"Intesa Sanpaolo S.p.A."

Sede Torino, piazza San Carlo n. 156

Capitale sociale euro 8.545.681.412,32

Registro delle imprese - ufficio di Torino

n. 00799960158

banca iscritta nell'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 385/93 e capogruppo del gruppo bancario Intesa Sanpaolo iscritto nell'albo di cui all'articolo 64 del medesimo decreto legislativo.

* * * * *

Verbale dell'assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi il 22 aprile 2013.

* * * * *

Il ventidue aprile duemilatredici,

in Torino, in una sala del palazzo sito in piazza San Carlo, con ingresso dal numero civico 160, alle ore 10,30 circa, si è riunita l'assemblea ordinaria degli azionisti della Società, convocata in unica convocazione con avviso pubblicato in data 12 marzo 2013 sul sito internet della medesima nonché, per estratto, sul quotidiano Il Sole 24 Ore in data 13 marzo 2013 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2012 e di distribuzione del dividendo.

2. Deliberazioni in ordine al Consiglio di Sorveglianza:

a) Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015

b) Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015 (sulla base di liste di candidati presentate dai soci, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto)

c) Elezione del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015 (ai sensi dell'art. 23.8 dello Statuto)

d) Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza (ai sensi dell'art. 23.13 dello Statuto).

3. Remunerazioni e azioni proprie:

a) Politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione

b) Relazione sulle Remunerazioni: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998

c) Proposta di approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

Assume la presidenza, a sensi di statuto, e regola lo svolgimento dell'assemblea il Presidente del Consiglio di Sorveglianza professor Giovanni BAZOLI il quale comunica anzitutto:

- che l'avviso di convocazione è stato pubblicato, come dianzi detto, sul sito internet della Società in data 12 marzo 2013 nonché, per estratto, sul quotidiano Il Sole 24 Ore in data 13 marzo 2013, ai sensi delle relative norme regolamentari;
- che l'estratto è stato altresì pubblicato sui quotidiani La Stampa, Corriere della Sera, Financial Times e The Wall Street Journal;
- che sono stati regolarmente espletati i previsti adempimenti informativi nei confronti del pubblico;
- che l'assemblea è regolarmente costituita e valida a deliberare in quanto sono presenti o rappresentati n. 3.531 titolari del diritto di voto per n. 8.520.517.247 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 cadauna (54,9657% del capitale sociale ordinario);
- che, al fine di aumentare la ricettività degli

spazi assembleari, è stato appositamente attrezzato anche il salone adiacente ed è assicurata, mediante un collegamento audio/video, la parità di trattamento degli azionisti.

Quindi il Presidente invita, con il consenso dell'assemblea, il notaio Ettore MORONE a redigere il verbale e dà atto:

- che, oltre ad esso Presidente, sono presenti i Consiglieri di Sorveglianza:

Mario BERTOLISSI – Vice Presidente

Pietro GARIBALDI - Vice Presidente

Gianfranco CARBONATO

Rosalba CASIRAGHI

Franco DALLA SEGA

Jean Paul Samuel FITOUSSI

Giulio Stefano LUBATTI

Marco MANGIAGALLI

Fabio PASQUINI

Gianluca PONZELLINI

Gianguido SACCHI MORSIANI

Riccardo VARALDO;

- che sono inoltre presenti il Presidente del Consiglio di Gestione professor Andrea BELTRATTI ed i Consiglieri di Gestione:

Marcello SALA – Vice Presidente vicario

Giovanni COSTA – Vice Presidente

Enrico Tommaso CUCCHIANI - Consigliere Delegato

Aureliano BENEDETTI

Paolo CAMPAIOLI

Elio Cosimo CATANIA

Roberto FIRPO

Emilio OTTOLENGHI;

- che hanno giustificato l'assenza i Consiglieri di Sorveglianza:

Luigi Arturo BIANCHI

Guido GHISOLFI

Gianni MARCHESINI

Eugenio PAVARANI

Marco SPADACINI

Livio TORIO;

- che sono inoltre presenti i Direttori Generali:

Giuseppe CASTAGNA

Carlo MESSINA

Gaetano MICCICHE';

- che è altresì presente il rappresentante comune degli azionisti di risparmio Paolo Domenico SFAMENI;

- di aver accertato, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei presenti.

Quindi precisa che partecipano all'assemblea dirigenti e dipendenti della Società e del Gruppo nonché rappresentanti delle società di revisione e collaboratori e che, come di consueto, assistono all'assemblea analisti e studenti universitari nonché, in una sala loro riservata, numerosi giornalisti.

Quindi comunica l'elenco dei soggetti cui fanno capo le partecipazioni al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni ordinarie in misura superiore al 2%, secondo le risultanze del libro soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione, precisando che al presente verbale sarà allegato l'elenco dettagliato dei soggetti in cui si scompongono tali partecipazioni (allegato "A").

Dichiara che sono stati effettuati i riscontri per l'ammissione al voto sulla base delle comunicazioni di partecipazioni rilevanti ai sensi della normativa vigente.

Informa che l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, sarà allegato al presente verbale (allegato "O").

Fa quindi presente che le votazioni saranno effet-

tuate mediante il sistema di televoto e a tal proposito invita, come di consueto, a leggere la breve nota informativa che è stata distribuita ai presenti (allegato "B").

Chiede poi a coloro che intendessero allontanarsi definitivamente di restituire il dispositivo di televoto e prega chiunque voglia intervenire di procedere, qualora non l'avesse già fatto, alla relativa prenotazione presso i tavoli di segreteria, specificando l'argomento.

Quindi dichiara aperti i lavori e passa allo svolgimento dell'ordine del giorno dando lettura dello stesso.

Evidenzia poi che nella documentazione che è stata fornita agli intervenuti e che è stata messa a disposizione del pubblico nei modi e termini di legge si trovano:

- il fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti 22 aprile 2013" contenente le relazioni del Consiglio di Gestione sui singoli punti all'ordine del giorno nonché la relazione del Consiglio di Sorveglianza sul punto 3 a) nonché il documento titolato "Valutazione sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Sorveglianza",
- la "Relazione del Consiglio di Sorveglianza al-

l'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2012 ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto",

- il fascicolo contenente il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 con le relative relazioni del Consiglio di Gestione e della Società di Revisione,
- la "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni" recante anche il quadro delle politiche dei controlli interni,
- la documentazione relativa alla nomina del Consiglio di Sorveglianza.

Quindi comunica che, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione (19 aprile 2013), alcuni aventi diritto al voto hanno ritenuto di avvalersi del diritto di porre domande prima dell'assemblea.

Fa poi presente che sono quindi pervenute alcune domande che, unitamente alle relative risposte, in formato cartaceo sono state messe a disposizione, all'inizio dell'odierna assemblea, di ciascuno degli aventi diritto al voto e sono ancora disponibili presso i tavoli di segreteria.

Quindi passa alla trattazione dell'ordine del gior-

no.

Sul punto

1. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2012 e di distribuzione del dividendo,

il Presidente ricorda che il bilancio dell'esercizio 2012 è stato approvato in data 21 marzo 2013 dal Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 25.1.1 dello Statuto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2409 terdecies del codice civile.

Precisa poi che, prima di aprire la discussione, si ritiene utile fornire alcune considerazioni generali introduttive ed una sintesi dei risultati dell'esercizio in esame.

Quindi dà la parola al dottor CUCCHIANI, Consigliere Delegato, per esporre una breve presentazione dei risultati 2012 della Banca quali risultanti dal bilancio già approvato, come detto, dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Consigliere Delegato dottor Enrico Tommaso CUCCHIANI, anche mediante la proiezione di alcune slide (allegato "C") espone quanto segue:

"Mi auguro che questa iniziale introduzione possa rispondere anche a molte delle domande. Prima di e-

sporre i risultati relativi all'esercizio 2012 riterrei opportuno svolgere alcune considerazioni, alcune riflessioni, sul contesto macroeconomico e più specificamente sul contesto del settore bancario.

La crescita del Pil mondiale nel 2012 è stata del 3,2%, però con una punta del 7,8% in Cina, ma come vedete la distribuzione è molto variegata. In particolare l'eurozona è in contrazione con un calo del Pil pari allo 0,6% e il Pil italiano sottolinea la fase recessiva che stiamo affrontando con una contrazione pari al 2,4%. Ma anche la locomotiva dell'economia europea, la Germania, ha un tasso molto modesto, un tasso di crescita pari allo 0,9%, meno di un terzo della crescita media mondiale. Le previsioni per il 2013 non segnalano mutamenti sostanziali. La Cina sarà ancora al primo posto fra i grandi Paesi. Per l'Eurozona si prevede una continuazione della fase recessiva con un meno 0,3% di crescita, meno 1,5% la previsione per l'Italia e più 0,6%, in calo rispetto allo 0,7%, la crescita per la Germania. Il trend di prolungata recessione dell'Italia segnala una situazione chiaramente critica.

Nel 2008 e 2009 abbiamo assistito ad una forte con-

trazione del Pil per quella che era chiamata la crisi dei subprime, una crisi originata negli Stati Uniti e innescata dalla LEHMAN BROTHERS.

Poi nel 2010–2011 abbiamo avuto l'illusione di una ripresa per poi riprendere, nel corso del 2012, una fase di contrazione e di recessione che è andata, quanto meno in Italia, ad assumere una accelerazione negativa progressiva. La fase recessiva, come si diceva, continuerà anche nel 2013.

Complessivamente il Pil italiano rispetto al periodo ante crisi, al 2007, a fine di quest'anno avrà perso in termini di valore fra l'8 e il 9%. Il Pil ovviamente è un indicatore sintetico.

Purtroppo l'economia reale è sempre più lontana dai livelli pre-crisi. La produzione industriale è calata fra il 2008 e il 2012 del 19,5%, gli investimenti del 19,4%, il reddito disponibile dell'8%, i consumi del 4,2%.

Ovviamente, il calo della produzione industriale pari al 19,5% si riferisce alla media nazionale. È del tutto evidente che vi sono aziende italiane non esposte all'economia internazionale, quindi con un focus puramente domestico, queste aziende verosimilmente hanno subito cali di fatturato compresi fra il 20 e il 50% ed è chiaro che queste a-

ziende si trovano in una situazione assai critica, in cui la loro stessa sopravvivenza è a rischio.

Gli investimenti sono calati quasi del 20%; non è solo un fenomeno italiano, è un fenomeno europeo, però in Italia è particolarmente accentuato. E qua è importante richiamare che questa crisi non è una crisi innescata dal calo di consumi, il calo di consumi è una conseguenza. Il fatto più preoccupante è il calo di investimenti, evidentemente per quel che riguarda l'Europa e ancora di più il nostro Paese gli operatori internazionali, così come anche quelli nazionali, ritengono opportuno trasferire i loro investimenti altrove.

I prestiti bancari alle famiglie sono saliti dell'11,4% rispetto al 2008 e quelli alle imprese sono calati del 2,6%. Rispetto ad altri Paesi europei possiamo dire che il deleveraging, la contrazione, il credit crunch, la contrazione del credito, è stata molto più contenuta. Ovviamente il debito sovrano e l'andamento dell'economia reale hanno un impatto chiaro e rilevante sull'andamento dello spread.

Rispetto all'11 e al 16 novembre 2011, poco prima dell'insediamento del nuovo Governo, lo spread aveva toccato il suo apice salendo a 575 punti base,

poi è calato, è risalito e di nuovo ha ripreso un percorso, una traiettoria di contrazione a partire dal famoso discorso di Londra del luglio 2012 effettuato da Mario DRAGHI. Ultimamente ha preso a risalire, arrivando a 300 punti circa, e oggi è in contrazione attorno a 280 punti base.

Ovviamente lo spread è rilevante per i conti pubblici e quelli privati: ogni 100 punti di spread significano 20 miliardi circa di costo aggiuntivo per il servizio del debito pubblico e questo è un costo che poi si scarica su tutti i cittadini.

Lo spread è sceso, è sceso molto, molti commentatori si sono sorpresi che nello stato di incertezza economica recente non sia risalito più rapidamente, ma non possiamo dimenticarci che negli ultimi mesi sono entrati in funzione alcuni meccanismi che, quanto meno, inibiscono le tendenze speculative.

Infine, quando noi vediamo che lo spread è significativamente più basso rispetto ai picchi, non possiamo trascurare il fatto che uno spread attorno a 300 punti base significa anche che il costo del denaro è più alto per le nostre imprese.

Ovviamente economia in contrazione, Pil in contrazione, spread elevato, abbiamo visto che non abbia-

mo solo il Pil in contrazione ma tutto l'intero comparto produttivo che è in forte contrazione, hanno un impatto sui conti delle banche, perché le imprese in difficoltà generano un forte deterioramento nel credito e questo lo vediamo chiaramente nella rapida progressione e nella rapida crescita del credito deteriorato, che dal 2008 ad oggi è quasi triplicato passando da 87 miliardi a 237 miliardi, con una crescita anno su anno pari al 28%, la tendenza è certamente rilevante, la proiezione porta per il 2013 a 300 miliardi circa, e questo significa che quasi un prestito su sei è problematico.

La categoria di credito deteriorato più problematica è quella dei cosiddetti "crediti in sofferenza". Per tali crediti l'accelerazione è ancora maggiore, siamo passati da 41 miliardi a 125 miliardi nel 2012 ed è più che triplicata la dimensione, la crescita è pari al 32% all'anno, in proiezione 2013 siamo a 165 miliardi, più del 10% del Pil. Quindi credito deteriorato e sofferenze richiedono accantonamenti e questi sono un costo che diventa sempre più rilevante per le banche. I costi salgono, ma nel contempo purtroppo i ricavi diminuiscono.

La contrazione della forbice fra i tassi attivi e i tassi passivi, dal 2008 ad oggi, si è quasi dimezzata. Ricordo che per la nostra Banca questo differenziale di spread su 100 miliardi di masse vale un miliardo 540 milioni in meno di ricavi.

In sintesi, graficamente vediamo che il sistema bancario è soggetto a sollecitazioni, tutte purtroppo di segno negativo molto intense. I ricavi sono in contrazione, il costo del credito deteriorato in forte aumento, quindi l'utile in questa forbice ne risente ed è in diminuzione; nel contempo i regolatori ci chiedono una maggiore patrimonializzazione e quindi il rendimento del capitale diminuisce. Il sistema bancario italiano deve peraltro affrontare anche un problema di razionalizzazione della sua struttura distributiva.

La densità degli sportelli per 100 mila abitanti in Italia è superiore del 34% alla media europea; il divario è cresciuto nel tempo. Nel '99 la densità di sportelli per numero di abitanti in Italia era sostanzialmente allineata alla media europea, ma dal '99 ad oggi in Europa la densità si è ridotta del 15%, mentre in Italia, quanto meno sino al 2009, c'è stata una corsa all'incremento del numero di sportelli del 21% circa.

Nel frattempo le operazioni effettuate allo sportello calano del 15% all'anno, perché i clienti ovviamente preferiscono gli strumenti telematici.

Fin qui abbiamo esaminato brevemente il contesto macro. Spostiamoci ora sulla realtà di INTESA SANPAOLO, sui risultati conseguiti nel 2012. Per valutare meglio il modus operandi, le decisioni e i risultati vorrei però che riportassimo le lancette dell'orologio all'inizio del 2012 per rivedere le priorità dichiarate.

All'inizio avevamo definito cinque priorità: assicurare un'elevata solidità patrimoniale e una robusta posizione di liquidità, produrre elevata redditività sostenibile nel tempo, conseguire risultati eccellenti rispetto ai concorrenti, ridurre i costi in modo strutturale e remunerare il capitale degli azionisti. Tutte le nostre azioni sono state coerenti con tali priorità. I risultati conseguiti dimostrano che abbiamo tenuto fede a tutti gli impegni presi.

Per quanto riguarda la solidità patrimoniale e la liquidità diciamo che siamo già in linea con i requisiti previsti da Basilea 3, il Core Tier 1 è un indicatore chiave, dopo la distribuzione dei dividendi è pari all'11,2%, in aumento di 110 punti ba-

se rispetto alla fine del 2011. Il Common Equity, l'indicatore patrimoniale chiave per Basilea 3, è pari al 10,6%, uno dei livelli più elevati fra le banche europee, con una crescita di 70 punti base rispetto alla fine del 2011. Il livello di Leverage è volutamente basso, con un rapporto totale attivo tangibile su patrimonio netto pari al 18,9%. I livelli di liquidità sono certamente fra i più elevati tra quelli delle banche europee.

Relativamente alla redditività sostenibile nel tempo possiamo dire che l'utile netto di 1 miliardo e 600 milioni è basso rispetto a quello che possiamo ricordare in tempi non remoti, ma decisamente apprezzabile rispetto al contesto italiano ed europeo. Il risultato della gestione operativa è di quasi 9 miliardi di euro ed il più alto registrato dal 2007. Nel quarto trimestre abbiamo registrato una perdita contenuta dovuta a fattori straordinari ma il risultato netto normalizzato peraltro rimane positivo.

Per quel che riguarda la qualità dei risultati rispetto ai concorrenti vediamo che INTESA SANPAOLO ha registrato una performance migliore rispetto alla media dei grandi concorrenti europei ed è assolutamente insuperata in Italia.

Relativamente alla remunerazione del capitale e degli azionisti, la proposta è di confermare un dividendo per azione pari a 5 centesimi di euro con un dividend yield pari al 4%. Nel complesso possiamo affermare che oggi, nonostante la grave crisi italiana, INTESA SANPAOLO è solida ed è più forte rispetto al 2011.

Nel 2012, come anticipato, il Core Tier 1 è aumentato di 110 punti base.

Nello stesso periodo il Common Equity è salito di 70 punti base al 10,6%. Tutti questi indicatori sono da considerarsi proforma dopo la distribuzione di dividendi pari a 832 milioni di euro. Un valore elevato rispetto agli standard europei e molto al di sopra degli standard italiani. A nostro avviso la solidità patrimoniale è un importante pre-requisito per mantenere dividendi sostenibili nel tempo anche in caso di scenari sfavorevoli.

Il nostro livello di Common Equity, che ricordo è il parametro di riferimento per Basilea 3, per INTESA SANPAOLO si colloca al 10,6%, solo due banche in Europa hanno un livello più alto, queste due banche sono la STANDARD CHARTERED, una banca inglese che peraltro opera soprattutto nei Paesi asiatici, e la NORDEA, una banca scandinava. Tutte

le altre banche europee hanno un livello di Common Equity inferiore al nostro. Ricordo anche che con il 10,6% siamo 360 punti base al di sopra dei requisiti per le banche considerate non sistemiche e 110 punti base al di sopra del livello di compliance per le istituzioni finanziarie di importanza sistemica, le cosiddette Sifi.

Il livello di leverage di INTESA SANPAOLO è uno dei più bassi, siamo a 18,9, in contrazione rispetto al 19,6 di fine 2011. Nello scenario economico attuale riteniamo che un livello di leverage prudenziale rappresenti un vantaggio competitivo, poiché ci consente di rimanere protetti in caso di un potenziale ulteriore deterioramento delle condizioni di mercato, mantenendo al contempo la possibilità di incrementare le esposizioni in caso di un eventuale miglioramento del contesto economico.

La posizione di liquidità è molto solida ed è ulteriormente migliorata nel corso nel 2012. Gli attivi stanziabili disponibili e non utilizzati presso le banche centrali sono aumentati raggiungendo i 67 miliardi di euro a fine 2012, il che rappresenta un aumento dell'81% rispetto al 2011. A fine febbraio gli attivi stanziabili disponibili si attestavano all'incirca a 90 miliardi di euro, di

cui 20 miliardi di euro detenuti in strumenti cash.

Anche gli attivi liquidi hanno registrato un aumento sensibile, raggiungendo i 115 miliardi di euro a fine 2012 e 120 miliardi a fine febbraio 2013.

I coefficienti regolamentari di liquidità previsti da Basilea 3, ovvero il cosiddetto LCR, Liquidity Coverage Ratio, e il NSFR, Net Stable Funding Ratio, sono ben al di sopra del 100%, che è il target previsto da Basilea 3 per il 2018 e 2019. Tale solidità persisterebbe anche assumendo un immediato pagamento dei fondi del cosiddetto LTRO, presi a prestito dalla BCE.

In sostanza INTESA SANPAOLO è una delle poche banche, non solo in Italia e in Europa ma anche nel mondo, ad essere già oggi in regola con i requisiti di Basilea 3 previsti per gli anni futuri.

A fine 2011 il problema centrale per le banche europee era un problema di liquidità e questo problema era particolarmente severo per le banche italiane. Il rapporto prestiti-depositi era molto superiore al 100%, attorno al 140%, e le banche ovviamente finanziavano la differenza fra i depositi e quello che serviva per finanziare i prestiti sul mercato interbancario internazionale e sul

mercato. Questo mercato si è prosciugato improvvisamente. Per questo è dovuta intervenire la Banca Centrale Europea con il cosiddetto LTRO, peraltro da lì in poi c'è stato l'impegno a riportare il rapporto fra prestiti e depositi a livelli più accettabili, più gestibili, in particolare al di sotto del 100. INTESA SANPAOLO nel corso dell'anno 2012 è scesa di 5,7 punti percentuali, dal 104,7% a 99%. Ma l'aspetto interessante è che questo aggiustamento di questo indicatore particolarmente critico per la liquidità della Banca è avvenuto non a causa di una contrazione dei prestiti, come è avvenuto per altre banche, ma grazie ad un incremento della raccolta che è aumentata del 5,6%.

Oltre a vantare una solida posizione di liquidità, INTESA SANPAOLO mostra nel contempo una solida capacità di accesso al funding attraverso la propria rete retail, dove in media siamo riusciti a collocare circa 30 miliardi di euro all'anno.

Vorrei infine sottolineare che già alla fine dello scorso gennaio avevamo rifinanziato tutti i bond wholesale in scadenza nel 2013.

L'analisi delle principali voci di conto economico per il 2012 mostra andamenti fondamentalmente positivi e solidi. I proventi operativi netti sono sa-

liti del 6,5% a 17,9 miliardi di euro. Il significativo contributo delle attività di trading e di quelle assicurative compensa in misura abbondante la riduzione degli interessi netti dovuta al calo dei tassi di interesse e al rafforzamento delle riserve di liquidità. Un altro elemento positivo da sottolineare è il fatto che le commissioni nette si sono mantenute stabili, il che è significativo alla luce delle condizioni di mercato. La maggior parte dei bilanci delle banche italiane ha subito una forte contrazione anche di questa voce.

I costi del personale, soprattutto le spese amministrative, sono calati significativamente, dimostrando l'efficacia dei nostri programmi di riduzione strutturale dei costi. Il risultato della gestione operativa di conseguenza è stato pari a 9 miliardi di euro, in crescita del 16% rispetto allo scorso anno. Le rettifiche nette su crediti sono cresciute dell'11%, sono cresciute a 4,7 miliardi, e ciò riflette le politiche di accantonamento rigorose e prudenziali poste in atto dalla Banca. Il risultato pre-tasse è pari a 3,6 miliardi, in aumento del 79% rispetto all'esercizio precedente. Il risultato netto si attesta saldamente a 1,6 miliardi, ma non è raffrontabile a quello dell'anno

scorso perché vi era stato l'abbattimento del goodwill.

Il risultato operativo conseguito nel corso del 2012 è il più alto degli ultimi 5 anni, del 17,3% superiore all'anno scorso e del 16% superiore alla media dei 5 anni.

I maggiori contributi positivi rispetto al 2011 derivano dai maggiori profitti e dalle attività di negoziazione, che hanno portato un beneficio aggiuntivo di 1,2 miliardi. Un maggiore contributo del business assicurativo, in miglioramento di 288 milioni, ossia più 53,3%, una riduzione strutturale degli oneri operativi, con costi ridotti in totale di 240 milioni. Questi risultati incrementali rispetto allo scorso anno hanno consentito alla Banca di compensare la riduzione degli interessi netti e di attuare politiche di accantonamento rigorose e prudenziali che, come ho detto in precedenza, hanno portato ad un incremento delle rettifiche sui crediti pari all'11,1%. Le altre variazioni sono riconducibili ad elementi non operativi. In particolare vorrei richiamare la vostra attenzione su due fattori: per quanto concerne le variazioni positive, nel 2012, a differenza del 2011, non abbiamo subito l'effetto dell'impair-

ment, dell'abbattimento dei valori sulle obbligazioni di debito pubblico greco, che nel 2011 avevano pesato per 1 miliardo circa, e a ciò va aggiunta la riduzione di circa 400 milioni di euro degli oneri di ristrutturazioni, che erano presenti nel 2011, ma non nel 2012. Nel contempo tuttavia nel 2011 abbiamo goduto di un beneficio fiscale quantificabile in circa 2 miliardi di euro. Ebbene, nel 2012 questo beneficio fiscale non c'è stato, questa è la differenza principale.

Il return on sales è un indicatore molto usato nel settore industriale, ma molto meno nel settore bancario. Questo indicatore misura il margine industriale per INTESA SANPAOLO; il return on sales prima delle imposte è aumentato di 8 punti percentuali, è quasi raddoppiato salendo al 20%.

Gli oneri operativi sono scesi del 2,5% mostrando una riduzione pari a 224 milioni di euro in termini nominali. In termini reali, e cioè al netto dell'inflazione e degli aumenti contrattuali previsti, l'impatto sarebbe stato di circa 425 milioni, corrispondenti ad una riduzione del 4,7%. La contrazione principale è avvenuta nelle spese amministrative, nelle spese non relative al personale, che sono diminuite del 5,2%.

Potete apprezzare il trend di riduzione dei costi nel corso dei vari trimestri e potete notare la progressiva accelerazione della riduzione dei costi. In particolare potete vedere l'effetto delle azioni specifiche poste in atto per ridurre i costi amministrativi. Possiamo assicurarvi che queste azioni proseguono anche nel 2013; se possiamo mutuare un termine ormai entrato nel linguaggio comune e mutuato dal settore pubblico: la nostra spending review è molto efficace.

Mi sembra importante sottolineare che tutte le nostre business unit danno un contributo positivo all'utile pre-tasse, con la sola eccezione direi delle controllate in Ungheria e in Ucraina. I risultati del retail in Italia sono buoni, nonostante un contesto caratterizzato da bassi tassi di interesse e nonostante le politiche di accantonamento particolarmente prudenziali. Il settore del risparmio gestito mostra miglioramenti molto significativi e una performance assai robusta nel suo complesso. In totale il risparmio gestito ha contribuito per 1,4 miliardi di euro. Richiamo il private banking, le attività assicurative, l'asset management e quella che viene etichettata come financial advisory e più specificamente siamo parlando di

Fideuram. Il business assicurativo rappresenta il principale contributore con 583 milioni, in miglioramento del 130%. La divisione corporate e investment banking ha portato un contributo estremamente significativo ai risultati del Gruppo anche nel corso del 2012. Il settore public finance, la BIIS, che nel 2011 aveva registrato perdite, è passata in utile. La divisione banche estere risente delle difficili situazioni in Ungheria e in Ucraina, che neutralizzano quasi per intero i risultati positivi conseguiti in altri nove Paesi.

Nel corso del 2012 le rettifiche nette su crediti di Gruppo sono cresciute dell'11% a 4,7 miliardi e ciò riflette, ripeto, le nostre politiche rigorose e prudenziali; se da un lato la crescita degli accantonamenti è stata del 7% in Italia, osserviamo che la crescita è stata molto più significativa nei mercati esteri. Per far fronte alle problematiche riscontrate in alcuni Paesi abbiamo lanciato azioni mirate, abbiamo creato una task force specifica per gestire in particolare le situazioni in Ungheria e in Ucraina.

Il costo delle rettifiche è passato da 113 punti base, 1,13% nel 2011, a 125 punti base, con un incremento che è stato di 7 punti base per l'Italia

e di 84 punti base per le banche estere; di questi 84 punti base di crescita 60 sono attribuibili a Ungheria ed Ucraina.

Direi che è importante valutare la performance del portafoglio creditizio in Italia di INTESA SANPAOLO nell'ambito del contesto in cui operiamo.

La relativa qualità del portafoglio della nostra Banca è palese: il rapporto fra crediti deteriorati e totale dei crediti al lordo degli accantonamenti già effettuati, che è l'indicatore NPL Ratio, è pari al 12% ed è di circa il 25% migliore rispetto a quello dei concorrenti italiani la cui media è pari al 16,6%. Solo una banca regionale ha un andamento apparentemente migliore. Se consideriamo lo stesso indicatore includendo l'effetto degli accantonamenti già effettuati, il rapporto risultante, che in gergo si chiama NPL Ratio netto, è per la nostra Banca pari al 7,4%, migliore rispetto alla media dei concorrenti italiani di circa il 35%. In questo raffronto si vede che INTESA SANPAOLO fa meglio di tutti ed è migliore anche della banca regionale, che nell'indicatore lordo performava apparentemente meglio di noi.

Il vantaggio sostanziale di INTESA SANPAOLO riflette le politiche poste in atto sia nella selezione

dei rischi e nella concessione del credito, sia nell'efficacia della gestione del credito erogato. Queste considerazioni riguardano lo stock del credito. In un contesto caratterizzato da un progressivo e continuo deterioramento della qualità del credito, abbiamo registrato un aumento del nostro rapporto di riferimento pari all'1,79%, assai inferiore a quello dei nostri concorrenti principali che mediamente hanno avuto un incremento del 3,14%, ossia abbiamo avuto una performance migliore dei concorrenti del 40%. È importante notare che questo primato è confermato anche escludendo l'effetto della cessione di sofferenze che abbiamo portato a termine nel primo trimestre del 2012.

La nostra performance è il frutto del risultato di iniziative di gestione del credito proattive su larga scala lanciate a inizio anno in Italia ed estese al business estero nella seconda metà del 2012.

L'andamento dell'indice richiamato netto conferma il vantaggio nei confronti dei concorrenti italiani. Oltre a vantare un rapporto NPL assai inferiore rispetto alla concorrenza, la Banca mostra anche tassi di copertura ben più elevati.

La copertura sui crediti deteriorati italiani è pa-

ri al 44,5%, assai superiore alla media dei concorrenti italiani che è pari al 34,3%. Quindi non solo abbiamo una copertura sui crediti deteriorati, che è la più elevata in Italia, ma abbiamo anche una riserva generica, ossia una riserva sui crediti in bonis pari a 70 punti base a livello nazionale, che è di circa il 30% superiore al livello dei nostri concorrenti. A livello di Gruppo la riserva sui crediti in bonis è pari allo 0,8% ed equivale a riserve complessive pari a 2,6 miliardi.

Il tasso di recupero registrato sul mercato italiano, pari al 147%, sta a significare che, se abbiamo un credito che vale 100 che viene svalutato a 50, il recupero medio è pari a 75, quindi il 47% in più del valore netto.

Quando noi leggiamo da alcuni rapporti, fra cui quello del Fondo Monetario dell'ottobre 2012, che la qualità del credito italiano è peggiore del credito spagnolo, ci sono degli errori sostanziali metodologici in queste valutazioni. La realtà è che la qualità del credito medio in Italia è migliore di quella spagnola.

Nonostante il contesto di mercato, in Italia assai sfavorevole, INTESA SANPAOLO evidenzia una performance in linea o migliore rispetto ai concorrenti

internazionali, nella maggior parte degli indicatori. In particolare la redditività sull'attivo è pari al 2,7% contro una media europea del 2,2%, e un cost/income attorno al 50% si raffronta favorevolmente rispetto agli altri operatori internazionali. Il ritorno sul patrimonio netto tangibile è cresciuto di 1,5 punti rispetto al 2011 ed è migliore rispetto alla media europea nonostante un più basso livello di leverage.

Il costo del rischio è superiore alla media europea, perché siamo in Italia, ed è influenzato dall'andamento dell'economia ma anche dalle nostre politiche di accantonamento. In sintesi, la performance di INTESA SANPAOLO si raffronta positivamente rispetto ai concorrenti ed è comunque di tutta affidabilità.

Abbiamo fatto anche un esercizio interessante: abbiamo immaginato in una simulazione di applicare la media europea sia in termini di prelievo fiscale sia in termini di accantonamenti di rettifiche. La media dell'Eurozona ovviamente comprende anche l'Italia e la Spagna, che è in situazione ovviamente peggiore rispetto alla nostra. Da questa simulazione si evince che se noi avessimo un costo del rischio e una qualità del credito pari a quelli me-

di europei, il nostro risultato netto salirebbe da 1,6 miliardi a 2,7 miliardi; se avessimo anche un prelievo fiscale allineato alla media europea saliremmo addirittura a 3 miliardi, all'incirca il doppio rispetto ai risultati attuali, con un ritorno sul capitale pari al 17%, molto superiore alla media europea. È del tutto evidente che ci sono alcuni elementi che rientrano nel controllo dell'azione manageriale e altri che invece dipendono dall'ambiente esterno. Non possiamo trarre conclusioni fantasiose, ma diciamo che quantomeno quello che è sotto il nostro controllo viene gestito bene.

Per quanto riguarda il costo del rischio, calcolato come incidenza delle rettifiche nette sui proventi operativi netti, nel caso di INTESA SANPAOLO siamo al 26,4%. Quindi il costo di fare business per una banca in Italia rispetto all'essere in Germania, il costo del credito è più di cinque volte di quello che si avrebbe in un contesto tedesco.

Il dividendo proposto è pari a 832 milioni di euro, in leggera crescita rispetto agli 822 milioni di pagati nel 2012. Il dividendo per azione è di 5 centesimi; quando si parla di 5 centesimi, lo leggiamo anche nella stampa, sembra che il dividen-

do sia molto basso, però voi vedete che se invece guardiamo al cumulo dei dividendi 832 milioni sono una cifra notevole, ci collochiamo all'ottavo posto in Europa.

In termini di dividend yield, di ritorno rispetto al prezzo dell'azione, siamo al 4%, quindi siamo la seconda banca migliore in Europa, e in termini di payout, di quello che viene restituito agli azionisti in proporzione agli utili, siamo la quarta banca in Europa.

Tutto questo è anche possibile grazie ai nostri coefficienti patrimoniali.

Riepilogando, il Core Tier 1 è salito all'11,2%, 110 punti base in più rispetto all'anno scorso; il Common equity al 10,6%, 70 punti base in più rispetto all'anno scorso, molto al di sopra di quanto richiesto da Basilea 3; gli attivi stanziabili sono cresciuti di 30 miliardi; il risultato della gestione, il migliore negli ultimi 5 anni, è aumentato del 17.3% rispetto all'anno scorso e si colloca a 9 miliardi; il risultato pre-tasse è aumentato del 78,8% a 3,6 miliardi; sono poi aumentati il risultato netto a 1,6 miliardi, il cost/income al 50% circa e i dividendi a 832 milioni."

* * *

All'esposizione del Consigliere Delegato segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

Il Consiglio di Sorveglianza, al termine della propria relazione titolata "Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2012 ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto" che è stata distribuita ai presenti (allegato "D"), precisa di non avere obiezioni in merito alle proposte formulate dal Consiglio di Gestione in ordine alla distribuzione di dividendi.

Il Presidente dà poi la parola al Presidente del Consiglio di Gestione professor Andrea BELTRATTI, il quale espone la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 1 all'ordine del giorno" (allegato "E") contenuta nel fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti 22 aprile 2013" distribuito ai presenti.

Ultimata l'esposizione, il Presidente ricorda a coloro che vogliono intervenire di prenotarsi presso i tavoli di segreteria e precisa che chi interverrà dovrà accomodarsi alla postazione secondo l'ordine di chiamata e svolgere il proprio intervento e l'eventuale replica in un lasso di tempo

limitato rispettivamente di 5 e di 2 minuti la cui scadenza sarà evidenziata da un segnale acustico mezzo minuto prima.

Fa poi presente che, decorso il tempo concesso, l'intervento o la replica sarà considerata terminata e la parola passerà automaticamente all'azionista successivo.

Precisa infine che chi interverrà dovrà inoltre attenersi all'argomento all'ordine del giorno che, relativamente al primo punto, riguarda la destinazione dell'utile e la distribuzione del dividendo.

Quindi dichiara aperta la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

Il signor Giuseppe OLIVERI, per delega dell'azionista Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna,

a nome del Presidente della fondazione dottor Francesco CORTESI e del comitato direttivo porge un cordiale saluto all'assemblea, al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza;

precisa che la Fondazione detiene una partecipazione che, prescindendo dal puro valore economico e dalle dinamiche del mercato azionario, è rappresentativa di un legame storico con la CASSA DI RISPAR-

MIO IN BOLOGNA;

sottolinea che anche quest'anno è stato valutato l'andamento complessivo della gestione 2012;

fa presente che, nonostante gli scenari micro e macro economici del 2012, sostanzialmente peggiori rispetto al 2011 e che hanno posto la Banca di fronte a scelte indispensabili, apprezza la bontà delle azioni promosse dalla Banca e si congratula con tutto il personale dipendente della struttura operativa del Gruppo e con il management;

valuta positivamente da un lato, la continua crescita delle risorse finanziarie disponibili in termini assoluti degli attivi liquidi (il superamento dei 110 miliardi di euro rispetto ai 100 del 2011), il consolidamento patrimoniale del Gruppo (quasi raddoppiato in termini assoluti il Core tier 1 rispetto agli ultimi 5 anni), la solidità del Gruppo nel suo complesso rispetto ad altre istituzioni bancarie europee, e dall'altro, la crescita della raccolta e della redditività delle banche dei territori, l'apprezzabile incremento della marginalità dell'attività di negoziazione assicurativa, il risultato economico del gruppo del 2012 che è il migliore dell'ultimo quinquennio;

sottolinea che, negli ultimi periodi, i dottori

commercialisti, vivendo in prima linea le difficoltà che la crisi di liquidità generale ha imposto colpendo i consumi, le famiglie e le imprese, non vedono spesso bilanci che riportano degli utili;

auspica, in assenza di qualsiasi politica pubblica che favorisca la crescita della base occupazionale e la ripresa economica del Paese, che l'intero sistema bancario promuova azioni virtuose concedendo maggiore finanza sia agli attori economici più meritevoli, oggettivamente in grado di creare occupazione o di salvaguardarla, sia alle famiglie;

dichiara di essere favorevole al primo punto all'ordine del giorno e, alla luce delle prospettive della gestione 2013, vuole sapere se sono previsti ulteriori interventi per agevolare la ricostruzione nelle zone terremotate delle province di Bologna, Ferrara e Modena e quanti dei 50 milioni di euro stanziati dalla Società sono già stati impiegati e/o concessi alle famiglie e alle imprese danneggiate dal sisma;

chiede inoltre entro quando il progetto Banca Estesa potrà riguardare l'Emilia Romagna e come la Società intende correlare le politiche di riduzione della spesa con le esigenze del mantenimento della

base occupazionale;

ringrazia per l'attenzione prestata e rinnova a tutta l'assemblea il saluto della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna porgendo un plauso al Consiglio di Gestione per i risultati raggiunti fino ad oggi.

L'azionista Giuliano Giorgio BRIANO

dichiara di non aver nulla da eccepire circa il bilancio 2012, i cospicui accantonamenti e il dividendo confermato ed esprime la sua approvazione;

si interroga su ciò che potrebbe accadere tra qualche anno e sottolinea come nella voce 12.3 del passivo del bilancio (pagina 488 e dalla pagina 540 alla 544 del fascicolo a stampa) si evidenzino i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, che derivano da varie forme previdenziali esonerative od integrative preesistenti nelle numerose realtà confluite in INTESA SANPAOLO, si parli di fondi interni ed esterni e siano riportati accantonamenti e previsioni di spese a fronte di valutazioni di esperti attuariali;

precisa che, a tale riguardo, da alcune settimane si sente parlare del completamento del processo di fusione e quindi di razionalizzazione del problema dei fondi pensione che si suppone siano una trenti-

na, differenti tra di loro, alcuni con poche decine di iscritti, altri con molte migliaia;

si chiede se sia troppo presto per sapere qualche cosa a riguardo;

desidera, inoltre, conoscere se nel concetto di razionalizzazione sia compresa anche la possibilità di un'eventuale liquidazione di parte o di tutti i fondi ed è dell'avviso che, se lasciati a loro stessi, potrebbero durare ancora quarant'anni o forse oltre;

dichiara di conoscere, quale ex dipendente del SANPAOLO, unicamente la realtà del fondo esonerativo, ora integrativo, SANPAOLO;

considera che, nel caso in cui in futuro fosse prevista una sua liquidazione, l'attuale regolamento prevede la corresponsione di una integrazione che è peggiorativa nel confronti delle pensioni più basse mentre è migliorativa nei confronti di quelle più alte;

evidenzia che le ore di straordinario svolte da impiegati e quadri dal 1992, per le quali sono stati versati contributi all'INPS che generano pensione, non sono calcolati come pensionabili dalla Cassa per il computo della pensione e che, di conseguenza, si ha un'integrazione inferiore che a volte

viene addirittura annullata;

è dell'avviso che, al contrario, chi non ha effettuato straordinari goda di una pensione INPS inferiore, ma di una pensione integrativa superiore;

sottolinea come l'INPS abbia aliquote di rendimento decrescenti in base all'importo della retribuzione pensionabile;

afferma che per la Cassa di Previdenza Integrativa SANPAOLO l'aliquota è unica sull'intero ammontare e che ne consegue che sulle pensioni più elevate l'integrazione della Cassa è il 60% dell'importo a fronte di una pensione INPS del 40%;

auspica, senza volersi dilungare ulteriormente su particolari tecnici, che, nel caso di una liquidazione del fondo INTESA SANPAOLO, per i pensionati non si consideri solamente come base di calcolo l'integrazione percepita da ogni singolo iscritto, ma anche altri fattori, come ad esempio e soprattutto quanto versato al fondo;

considera che se l'integrazione è nulla, capitalizzando il risultato è zero, a differenza di altre capitalizzazioni di diverse centinaia di migliaia di euro e che, nello specifico, per tutti i fondi devono essere tutelati gli interessi di tutti, ma partendo dagli ultimi, nessuno escluso;

ricorda di non aver parlato per interesse personale, ma come azionista curioso del futuro della Banca e per sottolineare il differente trattamento sfavorevole per le pensioni dei dipendenti ex SANPAOLO ante 1992 non in carriera, che sono la maggioranza;

nota con piacere che la costruzione del grattacielo prosegue celermente e, a tal riguardo, rammemora che a suo tempo il Gruppo Donatori di Sangue INTESA SANPAOLO, di cui è il decano, aveva preso contatti affinchè gli fossero assegnati i locali per una sede e che la risposta era stata positiva;

segnala che, sebbene le persone siano cambiate, si ripromettono di riattivarsi a tal proposito, in quanto i suoi bravissimi colleghi in tutta Italia lo meritano anche per i meravigliosi risultati ottenuti nel corso del 2012: 3879 donazioni, con un incremento del 2%, pur con il personale in diminuzione.

L'azionista Germano CASSINELLI

precisa che intende supportare e approvare la suddivisione dell'utile;

chiede maggiori puntualizzazioni sulle azioni di risparmio;

dice di essere socio della Banca anche quale tito-

lare di azioni di risparmio;

ricorda che l'anno scorso si è stabilito per le azioni ordinarie un dividendo pari a quello delle azioni di risparmio in quanto si è attinto da una riserva;

è dell'avviso che quest'anno dovrebbe essere previsto un recupero per quanto riguarda la quota non riconosciuta nell'anno precedente alle azioni di risparmio che dovrebbe quindi essere ricompresa ed elencata nella suddivisione del dividendo 2012.

L'azionista Pietro BECHERE

è dell'avviso che il ruolo dell'assemblea non conti niente perché le decisioni vengono prese altrove, e spesso in separata sede, ricordando a tal proposito un'intervista del professor BAZOLI, apparsa su LA STAMPA del 21 febbraio 2012, in cui si leggeva che in INTESA SANPAOLO decidono gli organi, non gli azionisti;

esprime perciò la convinzione che le parole degli azionisti non contino nulla, che il loro voto sia una consuetudine e che essi siano dei numeri, "un parco buoi e dei limoni da spremere";

ritiene che è bene sentire anche gli azionisti e che questo rappresenta un nuovo modo di amministrare e fare politica rispetto al passato;

ricorda che è stato depenalizzato anche il falso in bilancio;

rammenta alla presidenza che giorno dopo giorno crolla la fiducia dei risparmiatori, degli azionisti, della clientela e degli imprenditori verso le banche e i signori dei crediti;

osserva che da molti anni sente dire in assemblea che la Banca nel suo complesso va bene, che gli utili sono in crescita, che la clientela è in aumento, che l'indebitamento è in calo, che il conto economico è positivo, che il volume d'affari è in crescita, che l'utile di esercizio va bene, che è cresciuto il margine operativo, che è cresciuto il ROE e via di seguito;

fa notare che non c'è mai stato alcun riferimento al fatto che migliaia e migliaia di dipendenti tra i 50 e i 52 anni sono stati obbligati ad andare a casa, personale fidelizzato e preparato, e che parimenti non si è mai parlato del crollo del capitale che ha subito la Banca;

si domanda come mai la distribuzione del dividendo sia così ridicola: 0,05 centesimi, constatando che chi possiede 2.000 azioni incassa 100 euro lordi, l'equivalente di una pizza per due persone;

è dell'opinione che ciò che è più grave è il crol-

lo del titolo, ricordando che all'inizio del mese di maggio 2007, primo anno del metodo duale, seguito da quasi nessuno e duramente criticato dall'ex Governatore DRAGHI qui a Torino in un convegno al Lingotto, il titolo era quotato a 6,50 euro, che il 2 gennaio 2008 era quotato 5,45 e che il 28 aprile dello stesso anno era quotato 2,505, meno 53,65%;

ricorda che venerdì 19 aprile il titolo ha chiuso a 1,29 e che 1,29 rispetto a 6,50 vuol dire che la Banca ha perso l'80%;

dice di essere in possesso di 16.000 azioni ordinarie, che, moltiplicate per meno 5,21, configurano una perdita di oltre 80 mila euro;

fa presente di essere anche titolare di 5.000 azioni UNICREDIT, 15.150 azioni BANCA POPOLARE DI MILANO, 31.000 azioni MPS;

sostiene che questo sia un metodo legalizzato di saccheggiare il risparmiatore, sentendosi appunto saccheggiato;

dice di non aver mai visto luce nella gestione del duale e che questa abbia solo moltiplicato le poltrone;

afferma che nello scandalo MPS sono implicati i vertici della banca, dei partiti, la Curia, l'Uni-

versità di Siena, la massoneria, il Vaticano, lo IOR, la grande imprenditoria, la grande finanza, i grandi investitori, la Banca d'Italia, la CONSOB, la stampa compiacente, gli organismi di controllo, i soliti furbetti e i faccendieri che non hanno mai controllato, osservando come non potessero mancare certo le banche.

Esaurito il tempo a sua disposizione l'azionista BECHERE continua riferendosi alle indagini della Procura di Trani per usura e truffa aggravata ed evidenziando come i contratti derivati ammontino a sette volte il PIL mondiale; precisa ancora che il Gruppo ha concluso circa 150 transazioni a spese degli azionisti, dei correntisti e di tutta la clientela, mentre i manager continuano a percepire stipendi e bonus favolosi.

L'azionista Gabriele GILARDONI

porge un cordiale saluto al Presidente, al Consigliere Delegato e a tutti i Consiglieri e azionisti;

nota come l'Italia abbia avuto un anno di recessione con il PIL in calo del 2,4%, con una disoccupazione in aumento di 2 punti percentuali e con un continuo indebolimento dell'attività creditizia;

osserva che, nonostante il difficile contesto eco-

nomico che lo scorso anno ha condizionato negativamente il mercato, il Gruppo INTESA SANPAOLO ha chiuso l'esercizio 2012 con risultati positivi, anche per l'azione di ristrutturazione attuata contenendo i costi e incrementando l'attività finanziaria assicurativa, ottenendo un risultato netto di 1 miliardo e 605 milioni di euro, in luogo della perdita dell'esercizio precedente di oltre 8 miliardi di euro;

è dell'avviso che i dati dell'esercizio 2012 nel complesso siano stati buoni e le prospettive per l'anno 2013 si presentino migliori;

ringrazia, anche a nome di altri azionisti, tutto il Consiglio di Gestione, in modo particolare il Consigliere Delegato dottor Enrico CUCCHIANI, che ha espresso il suo valore dalle alte capacità tecnico professionali e organizzative, al quale da tutta la sua fiducia affinché con il proprio impegno possa raggiungere i risultati auspicati dagli azionisti per ottenere così un maggiore dividendo sia per le azioni ordinarie sia per quelle di risparmio.

Il signor Carmelo CASCIANO, in rappresentanza dell'Associazione dei Piccoli Azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo – Azione Intesa Sanpaolo delegata da-

gli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

dichiara di essere il presidente della predetta associazione la quale raggruppa dipendenti e piccoli azionisti della Banca e, come ogni anno a partire dal 2006, porta in assemblea la voce degli iscritti;

osserva, per quanto riguarda il primo punto all'ordine del giorno, che il risultato economico dell'esercizio 2012, attestatosi a livello netto consolidato in 1.605 milioni di euro, sia stato ancora una volta influenzato da partite straordinarie non ricorrenti di componenti sia positive che negative, tra le quali l'attività di buy-back sui propri titoli e il plusvalore sui titoli di stato acquistati, il tutto principalmente reso possibile dalla liquidità fornita a tassi favorevoli dalla BCE;

nota che, ciò nonostante, il margine di intermediazione sia diminuito del 2,59%, mentre il dividendo di 832 milioni di euro ha assorbito tutto l'utile conseguito, senza alcun accantonamento prudenziale in presenza di un contesto economico attuale la cui evoluzione in senso positivo è ben lontana, come confermato anche dalle più recenti analisi e

stime del Fondo Monetario Italiano;

si sofferma in particolare sugli accantonamenti a fronte crediti, tenuto conto del preponderante radicamento del Gruppo in Italia, della bassa profittabilità del sistema creditizio e del peggioramento della qualità dei prestiti, che non sembra segnare a breve un'inversione di tendenza; nota che le relative rettifiche sono aumentate dell'11%, pari al 52,56% del risultato della gestione operativa, portando così la copertura dei rischi al 44,9%, in calo rispetto sia all'anno precedente sia al 53% della media europea;

domanda chiarimenti in merito alla politica attuata in tale comparto e, in particolar modo, gradirebbe conoscere se il valore degli immobili, gravati da ipoteche a garanzia di mutui e finanziamenti erogati, sia oggetto di monitoraggio al fine di verificarne la congruità in relazione all'ipotetico valore di realizzo attuale degli stessi, in quanto potrebbe avere importanti riflessi sull'equilibrio dei coefficienti patrimoniali;

preannuncia che, in base a tali premesse e tenuto conto della necessità, per questione di immagine e per necessità delle Fondazioni e degli azionisti in genere, da parte della Banca di distribuire un

dividendo proporzionato al valore del titolo, ridimensionato in questi anni ma che risulta ridicolo in termini assoluti per i piccoli risparmiatori e tenuto conto del fatto che il risultato è fortemente influenzato da partite straordinarie, non si sente di dare la piena approvazione alla proposta di deliberazione del dividendo e dichiara quindi di astenersi alla votazione;

è dell'idea che assuma una rilevanza non indifferente anche la progettata razionalizzazione delle reti di filiali sulla quale chiede chiarimenti sia in termini di tempi di realizzazione sia in termini di costi;

rileva che, per il contenimento dei costi, la voce sulla quale si agisce prevalentemente è quella del costo del personale, sulla quale si interviene riducendo tout-court il numero delle risorse ma con un insufficiente coordinamento con la razionalizzazione della rete, disperdendo così professionalità e mandando in sofferenza le strutture coinvolte.

L'azionista Franco TINELLI

esprime voto favorevole alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio al 31 dicembre 2012 e di distribuzione del dividendo per un importo complessivo di oltre 830 milioni di euro;

sottolinea come tale distribuzione possa soddisfare le Fondazioni bancarie azioniste della Banca per le loro successive erogazioni, ma non possa soddisfare gli altri azionisti, i cui investimenti nella Banca sono decisamente in perdita; evidenzia, infatti, come il dividendo di 5 centesimi di euro non compensi neanche lontanamente la perdita del valore del titolo negli ultimi anni e neanche quella relativa al valore odierno di Borsa rispetto all'importo di 1,37 euro corrisposto nell'ultimo aumento di capitale;

condivide in pieno, riguardo alle prospettive future della Banca, le considerazioni enunciate dal professor Tito BOERI nell'articolo pubblicato sul quotidiano La Repubblica del 28 marzo 2013, intitolato "La gerontocrazia delle banche", dove si dice che i vertici della Banca sono appannaggio esclusivo di ottuagenari da un quarto di secolo in quelle posizioni, ad eccezione del dottor Enrico CUCCHIANI che ha solo 63 anni;

ricorda che il professor Giovanni BAZOLI, da ventisette anni alla guida di quello che oggi è INTESA SANPAOLO, è pronto ad essere riconfermato, all'età di 81 anni, come Presidente del Consiglio di Sorveglianza; essendo stato designato capolista da Giu-

seppe GUZZETTI, che è prossimo al terzo mandato alla guida della Fondazione CARIPLO con la prospettiva di completarlo a 86 anni compiuti;

considera che l'età media dei membri dei consigli di amministrazione delle ventitré maggiori banche italiane è di circa 5 anni più elevata rispetto agli altri Paesi europei, mentre le persone che siedono nei consigli di amministrazione delle banche italiane guadagnano mediamente il doppio dei banchieri tedeschi ed ancor di più rispetto ai loro omologhi europei;

auspica che INTESA SANPAOLO segua l'esempio di altre società quotate, come FIAT, GENERALI e MEDIOBANCA, che hanno posto dei limiti di età ai loro vertici;

evidenzia come sia buona prassi di Corporate Governance non andare oltre i tre mandati per le posizioni di amministratore delegato e di presidente;

ritiene che la gerontocrazia paralizzi le banche italiane nel momento in cui dovrebbero dare il maggior contributo al rilancio dell'economia;

cita le parole conclusive del professor Tito BOERI: "Come tutti gli imperi nelle fasi di declino, l'intreccio tra banche e Fondazioni vìola ogni regola pur di mantenersi in sella."; esprime l'opi-

nione che le Fondazioni, se vogliono salvaguardare il loro patrimonio, debbano ritirarsi senza avvelenare i pozzi e concentrarsi sulla loro missione sociale anziché sull'occupazione di poltrone.

Il signor Gabriele SLAVAZZA, per delega dell'azionista FALCRI INTESA - Federazione Autonoma Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani di Intesa Sanpaolo,

dice di rappresentare la FALCRI, acronimo di Federazione Autonoma Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani di Intesa Sanpaolo, ricordando che si tratta di un sindacato storico che vanta più di 60 anni di attività e che è tra i sindacati maggiormente rappresentativi nel Gruppo;

ricorda che l'associazione detiene una significativa partecipazione azionaria a dimostrazione che, pur essendo in alcune situazioni controparte, crede fermamente nell'Azienda per la quale lavorano i suoi associati;

dice di aver letto con soddisfazione il comunicato stampa aziendale in merito al conseguimento di un risultato importante definito "a doppia cifra", che offre la possibilità di distribuire dividendi "robusti", come robusta è anche l'Azienda, oggi una delle poche banche rispettose dei requisiti di

Basilea 3;

è dell'avviso che si potrebbe quindi essere tutti tranquilli guardando con serenità al futuro degli investimenti fatti, al futuro dell'Azienda e del lavoro, dall'alto di una posizione consolidata e senza problemi, quasi un'isola felice nel mare in tempesta nel quale invece rischia di affondare il Paese;

si domanda se si sappia veramente come si è arrivati a tanto lusinghieri risultati e soprattutto se si è davvero sicuri che tali risultati saranno garantiti anche nel futuro e che l'Azienda si stia veramente strutturando a tale scopo, nutrendo al riguardo dubbi e riserve che desidera qui condividere con gli altri azionisti;

ricorda che il Gruppo ha scadenze sempre più ravvicinate con la necessità di sviluppare iniziative per il sostegno dei ricavi e di compressione dei costi, mentre sul fronte della competitività e dell'innovazione dei prodotti necessari allo sviluppo dei ricavi non risultano ad oggi significative novità, anche in quanto i tagli si sono quasi esclusivamente concentrati sul costo del personale;

è dell'avviso che si è arrivati ad imporre a tutti i lavoratori, proprio nel momento in cui sono chia-

mati a fare l'impossibile, tagli talmente pesanti e sacrifici senza precedenti, giustificabili soltanto in un'azienda in crisi conclamata, che, proprio per quello detto poc'anzi, non dovrebbe essere il caso della Banca;

nutre il sospetto che gran parte degli utili con i quali oggi si rimpinguano le riserve, si remunerano le azioni, si premia lautamente il board e i componenti dei consigli di sorveglianza e di gestione, provengano dalle tasche dei lavoratori;

esprime la convinzione che, invece di investire seriamente e diffusamente sulla professionalità del personale, che mai potrà essere sostituito da macchine e programmi, il management pensa ai lavoratori come ad una fastidiosa voce di costo da comprimere all'infinito, come ad un male necessario da tenere a bada mortificandolo tra pressioni commerciali sempre più spinte e inauditi peggioramenti della qualità della vita lavorativa e privata;

ritiene impensabile che il personale venga continuamente ridotto senza considerare un naturale turn-over e ricorda come la Banca abbia investito molto in passato sulla formazione dei giovani, creando in loro un'aspettativa che purtroppo si è risolta in un'amara delusione nel momento in cui

ha deciso di non avvalersi più della loro collaborazione;

osserva che la riassunzione dei tanti colleghi cosiddetti "tempi determinati" e di altri giovani potrà legittimare l'aspirazione di voler effettivamente essere la prima banca del Paese, andando a colmare il *gap* generazionale che si è creato;

attende ancora notizie dagli innumerevoli cantieri per l'innovazione e la competitività aperti più di un anno fa, lasciando presagire idee grandiose e innovazioni strabilianti tali da giustificare, tra l'altro, gli esorbitanti compensi già corrisposti ai capicantiere;

ritiene che all'Azienda debba competere, per ruolo e dimensioni, l'onere e l'onore di ripensare il ruolo della Banca come fino ad oggi è stata conosciuta, che all'Italia serva una Banca capace di sostenere con concretezza l'economia reale, in grado di mettersi al servizio del territorio, del cittadino e delle imprese e che, se si afferma di essere la Banca del Paese, si debba percorrere questa strada;

dice di aspettarsi cose alte e ben diverse da quelle che invece tutti i giorni si constatano, varcando le porte delle filiali della Banca, dove il per-

sonale è tenuto a compiere miracoli quotidiani, sopperendo alle carenze organizzative e di organico, ed afferma che i lavoratori sono costretti a cambiare la propria vita in funzione delle nuove e più pressanti esigenze aziendali, costretti a blandire nel migliore dei modi la clientela spesso disorientata da messaggi contrastanti;

chiede perché si era spinto per incentivare l'utilizzo degli sportelli automatici e dei sistemi informatici, mentre ora si invita la clientela a "venirci a trovare in filiale poiché siamo aperti fino alle otto di sera ed anche il sabato";

vorrebbe sapere, in qualità di azionista e in rappresentanza dell'associazione sindacale, quale futuro ci si immagina per l'Azienda, come si intenda tutelare l'investimento e, non ultimo, come si intenda garantire i posti di lavoro;

dice che, chi guarda lontano e lontano vuole arrivare (e non andarsene con laute buonuscite prima che gli effetti nefasti della propria politica si facciano sentire), ha il dovere di fare investimenti e scelte decisamente diverse da quelle operate finora.

Esaurito il tempo a disposizione del signor SLAVAZZA, il Presidente precisa che lo stesso avrà la

possibilità di proseguire nella replica.

Il signor Mario BORTOLETTO, per delega dell'azionista Gianpaolo PINTON,

vuole precisare i motivi per i quali non intende approvare il bilancio;

segnala che, nel guardare le poste dello stesso, ha notato che per le controversie legali è stato previsto un importo molto basso;

è dell'opinione che, visti tutti i correntisti che continuano a intraprendere azioni giudiziali - solo a Padova se ne possono annoverare seicento - per interessi usurari, ultralegali, anatocistici, commissioni di massimo scoperto e altro, se solo il 2% dei correntisti di INTESA SANPAOLO dovesse instaurare cause legali non basterebbero 5 miliardi di euro;

sottolinea che se la Banca fosse di sua proprietà non darebbe alcun dividendo né compenso, ma metterebbe tutto a ulteriore riserva perché ritiene che il rischio sia molto alto;

crede che i dirigenti dovrebbero creare dei nuclei di persone specializzate nel mediare cause come quelle sopra citate, che sono assai onerose per INTESA SANPAOLO, cercando di transare con la clientela a tutto vantaggio della Banca.

L'azionista Umberto OTTAVIANI

ricorda ai presenti quanto già sottolineato nei suoi interventi nelle scorse assemblee, e cioè la situazione di AGOAL, circolo ricreativo ex CARIPLO, e della sua controllata AIV S.r.l. posseduta al 99%, a sua volta proprietaria di alcuni complessi immobiliari a destinazione turistico-alberghiera: una struttura alberghiera di 150 camere, 380 posti letto e dotata di parco secolare di 3 ettari, sita in Alassio (Savona), nonchè un villaggio marino con 220 posti letto per bambini dai 5 ai 13 anni situato a Follonica (Grosseto);

dice che nei mesi scorsi è stato firmato un accordo tra le organizzazioni sindacali e INTESA SANPAOLO circa la costituzione del nuovo Circolo di Gruppo e che anche in questa occasione, come ormai da tempo, si è palesata l'ennesima discriminazione nei confronti di AGOAL, a cui è data la facoltà di confluire senza sapere quale sarà il futuro del suo patrimonio immobiliare e senza conoscere il destino stesso del circolo;

è dell'opinione che da tempo è stato intrapreso un percorso di risanamento dei conti che ha portato oggi ad una situazione economica soddisfacente, a-

vendo di fatto azzerato i debiti ed eliminato i contenziosi in essere, fatto salvo il pagamento degli arretrati derivanti dal pesante mutuo in corso e che, al riguardo, sono stati presi precisi impegni con INTESA SANPAOLO per cercare di sanare la posizione debitoria, impegni che se rispettati potrebbero portare alla vendita di una parte del patrimonio e, nella fattispecie, della struttura di Follonica;

ritiene che questa eventuale dolorosa ipotesi sia determinata dalle scelte della Banca, dalle condizioni in cui questa ha posto AGOAL, revocando con un atto arbitrario i finanziamenti che avrebbero consentito la salvaguardia di questo importante patrimonio storico che alcuni dei presenti conoscono molto bene avendovi soggiornato; ritiene utile ricordare che nel corso della sua storia sono stati centinaia di migliaia i ragazzi che sono cresciuti grazie a questa struttura, che è diventata nel corso degli anni un importante punto di riferimento sociale per gli associati e tutti i colleghi del Gruppo;

ribadisce che la crisi ha determinato la sofferta decisione della messa in vendita della struttura di Follonica, che da oltre 50 anni ha ospitato i

figli dei dipendenti prima di CARIPLO e poi di INTESA; si tratta di una struttura che è sempre stata apprezzata dall'amministrazione comunale e da tutte le comunità di Follonica e che ha dato lavoro in questi anni a numerose maestranze, alcune delle quali da oltre 30 anni;

fa presente che da qualche anno la struttura ospita i figli dei dipendenti di numerose banche estere, con numerose attestazioni di stima, di affetto e di riconoscenza sia degli ospiti stranieri che italiani, e che con il contributo ricevuto in questi anni si sarebbe anche potuto mantenere la gestione e la proprietà della stessa;

precisa che il circolo chiede quali sono le intenzioni, che al momento non è dato sapere, ritenendo importante sedersi intorno a un tavolo per evitare dispendiose ed inutili azioni legali e ricordando che è stato proposto appello contro la sentenza di primo grado;

ricorda che il dottor CUCCHIANI ha parlato di un ottimo utile e della buona posizione della Banca, mentre ha sorvolato sul fatto che sono state mandate a casa 5.000 persone e non è stato ricordato quanto era il personale nel 2006 rispetto all'attuale;

dice che non si parla di BANCA PROSSIMA e chiede dove si possa trovare il relativo bilancio e quale sarà il futuro della stessa;

fa presente che il Papa si è dimesso e la Chiesa sta modificando il proprio orientamento e chiede quando si potrà dire altrettanto per la Banca.

L'azionista Carlo MANCUSO

si dichiara d'accordo con l'azionista CASSINELLI, in quanto anch'egli titolare di azioni di risparmio, e avrebbe auspicato un recupero del dividendo delle stesse visto che l'anno precedente erano state equiparate a quelle ordinarie;

ricorda che, già quando il precedente amministratore delegato dottor PASSERA aveva illustrato l'aumento di capitale di 4 miliardi e 999 milioni di euro, aveva fatto presente che le azioni di risparmio avrebbero dovuto avere un trattamento diverso;

è dell'avviso che le stesse avrebbero dovuto avere un valore superiore del 25% rispetto a quelle ordinarie, ma che ciò non è accaduto;

ricorda che un azionista che lo ha preceduto ha parlato di una diminuzione del valore delle azioni dal 2007 ad oggi dell'80% precisando che, per quanto riguarda le azioni di risparmio, tale diminuzione è del 90%, dato che non si è mai verificato in

una società bancaria soprattutto per quanto riguarda tale categoria di azioni;

ricorda come gli azionisti avessero chiesto un prezzo di favore per le azioni di risparmio, anche nell'interesse delle Fondazioni;

precisa che ancora non c'era stato il finanziamento da parte della BCE di 20-22 miliardi di euro e che, quindi, le Fondazioni hanno ottenuto credito da parte della Banca corrispondente mentre i risparmiatori hanno ottenuto credito dalla Banca con mutui a tassi non sicuramente agevolati;

nota favorevolmente come a pagina 72 della Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni si faccia riferimento alla figura del responsabile della funzione antiriciclaggio;

fa presente che in Italia l'azienda che si occupa dell'antiriciclaggio frutta 150 miliardi, circa 30 miliardi in più dell'ENI che è la capolista della capitalizzazione e del fatturato annuo;

dichiara di essere favorevole a questa figura e crede che tale funzione dovrebbe essere estesa allo spionaggio;

fa presente che nell'ultima assemblea della TELECOM si è parlato di non voler finanziare il terro-

rismo e precisa che, attualmente, con una scheda telefonica, anche falsa, è possibile accendere i termo riscaldamenti e azionare dispositivi che potrebbero causare stragi come quella di Boston;

ritiene che tale funzione di controllo dovrebbe essere estesa anche al commercio delle armi: l'Italia, nell'Eurozona, è la maggior esportatrice di armi ad alta definizione e sarebbe auspicabile un controllo attraverso le banche;

apprezza, in merito ai finanziamenti, ciò che è stato fatto per le imprese dal 2007 ad oggi ma vorrebbe conoscere quanto - dei 22 miliardi ricevuti dalla BCE - negli ultimi 12 mesi sia stato destinato alle imprese e ai mutui per le famiglie;

vorrebbe inoltre conoscere qual è l'esborso in fidi e anticipazioni, negli ultimi 12 mesi e nei primi mesi del 2013, nei confronti del Comune di Torino e della Regione Piemonte e quali siano i rispettivi tassi di interesse applicati.

La signora Maria Angela COMOTTI, in rappresentanza dell'Associazione Azionisti Dipendenti del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo – A.D.B.I. delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

fa presente di intervenire in qualità di segreta-

rio generale e vice presidente vicario dell'associazione medesima;

ringrazia i numerosissimi colleghi in possesso di azioni INTESA SANPAOLO i quali, in misura ancora maggiore rispetto all'anno scorso, hanno delegato l'associazione a rappresentare in assemblea la posizione ed il pensiero di coloro che sono interessati alle sorti della Banca sotto molteplici aspetti che riguardano, oltre la sfera patrimoniale, anche quella lavorativa e personale;

precisa che il punto di vista dell'A.D.B.I. sulla situazione societaria benefici di un osservatorio privilegiato, nelle prime linee, dove le cose succedono e dove si ha un diretto ed immediato riscontro della validità o meno delle politiche varate dal management;

si augura che le sue osservazioni possano fornire un utile contributo a tutto l'azionariato sano, quello non speculativo, che crede nel proprio investimento e lo vuole sostenere e vedere crescere nel tempo, caratteristica delle persone e delle importanti istituzioni che hanno fatto grande il Paese in passato;

rammenta che al primo punto dell'ordine del giorno vi è la proposta di destinazione dell'utile di e-

sercizio relativo al bilancio dell'anno 2012 e di distribuzione del dividendo;

segnala che il comunicato stampa diffuso da INTESA SANPAOLO mette in evidenza un risultato importante "a doppia cifra", i "dividendi robusti", le invidiabili posizioni detenute a livello mondiale per requisiti di liquidità e patrimonializzazione, raggiunti per di più in "un anno complesso per l'economia ed i mercati";

ammette che ci si dovrebbe complimentare con il management di INTESA SANPAOLO e che ci si dovrebbe ritenere soddisfatti ed orgogliosi dell'investimento qualora ci si accontentasse del "messaggio di facciata" e non si volesse invece responsabilmente approfondire come siano stati raggiunti risultati così ambiti;

ritiene che l'analisi debba prendere in considerazione anche altri parametri ed indicatori che permettano di giudicare con cognizione di causa la reale natura dei dati presentati e soprattutto di prevederne il mantenimento ed il potenziamento in futuro;

non si ritiene soddisfatta del risultato ottenuto dalla Banca e lo denuncia all'odierna assemblea;

sottolinea come le retribuzioni e i diritti del

personale nel 2012 abbiano subito pesanti tagli, che non hanno precedenti nella storia della Società o delle aziende che la compongono e che sarebbero giustificabili soltanto in uno stato conclamato di crisi, e ritiene sia pericoloso minimizzare il malcontento che si riscontra all'interno della Banca e qualche volta anche da parte della clientela;

considera che l'unico taglio che avrebbe visto decisamente con favore, perché sarebbe stato un vero segnale di cambiamento e consapevolezza del contesto nel quale INTESA SANPAOLO opera, sarebbe stato quello dei compensi ai componenti dei Consigli di Sorveglianza e di Gestione, nonché quello dei dirigenti cosiddetti strategici;

ritiene che i compensi, invece, continuino ad essere totalmente e scandalosamente elevati, anche dopo il taglio di un terzo praticato nel 2012 sulla scia dei pressanti inviti in assemblea, compreso il suo;

non commette, pertanto, l'errore - e non vuole che nessuno lo faccia - di accontentarsi di un gesto di apparenza, di facciata, perché ritiene che non sia ammissibile che le retribuzioni e le remunerazioni continuino a rappresentare anche cinquanta

volte la retribuzione media del restante personale;
è dell'avviso che i tagli ed i mancati investimenti siano indicatori di una politica manageriale di corto respiro, non propositiva, attendista, nella miope speranza che la tempesta che sta scuotendo le fondamenta del Paese passi e tutto torni come prima o, almeno, che non arrivi fino ai piani alti;
sottolinea che fanno parte dell'associazione da lei rappresentata azionisti dipendenti e che l'operato della Banca è di loro interesse: gli azionisti dipendenti hanno il diritto di sapere dove il management vuole condurre la Società;
desidera sapere quali siano i progetti previsti per il futuro di INTESA SANPAOLO, quali siano quelli per i dipendenti che vi lavorano e se la stessa vuole tornare ad investire concretamente sul proprio personale dando certezze e non, come oggi appare, inquietudini ed apprensioni;
è dell'opinione che solo una politica vera, attenta alla competitività e non giocata sulla pelle dei dipendenti, che ponga al centro la questione essenziale in questo momento del lavoro in tutte le sue declinazioni, che sposti il sostegno e l'attenzione dalla finanza all'economia reale, possa tutelare da un rischio da non sottovalutare;

insiste per avere risposte.

L'azionista Francesco RIMBOTTI

premette di aver già inviato il testo del proprio intervento al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, al Presidente del Consiglio di Gestione, al Consigliere Delegato nella speranza di avere delle risposte alle domande riportate al suo interno, precisando che i suoi interventi sono "ad adiuvandum" e riservandosi di apportare qualche variazione;

rileva che si è parlato di sovranità societaria e di azionisti e non si spiega perché poi le prime quattro file delle poltrone della sala siano "riservate";

chiede di sapere perché si hanno 830 milioni di dividendi e non di più;

è dell'avviso che la Banca abbia un management, con il dottor CUCCHIANI e i tre Direttori Generali, molto solido e concreto, anche se la Banca ha delle sovrastrutture che non si capiscono;

ritiene che il sistema duale, con 19 posti per il Consiglio di Sorveglianza e 9–10 posti per il Consiglio di Gestione, comporti numerose riunioni, dove le strutture della Banca sono coinvolte;

ha rilevato che il Consiglio di Sorveglianza si è

riunito due volte in tutto l'anno, pur essendo interessato alle situazioni trimestrali, mentre i sei comitati si sono riuniti circa 105 volte, ritenendo incomprensibile tale differenza;

chiede di conoscere il costo diretto e indiretto del sistema duale al netto delle remunerazioni dell'uno e dell'altro Consiglio ed in particolare i costi dell'intero apparato che lavora per alimentare quella che si sta dimostrando una sovrastruttura;

ritiene che il dividendo avrebbe potuto essere il doppio;

ricorda che L’ESPRESSO ha parlato di "poltronificio";

rileva che il Consiglio di Sorveglianza non ha fatto alcun cenno a denunce presentate ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, ricordando come l'articolo 2408 del codice civile sia una tutela per gli azionisti che possono segnalare qualcosa che secondo loro non va bene, e chiede se ve ne siano state;

segnala che le partecipazioni sono 210 a livello di Gruppo e 118 solo per INTESA SANPAOLO in quanto capofila, domandando se non si possano ridurre;

fa presente che la Banca, che non fa l'imprendito-

re, ha ricapitalizzato ALITALIA, PIAGGIO, TELECOM e altri e chiede perché la Banca partecipi alla gestione in settori non finanziari, come l'editoria, esprimendo la preoccupazione che essa continui a tenere tali partecipazioni perché se fossero cedute ne avrebbe una perdita;

dice di aver letto che le attività finanziarie disponibili alla vendita sono 97 miliardi, un numero enorme, e vorrebbe sapere qualcosa di più a tal proposito;

è convinto che i quattro manager in precedenza da lui ringraziati facciano fatica a stare dietro alle nuove opportunità a causa della pesante sovrastruttura del sistema duale ed invita a tornare al sistema tradizionale, esprimendo la convinzione che anche le Fondazioni ne avrebbero un vantaggio.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

porge al Presidente BAZOLI e agli azionisti un caloroso saluto, manifestando la volontà di affrontare tematiche significative per INTESA SANPAOLO;

desidera, rivolgendosi soprattutto alla stampa, richiamare l'attenzione dei presenti sul fatto che in campo nazionale l'Azienda, pur trovandosi in condizioni migliori rispetto ad altri concorrenti, dovrebbe rivedere certe logiche irrazionali del-

l'impresa;

dice che l'impresa è un'attività di soggetti che investono dei capitali per produrre degli oggetti dai quali si prevede un utile che diventa, in parte, remunerazione del personale che ha prodotto gli oggetti e, in parte, remunerazione del capitale;

è dell'avviso che in Italia stia cambiando tutto, che la Banca sia un'azienda dove gli amministratori sono dipendenti e gli azionisti presenti devono discutere i problemi dell'azienda;

ricorda che la Banca prima della crisi capitalizzava 70 miliardi e che oggi capitalizza circa 30 miliardi, mentre il patrimonio netto è di circa 50 miliardi; evidenzia che la Banca ha un patrimonio netto che è quasi il doppio di quello che il mercato valuta la Banca, sottolineando che o non è vero che il patrimonio netto è di 50 miliardi oppure il mercato è fasullo, e suggerisce, in tal caso, di uscire dal mercato o di far qualcosa perché il mercato diventi serio;

è dell'avviso che oggi i fondamentali non servano più, che oggi si fa trading anche da parte delle banche, rammaricandosi che ciò abbia portato a tutta una serie di operazioni che hanno svalutato l'I-

talia;

ritiene che col sistema delle partecipazioni incrociate, in caso di flessione della borsa, tutti ne risentono e così anche l'Italia;

spiega che, con il 12% circa di TELCO, gli azionisti della Banca sono soci di TELECOM e come quest'ultima abbia fatto un'operazione degna della storia della finanza italiana con lo scorporo di TELECOM ITALIA MEDIA e la costituzione de La7; criticando l'operazione e domandandosi cosa faccia il rappresentante della Banca in TELECOM.

Esaurito il tempo a disposizione l'azionista ANTOLINI continua criticando l'operazione citata e precisando che proseguirà successivamente, nel tempo riservato alle repliche.

Il signor Mauro Cesare GABOTTO, per delega dell'azionista Manuela VIGANO,

fa presente che in data 15 febbraio 2013 è stata pubblicata sul Sole 24 Ore la seguente notizia: "INTESA SANPAOLO perde negli Stati Uniti una causa sui derivati acquistati da CREDIT AGRICOLE, ad oggi ex grande azionista", raccontando che nel 2006 il CREDIT AGRICOLE, tramite la propria divisione CALYON, indusse INTESA SANPAOLO ad investire in un derivato denominato Pyxis, strutturato dalla so-

cietà MAGNETAR CAPITAL e garantito collateralmente da mutui ipotecari; aggiunge che questo derivato doveva essere montato su titoli selezionati da un soggetto terzo, che all'uopo fu incaricata la società PUTNAM ADVISORY e che successivamente INTESA SANPAOLO scoprì che questi titoli, anziché dalla suddetta PUTNAM ADVISORY, erano stati selezionati dalla stessa MAGNETAR CAPITAL;

sottolinea che quel derivato causò una perdita di 180 milioni di dollari e che, conseguentemente, nel 2012 INTESA SANPAOLO citò il CREDIT AGRICOLE presso il Tribunale di New York con l'accusa di frode, chiedendone il risarcimento;

dichiara di non conoscere l'ammontare del risarcimento e chiede se il Presidente BAZOLI può precisarlo;

racconta che in data 14 febbraio 2013 il giudice americano respinse la richiesta di INTESA SANPAOLO, non perché priva di fondamento e di ragione, ma perché presentata un mese dopo la scadenza dei termini, e che lo stesso giudice fece sapere che, trattandosi di un vizio meramente tecnico, INTESA SANPAOLO avrebbe potuto depositare una nuova causa entro ulteriori 20 giorni;

chiede se questa volta il ricorso è stato presenta-

to in tempo utile e, in caso di risposta affermativa, qual è stato il verdetto;

chiede come mai INTESA SANPAOLO abbia citato il CREDIT AGRICOLE solo nel 2012, cioè 6 anni dopo il fatto, e come mai nessuno se ne sia accorto prima o, meglio, quando ci si è accorti del fatto, dal momento che dovrebbe esserci un organo di controllo;

vorrebbe sapere se sono state rilevate altre perdite sui derivati dal 2011 ad oggi e, in caso di risposta affermativa, chiede ne sia comunicato l'ammontare;

domanda a quanto ammontano le eventuali perdite sui derivati OTC, ossia quei derivati quotati sui mercati non standardizzati ancora in essere;

chiede, per i derivati quotati sui mercati regolamentati, a quanto ammontano le somme di denaro versate nel corso del 2012 alla Cassa di Compensazione di Garanzia allo scopo di escludere il rischio di controparte desiderando conoscere quale sia l'organo che controlla e verifica i rischi connessi a tali operazioni e chi ne decide l'acquisto;

dichiara che sarà sua cura inviare tutti questi quesiti via mail e, se non verrà data risposta in questa sede, auspica di ottenere risposta successi-

vamente, purché in tempi ragionevoli.

L'azionista Adriano SCHIAVON

precisa di aver letto nel corso del 2012 in alcuni quotidiani notizie riguardanti transazioni con il fisco da parte di banche italiane, tra le quali INTESA SANPAOLO, che dovrebbero riguardare transazioni sorte a seguito di contenziosi con il fisco concernenti operazioni su titoli aventi scopo di eludere almeno parzialmente determinate imposte, e vorrebbe sapere di quale tipo di operazioni e di quale importo complessivo si tratta e quali bilanci hanno interessato;

chiede a quanto ammontano dal 2010 ad oggi complessivamente le transazioni per presunte evasioni fiscali con l'Agenzia delle Entrate;

vorrebbe conoscere a quanto ammonta attualmente il contenzioso con il fisco e se ci si era avvalsi delle necessarie consulenze di competenti tributaristi o eventualmente di un parere preventivo all'Agenzia delle Entrate ed infine chi ha autorizzato tali operazioni.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

comunica che i suoi siti internet sono www.marcobava.it, www.marcobava.eu e www.omicidioedoardoagnelli.net, per chi desideras-

se avere informazioni a riguardo;

lamenta che le risposte alle sue domande fatte pervenire prima dell'assemblea non sono state consegnate all'ingresso unitamente al fascicolo dell'odierna riunione, ma siano state relegate al tavolo delle prenotazioni;

sottolinea come a molte delle sue domande, che definisce banali, non siano state date riposte; ricorda, ad esempio, quella inerente ai costi per il meeting di Rimini o quella relativa alle cause penali in corso ed alle indagini sui membri del Consiglio di Gestione;

precisa che in futuro indicherà "Consiglio di Gestione presente e passato", posto che gli risulta che siano in corso indagini sul dottor Corrado PASSERA, ora Ministro dello Sviluppo Economico, in merito al ruolo ricoperto come Consigliere Delegato;

insiste perché si sia un po' più obiettivi, più chiari, più trasparenti;

precisa di aver fatto una sollecitazione di deleghe, che continuerà a fare ciò come servizio pubblico e che si costituirà come parte civile nei processi aventi ad oggetto reati economico-finanziari che danneggiano gli azionisti;

informa che, tra le motivazioni indicate nella sua sollecitazione per votare negativamente, vi è che il bilancio 2012 è assolutamente inficiato dall'attività di negoziazione;

nota, infatti, che la Banca è diventata ormai un merchant banker evidenziando che su un risultato di gestione operativa in crescita di 17 milioni di euro vi sono 137 milioni di aumento relativi all'attività di negoziazione, mentre la seconda attività più fruttuosa della Banca è quella assicurativa, con un aumento di 53,3 milioni di euro;

non concorda con quanto affermato dal dottor CUCCHIANI in merito al forte miglioramento del return on sales, in quanto gli interessi netti sono scesi del 6% mentre la negoziazione è sempre in positivo, e ritiene pertanto che quanto asserito in assemblea non sia supportato dai dati;

non ritiene che, con riferimento a tutte le business unit, ad eccezione di Ungheria e di Ucraina, la contribuzione sia positiva; riscontra infatti sul retail Italia una diminuzione del 6,4% mentre vi sono altri settori, come quello assicurativo, che vanno molto bene e ritiene, di conseguenza, che INTESA SANPAOLO non possa essere più considerata tipicamente una banca, dal momento che il re-

tail è in perdita;

afferma che tali dati mostrano la dimensione dell'utile da distribuire e chiede che venga fatta chiarezza sulla vendita dei titoli;

rileva che si è azionisti in TELCO e in TELECOM e non capisce perché il Consigliere Delegato è d'accordo con l'operazione di fusione con H3G e forse anche con la cessione della rete, evidenziando che tale fusione può far ottenere a chi è azionista di una società che ha sempre perso il controllo di una società che invece ha sempre guadagnato;

comunica al Presidente di avere la sensazione di trovarsi nell'ambito della parabola del ricco Epulone.

L'azionista Francesco D'AMODIO

si presenta quale piccolo azionista e rivolge un cordiale saluto a tutti;

ricorda che l'odierna assemblea è stata convocata per la nomina, tra l'altro, dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, nonché per l'elezione del Presidente e dei Vice Presidenti per il triennio 2013-2015, Consiglio che finora ha sempre espresso altissime e valide personalità;

auspica che si possa proseguire su tale strada sotto la guida esperta e sicura del professor BAZOLI;

ritiene il professor BAZOLI una figura carismatica e saggia che, con competenza, esperienza, maestria e tanto vigore, ammirevole ancor di più per la sua bella età, ha saputo riscuotere unanimi consensi e grande rispetto indirizzando la rotta per una sempre migliore ed efficace governance della Banca;

esprime la propria soddisfazione per i buoni risultati economici conseguiti dalla Banca nel quarto trimestre 2012 soprattutto se visti in uno scenario di recessione e di incertezza economica come quello attuale;

concorda pienamente con l'intervista rilasciata dal dottor CUCCHIANI al Tg1 Economia del 13 marzo scorso nella quale egli ha dichiarato che, in una fase di profonda crisi economica, è necessario operare con la dovuta cautela e prudenza ma senza tralasciare l'ottimismo;

è dell'avviso che in tale contesto la proposta di distribuire un dividendo di 5 centesimi per azione ordinaria vada vista con favore, auspicando in un futuro migliore quando si "vedrà finalmente il sole e si potrà chiudere l'ombrello";

esprime all'assemblea un sincero apprezzamento per gli operatori a tutti i livelli che si dimostrano disponibili, motivati e preparati professionalmen-

te, con qualche sporadica eccezione;

riconosce che nelle filiali di INTESA SANPAOLO il cliente è posto sempre al centro dell'attenzione, viene sempre messo a proprio agio e assistito al meglio per le sue esigenze, ogni rapporto si basa su un principio semplice ed efficace: l'interesse del cliente è l'interesse della Banca;

nota che operando con tale spirito e determinazione la Banca offre ai propri clienti un servizio di elevata qualità, che fa certamente la differenza al confronto con la concorrenza;

rivolge un sentito ringraziamento alla segreteria societaria per avergli inviato, con la consueta prontezza e puntualità, la documentazione relativa ai lavori assembleari ed alla stessa segreteria esprime apprezzamento per l'accoglienza, l'organizzazione e la vigilanza predisposta per assicurare il regolare svolgimento dell'assemblea.

L'azionista Oreste MARESCA

porge un saluto a tutta l'assemblea e allo staff dirigenziale;

dichiara di svolgere la professione di dottore commercialista in Milano e di partecipare all'assemblea di INTESA SANPAOLO perché ritiene utile informarsi sul sistema bancario;

racconta che pochi giorni fa era presente all'assemblea della BPER dove la situazione non era positiva mentre qui si parla di dividendo, cosa che in altre banche non succede;

fa presente che molte banche abbiano recepito la direttiva della Banca d'Italia che chiede di trattenere gli utili di bilancio per rafforzare il capitale;

dice di essere, come suo padre, un vecchio azionista del BANCO DI NAPOLI, un vecchio istituto di emissione che ha fatto la storia delle banche italiane;

dice di essere profondamente colpito dalla distribuzione degli istituti bancari sul territorio italiano;

cita quanto detto dal Presidente BAZOLI circa la distribuzione degli istituti bancari in Europa, complessivamente inferiore a quella italiana di circa il 17%, rilevando che ci sono alcune banche straniere, quali la DEUTSCHE BANK e la BARCLAYS, che, quanto meno in Lombardia, hanno aumentato in modo rapidissimo le agenzie sul territorio;

si domanda come mai una banca straniera entri in Italia e apra un gran numero di agenzie;

chiede se sia un problema di disorganizzazione, di

occupazione sconsiderata del territorio o, più semplicemente, perché la distribuzione degli istituti in Italia è più alta;

ritiene che questo contesto potrebbe sembrare riduttivo perché è vero che gli istituti sono tanti ma è altrettanto vero che bisogna guardare all'interno degli stessi, verificarne le dimensioni, i metri quadrati al servizio della clientela, i vari sportelli e i servizi che rendono invitando quindi a non fermarsi al numero ma di andare oltre e chiedendosi piuttosto come mai tante banche straniere entrano in Italia;

pensa si tratti di un deficit operativo perché altrimenti l'Italia sarebbe vista come una chimera, diversamente dal resto d'Europa;

ricorda quanto detto in precedenza in merito alla capitalizzazione della Banca di circa 30 miliardi a fronte di un netto contabile di 50, domandandosi se si sia sottovalutati in borsa o se si sia sopravvalutato il netto contabile; ricorda che quasi tutte le banche oggi sono sottovalutate rispetto a quello che è l'asset patrimoniale;

fa presente che se si vendesse la Banca si dovrebbero ricavare 50 miliardi mentre, vendendo l'intero capitale azionario, se ne ricaverebbero solo 30;

dice di aver posto una domanda ma di non aspettarsi una risposta, ben sapendo che quei 30 miliardi rappresentano un dato di un particolare momento;
ricorda che 5–6 anni fa il valore di borsa superava di due volte, due volte e mezzo il valore del capitale, mentre oggi il book price si aggira attorno allo 0,70–0,75%;
chiede se il management intenda migliorare attraverso una ristrutturazione quantitativa e qualitativa l'attuale struttura.

L'azionista Paolo FERRERO

dichiara di intervenire per conto di "ETICA DIGNITÀ E VALORI - Associazione stakeholder - Aziende di Credito Onlus", attiva nella promozione dell'etica economico-finanziaria e della CSR;
sottolinea che il suo intervento sarà improntato sulla valorizzazione della rendicontazione del bilancio sociale 2012;
ricorda che nel corso del suo intervento all'assemblea dei soci del 29 maggio 2012 formulò una serie di proposte affinché INTESA SANPAOLO, fedele ai valori costitutivi delle Fondazioni azioniste, attuasse politiche creditizie di promozione della famiglia e della natalità, elementi fondanti di ogni politica di responsabilità sociale;

è dell'avviso che la crisi della famiglia e la denatalità non siano elementi irrilevanti ma centrali nel declino economico ed industriale del Paese che ha costruito nel Dopoguerra la sua rinascita proprio sulla forza dei giovani e delle migliaia di imprese familiari;

rinnova la richiesta ad INTESA SANPAOLO di definire appositi prodotti di risparmio per i nuovi nati e per le nuove famiglie a tassi agevolati, che aiutino la formazione di imprese familiari e più in generale incoraggino le "start up";

precisa che nel corso del 2012 l'associazione ha proseguito il confronto con il competente ufficio di responsabilità sociale e di impresa del Gruppo negli appositi momenti istituzionali dell'attività di engagement riassunta nel report "Stakeholder Engagement INTESA SANPAOLO" allegato al bilancio sociale del Gruppo;

fa presente che in tali costruttive occasioni di dialogo sono stati trattati grandi temi dalla forte impronta valoriale quali:

- le politiche formative del personale sulla CSR e sull'etica finanziaria, attente anche ad iniziative nei territori volte all'educazione economica e finanziaria delle giovani generazioni tramite le

scuole,

- le retribuzioni e i sistemi incentivanti con il monitoraggio nel bilancio sociale della forbice delle retribuzioni tra il top management e le aree professionali impiegatizie, con l'impegno a progressivamente ridurre tale spread,
- il rating di merito creditizio, al fine di considerare nel rating determinato dagli indici di qualità del cliente prenditore il valore del progetto e la CSR che deve essere misurata insieme ai requisiti di patrimonialità, di redditività e di solidità finanziaria,
- i rapporti con gli azionisti, in quanto nel bilancio sociale devono trovare spazio le proposte di interesse generale avanzate nelle sedi istituzionali assembleari con le risposte agli impegni aziendali, ciò per favorire il dialogo tra il vertice del Gruppo e la base sociale,
- le politiche creditizie di buon vicinato, in quanto, sempre nel bilancio sociale, andrebbe assegnato un apposito spazio ad eventuali auspicabili iniziative di cooperazione e di partner societario creditizio e finanziario con i Paesi di nuova industrializzazione per la promozione di politiche di solidarietà, di reciproco sviluppo e di pace,

- l'ulteriore rafforzamento della positiva attività di consulenza e di supporto alle aziende clienti, già avviato, per l'approccio a nuovi mercati nei fondamentali processi di internazionalizzazione;

fa presente che la lunga catena di scandali bancari, che purtroppo non finiscono per pesare sulle giuste ragionevoli attese di riforma del settore, si possono superare affrontando il nodo della credibilità e dell'affidabilità reputazionale del sistema che si persegue, oltre che con controlli e sanzioni più efficaci e pregnanti verso condotte deprecabili, attraverso la promozione dell'etica economico-finanziaria e della CSR, quali criteri e valori fondanti per la formazione e la selezione della nuova classe dirigente creditizia;

dichiara di essere ben consapevole che la risposta alla grande sfida reputazionale è essenziale per avere una voce italiana autorevole in Europa in questa fase importante di revisione delle regole, anche per consentire alle banche commerciali di vedere modificata l'attuale condizione penalizzante sul tema della gestione dei crediti non performing;

è dell'avviso che siano ancor di più necessarie ri-

forme in Italia, alla luce delle modifiche delle normative bancarie in corso in Paesi non marginali come la Francia, la Gran Bretagna e recentemente la Germania che si muovono di pari passo con la definizione di un'unica autorità di vigilanza europea sui grandi gruppi;

ricorda come lo scorso anno in occasione dell'assemblea INTESA SANPAOLO auspicò lo studio di soluzioni nuove e condivise, tramite la collaborazione tra il Gruppo, le Fondazioni azioniste e l'ABI così da iniziare riforme positive del settore, facendo squadra come sistema Paese per superare definitivamente pregiudizi ideologici e paralizzanti polemiche demagogiche tra istituzioni, associazioni e banche.

Il signor Elman ROSANIA, per delega degli azionisti Francesco Saverio TELESCA, Giulia NOTARGIACOMO, Andrea CAPPIELLO, Lidia LUCIANO e Pasquale GALANO,

espone il testo dell'intervento che consegna al segretario per la trascrizione e che qui di seguito si riporta:

"Confiteor, l'intervista a Cesare GERONZI (ex Presidente di Banca di Roma, Capitalia, Mediobanca, Generali ed attuale Presidente della Fondazione Ge-

nerali) da parte di Massimo Mucchetti (ex vice direttore del quotidiano nazionale italiano Corriere della Sera ed attuale parlamentare del partito democratico) è il titolo del libro pubblicato dall'editore Feltrinelli alla fine dello scorso anno 2012 con il sottotitolo: potere, banche ed affari, la storia mai raccontata.

In questo libro, presentato in anteprima nella trasmissione "L'infedele" andata in onda il 03.11.2012 sulla rete televisiva italiana La 7 condotta dal giornalista Gad Lerner e partecipata dai due protagonisti del volume, viene tra l'altro riconosciuta ed affermata l'esistenza del conflitto d'interessi tra molti azionisti nelle banche e nelle istituzioni finanziario-assicurative italiane che - come testualmente è scritto a pag. 224 - non sono un affare per i poverelli di Assisi; conflitto d'interessi determinato anche dal consolidato sistema delle partecipazioni incrociate esistenti nelle stesse banche ed istituzioni.

Nel libro è menzionato più volte il Presidente di questa assemblea dei soci di Intesa San Paolo, Giovanni Bazoli (almeno in 28 pagine e tra l'altro alle pagine 161, 208, 209, 220, 244, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 265, 266, 267, 273, 275, 321,

322, 323, 326, 337, 338, 339, 343, 345, 346, 347), con cui l'intervistato Presidente Cesare Geronzi dichiara di avere avuto molteplici incontri, anche a Brescia nell'abitazione dello stesso Presidente Bazoli sita sulle prime balze delle colline dietro la città chiamate i Ronchi (come testualmente si legge a pag. 161) ed a Roma nella casa del medesimo intervistato (pag. 249).

Domanda: signor Presidente Bazoli è vera la preoccupazione da Lei espressa fin dal 2005 per la crescente, diffusa ed invasiva presenza delle banche estere all'interno del sistema bancario italiano, come riportato a pag. 246 del su citato libro, e cosa pensa dell'affermazione del Presidente Geronzi per il quale come si legge testualmente a pag. 247 - il credito ha un ruolo così importante nell'economia e nella società che non può essere governato dall'estero, pena una perdita di sovranità reale dell'intero Paese?

Altra domanda: Banca Intesa San Paolo possiede una preziosa collezione di icone russe per cui Lei, signor Presidente Bazoli, si sarebbe recato nel 2004 a San Pietroburgo a fini di scambio culturale, come si legge a pag. 220 del libro-intervista? E, se questa collezione esiste ed appartiene alla banca,

è possibile ammirarla?

Signor Presidente del Comitato di Sorveglianza, signor Presidente del Comitato di Gestione, signori componenti degli organi, soci e presenti tutti, dopo l'assemblea del 28.05.2012 è la seconda volta che partecipo a Torino per osservare, apprendere ed apprezzare in via diretta i lavori dell'importante assise di bilancio di Intesa San Paolo, in rappresentanza di un modesto gruppo di risparmiatori persone fisiche del sud Italia (di cui mi accompagna questa volta il piccolo socio Alfredo Sonnessa), gruppo costretto da oltre dodici anni a tutelare in un altro ambito societario bancario (diverso da Intesa San Paolo) le proprie posizioni minoritarie penalizzate, tra l'altro, ad avviso degli interessati, da processi di concentrazioni e privatizzazioni selvagge avviati negli anni '90.

E l'occasione della recente pubblicazione del libro Confiteor ha favorito questo breve intervento assembleare che si vuole svolgere rispettosamente e comunque nella consapevolezza di non avere adeguata conoscenza della vita dell'importante e complesso gruppo bancario del nord Italia e, per ragioni di tempo, nella consapevolezza di avere cognizione approssimativa del bilancio 2012 in esame.

Non può sottacersi che anche durante l'esercizio 2012 il mondo finanziario e bancario è stato contrassegnato da grandi scandali.

Domande: quale è la posizione e comunque cosa pensano i vertici dell'importante gruppo bancario Intesa San Paolo: 1- sullo scandalo della manipolazione dei tassi falsi Libor riguardo a circa 800 mila miliardi di dollari (8 volte circa il Pil mondiale) che ha coinvolto la banca Barclay (sanzionata con 450 milioni di dollari dalle autorità britanniche e statunitensi, il cui amministratore delegato Bob Diamond è stato dimesso nel luglio 2012 rinunciando a bonus di circa 25 milioni di euro), nonché le banche Citigroup, Deutsche Bank, HSBC Holdings, J.P. Morgan, Royal Bank of Scotland e UBS (fonte il giornale italiano "La Repubblica" del 10.07.2012); 2- sullo scandalo dell'altra manipolazione dei tassi medi Euribor calcolati sui prestiti interbancari di 44 banche europee unitesi in cartello (fonte il giornale italiano "Il Fatto Quotidiano" del 02.07.2012); 3- sullo scandalo del finanziamento alla criminalità organizzata da parte di Massimo Ponzellini, Presidente della Banca Popolare di Milano, posto agli arresti domiciliari nel maggio 2012; 4- sullo scandalo del riciclaggio di

denaro sporco di Deutsche bank secondo l'indagine delle Autorità statunitensi; 5- sullo scandalo al Monte Paschi Siena che vede tra l'altro indagati Giuseppe Mussari, ex Presidente dell'Abi (l'Associazione di tutte le banche italiane) e del Mps, Antonio Vigni ex Amministratore Delegato Mps, Gianluca Baldassarri ex dirigente Mps in carcere, nonché che vede aperto il dibattito sull'efficacia dei controlli o sui non controlli effettuati dalla Banca d'Italia, all'origine degli accadimenti guidata dall'attuale Presidente della Bce Mario Draghi.

In tale particolare scenario, si chiede rispettosamente di sapere:

- perché non viene consentito in Intesa San Paolo il collegamento a distanza con l'assemblea per favorire la più ampia partecipazione degli azionisti (da sempre molto scarsa e, per quanto noto, ben al di sotto dell'1% dei soci effettivi) e perché non viene consentito il voto per corrispondenza in virtù delle modifiche apportate fin dal 2010 nel decreto legislativo n.58/1998 (cd. T.U. sulla Finanza) e nel relativo Regolamento Consob?
- a quanto ammontano ad oggi i titoli dello Stato italiano acquistati dal gruppo Intesa San Paolo?

- a quanto ammontano i derivati sottoscritti ad oggi dal gruppo Intesa San Paolo e quali sono le loro tipologie? Sono 59 miliardi di euro (circa il 9% dell'attivo di bilancio ed il 122,9% dei mezzi propri, come riportato dal giornale italiano "La Repubblica" del 25.01.2013)?
- a quanto ammonta il finanziamento complessivo elargito dalla Bce ad Intesa San Paolo e comunque da restituire all'Istituzione europea?
- soddisfa il livello di caduta di redditività delle attività creditizie di Intesa San Paolo e delle altre grandi banche del Paese, come rilevato tra l'altro nell'incontro partecipato nel novembre 2012 anche da Enrico Cucchiani, amministratore delegato di Intesa San Paolo innanzi ad Ignazio Visco, attuale Governatore di Banca d'Italia (fonte il giornale italiano "Sole 24 Ore" del 20.11.2012);
- vi sono titoli tossici in Intesa San Paolo e se ve ne sono, quanti sono?
- vi sono, vi sono state da parte di Intesa San Paolo iniziative di informativa sui temi finanziari ai giovani, anche a livello di scuola pubblica ed universitaria?
- è permanente la quota di partecipazione di Intesa San Paolo in Banca d'Italia e quanto vale?".

Il signor Marco ABATICOLA, per delega dell'azionista Fondo Pensione Cooperlavoro,

dichiara di intervenire in qualità di presidente del fondo medesimo, che ad oggi conta 75 mila iscritti tra soci e dipendenti delle cooperative di lavoro, per oltre 600 milioni di asset in gestione;

osserva come siffatti numeri non siano tali da permettere al fondo di collocarsi tra i grandi azionisti di INTESA SANPAOLO;

ritiene che comunque esso possa dare un segnale importante per il ruolo che, in prospettiva, i fondi pensione, ed in particolare quelli negoziali, attraverso la partecipazione dei lavoratori potranno giocare per l'allargamento degli spazi di democrazia del sistema economico e finanziario del Paese e per le scelte di governance dei grandi gruppi finanziari, economici e produttivi italiani;

precisa che è ovviamente un ruolo che il fondo non può rinunciare a giocare, né può giocarlo singolarmente, ed è per tale ragione che Cooperlavoro svolge la funzione di promotrice in Assofondi Pensione, l'associazione di rappresentanza dei fondi di pensione negoziali, affinché si faccia parte di un processo che raccolga l'esercizio dei diritti di voto di tutti i quaranta fondi pensione nego-

ziali associati, in modo da incidere in maniera sicuramente più qualificata e più significativa nell'esercizio dei diritti legati alle azioni detenute in importanti gruppi industriali;

espone come tenga particolarmente a questo processo e che per tale ragione il suo intervento deve svolgere la funzione di attirare l'attenzione sul punto, nella speranza che altri fondi pensione possano seguire il percorso;

è convinto che la vicinanza dei fondi pensione negoziali, e quindi di una parte importante del sistema produttivo, sia importante per i grossi gruppi bancari perché questo è un momento nel quale le politiche del credito incidono ovviamente in maniera rilevante sulle aziende;

dichiara di occuparsi in particolare del settore della cooperazione e ricorda che migliaia di imprese cooperative, anche di grandi dimensioni, che prima non erano in crisi, oggi si trovano in forte difficoltà sia nell'accesso al credito sia nella loro stessa sopravvivenza;

chiede, in nome del Fondo Pensione Cooperlavoro, un'attenzione particolare da parte di INTESA SANPAOLO in merito ai problemi dell'economia reale, del credito e quindi del tessuto produttivo, perché

questo possa essere volano di ripresa, nella speranza che ciò possa aiutare il sistema economico.

Il Presidente

precisa che darà inizio alle risposte distribuendole, come di consueto, a seconda delle competenze tra il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato;

- all'azionista Germano CASSINELLI risponde che:

il dividendo attribuito alle azioni di risparmio l'anno scorso era uguale a quello attribuito alle azioni ordinarie; ai sensi dell'articolo 28 terzo comma dello Statuto sociale, in caso di distribuzione di utili, alle azioni di risparmio spetta un dividendo privilegiato che è pari al 5% del valore nominale dell'azione, cioè 2,6 centesimi di euro dato che il valore nominale è pari a 0,52 euro; qualora in un esercizio sia stato assegnato all'azione di risparmio un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi; gli utili che residuano e dei quali l'assemblea deliberi la distribuzione sono ripartiti tra tutte le azioni, in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiora-

to rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale delle azioni;

l'anno scorso il bilancio si è chiuso con una perdita contabile di oltre 8 miliardi di euro, a seguito delle rettifiche sull'avviamento, e quindi il dividendo pagato nel 2012, con riferimento all'esercizio 2011, era a valere non sull'utile bensì sulle riserve, cosa che, in base alle disposizioni di Banca d'Italia, oggi sarebbe difficile poter realizzare e proprio per tale ragione, in coerenza con quanto previsto dallo statuto della Società le azioni di risparmio hanno avuto lo stesso trattamento previsto per le azioni ordinarie;

tecnicamente alle azioni di risparmio non è stato distribuito alcun dividendo privilegiato a valere sugli utili ed è quindi scattato il meccanismo del cumulo del dividendo; a valere sull'utile dell'esercizio 2012 le azioni di risparmio hanno diritto a un dividendo minimo privilegiato pari a 5,2 centesimi di euro per azione, che risulta dalla somma di 2,6 centesimi di competenza del 2011 e di ulteriori 2,6 centesimi di competenza dell'esercizio successivo; allo stesso tempo viene applicata la maggiorazione del 2% del valore nominale e ne consegue che, con riferimento all'esercizio 2012, a-

vendo stabilito un dividendo unitario di 5 centesimi di euro per le azioni ordinarie e tenendo conto di questa maggiorazione del 2%, a ciascuna azione di risparmio spetta un dividendo complessivo di almeno 6,04 centesimi di euro, che viene arrotondato a 6,1 centesimi di euro;

- all'azionista Pietro BECHERE risponde che:

il calo del dividendo e del valore del titolo azionario di INTESA SANPAOLO è stato progressivo e si è accentuato negli ultimi anni; l'importo complessivo dell'utile di esercizio di INTESA SANPAOLO che si propone di distribuire è di circa 832 milioni di euro; tale proposta è stata ritenuta coerente con la redditività sostenibile del Gruppo in modo da assicurare comunque l'adeguatezza patrimoniale della Banca e di tutto il Gruppo bancario; tale dividendo, in base alle quotazioni di metà aprile, assicura al titolo ordinario un rendimento intorno al 4% e alle azioni di risparmio di circa il 5,8% e consente un ulteriore rafforzamento patrimoniale;

nell'ultimo periodo le azioni delle società bancarie hanno subito una pesante penalizzazione; se i titoli quotati alla Borsa italiana hanno registrato complessivamente negli ultimi anni gravi perdi-

te, tale fenomeno di carattere generale ha presentato dimensioni particolarmente accentuate per i titoli finanziari e bancari; certamente, da questo punto di vista, è di poca consolazione constatare che altri Istituti bancari hanno registrato andamenti ancor più negativi;

gli investimenti in borsa meriterebbero un'attenzione maggiore da parte delle autorità perché sono gli investimenti del risparmio direttamente destinati al sistema produttivo;

nel corso del 2012 la quotazione dell'azione INTESA SANPAOLO ha registrato una dinamica che è correlata a quella degli indici relativi al sistema bancario, e precisamente una flessione nei primi giorni di gennaio cui ha fatto seguito poi una crescita fino agli inizi di febbraio, quando è stato raggiunto quello che è stato il punto massimo; vi è stata poi una tendenza al ribasso, fino all'ultima settimana di luglio quando è stato raggiunto il punto di minimo; vi è stata infine una ripresa che ha portato il titolo a fine dicembre a superare dello 0,5%, una piccolissima percentuale, la chiusura del 2011;

la quotazione dell'azione di risparmio INTESA SANPAOLO ha registrato a fine dicembre un aumento del

10,7% rispetto all'anno precedente; la capitalizzazione di INTESA SANPAOLO si è attestata a 21,1 miliardi di euro alla fine di dicembre, sulla stessa linea dell'anno precedente;

- all'azionista Franco TINELLI risponde che:

in merito al tema dell'età del management e in particolare di quella del Presidente, si rifiuta di pensare che l'intervento dell'azionista derivi dalla condivisione della grossolana teoria della "rottamazione" – oggi tanto di moda – che, se applicata senza eccezioni, porterebbe a privarsi di persone che sono concordemente ritenute essenziali per la società civile, per la società politica, persino per la società religiosa, in Italia e nel mondo; egli crede invece che l'azionista sia piuttosto preoccupato che un mandato conferito a una persona anziana possa non essere eseguito con sufficiente impegno e quindi possa esporre a rischi la funzionalità del Consiglio di Sorveglianza, con pregiudizio degli interessi della Società e degli Azionisti; si tratta di una preoccupazione ragionevole ed è giusto che sia stata manifestata in questa sede; egli stesso si è posto a tempo debito il tema, come ben sanno le persone a conoscenza delle sue riflessioni e delle sue perplessità ad accettare

un nuovo mandato, ma le pressanti insistenze dei principali azionisti (unite al fatto del recente ricambio del Consigliere Delegato) lo hanno reso disponibile alla candidatura;

d'altra parte si ritiene opportuno che gli importanti aspetti di rinnovamento che sono previsti nella governance della Società siano accompagnati da qualche elemento di continuità; egli è convinto che una società incapace di rinnovarsi sia destinata a morire, ma nello stesso tempo che una società debba saper conservare determinati valori della propria storia per non andare incontro a rischi di avventura; sono trascorsi più di 30 anni da quando egli si è dedicato alla Banca, ossia da quando, a seguito del dissesto del Banco Ambrosiano, fu costituito il Nuovo Banco Ambrosiano, che è cresciuto sotto la sua guida fino diventare, attraverso la fusione con il SANPAOLO IMI, il primo istituto di credito del Paese(un risultato conseguito grazie all'opera di validissimi collaboratori a tutti i livelli dirigenziali e impiegatizi);

concludendo su questo punto dichiara che il proprio attaccamento alla Banca è totale e che egli non esiterebbe un momento a passare la mano ad altri al primo segno di difficoltà che avvertisse

nell'espletamento del suo mandato; di questo suo impegno vuole rendere certi tutti gli azionisti;

- all'azionista Francesco RIMBOTTI risponde che:

il Consiglio di Sorveglianza non ha ricevuto nel 2012 denunce a sensi dell'articolo 2408 del codice civile;

- all'azionista Marco Geremia Carlo BAVA risponde che:

secondo la normativa, è possibile inviare domande prima dell'assemblea entro un certo termine; le risposte sono messe a disposizione di tutti presso i tavoli della segreteria; le stesse non verranno invece allegate al verbale dell'assemblea poiché la norma non lo prevede;

nel corso dell'assemblea dell'anno passato si era dato inizio alla lettura di tali domande e risposte ma successivamente l'assemblea stessa aveva deciso di non procedere alla lettura per evitare di appesantire i lavori;

- alla signora Maria Angela COMOTTI precisa che darà risposta alla domanda sulle retribuzioni del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e dei manager nel corso della trattazione del relativo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio di Gestione professor

Andrea BELTRATTI

in considerazione del suo ruolo ed anche del fatto che alcune risposte sono già state date e che la maggior parte delle domande rimanenti sono di carattere soprattutto manageriale, cede la parola al Consigliere Delegato dottor Enrico Tommaso CUCCHIANI.

Il Consigliere Delegato dottor Enrico Tommaso CUCCHIANI

- risponde agli intervenuti precisando che:

i titoli bancari nella maggior parte dei Paesi europei sono fortemente penalizzati e quotano ad una frazione del valore di libro; in Italia questo avviene ancora di più;

il titolo della Banca è quello che ha il rapporto maggiore mentre tutte le altre banche hanno un rapporto inferiore, o notevolmente inferiore; ciò dipende dall'andamento e dalla redditività del settore bancario in Europa nonché, come evidenziato all'inizio dei lavori, anche dal contesto specifico italiano, senza dimenticare che il rating delle banche in Italia è limitato dal rating massimo del Paese e che nei Paesi in forte espansione si trovano dei multipli del valore di libro, come avveniva in Italia anni fa;

- al signor Giuseppe OLIVERI risponde che:

è prevista la possibilità per i mutuatari residenti nei comuni colpiti dall'evento, che detengono immobili danneggiati dal terremoto, di chiedere la sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti per 12 mesi; l'iniziativa di sospensione ha riguardato più di 10 mila mutui;

i primi 50 milioni messi a disposizione sono ancora in buona parte disponibili perché le richieste per i privati stanno arrivando da circa un mese mentre quelle per la ricostruzione delle imprese iniziano ad arrivare solo ora; le domande complessive sono al momento superiori alle quote di mercato della Banca;

il Decreto Legge 174/2012 ha stabilito che le banche operanti nei settori colpiti dal sisma possono contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. finanziamenti assistiti da garanzia dello Stato fino ad un massimo di 6 miliardi e ciò al fine di concedere ai soggetti danneggiati dal sisma finanziamenti, anch'essi assistiti da garanzia dello Stato finalizzati a finanziare il pagamento di tributi, contributi previdenziali, assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria; l'operatività è disciplinata dalla convenzione sotto-

scritta dall'ABI e dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;

in base ai Decreti Legge 74 e 95 del 2012, inoltre, la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ha messo a disposizione del sistema bancario un plafond di 6 miliardi di euro al fine di concedere finanziamenti venticinquennali per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa, o ad uso produttivo, distrutti o danneggiati, in relazione al danno effettivamente subito; le rate, composte da interessi e quota capitale, sono pagate alla Banca mediante la cessione del credito d'imposta che la legge attribuisce al beneficiario; per i clienti, il finanziamento è a costo zero e l'operatività è disciplinata dalla citata convenzione ABI - Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;

sono allo studio della Regione interventi integrativi per i quali al momento non sono noti i contenuti;

il progetto Banca Estesa prevede filiali aperte fino alle 20 dal lunedì al venerdì e l'apertura anche il sabato mattina; gli assi portanti del progetto sono la sinergia fra i canali tradizionali e quelli diretti; l'innovazione del modello di servi-

zio è stata avviata il 14 gennaio; INTESA SANPAOLO è la prima banca in Italia ad avere introdotto questa estensione;

le piccole imprese, i commercianti, i professionisti e le famiglie apprezzano l'opportunità di potersi recare in banca in orari più compatibili con i mutati stili di vita e con le diverse esigenze lavorative;

una puntuale indagine sull'argomento ha ottenuto feedback estremamente positivi;

le filiali con orari prolungati saranno, entro giugno, circa 500 mentre, nella prima fase, fino al 2 aprile, sono state coinvolte 334 filiali;

il progetto Banca Estesa riguarda già l'Emilia Romagna dove attualmente sono attive al riguardo 29 filiali, che diventeranno 36 entro il 24 giugno 2013;

tramite il "Protocollo occupazione e produttività" siglato il 19 ottobre scorso, il Gruppo INTESA SANPAOLO intende correlare le politiche di riduzione della spesa con il mantenimento della base occupazionale, coniugando il necessario miglioramento della produttività con una reale moderazione salariale;

gli aumenti salariali saranno collegati ad effetti-

vi miglioramenti della produttività e si continuerà ad agire sul contenimento dei costi di struttura; tali costi saranno ulteriormente ridotti secondo quanto previsto da un programma pluriennale di efficientamento;

per quanto già realizzato nel 2012, è stata attivata una nuova sala della Contact Unit sulla piazza di Bologna, finalizzata ad occupare sia una quindicina di ex dipendenti del BANCO EMILIANO ROMAGNOLO, licenziati a seguito della crisi che aveva interessato l'azienda a fine 2010 (la predetta società è stata poi acquistata da INTESA SANPAOLO) sia una quarantina di ex dipendenti di varie società del gruppo DELTA (oltre ad una decina di dipendenti che sono invece stati assunti in altre Regioni presso le quali sono già operanti i cosiddetti "Poli dell'Occupazione");

- all'azionista Giuliano Giorgio BRIANO risponde che:

nei primi mesi del 2013 è stato presentato il percorso per la costituzione del Fondo Pensioni Unico di Gruppo con l'obiettivo di realizzare economie di scala e di scopo valutabili in circa 4–5 milioni di euro annui, pari al 30% delle spese totali di gestione dei fondi;

le perdite attuariali sono rilevate sulla base del principio contabile internazionale IAS 19 e le passività iscritte nei bilanci individuali delle banche del Gruppo, che possono adottare principi contabili diversi, ammontano a circa 470 milioni e sono così suddivisi: Cassa Previdenza ex SANPAOLO 277 milioni; Fondo ex BANCO DI NAPOLI 40 milioni; Fondo CR PADOVA 24 milioni; CASSA DEL CENTRO 20 milioni; Fondo API ex COMIT 26 milioni; MEDICAL PLAN BANK OF ALESSANDRIA 54 milioni; altri fondi minori 29 milioni;

il Fondo Unico avrà uno statuto e una governance nuova; al fine di consentire al nuovo ente di mantenere la qualifica di fondo preesistente ed avere la possibilità di accogliere persone iscritte presso altri fondi si dovrà transitare strumentalmente dal fondo pensioni del BANCO DI NAPOLI che è l'unico tra i preesistenti ad avere tale possibilità, in quanto si tratta di un fondo a matrice aperta;

l'operazione, dopo la realizzazione del Fondo Sanitario di Gruppo e il Circolo Ricreativo di Gruppo, chiuderebbe il processo di ristrutturazione, integrazione e armonizzazione del sistema integrato del welfare aziendale, aumentando la percezione del valore del welfare per i dipendenti (circa il

5,5% di costi annui del personale, pari a 190 milioni di euro per la previdenza complementare, 66 milioni di euro per l'assistenza sanitaria complementare, 3 milioni di euro per il circolo ricreativo di Gruppo e 2 milioni di euro per i servizi alle persone) con l'obiettivo di rafforzare il senso di unità di Gruppo;

la richiesta che per tutti i fondi si difendano gli interessi della collettività, partendo da quelli dei più deboli, pare essere un invito più che una domanda;

la domanda circa la promessa di dare al Gruppo Donatori di Sangue INTESA SANPAOLO uno spazio nel nuovo grattacielo non è pertinente agli argomenti all'ordine del giorno;

- ringrazia l'azionista Gabriele GILARDONI per le parole pronunciate nei suoi confronti;

- al signor Carmelo CASCIANO risponde che:

la Banca, anche nel 2012, ha seguito una politica di accantonamenti sui crediti di tipo prudenziale;

INTESA SANPAOLO ha tassi di copertura di crediti deteriorati migliori della media dei concorrenti italiani; tutto ciò è stato già indicato nelle slide introduttive nella misura del 42% rispetto al 34%, ferma restando l'elevata copertura dei credi-

ti in bonis con lo 0,8% circa a livello di Gruppo e lo 0,7% a livello nazionale rispetto allo 0,55% dei concorrenti;

l'adeguatezza della copertura dei crediti deteriorati del Gruppo è testimoniata anche dall'elevato tasso di recupero sulle sofferenze che si assesta al 147%;

il livello di copertura delle sofferenze al 60% è il più alto in Italia; se si tiene conto anche delle garanzie, il cui valore è costantemente monitorato e adeguato al valore di mercato, si arriva al 124%;

nella fase di concessione del credito la valutazione degli immobili è basata sul valore di mercato ed è una valutazione prudenziale, mentre per gli immobili in corso di realizzazione la valutazione è basata sul costo di costruzione; al valore così determinato sono infine applicati degli scarti percentuali distinti sulla base della destinazione dell'immobile;

il valore degli immobili in corso di costruzione è soggetto ad un monitoraggio costante da parte di periti che effettuano sopralluoghi, verificano lo stato di avanzamento dei lavori e redigono rapporti tecnici di erogabilità in relazione alle suddet-

te operazioni;

la valutazione dei beni immobili posti in garanzia di crediti deteriorati, oltre ai crediti anzidetti, si fonda anche sulla base di considerazioni che, ragionevolmente, possono influenzarne negativamente il loro realizzo, specie nel contesto penalizzante di un'esecuzione immobiliare o di una procedura concorsuale o, piuttosto, anche solo in caso di vendite effettuate in circostanze straordinarie; la stima tiene conto anche di oneri e spese collegate, oltre al costo di attualizzazione quando sia ritenuto significativo; un aggiornamento della valutazione è previsto nei casi di restrizione o frazionamento dell'ipoteca, in presenza di danni all'immobile, quando la situazione lo giustifica, nell'ambito della classificazione a credito deteriorato e, comunque, ogni tre anni per le esposizioni di maggior rilievo;

a copertura dei rischi residuali il prenditore ha l'obbligo di fornire una polizza assicurativa contro i danni di incendio rilasciata da compagnie convenzionate con la Banca o di gradimento alla stessa;

il valore assicurabile è determinato in sede di perizia in base al costo di ricostruzione "a nuovo"

dell'immobile;

la riduzione del valore di una garanzia posta a mitigazione di un credito deteriorato di importo non irrilevante è un evento che impone l'instaurarsi di un processo inteso a rideterminare analiticamente la sua corretta valutazione e classificazione dello stato del rischio;

- al signor Gabriele SLAVAZZA risponde che:

con comunicazione a latere dell'accordo INTESA SANPAOLO dell'aprile 2013, INTESA SANPAOLO si è resa disponibile ad effettuare nuove assunzioni da correlarsi al numero di pensionamenti perfezionati; tali assunzioni saranno connesse ai piani di sviluppo previsti in alcune strutture aziendali e avverranno non prima del 1° gennaio 2014, fermo restando che per gli inserimenti si farà riferimento al perimetro degli ex a tempo determinato che abbiano prestato oltre 9 mesi di servizio nel Gruppo, senza riportare evidenze gestionali negative;

le assunzioni avverranno con l'adozione del livello retributivo di inserimento professionale ai sensi dell'articolo 46 del contratto collettivo del 19 gennaio 2012;

il contratto di riferimento è quello di apprendi-

stato professionalizzante, tenuto conto dei requisiti soggettivi;

- al signor Mario BORTOLETTO risponde che:

i rischi connessi al contenzioso in corso con la clientela sono tutelati in modo adeguato da specifici accantonamenti per rischi ed oneri;

come risulta dalla nota integrativa consolidata (pagina 267 del fascicolo) gli stanziamenti a fronte delle controversie legali del Gruppo ammontano a 930 milioni e quelli della Capogruppo INTESA SANPAOLO a 430 milioni, secondo quanto previsto nel dettaglio a pagina 544;

nella parte E della nota integrativa consolidata, da pagina 384 in avanti, sono illustrate in modo sintetico le più importanti fattispecie del contendere e le cause di maggior rilievo economico e di maggiore risonanza mediatica; particolare enfasi viene data all'anatocismo, ripercorrendo le alterne vicissitudini di questo contenzioso;

l'esposizione del tema si chiude con l'affermazione che i rischi che ne derivano sono fronteggiati da specifici accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri; questo è fondamentale per la correttezza del bilancio e, sul punto, gli Amministratori rassicurano gli azionisti;

nessuna norma di legge impone di dare il nominativo delle controparti in contenzioso con la Banca e men che meno l'ammontare del petitum e del rischio, insito in ciascuna causa, al quale è commisurata l’entità dell'accantonamento costituito; al contrario, ragioni di opportunità, se non vere e proprie disposizioni di legge, escludono che questi dettagli debbano essere rivelati agli azionisti e al mercato;

la Banca coltiva, da oltre 10 anni con proprie risorse interne specializzate, la mediazione ottenendo risultati soddisfacenti per entrambe le parti e riducendo i tempi della soluzione delle questioni in contenzioso nonché i relativi oneri; tale strumento, tuttavia, non è più obbligatorio come sancito dalla Corte Costituzionale con sentenza del 6 dicembre 2012 che ha abrogato la norma che lo prevedeva;

- all'azionista Umberto OTTAVIANI risponde che:

AGOAL è un'associazione non riconosciuta che promuove attività culturali, sportive, ricreative e assistenziali a favore del personale in servizio e in quiescenza di INTESA SANPAOLO;

in origine gli iscritti erano gli appartenenti all'ex Gruppo CARIPLO e oggi conta circa 16 mila i-

scritti;

a fronte della grave situazione debitoria dell'associazione e della sua controllata AIV S.r.l., quale conseguenza di decisioni di natura commerciale e speculativa non più riconducibili a quelle previste dallo statuto del circolo ricreativo, la Banca ha deciso di disimpegnarsi dal continuare a mettere a disposizione di AGOAL risorse ed agevolazioni e di cessare i distacchi del proprio personale presso la stessa a far tempo dal gennaio 2010;

il consiglio direttivo dimissionario di AGOAL ad oggi non è ancora stato rinnovato; lo stesso ha conseguentemente promosso un'azione giudiziaria contro INTESA SANPAOLO per il riconoscimento di circa 4 milioni di euro a titolo di danni asseritamente subiti da AGOAL e dalla controllata AIV S.r.l.;

il Tribunale di Torino, con decisione del 27 novembre scorso, ha respinto il ricorso di AGOAL dando atto che la Banca non aveva l'obbligo di elargire risorse e agevolazioni in favore di AGOAL e promuovere distacchi di propri dipendenti in favore di quest'ultima;

il Tribunale di Torino ha altresì stabilito che il comportamento di INTESA SANPAOLO si è sempre ispi-

rato a buona fede, condannando l'associazione ricorrente al pagamento delle spese legali;

i processi di semplificazione societaria e i processi di razionalizzazione e/o riorganizzazione delle strutture centrali e delle attività di back-office, finalizzati a ricercare ulteriori economie di scala e di scopo e indotte anche dal necessario riequilibrio della capacità produttiva in eccesso, come conseguenza di una significativa riduzione dell'attività transazionale, hanno evidenziato, ad oggi, circa 600 eccedenze di personale;

in data 11 aprile 2013, a conclusione della prevista procedura contrattuale, INTESA SANPAOLO e le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto uno specifico verbale d'accordo in cui, tra l'altro, si definisce che ciascuna azienda del Gruppo, appartenente al perimetro Italia, che applica il Contratto Collettivo Nazionale del Credito dovrà concorrere, nel rispetto delle eccedenze evidenziate, alla riduzione degli organici sulla base del numero di pensionati ed esodati rientranti nel proprio ambito di competenza;

il bilancio relativo a Banca Prossima è a disposizione;

- all'azionista Carlo MANCUSO risponde che:

la Banca, in coerenza con i valori e i principi espressi dal codice etico, ha adottato una policy che, nell'ambito dell'operatività dell'intero Gruppo nel settore degli armamenti, prevede la sospensione di tutte le attività (finanziamenti e transazioni); tale policy, emanata il 10 luglio 2007, prevede che eventuali eccezioni possano essere autorizzate in via straordinaria dal Consigliere Delegato nonché Chief Executive Officer;

tra le eccezioni che sono state introdotte nell'applicazione concreta della policy vi sono gli accordi intergovernativi in essere che vedono l'Italia coinvolta in grandi operazioni con Paesi dell'Unione Europea, nella prospettiva di una difesa integrata a livello europeo e le importazioni verso Ministeri o forze armate nazionali; è stato inoltre deciso di non danneggiare i clienti e di andare loro incontro nel caso in cui le operazioni fossero già state avviate o concordate prima dell'emanazione ufficiale della predetta policy; anche quest'anno la Banca è stata coerente con la policy;

non è possibile, per motivi di privacy, fornire informazioni sui finanziamenti al Comune di Torino e alla Regione Piemonte;

sono stati erogati nell'anno 2012 5,1 miliardi di

euro di mutui a privati in misura proporzionalmente superiore al sistema, con la quota di mercato che è salita dal 15% al 18%, e che una delle ragioni per cui si vedono delle attenuazioni nei volumi di credito erogato è determinata anche dalla forte contrazione della domanda di credito;

la Banca non ha solo mantenuto la propria quota di mercato in tutti i settori ma l'ha addirittura ampliata, il che vuol dire che è mediamente predisposta ad erogare credito più del sistema bancario italiano;

- alla signora Maria Angela COMOTTI risponde che:

nel 2012 la dinamica retributiva del personale è stata ispirata dall'accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Credito che ha portato a condividere soluzioni che garantissero la sostenibilità economica; in sede di rinnovo, le parti hanno definito un contratto di lavoro di carattere eccezionale quale punto di equilibrio comune di una politica salariale compatibile con il sostegno all'occupazione, con il recupero di redditività e crescita della produttività e con la difesa del potere di acquisto dei salari; più in particolare, tale accordo ha trovato la sua applicazione, all'interno del Gruppo, con la sottoscrizione del

"Protocollo occupazione e produttività" datato 19 ottobre; tale accordo, anticipando di fatto alcuni temi in discussione tra le parti sociali nel Paese, crea solidi presupposti in tema di produttività aziendale sostenendo l'occupazione, minimizzando gli impatti economici sui lavoratori e introducendo una serie di soluzioni e misure per il miglioramento della produttività e crescita dell'efficienza aziendale, anche mediante una maggiore flessibilità delle prestazioni e degli orari di lavoro, presupposto inderogabile per raggiungere requisiti che possono consentire un confronto con gli standard europei di settore;

risulta innovativa per il settore bancario la previsione (oggi già applicata in circa 400 filiali della Banca dei Territori, con l'obiettivo di arrivare a circa 600 filiali entro fine anno) di estendere l'orario di sportello fra le ore 8 e le 20 dal lunedì al venerdì, nonché l'apertura delle filiali il sabato;

INTESA SANPAOLO ha scelto di adottare una politica di sviluppo che pone al centro la crescita della produttività attraverso il riconoscimento del merito;

nel corso del 2012 è stata lanciata la nuova piat-

taforma di sviluppo delle risorse umane chiamata "OnAir"; uno dei presupposti del modello è l'opportunità offerta ai colleghi di candidarsi ad un processo di selezione interna finalizzato ad individuare i lavoratori migliori e più motivati per assumere maggiori responsabilità nel proprio lavoro e per sviluppare competenze più funzionali al raggiungimento degli obiettivi;

sono state erogate 1.172.000 giornate di formazione finalizzate a supportare la riconversione professionale dei colleghi, la formazione specialistica e a supporto della rete di vendita, a testimonianza della continuità di investimento sulla professionalità dei colleghi del Gruppo INTESA SANPAOLO;

- all'azionista Francesco RIMBOTTI risponde che:

dei 210 investimenti riportati nello schema di bilancio consolidato solo 126 riguardano società controllate mentre i restanti 84 sono organismi di investimento collettivo consolidati, principalmente rappresentati da fondi delle Compagnie Assicurative del Gruppo;

delle 126 controllate un buon numero è rappresentato da società strumentali, fra cui veicoli di cartolarizzazione e simili;

nell'ultimo triennio il numero delle società controllate si è ridotto di circa il 20%;

il totale dei versamenti nelle casse delle partecipate, anche di minoranza, inclusi i *follow on*, i finanziamenti soci e la sottoscrizione di prestiti obbligazionari, anche convertibili, è stato per il 2011 e il 2012 rispettivamente di 40 e di 218 milioni;

la categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita è quella nella quale confluiscono le attività finanziarie non classificate come crediti, come le attività detenute per la negoziazione, quelle detenute sino a scadenza o quelle finanziarie valutate al *fair value*;

per il Gruppo INTESA SANPAOLO la voce è prevalentemente composta da obbligazioni e altri titoli di debito detenuti con finalità diverse dalla negoziazione e, in misura marginale, da titoli di capitale;

al 31 dicembre 2012 il totale delle attività disponibili per la vendita, come riportato a pagina 65 del bilancio consolidato, è di 97 miliardi, in crescita rispetto ai 69 miliardi di fine 2011; ciò è dovuto soprattutto alle maggiori consistenze di titoli di Stato italiano nei portafogli delle so-

cietà del Gruppo;

come sottolineato dai Presidenti nella lettera agli azionisti, INTESA SANPAOLO ha sostenuto il mercato dei titoli di Stato nelle fasi più drammatiche della crisi;

- al signor Mauro Cesare GABOTTO risponde che:

come evidenziato a pagina 278 del bilancio consolidato, l'attività di negoziazione in strumenti derivati, nell'esercizio 2012, ha generato un risultato netto positivo di 222 milioni;

come evidenziato a pagina 356 e 357 del bilancio consolidato, l'operatività in derivati verso controparti centrali, in cui sono inclusi anche i rapporti con la CASSA DI COMPENSAZIONE E GARANZIA, presenta un *fair value* positivo per 451 milioni ed un *fair value* negativo per 506 milioni, con un valore netto negativo di poco superiore a 50 milioni;

la Banca dispone di una specifica policy per la commercializzazione dei derivati, approvata dagli organi sociali, che ottempera ai principi MIFID; un tavolo interfunzionale ne assicura la gestione e controlli procedurali e di processo ne assicurano il rispetto;

- all'azionista Giovanni ANTOLINI risponde che:

la domanda posta sul caso TELECOM–TELCO non è pertinente all'ordine del giorno;

- all'azionista Francesco D'AMODIO risponde che:

il management apprezza i ringraziamenti e i complimenti ricevuti;

- all'azionista Adriano SCHIAVON risponde che:

come indicato nella nota integrativa consolidata 2011, nel dicembre 2011 sono state definite, con l'applicazione dei cosiddetti "istituti deflattivi del contenzioso", le contestazioni avanzate dall'Amministrazione Finanziaria mediante il ricorso al divieto di abuso del diritto, figura di creazione giurisprudenziale ma non codificata nell'ordinamento civile italiano, relative a talune operazioni finanziarie; in particolare si tratta di:

. operazioni di finanza strutturata effettuate nel 2005 dalla Capogruppo ed aventi ad oggetto azioni di società quotate in Italia;

. operazioni di "pronti contro termine" su titoli obbligazionari esteri effettuate dalla Capogruppo e da altre società appartenenti o appartenute al Gruppo negli anni che vanno dal 2005 al 2009 e che avevano generato crediti per imposte pagate all'estero;

. una partecipazione detenuta da INTESA INVESTIMEN-

TI S.p.A. in una Open and Investment Company di diritto inglese i cui dividendi erano stati oggetto di riclassificazione da parte dell'Amministrazione Finanziaria;

. operazioni di equity swap poste in essere da BANCA IMI e riqualificate dall'Amministrazione Finanziaria come usufrutto su azioni;

a livello di Gruppo la predetta definizione ha comportato un onere complessivo per imposte e sanzioni di circa 270 milioni più interessi, a fronte di pretese erariali a medesimo titolo pari a circa 1.150 milioni;

alla definizione delle predette controversie si è pervenuti, pur nella convinzione della correttezza del proprio operato, in ragione dell'inopportunità di coltivare procedure contenziose defatiganti ed onerose nonché dell'obiettiva imprevedibilità degli orientamenti giurisprudenziali nella specifica materia;

l'onere a carico del conto economico 2011, tenuto conto anche di interessi e accessori, al netto degli accantonamenti già stanziati, è stato di 158 milioni;

nella nota integrativa consolidata 2012 si è inoltre comunicato che nel novembre 2012 la Capogruppo

ha definito la contestazione per abuso del diritto riguardante le operazioni di finanza strutturata effettuate nel 2006 e nel 2007, aventi contenuto del tutto analogo a quelle realizzate nel 2005 e definite nel dicembre 2011; la decisione di procedere alla definizione delle vertenze è stata presa, pur nella piena convinzione della loro infondatezza, in considerazione dell'inopportunità di coltivare lunghi ed onerosi contenziosi gravati da un'alea particolarmente accentuata nella specifica materia; nel caso di specie la pretesa erariale pari a 385 milioni è stata definita con un esborso di 44 milioni;

tutte le operazioni citate erano supportate da pareri di primari professionisti, rilasciati anteriormente al perfezionamento delle singole operazioni e deliberate dalle strutture del Gruppo, competenti per materia e importo;

nella nota integrativa consolidata 2012 è specificato che i rischi complessivi del contenzioso fiscale attualmente in essere in capo al Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri;

la Capogruppo ha 174 pratiche di contenzioso pendenti per un valore complessivo di 790 milioni,

conteggiati tenendo conto sia delle controversie in sede amministrativa che di quelle in sede giurisdizionale nei diversi gradi di merito e legittimità, i cui rischi effettivi al 31 dicembre 2012 sono stati quantificati in 60 milioni;

le altre società italiane del Gruppo, incluse nel perimetro di consolidamento, hanno un contenzioso fiscale a pari data di complessivi 378 milioni, fronteggiati da accantonamenti specifici per 36 milioni;

le contestazioni pendenti all'estero per complessivi 4 milioni non sono di valore significativo rispetto alle dimensioni della società interessata e del Gruppo;

a fronte dei rischi di tali contenziosi sono stati costituiti specifici fondi di accantonamento di importo adeguato fermo restando, evidentemente, che l'alea nel contenzioso in Italia è molto superiore a quello che si verifica in altri Paesi;

- all'azionista Paolo FERRERO risponde che:

la Banca mantiene un contatto costante con le associazioni che operano nel campo della responsabilità sociale, dimostrando grande attenzione alle loro esigenze;

le iniziative che la Banca ha impostato sono pun-

tualmente indicate nel bilancio sociale; in particolare quelle relative alle politiche formative del personale, all'etica finanziaria, ai territori e alla politica del merito sono puntualmente riportate ogni anno;

la Banca ha siglato con le associazioni dei consumatori un protocollo d'intesa denominato "Percorso Famiglie" finalizzato a promuovere l'avvio di azioni congiunte volte ad ottenere la modifica e il rinnovo di misure esistenti, quali ad esempio il "Fondo di Solidarietà", "Mutui Prima Casa" e il "Fondo Nuovi Nati", con l'obiettivo di realizzare un insieme armonico di agevolazioni a supporto delle varie fasi evolutive della famiglia;

la Banca ha posto in essere una serie di iniziative atte ad agevolare la nascita di nuove imprese e di nuovi imprenditori, anche in appoggio e congiunzione ai maggiori centri di ricerca nazionali;

- al signor Elman ROSANIA risponde che:

il ricorso del Gruppo al finanziamento della BCE è di 36 miliardi, interamente riferito ad operazioni cosiddette LTRO (*Long Term Refinancing Operation)*, di cui 12 miliardi con scadenza 29 gennaio 2015 e 24 miliardi con scadenza 26 febbraio 2015; per l'intero ammontare di 36 miliardi sussiste un'op-

zione a favore della Banca di un possibile rimborso anticipato, esercitabile a discrezione della stessa, anche per importi frazionati settimanalmente sino alla scadenza;

il Gruppo deteneva nel perimetro bancario 57 miliardi di titoli di Stato italiani con una *duration* di soli 1,9 anni, i cui dettagli sono presentati sia in bilancio sia nella presentazione dei risultati, entrambi disponibili sul sito;

il Gruppo presentava in bilancio derivati finanziari per un valore nozionale complessivo di 2.900 miliardi;

INTESA SANPAOLO non possiede titoli tossici, tenendo presente che sui prodotti finanziari più complessi sono fornite informazioni dettagliate nella nota integrativa del bilancio, a partire da pagina 373.

Il Presidente

- al signor Elman ROSANIA risponde ulteriormente che:

lo statuto della Banca non prevede la possibilità di partecipare all'assemblea in video conferenza, né contempla il voto per corrispondenza; si è infatti ritenuto opportuno completare le verifiche, sia dal punto di vista legale sia dal punto di vi-

sta tecnologico, sull'utilizzo di tale strumento; la Società è orientata – qualora tali sperimentazioni risultassero soddisfacenti – a procedere;

la raccolta di icone della collezione di INTESA SANPAOLO è composta da più di 400 tavole ed è esposta presso la sede museale di Palazzo Leone Montanari a Vicenza; è aperta al pubblico dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 18, ed è considerata, fuori del mondo orientale, una delle più importanti collezioni di antiche icone russe;

senza considerare altre domande relative al libro - intervista al dottor Cesare GERONZI, che ritiene non pertinenti alla discussione assembleare, dichiara, in merito al quesito posto in ordine al rischio che può comportare la presenza di banche estere nel sistema italiano (il rischio, cioè, che il credito – che ha un ruolo importante nell'economia generale - possa essere governato dall'estero con una perdita del potere reale del Paese), di non avvertire preoccupazione a tale riguardo; cita ad esempio il caso del CREDIT AGRICOLE che entrò nell’azionariato della Banca proprio chiamato da esso Presidente; si trattò di una delle prime importanti acquisizioni di una partecipazione di una grande banca italiana da parte di un istituto este-

ro;

la concorrenza delle banche estere in Italia è da vedere in senso positivo, purché nel rispetto di determinate esigenze di fondo: dovrebbe verificarsi in termini di reciprocità, cioè

ad essa dovrebbe corrispondere uguale presenza di banche italiane all'estero, ma purtroppo in questo momento ci troviamo in una posizione di debolezza; inoltre, è evidente che sarebbe motivo di preoccupazione un controllo straniero sulle banche del nostro Paese;

grazie alla lungimiranza e al merito degli azionisti, due gruppi importanti come SANPAOLO IMI e BANCA INTESA hanno evitato di finire sotto il controllo di grandi banche straniere; se ciò si fosse verificato, è evidente che ne sarebbe derivato un impoverimento del sistema italiano;

quando BANCA INTESA concordò con i responsabili di SANPAOLO IMI di procedere con l'operazione di fusione era in vigore un patto di sindacato che avrebbe consentito a CREDIT AGRICOLE di bloccare la stessa ma il CREDIT AGRICOLE prese atto che l'operazione prevista presentava un rilevante interesse strategico per l’Italia e decise di non esercitare quello che sarebbe stato un suo diritto di veto

e in tal modo consentì il perfezionamento della fusione;

fu naturale concedere a CREDIT AGRICOLE una contropartita che gli consentisse di conservare una presenza significativa in Italia assumendo il controllo della CASSA DI RISPARMIO DI PARMA e di FRIULADRIA;

quest'ultima operazione ha consentito, tra l'altro, alla CASSA DI RISPARMIO DI PARMA di sviluppare più estesamente la propria attività, essendo il nuovo azionista straniero fortemente interessato a potenziare al massimo tal banca; da tutto ciò è evidentemente derivato anche un grande beneficio sul piano concorrenziale.

Il Presidente procede quindi con le repliche.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

ringrazia il Presidente per quanto testè illustrato e lo ricorda come l'autore della storia di BANCA INTESA;

esprime il desiderio di avere una copia del lavoro del Presidente con una sua dedica, in quanto è interessato a conoscere le verità storiche dell'ultimo trentennio della storia italiana;

dichiara di non essere d'accordo con quanto affermato dal Consigliere Delegato in merito alle parte-

cipazioni perché, nel caso di partecipazioni incrociate, gli investimenti si ripercuotono sui bilanci e perché l'operazione di fusione di TELECOM ITALIA e TELECOM ITALIA MEDIA non è marginale per la Banca.

Esaurito il tempo a disposizione, l'azionista Giovanni ANTOLINI continua criticando la politica sulle partecipazioni e citando, tra le altre, TELECOM e ALITALIA e dichiarandosi preoccupato per la sottocapitalizzazione di borsa della Società.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

chiede che sia messo a verbale che, nel togliergli la parola dopo cinque minuti, gli sia stata fatta violenza privata, dato che non vi è nessuna norma che prevede tale prescrizione;

precisa, all'azionista che lo ha preceduto, che la differenza tra il patrimonio e la valutazione di borsa è data dai 50 miliardi di titoli di Stato che INTESA SANPAOLO detiene in portafoglio;

chiede al dottor CUCCHIANI di spiegargli perché continui a dichiarare sui giornali di essere favorevole alla fusione di TELECOM con H3G;

sottolinea come la fusione di SANPAOLO IMI con BANCA INTESA sia avvenuta perché Mario DRAGHI, Governatore della Banca d'Italia, l'aveva suggerita

perché temeva l'acquisizione di SANPAOLO IMI da parte di SANTANDER;

ritiene che CREDIT AGRICOLE sia stato ampiamente remunerato, oltre che da quanto indicato in precedenza, anche dagli sportelli SANPAOLO IMI che gli sono stati dati a un prezzo che ritiene di favore;

lamenta che non si vogliano ammettere i propri errori, ma che si preferisca continuare a sbagliare.

Il signor Gabriele SLAVAZZA, per delega dell'azionista FALCRI INTESA - Federazione Autonoma Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani di Intesa Sanpaolo,

vorrebbe conoscere quale futuro si immagina per l'Azienda e come si intenda tutelare l'investimento degli azionisti e garantire i posti di lavoro;

è dell'avviso che chi guarda lontano e vuole arrivare lontano, senza andarsene con laute buonuscite prima che gli effetti nefasti della propria politica si facciano sentire, ha il dovere di fare investimenti e scelte decisamente diverse da quelle operate fino a quel momento;

precisa di aver pensato che il duale fosse il meccanismo di governo del Gruppo con due consigli al vertice, ma è dell'avviso che duale è anche l'immagine che l'Azienda dà di sé: quella pubblica fatta

di utili e risultati prodigiosi e quella interna di un'Azienda che vorrebbe far credere di essere in difficoltà;

pensa che queste siano due immagini che corrispondono a due diverse realtà che evidentemente non possono coesistere: se fosse vera la prima sarebbe insostenibile il sacrificio imposto ai lavoratori che dovrebbero ottenere gratificazioni equiparate a quelle dell'azionariato e del management, essendo tra i principali artefici di tale risultato; mentre, se fosse vera la seconda, dovrebbero essere rivisti i toni trionfalistici, i dividendi e le laute ricompense;

suggerisce al Consigliere Delegato e ai Presidenti di ricordarsi di ringraziare, alla prossima occasione, non solo il management ma anche tutto il restante personale, in quanto ritiene che ne abbia diritto.

L'azionista Francesco RIMBOTTI

afferma che gli fa piacere che il Presidente racconti la storia economica dell'Italia, tuttavia ricorda come vi sia una grande organizzazione mondiale, con oltre un miliardo di partecipanti, che mette a 75 anni il limite di età per le cariche sociali;

puntualizza di aver mandato il 3 aprile 2013, come al solito, il testo dei suoi interventi e di aver ricevuto conferma di ricezione; fa presente di aver chiesto in modo esplicito - sia in tale sede che all'odierna assemblea - di sapere quanto costi, in modo diretto o indiretto, il Consiglio di Sorveglianza, compresi gli oneri sostenuti dalle Direzioni del Gruppo e comunque in genere dal Gruppo per le attività che vengono sviluppate per tale Organo e anche per il Consiglio di Gestione, cioè per il sistema duale, e lamenta di non aver ricevuto alcuna risposta.

L'azionista Umberto OTTAVIANI

si rivolge al dottor CUCCHIANI facendogli presente che gli ha risposto in modo identico al dottor PASSERA due o tre anni fa;

rammenta di aver già ribadito in una lettera rivolta alla Banca che nulla è stato fatto con riferimento al procedimento di accordo;

afferma che ad oggi i bilanci di AGOAL sono a posto e che ciò rende più forti nel presentare appello alla sentenza di primo grado;

sottolinea come il dottor CUCCHIANI non gli abbia chiarito dove poter trovare il bilancio di BANCA PROSSIMA e quale sia il futuro della Banca stessa;

ritiene che il medesimo abbia volutamente evitato di dire il numero totale dei dipendenti attuali e quanti erano, sommando quelli delle varie banche, nel 2006;

ricorda, con riferimento alla "rottamazione" menzionata dal Presidente BAZOLI, come siano stati in tanti ad essere mandati in pensione a 58 anni e che anche la Chiesa manda in pensione i cardinali a 75 anni, i quali a 80 anni non partecipano più al conclave;

precisa che il Presidente ha parlato di genesi intendendo la fusione tra CARIPLO e NUOVO BANCO AMBROSIANO e chiede che racconti qualcosa a riguardo, ricordando che era il 1992 e che da allora sono trascorsi ventuno anni;

fa presente che sperava che le risposte del Presidente fossero altre.

L'azionista Carlo MANCUSO

si rammarica che nell'odierna assemblea sia mancato un ricordo del compianto Luigi ARCUTI e ritiene doveroso ricordarlo in quanto è stato uno dei fondatori della ripresa economica e sociale al tempo di EINAUDI e di VANONI, del quale si dichiara un cultore, condividendone le teorie ancora attuali anche se elaborate negli anni '48 e '49;

ricorda il dottor ARCUTI, due anni fa, mentre sotto i portici di piazza San Carlo si accompagnava con l'allora Presidente della Compagnia di San Paolo, l'avvocato BENESSIA;

prende atto che per la privacy bancaria il dottor CUCCHIANI non ha fornito una risposta sui tassi applicati al Comune di Torino e alla Regione Piemonte, ma sottolinea che in altre assemblee era stato citato il tasso che SANPAOLO applicava a FIAT;

precisa che avrebbe voluto conoscere almeno l'esposizione complessiva di tali finanziamenti, essendo comparsa sui quotidiani una cifra, successivamente smentita dai giornali economici.

Esaurito il tempo a disposizione, l'azionista MANCUSO continua lamentando che non è stato detto nulla per quanto riguarda il responsabile della funzione antiriciclaggio e i fenomeni terroristici; ritiene inoltre che sia inutile tenere aperte le filiali oltre l'orario canonico nelle grandi città, mentre ciò potrebbe essere utile nei luoghi turistici.

Il signor Mauro Cesare GABOTTO, per delega dell'azionista Manuela VIGANO,

lamenta che il Presidente non ha risposto alla sua domanda, relativa alla presentazione del ricorso e

alle connesse vicende giudiziarie, chiedendo come mai INTESA SANPAOLO abbia citato CREDIT AGRICOLE solo nel 2012 quando ci si è accorti dei fatti contestati.

L'azionista Pietro BECHERE

auspica che una grossa banca come INTESA SANPAOLO debba dare fiducia con la sua politica dei dividendi in un momento in cui la società è estremamente in crisi e ritiene che sia molto importante mettere denaro in circolazione perché fa crescere i consumi, la produzione, il reddito, la propensione al consumo ed al risparmio, quindi ne godono anche le banche, a maggior ragione anche lo Stato, tutto ciò per effetto del moltiplicatore, il numero per il quale viene moltiplicata la variazione iniziale della spesa per giungere a quella finale del prodotto interno lordo;

precisa che, a causa del crollo del titolo da euro 6,50 ad euro 1,29, le due società che sono state fuse oggi valgono di meno come capitale rispetto a prima della fusione e sostiene che la Banca sia ancora soggetta a delle scalate;

si stupisce che non sia stata data maggiore informativa riguardo alla vicenda MONTE DEI PASCHI DI SIENA dopo l’intervista resa dal suo ex Presidente

su un settimanale.

Esaurito il tempo a disposizione, l'azionista BECHERE continua riferendosi ancora alla vicenda del MONTE DEI PASCHI DI SIENA e dichiarandosi contrario al prolungamento dell'orario degli sportelli per motivi di sicurezza, condividendolo solo per i luoghi turistici.

Il signor Elman ROSANIA, per delega degli azionisti Francesco Saverio TELESCA, Giulia NOTARGIACOMO, Andrea CAPPIELLO, Lidia LUCIANO e Pasquale GALANO,

espone il testo dell'intervento che consegna al segretario per le trascrizione e che qui di seguito si riporta:

"Signor Presidente,

essendo qui presente soltanto per osservare, apprendere ed apprezzare in via diretta i lavori assembleari dell'importante assise di bilancio di Intesa San Paolo, anche per il mandato ricevuto dalla rappresentanza del gruppo sud Italia composto soltanto da soci persone fisiche, cui faccio riferimento - rappresentanza composta nella circostanza da Saverio Telesca, Giulia Notargiacomo, Andrea Cappiello, Lidia Luciano, Pasquale Galano e Donato De Bonis (quest'ultimo tramite Alfredo Sonnessa) –

chiedo rispettosamente di essere inserito insieme al delegato Alfredo Sonnessa nell'apposita lista dei non votanti";

prega il dottor CUCCHIANI, tramite gli uffici, di fargli avere risposta alle domande formulate in precedenza.

Il Presidente

all'azionista Francesco RIMBOTTI risponde che:

come in altre precedenti occasioni l'azionista ha mostrato interesse nei confronti dei temi della governance, sostenendo la presenza di un numero eccessivo di riunioni degli organi della Banca con conseguenze in ordine ai costi;

è da ribadire, alla luce dell'esperienza maturata in oltre sei anni di funzionamento, la piena validità del sistema dualistico adottato dalla Società; di volta in volta si è cercato di perfezionare i meccanismi di questo sistema che ha dimostrato di adattarsi bene alle esigenze della Società;

si ritiene che il sistema dualistico assicuri, nei confronti della Banca d'Italia, un sistema di controlli superiore a quello consentito dal modello tradizionale;

il numero delle riunioni che complessivamente si

svolgono nell'ambito del Gruppo non è dissimile da quello che si avrebbe se si adottasse il modello tradizionale, che prevede l'esistenza del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale;

la costituzione di comitati nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza è stabilita da specifiche disposizioni regolamentari e di autodisciplina di cui la Banca si è munita;

il nuovo statuto non contempla più nel Consiglio di Gestione la presenza di commissioni specializzate e questo comporta una notevole riduzione dei costi e appare maggiormente funzionale; questa formula rappresenta un'esperienza pilota rispetto alle poche altre banche che seguono il modello dualistico;

ritiene di non dedicare ulteriore tempo al tema dei costi degli organi sociali facendo presente all'azionista che può visionare le apposite tabelle pubblicate nel fascicolo contenente la relazione sulle remunerazioni;

dal 1° luglio 2012 i Consiglieri di Sorveglianza hanno autonomamente scelto di ridursi di un terzo gli emolumenti fissi connessi alla carica nonché agli incarichi ad personam ricoperti nell'ambito del Consiglio;

il Presidente del Consiglio di Sorveglianza ha rinunciato a un terzo dei compensi dal 1° maggio 2012 e lo stesso ha fatto il Presidente del Consiglio di Gestione;

i Consiglieri di Sorveglianza assumono incarichi esterni a INTESA SANPAOLO nel rispetto della normativa di legge e statutaria e nella consapevolezza di poter svolgere diligentemente e con il tempo necessario i compiti che derivano dall'incarico ricoperto presso la Banca;

l'ispezione citata dall'azionista nei quesiti contenuti nel testo anticipato dal medesimo rientra nell'ambito della consueta attività di vigilanza che la Banca d'Italia esercita nei confronti delle banche; si tratta di un nuovo modello di vigilanza adottato da alcuni anni, in base al quale la Banca d'Italia effettua interventi ispettivi focalizzati su singoli aspetti dell'attività bancaria che si susseguono nel corso di tutto l'anno; in passato gli interventi ispettivi avvenivano ad intervalli di tempo definiti ed erano a largo raggio;

ad esito delle ispezioni può accadere che l'autorità di vigilanza richieda interventi correttivi nell'ambito dell'area operativa oggetto di ispezione.

Il Presidente del Consiglio di Gestione Andrea BELTRATTI

- all'azionista Francesco RIMBOTTI risponde che:

il costo complessivo del Consiglio di Gestione nell'anno è stato inferiore ai 3 milioni di euro perché, come riportato peraltro in bilancio, per il Consiglio di Gestione non c'è una differenza fra costo indiretto e diretto, non essendo le riunioni remunerate a parte;

i Consiglieri esecutivi del Consiglio di Gestione hanno rinunciato per lo scorso anno ai bonus;

gli eventuali costi indiretti della struttura devono essere visti in relazione alle responsabilità proprie dei Consiglieri in quanto questi devono essere dotati delle informazioni utili a mettere in atto tali responsabilità, come fatto fino ad ora;

- all'azionista MANCUSO formula un ringraziamento per aver ricordato il Presidente ARCUTI e si scusa per non averlo fatto lui stesso precedentemente, precisando che il ricordo era previsto successivamente, in quanto tutti i Consiglieri della Banca tengono a ricordare in assemblea la sua figura;

la camera ardente del dottor ARCUTI è stata allestita nella sede centrale della Banca; la camera ardente è durata due giorni e ha visto le commosse

testimonianze di numerosissimi dipendenti ed ex dipendenti delle entità confluite in INTESA SANPAOLO;

se il valore di una persona si vede da quello che ha lasciato, in sole 48 ore si è avuto per il Presidente ARCUTI una testimonianza della stima per la sua grandissima competenza.

Segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

Il Presidente

afferma che il dottor ARCUTI non è stato solo il primo Presidente di SAN PAOLO IMI, ma un banchiere di altissimo profilo;

crede che la storia del Gruppo debba veramente moltissimo al dottor ARCUTI e si unisce al suo ricordo con grandissima stima e riconoscenza;

invita i partecipanti dell'assemblea ad associarsi a tale ricordo.

Il Consigliere Delegato Enrico Tommaso CUCCHIANI

- all'azionista Giovanni ANTOLINI risponde che:

non c'era alcuna intenzione di evitare la risposta sulla domanda riguardante TELCO; semplicemente la domanda che ci si era appuntati riguardava l'operazione, relativa a La7, che è stata condotta da un consiglio di amministrazione di una partecipata di

TELECOM;

in questa sede, non si è però nelle condizioni di dare risposte relative ad organi di una società esterna al Gruppo;

l'influenza della Banca può essere esercitata nel modo più opportuno solo nei Consigli dove è presente;

ci si augura vivamente, per quel che riguarda le partecipate alle quali ha fatto riferimento, che l'azionista sia stato eccessivamente pessimista parlando di ulteriori svalutazioni;

la Società sta lavorando e facendo quanto necessario affinché la Banca non debba sopportare svalutazioni di partecipazioni;

la vigilanza e la gestione sulle partecipazioni è estremamente attenta, energica e non trascura alcuna opzione;

- all'azionista Marco Geremia Carlo BAVA risponde che:

non ricorda esattamente le citazioni riportate dall'azionista in merito alla fusione fra TELECOM e l'operatoreH3G, ma sa con certezza che il contenuto delle stesse era diverso da quello indicato dall'azionista e che ciò è stato riportato accuratamente in numerosi giornali facilmente consultabili;

nelle predette dichiarazioni si era semplicemente affermato che l'offerta manifestata da parte di un operatore di matrice cinese potesse avere dei profili di interesse e come tale andasse valutata attentamente; il contenuto della dichiarazione ribadiva il fatto che qualsiasi offerta dovesse essere valutata attentamente e che sarebbe stato irresponsabile e non professionale non farlo;

è necessario attendere le valutazioni degli addetti ai lavori e degli esperti e solo dopo potranno essere prese le decisioni opportune;

- al signor Gabriele SLAVAZZA risponde che:

si reputa molto opportuno effettuare un ringraziamento a tutto il personale per i risultati raggiunti;

i risultati nella loro componente positiva sono attribuibili esclusivamente a tutte le persone che compongono la Banca, mentre al vertice spetta l'onere di assumersi la responsabilità delle cose che non hanno funzionato bene;

il ringraziamento più caloroso va a tutte le persone, soprattutto a quelle meno note, che silenziosamente lavorano per la Banca, per i clienti e per conseguire risultati positivi;

non esistono divergenze tra i modi di rappresenta-

re la Banca tra esterno e interno; nella rappresentazione all'esterno non si può disconoscere ciò che emerge dal confronto con altri istituti italiani ed europei, non essendovi dubbio che in raffronto al contesto e alla performance dei concorrenti ci siano degli elementi ampiamente positivi che caratterizzano l'attività di INTESA SANPAOLO, sia sotto il profilo quantitativo sia sotto il profilo qualitativo; i risultati sono comunque lungi dall'essere soddisfacenti;

la ragione per cui la Banca ha una quotazione che è una frazione del valore di libro deriva dall'inadeguata redditività del sistema bancario; le altre banche italiane hanno una valutazione molto inferiore e anche nel resto d'Europa questo fenomeno è largamente presente;

è del tutto evidente che quando una società non produce un reddito almeno pari al costo del capitale, si trova in una situazione di grave handicap, sopportabile per un certo periodo ma non all'infinito;

questa è la realtà esterna che è talmente ben conosciuta che si riflette nel prezzo stabilito dal mercato e che purtroppo non ci si può nascondere all'interno;

non c'è una verità per l'esterno ed una per l'interno, essendo queste due facce diverse della medesima realtà;

- all'azionista Umberto OTTAVIANI risponde che:

il bilancio della BANCA PROSSIMA è disponibile presso gli uffici di segreteria e sarà quanto prima pubblicato sul sito www.bancaprossima.com;

nel 2006 il numero dei dipendenti ammontava a circa 107 mila, ma occorre valutare anche l'omogeneità di perimetro;

- all'azionista Carlo MANCUSO risponde che:

ci si associa al ricordo da lui fatto del Presidente ARCUTI, straordinario personaggio;

la legge sulla privacy è normativa nazionale che si può solo rispettare;

il suggerimento in tema di estensione della vigilanza antiriciclaggio, così come quello sull'estensione degli orari nelle località turistiche, è da cogliere compatibilmente con quanto consentito dalla legge;

- al signor Mauro Cesare GABOTTO risponde che:

il 6 aprile 2012 INTESA SANPAOLO ha depositato presso la Corte Federale degli Stati Uniti - Southern District di New York un atto di citazione nei confronti di Calyon, dell'hedge fund Magnetar e

dell'asset manager Putnam;

si tratta di un'azione promossa a tutela degli interessi della Banca che agisce per il risarcimento dei danni subiti in relazione ad un'operazione effettuata per il tramite della filiale di New York;

in particolare INTESA SANPAOLO aveva venduto protezione a Calyon attraverso un CDS per un nozionale di 180 milioni di dollari cui venne data esecuzione nell’aprile 2007;

la protezione si riferiva ad una tranche di senior notes facenti parti di un CDO, vale a dire di un portafoglio denominato Pyxis 2006 – 1), strutturato dalla stessa Calyon e costituito da cartolarizzazioni di mutui subprime degli Stati Uniti;

a seguito della crisi dei subprime il CDO garantito da INTESA SANPAOLO andava in default con conseguente escussione da parte di Calyon della garanzia rilasciata da INTESA SANPAOLO che riportava una perdita netta di 160 milioni di dollari, contabilizzata nel corso degli esercizi 2008 e 2009;

l'azione legale avviata da INTESA SANPAOLO è fondata sul comportamento fraudolento posto in essere sia da Calyon sia dai soggetti che l'hanno supportata nella loro operazione, vale a dire Putnam e Magnetar, i quali, attraverso una serie di artifi-

ci, hanno tratto in errore INTESA SANPAOLO impedendole di valutare correttamente la rischiosità dell'operazione;

questi artifici consistevano in false rappresentazioni sulla qualità dei titoli immessi nel CDO e sul ruolo apparentemente svolto da Putnam, dietro il cui schermo si celava l’attività di Magnetar, quale effettivo selezionatore del portafoglio sulla base di criteri funzionali alla posizione speculativa dallo stesso assunta sul mercato;

tali circostanze sono emerse tra la fine del 2011 e l’inizio del 2012 anche a seguito di procedimenti promossi dall'autorità di vigilanza statunitense SEC;

con decisione del 13 febbraio 2013 la Corte ha accolto la richiesta di rigetto avanzata dai convenuti ritenendo, in relazione al periodo cui si riferiscono le circostanze di fatto addotte da INTESA SANPAOLO per rappresentare i comportamenti fraudolenti delle controparti, che l'azione risarcitoria fosse prescritta;

il giudice ha peraltro concesso a INTESA SANPAOLO la possibilità di rimediare, attraverso la presentazione di una nuova citazione integrata con gli eventuali elementi di fatto idonei a spostare in a-

vanti la decorrenza del termine prescrizionale e quindi a superare la relativa eccezione;
la nuova richiesta è stata tempestivamente depositata e si è in attesa della decisione del giudice;
- al signor Elman ROSANIA risponde che:
se non è stato risposto a tutte le sue domande ciò è dovuto alla difficoltà di afferrare per intero le stesse considerata la velocità dell'esposizione; una ripetizione delle domande aiuterebbe la formulazione delle risposte.
Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa alla votazione precisando che per la stessa si procederà mediante il sistema di televoto; le relative istruzioni sono riportate nella nota informativa che è stata distribuita ai presenti e, in sintesi, sono proiettate.
Quindi chiede di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.
Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto.
Quindi invita il segretario a procedere alle operazioni di voto.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2012 e di distribuzione del dividendo riportata nella Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 1 all'ordine del giorno precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto Favorevole

. C per il voto Contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2012 e di distribuzione del dividendo è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 9.445.279.537

. voti contrari n. 122.349

. voti astenuti n. 12.159.441

. azioni non votanti n. 17.405.240.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "O").

Sul punto

2. Deliberazioni in ordine al Consiglio di Sorveglianza:

a) Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015

b) Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015 (sulla base di liste di candidati presentate dai soci, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto)

c) Elezione del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015 (ai sensi dell'art. 23.8 dello Statuto)

d) Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza (ai sensi dell'art. 23.13 dello Statuto),

il Presidente fa presente che, come indicato nella

"Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 2 all'ordine del giorno" (allegato "F") contenuta nel fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti 22 aprile 2013" distribuito ai presenti, con la presente assemblea viene a scadere il Consiglio di Sorveglianza nominato dall'assemblea ordinaria dei soci in data 30 aprile 2010, per gli esercizi 2010/2011/2012.

Al riguardo precisa che, come noto, sono state regolarmente presentate tre liste di candidati e che, unitamente alle stesse, è stato depositato quanto richiesto dall'articolo 23.1 dello statuto sociale.

Fa presente che tali liste sono state contrassegnate da un numero progressivo sulla base dell'ordine di pervenimento e che:

. la lista contrassegnata con il n. 1 è stata presentata dagli azionisti Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo rappresentanti, complessivamente, il 14,666% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie,

. la lista contrassegnata con il n. 2 è stata presentata dagli azionisti Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

rappresentanti, complessivamente, il 9,859% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie,

. la lista contrassegnata con il n. 3 è stata presentata da 15 investitori istituzionali italiani ed esteri rappresentanti, complessivamente, lo 0,588% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie.

Segnala poi che i presentatori delle liste 2 e 3 hanno dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento rilevanti con gli azionisti Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo, questi ultimi individuati come azionisti di maggioranza relativa ai sensi dell'articolo 144 quinquies del Regolamento Emittenti.

Precisa che le tre liste, con i relativi allegati, sono state messe a disposizione del pubblico nei modi e termini di legge e che sono a disposizione dei presenti ai tavoli di segreteria.

Fa presente che sono stati comunque distribuiti il fascicolo "Candidature per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza" (allegato "G") contenente l'indicazione dei candidati riportati nelle singole liste nonché il fascicolo "Elenchi degli incarichi di amministrazione e di controllo dei candidati per la nomina del Consiglio di Sorve-

glianza" (allegato "H") contenente gli incarichi ricoperti dai medesimi presso altre società, in tal modo ottemperando a quanto richiesto dall'articolo 2400, comma 4 del codice civile.

Segnala che, per quanto riguarda il numero dei componenti il Consiglio di Sorveglianza da nominare, gli azionisti Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo nonché Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, nella comunicazione di deposito della rispettiva lista, propongono di determinare lo stesso in 19.

Il Presidente fa presente che l'assemblea è poi chiamata a procedere:

- alla nomina del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015,
- alla determinazione del compenso spettante ai componenti di tale Organo.

Quindi il Presidente segnala che venerdì 19 aprile 2013 è pervenuta dalla CONSOB una lettera (allegato "I") riguardante la nomina del Consiglio di Sorveglianza e invita il segretario a dare lettura della stessa, come richiesto dalla CONSOB.

Il segretario dà pertanto lettura della predetta

lettera.

Quindi il Presidente, in risposta alla lettera medesima, espone quanto segue:

"Con lettera trasmessa via fax venerdì 19 aprile 2013 alle ore 19,27 – della quale sarà data lettura nel corso dell'assemblea – CONSOB ha chiesto a questo Consiglio di Sorveglianza di rendere note, nell'ambito, appunto, dell'assemblea in data di oggi 22 aprile, le proprie considerazioni su quanto segue (si riporta testualmente il tenore della missiva CONSOB): «*se la lista Assogestioni possa essere considerata come una lista collegata alla lista presentata dalla Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Cariplo, alla luce del comportamento della controllata Eurizon nell'ambito del processo di individuazione dei candidati della medesima lista*».

Detta richiesta diCONSOB, per quanto è dato desumere dalla missiva dalla stessa inviata venerdì sera, fa seguito alla diretta acquisizione di informazioni da parte dell'Autorità presso Eurizon, in merito alla circostanza che la SGR "ha partecipato alle discussioni e alle deliberazioni del Comitato dei Gestori, inerenti alla scelta dei candidati per la lista Assogestioni, e che con i suoi

interventi ha condizionato il processo di selezione di tali candidati".

Tanto premesso, con specifico e preliminare riguardo al tema relativo al comportamento di Eurizon nella fase di definizione, in ambito Assogestioni, della lista da presentare nella convocata Assemblea per il rinnovo del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo e anche all'esito di apposito approfondimento, si osserva che:

a) Eurizon è dotata degli specifici presidi di indipendenza a tutela della propria autonomia in linea con quanto stabilito dalla normativa di settore ed ha altresì adottato il "Protocollo di Autonomia per la gestione dei conflitti di interesse" predisposto da Assogestioni e specifiche procedure attuative;

b) Il Protocollo di autonomia adottato da Eurizon prevede che le Sgr non esercitino il diritto di voto inerente alle azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da società direttamente o indirettamente controllanti; resta peraltro ferma la possibilità per la SGR di aggregare le azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da società direttamente o indirettamente controllanti, al fine di raggiungere la quota minima di partecipazio-

ne richiesta dalla disciplina di volta in volta vigente per la presentazione di liste di candidati al rinnovo delle cariche sociali nelle controllanti in questione;

c) con riferimento a quanto previsto dalla norma (citata nella lettera della CONSOB) di cui all'art. 2.5 del "Regolamento di funzionamento del Comitato dei Gestori" di Assogestioni (ai sensi del quale "Non possono partecipare alle discussioni e alle deliberazioni del Comitato dei gestori coloro che abbiano un conflitto di interesse, per conto proprio o di terzi, circa argomenti trattati") risulta essere stato tempestivamente confermato, nell'ambito della stessa Assogestioni (ed in particolare dal Direttore Relazioni Istituzionali e *Corporate Governance* della Associazione), che "circa la discussione sulla presentazione di una lista di candidati per l'elezione di una quota di minoranza dei componenti degli organi sociali della società controllante, il rappresentante di una SGR che abbia i presidi di indipendenza previsti dalla normativa di settore e che in concreto non abbia conflitti di interesse a titolo personale o di terzi può legittimamente partecipare alla discussione e votazione";

d) per quanto consta, Eurizon, nell'ambito del predetto Comitato dei gestori, ha manifestato, nel pieno esercizio della sua autonomia e con riferimento a uno dei potenziali candidati della lista da presentare per il rinnovo delle cariche di Intesa Sanpaolo, l'assenza di uno dei requisiti di indipendenza previsti dai "Principi per la selezione dei candidati alle cariche sociali in società quotate" adottati da Assogestioni: ciò in quanto il candidato in discussione risultava *partner* di un noto studio legale, del quale, per quanto si è potuto appurare, Eurizon ha rappresentato nella detta sede i rilevanti rapporti professionali tanto con la controllante Intesa Sanpaolo quanto con la stessa Eurizon; si rammenta, per quanto possa occorrere, che ai sensi degli artt. 1.4 e 1.5 dei nominati "Principi" i candidati Assogestioni: "... non svolgono alcuna attività in attuale o potenziale conflitto di interessi con quella principale o accessoria della società per la quale sono candidati, <u>né appartengono, dirigono o gestiscono strutture professionali o commerciali interessate</u>"; "... sono <u>indipendenti</u>, nel senso che <u>non intrattengono, ne hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente</u>, con la società per la qua-

le sono candidati a una carica sociale ... relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio");

e) secondo quanto confermato anche da CONSOB (in nota 1 a pagina 3 della sua missiva) Eurizon non ha partecipato alla riunione del Comitato dei Gestori di Assogestioni in data 18 marzo 2013 nel corso della quale è stata approvata la lista definitiva.

Fermo quanto sopra osservato, il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, con riferimento alla specifica richiesta in punto di collegamento tra liste formulata dalla CONSOB, non ravvisa la sussistenza di elementi che possano delineare un collegamento – ai sensi dell'art. 148, comma 2, T.u.f. (applicabile al Consiglio di Sorveglianza *ex* art. 148, comma 4-*bis*, T.u.f.) – tra i soggetti che hanno presentato congiuntamente la lista n. 3 tramite lo Studio Legale Trevisan & Associati, e fra essi Eurizon (alla quale specificamente si riferisce la missiva inviata dalla CONSOB), e i soggetti che hanno presentato la lista n. 1, vale a dire Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo. E tutto questo tenendo conto sia delle particolari fattispecie di collegamento indicate dall'art.

144-*quinquies*, comma 1, Regolamento Emittenti, sia delle ulteriori indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009."

* * *

Il Presidente precisa poi che quanto precede è stato approvato in mattinata dal Consiglio di Sorveglianza e, comunicato all'assemblea, verrà reso noto al mercato, come da richiesta della CONSOB.

Quindi il Presidente passa alla discussione del secondo punto all'ordine del giorno ricordando a coloro che vogliono prendere la parola di prenotarsi presso i tavoli di segreteria e che, come in precedenza, chi interverrà dovrà accomodarsi alla postazione secondo l'ordine di chiamata e svolgere il proprio intervento e l'eventuale replica in un lasso di tempo limitato rispettivamente di 5 e di 2 minuti la cui scadenza sarà evidenziata da un segnale acustico mezzo minuto prima.

Ricorda inoltre che, decorso il tempo concesso, l'intervento o la replica sarà considerata terminata e la parola passerà automaticamente all'azionista successivo.

Quindi dichiara aperta la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

Il signor Roberto SARO, per delega degli azionisti Fondazione Cassa di Risparmio Padova e Rovigo e Fondazione di Venezia,

fa presente che intende intervenire per delega dell'azionista Fondazione Cassa di Risparmio Padova e Rovigo sul punto 2 dell'ordine del giorno e specificatamente sui punti a) e b) dello stesso;

fa presente che, per quanto attiene alla determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013, 2014 e 2015, gli azionisti Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Ente Cassa di Risparmio Di Firenze e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, a seguito dell'invito contenuto nell'avviso di convocazione dell'assemblea e tenuto conto anche delle considerazioni e raccomandazioni espresse dal Consiglio di Sorveglianza uscente in merito alla composizione quantitativa dell'organo, hanno proposto che il Consiglio di Sorveglianza da nominare sia composto di 19 membri;

precisa, riguardo il punto 2 c) dell'ordine del giorno relativo alla nomina del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza, che l'azionista Fondazione Cassa di Risparmio Padova e

Rovigo, anche a nome degli azionisti Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, propone all'assemblea l'elezione quale Presidente del Consiglio di Sorveglianza del professor Giovanni BAZOLI e quali vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza del professor Mario BERTOLISSI e dell'ingegner Gianfranco CARBONATO.

Il signor Piero GASTALDO, per delega dell'azionista Compagnia di San Paolo,

ricorda che l'azionista Compagnia di San Paolo ha presentato insieme all'azionista Fondazione Cariplo la lista numero 1 e precisa di intervenire in particolare sul punto 2 d) relativo alle politiche di remunerazione del Consiglio di Sorveglianza;

afferma, per quanto attiene alla determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, che l'azionista Compagnia di San Paolo esprime innanzitutto un vivo apprezzamento per il lodevole contributo volontario al contenimento degli emolumenti, in particolare nei confronti del Presidente del Consiglio di Sorveglianza che con decorrenza maggio 2012 ha rinunciato a un terzo del compenso previsto per la suddetta carica, e nei confronti dei Consiglieri di Sorveglianza che nel corso del mandato che scade oggi hanno rinun-

ciato a un terzo degli emolumenti fissi, relativi alla carica e agli incarichi ad personam loro conferiti dal Consiglio;

ritiene, considerata la positiva esperienza riguardante l'organizzazione e il funzionamento dell'Organo del precedente mandato, che possa essere confermata l'attuale impostazione della remunerazione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, consolidando le riduzioni volontarie già effettuate in corso di mandato, e pertanto propone di approvare il riconoscimento ai componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013, 2014 e 2015 dei seguenti emolumenti fissi:

- a ciascun Consigliere di Sorveglianza: un compenso lordo annuo di euro 100.000,
- al Presidente e vice Presidenti: un compenso aggiuntivo lordo rispettivamente di euro 800.000 e di euro 100.000 per ciascun anno di incarico,
- al segretario: un compenso aggiuntivo lordo di euro 100.000 per ciascun anno di incarico,
- ai Presidenti dei comitati che saranno costituiti dal Consiglio di Sorveglianza al proprio interno a norma di statuto: un compenso aggiuntivo lordo di euro 30.000 per ciascun anno di incarico;

propone inoltre all'assemblea di riconoscere un

gettone di presenza unitario lordo di euro 1.800, in questo caso con una riduzione quindi rispetto al livello precedentemente riconosciuto:

- a ciascun componente del Comitato per il Controllo, in ragione della effettiva partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Gestione,
- a ciascun Consigliere di Sorveglianza designato a fare parte dei comitati costituiti dal Consiglio di Sorveglianza in relazione all'effettiva partecipazione ad ogni riunione dei rispettivi comitati;

esprime infine apprezzamento nei confronti dei Consiglieri di Sorveglianza che, sempre nel corso del mandato in scadenza, hanno rinunciato all'emolumento riguardante l'incarico di Presidente di Comitato, auspicando che la medesima sensibilità trovi riscontro nei nuovi Consiglieri.

L'azionista Germano CASSINELLI

auspica che venga fatta chiarezza in modo inequivocabile su alcune affermazioni che sono comparse sulla stampa; reputa delicato che un giornalista di spessore come Massimo GIANNINI si sia espresso scrivendo che "INTESA si sta scolorendo in una stupefacente eclissi strategica. Avrebbe un potenziale ma non lo usa più. Gioca solo di rimessa e nelle grandi partite incagliate del capitalismo la

banca non si sente e non si vede. Si avverte una certa evanescenza della leadership che dal vertice si propaga poi alla base", sostenendo che ciò che questo giornalista ha scritto non può essere sottovalutato;

si aspettava che la Banca - nella quale ripone fiducia - prendesse una posizione, si esprimesse con un chiarimento e replicasse in merito alla sua capacità manageriale;

sostiene che in questo contesto sarebbe opportuno un segnale rassicurante e chiaro per la platea degli azionisti;

chiede una riflessione su un problema che reputa eticamente importante ossia quello del cumulo degli incarichi per coloro che sono destinati ad essere nominati componenti del Consiglio di Sorveglianza o del Consiglio di Gestione;

ritiene moralmente inaccettabile che alcuni superino un certo numero di incarichi;

reputa che non tutti possono essere nelle condizioni - ricoprendo già molti incarichi - di entrare nel merito con molta trasparenza e con la consapevolezza di poter esercitare anche un controllo;

crede che il silenzio su questi aspetti non aiuti e certamente possa essere deleterio;

sottolinea l'insufficienza dei codici di autoregolamentazione, perché egli li reputa come "promesse di virtù" ossia come elementi che non hanno alcun valore e impattano contro le esigenze di coerenza e di concretezza laica.

Il signor Carmelo CASCIANO, in rappresentanza dell'Associazione dei Piccoli Azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo – Azione Intesa Sanpaolo delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

dichiara di voler intervenire sul secondo punto all'ordine del giorno, lettere a), b), c) e d), in base alla delega conferitagli dagli associati di Azione Intesa Sanpaolo;

asserisce che questi ultimi si sarebbero aspettati una riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, in ossequio ai tagli e ai risparmi attuati in varie realtà, anche ai massimi vertici dello Stato;

constata invece che il numero di diciannove componenti del Consiglio di Sorveglianza sia riproposto invariato;

osserva che un numero elevato dei componenti di tale Consiglio non sia di per sé garanzia della reale efficienza fattuale del sistema di governance,

soprattutto alla luce di recenti e anche deprecabili accadimenti in altre banche in tema di controllo sull'operato del management esecutivo;

ricorda che da sempre l'Associazione da egli rappresentata sia stata critica sulla realizzazione del sistema duale laddove questo porti ad un aumento di costi;

auspica con coerenza la massima semplificazione e il conseguente contenimento delle retribuzioni aggiuntive al compenso fisso per incarichi e/o gettoni di presenza che, nello scorso esercizio, hanno portato un incremento dei costi da 3,6 milioni a 4,7 milioni di euro;

nota che si sia purtroppo ancora una volta assistito a diatribe sulla formazione delle liste presentate al voto degli azionisti che hanno trovato ampio spazio sulla stampa nazionale tanto da essere addirittura definite da qualcuno folcloristicamente "nominificio";

ritiene che il voto richiesto agli azionisti sia una pura formalità poiché un gruppo ristretto di soci ma con un peso determinante di voti ha già deciso in altra sede chi dovrà sedere nel Consiglio di Sorveglianza;

fa presente che da tempo si chiede, purtroppo inu-

tilmente, di dar spazio con opportune riforme statutarie anche a rappresentanti dei piccoli risparmiatori, così come è stato fatto ad esempio per le cosiddette quote rosa, anche se non certo spontaneamente ma per obbligo di legge;

auspica che diminuisca il peso delle Fondazioni, a volte esempio di una imbarazzante gerontocrazia, e che si possa invece assistere a un vero e proprio esercizio di democrazia;

dichiara il voto contrario dell'Associazione dei Piccoli Azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo – Azione Intesa Sanpaolo sui punti 2 a) e 2 d) e l'astensione da una posizione sui punti 2 b) e 2 c) per tutto quanto esposto precedentemente e coerentemente per la necessità da sempre sostenuta di semplificare e ridurre il costo della governance.

L'azionista Carlo MANCUSO

vorrebbe soffermarsi sul punto a), ossia quello che concerne il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza;

sostiene che, sebbene lo statuto nulla disponga al riguardo, sarebbe opportuno limitare il numero dei mandati e constata, a proposito dell'articolo di BOERI citato in precedenza, che in ogni caso non si sono ancora superati i tre mandati;

ricorda che il Presidente ha affermato che bisogna andare oltre all'argomento dell'età anagrafica;

afferma che, sebbene non si sia parlato di merito, si è invece sopperito facendo leva su un'altra importante caratteristica, ossia quella della continuità che, a fronte di tre mandati, è ampiamente garantita;

dichiara di non condividere il numero di componenti che è stato proposto;

è dell'opinione che questa sia la Banca più inflazionata di Fondazioni essendovene nella compagine sociale ben cinque;

constata come CARIPLO abbia portato nella Società ben due Fondazioni;

ricorda che in COMIT FAUSTI gli disse che era necessario accontentare un po' tutti i fronti;

spiega che negli anni '70, nel contesto del quadripartito e del compromesso storico, c'era l'IRI e le nomine seguivano il manuale CENCELLI che doveva accontentare un po' tutti i partiti;

propone di abbassare da 19 a 15 il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e da 9 a 7 quello dei componenti del Consiglio di Gestione;

non condivide il sistema duale perché esso comporta l'esistenza di due Consigli per un totale di

circa 30 persone da remunerare;

sostiene che basti un solo Vice Presidente, così come esiste un solo Presidente, e non ravvisa la necessità di nominarne due;

gradirebbe che il Consiglio di Sorveglianza si riunisse con maggiore frequenza;

afferma che, essendo la Società la prima banca italiana ed essendo gli scenari estremamente mutevoli, il Consiglio di Gestione dovrebbe essere riunito in modo quasi permanente;

vorrebbe che le remunerazioni venissero dimezzate;

auspica che gli amministratori, come avviene negli USA, al momento dell'assunzione della carica ed in modo trasparente attraverso il proprio sito evidenziassero tutte le loro proprietà, sia mobiliari che immobiliari, per permettere una verifica sulle stesse a fine mandato;

sostiene che la Società - in quanto prima banca in Italia - potrebbe, in questo senso, offrire un esempio, evidenziando gli eventuali arricchimenti degli amministratori;

gradirebbe che fosse fissato il numero massimo dei componenti del Consiglio di Gestione che il Consiglio di Sorveglianza nominerà;

suggerisce agli Amministratori la creazione di un

comitato che coordini i controlli sui correntisti e sui loro curricula.

Esaurito il tempo a disposizione dell'azionista Carlo MANCUSO, il Presidente gli toglie la parola precisando che lo stesso potrà completare il suo ragionamento nella replica e invita al microfono il successivo azionista.

L'azionista Maurizio Raffaello MARRONE

spiega di differenziarsi dai precedenti interventi perché partecipa all'odierna assemblea, oltre che come azionista, anche quale consigliere comunale della Città di Torino;

afferma di essere in assemblea non per contestare la professionalità, la competenza e lo spessore dei candidati all'organo apicale dell'Istituto di credito, ma per sollecitare una riflessione sulla grande invasività della politica, in particolare quella del centrosinistra, nella dinamica di selezione dei vertici di questo Istituto di credito;

richiama, quale precedente grave della storia italiana, quello del MONTE DEI PASCHI DI SIENA ove ai vertici dell'omonima Fondazione erano stati nominati politici provenienti da enti locali amministrati dal Partito Democratico, ove si è andati incontro ad un grande indebitamento per riuscire a man-

tenere il pacchetto di controllo azionario e l'influenza maggioritaria sulla scelta dei vertici del MONTE DEI PASCHI DI SIENA, ove di fatto un partito politico è andato a prendere possesso di una banca;

fa presente che anche in INTESA SANPAOLO ci sia una Fondazione come la Compagnia di San Paolo che nel 2011 si è indebitata per 250 milioni di euro, per la prima volta nella sua storia, per mantenere un pacchetto del 9,7% del capitale della Banca e che nel 2012 ha visto l'ex Sindaco di Torino CHIAMPARINO nominato dall'attuale Sindaco FASSINO ai vertici della Fondazione e quindi investito del ruolo di selezionare i vertici dell'Istituto di credito;

rende noto agli azionisti di INTESA SANPAOLO che nel consiglio comunale di Torino si è promossa una mozione di sfiducia nei confronti di Sergio CHIAMPARINO, ex Sindaco di Torino, ex parlamentare DS, ex sindacalista CGIL, con grande consenso candidato Presidente della Repubblica, per un paio di giorni premier in pectore per una parte del Partito Democratico e attualmente ministro in pectore;

sottolinea che la Carta delle Fondazioni, votata nell'aprile 2012 dall'assemblea dell'ACRI, chiede, per evitare conflitti di interessi e un'eccessiva

pervasività della politica nelle banche, almeno un periodo di decantazione tra chi va a ricoprire ruoli apicali nelle Fondazioni bancarie rispetto a precedenti incarichi politici;

sostiene che tale periodo di decantazione, individuato dalla Fondazione CRT in 12 mesi, non sia stato rispettato da Sergio CHIAMPARINO che ha assunto il ruolo in Compagnia di San Paolo a meno di un anno dalla cessazione del suo mandato da sindaco e che soprattutto, per i motivi ricordati, è impossibile in questi giorni considerare fuori dalla politica;

ritiene l'odierna assemblea sede idonea per condannare e rompere il muro di silenzio relativo ad una dinamica di potere e di intreccio malsano tra finanza e politica, per dimostrare che in realtà ci sia un'influenza politica del Partito Democratico, indiretta ma pesante, sulla selezione dei vertici dell'Istituto di credito;

ritiene compito proprio e degli esponenti del suo partito denunciare in una sede non politica, come l'attuale assemblea, che dalle amministrazioni locali c'è stato un evidente conflitto di interessi che è andato a invadere in maniera quanto mai inopportuna il mondo degli Istituti di credito e delle

Fondazioni;

considera compito della politica intervenire all'assemblea degli azionisti quantomeno per fare una sana informazione e far luce su una realtà drammatica offuscata dai media ufficiali e cioè che il Partito Democratico vada ancora una volta a selezionare, individuare e influenzare pesantemente la selezione dei vertici di un istituto di credito tra i più importanti del nostro Paese.

L'azionista Dorina COLANNINO

comunica di aver assistito incredula, pochi mesi fa, allo scandalo legato al crack MONTE DEI PASCHI DI SIENA;

ritiene che le dinamiche delle responsabilità siano note ormai a tutti, con 16 membri del Comitato di indirizzo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che a sua volta controlla la banca, che vengono così nominati: 8 dal Comune di Siena, targato Partito Democratico, 5 dalla Provincia di Siena, targata Partito Democratico, 1 dalla Regione Toscana, targata Partito Democratico, e uno a testa, infine, dall'Università e dalla Curia, per un totale di 14 Consiglieri su 16 nominati da amministrazioni di centrosinistra;

ricorda che a luglio 2011 la Fondazione predetta

si è trovata a sottoscrivere, con non pochi sacrifici, un aumento di capitale della banca, indebitandosi, e che questa operazione fece saltare tutti i parametri ma che fu necessaria per mantenere il controllo assoluto della banca;

ritiene che diverse testate giornalistiche hanno infine evidenziato come l'approdo dell'avvocato MUSSARI nel 2001 alla testa del MONTE DEI PASCHI DI SIENA sia stato sponsorizzato dal Magnifico Rettore dell'Università Luigi BERLINGUER, oggi curiosamente a capo dei probiviri del Partito Democratico, dal parlamentare eletto in città Franco BASSANINI, dagli onorevoli D'ALEMA e AMATO;

ricorda che l'ex Sindaco di Torino e attuale Presidente della Compagnia di San Paolo Sergio CHIAMPARINO, commentando la vergognosa vicenda MONTE DEI PASCHI DI SIENA, condannava con testuali parole "la pervasività della politica nelle banche", assicurando che in INTESA SANPAOLO le cose andavano diversamente;

dice che, come si legge nella relazione al bilancio 2011, la Compagnia di San Paolo ha ritenuto opportuno in quell'anno ricorrere al debito, per la prima volta nella storia della Fondazione e nella sua attuale configurazione, per una quota pari a

circa la metà delle risorse finanziarie complessivamente necessarie al nuovo investimento di ricapitalizzazione di INTESA SANPAOLO, ovvero un debito di oltre 250 milioni di euro: tutto ciò per mantenere il pacchetto azionario di maggioranza relativa del 9,7%, idoneo a consentire l'indicazione dei vertici della Banca;

si chiede se questa analogia la veda solo il partito Fratelli d'Italia;

ricorda che, a meno di un anno dalla sua cessazione della carica di Sindaco di Torino, CHIAMPARINO viene fiduciariamente indicato, dal nuovo Sindaco del Partito Democratico Piero FASSINO, nel Consiglio della Compagnia di San Paolo e ritiene che dopo esserne stato nominato Presidente propone, anzi impone, a questa assemblea la maggioranza dei membri del Consiglio di Sorveglianza di INTESA SANPAOLO, che a sua volta indicherà i membri del Consiglio di Gestione;

si chiede se all'ex Sindaco CHIAMPARINO, oggi Presidente della Compagnia di San Paolo, ciò non sembri "pervasività della politica nelle banche";

precisa che nell'aprile 2012 l'assemblea dell'ACRI ha approvato la Carta delle Fondazioni che fissa nuovi importanti criteri di incompatibilità e ine-

leggibilità dei vertici, stabilendo, al fine di salvaguardare la propria indipendenza ed evitare conflitti di interessi, che la partecipazione agli organi delle Fondazioni è incompatibile con qualunque incarico o candidatura politica mediante opportune misure atte a determinare una discontinuità temporale tra incarico politico e nomina all'interno di uno dei loro organi;

rammenta che nel febbraio 2013 il Consiglio di Indirizzo e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione CRT hanno deliberato in tal senso adeguandovisi, mentre niente di simile è avvenuto nella Compagnia di San Paolo presieduta dal signor CHIAMPARINO, che cambia con estrema disinvoltura e più volte nello stesso giorno la casacca del banchiere e quella di leader del Partito Democratico e del centrosinistra e non accenna quindi a fare un passo indietro rispetto alle nomine di cui sopra;

ringrazia da politico e da azionista, seppur simbolico, di una banca a rischio di futura depredazione l'ex Sindaco CHIAMPARINO: per il debito record da 3 miliardi e 500 mila euro lasciato nel Comune di Torino, per i rincari al massimo legale delle tasse comunali a partire dall'IMU, per le dismis-

sioni selvagge delle municipalizzate torinesi svendute al mercato delle pulci dai suoi compagni per evitare il commissariamento del Comune, per le numerose inchieste giudiziarie sugli scandali del sistema Torino.

Il Presidente,

sostiene che l'intervento dell'azionista COLANNINO sia totalmente fuori tema ma consente ugualmente che la stessa utilizzi i suoi 5 minuti.

L'azionista Dorina COLANNINO,

riprende il suo intervento ringraziando l'ex Sindaco CHIAMPARINO: per le numerose inchieste giudiziarie sugli scandali del sistema Torino maturati durante il suo mandato, dall'abuso di ufficio nel concorso per dirigenti annullato, alla "parentopoli" nel settore Cultura, dai "Murazzi Gate" al "Porta Palazzo Gate", per i tagli al Welfare cittadino, con l'assistenza domiciliare agli anziani dimezzata, i buoni trasporto disabili cancellati, gli asili esternalizzati e la formazione professionale fallita;

ironizza dicendo di prevedere con questo brillante curriculum amministrativo un futuro luminoso per INTESA SANPAOLO.

L'azionista Patrizia ALESSI

è del parere che anziché essere in una comune assemblea dei soci di un istituto di credito, si ritrovi invece di fronte alla replica di un brutto film, a dimostrazione ancora una volta della brutta abitudine imperante in Italia di dimenticare in fretta o, meglio, di voler dimenticare in fretta gli scandali che riempiono per qualche giorno le prime pagine dei quotidiani, senza imparare lezione alcuna per il futuro;

ricorda che a gennaio 2013 è scoppiato lo scandalo del crack MONTE DEI PASCHI DI SIENA, di cui considera la dinamica delle responsabilità nota a tutti;

rammenta che i 16 membri del Comitato di indirizzo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, a sua volta controllante l'omonima banca, sono stati così nominati: 8 dal Comune di Siena, targato Partito Democratico; 5 dalla Provincia di Siena, targata Partito Democratico; 1 dalla Regione Toscana, targata Partito Democratico; 1 dall'Università e 1 dalla Curia, per un totale di 14 consiglieri su 16 nominati da amministrazioni di centrosinistra;

fa presente che a luglio 2011 la Fondazione Monte dei Paschi di Siena si è svenata sottoscrivendo un aumento di capitale della banca e si è così indebitata facendo saltare tutti i parametri per mantene-

re il controllo assoluto della banca;

segnala che diverse testate giornalistiche abbiano evidenziato come l'arrivo dell'avvocato MUSSARI nel 2001 alla testa del MONTE DEI PASCHI DI SIENA sia stato sponsorizzato dal Magnifico Rettore dell'Università Luigi BERLINGUER, oggi curiosamente capo dei probiviri del Partito Democratico, dal parlamentare eletto in città Franco BASSANINI, da Massimo D'ALEMA e da Giuliano AMATO;

dà notizia che l'ex Sindaco di Torino e attuale Presidente della Compagnia San Paolo CHIAMPARINO, commentando la vergognosa vicenda di MONTE DEI PASCHI DI SIENA, abbia condannato la "pervasività della politica nelle banche" e assicurato che in INTESA SANPAOLO la situazione era diversa;

osserva che, a circa 9 mesi dalla cessazione della carica di Sindaco di Torino e dopo qualche porta chiusa in faccia sulla leadership nazionale del Partito Democratico, Sergio CHIAMPARINO è stato fiduciariamente indicato dal nuovo Sindaco torinese del Partito Democratico Piero FASSINO nel Consiglio della Compagnia di San Paolo;

pensa che dopo essere stato nominato Presidente egli proponga, o meglio imponga, in assemblea la maggioranza dei componenti del Consiglio di Sorve-

glianza di INTESA SANPAOLO, organo a sua volta destinato ad indicare i membri del Consiglio di Gestione;

ritiene che questa situazione sia indice di "pervasività della politica" e in particolar modo del Partito Democratico nelle banche;

rammenta che nel febbraio 2013 il Consiglio di Indirizzo ed il Consiglio di Amministrazione della Fondazione CRT hanno deliberato all'unanimità l'esclusione di nomina a componenti degli organi della Fondazione di coloro che abbiano ricoperto nel periodo precedente di 12 mesi cariche pubbliche;

si duole che niente di simile sia stato invece deliberato dalla Compagnia di San Paolo presieduta dall'onorevole CHIAMPARINO che cambia con estrema disinvoltura e più volte nello stesso giorno la casacca del banchiere e quella di leader politico del centrosinistra.

Il Presidente

ricorda che all'azionista precedente è stato concesso di terminare il proprio intervento, pur essendo clamorosamente fuori tema, poiché l'odierna assemblea non è di ordine politico;

prega l'azionista ALESSI di concludere il proprio intervento, ma rientrando in tema.

L'azionista Patrizia ALESSI

ritiene di avere diritto ai 5 minuti come tutti coloro che l'hanno preceduta;

ringrazia, nella duplice veste di amministratore di un territorio depredato e di azionista di una banca a rischio di futura depredazione, CHIAMPARINO per il debito record di 3 miliardi e mezzo di euro lasciato nel Comune di Torino.

Il Presidente

interrompe l'azionista ALESSI ricordandole di averla già richiamata e invitata a rientrare nel tema all'ordine del giorno;

invita l'azionista Marco PAVESI a prendere la parola.

L'azionista Marco PAVESI

si riferisce alla proposta fatta precedentemente dalla Compagnia di San Paolo e ritiene che oggi non si tenga una comune assemblea dei soci di un istituto di credito ma che ci si trovi di fronte ad un flashback, o meglio alla replica di un brutto film, a dimostrazione ancora una volta della brutta abitudine imperante in Italia di dimenticare in fretta gli scandali che riempiono per qualche giorno le prime pagine dei quotidiani, senza imparare lezione alcuna per il futuro;

ricorda che a gennaio di questo stesso anno è scoppiato lo scandalo del crack MONTE DEI PASCHI DI SIENA, la cui dinamica delle responsabilità è nota a tutti con i 16 membri del comitato di indirizzo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che a sua volta controlla l'omonima banca, che vengono nominati: 8 dal Comune di Siena, targato Partito Democratico, 5 dalla Provincia di Siena, targata Partito Democratico, uno dalla Regione Toscana, targata Partito Democratico e uno a testa infine dall'Università e dalla Curia, per un totale di 14 Consiglieri su 16 nominati da amministrazioni di centrosinistra;

ricorda che a luglio 2011 la Fondazione Monte dei Paschi di Siena si sia svenata sottoscrivendo un aumento di capitale della banca indebitandosi e facendo saltare tutti i parametri per mantenere il controllo assoluto della banca;

dice che diverse testate giornalistiche hanno evidenziato come l'approdo dell'avvocato MUSSARI nel 2001 alla testa del MONTE DEI PASCHI DI SIENA sia stato sponsorizzato dai seguenti personaggi: il Magnifico Rettore dell'Università Luigi BERLINGUER, oggi curiosamente capo dei probiviri del Partito Democratico, il parlamentare eletto in città Fran-

co BASSANINI, Massimo D'ALEMA e Giuliano AMATO;

ricorda che l'ex Sindaco di Torino e attuale Presidente della Compagnia di San Paolo Sergio CHIAMPARINO, commentando la vergognosa vicenda MONTE DEI PASCHI DI SIENA, condannava con testuali parole "la pervasività della politica nelle banche", assicurando che in INTESA SANPAOLO le cose andavano diversamente;

dice che, come giustamente evidenziato dalla stessa relazione di bilancio 2011, la Compagnia di San Paolo ha ritenuto opportuno in quell'anno ricorrere al debito per la prima volta nella storia della Fondazione, nella sua attuale configurazione, per una quota all'incirca pari alla metà delle risorse finanziarie complessivamente necessarie al nuovo investimento di ricapitalizzazione di INTESA SANPAOLO, ovvero un debito di oltre 250 milioni di euro, stipulando un finanziamento con J.P. MORGAN EUROPE LIMITED a scadenza due anni più uno, a un tasso di interesse pari a Euribor tre mesi più spread e pegno sul paniere di fondi: tutto ciò per mantenere il pacchetto azionario di maggioranza relativo del 9,7% dell'Istituto di credito, idoneo a consentire l'indicazione dei vertici della Banca;

ricorda che successivamente, a meno di un anno dal-

la cessazione della carica di Sindaco di Torino e qualche porta chiusa in faccia sulla leadership nazionale del Partito Democratico, Sergio CHIAMPARINO viene fiduciariamente indicato dal nuovo Sindaco di Torino, appartenente al Partito Democratico, Piero FASSINO nel Consiglio della Compagnia di Sanpaolo e, dopo esserne stato nominato Presidente, ora propone a questa assemblea la maggioranza del Consiglio di Sorveglianza di INTESA SANPAOLO, organo che a sua volta indicherà i membri del Consiglio di Gestione;

chiede agli azionisti se ciò non sembri "pervasività della politica" o meglio del Partito Democratico nelle banche;

ricorda ancora che nell'aprile del 2012 l'assemblea dell'ACRI ha approvato la Carta delle Fondazioni, la quale fissa nuovi importanti criteri di incompatibilità e ineleggibilità dei vertici stabilendo, al fine di salvaguardare la propria indipendenza e evitare conflitti di interesse, che la partecipazione agli organi delle Fondazioni è incompatibile con qualsiasi incarico o candidatura politica mediante opportune misure atte a determinare una discontinuità temporale tra incarico politico svolto e nomina all'interno di uno dei loro organi;

rammenta a titolo esemplificativo che nel febbraio 2013 il Consiglio di Indirizzo e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione CRT hanno deliberato all'unanimità l'esclusione di nomina a componenti degli organi della Fondazione di coloro che abbiano ricoperto nel periodo precedente di 12 mesi cariche politiche, mentre niente di simile è accaduto invece nella Compagnia di Sanpaolo presieduta dal signor CHIAMPARINO che cambia con estrema disinvoltura e più volte nello stesso giorno la casacca del banchiere e quella del leader politico del centrosinistra indicato dai parlamentari del Partito Democratico alla Presidenza della Repubblica e del Consiglio dei Ministri;

dice che sulla base di questa intollerabile riedizione in salsa sabauda delle ammalate dinamiche di potere analoghe al MONTE DEI PASCHI DI SIENA, con un nuovo sconvolgente intreccio di interessi tra sinistra politica e finanza, i Fratelli d'Italia hanno presentato in Consiglio Comunale di Torino una mozione di sfiducia nei confronti del signor CHIAMPARINO, sottoscritta anche dalla Lega Nord, dai centristi, dal Movimento 5 Stelle e dalle liste civiche, persino da parte di quel Popolo delle Libertà che finora ha coperto e tollerato l'ascesa

di Sergio CHIAMPARINO ai vertici della Fondazione;
fa presente che il partito politico al quale appartiene ha anche ottenuto una seppur tardiva convocazione nella conferenza dei capi-gruppo del Comune.
Il signor Alessandro BOFFA FASSET, per delega dell'azionista Fabrizio LEOTTA,
fa presente di intervenire all'odierna assemblea perché le sue parole siano di giovamento a coloro che potrebbero aver dimenticato ciò che è successo non molto tempo addietro;
sostiene che il suo intervento rinfrescherà la memoria su quanto accaduto a Siena e sulle conseguenze drammatiche che il comportamento spregiudicato dei partiti all'interno delle Fondazioni bancarie ha provocato;
ricorda che nel gennaio di quest'anno è scoppiato lo scandalo ribattezzato "crack MONTE DEI PASCHI DI SIENA" ed afferma che la dinamica delle responsabilità è nota a tutti;
evidenzia che i 16 membri del Comitato di Indirizzo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, controllante della Banca omonima, erano stati così nominati: 8 dal Comune di Siena, targato Partito Democratico, 5 dalla Provincia di Siena, targata Partito Democratico, uno dalla Regione Toscana, targa-

ta Partito Democratico e uno a testa infine dall'Università e dalla Curia, per un totale di 14 Consiglieri su 16 nominati da amministrazioni di centrosinistra;

evidenzia che nel luglio 2011 la Fondazione Monte dei Paschi di Siena si svenò sottoscrivendo un aumento di capitale della banca MONTE DEI PASCHI DI SIENA e si indebitò facendo saltare tutti i parametri al fine di mantenere il controllo assoluto della banca;

sottolinea che diverse testate giornalistiche evidenziarono come l'approdo dell'avvocato MUSSARI, nel 2001, a capo del MONTE DEI PASCHI DI SIENA, sia stato sponsorizzato da diversi personaggi tra i quali emergono: il Magnifico Rettore dell'Università Luigi BERLINGUER, oggi curiosamente capo dei probiviri del Partito Democratico, Franco BASSANINI, il parlamentare eletto in città, Massimo D'ALEMA e Giuliano AMATO;

ricorda che l'ex Sindaco di Torino e attuale Presidente della Compagnia di San Paolo, Sergio CHIAMPARINO, commentando la vergognosa vicenda del MONTE DEI PASCHI DI SIENA, condannò "la pervasività della politica nelle banche", assicurando che in INTESA SANPAOLO le cose stavano diversamente;

domanda se si possa essere sicuri di quanto affermato da CHIAMPARINO e invita ad un controllo al riguardo;

fa notare, come risulta evidente dalla relazione di bilancio 2011, che la Compagnia di San Paolo ha ritenuto opportuno ricorrere, nel 2011, per la prima volta nella storia della Fondazione, al debito per una quota all'incirca pari alla metà delle risorse finanziarie complessivamente necessarie al nuovo investimento di ricapitalizzazione di INTESA SANPAOLO, ovvero incorrendo in un debito di oltre 250 milioni di euro, stipulando un finanziamento con JP MORGAN EUROPE LIMITED alla scadenza 2 anni più 1, a un tasso di interesse pari a Euribor 3 mesi più spread e pegno su un paniere di fondi, per mantenere il pacchetto azionario di maggioranza relativo del 9,7% idoneo a consentire l'indicazione dei vertici della Banca;

ricorda che successivamente, a meno di un anno dalla cessazione della carica di Sindaco di Torino e qualche porta chiusa in faccia sulla leadership nazionale del Partito Democratico, Sergio CHIAMPARINO venne fiduciariamente indicato dal nuovo Sindaco Piero FASSINO, del Partito Democratico, nel Consiglio della Compagnia di San Paolo;

rileva come lo stesso, dopo essere stato nominato Presidente di questa Fondazione, abbia proposto, o meglio imposto, all'assemblea un gran numero di componenti del Consiglio di Sorveglianza di INTESA SANPAOLO, organo che a sua volta nomina i membri del Consiglio di Gestione;

ricorda che nell'aprile 2012 l'assemblea dell'ACRI ha approvato la Carta delle Fondazioni, un documento che fissa nuovi importanti criteri di incompatibilità e ineleggibilità dei vertici delle Fondazioni stabilendo, al fine di salvaguardare l'indipendenza ed evitare conflitti di interessi, che la partecipazione agli organi delle Fondazioni è incompatibile con qualsiasi incarico o candidatura politica e imponendo l'adozione di opportune misure atte a determinare una discontinuità temporale tra l'incarico politico svolto e la nomina all'interno di uno degli organi;

fa presente che ad esempio nel febbraio 2013 il Consiglio di Indirizzo e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione CRT hanno deliberato all'unanimità l'esclusione dalla nomina a componenti degli organi della Fondazione di coloro che avevano ricoperto cariche pubbliche negli antecedenti 12 mesi;

sostiene che niente di simile sia invece avvenuto nella Compagnia di San Paolo presieduta da CHIAMPARINO il quale cambia con estrema disinvoltura e più volte nello stesso giorno la casacca del banchiere e quella del politico di centrosinistra;

rinfaccia a CHIAMPARINO l'incongruenza nell'aver detto il 10 marzo 2012 che lasciava la politica per la Compagnia di San Paolo e di non essere per ciò dispiaciuto, salvo poi essere indicato, probabilmente senza dispiacere, dai parlamentari del Partito Democratico alla Presidenza della Repubblica e del Consiglio dei Ministri;

sostiene che alla luce di ciò non si possa certamente dire che la politica è lontana dalle banche, evidenziando a tal proposito che qualcosa non torna;

ringrazia, sia in quanto amministratore di un territorio depredato sia come azionista, seppur simbolico, di una banca a rischio di futura depredazione, il Sindaco CHIAMPARINO;

sostiene che non si possa dimenticare, soprattutto in momenti come questi, quanto accaduto al MONTE DEI PASCHI DI SIENA dal momento che coloro che ci rimettono più di tutti, in queste vicende, sono oltre che gli azionisti anche i lavoratori e i dipen-

denti degli istituti di credito;

si interroga, alla luce del brillante curriculum del Presidente della Compagnia di San Paolo, su quale possa essere il futuro per la Società e su quanto possano valere le azioni dei piccoli azionisti nonché su quale possa essere il futuro del profilo azionario degli stessi.

L'azionista Davide D'AGOSTINO

si dichiara stupito in relazione a quanto ha visto nel corso dell'assemblea ed ancora di più per quello che ha scoperto;

sostiene di essere preoccupato perché il Consiglio di Gestione verrà nominato da un Consiglio di Sorveglianza, che ci si accinge a votare, a sua volta nominato a maggioranza dall'azionista Compagnia di San Paolo, presieduta da Sergio CHIAMPARINO;

ha timore delle ingerenze politiche che in precedenza sono state sottolineate.

Il Presidente

domanda all'azionista D'AGOSTINO se si rende conto che fare interventi di questo genere, ossia per nulla pertinenti, non serve a nulla;

evidenzia che tutti gli azionisti sono in attesa di poter esprimere la loro opinione e sostiene che ogni opinione sia legittima purché in tema;

invita l'azionista D'AGOSTINO a concludere il proprio intervento.

L'azionista Davide D'AGOSTINO

è dell'opinione che questi interventi non siano inutili e che non sia vano denunciare la politicizzazione dell'assetto bancario e l'intromissione della politica in un contesto in cui la stessa non dovrebbe entrare;

evidenzia al Presidente che il metodo scelto per protestare consiste nell'utilizzo di strumenti politici come l'ostruzionismo, proprio come avviene nei consigli comunali;

sostiene che tutto ciò non dovrebbe accadere dal momento che CHIAMPARINO ed il Partito Democratico non dovrebbero fare alcun tipo di ingerenza nella Società;

sostiene che sia proprio l'ingerenza della politica il vero problema che vuole denunciare e che desta preoccupazione, soprattutto alla luce del recente scandalo MONTE DEI PASCHI DI SIENA;

sostiene che egli non vorrebbe essere in assemblea ma ribadisce che la questione lo preoccupa sia come cittadino, sia come politico, oltre che come azionista;

afferma che, essendo azionista, ha acquisito il di-

ritto di parlare e lo esercita perché l'assemblea lo permette;

spiega che il suo è un modo per comunicare a tutti ed è per questo che congiuntamente agli altri azionisti ha preso questa iniziativa;

afferma che la politica nelle banche, così come nelle industrie, non deve entrare e rileva come essa si sia intromessa per troppo tempo divenendo la causa dello sfacelo italiano;

fa presente che con questo modo di agire si rischia di aprire una diga che non si riuscirà più a controllare, come è successo in MONTE DEI PASCHI DI SIENA;

sostiene che l'azionista di maggioranza debba pronunciarsi e che questa sua responsabilità vada denunciata;

precisa di essere un azionista titolare di una sola azione con un modestissimo valore e non ha altro se non la sua voce, che intende far sentire.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

cita una frase già usata in un'assemblea FIAT, per la quale ha avuto una querela e un'assoluzione, e afferma che si stia toccando il punto più basso della democrazia assembleare della Società;

denuncia che gli interventi provenienti dal salone

adiacente si sentono male anche perché boicottati con mezzi tecnici;

fa presente che coloro che intervengono dal salone adiacente non sono né grillini né figli di operai come lui, bensì dei ragazzi di destra;

ricorda che il loro capo MARRONE non ha fatto la vita di un Marco BAVA che nasce proletario e morirà proletario con 1.500 euro al mese di stipendio SIP fino a quando non avrà eventuali rappresaglie per quanto detto in assemblea, ma è il figlio di un ex Consigliere della Banca, e quindi un ragazzo che avrebbe molto più facilmente fatto carriera tacendo piuttosto che intervenendo nella discussione come in precedenza;

fa riferimento ai cambiamenti che si verificheranno quando si voterà un Consiglio di Sorveglianza apparentemente mutato ma che invece continuerà ad essere il paravento di decisioni prese dall'alto in ambito politico, come già sostenuto nei precedenti interventi;

ritiene che non si voglia cambiare perché gli Amministratori stanno bene così e hanno paura del futuro;

considera che il futuro non sia solo degli Amministratori, ma anche dei loro figli ed eventualmente

dei loro nipoti;

ammette di aver sperato che il professor BELTRATTI, una volta entrato nel Consiglio di Gestione, riuscisse a cambiare qualcosa non avendo niente da perdere ed essendo al massimo della sua carriera universitaria ed essendo Presidente del Consiglio di Gestione della Banca;

si chiede che cosa il professor BELTRATTI stia a fare all'Università se non insegna ai giovani a cambiare;

crede che gli Amministratori della Banca non si rendano ancora conto che il mondo cambierà a prescindere dalla loro presenza e che sta ad essi capire il proprio ruolo nel rinnovamento, prevedendo una situazione peggiore se si continua ad agire come adesso;

denuncia nuovamente che il dividendo realizzato con la vendita di titoli non possa essere chiamato ordinario e chiede se una banca abbia come compito quello di vendere titoli o fare mediazioni sui crediti;

fa riferimento alla dichiarazione del dottor CUCCHIANI circa la fattibilità dell'operazione TELECOM - H3G e chiede se ci si rende conto che sia stata proposta una fusione tra una società che da

quando è nata ha sempre perso con una società che ha sempre guadagnato;

considera ciò sufficiente per rendersi conto che vi sia una regia superiore ad ogni scelta manageriale e che solo i compensi degli amministratori siano manageriali;

apprezza la riduzione del 30% dello stipendio indicato in precedenza ma fa notare come in un anno la Banca abbia licenziato 1.000 persone; chiede con quali dipendenti il grattacielo, fortemente voluto da SALZA, sarà riempito se la Società continuerà a licenziare;

è dell'idea che 19 persone siano troppe e che non servano se non a distribuire 19 incarichi in conflitto di interesse;

chiede quanto abbia di crediti l'industriale CARBONATO che è ricorso alla Banca per avere prestiti e sostiene che ciò, essendo un chiaro conflitto di interesse, faccia parte delle informazioni relative alla discussione assembleare.

Il Presidente

sottolinea che sono stati trattati argomenti assolutamente fuori tema;

precisa che le Fondazioni, chiamate in causa più volte, saranno in grado di replicare nelle rispet-

tive sedi a tutte le osservazioni che le riguardano;

osserva che sarebbe facile obiettare a talune considerazioni, in tema di Fondazioni, ricordando che le stesse si conformano ai comportamenti delineati dai codici di autodisciplina, ma ripete che si tratta di un argomento che non è pertinente;

rileva come altrettanto estranei all'ordine del giorno siano il tema del MONTE DEI PASCHI DI SIENA e le insistenti richieste di giudizi sull'amministrazione del Comune di Torino e dichiara di non aver nulla da rispondere al riguardo;

ribadisce che si continua a credere nel sistema duale, ma riconosce legittimo che alcuni avanzino riserve a questo riguardo, reputando comunque inutile ripetere osservazioni già espresse;

spiega che, anche per quanto riguarda il tema dei compensi, sono già state illustrate le motivazioni che sostengono la proposta che è stata presentata dagli azionisti;

a proposito dell'intervento dell'azionista CASSINELLI che ha richiamato alcune affermazioni apparse sulla stampa e tratte da un articolo di Massimo GIANNINI che alludeva ad una eclissi della banca di sistema, afferma che la Banca non replica in me-

rito a opinioni e giudizi critici che appaiono sui giornali, salvo che si tratti di intervenire per precisare fatti puntuali o rettificare notizie distorte;

precisa che il numero dei Consiglieri è stato determinato tenendo conto delle funzioni che il Consiglio è chiamato a svolgere attraverso i comitati interni previsti da previsioni regolamentari e di auto-disciplina i quali, nell'esperienza concreta, forniscono risultati utili al fine di assicurare un efficace funzionamento del Consiglio stesso;

invita su questo punto a considerare l'alto grado di complessità che caratterizza una banca delle dimensioni di INTESA SANPAOLO;

ricorda che il Consiglio di Sorveglianza in carica ha predisposto un documento intitolato "Valutazione sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Sorveglianza" (allegato "L") pubblicato in occasione della convocazione dell'odierna assemblea, nel quale ha fatto presente che il numero di componenti ottimale può essere individuato nella fascia alta della forbice fissata dallo Statuto;

fa osservare che il numero dei consiglieri proposto dai principali azionisti è 19;

non esclude che in futuro questa cifra possa essere opportunamente rivista ma ribadisce che ad oggi la proposta è quella formulata dai suddetti azionisti;

osserva che nel predetto documento intitolato "Valutazione sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Sorveglianza" si conferma la raccomandazione che i componenti del Consiglio di Sorveglianza - in un più generale e raccomandabile quadro di riduzione del cumulo di incarichi - non rivestano ulteriori incarichi nell'ambito di organi di controllo di società appartenenti al Gruppo e neppure di società partecipate sulle quali INTESA SANPAOLO eserciti un'influenza notevole reputando che questa raccomandazione sia del tutto pertinente;

annuncia che tale raccomandazione è stata specularmente estesa anche ai componenti del Consiglio di Gestione per quanto riguarda incarichi in organi amministrativi e questo in ossequio proprio al richiamato indirizzo che è pervenuto anche dalla Vigilanza circa la disponibilità di tempo che deve essere assicurata per soddisfare adeguatamente a incarichi di rilievo come quelli nella Banca.

Il Presidente procede quindi con le repliche.

L'azionista Carlo Geremia Marco BAVA

si scusa con l'ingegner CARBONATO per averlo citato e spiega di aver proceduto in tal senso solo per esemplificare in quanto viene proposto quale Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza, precisando di conoscerne la sua società e di avergli inviato ieri 50 domande per la prossima assemblea;

si riferisce a Jean Paul FITOUSSI, membro del Consiglio di Amministrazione di TELECOM ITALIA, e ritiene che si sia in presenza di un conflitto di interessi pensando che vi siano altri casi simili: Rossella LOCATELLI in INFOGROUP e DARMA SGR, Beatrice RAMASCO presente in COMAU e in FIAT Gestione e Partecipazioni, Carlo CORRADINI in BANKNORD SIM e SIT LA PRECISA;

invita gli azionisti a leggere la documentazione relativa ai Consiglieri proposti che dimostra un totale conflitto di interessi e ritiene che forse l'unico a non essere in tale situazione è Giuseppe BERTA, Consigliere della Fondazione Einaudi;

trova paradossale quanto viene proposto dalla Compagnia di San Paolo;

crede che la Società non si renda conto che il mondo sta cambiando e si rivolge all'ingegner Enrico SALZA, che è stato in Società per molti anni, chie-

dendogli perché non lo spiega ai Consiglieri; precisa che una volta lasciato il proprio incarico l'ingegner SALZA ha continuato a vivere in maniera molto attiva e ha dimostrato che le persone vanno al di là dei propri incarichi.

Esaurito il tempo a disposizione, l'azionista BAVA continua invitando a tornare coi piedi per terra e come a fronte di un eccesso di liquidità della Banca vi sia gente che si suicida perché non riesce ad andare avanti.

Il Presidente

ribadisce che l'intervento dell'azionista BAVA è terminato e gli toglie la parola.

L'azionista Carlo Geremia Marco BAVA

esige delle risposte e ritiene che vi sia una responsabilità del Presidente, ritenendo i temi trattati di particolare rilevanza.

Il signor Piero GASTALDO, per delega dell'azionista Compagnia di San Paolo,

fa presente di aver meditato a lungo se svolgere o meno il proprio intervento, avendo il Presidente giustamente ricordato la non pertinenza e la non rilevanza di molti interventi sentiti in sala;

dichiara di aver preferito infine intervenire essendo del parere che si profili un rischio reputa-

zionale per la Compagnia di San Paolo e indirettamente per la lista da essa presentata;
nota innanzitutto come sia abbastanza singolare veder paventare il rischio dell'invasività della politica da parte di signori che hanno svolto soltanto ed esclusivamente interventi di carattere politico, presentandosi come appartenenti a una formazione partitica;
osserva che è segno di scarsa cultura istituzionale e di una lettura non appropriata del concetto di invasività della politica presentare una mozione di sfiducia al Consiglio Comunale di Torino nei confronti del Presidente di un'istituzione che non è tenuta a rispondere ad un Consiglio Comunale;
segnala inoltre che alcuni dei dati di fatto che sono stati menzionati sono da ritenere irrilevanti o male esposti o completamente falsi;
fa riferimento alla governance della Compagnia di San Paolo in cui il numero di Enti pubblici designanti, quattro, nominano 5 consiglieri su 21 e sottolinea che si tratta quindi di una delle Fondazioni con la minore presenza di esponenti designati da istituzioni pubbliche;
segnala, in merito alla linea di indebitamento di 250 milioni di euro, che - come emerge dalla rela-

zione di bilancio - vi è stata un'esaustiva spiegazione sul fatto che l'indebitamento non sia stato attivato per sottoscrivere l'aumento di capitale, bensì per garantire un'adeguata diversificazione di patrimonio;

chiarisce che, con 3 miliardi di euro di asset liquidi, si sarebbe potuto in ogni momento sottoscrivere per intero l'aumento di capitale in cash, ma si è voluto semplicemente non abbassare il grado di diversificazione;

asserisce che il rendimento netto derivato nel corso dell'esercizio 2012 è di 30 milioni di euro, tutti entrati nel monte di erogazioni destinato alla collettività;

informa che anche la Compagnia di San Paolo, come le altre Fondazioni, ha adottato la Carta delle Fondazioni nel momento in cui la carta stessa è diventata elemento comune di tutte le Fondazioni e che tale adozione è avvenuta nel marzo del 2013, poco dopo la Fondazione CRT che ha adottato la carta nel febbraio 2013.

Il Presidente

fa presente che quanto detto sulle Fondazioni è fuori tema.

L'azionista Maurizio Raffaello MARRONE

ritiene di aver diritto a più di 2 minuti esattamente come il rappresentante della Compagnia di San Paolo a cui si è riacceso magicamente il microfono anche dopo la scadenza del tempo, a differenza di altri azionisti, e confida a riguardo nella tolleranza del Presidente;

risponde all'ultimo intervento precisando di aver già chiarito in precedenza che quella dei Fratelli d'Italia è un'invasività di difesa rispetto a quella d'attacco che sta andando a modificare degli equilibri di potere e non dei diritti di intervento assembleare democratico;

disapprova la pratica che è stata messa in atto in assemblea di togliere la parola agli azionisti e crede che si profilino anche aspetti di irregolarità nello svolgimento dell'assemblea, perché ritiene che il giudizio di merito sulla pertinenza degli interventi sia stato davvero opinabile;

invita il dottor GASTALDO a leggere la mozione e ritiene che la forza politica cui appartiene sappia fare il proprio lavoro: la mozione chiede al Sindaco FASSINO, che ha nominato fiduciariamente il suo collega e compagno di partito Sergio CHIAMPARINO ai vertici della Compagnia di San Paolo, di ritirargli pubblicamente la fiducia e invitarlo al-

le dimissioni;

confida che, grazie alla votazione segreta che sarà chiesta, ci saranno delle sorprese anche nella maggioranza;

conclude pronosticando che forse l'atto di mozione di sfiducia non sarà necessario perché vi è la possibilità che Sergio CHIAMPARINO diventi Ministro della Repubblica.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa alle votazioni precisando che riguarderanno:

. la prima la determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza,

. la seconda la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza,

. la terza l'elezione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza,

. la quarta l'elezione dei due Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza,

. la quinta la determinazione dei compensi del Consiglio di Sorveglianza.

Quindi precisa che per le stesse si procederà mediante il sistema di televoto; le relative istruzioni sono riportate nella nota informativa che è stata distribuita ai presenti e, in sintesi, saran-

no di volta in volta proiettate.

Chiede poi di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Quindi invita il segretario a procedere alle operazioni di voto.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di determinare in 19 il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015 precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto Favorevole

. C per il voto Contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta di determinare in 19 il numero dei componenti il Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015 è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 9.264.408.233

. voti contrari n. 35.467.050

. voti astenuti n. 156.739.487

. azioni non votanti n. 17.395.442.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "O").

Quindi il Presidente passa alla nomina del Consiglio di Sorveglianza invitando il segretario a procedere alle operazioni di voto.

Il segretario segnala che, a differenza delle altre votazioni, per la nomina del Consiglio di Sorveglianza occorrerà premere il tasto:

. 1 per il voto Favorevole alla lista n. 1 presentata dagli azionisti Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo

. 2 per il voto Favorevole alla lista n. 2 presentata dagli azionisti Fondazione Cassa di Risparmio

di Padova e Rovigo, Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

. 3 per il voto Favorevole alla lista n. 3 presentata dai 15 investitori istituzionali

. C per il voto Contrario a tutte le liste

. A per l'Astensione.

Quindi il segretario espone le modalità di elezione e passa alle operazioni di voto della nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015.

Precisa poi che la votazione è aperta.

Come in precedenza:

- dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato,
- i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato devono accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine il Presidente accerta che la votazione ha dato il seguente risultato:

. lista n. 1 (Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo) voti favorevoli n. 4.300.087.622

. lista n. 2 (Fondazione Cassa di Risparmio di Pa-

dova e Rovigo, Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna) voti favorevoli n. 2.075.260.952

. lista n. 3 (15 investitori istituzionali) voti favorevoli n. 879.910.288

. voti contrari a tutte le liste n. 1.932.887.266

. voti astenuti n. 288.432.496

. azioni non votanti n. 7.337.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole alla lista n. 1, voto favorevole alla lista n. 2, voto favorevole alla lista n. 3, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "O").

Quindi il Presidente accerta che risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza (per gli esercizi 2013/2014/2015, con scadenza alla data della successiva assemblea prevista dal secondo comma dell'articolo 2364 bis del codice civile) i signori:

1. Giovanni BAZOLI (lista n. 1)
2. Jean Paul FITOUSSI (lista n. 1)
3. Mario BERTOLISSI (lista n. 2)
4. Gianfranco CARBONATO (lista n. 1)
5. Rossella LOCATELLI (lista n. 1)

6. Iacopo MAZZEI (lista n. 2)

7. Rosalba CASIRAGHI (lista n. 3)

8. Beatrice RAMASCO (lista n. 1)

9. Giulio Stefano LUBATTI (lista n. 1)

10. Gianluigi BACCOLINI (lista n. 2)

11. Carlo CORRADINI (lista n. 1)

12. Monica SCHIRALDI (lista n. 1)

13. Edoardo GAFFEO (lista n. 2)

14. Giuseppe BERTA (lista n. 1)

15. Marco MANGIAGALLI (lista n. 3)

16. Franco DALLA SEGA (lista n. 1)

17. Francesco BIANCHI (lista n. 2)

18. Pietro GARIBALDI (lista n. 1)

19. Piergiuseppe DOLCINI (lista n. 1).

Precisa poi che nella composizione del Consiglio di Sorveglianza sono presenti, in conformità ai requisiti statutari (articolo 22.1), 4 componenti il genere meno rappresentato, 10 Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza e 4 Consiglieri iscritti nel registro dei revisori legali dei conti che hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Quindi chiede a coloro che hanno votato le liste 2 o 3 di segnalare se eventualmente sussistono rap-

porti di collegamento ai sensi dell'articolo 148, comma 2 del D. Lgs. 58/1998 con i soci che hanno presentato o votato la lista n. 1, e cioè quella presentata dagli azionisti Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non sussistano rapporti di collegamento.

Il Consiglio di Sorveglianza è così composto:

1. Giovanni BAZOLI, nato a Brescia il 18 dicembre 1932, codice fiscale BZLGNN32T18B157E, cittadino italiano, (lista n. 1)

2. Jean Paul FITOUSSI, nato a La Goulette (Tunisia) il 19 agosto 1942, FTSJPL42M19Z352E, cittadino francese, (lista n. 1 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina)

3. Mario BERTOLISSI, nato a Udine il 28 dicembre 1948, codice fiscale BRTMRA48T28L483I, cittadino italiano, (lista n. 2 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina)

4. Gianfranco CARBONATO, nato a Cusano Milanino il 2 giugno 1945, codice fiscale CRBGFR45H02D231B, cittadino italiano, (lista n. 1)

5. Rossella LOCATELLI, nata a Gallarate (VA) il 5 maggio 1960, codice fiscale LCTRSL60E45D869U, cittadina italiana, (lista n. 1)

6. Iacopo MAZZEI, nato a Firenze il 30 giugno 1954, codice fiscale MZZCPI54H30D612L, cittadino italiano, (lista n. 2 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina)

7. Rosalba CASIRAGHI, nata a Milano il 17 giugno 1950, codice fiscale CSRRLB50H57F205Y, cittadina italiana, (lista n. 3 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina e iscrizione nel registro dei revisori legali dei conti con esercizio dell'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni)

8. Beatrice RAMASCO, nata a Torino il 29 gennaio 1959, codice fiscale RMSBRC59A69L219B, cittadina italiana, (lista n. 1 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina e iscrizione nel registro dei revisori legali dei conti con esercizio dell'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni)

9. Giulio Stefano LUBATTI, nato a Mondovì (CN) il 26 aprile 1947, codice fiscale LBTGST47D26F351J, cittadino italiano, (lista n. 1 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina e iscrizione nel registro dei revisori legali dei conti con esercizio dell'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni)

10. Gianluigi BACCOLINI, nato a Bologna il 31 marzo 1961, codice fiscale BCCGLG61C31A944D, cittadino italiano, (lista n. 2 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina)

11. Carlo CORRADINI, nato a Modena il 16 novembre 1960, codice fiscale CRRCRL60S16F257W, cittadino italiano, (lista n. 1 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina)

12. Monica SCHIRALDI, nata ad Avellino il giorno 11 maggio 1969, codice fiscale SCHMNC69E51A509H, cittadina italiana, (lista n. 1 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina)

13. Edoardo GAFFEO, nato a Rovigo il 12 agosto 1967, codice fiscale GFFDRD67M12H620O, cittadino italiano, (lista n. 2 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina)

14. Giuseppe BERTA, nato a Vercelli il 28 agosto 1952, codice fiscale BRTGPP52M28L750N, cittadino italiano, (lista n. 1 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina)

15. Marco MANGIAGALLI, nato a Milano il giorno 8 marzo 1949, codice fiscale MNGMRC49C08F205D, cittadino italiano, (lista n. 3 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina)

16. Franco DALLA SEGA, nato a Trento il 12 giugno

1960, codice fiscale DLLFNC60H12L378B, cittadino italiano, (lista n. 1 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina e iscrizione nel registro dei revisori legali dei conti con esercizio dell'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni)

17. Francesco BIANCHI, nato a Pistoia il 25 dicembre 1956, codice fiscale BNCFNC56T25G713U, cittadino italiano, (lista n. 2 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina)

18. Pietro GARIBALDI, nato a Torino il 7 agosto 1968, codice fiscale GRBPTR68M07L219S, cittadino italiano, (lista n. 1 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina)

19. Piergiuseppe DOLCINI, nato a Meldola (FC) il 12 gennaio 1941, codice fiscale DLCPGS41A12F097Q, cittadino italiano, (lista n. 1 - con requisiti di indipendenza del Codice di Autodisciplina),

tutti domiciliati per la carica a Torino, piazza San Carlo n. 156.

L'elenco completo dei candidati con i relativi quozienti assegnati è il seguente:

1. Giovanni BAZOLI

lista n. 1 - 4.300.087.622

2. Jean Paul FITOUSSI

lista n. 1 - 2.150.043.811

3. Mario BERTOLISSI

lista n. 2 - 2.075.260.952

4. Gianfranco CARBONATO

lista n. 1 - 1.433.362.541

5. Rossella LOCATELLI

lista n. 1 - 1.075.021.906

6. Iacopo MAZZEI

lista n. 2 - 1.037.630.476

7. Rosalba CASIRAGHI

lista n. 3 - 879.910.288

8. Beatrice RAMASCO

lista n. 1 - 860.017.524

9. Giulio Stefano LUBATTI

lista n. 1 - 716.681.270

10. Gianluigi BACCOLINI

lista n. 2 - 691.753.651

11. Carlo CORRADINI

lista n. 1 - 614.298.232

12. Monica SCHIRALDI

lista n. 1 - 537.510.953

13. Edoardo GAFFEO

lista n. 2 - 518.815.238

14. Giuseppe BERTA

lista n. 1 - 477.787.514

15. Marco MANGIAGALLI

lista n. 3 - 439.955.144

16. Franco DALLA SEGA

lista n. 1 - 430.008.762

17. Francesco BIANCHI

lista n. 2 - 415.052.190

18. Pietro GARIBALDI

lista n. 1 - 390.917.057

19. Piergiuseppe DOLCINI

lista n. 1 - 358.340.635

20. Cristina FINOCCHI MAHNE

lista n. 2 - 345.876.825

21. Marcella SARALE

lista n. 1 - 330.775.971

22. Luca GALLI

lista n. 1 - 307.149.116

23. Stefano CASELLI

lista n. 2 - 296.465.850

24. Laura CIOLI

lista n. 3 - 293.303.429

25. Carla Alberta Federica BIANCHIN

lista n. 1 - 286.672.508

26. Fabrizio GNOCCHI

lista n. 1 - 268.755.476

27. Marina MANNA

lista n. 2 - 259.407.619

28. Luigi ATTANASIO

lista n. 1 - 252.946.331

29. Giuseppe ROGANTINI PICCO

lista n. 2 - 230.584.550

30. Chiara MOSCA

lista n. 3 - 219.977.572

31. Andrea CAMMELLI

lista n. 2 - 207.526.095.

Quindi il Presidente rivolge un ringraziamento particolarmente sentito ai colleghi e agli amici che hanno fatto parte in questo triennio del Consiglio di Sorveglianza e che non si sono ripresentati, che sono i colleghi: BIANCHI, GHISOLFI, MARCHESINI, PASQUINI, PAVARANI, PONZELLINI, SACCHI MORSIANI, SPADACINI, TORIO e VARALDO.

Precisa che è un ringraziamento che egli ha manifestato nell'ultimo Consiglio di Sorveglianza con particolare convincimento, perché si era creato nel triennio un rapporto davvero raro di collaborazione e di sintonia nel perseguire i risultati corrispondenti all'interesse della Società.

Ricorda poi, oltre al dott. Luigi ARCUTI ricordato in precedenza, un'altra figura conosciuta dall'ambiente dell'ex SANPAOLO IMI per avere ricoperto

ruoli importanti, dirigenziali, nell'ambito dell'Istituto anche proprio perché era particolarmente legato al dottor Luigi ARCUTI e lo è stato sino proprio alla fine essendo mancato anch'egli recentemente, che è il dottor Corrado FAISSOLA, un'altra bellissima figura di banchiere.

Segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

Quindi il Presidente passa alla elezione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza ed invita il segretario a procedere alle operazioni di voto.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di nominare Presidente del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015 il professor Giovanni BAZOLI precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto Favorevole

. C per il voto Contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono

pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 5.948.745.005

. voti contrari n. 3.096.486.762

. voti astenuti n. 392.720.765

. azioni non votanti n. 35.625.504.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "O").

Quindi il Presidente passa alla elezione dei due Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza ed invita il segretario a procedere alle operazioni di voto.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di nominare Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015 il professor Mario BERTOLISSI e l'ingegner Gianfranco CARBONATO precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto Favorevole

. C per il voto Contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 5.937.822.720

. voti contrari n. 3.096.489.015

. voti astenuti n. 392.734.025

. azioni non votanti n. 35.655.788.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "O").

Quindi il Presidente passa alla votazione della proposta formulata dall'azionista Compagnia di San Paolo concernente la determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Sorveglianza ed in-

vita il segretario a procedere alle operazioni di voto.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di cui sopra precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto Favorevole

. C per il voto Contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 5.217.492.240

. voti contrari n. 2.960.523.371

. voti astenuti n. 734.300.553

. azioni non votanti n. 35.625.504.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non

aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "O").

Sul punto

3. Remunerazioni e azioni proprie:

a) Politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione

b) Relazione sulle Remunerazioni: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998

c) Proposta di approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie,

il Presidente, per quanto riguarda le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, fa presente che, come indicato alla lettera a) della "Relazione - Punto 3 all'ordine del giorno" (allegato "M") contenuta nel fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti 22 aprile 2013" distribuito ai presenti, l'assemblea è chiamata a deliberare in merito alle Politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione che saranno nominati dal Consiglio di Sorveglianza per il triennio 2013-2015.

Precisa inoltre che, come indicato alla lettera b)

della medesima relazione, l'assemblea è poi chiamata a deliberare in merito alla Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo, approvata dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione, con particolare riferimento ai sottoindicati paragrafi:

. Sezione I, 1 – "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione."

. Sezione I, 5 – "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato", limitatamente ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Ricorda poi che, ai sensi delle vigenti disposizioni, la deliberazione assembleare non è vincolante.

Quindi fa presente che la lettera c) della stessa relazione riguarda le proposte di approvazione del Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2012 e di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, il tutto nei termini illustrati nella relazione medesima, la quale riporta il Documento Informativo contenente le caratteristiche del Sistema di Incentivazione.

Precisa che, per quanto riguarda il Sistema di Incentivazione, tale Sistema è rivolto al "personale

più rilevante" del Gruppo Intesa Sanpaolo, così come definito dalle Disposizioni di Vigilanza, identificato nel Chief Executive Officer, nei Direttori Generali, negli altri Dirigenti con responsabilità strategica e nei cosiddetti "risk takers"; si tratta, nel complesso, di coloro che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future del Gruppo.

Fa poi presente che tra i destinatari del Piano rientrano altresì, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in merito agli specifici parametri di incentivazione, i responsabili delle funzioni di controllo interno a livello di Gruppo, alla luce della responsabilità loro attribuita di assicurare la corretta rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali e di garantire un'efficace attività di misurazione e controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio.

Precisa inoltre che il Sistema costituisce parte integrante delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, le cui finalità e modalità di applicazione sono dettagliata-

mente illustrate nell'ambito della Relazione sulle Remunerazioni, di cui al precedente punto all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda le azioni proprie, segnala che, non avendo la Società allo stato un numero sufficiente di azioni proprie in portafoglio, occorre chiedere all'assemblea, ai sensi della vigente normativa, l'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie necessarie all'attuazione del Sistema di Incentivazione illustrato.

Fa quindi presente che l'acquisto avverrà entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione delle operazioni di acquisto.

Precisa che l'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie viene richiesta per il periodo massimo di 18 mesi consentito dalla normativa applicabile e a far data dalla delibera della presente assemblea mentre l'autorizzazione alla disposizione delle stesse è richiesta nei limiti temporali necessari all'attuazione del Piano.

Inoltre rammenta che, ai sensi delle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi banca-

ri" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 marzo 2011, all'assemblea deve essere sottoposta un'informativa sulle politiche e sulle prassi di remunerazione e incentivazione.

Precisa infine che all'assemblea deve inoltre essere assicurata, almeno annualmente, un'informativa ex post sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione e devono essere illustrati gli esiti delle annuali verifiche effettuate dalla Direzione Internal Auditing sul sistema di remunerazione.

Per ogni dettaglio in merito, si rinvia a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" contenuta nel documento "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni" (allegato "N") che è stato fornito ai presenti (anche per quanto concerne la chiusura delle verifiche su quanto operato con riferimento al 2011) nonché nella "Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto" (allegato "D"), anch'essa fornita ai presenti (per quanto concerne la prima parte delle verifiche su quanto operato con riferimento al 2012).

Quindi il Presidente passa alla discussione del terzo punto all'ordine del giorno ricordando a coloro che vogliono prendere la parola di prenotarsi presso i tavoli di segreteria nonché le precisazioni fatte in precedenza:

- chi interverrà dovrà accomodarsi alla postazione secondo l'ordine di chiamata e svolgere il proprio intervento e l'eventuale replica in un lasso di tempo limitato rispettivamente di 5 e di 2 minuti la cui scadenza sarà evidenziata da un segnale acustico mezzo minuto prima,
- decorso il tempo concesso l'intervento o la replica sarà considerata terminata e la parola passerà automaticamente all'azionista successivo.

Quindi dichiara aperta la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

Il signor Piero GASTALDO, per delega dell'azionista Compagnia di San Paolo,

dichiara di intervenire sull'insieme dei punti a) e b) e svolgere alcune considerazioni relative al quadro generale delle politiche di remunerazione prospettato nella relazione;

ritiene che il difficile contesto economico e sociale imponga a tutti regole e comportamenti ispi-

rati a criteri di sobrietà, ad esigenze di contenimento dei costi e all'allineamento alle migliori pratiche;

raccomanda al Consiglio di Sorveglianza di adottare anche per il futuro politiche ispirate al massimo rigore nella determinazione della remunerazione dei componenti degli organi di gestione e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

invita a garantire un attento monitoraggio e contenimento del livello complessivo dei costi della governance che caratterizza il Gruppo bancario nel suo insieme, nonché delle remunerazioni individuali, soprattutto in un momento in cui tutta la struttura, come ampiamente ricordato sia dal Presidente sia dal Consigliere Delegato, è impegnata nello sforzo di conseguire i risultati prefissati;

esprime un particolare apprezzamento per la rinuncia effettuata dal Presidente del Consiglio di Gestione nel maggio dell'anno scorso a un terzo del compenso previsto per la carica, auspicando che tale esempio possa rappresentare la base per la determinazione dei compensi dei componenti l'organo di gestione;

sostiene che in ogni caso resta confermata, in linea con le indicazioni espresse dalla Banca d'Ita-

lia, l'esigenza di definire un preciso raccordo tra le politiche retributive e i risultati ottenuti nel lungo periodo dalla Società, in particolare per quanto riguarda le componenti variabili e i compensi previsti per particolari incarichi, tenuto conto altresì dell'effettivo impegno profuso nei medesimi.

Il signor Carmelo CASCIANO, in rappresentanza dell'Associazione dei Piccoli Azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo – Azione Intesa Sanpaolo delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

interviene sul punto 3 c) e ricorda che da sempre l'Associazione dei Piccoli Azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo ha stigmatizzato la politica di remunerazione del management; la posizione dell'Associazione trova sostegno in ben più autorevoli interventi: sono note le indicazioni della Banca d'Italia, i provvedimenti legislativi presi in Paesi vicini come la Svizzera, dall'Unione Europea, non ultimo quanto deliberato in questi giorni dal maggior competitor UNICREDIT;

ritiene però che nulla risulta cambiato perché oggi gli azionisti sono chiamati ad approvare un ennesimo programma di incentivazione per 130 top ma-

nager; il management di INTESA SANPAOLO quindi beneficerebbe, oltre ad una componente fissa di circa 6,2 milioni di euro, anche di un piano di remunerazione variabile per un ammontare di circa 18 milioni di euro;

dice che questo piano di remunerazione, oltre a contrastare con gli indirizzi di cui sopra, contrasta nettamente, anche alla luce di un'etica comportamentale, con la situazione generale del Paese e in particolare con quella dei dipendenti della Banca, che si vedono, in nome del contenimento dei costi, proporre giornate di solidarietà solo parzialmente retribuite, interventi riorganizzativi spesso frettolosi e dall'efficacia tutta da dimostrare e spesso poi smentita dai fatti, per finire con l'ennesima uscita anticipata di circa mille dipendenti;

pensa che, se non fosse tecnicamente impossibile, sarebbe meritevole ritirare la proposta;

chiede perché allora non strutturare un piano di incentivazione che preveda anche un piano di azionariato diffuso, con meccanismo uguale per tutti i dipendenti che egualmente collaborano al raggiungimento degli obiettivi aziendali, mentre invece vengono oggi esclusivamente considerati come centro

di costo da ridurre e razionalizzare;

in relazione a quanto detto, esprime voto contrario a tutte le proposte portate al punto 3 dell'ordine del giorno.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

condivide il pensiero di chi lo ha preceduto;

afferma che parlare in questa sede di remunerazioni degli amministratori con l'acquisto di azioni proprie significhi non capire o non voler accettare che i tempi cambiano e che le strategie e le tattiche devono cambiare;

sostiene che acquistare azioni proprie consista, di fatto, nel ridurre il capitale;

afferma che la politica di retribuzione degli amministratori attraverso le stock option è una politica che gli Stati Uniti hanno introdotto circa 20/30 anni fa e dalla quale si stanno allontanando perché si è rivelata disastrosa;

è dell'opinione che continuare a proporre delibere come l'odierna significhi non volersi rendere conto che il mondo cambia;

sostiene che aumentare gli stipendi attraverso lo strumento delle stock options, che spesso per via del crollo dei titoli in Borsa non vengono ritirate, non sia una via da seguire;

evidenzia che i manager che credono nella Società, nel momento stesso in cui il relativo titolo perde in Borsa, dovrebbero per coerenza mantenerlo o comprarlo, perché poi esso aumenterà di valore, ma che così non avviene;

ricorda che il professor BAZOLI entrò nel mondo bancario all'epoca del crack dell'AMBROSIANO e che quel momento sia stato ampiamente superato;

ritiene il professor BAZOLI il garante degli equilibri e la memoria storica della Banca;

osserva che egli sta vedendo nei comportamenti del professor BAZOLI gli stessi errori che fece 15 anni fa Giovanni AGNELLI, quando sia lui che il figlio Edoardo, poi - a suo dire - ucciso, lo invitavano a preparare la propria successione, mentre l'avvocato AGNELLI non voleva;

segnala l'esistenza di una foto che lo ritrae mentre parla con CUCCIA, la quale foto è sulla copertina del libro da lui pubblicato relativo alle assemblee a cui ha partecipato, e ricorda che lo stava avvertendo circa la pericolosità di MEDIOBANCA, qualora non fosse stata smontata;

invita il Presidente a riflettere sul fatto che la Banca rischia di non crescere o di non essere competitiva sul mercato internazionale se non tiene

conto del grido di dolore di chi si reca quotidianamente agli sportelli.

Esaurito il tempo a disposizione, l'azionista BAVA continua evidenziando i problemi delle aziende e l'immobilità della Banca, che comporta gravi rischi.

Il Consigliere Delegato dottor Enrico Tommaso CUCCHIANI

desidera svolgere alcune riflessioni sugli ultimi interventi, anche se non gli sembrano strettamente attinenti al tema oggetto del punto all'ordine del giorno;

è dell'avviso che i fatti diano un quadro opposto a quello delineato dagli ultimi azionisti intervenuti, evidenziando che la situazione è certamente difficile e ricordando la realtà macroeconomica europea e italiana nonché il quadro del sistema bancario europeo ed italiano; sottolinea che i risultati di INTESA SANPAOLO lasciano trasparire un quadro di solidità e di tenuta nettamente superiore rispetto alla media del sistema;

spiega che questi risultati sono il presupposto per un futuro che potrebbe assorbire anche shock esterni ulteriori; afferma che sotto questo profilo si possa essere sufficientemente sereni, consci

che quello che si poteva e si doveva fare è stato fatto;

fa presente che ovviamente nessuno può tenere sotto controllo variabili non soggette a controllo;

è dell'avviso che il sistema posto in atto sia comunque orientato ad allineare l'operato del management con l'interesse di medio-lungo termine degli azionisti.

Il Presidente procede quindi con le repliche.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

dichiara di aver letto nelle slide proiettate che la Società ha un eccesso di liquidità che viene depositato, se ha ben capito, presso banche centrali;

precisa di non riferirsi solo agli azionisti, ma anche ai correntisti e ai clienti;

richiama l'articolo 47 della Costituzione che esprime un concetto cardine dell'economia nazionale e che garantisce il risparmio nelle grandi aziende, patrimonio del Paese e appartenenti a tutti gli italiani;

ritiene che le banche siano il cardine del sistema economico perché, senza di esse, l'economia non si muove;

considera che i risultati si fanno attraverso gli AFS, titoli che sono disponibili per la vendita,

ed evidenzia che emettere titoli, incassare e pagare il dividendo non sia il compito di una banca.

Esaurito il tempo a disposizione, l'azionista BAVA continua criticando gli investimenti della liquidità della Banca e sostenendo l'opportunità del *crowd funding.*

Il Presidente

fa presente che all'azionista BAVA sono già stati concessi 5 minuti.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

conclude con un invito al cambiamento.

Il Consigliere Delegato dottor Enrico Tommaso CUCCHIANI

fa presente all'azionista BAVA che alcune delle espressioni che lui ha riportato come sue in realtà non le ha mai proferite e che non ha mai parlato di eccesso di liquidità;

evidenzia che il concetto di "eccesso" è un giudizio di valore che l'azionista ha espresso, ma che non condivide;

ritiene che la Banca, come qualsiasi azienda, abbia bisogno di una riserva di liquidità, evidenziando che la Banca per mestiere eroga credito e fa fronte alle richieste dei clienti e deve pertanto sempre avere la liquidità necessaria;

è dell'avviso che la riserva di liquidità della Banca sia assolutamente adeguata;

fa presente che la Banca non ha fatto *deleverage* come si è potuto vedere nel corso della presentazione; informa che si è mantenuta la cifra di 377 miliardi di euro di credito, a differenza di quanto avvenuto per il resto del sistema bancario italiano ed in misura ancora maggiore per il sistema bancario europeo;

evidenzia che tutte le banche utilizzano lo strumento degli AFS e che le considerazioni dell'azionista BAVA sono un giudizio di valore precisando che se la Banca non avesse abilmente effettuato attività di trading avrebbe conseguito risultati peggiori;

comunica che tutte le attività della Società sono presidiate con rigore e imparzialità e che nulla è lasciato al caso;

desidera ricordare che il regolatore impone di attribuire in azioni almeno il 50% dell'emolumento variabile maturato, facendo presente che non si tratta di una scelta discrezionale.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa alle votazioni precisando che riguarderanno:

. la prima le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione,

. la seconda la prima parte della Relazione sulle Remunerazioni,

. la terza il Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2012 e l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

Per le stesse si procederà mediante il sistema di televoto in base alle istruzioni riportate nella relativa nota informativa che è stata distribuita ai presenti e che, in sintesi, sono proiettate.

Chiede poi di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Quindi invita il segretario a procedere alle operazioni di voto.

Il segretario procede alle operazioni di voto delle <u>politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione</u> contenute nella relazione del Consiglio di Sorveglianza precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto Favorevole

. C per il voto Contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestioni sono approvate a maggioranza con

. voti favorevoli n. 8.470.327.896

. voti contrari n. 256.528.389

. voti astenuti n. 141.259.561

. azioni non votanti n. 56.491.790.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "O").

Quindi il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di deliberare, ai sensi del comma 6 dell'articolo 123 ter del D. Lgs. 58/1998, in

merito alla Relazione sulle Remunerazioni di INTESA SANPAOLO con particolare riferimento ai paragrafi:

. Sezione I, 1 – "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione."

. Sezione I, 5 – "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato", limitatamente ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche,

precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto Favorevole

. C per il voto Contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 8.332.716.375

. voti contrari n. 394.132.798

. voti astenuti n. 141.265.721

. azioni non votanti n. 56.491.078.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "O").

Quindi il segretario procede alle operazioni di voto del Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2012 e dell'autorizzazione all'acquisto e alla disponibilità di azioni proprie nei termini contenuti nella relazione del Consiglio di Gestione precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto Favorevole

. C per il voto Contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono

pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che il Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2012 e l'autorizzazione all'acquisto e alla disponibilità di azioni proprie sono approvati a maggioranza con:

. voti favorevoli n. 8.558.468.461

. voti contrari n. 169.416.161

. voti astenuti n. 140.207.015

. azioni non votanti n. 17.368.909.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "O").

Null'altro essendovi all'ordine del giorno da deliberare, il Presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore 18,45 circa.

Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale:

. sotto la lettera "A" l'elenco dettagliato dei soggetti che partecipano al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni ordinarie in misura superiore al 2%,

. sotto la lettera "B" la nota informativa concernente, tra l'altro, il sistema di televoto,

. sotto la lettera "C" le slide proiettate a supporto della esposizione del Consigliere Delegato,

. sotto la lettera "D" la "Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2012 ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto",

. sotto la lettera "E" la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 1 all'ordine del giorno",

. sotto la lettera "F" la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 2 all'ordine del giorno",

. sotto la lettera "G" il fascicolo "Candidature per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza",

. sotto la lettera "H" il fascicolo "Elenchi degli incarichi di amministrazione e di controllo dei candidati per la nomina del Consiglio di Sorveglianza",

. sotto la lettera "I" la lettera pervenuta dalla CONSOB in data 19 aprile 2013,

. sotto la lettera "L" il documento "Valutazione sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Sorveglianza",

. sotto la lettera "M" la "Relazione - Punto 3 all'ordine del giorno",

. sotto la lettera "N" il documento titolato "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni",

. sotto la lettera "O" l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, nel quale sono evidenziati, per le singole votazioni, coloro che risultano avere espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, tranne che per la votazione concernente la nomina del Consiglio di Sorveglianza per la quale sono evidenziati coloro che risultano aver espresso voto favorevole alla lista n. 1, voto favorevole alla lista n. 2, voto favorevole alla lista n. 3, voto contrario a tutte le liste, essersi astenuti o non aver votato.

Il Presidente

Firmato

(professor Giovanni BAZOLI)

Il segretario

Firmato

(dottor Ettore MORONE)

Allegato "A"

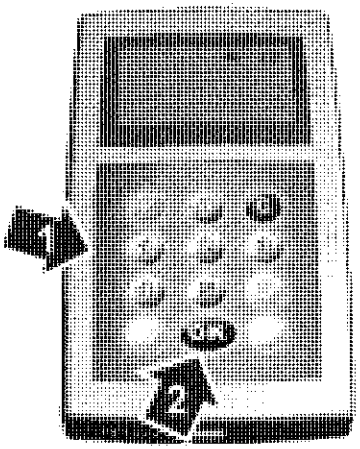
INTESA SANPAOLO S.P.A.

ELENCO DETTAGLIATO DEI SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO RAPPRESENTATO DA AZIONI ORDINARIE IN MISURA SUPERIORE AL 2%

(sulla base dei dati a Libro Soci e di altre informazioni a disposizione)

SOCIETA' PARTECIPANTI (direttamente e/o indirettamente)	TOTALE AZIONI ORDINARIE	% sul cap.soc. ordinario (15.501.512.155 azioni)
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	**1.506.372.075**	**9,718%**
FONDAZIONE CARIPLO	**767.029.267**	**4,948%**
FONDAZIONE C.R. PADOVA E ROVIGO	**700.092.011**	**4,516%**
ENTE C.R. FIRENZE	**514.655.221**	**3,320%**
ASSICURAZIONI GENERALI SPA	**419.521.753**	**2,706%**
- Alleanza Toro SpA	200.252.838	1,292%
- Assicurazioni Generali SpA	130.894.018	0,845%
- Ina Assitalia SpA	53.948.902	0,348%
- Generali Vie SA	19.570.899	0,126%
- Generali Versicherung AG (Austria)	12.000.000	0,077%
- Genertellife SpA	2.526.520	0,016%
- Generali Espana SA de Seguros y Reaseguros	328.477	0,002%
- Banca Generali SpA	99	0,000%
FONDAZIONE C.R. IN BOLOGNA	**313.656.442**	**2,023%**

2) Voto di lista:



Attendere l'apertura della votazione come segnalato sul display (che si illumina).

Premere il tasto numerato corrispondente alla proposta di interesse:

- " 1 " per voto favorevole alla **LISTA 1**
- " 2 " per voto favorevole alla **LISTA 2**
- " 3 " per voto favorevole alla **LISTA 3**
- " C " per l'espressione del voto **CONTRARIO** a tutte le proposte
- " A " per l'ASTENSIONE.

E' possibile correggere la scelta prima della conferma definitiva, premendo un nuovo tasto corrispondente al voto desiderato. Sul display appare l'ultima scelta effettuata.

Premere il tasto "OK" per confermare la scelta

Verificare sul display che il voto sia stato trasmesso e registrato correttamente.

INTESA SANPAOLO

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Gentile Azionista,

Le porgiamo un cordiale benvenuto.

Al fine di agevolare la Sua partecipazione ai lavori assembleari Le forniamo alcune indicazioni sull'utilizzo del dispositivo di televoto che Le è stato consegnato.

Il dispositivo di televoto – che Le raccomandiamo di portare sempre con sé – è collegato al sistema elettronico di rilevazione delle presenze e delle votazioni ed è stato personalizzato con i Suoi dati anagrafici ed il totale delle azioni certificate per l'esercizio del diritto di voto.

L'utilizzo del dispositivo è molto semplice; il programma guida alle operazioni di registrazione del voto mediante appositi messaggi che appaiono sul display del terminale, abilitando volta per volta esclusivamente i tasti occorrenti.

Nel dichiararci a Sua disposizione per eventuali chiarimenti, La ringraziamo per la partecipazione all'Assemblea e Le auguriamo buon lavoro.

Con i migliori saluti.

UFFICIO SOCI

Le ricordiamo che è possibile prenotarsi per l'intervento in assemblea presso l'apposito tavolo di segreteria anche prima dell'apertura dei lavori.

Allegato "B"

AREA ASSEMBLEARE

Per l'accesso allo spazio assembleare occorre far rilevare la presenza avvicinando il dispositivo di televoto all'antenna **(((.)))** collocata nelle colonnine regolanti gli ingressi. Il passaggio in entrata abilita la persona al voto (ovviamente il passaggio in uscita la disabilita).

VOTAZIONI

Le modalità di voto vengono stabilite durante i lavori assembleari.

In particolare nell'assemblea del 22 aprile 2013 si effettueranno due tipi di votazione:

1) espressione del voto su **proposta unica**

2) espressione del voto a scelta tra **più proposte** (come nel caso del **voto di lista** per l'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza).

Nelle due pagine successive del presente pieghevole si espongono i dettagli per l'esercizio del voto nei due casi.

Note generali

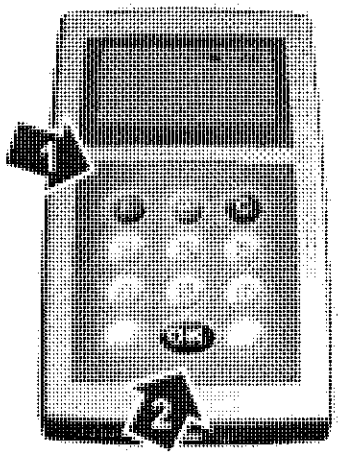
Per eventuali altre modalità di voto, è necessario recarsi alla postazione di voto assistito.

Se, a votazione iniziata, l'azionista si assenta dalla sala o vi entra senza esprimere il voto, viene considerato partecipante non votante.

Per ogni eventuale segnalazione di anomalia o precisazione sul funzionamento del dispositivo, rivolgersi alla postazione di voto assistito o richiedere l'intervento del personale di assistenza in sala.

Il dispositivo deve essere restituito all'uscita al termine dell'Assemblea.

1) Proposta unica:



Attendere l'apertura della votazione come segnalato sul display (che si illumina).

Premere il tasto:

"F" per l'espressione del voto **FAVOREVOLE**

"C" per l'espressione del voto **CONTRARIO**

"A" per l'**ASTENSIONE**.

E' possibile correggere la scelta prima della conferma definitiva, premendo un nuovo tasto corrispondente al voto desiderato. Sul display appare l'ultima scelta effettuata.

Premere il tasto "OK" per confermare la scelta

Verificare sul display che il voto sia stato trasmesso e registrato correttamente.

Assemblea Ordinaria 2013

Contesto di riferimento

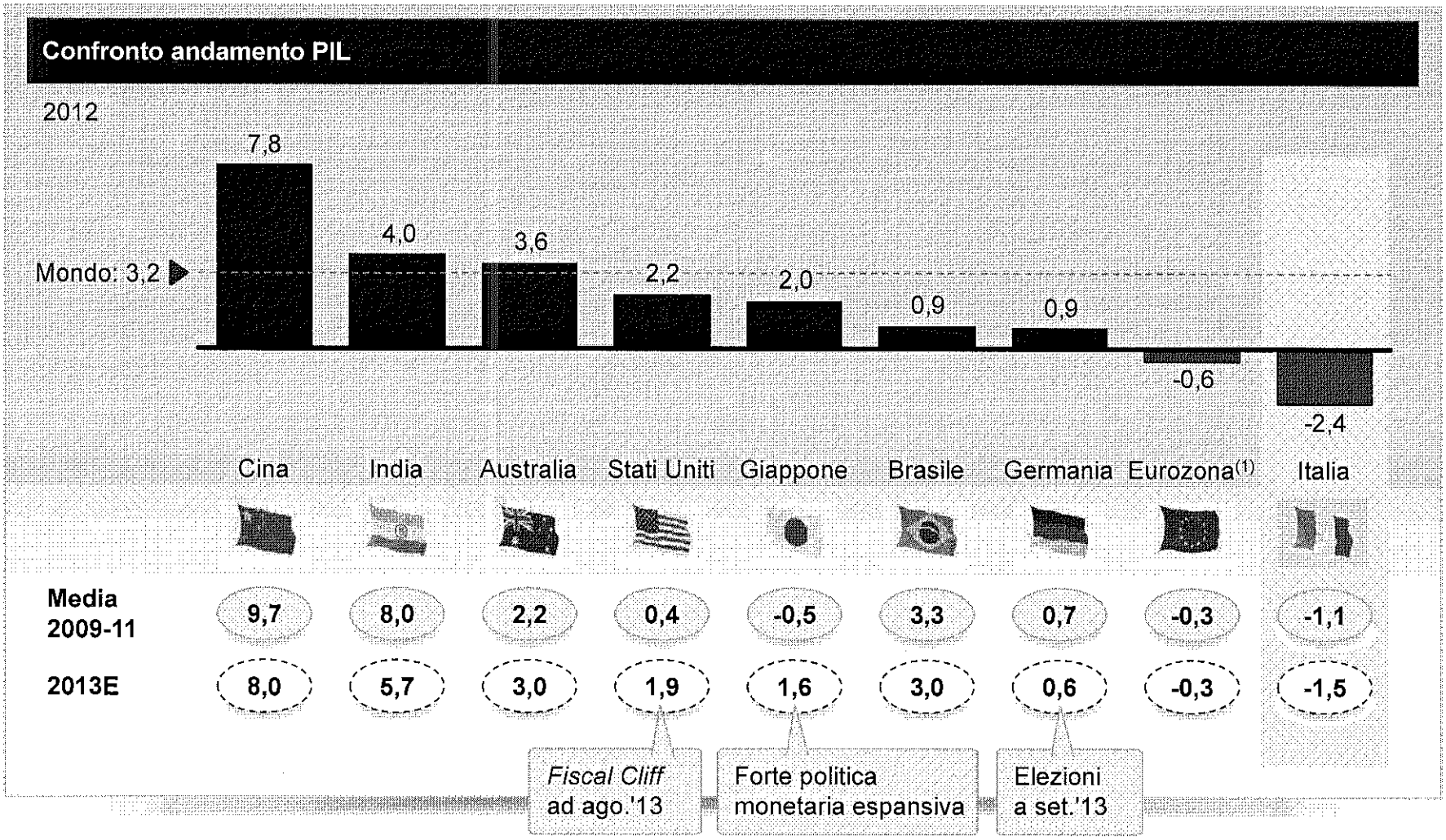
Torino, 22 Aprile 2013

Allegato "C"

INTESA SANPAOLO

L'Italia attraversa una fase recessiva assai acuta rispetto ad altri Paesi

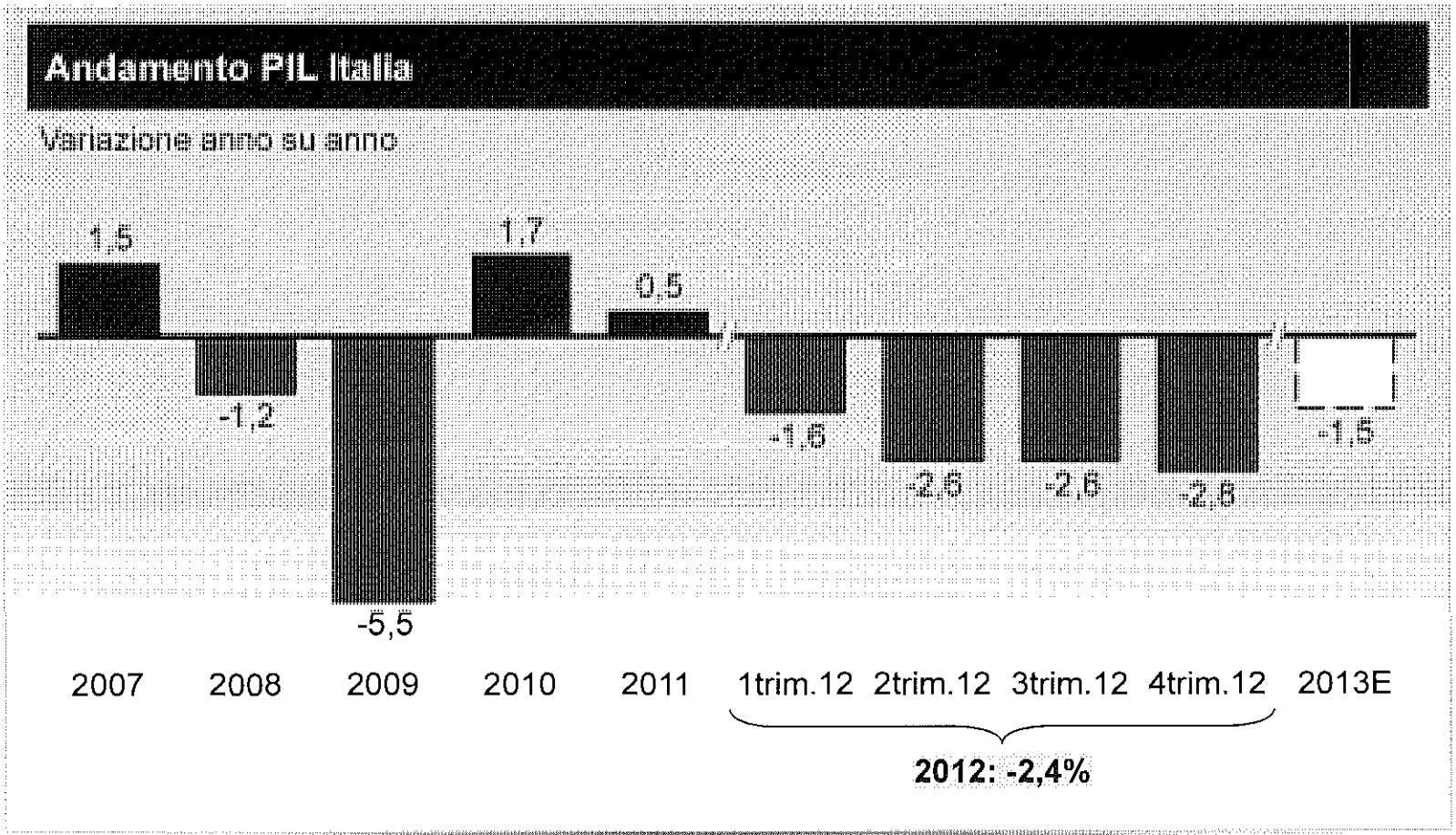
Variazione PIL a prezzi costanti, %



(1) EU 17
FONTE: Fondo Monetario Internazionale

Il *trend* italiano presenta chiare criticità

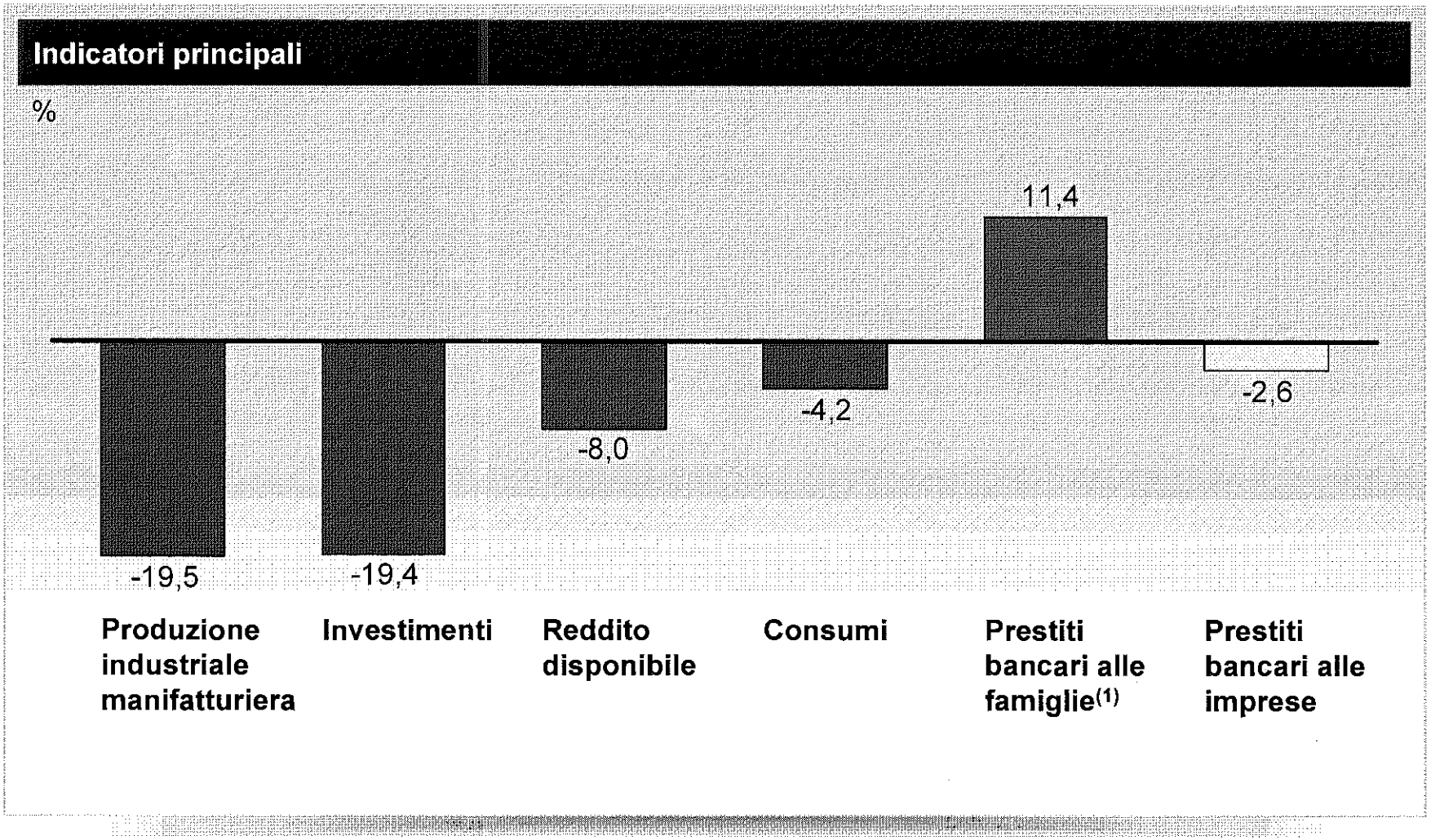
%



FONTE: ISTAT, previsioni Servizio Studi Intesa Sanpaolo

L'economia reale è sempre più lontana dai livelli pre-crisi

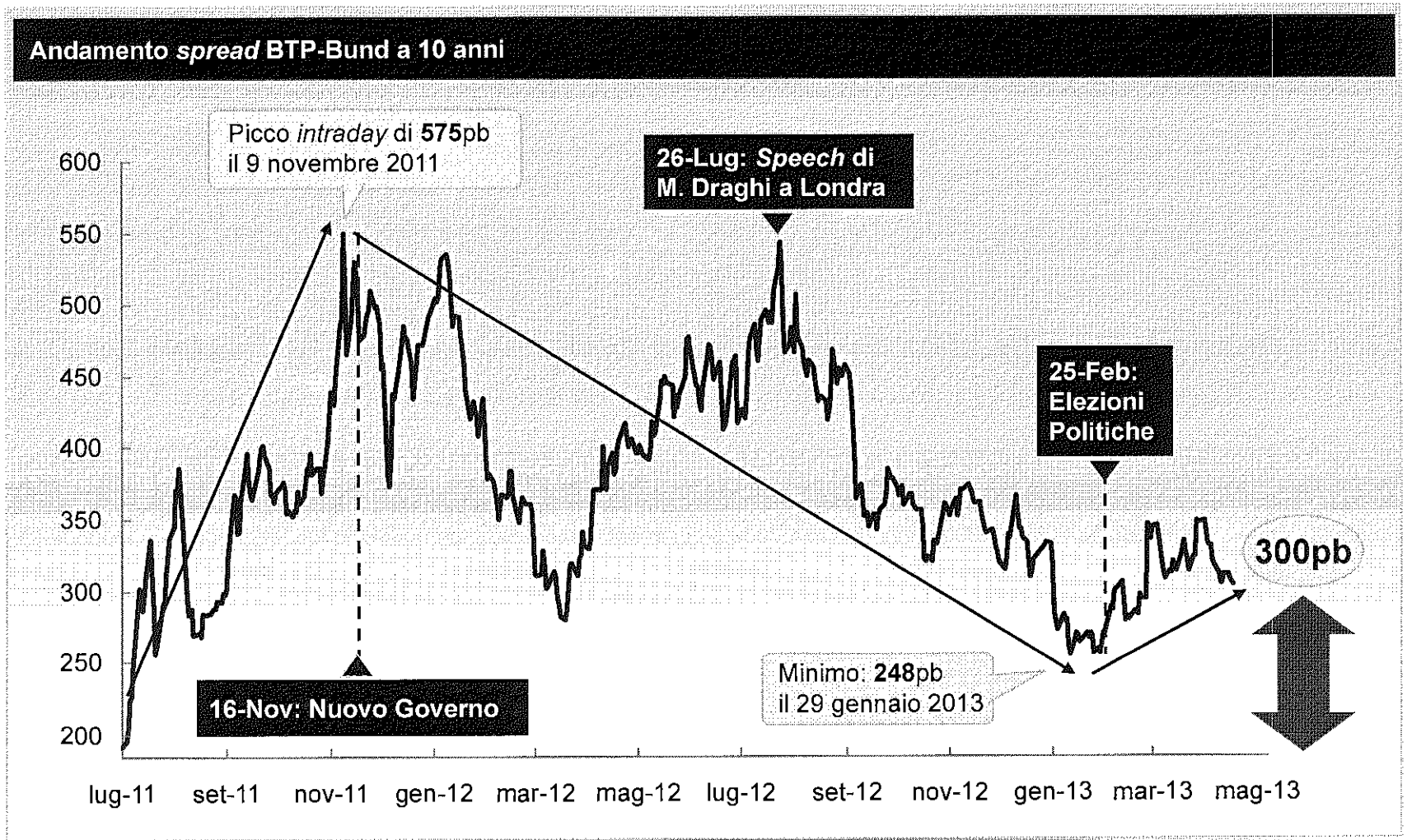
Δ 2008-2012, dati a prezzi costanti



(1) Famiglie consumatrici
FONTE: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat e Banca d'Italia

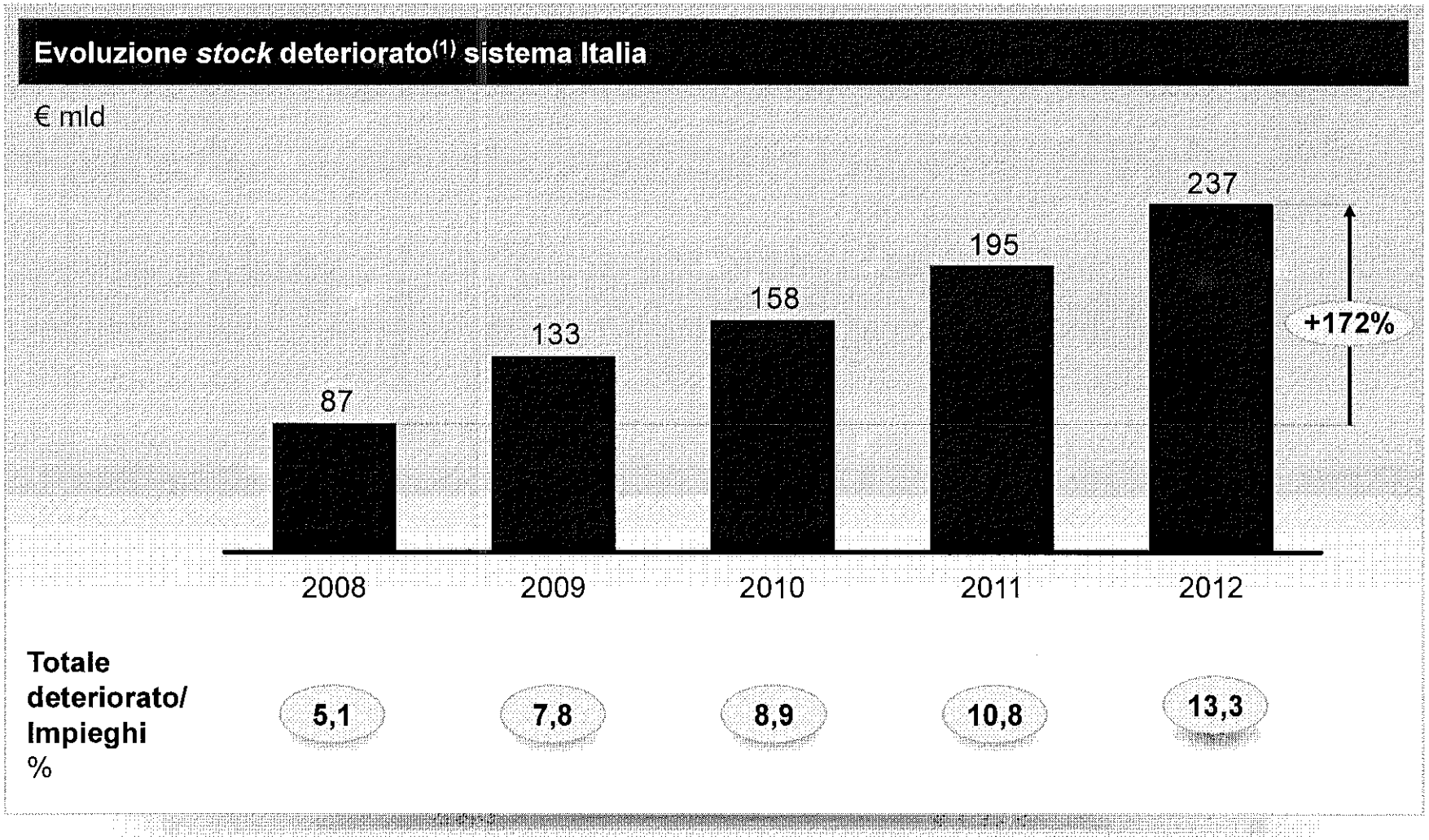
Lo *spread* italiano sul *Bund*, pur migliorato rispetto ai picchi, rimane assai elevato

Pb



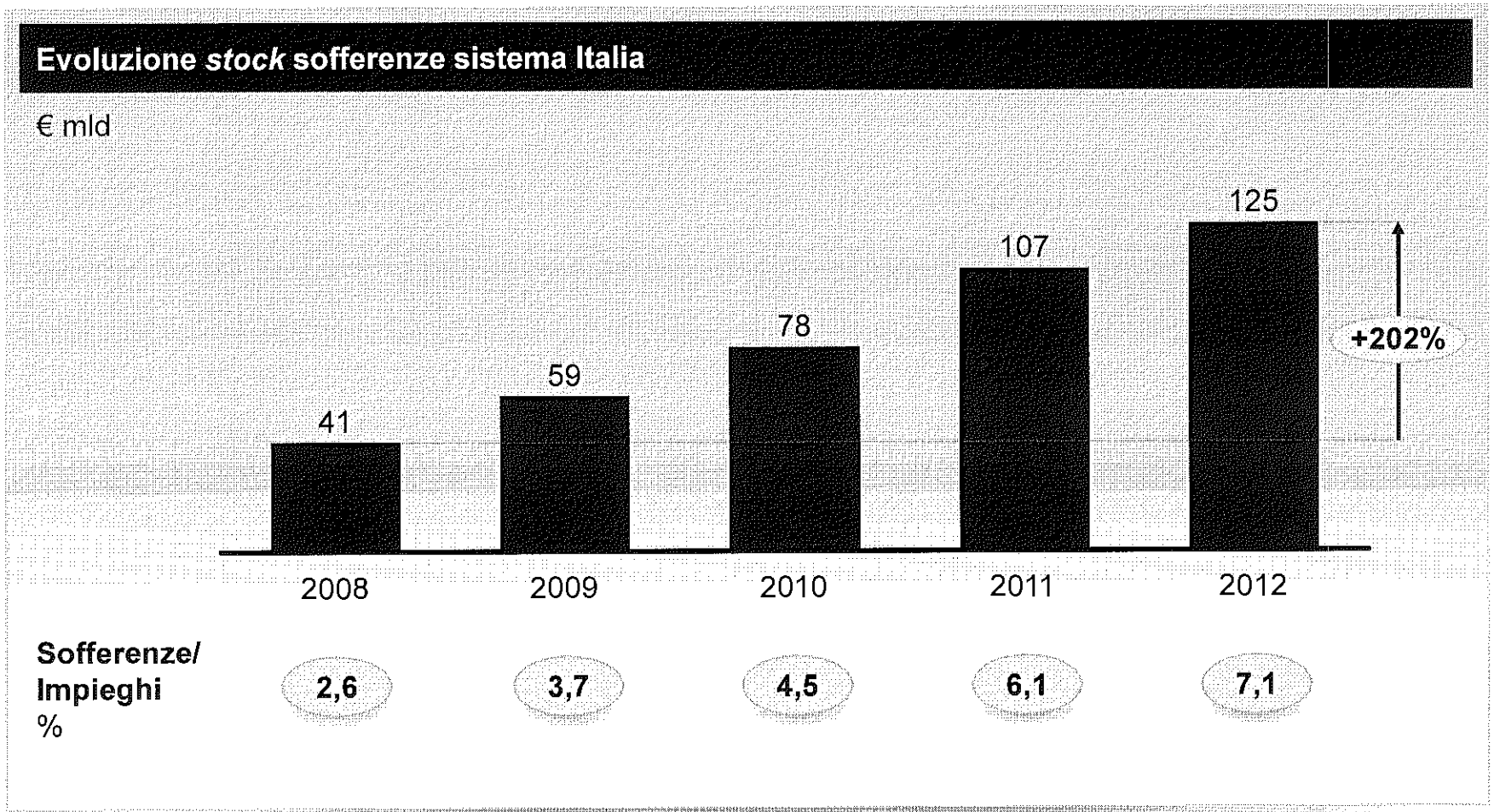
FONTE: Bloomberg

L'evoluzione del credito problematico riflette l'andamento degli indicatori economici e finanziari



(1) Sofferenze, Incagli, esposizioni Ristrutturate, esposizioni Scadute e Sconfinanti
FONTE: Banca d'Italia

L'evoluzione dei crediti in sofferenza accentua le tendenze negative



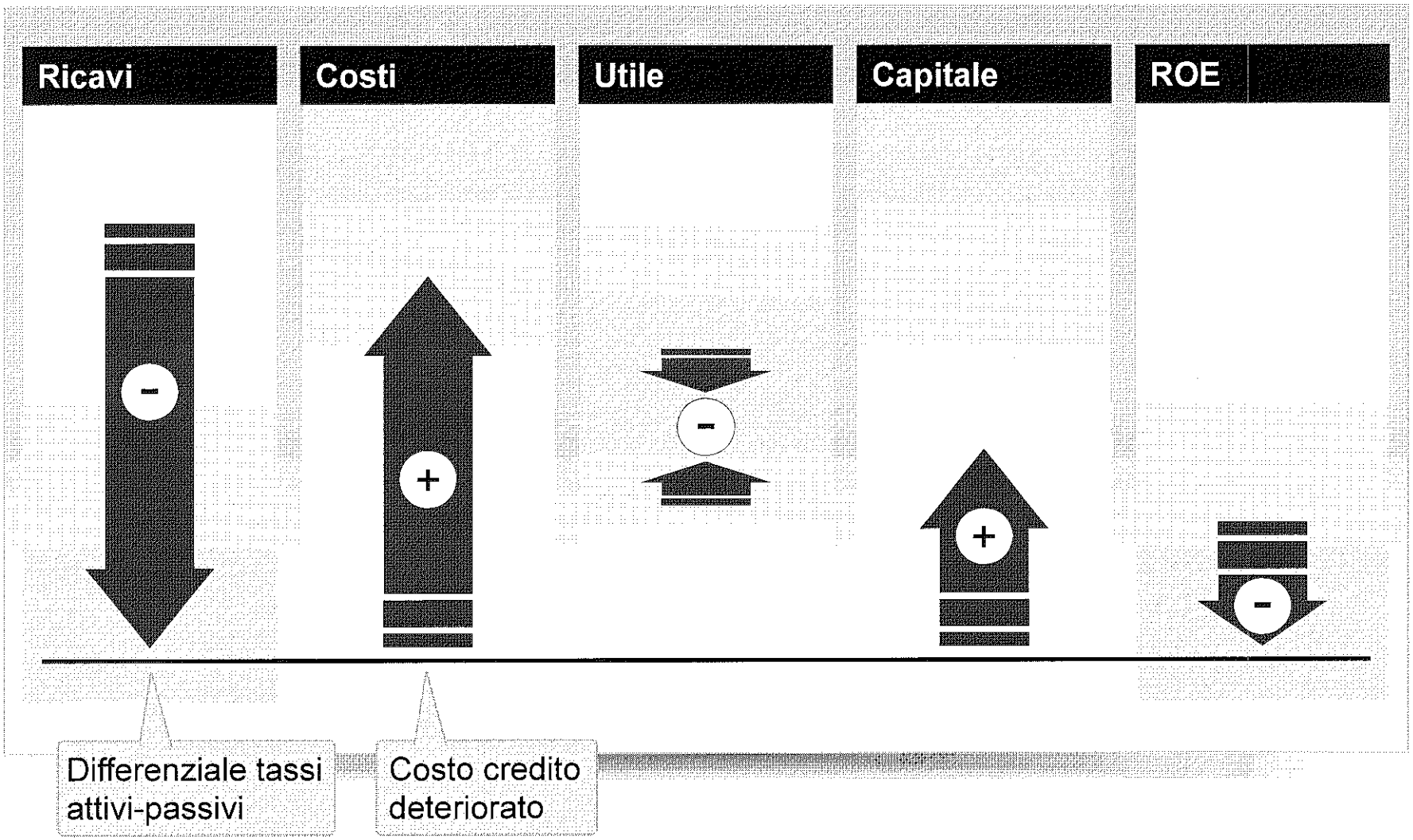
FONTE: Prometeia

Forbice dei tassi in calo a livello di sistema

Valori medi, %

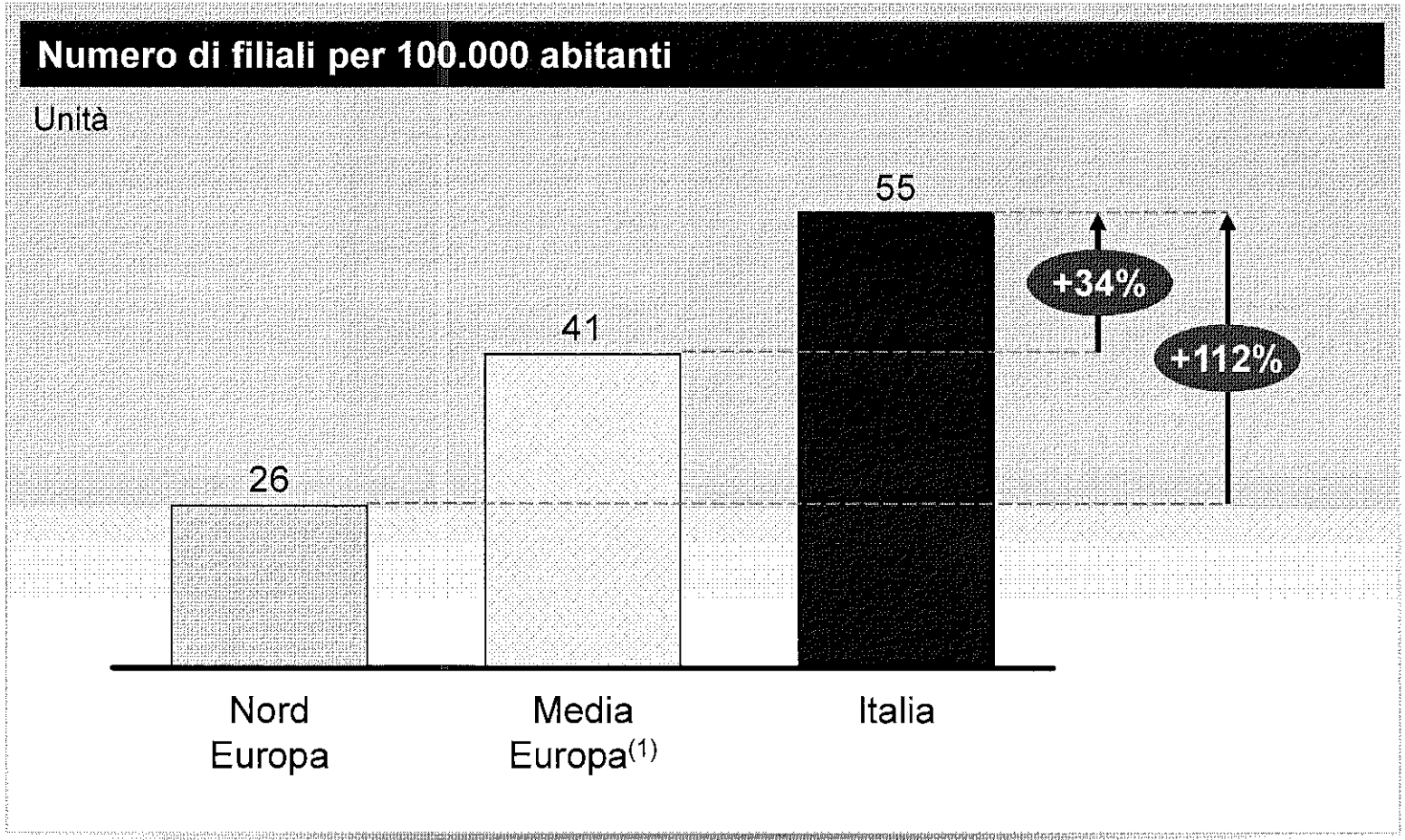
(1) Stima
FONTE: Servizio Studi e Ricerche

Sintesi: redditività in contrazione



L'Italia ha una densità di sportelli molto superiore alla media europea…

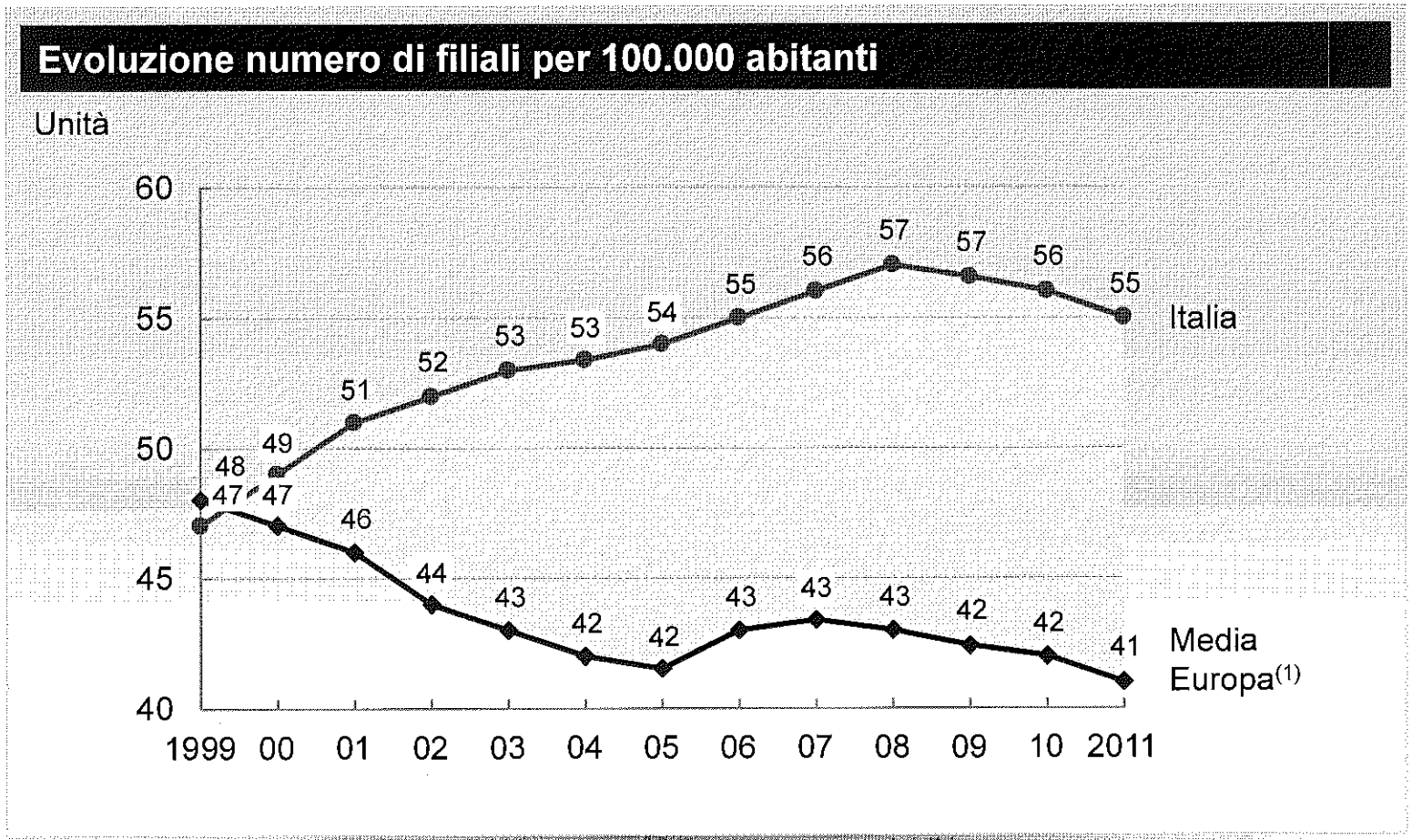
2011



(1) EU 15
FONTE: ABI

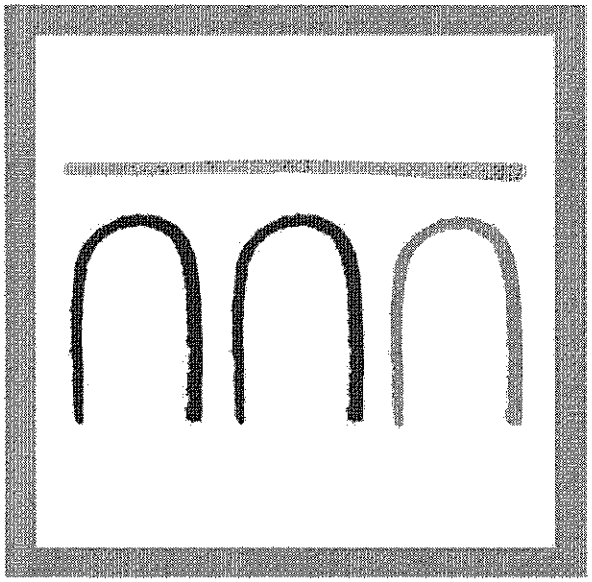
...e il divario è cresciuto nel tempo

1999-2011



(1) EU 15
FONTE: ABI

Risultati 2012



ISP: Solidi, determinati e performanti

22 aprile, 2013

INTESA SANPAOLO

Priorità ISP a misura del contesto di mercato

- Assicurare una elevata solidità patrimoniale e una robusta posizione di liquidità
- Produrre elevata redditività, sostenibile nel tempo
- Conseguire risultati eccellenti rispetto ai concorrenti
- Ridurre i costi in modo strutturale
- Remunerare il capitale e gli azionisti

Abbiamo tenuto la barra ferma, nonostante l'evoluzione sfavorevole del contesto economico

Risultati 2012: mantenuti gli impegni

L'impegno…	…I risultati raggiunti
Assicurare una elevata solidità patrimoniale e una robusta posizione di liquidità	■ Patrimonializzazione solida e in miglioramento, già in linea con Basilea 3 ❑ 11,2% *Core Tier 1 ratio* post dividendi (+110pb) ❑ 10,6% *Common Equity ratio* pro-forma post dividendi (+70pb) ■ *Leverage* volutamente basso (18,9x) ■ Posizione di liquidità solida e forte capacità di *funding* ❑ €90 mld di attivi stanziabili disponibili e non utilizzati ❑ LCR e NSFR ben superiori ai requisiti di Basilea 3 per il 2018-19 ❑ *Loan to Deposit ratio* inferiore al 100% (vs 104,7% nel 2011) ❑ *Bond wholesale* in scadenza nel 2013 già interamente rifinanziati
Produrre elevata redditività, sostenibile nel tempo	■ Risultato netto di €1.605 mln ■ Risultato della gestione operativa di €8.968 mln, il più elevato degli ultimi 5 anni ■ Accantonamenti rigorosi e prudenziali ■ Nel 4trim.12, perdita di €83 mln a causa di elementi straordinari; Risultato netto normalizzato positivo pari a €129 mln
Conseguire risultati eccellenti rispetto ai concorrenti	■ *Performance* migliore dei concorrenti internazionali sui principali indicatori ❑ Una delle poche banche Europee a conseguire crescita profittevole: ricavi +6,5% e redditività dell'attivo del 2,7% vs media concorrenti del 2,2% ❑ *Cost/Income* tra i migliori (49,8% vs media concorrenti del 66,0%)
Ridurre i costi in modo strutturale	■ Riduzione dei costi operativi di €224 mln (-2,5% vs 2011)
Remunerare il capitale e gli azionisti	■ Dividendi *cash* pari a €832 mln, in linea con il 2011 ❑ DPS €5,0¢ per azione ordinaria, €6,1¢ per azione di risparmio ❑ *Cash dividend yield* del 4%

ISP: oggi più forte rispetto al 2011, nonostante la crisi

2012: promesse e risultati

Solidità patrimoniale ed elevata liquidità

Risultati 2012 di rilievo

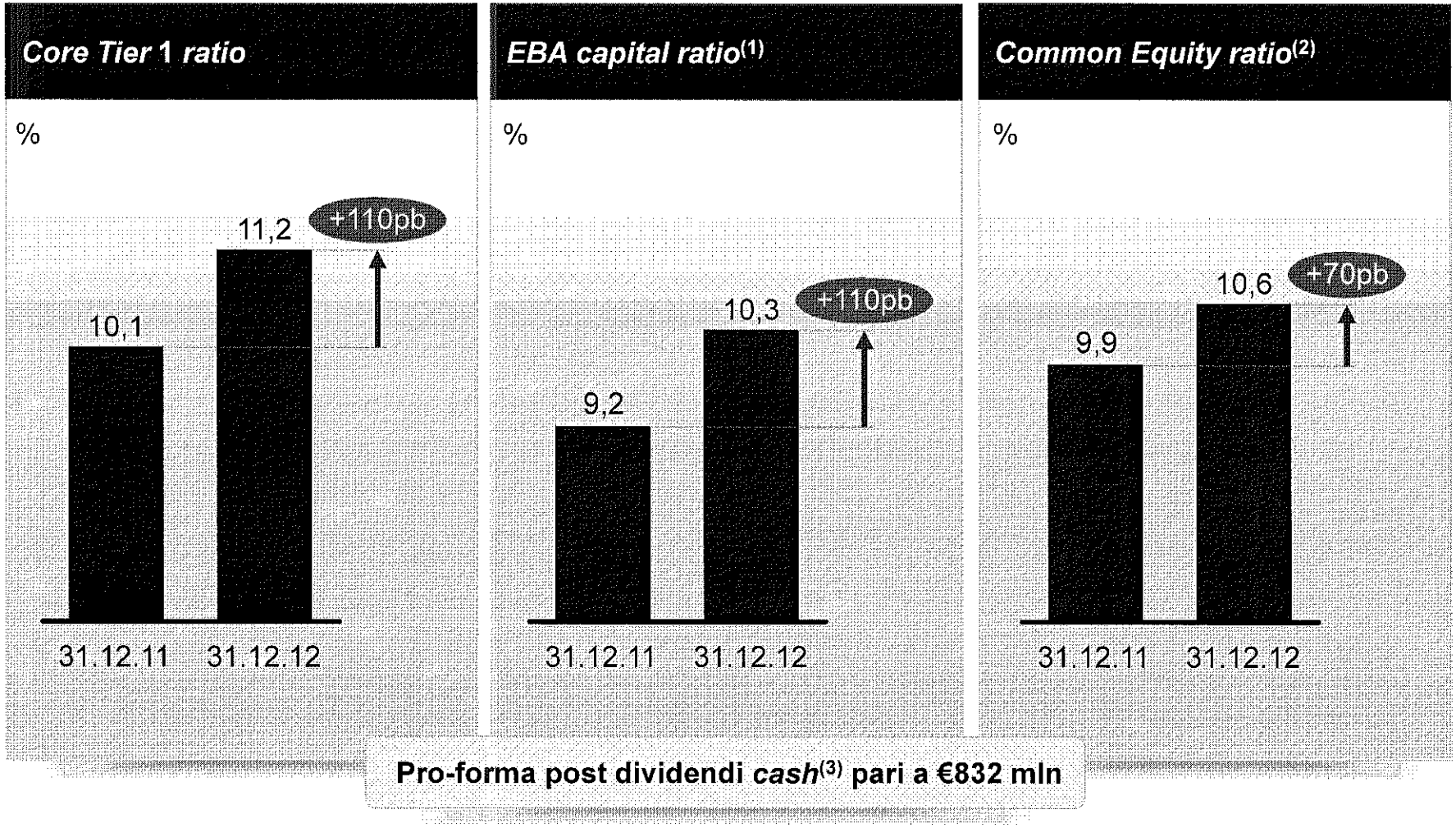
Performance eccellente rispetto ai concorrenti internazionali

Dividendi sostenibili

Sintesi 2012

Prospettive per il 2013

Patrimonializzazione molto solida e in ulteriore miglioramento



(1) Stimato sulla base del *Core Tier 1 ratio* al 31.12.11 e al 31.12.12 e dell'impatto della valutazione al *fair value* del rischio sovrano (volumi e prezzi al 30.9.11)

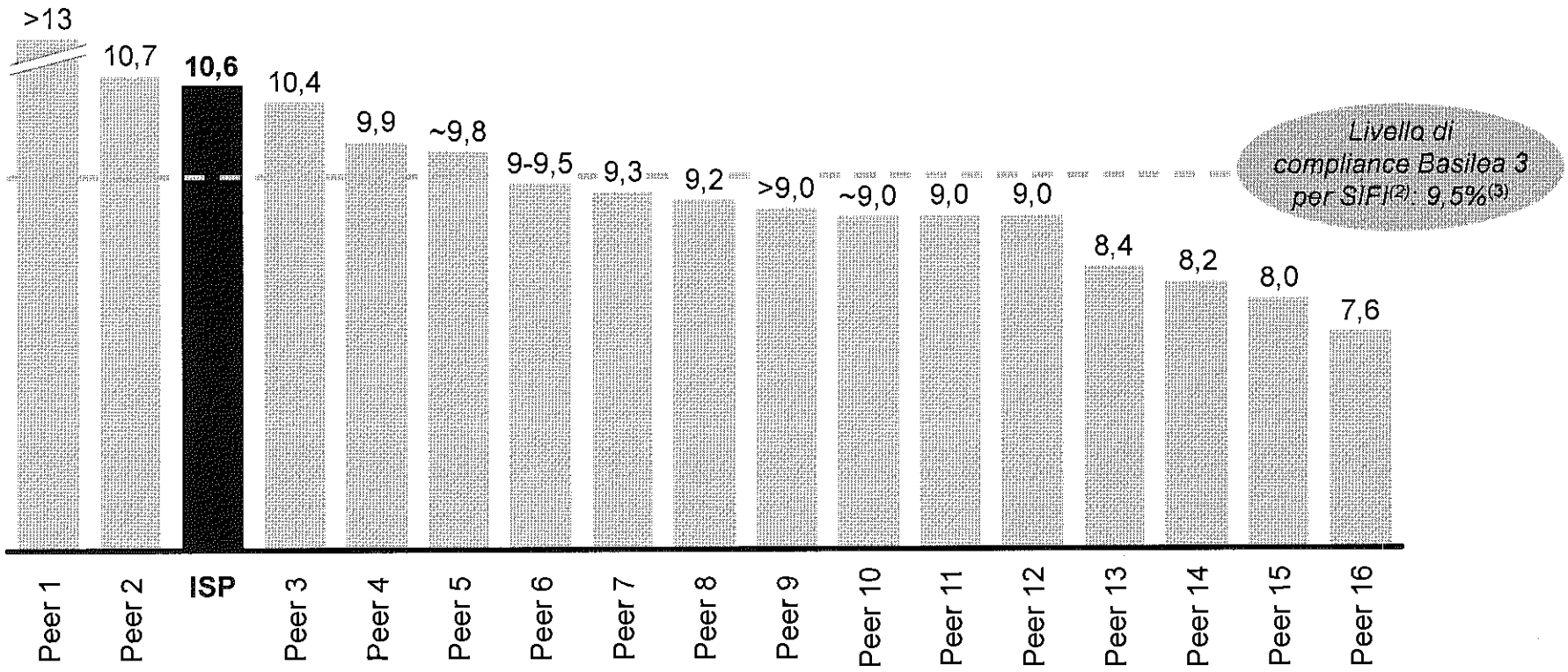
(2) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.12 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento del *goodwill* e l'atteso assorbimento prima del 2019 delle DTA relative alle perdite pregresse) stimato sulla base delle informazioni disponibili ed includendo la stima dei benefici derivanti dall'ottimizzazione di fonti e fabbisogni di capitale e dall'assorbimento dello *shock* da rischio sovrano (65pb)

(3) Da pagare nel 2013 per il 2012

ISP: una delle Banche più patrimonializzate in Europa

***Common Equity ratio* pro-forma con requisiti di Basilea 3 a regime[1]**

%



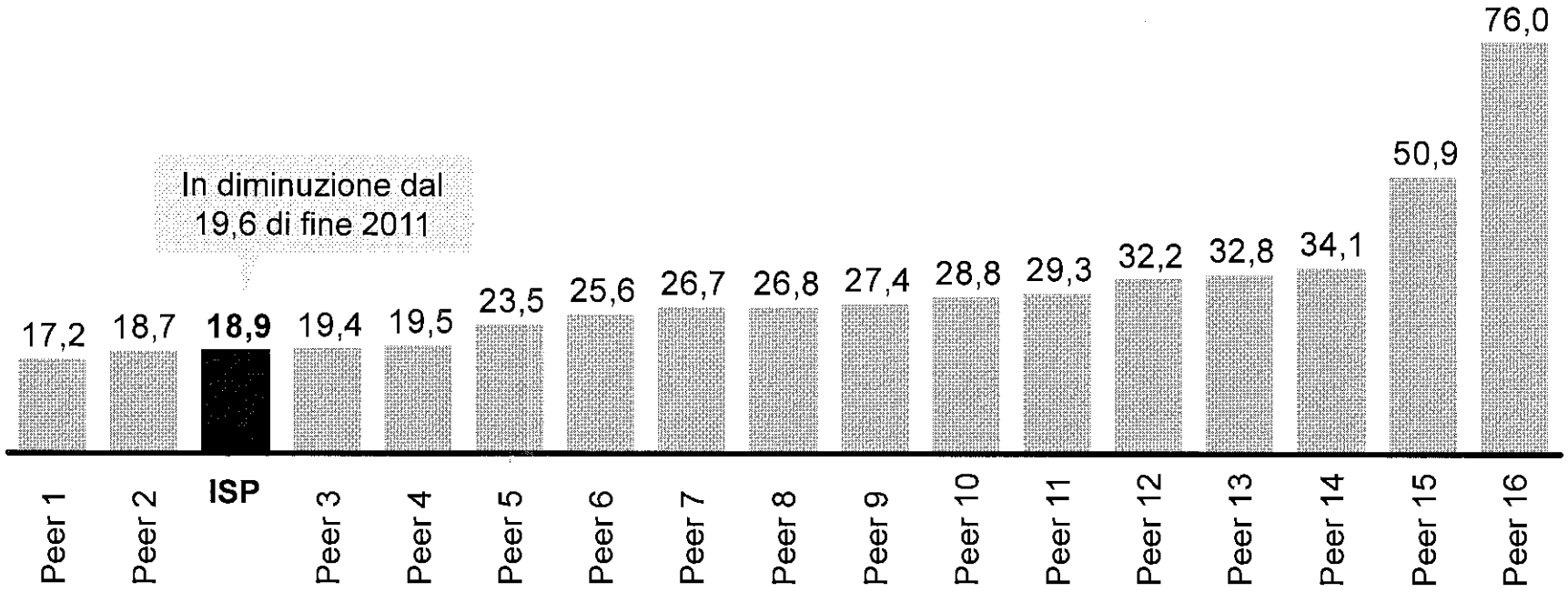
(1) Campione: Barclays, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Santander, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati 2012 pro-forma); BBVA, Nordea e Société Générale (dati 2013E pro-forma); Crédit Agricole SA (dati di Gruppo 2012 pro-forma). I dati potrebbero parzialmente essere non confrontabili a causa di differenti ipotesi sottostanti le stime. Fonte: Presentazioni agli investitori, comunicati stampa, *conference call*

(2) *Systemically Important Financial Institution* (al 1.11.12)

(3) Livello massimo ipotizzando un *Common Equity ratio* del 9,5% (4,5% *Core Tier* 1 + 2,5% *conservation buffer* + 2,5% di massimo *buffer* SIFI effettivo)

Leverage volutamente basso e in ulteriore riduzione

Totale attivo tangibile/Patrimonio netto tangibile[1][2]

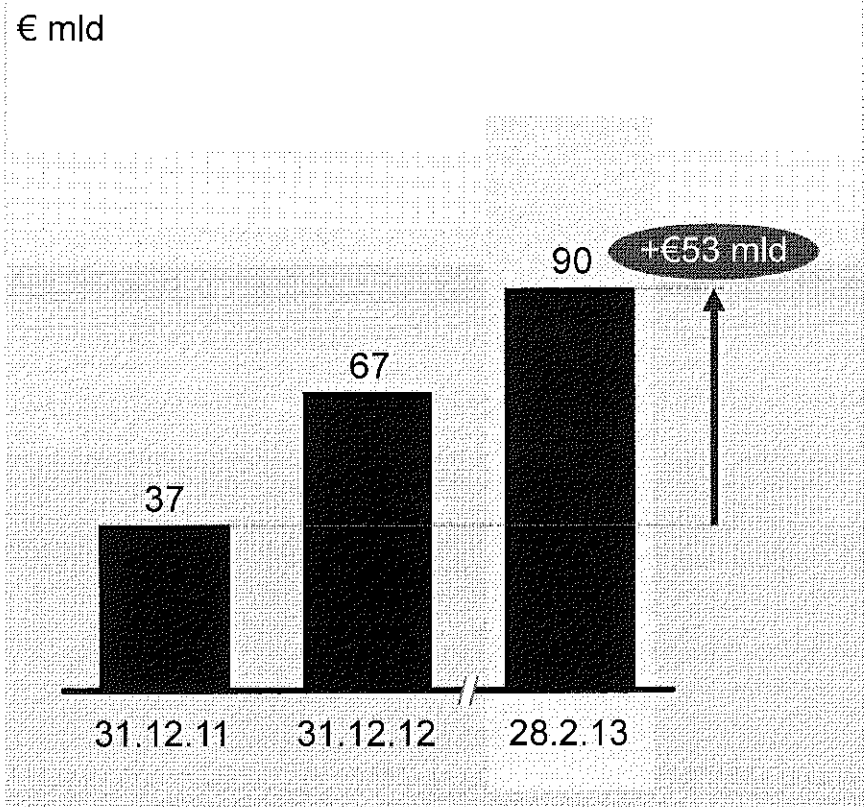


- **Modello di *business* assai prudente**
- **Crescita selettiva degli attivi**
- ***Leverage* facilmente aumentabile se il contesto migliora ("facile incrementare, più difficile ridurre")**

(1) Campione: Barclays, BBVA, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Crédit Agricole SA, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander, Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati al 31.12.12)
(2) Patrimonio netto compreso il Risultato netto – al netto di dividendi pagati o da pagare – al netto di Avviamento e di altri elementi immateriali

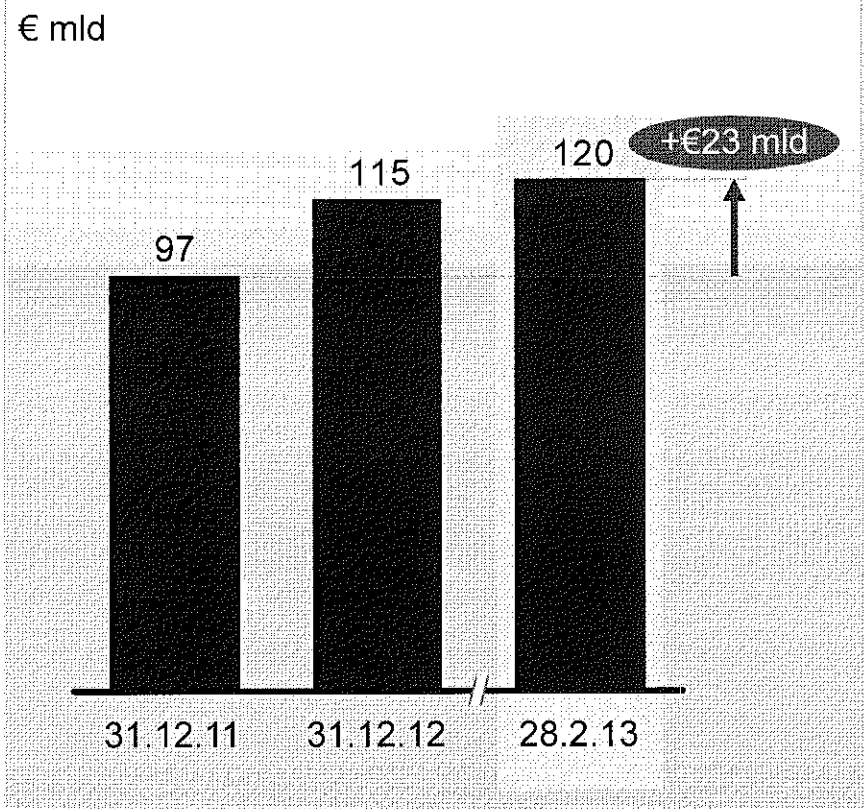
Liquidità assai elevata

Attivi stanziabili disponibili e non utilizzati presso Banche Centrali[1] (al netto di *haircut*)



~€20 mld in strumenti *cash*[3]

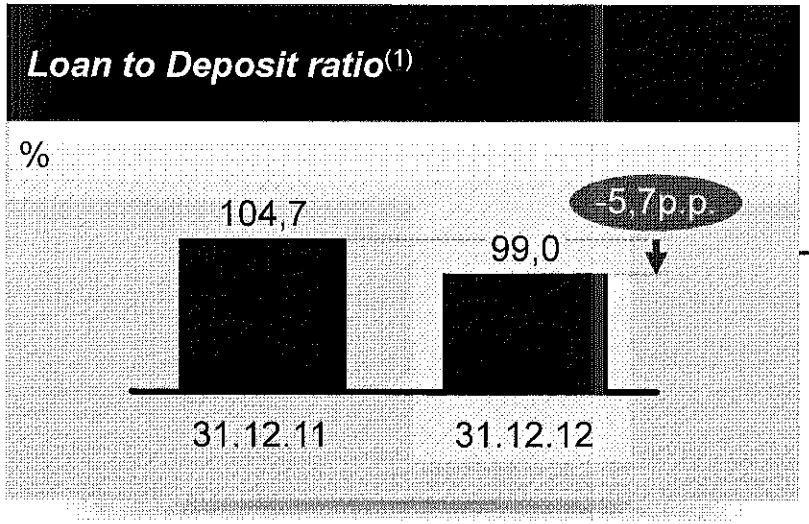
Attivi liquidi[2]

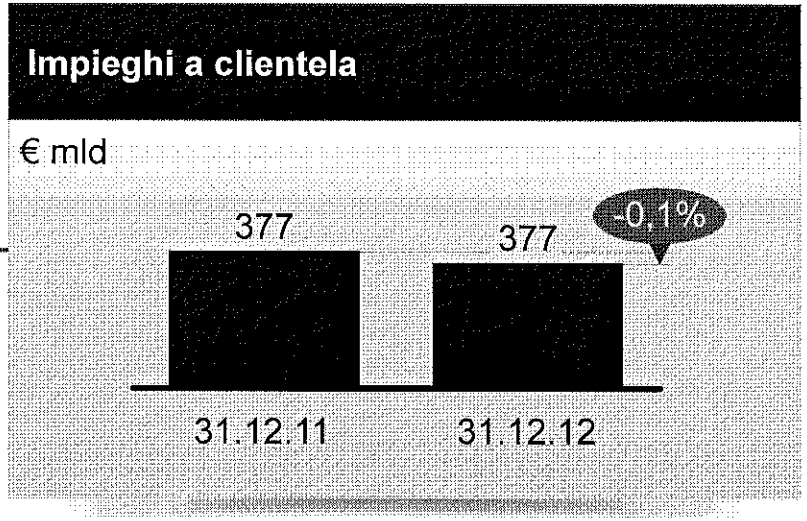


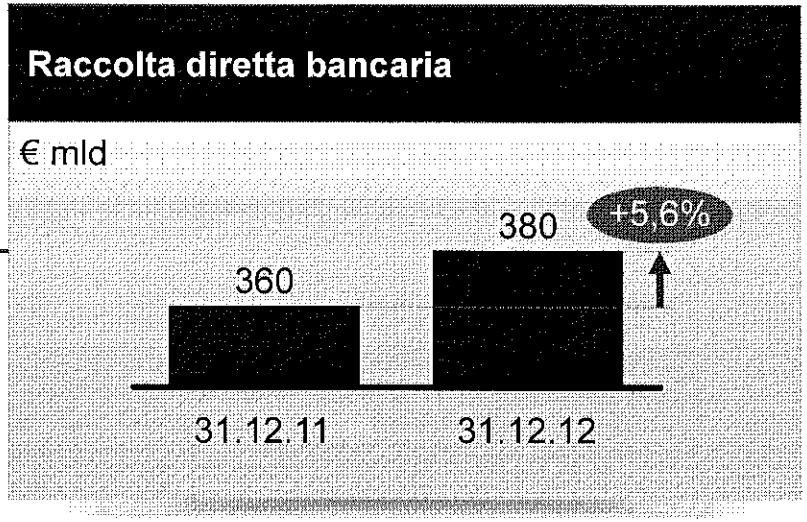
LCR ed NSFR di gran lunga superiori ai requisiti di Basilea 3 richiesti per il 2018-19

(1) Attivi stanziabili disponibili, esclusi attivi dati a collaterale e inclusi attivi stanziabili ricevuti a collaterale
(2) Attivi di proprietà stanziabili, inclusi attivi dati a collaterale e esclusi attivi stanziabili ricevuti a collaterale
(3) Operazioni pronti contro termine di impiego con scadenza media di 4 giorni

Loan to Deposit ratio inferiore al 100% grazie all'aumento della Raccolta diretta





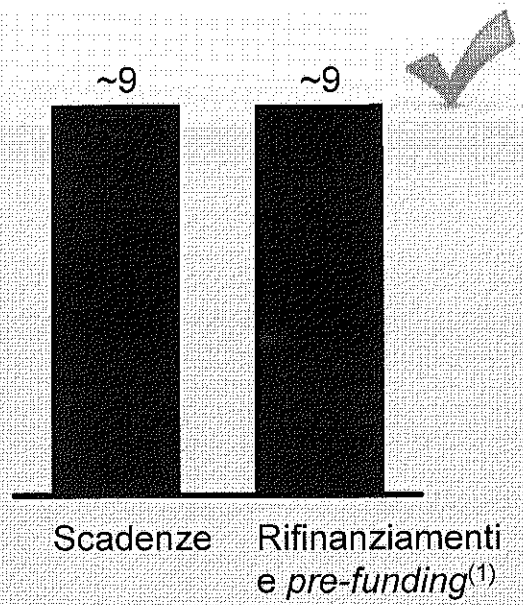


(1) Impieghi a clientela/Raccolta diretta bancaria

Bond wholesale in scadenza nel 2013 già interamente rifinanziati

Scadenze/rifinanziamenti *bond wholesale* 2013

€ mld



(1) *Pre-funding* 2012 e collocamenti 2013 al 28.2.13

2012: promesse e risultati

Solidità patrimoniale ed elevata liquidità

Risultati 2012 di rilievo

- **Risultati 2012**
- *Focus* sul credito

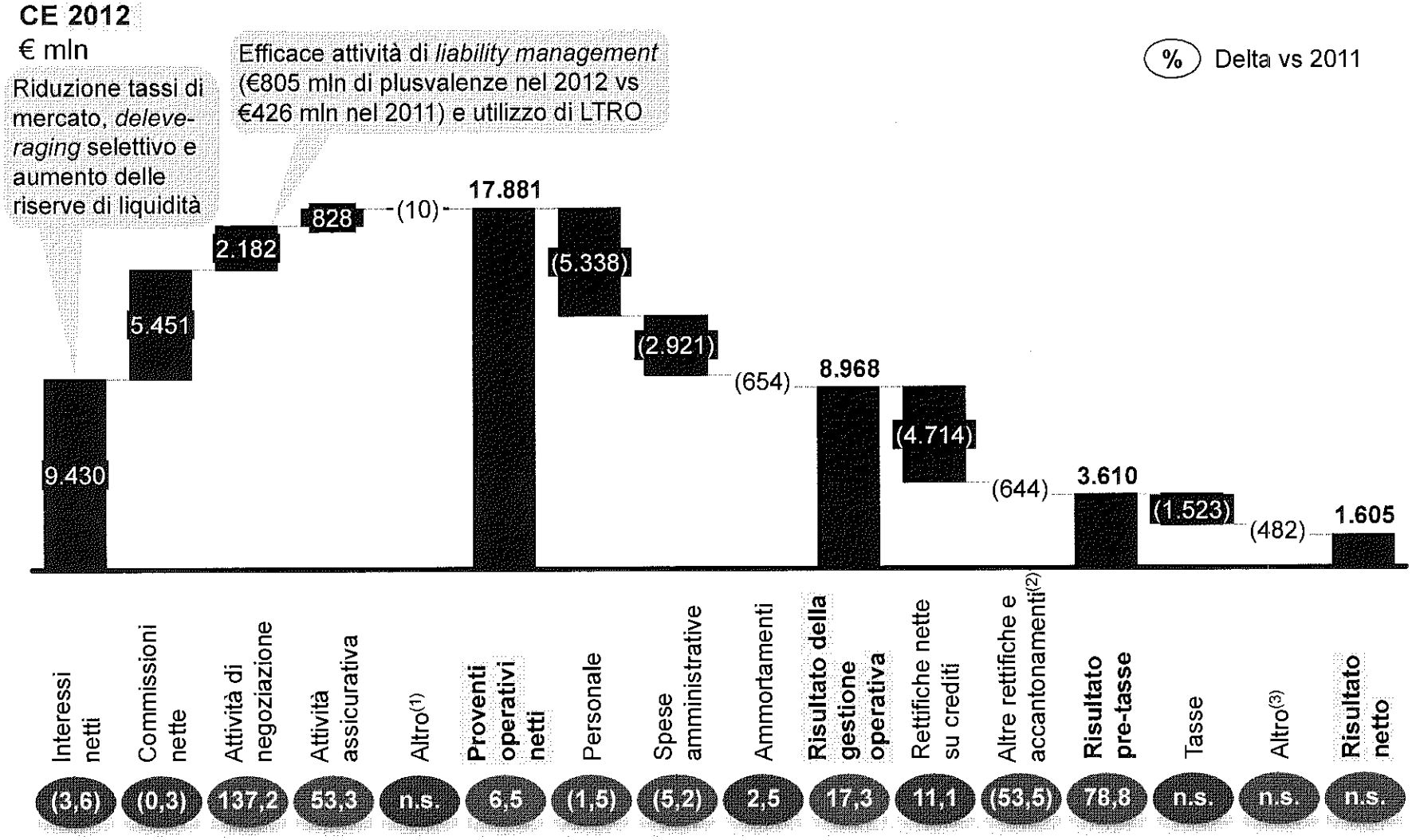
Performance eccellente rispetto ai concorrenti internazionali

Dividendi sostenibili

Sintesi 2012

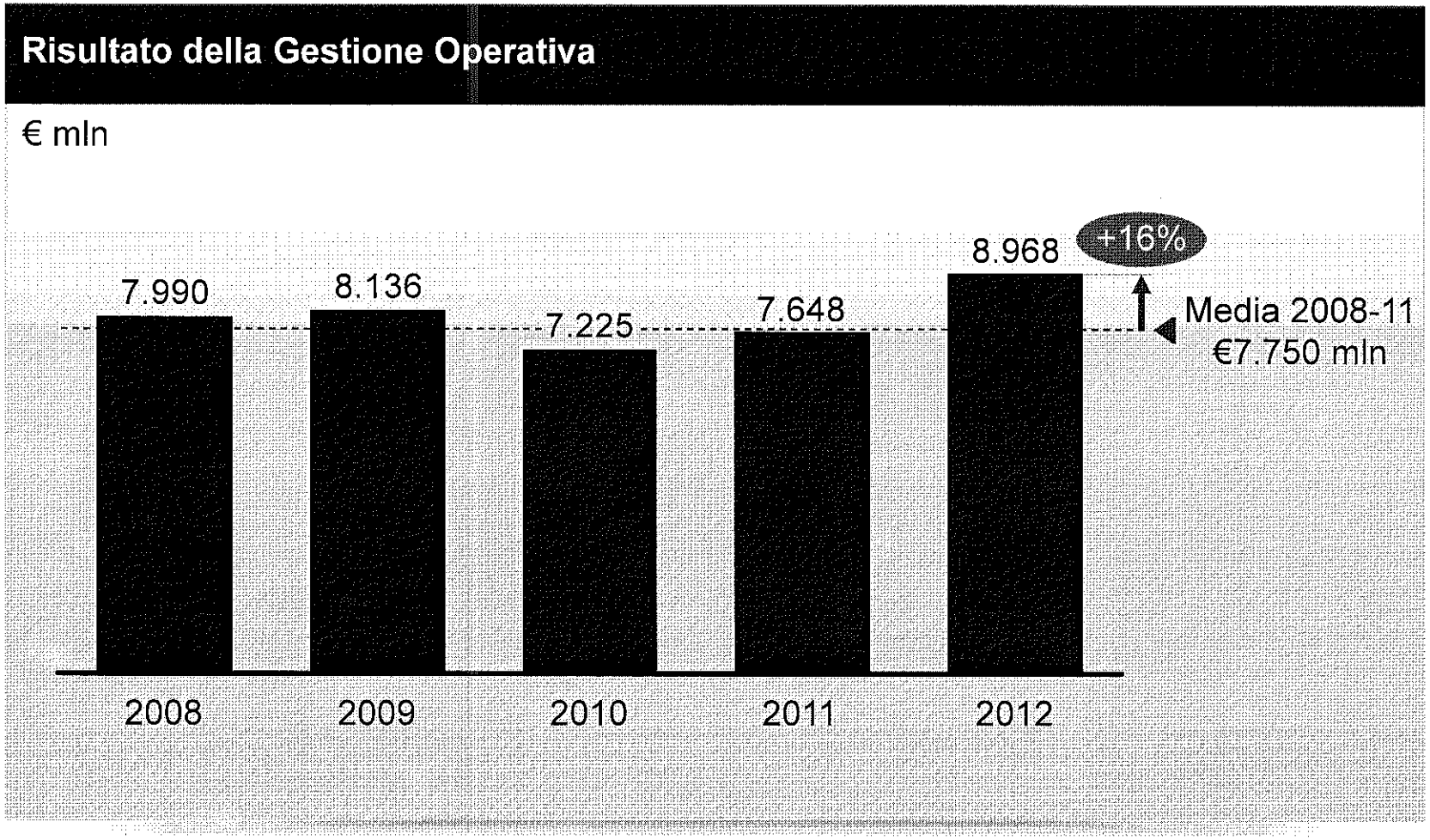
Prospettive per il 2013

2012: risultati di Conto Economico di rilievo



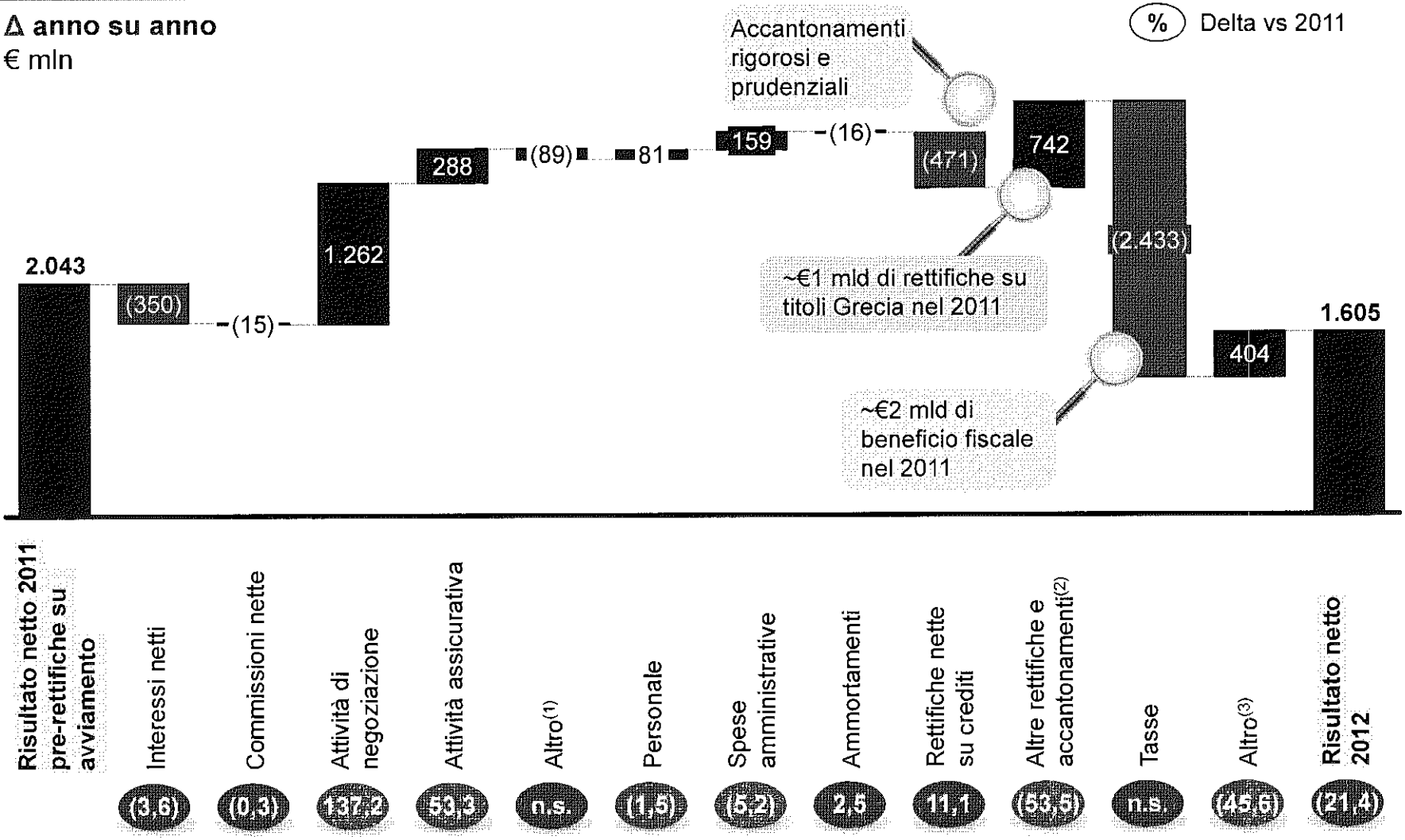
(1) Dividendi e Altri proventi (oneri) di gestione
(2) Rettifiche di valore nette su altre attività, Utili (Perdite) su attività finanziarie detenute a scadenza e su altri investimenti, Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri
(3) Utili (Perdite) attività in dismissione (post-tasse), Utili (Perdite) di pertinenza di terzi, Ammortamenti attività immateriali (post-tasse), Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (post-tasse)

Risultato operativo: il migliore degli ultimi 5 anni



Risultato netto 2012 vs 2011

Δ anno su anno
€ mln

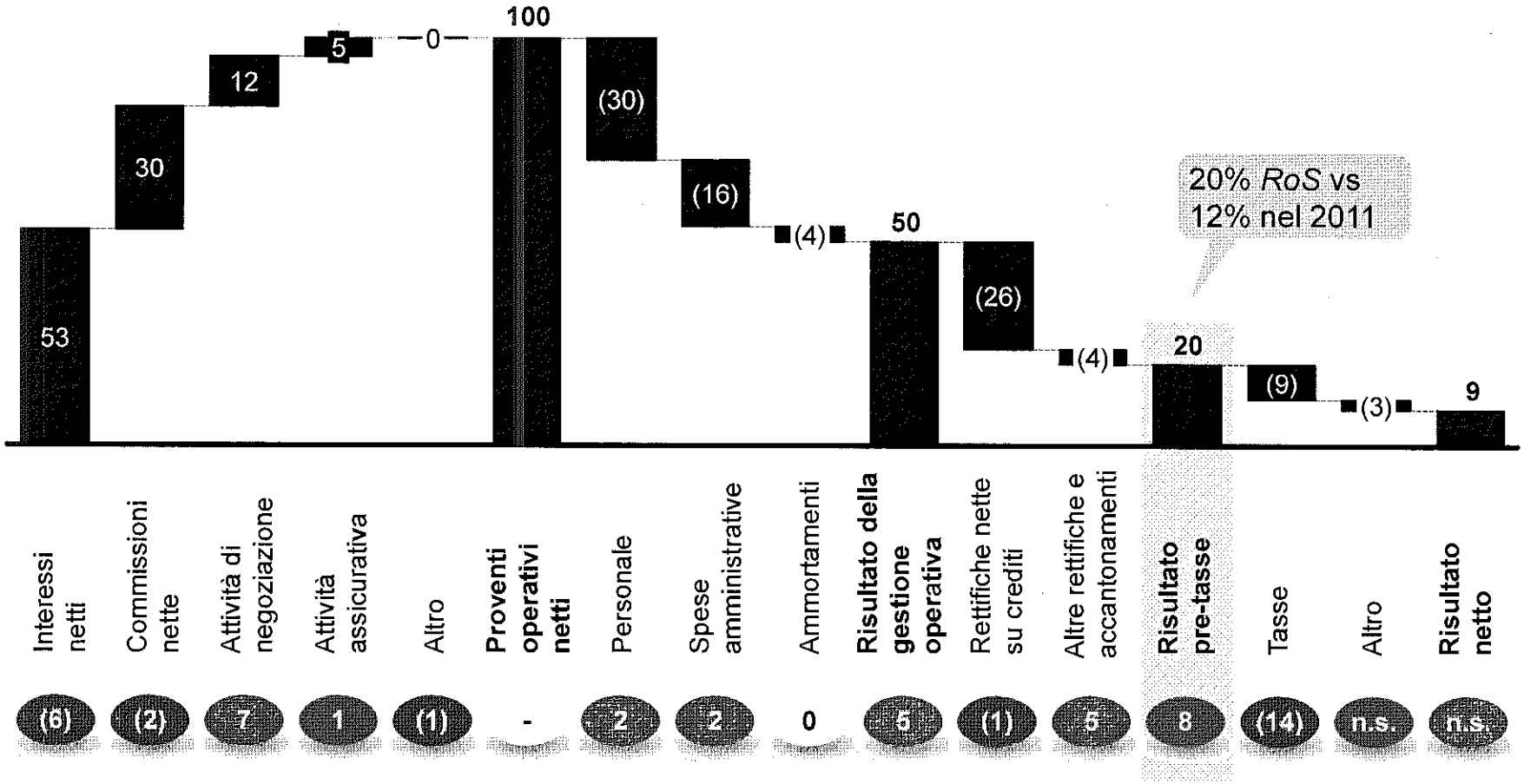


(1) Dividendi e Altri proventi (oneri) di gestione
(2) Rettifiche di valore nette su altre attività, Utili (Perdite) su attività finanziarie detenute a scadenza e su altri investimenti, Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri
(3) Utili (Perdite) attività in dismissione (post-tasse), Utili (Perdite) di pertinenza di terzi, Ammortamenti attività immateriali (post-tasse), Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (post-tasse)

"*Return on Sales*" notevole e in forte miglioramento

CE 2012, indicizzato rispetto ai Proventi operativi netti
Punti percentuali

(p.p.) Delta vs 2011

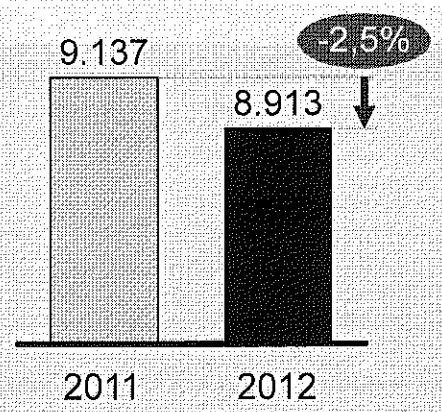


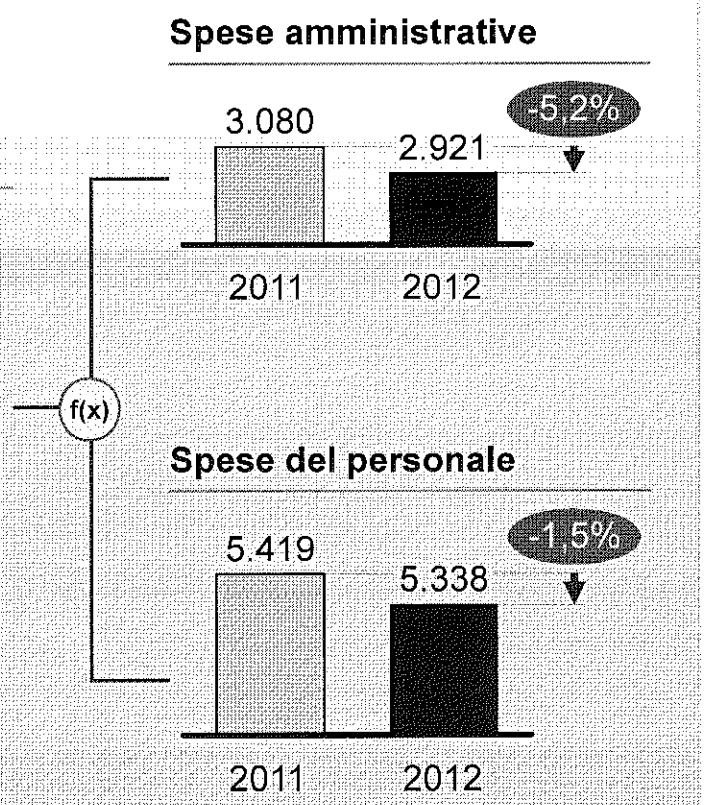
Nota: L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

2012: significativa riduzione dei costi

Oneri operativi

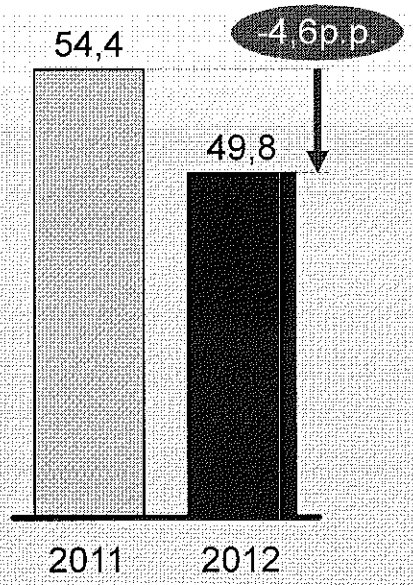
€ mln





Cost/Income

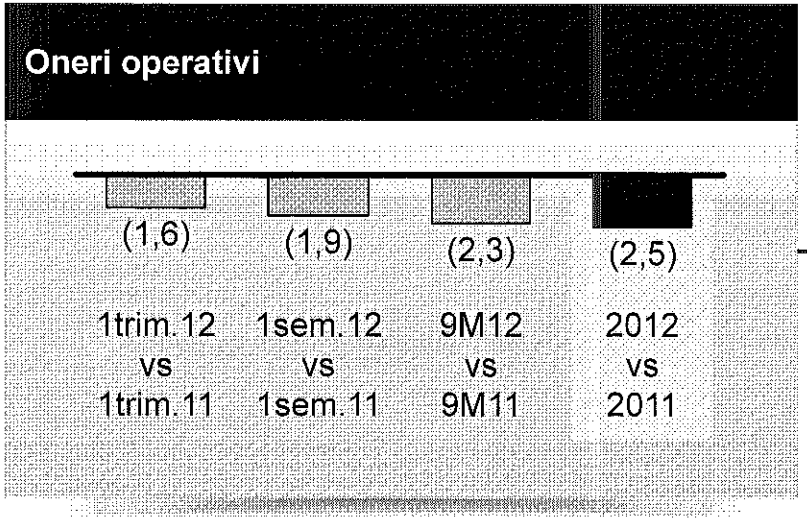
%



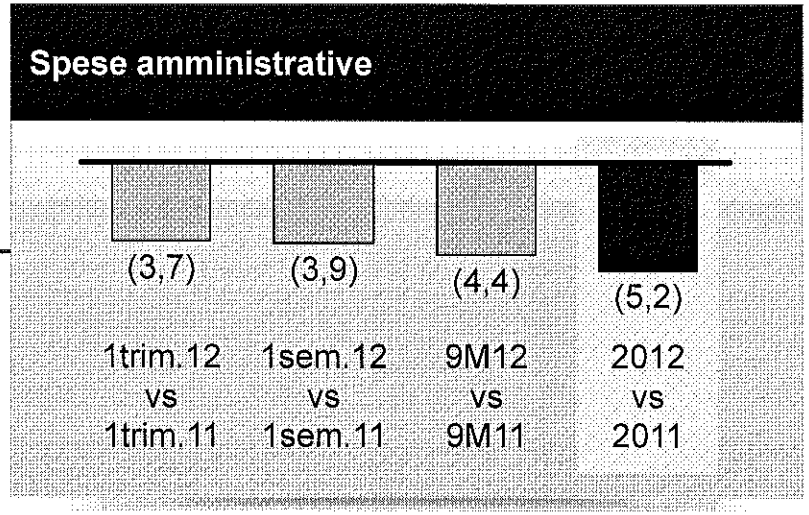
Riduzione costi operativi di €224 mln nel 2012 vs 2011 (€425 mln considerando l'inflazione, pari a -4,7%)

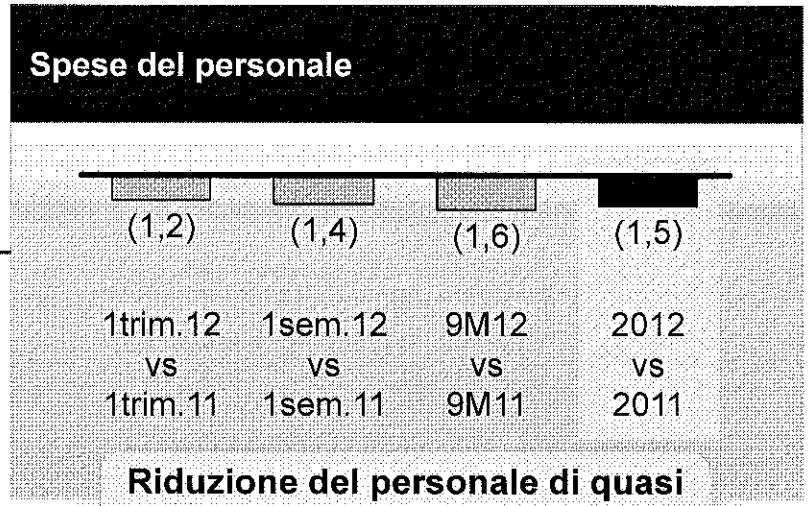
Trend di riduzione dei costi in accelerazione progressiva

%



f(x)

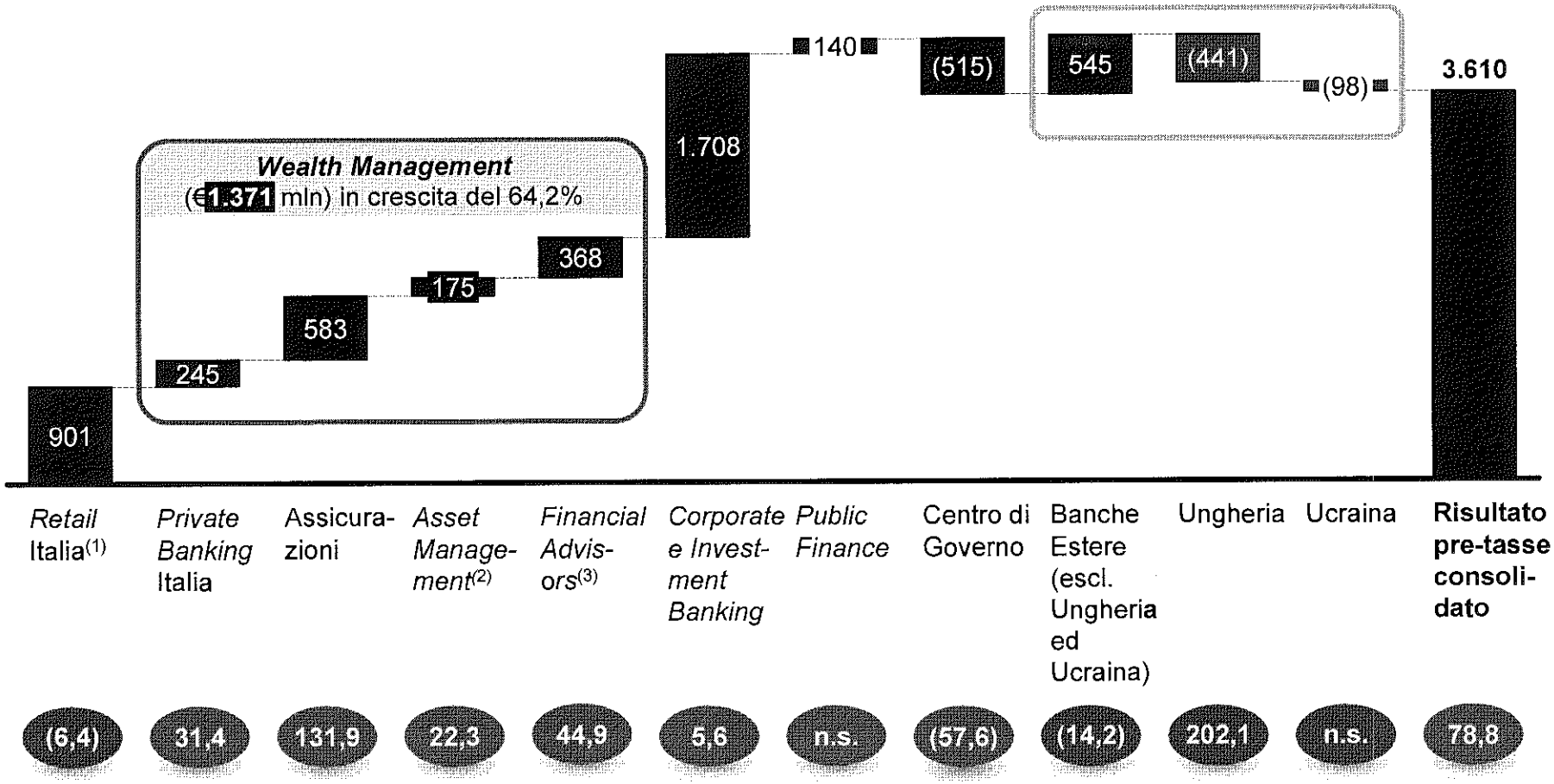




Riduzione del personale di quasi 5.000 unità nel 2012 (~4.000 in Italia, ~1.000 all'estero)

Contribuzione positiva di tutte le *Business Unit* a eccezione di Ungheria e Ucraina

Contributo per *Business Unit* al Risultato pre-tasse del 2012
€ mln



(1) Banca dei Territori escluso *Private Banking* e Assicurazioni
(2) Eurizon Capital
(3) Banca Fideuram e Fideuram Vita

2012: promesse e risultati

Solidità patrimoniale ed elevata liquidità

Risultati 2012 di rilievo

Risultati 2012

***Focus* sul credito**

Performance eccellente rispetto ai concorrenti internazionali

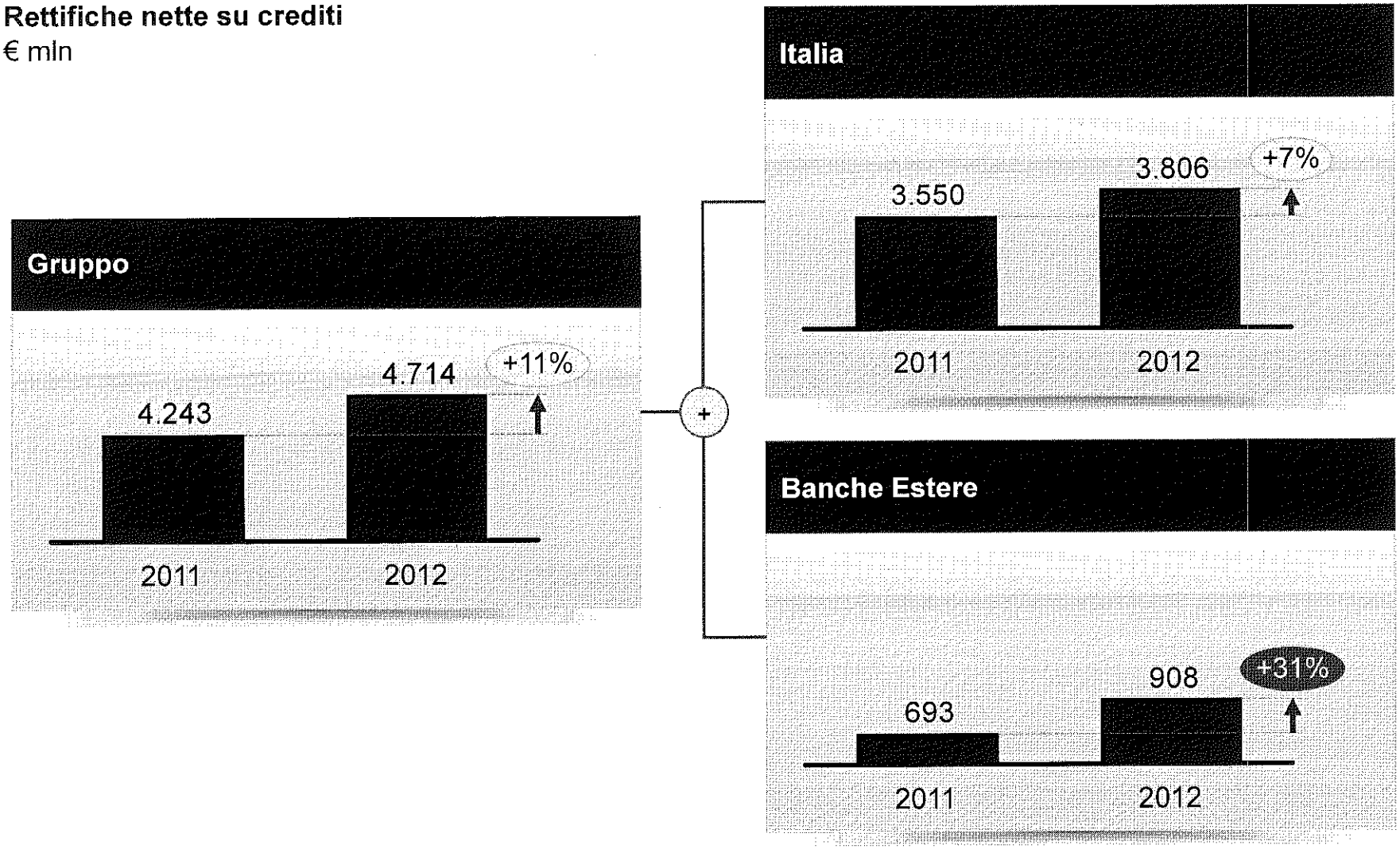
Dividendi sostenibili

Sintesi 2012

Prospettive per il 2013

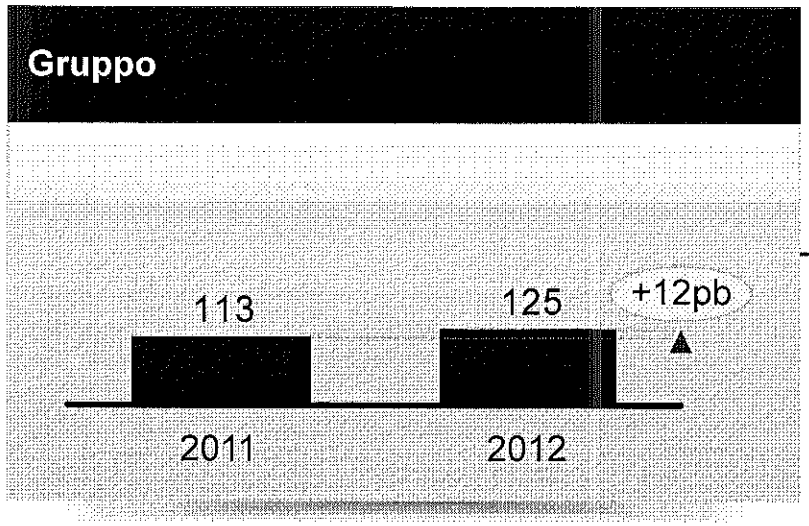
Crescita degli accantonamenti risultante da un contenuto aumento in Italia e da un significativo incremento nelle Banche Estere…

Rettifiche nette su crediti
€ mln

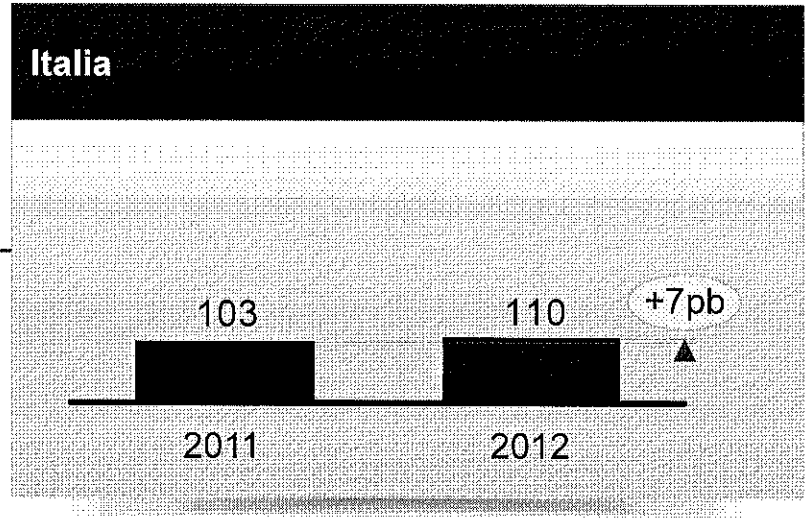


...con impatto differenziato sul costo del rischio

Costo del rischio[1]
Pb



f(x)



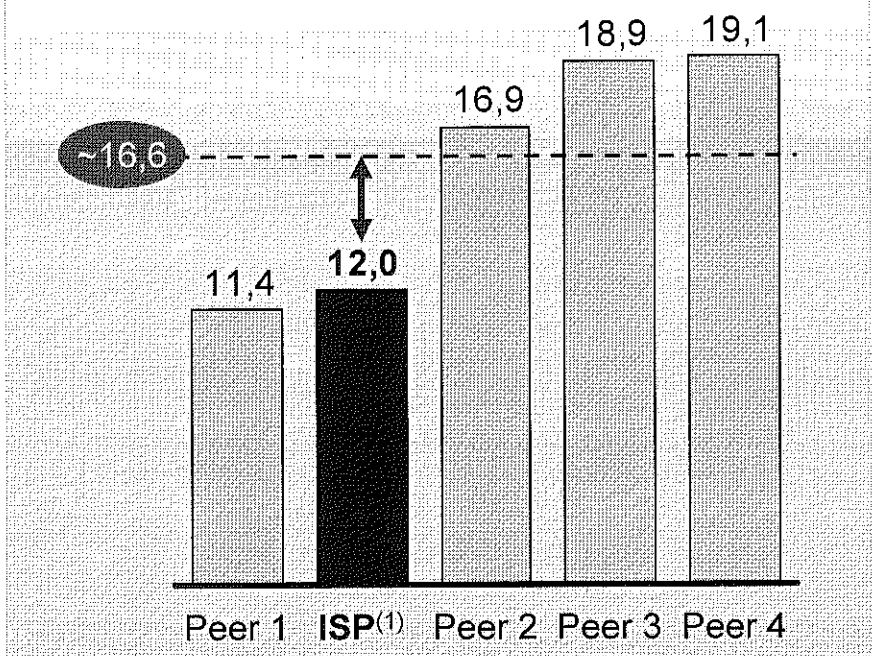
(1) Rettifiche nette su crediti/Impieghi alla clientela

Italia: l'incidenza dei crediti deteriorati netti di ISP è la più bassa

% Media *competitors* italiani(2)

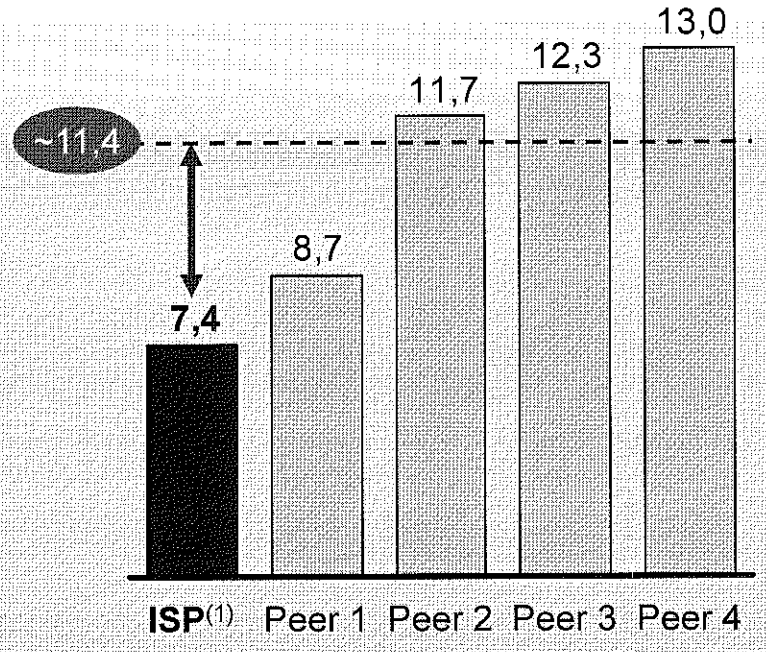
Crediti deteriorati lordi/ crediti delle principali banche italiane

2012, %



Crediti deteriorati netti/ crediti delle principali banche italiane

2012, %



Migliore selezione e gestione del rischio lungo l'intero ciclo economico

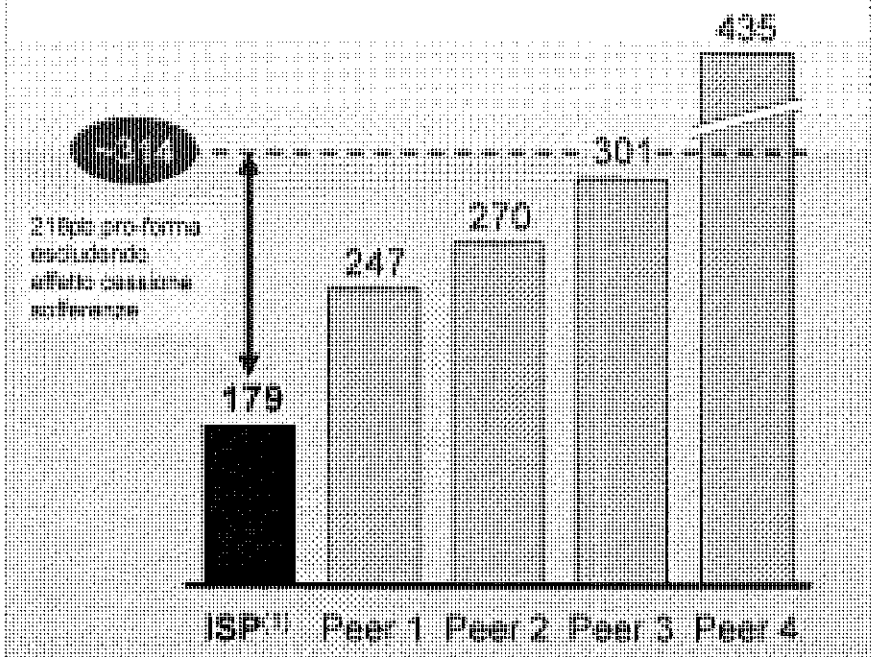
(1) Perimetro Italia
(2) Campione: BPOP, MPS, UBI e UniCredit (dati al 31.12.12); per UniCredit: i dati si riferiscono al perimetro Italia
FONTE: Dati di stato patrimoniale, pro-forma per eventuali cessioni/acquisizioni

Italia: l'evoluzione dei crediti deteriorati lordi di ISP è la più favorevole del mercato

pb Media *competitors* italiani(2)

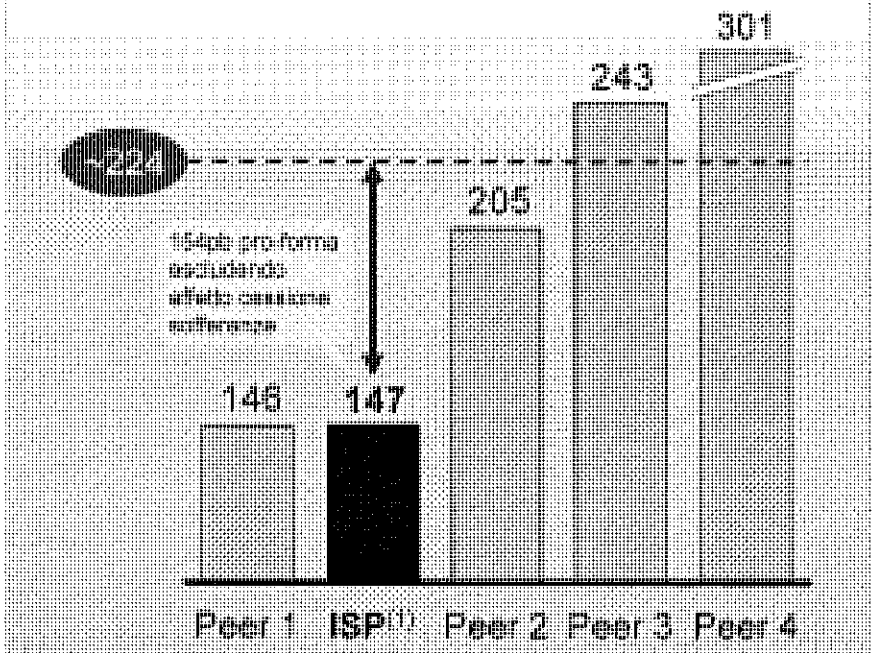
Δ Crediti deteriorati lordi/ crediti delle principali banche italiane

2012 vs 2011, Pb



Δ Crediti deteriorati netti/ crediti delle principali banche italiane

2012 vs 2011, Pb



Chiaro impatto positivo delle iniziative per il miglioramento della qualità del credito poste in atto da ISP

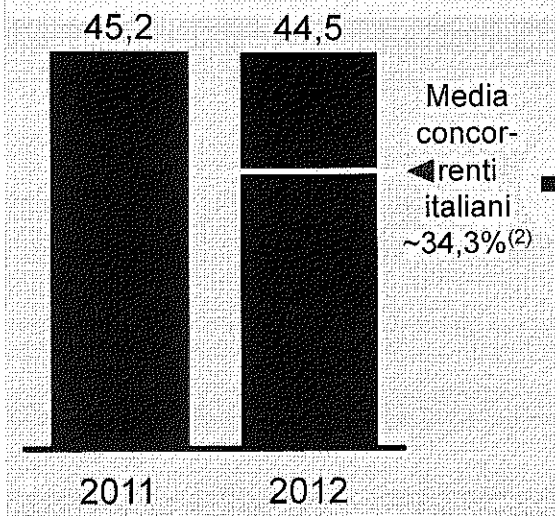
(1) Perimetro Italia
(2) Campione: BPOP, MPS, UBI e UniCredit (dati al 31.12.12); per UniCredit: i dati si riferiscono al perimetro Italia
FONTE: Dati di stato patrimoniale, pro-forma per eventuali cessioni/acquisizioni

Italia: ISP ha tassi di copertura dei crediti deteriorati migliori della media dei concorrenti e un alto tasso di recupero

Tasso di copertura su crediti deteriorati[1] in Italia

%

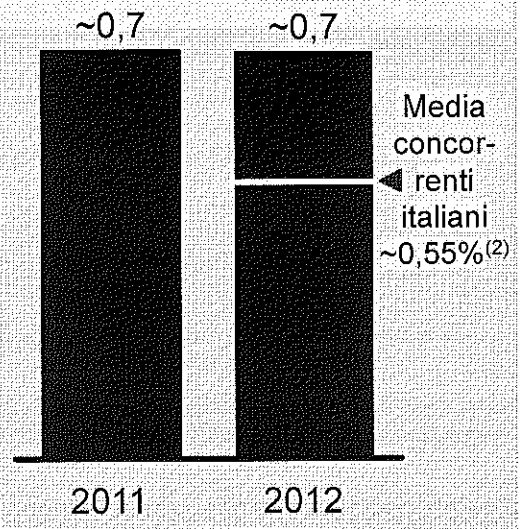
41,9% considerando:
- Cessione sofferenze (1,5%)
- Nuova regolamentazione su scaduti e sconfinati (1,1%)



Copertura crediti *in bonis* in Italia

Riserva generica/ Crediti *in bonis*

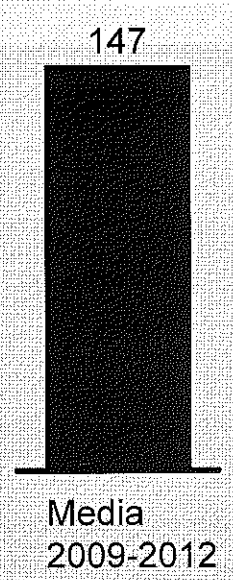
%



Tasso di recupero in Italia

Recupero su sofferenze/ Valore netto di libro[4]

%



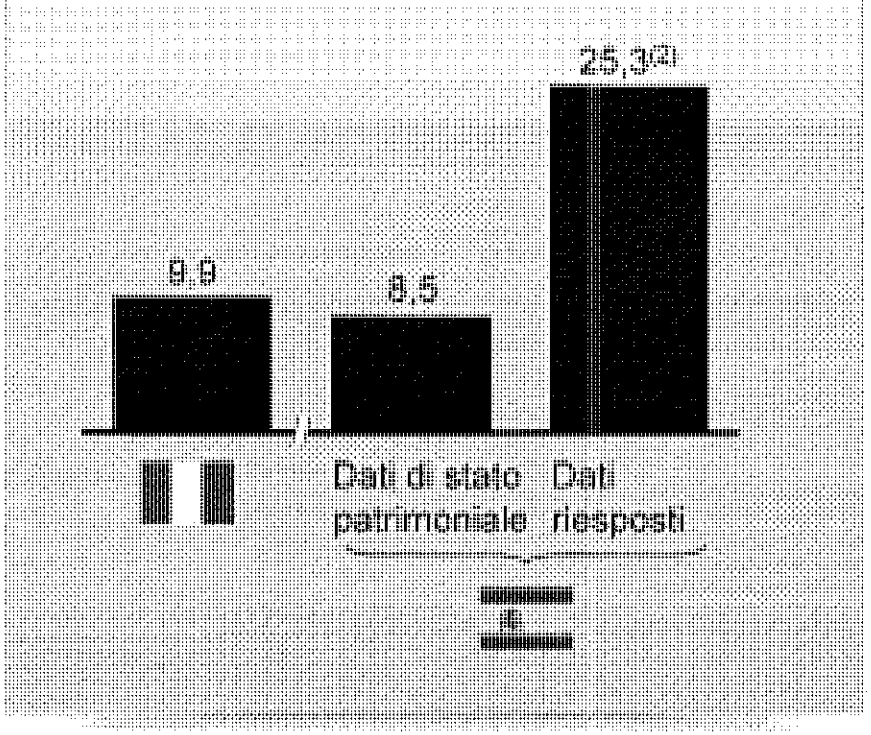
Tassi di copertura Gruppo ISP
- **44,9%[3] su credito deteriorato**
- **~0,8% su credito in *bonis*, pari a una riserva di ~€2,6 mld**

(1) *Stock* accantonamenti su crediti deterioreti/Crediti deteriorati lordi; crediti deteriorati: Sofferenze, Incagli, Ristrutturati, Scaduti e Sconfinanti
(2) Campione: BPOP, MPS, UBI ed UniCredit (dati al 31.12.12); per UniCredit: i dati si riferiscono al perimetro Italia
(3) Dato pro-forma, calcolato sulla base del dato di bilancio (42,7%), includendo (i) cessione sofferenze (1,3%) e (ii) nuova regolamentazione su scaduti e sconfinati (0,9%)
(4) Escludendo l'effetto della cessione di sofferenze

I parametri italiani, e in particolare quelli di ISP, appaiono ancora più prudenziali in ragione degli *standard* più stringenti applicati dalla Banca d'Italia

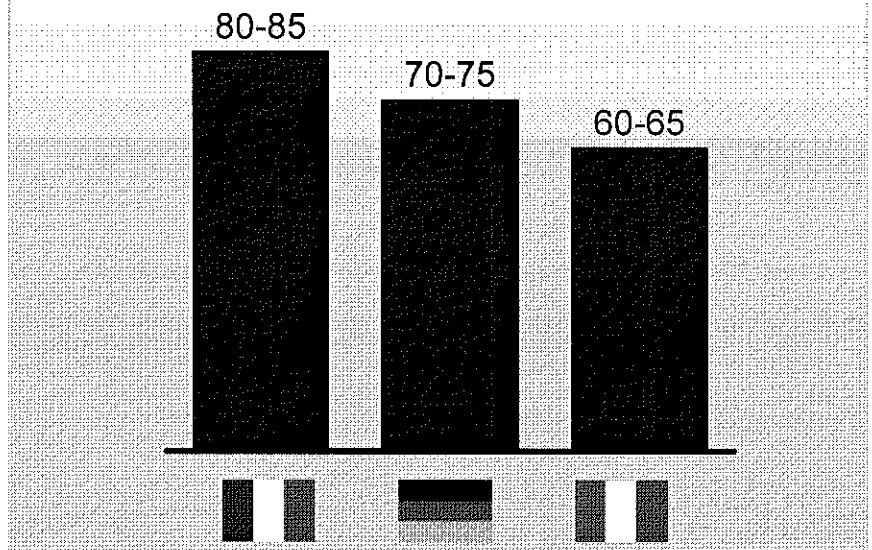
Le banche italiane devono rispettare criteri più stringenti nella classificazione del deteriorato...

Credito deteriorato[1]/Impieghi
2011, %



...e i *collaterals* italiani sono i più capienti

***Loan/Value* mutui residenziali (esempio)**
Ultimi dati disponibili, %



...qualità degli *asset* italiani probabilmente sottostimata...

...necessaria un'armonizzazione

(1) Per l'Italia, crediti deteriorati definiti come Sofferenze, Incagli, Ristrutturati, Scaduti e sconfinati
(2) Includendo il portafoglio di crediti ristrutturati – *asset* legati a ReoCo
FONTE: ABI – Associazione Bancaria Italiana, Banca d'Italia, European Central Bank, Banque de France, European Mortgage Federation

2012: promesse e risultati

Solidità patrimoniale ed elevata liquidità

Risultati 2012 di rilievo

***Performance* eccellente rispetto ai concorrenti internazionali**

Dividendi sostenibili

Sintesi 2012

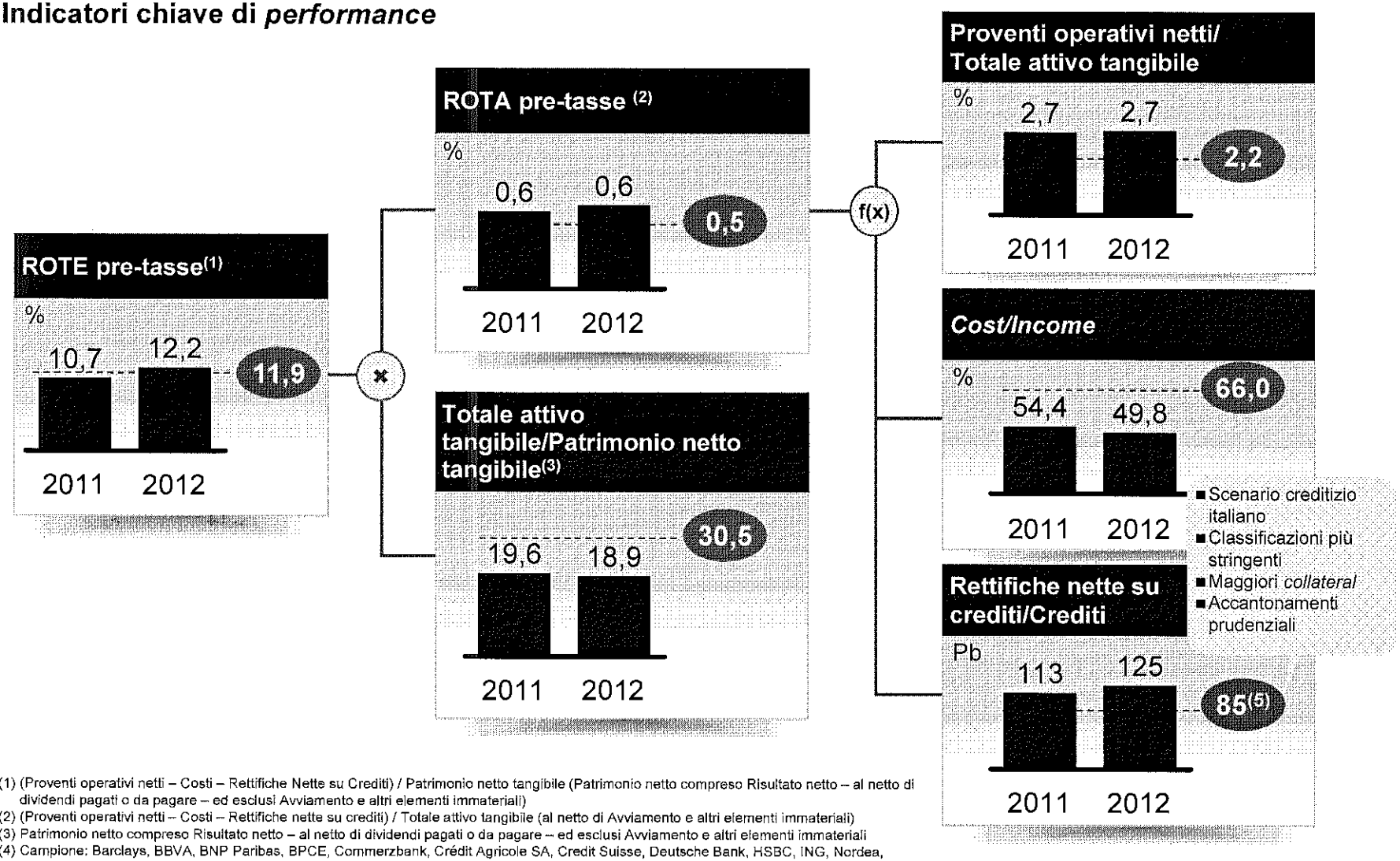
Prospettive per il 2013

ISP evidenzia una *performance* in linea o migliore rispetto ai *competitor* internazionali, nonostante un *leverage* più basso e un contesto molto più sfavorevole

ISP migliore della media dei *peers* Internazionali(4)

ISP peggiore della media dei *peers* Internazionali(4)

Indicatori chiave di *performance*



(1) (Proventi operativi netti – Costi – Rettifiche Nette su Crediti) / Patrimonio netto tangibile (Patrimonio netto compreso Risultato netto – al netto di dividendi pagati o da pagare – ed esclusi Avviamento e altri elementi immateriali)
(2) (Proventi operativi netti – Costi – Rettifiche nette su crediti) / Totale attivo tangibile (al netto di Avviamento e altri elementi immateriali)
(3) Patrimonio netto compreso Risultato netto – al netto di dividendi pagati o da pagare – ed esclusi Avviamento e altri elementi immateriali
(4) Campione: Barclays, BBVA, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Crédit Agricole SA, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander, Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati al 31.12.12)
(5) Includendo accantonamenti su immobili, ove rilevante

Analisi di sensitività: risultati ISP applicando il costo medio del rischio e la tassazione media dei *competitor* internazionali

		Risultati ISP 2012	Risultati ISP 2012 pro-forma applicando... ...costo medio del rischio[1] dei *competitor* internazionali	...costo medio del rischio[1] e tassazione media[2] dei *competitor* internazionali
Risultato € mld	**Pre-tasse**	**3,6**	**~5,1 (+42%)**	**~5,1 (+42%)**
	Netto	**1,6**	**~2,7 (+68%)**	**~3,0 (+87%)**
ROTE[3] Pre-tasse %		**12,2%**	**~17%**	**~17%**

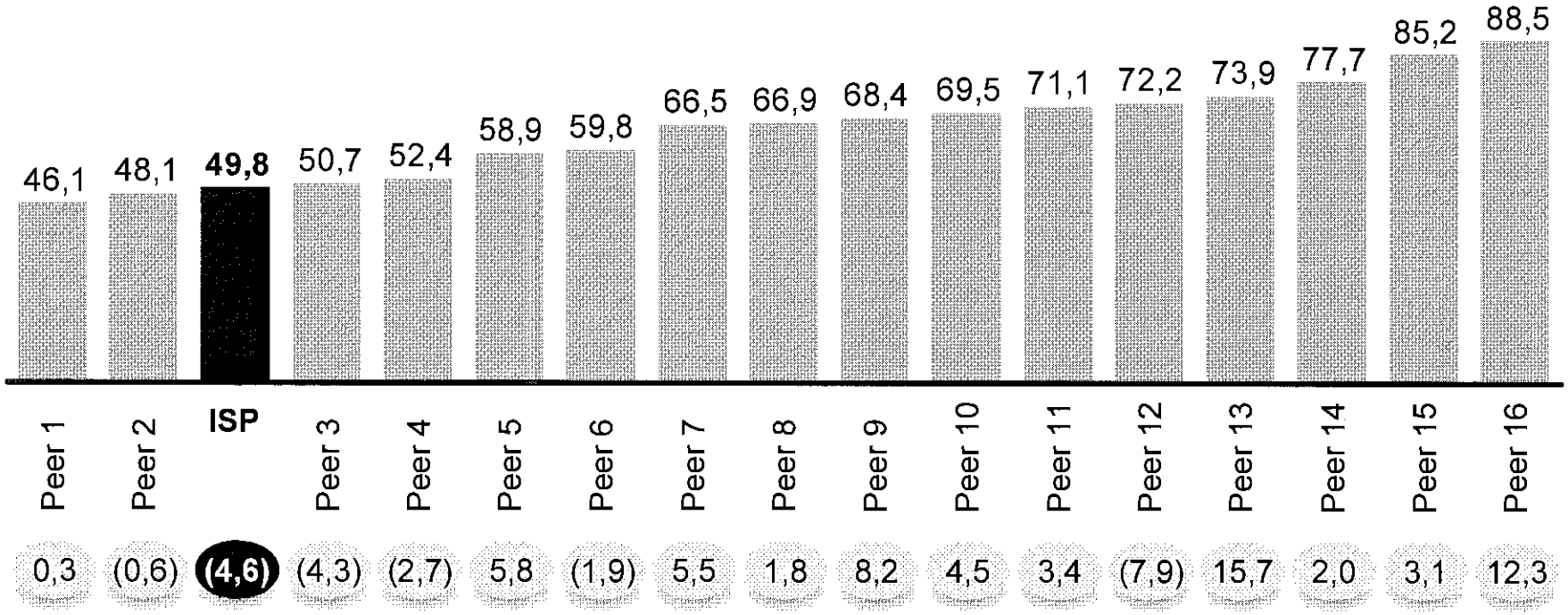
2x Risultato netto

~5p.p. superiore alla media dei *peers* internazionali

(1) Applicando la media delle rettifiche nette su crediti/crediti dei *competitor* internazionali, pari a 85pb (vs 125pb di ISP)
(2) Applicando la tassazione media dei *competitor* internazionali, pari a ~32% (vs ~42% di ISP)
(3) (Proventi operativi netti – Costi – Rettifiche Nette su Crediti) / Patrimonio netto tangibile (Patrimonio netto compreso Risultato netto – al netto di dividendi pagati o da pagare – ed esclusi Avviamento e altri elementi immateriali)

ISP: *Cost/Income* ai vertici di settore

Cost/Income[1]
%



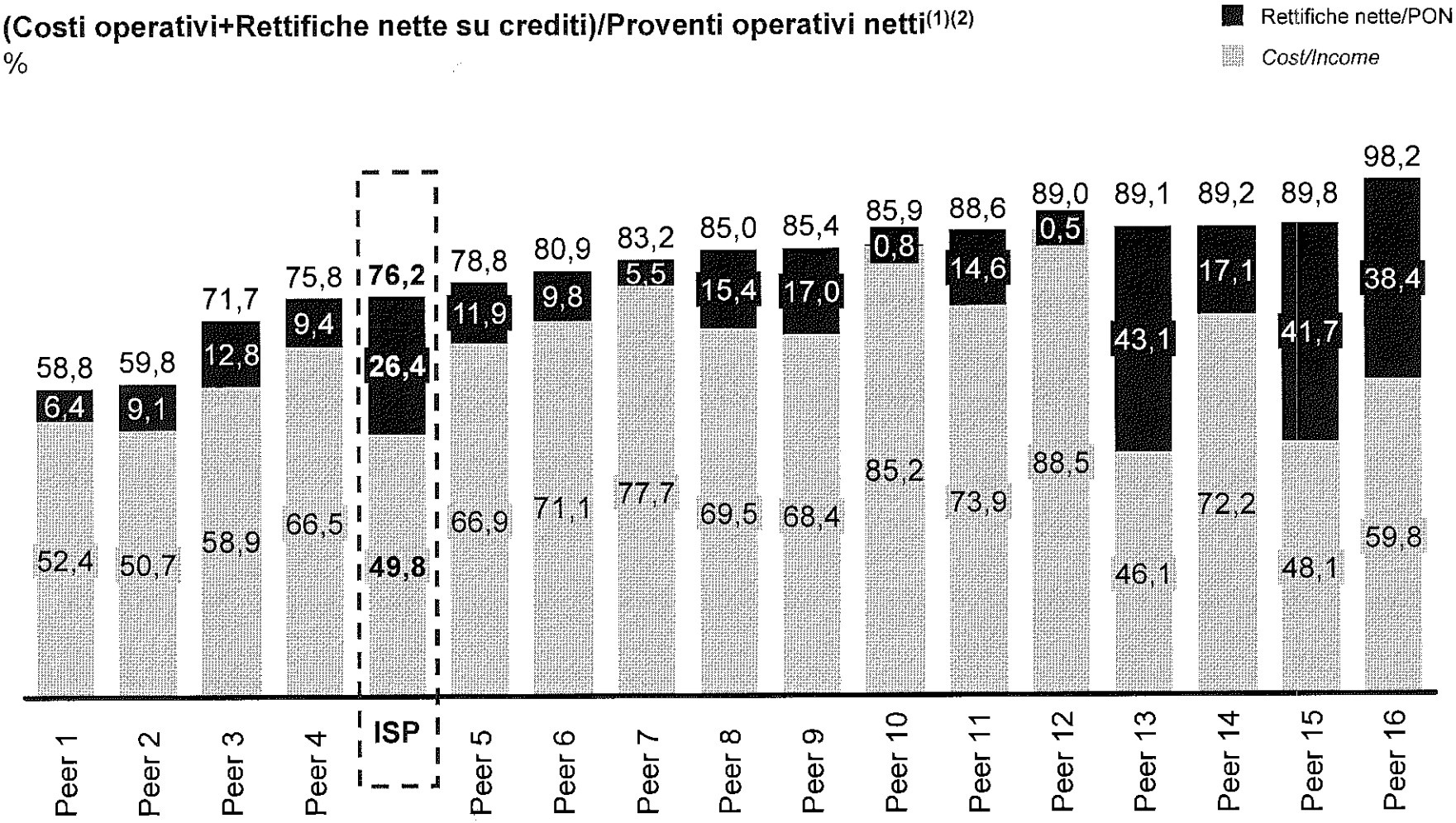
Seconda miglior *performance* del 2012

(1) Campione: Barclays, BBVA, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Crédit Agricole SA, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander, Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati al 31.12.12)

ISP strategicamente molto competitiva nonostante l'elevato costo del rischio tipico dell'attuale contesto italiano

(Costi operativi+Rettifiche nette su crediti)/Proventi operativi netti[1][2]

%



(1) Campione: Barclays, BBVA, BNP Paribas, BPCE, Commerzbank, Crédit Agricole SA, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Santander, Société Générale, Standard Chartered, UBS e UniCredit (dati al 31.12.12)

(2) Includendo accantonamenti su immobili, ove rilevanti

Nota: L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti

2012: promesse e risultati

Solidità patrimoniale ed elevata liquidità

Risultati 2012 di rilievo

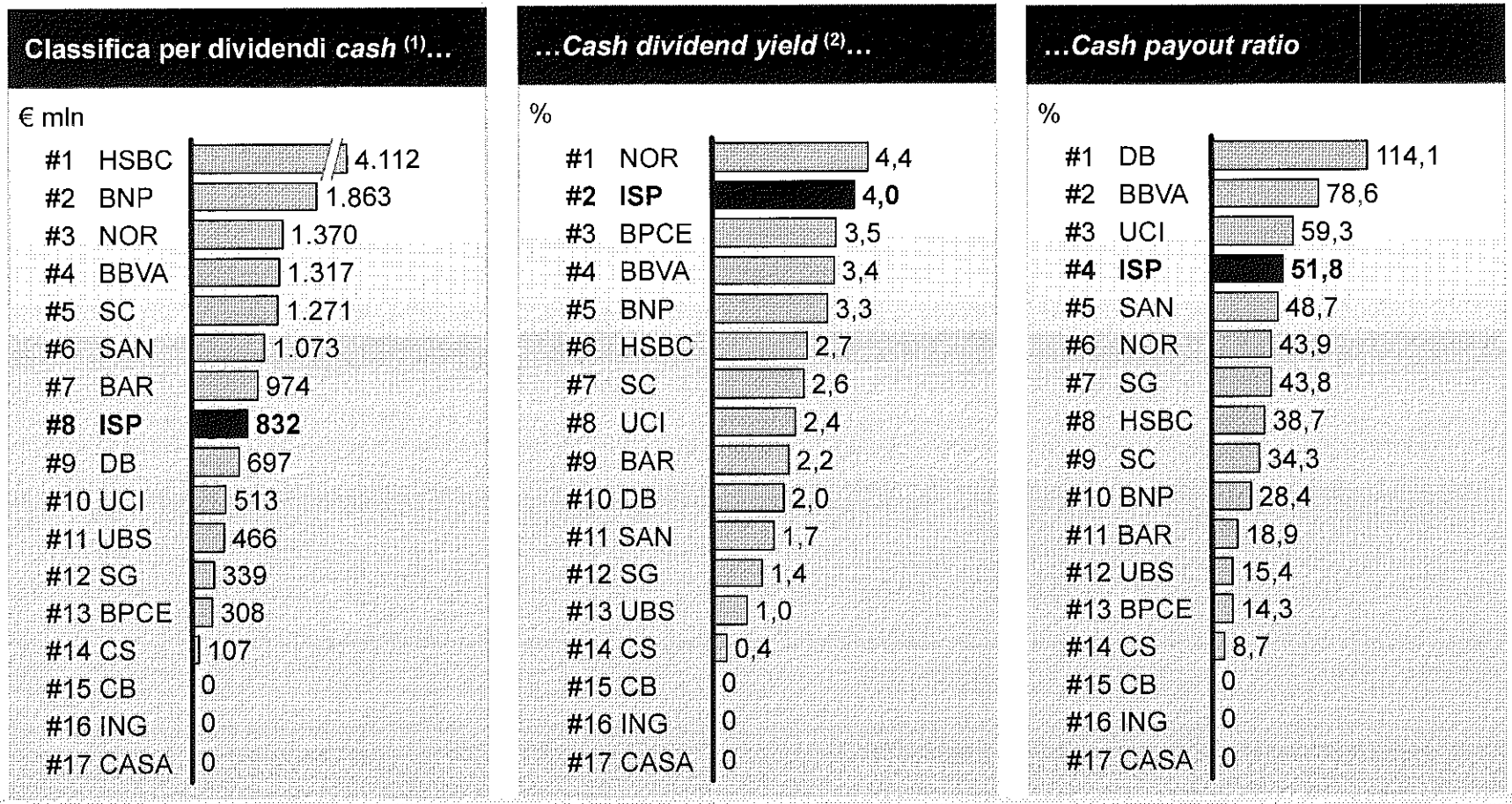
Performance eccellente rispetto ai concorrenti internazionali

Dividendi sostenibili

Sintesi 2012

Prospettive per il 2013

I risultati ottenuti consentono una buona remunerazione degli azionisti in un contesto difficile



ISP ai vertici in termini di patrimonializzazione con un *Common Equity ratio* al 10,6%...

...dividendi sostenibili nel tempo confermati come priorità del management

(1) Fonte: Dati delle Società 2012
(2) Basato su prezzo azioni ordinarie al giorno precedente l'annuncio di dividendi per ciascuna banca (per BPCE, non quotata, utilizzato il *Natixis share price*). Fonte: Datastream

2012: promesse e risultati

Solidità patrimoniale ed elevata liquidità

Risultati 2012 di rilievo

Performance eccellente rispetto ai concorrenti internazionali

Dividendi sostenibili

Sintesi 2012

Prospettive per il 2013

Sintesi 2012: importanti miglioramenti in tutti gli indicatori

	2012	Δ vs 2011
Core Tier 1 *ratio*(1) (%)	11,2	+110pb
Common Equity ratio(1)(2) (%)	10,6	+70pb
Attivi stanziabili disponibili e non utilizzati(3) (€ mld)	67	+€30 mld(4)
Risultato della gestione operativa (€ mld)	9,0	+17,3%
Risultato pre-tasse (€ mld)	3,6	+78,8%
Risultato netto (€ mld)	1,6	n.s.
Cost/Income (%)	49,8	-4,6p.p.
Dividendi *cash* (€ mln)	832	+€10 mln

(1) Post dividendi
(2) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.12 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento del goodwill e l'atteso assorbimento prima del 2019 delle DTA relative alle perdite pregresse) stimato sulla base delle informazioni disponibili ed includendo la stima dei benefici derivanti dall'ottimizzazione di fonti e fabbisogni di capitale e dall'assorbimento dello shock da rischio sovrano (65pb)
(3) Attivi stanziabili disponibili e non utilizzati presso Banche Centrali, al netto di *haircut* (esclusi attivi dati a collaterale e inclusi attivi stanziabili ricevuti a collaterale)
(4) Al 28.2.13: **+€53 mld**

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2012

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 153, 1° comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), il Consiglio di Sorveglianza deve riferire all'Assemblea, convocata ai sensi dell'art. 2364-bis del codice civile, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati.

Avvalendosi della presente Relazione, pertanto, il Consiglio di Sorveglianza, nel dare conto delle attività svolte ai fini dell'approvazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, riferisce, nella prima parte, sull'attività di vigilanza effettuata nel corso del 2012 ai sensi dell'art. 149, 1° comma, del TUF e dello Statuto, anche attraverso i Comitati costituiti al proprio interno che, anche nell'anno di riferimento, hanno garantito un adeguato e tempestivo approfondimento delle materie di competenza. Per quanto concerne la composizione, la struttura e il funzionamento di detti Comitati, si rinvia alla Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari – Relazione sulle Remunerazioni ("Relazione Annuale") approvata dagli Organi collegiali di Intesa Sanpaolo in data 12 marzo 2013 per quanto di rispettiva competenza.

Anche i ruoli del Presidente del Consiglio di Sorveglianza – imperniato sulla supervisione e l'attivazione degli Organi sociali – e del Consigliere Segretario – finalizzato a garantire il raccordo di tutti i compiti propri del Consiglio, a maggior presidio degli stessi – hanno contribuito all'assolvimento delle funzioni proprie dell'Organo.

Al riguardo il Consiglio di Sorveglianza, in ossequio alle specifiche disposizioni di Banca d'Italia emanate nel 2008 e oggetto di precisazioni applicative nel gennaio 2012 e in adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate, ha condotto la propria autovalutazione con il supporto del Comitato per il Controllo e del Comitato Nomine. Come di consueto, detta autovalutazione si è basata sull'analisi puntuale delle funzioni svolte in concreto dal Consiglio e dai propri Comitati nel corso dell'esercizio e ha avuto come finalità quella di verificare, alla luce dei compiti e dei poteri che sono propri dell'Organo, la completezza delle attività espletate e a rilevare eventuali ambiti meritevoli di una più mirata attenzione. I compiti affidati all'Organo collegiale sono stati considerati adeguatamente presidiati e i Comitati e il Consiglio ritenuti idonei a svolgere efficacemente le rispettive funzioni.

In vista del rinnovo del Consiglio di Sorveglianza da parte dell'Assemblea, convocata per il prossimo 22 aprile, il processo di autovalutazione è stato ripreso dall'Organo in carica, che ha rappresentato agli azionisti la configurazione quali-quantitativa ritenuta ottimale, anche in considerazione dell'evoluzione della normativa di riferimento. In proposito, si rinvia allo specifico documento pubblicato in data 12 marzo 2013.

Nell'informare sull'attività di vigilanza svolta nel 2012, il Consiglio di Sorveglianza tiene conto delle raccomandazioni della Consob e, in particolare, della Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti; al riguardo, come di consueto, per completezza espositiva e pronto riferimento vengono richiamati, in appositi riquadri a lato del testo, i punti indicati dalla Consob nel documento citato.

La Relazione fornisce altresì cenni sullo svolgimento delle altre funzioni attribuite al Consiglio di Sorveglianza dalla legge e dallo Statuto. Nella seconda parte del documento viene quindi resa un'informativa in merito:

(i) all'esito dell'attività di revisione svolta dalla Direzione Internal Auditing sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2012;
(ii) al Fondo di beneficenza e alle iniziative di carattere culturale;
(iii) ai risultati relativi all'esercizio 2012 e alla destinazione dell'utile conseguito.

Avuto riguardo a quanto sopra, il Consiglio di Sorveglianza:

a) rende noto di aver approvato in data 12 marzo 2013 la Relazione Annuale per quanto di competenza, ai sensi dell'art.123-ter del TUF;

b) fa presente, anche in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:

   1. che in data 12 marzo 2013 il Consiglio di Gestione ha deliberato i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 che, unitamente alle connesse Relazioni sulla gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza in pari data, in deroga – preventivamente

autorizzata dall'Organo di controllo – al termine previsto dall'art. 154-ter del TUF;

2. di aver verificato, anche mediante il supporto del Comitato per il Bilancio, nonché attraverso il Comitato per il Controllo e le informazioni acquisite da Reconta Ernst & Young S.p.A. (precedentemente incaricata della revisione legale dei conti) con riferimento al primo trimestre 2012 e da KPMG S.p.A., revisore attualmente in carica, ("Revisore" o "Società di Revisione") per l'intero esercizio 2012, l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci, che contengono le informazioni richiamate nel Documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010;
3. di aver accertato che le Relazioni sulla gestione per l'esercizio 2012, che accompagnano i predetti progetti di bilancio, sono conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti e illustrano in modo esauriente l'andamento della gestione e la situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
4. di aver esaminato tali documenti, che sono redatti con chiarezza e rappresentano la situazione patrimoniale, la situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e il risultato economico dell'esercizio, nonché l'andamento della gestione durante il corso dell'esercizio e danno evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca e il Gruppo sono esposti;
5. che il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") in data 12 marzo 2013 hanno reso le attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF;
6. che il Revisore ha rilasciato in data 20 marzo 2013 la Relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, la conferma annuale dell'indipendenza della Società di Revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a), del citato Decreto nonché le Relazioni di Revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012, che non contengono rilievi;
7. di aver approvato, con delibera in data 21 marzo 2013, il bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2012;

c) rende noto che, nello svolgimento dell'attività di vigilanza, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza.

PARTE I

RESOCONTO, AI SENSI DELL'ART. 153 DEL TUF, DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

1.1 L'osservanza della legge

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'osservanza della legge in generale.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 12 luglio 2011, n. 120, recante modifiche al TUF in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate nei mercati regolamentati, e del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con modifiche dalla Legge 214/2011) in tema di divieto legale di *interlocking*, il Consiglio di Sorveglianza ha autorizzato alcune proposte di modifica dello Statuto, preventivamente deliberate dal Consiglio di Gestione, che sono state approvate dall'Assemblea Straordinaria del 29 ottobre 2012 ed entreranno in vigore con il rinnovo degli Organi collegiali.

Con specifico riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011 – in base al quale gli esponenti di Intesa Sanpaolo non possono assumere o esercitare cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari – i Consiglieri di Gestione e di Sorveglianza hanno valutato le rispettive situazioni e assunto le decisioni conseguenti allo scopo di ottemperare alla prescrizione.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre:

- anche tramite il Comitato per il Controllo, è stato informato periodicamente dalla Direzione Compliance sulla conformità dell'operatività del Gruppo alla disciplina della trasparenza dei servizi bancari e finanziari, con particolare riferimento alla pianificazione e messa in opera degli interventi organizzativi e procedurali in atto;
- ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, l'adozione e l'aggiornamento delle regole in materia di prestazione di servizi e attività di investimento e ha vigilato sulle relative modalità di erogazione, avvalendosi delle relazioni periodiche della Direzione Compliance, della Direzione Risk Management e della Direzione Internal Auditing;

- tramite il Comitato per il Controllo e il Comitato per il Bilancio, ha svolto approfondimenti in merito alla contabilizzazione delle imposte, inclusa l'iscrizione della fiscalità differita, nonché al contenzioso fiscale del Gruppo;
- ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, le politiche di Gruppo in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie, in recepimento delle Disposizioni di Vigilanza in vigore dal 30 giugno 2012;
- in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, il nuovo programma *unrated* di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, assistite da portafogli di mutui residenziali e, in qualità di organo di controllo, ha rilasciato parere favorevole sulla conformità del programma alle previsioni della legge, del regolamento attuativo Consob e delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, nonché sull'impatto dell'attività in oggetto sull'equilibrio economico-patrimoniale di Intesa Sanpaolo.

Particolare attenzione è stata riservata al rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, al quale le Autorità di Vigilanza assegnano crescente rilevanza. In tale prospettiva, di rilievo è stata l'attività dell'Organismo di Vigilanza *ex* D. Lgs. 231/2011 ("Organismo di Vigilanza"), al quale compete la vigilanza sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato dalla Banca ai sensi del citato Decreto. in argomento si rinvia al successivo paragrafo 3.2.2.

A seguito dell'entrata in vigore della c.d. "Legge di Stabilità"(L.183/2011) e su proposta del Consiglio di Gestione, il Consiglio ha autorizzato le controllate domestiche ad attribuire ai propri Collegi Sindacali i compiti di Organismo di Vigilanza, ferma restando la necessità di garantire un'adeguata separatezza dei ruoli, in analogia a quanto già accade nella Capogruppo.

Il Comitato per il Controllo ha provveduto ad aggiornare le Linee Operative dei Collegi Sindacali delle controllate italiane, anche alla luce delle novità legislative intervenute nel corso del 2011. Al riguardo, anche nel 2012 esponenti del Consiglio di Sorveglianza hanno fatto parte degli Organi di controllo di alcune delle più importanti società appartenenti al Gruppo. Inoltre, nel mese di ottobre, il Comitato per il Controllo ha incontrato i componenti dei Collegi Sindacali che hanno già assunto il ruolo di Organismo di Vigilanza e i Presidenti dei Collegi delle altre principali società del Gruppo.

Con riferimento alle filiali estere, il Consiglio di Sorveglianza è stato informato dal Chief Risk Officer in merito all'archiviazione, da parte della procura distrettuale di New York, delle indagini a carico della locale succursale della Banca. Tale decisione segue quella del locale Dipartimento di Giustizia, che aveva chiuso formalmente il procedimento nell'aprile scorso in termini positivi per il Gruppo. Sulla vicenda si è in attesa di conoscere le valutazioni dell'Office of Foreign Assets Control (OFAC) circa eventuali ulteriori irregolarità.

Anche la Financial Services Authority britannica ha chiuso senza sanzioni le verifiche avviate nel 2010 sull'operatività della filiale di Londra di Banca IMI, in relazione all'ipotesi di abuso di informazioni privilegiate, da parte di un ex dipendente, riguardanti l'emissione obbligazionaria di una società quotata. In proposito, invece, la Consob ha irrogato sanzioni all'interessato e alla controllata.

Nel 2012 il Consiglio di Sorveglianza, in veste di Organo di controllo, non è stato destinatario di alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

5
Denunce

Per quanto concerne gli esposti indirizzati al Consiglio di Sorveglianza o direttamente ai suoi componenti, si fa presente che nel corso del 2012 ne sono pervenuti 30 riconducibili all'attività caratteristica della Banca. Tramite le funzioni competenti, attivate dal Servizio Assistenza Clienti e Reclami, ogni esposto è stato oggetto delle opportune verifiche anche con riguardo al necessario riscontro e, in taluni casi, al raggiungimento di un accordo con il reclamante. Nel complesso, gli accertamenti svolti in proposito non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.

6
Esposti

1.2 L'osservanza dell'atto costitutivo

Il Consiglio di Sorveglianza svolge nel continuo una verifica sull'osservanza dell'atto costitutivo, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni che gli sono proprie.

A tale riguardo, ha aderito alle proposte del Consiglio di Gestione all'Assemblea – che le ha approvate in data 28 maggio 2012 – in merito all'integrazione della riserva legale e alla distribuzione di utili pregressi accantonati a riserva straordinaria.

Il Consiglio, inoltre, ha verificato la corretta applicazione del previgente art. 23.9 dello Statuto in occasione della nomina a componente del Consiglio di Sorveglianza, di Gianfranco Carbonato, in sostituzione di Gianluca Ferrero dimessosi con decorrenza 27 aprile 2012 in ottemperanza al divieto di *interlocking* di cui all'art. 36 del D.L. n. 201/2011. A tal fine il Consiglio ha rappresentato ai soci specifiche considerazioni in merito alle competenze professionali del candidato ritenute compatibili con il profilo teorico ottimale della propria composizione quali-quantitativa.

Con riferimento all'attività degli Organi collegiali della Banca, si fa presente che gli stessi si sono adunati regolarmente nel corso del 2012. In dettaglio, si sono tenute le seguenti riunioni:

10 Riunioni

- n. 2 dell'Assemblea degli Azionisti, alle quali hanno partecipato i Consiglieri di Sorveglianza;
- n. 15 del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 18 del Consiglio di Gestione, alle quali hanno partecipato, a norma di Statuto, i componenti del Comitato per il Controllo e ha assistito il Consigliere Segretario, mentre non vi hanno preso parte il Presidente né i restanti membri del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 48 del Comitato per il Controllo;
- n. 3 del Comitato Nomine;
- n. 16 del Comitato Remunerazioni;
- n. 8 del Comitato per le Strategie;
- n. 16 del Comitato per il Bilancio;
- n. 14 del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza ha espresso i pareri che lo Statuto attribuisce all'Organo di controllo con riferimento, in particolare, alla nomina e alle remunerazioni dei Direttori Generali e al sistema incentivante del Dirigente Preposto e dei responsabili delle funzioni di controllo.

9 Pareri

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto di avere, anche tramite i Comitati, acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni e incontri periodici con i responsabili delle principali funzioni aziendali e con il Dirigente Preposto.

Il Consiglio di Sorveglianza, anche in relazione ai compiti attribuitigli dallo Statuto con riferimento alla funzione di supervisione strategica, ha:

- esaminato e approvato, con il supporto del Comitato per le Strategie, il Budget 2012;
- acquisito con periodicità trimestrale, nel rispetto del disposto dell'art. 150, comma 1 del TUF, informazioni sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale anche con parti correlate, effettuate dalla Banca e dalle società controllate. A tale riguardo, il Consiglio di Sorveglianza e i Comitati beneficiano di costanti flussi informativi tra le strutture della Banca e il Consigliere Delegato, tra questi e il Consiglio di Gestione nonché tra quest'ultimo e il Consiglio di Sorveglianza. Tale scambio di informazioni è arricchito da incontri periodici tra il Comitato per il Controllo e il Consigliere Delegato, prevalentemente finalizzati alla funzionalità e all'efficacia del sistema dei controlli interni, e dall'invio al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato delle relazioni semestrali del Comitato per il Controllo sull'attività svolta;
- svolto, anche per il tramite delle funzioni di controllo interno, attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le suddette operazioni, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nello specifico, con riferimento alla funzione di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza è tenuto a:

(i) verificare e approfondire cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali e delle eventuali lacune degli assetti organizzativi e contabili.

A tale fine, il Consiglio di Sorveglianza ha ottenuto dal Consiglio di Gestione – alle cui riunioni ha sempre partecipato il Comitato per il Controllo – periodiche informazioni sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Alla luce delle informazioni ricevute, non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

2 Operazioni atipiche o inusuali

Il Consiglio di Gestione nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative concernenti i progetti di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012, ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza infragruppo (esenti ai sensi del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato), di natura ordinaria o ricorrente e operazioni specifiche; inoltre ha fornito indicazioni in

3 Adeguatezza delle informazioni

merito a operazioni di aggregazione di imprese e operazioni straordinarie infragruppo, descrivendone le caratteristiche.

(ii) valutare la correttezza delle regole e dei criteri generali predisposti dal Consiglio di Gestione per la deliberazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate e, in generale, sui conflitti di interesse.

2.3 *Operazioni infragruppo e con parti correlate*

Con specifico riferimento all'operatività con parti correlate – che recepisce le disposizioni societarie civilistiche (art. 2391 e 2391 bis c.c.) e il Regolamento Consob adottato con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche – si sottolinea il ruolo assegnato al Comitato istituito a tal fine nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

Detto Comitato – le cui competenze non attengono ai compensi delle parti correlate, che coinvolgono il Comitato Remunerazioni – nel 2012 ha esaminato 23 operazioni, tutte di minore rilevanza, rilasciando per ciascuna di esse un parere favorevole, motivato, non vincolante, e ricevuto 20 informative in merito a operazioni soggette anche alla disciplina e alla procedura deliberativa aggravata di cui al previgente art. 136 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB").

Tale norma è stata modificata dalla Legge n. 221/2012 (che ha convertito il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179), in vigore dal 19 dicembre 2012, che ha abrogato l'obbligo di applicare le speciali procedure deliberative sopra richiamate:

(i) nel caso di obbligazioni contratte con propri esponenti aziendali dalle società finanziarie e strumentali appartenenti al gruppo bancario e nel caso di operazioni di finanziamento realizzate dalle banche e società del gruppo bancario con esponenti di altra banca o società dello stesso gruppo;

(ii) nel caso di operazioni realizzate dal gruppo bancario con le società presso le quali gli esponenti del gruppo bancario rivestono una carica di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società che si trovano con queste in rapporto di controllo.

In tale prospettiva, dall'inizio del 2013 il coinvolgimento del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ai fini del rilascio di pareri ha registrato un notevole incremento, anche in attuazione della normativa emanata dalla Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "soggetti collegati".

Dette previsioni sono state recepite nel nuovo Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di gruppo che è stato adottato, nel mese di giugno 2012, con delibere di rispettiva competenza dai Consigli e previo parere favorevole del Comitato per il Controllo.

Nel 2012 il Comitato per il Controllo, unitamente al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha esaminato la funzionalità e l'efficacia delle procedure adottate da Intesa Sanpaolo, con il supporto della Direzione Internal Auditing che ha illustrato gli esiti delle verifiche svolte. La funzione ha espresso un giudizio complessivo di adeguatezza, evidenziando alcune aree di miglioramento.

Con riguardo alla disciplina dei conflitti di interesse, in relazione allo svolgimento dei servizi e attività di investimento, la Banca si è dotata di un complesso organico di norme in ottemperanza alla normativa di riferimento ("*Policy* per la gestione dei conflitti di interesse"; "Regole per la gestione dei conflitti di interesse e dei flussi delle informazioni privilegiate e confidenziali relative ad emittenti terzi", "Regole per le operazioni personali"). La normativa aziendale è stata oggetto di continua verifica nel 2012 da parte delle funzioni di controllo interno.

(iii) ricevere dai Consiglieri di Gestione notizie degli interessi che gli stessi abbiano, per conto proprio o di terzi, in relazione alle decisioni del Consiglio di Gestione, unitamente a ogni informativa rilevante per apprezzarne l'entità e la portata dell'interesse medesimo.

A tale proposito i componenti del Consiglio di Sorveglianza, anche nel 2012 sono stati coinvolti, ai sensi della citata disciplina dell'art. 136 del TUB, nell'espressione del voto favorevole necessario al fine dell'efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

A norma di Statuto, i Consiglieri di Sorveglianza che, in una determinata operazione della Banca rilevante ai sensi dello Statuto stesso (quali le operazioni strategiche), abbiano interessi per conto proprio o di terzi, devono darne notizia precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; la deliberazione del Consiglio di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Banca. Nel 2012 non sono state sottoposte al Consiglio operazioni della specie.

11 *Principi di corretta amministrazione*

Avuto riguardo a quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza e del sistema di controllo interno

3.1 L'adeguatezza della struttura organizzativa

Con riferimento alla struttura organizzativa della Banca, si rinvia a quanto illustrato nell'ambito della Relazione Annuale, in cui viene descritta la struttura operativa di Intesa Sanpaolo, suddivisa per Business Unit, Aree di Responsabilità e Direzioni Centrali.

Si rammenta che la Banca adotta un Regolamento che definisce la struttura complessiva del Gruppo, garantendone il coordinamento del governo e l'osservanza dei principi di indirizzo. Detto Regolamento costituisce la disciplina di riferimento alla quale devono essere ricondotti i rapporti tra Intesa Sanpaolo e le controllate. Al fine di dare concreta attuazione alle previsioni del Regolamento, Intesa Sanpaolo ha definito specifiche procedure di raccordo e adeguati flussi informativi.

Il Consiglio di Sorveglianza – avvalendosi in particolare del Comitato per il Controllo – ha proseguito la ricognizione delle principali unità di *governance* e di *business* di Intesa Sanpaolo e delle società del Gruppo. Particolare attenzione è stata rivolta alla struttura organizzativa (con *focus* sul sistema di controllo interno e sulle relazioni con le altre funzioni aziendali di Capogruppo e con le società del Gruppo), ai meccanismi di governo dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta, dell'assetto organizzativo e dei sistemi necessari per l'operatività. In tale contesto, il Comitato ha incontrato i referenti di:

12 Struttura organizzativa

- settore del credito al consumo, per ricevere un aggiornamento sullo stato avanzamento lavori in merito al progetto di riorganizzazione del comparto e della relativa rete agenziale ;
- Divisione Banche Estere, per aggiornamenti in merito al sistema dei controlli di alcune controllate estere (Alexbank e CIB), anche con l'obiettivo di fornire un riscontro in merito all'Autorità Vigilanza che ne ha fatto espressamente richiesta;
- Direzione Internal Auditing e Divisione Corporate e Investment Banking, per un approfondimento sull'assetto e le strutture dedicate ai controlli nelle Filiali estere di Intesa Sanpaolo;
- Intesa Sanpaolo Vita, per esaminare l'assetto organizzativo e dei controlli del polo assicurativo del Gruppo;
- Direzione Personale, per analizzare l'attività di formazione svolta, la politica sanzionatoria nei confronti dei dipendenti nonché le tempistiche di avvicendamento dei direttori di Filiale della Banca;
- Direzione Internal Auditing per la presentazione dell'iniziativa progettuale condotta dalla Direzione Organizzazione e Sicurezza con l'obiettivo di valutare l'accentramento in Capogruppo delle funzioni di audit di alcune controllate.

Alle riunioni ha di norma preso parte la Direzione Internal Auditing, che ha fornito il proprio contributo in relazione ai compiti e alle attività svolte dal Comitato rappresentando le proprie evidenze in merito alle tematiche esaminate.

Il Comitato per il Controllo ha altresì svolto approfondimenti su progetti e/o attività volti all'evoluzione organizzativa del Gruppo e all'adeguamento alle novità normative. In particolare, ha proseguito l'attività di vigilanza sul processo del credito ed esaminato i profili organizzativi e di presidio dei rischi relativi al nuovo progetto di "offerta fuori sede", che estende l'offerta di prodotti e servizi della Banca anche presso il domicilio o sede di lavoro dei clienti.

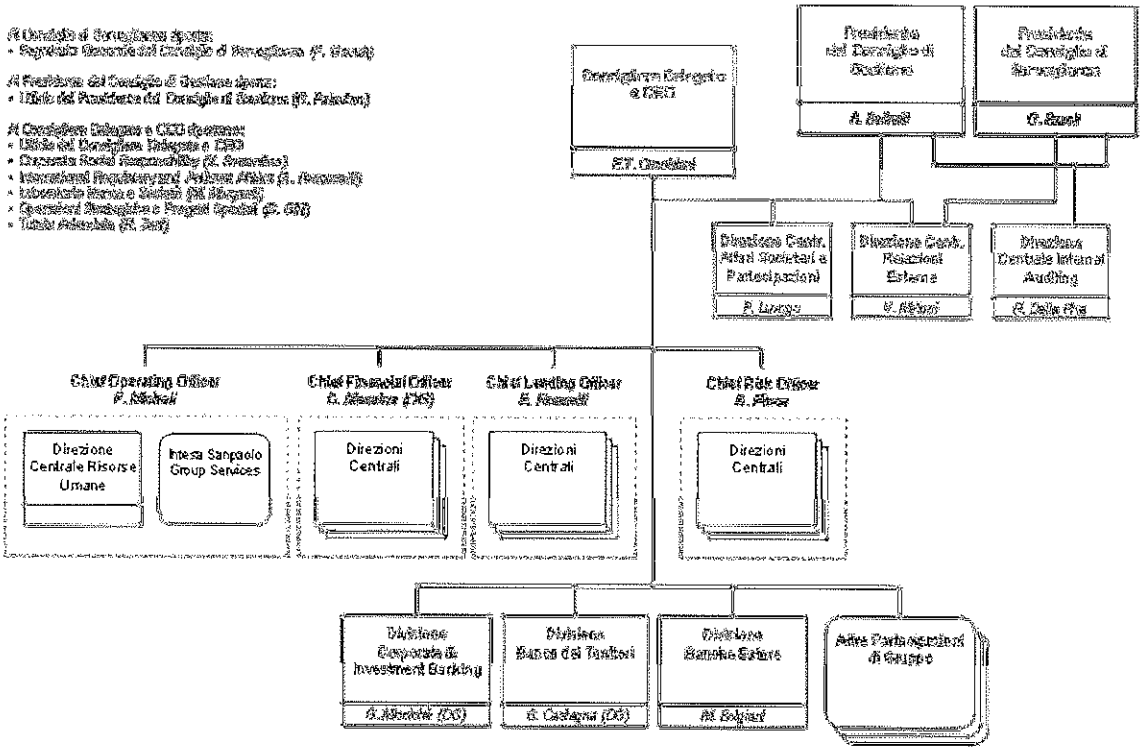
Con riferimento al sistema dei controlli interni, anche nel 2012 ha trovato conferma il modello organizzativo basato su tre livelli di governo (gestione del business; controllo del rischio e di conformità alle norme; audit interno) e caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo del rischio. In particolare, i controlli di secondo livello sono articolati in molteplici funzioni (Direzione Risk Management, Validazione Interna, Direzione Compliance, Servizio Antiriciclaggio) coordinate dal Chief Risk Officer. Il Comitato per il Controllo verifica che tali funzioni di controllo siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

La Direzione Internal Auditing – che deve, tra l'altro, assicurare una costante e indipendente azione di controllo sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca – è collocata a diretto riporto dei Presidenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, a tutela della sua indipendenza dalle funzioni operative. L'adeguatezza della struttura organizzativa di detta funzione – di cui si avvalgono, in *primis*, il Consiglio di Sorveglianza, il Comitato per il Controllo e l'Organismo di Vigilanza – è oggetto di periodico monitoraggio da parte del Comitato per il Controllo.

Si evidenzia che, a presidio dell'indipendenza delle funzioni di controllo, è previsto il diretto coinvolgimento del Consiglio di Sorveglianza nella nomina dei rispettivi responsabili.

Di seguito, si rappresenta l'organigramma di Intesa Sanpaolo S.p.A. alla data odierna. Al riguardo, si fa presente che in data 18 dicembre 2012 il Consiglio di Gestione, con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato Giuseppe Castagna Direttore Generale responsabile della Divisione Banca dei

Territori di Intesa Sanpaolo.



3.2 L'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni, come già evidenziato, è strutturato su tre livelli:

13 Sistema di controllo interno

- i controlli di linea effettuati dalle strutture operative (da chi pone in atto le attività e dai controlli di tipo gerarchico), ovvero incorporati nelle procedure ovvero insiti nell'ambito delle attività di *back-office*;
- i controlli che fanno capo al Chief Risk Officer, oltre alla funzione legale e contenzioso (cui risponde funzionalmente) e al servizio presidio qualità del credito, comprendono:
  - i controlli sulla gestione dei rischi, affidati ad apposita funzione, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative e di controllare la coerenza delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
  - la validazione dei modelli interni, operativi o in fase di sviluppo, affidati ad apposita funzione con il compito di valutare su base continuativa i sistemi di gestione e di misurazione dei rischi in termini di modelli, processi, infrastrutture informatiche nonché la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento;
  - i controlli sulla conformità alle norme, affidati ad apposita funzione, che hanno l'obiettivo di evitare di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni da reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione;
  - i controlli in materia antiriciclaggio, affidati ad apposita funzione, costituita ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia del 10 marzo 2011, con il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi;
- l'attività di revisione interna, assicurata dalla Direzione Internal Auditing, struttura indipendente da quelle operative, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il sistema dei controlli è ampiamente rappresentato nell'ambito della Relazione Annuale, alla quale si rinvia, e vede il coinvolgimento degli Organi collegiali, del Dirigente Preposto e delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, di cui infra.

Anche la Società di Revisione, per quanto di competenza, rientra nell'ambito del sistema dei controlli.

Detto sistema ha nel ruolo qualificato del Comitato per il Controllo il punto di riferimento continuo delle strutture e funzioni di controllo interno; ciò consente uno stretto collegamento con il Consiglio di Sorveglianza, organo posto al vertice del complessivo sistema dei controlli. In tale qualità il Consiglio di Sorveglianza riceve un costante flusso informativo attraverso l'operatività dei Comitati e dai responsabili delle funzioni di controllo.

Si segnala che, nel 2012, il Comitato per il Controllo è stato chiamato a rilasciare pareri e valutazioni richiesti dalla Banca d'Italia in relazione a specifiche vicende.

3.2.1 L'attività svolta dai preposti alle funzioni di controllo interno

13 Attività dei preposti alle funzioni di controllo

- La Direzione Risk Management, nell'ambito dei più ampi compiti che le sono propri, ha presentato al Comitato per il Controllo:
  - il Tableau de Bord dei rischi, che consente al Comitato di prendere visione della posizione complessiva dei rischi di Gruppo, con periodicità trimestrale;
  - lo stato di avanzamento delle iniziative in corso con riguardo alle disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia, in relazione alle quali il Comitato ha ottenuto aggiornamenti e chiesto approfondimenti con riferimento ai principali rischi, anche con riguardo ai sistemi interni di misurazione degli stessi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, adottati previa autorizzazione di Banca d'Italia.

  In particolare, la Direzione:

  - con riferimento ai rischi di credito, ha presentato aggiornamenti in relazione:
    - all'adozione e alla messa in opera dei sistemi interni di rating per il segmento SME Retail;
    - allo stato di avanzamento del piano degli interventi correttivi – richiesti da Banca d'Italia in occasione dell'invio dell'autorizzazione alla riduzione del vincolo per il contenimento dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (c.d. *floor*) – necessari per l'ottenimento di un'ulteriore riduzione del *floor*; in tale ambito il Comitato ha analizzato anche gli esiti delle verifiche svolte da Validazione Interna e dalla Direzione Internal Auditing;
    - alla coerenza tra i *rating* assegnati delle agenzie e le valutazioni elaborate in autonomia da Intesa Sanpaolo;
  - con riferimento ai rischi di mercato, ha sottoposto al Comitato per il Controllo:
    - un'informativa circa l'avvenuta autorizzazione di Banca d'Italia, per Intesa Sanpaolo e Banca IMI, all'utilizzo del modello interno per il rischio specifico sui titoli di debito a partire dalle segnalazioni del 30 settembre 2012, nell'ambito della quale l'Autorità di Vigilanza ha indicato alcune azioni correttive in relazioni alle quali ha richiesto un'informativa trimestrale;
    - un'informativa circa l'utilizzo a fini gestionali del modello interno di misurazione del rischio di controparte; per tale modello, già adottato da Banca IMI a fini gestionali, è stato avviato nel 2012 l'iter di convalida per l'utilizzo della metodologia anche a fini regolamentari;
    - un approfondimento sul monitoraggio dei rischi di mercato e, in particolare, dei rischi di *trading* e del superamento dei limiti di VaR;
  - relativamente ai rischi operativi, ha informato circa:
    - lo stato di avanzamento delle azioni correttive richieste da Banca d'Italia in occasione del rilascio delle autorizzazioni all'utilizzo del metodo AMA per la Divisione Corporate e Investment Banking, Banca CR Firenze, Setefi e PBZ Croazia;
    - la stipula di una nuova copertura assicurativa finalizzata al trasferimento del rischio operativo (Operational Risk Insurance Programme) e la richiesta a Banca d'Italia di inclusione della medesima a mitigazione dell'assorbimento patrimoniale;
    - l'inoltro a Banca d'Italia della richiesta di estensione del Metodo AMA alle principali società del Gruppo Fideuram e a due società del Gruppo slovacco VUB nonché di variazione dell'algoritmo di ripartizione del requisito patrimoniale sulle Società del Gruppo;
    - le attestazioni del rispetto dei requisiti di idoneità previsti per la metodologia TSA per l'anno 2013, da parte delle componenti del gruppo che adottano tale metodologia.

  Con riferimento ai tre rischi sopra richiamati, la Direzione ha riferito anche al Consiglio di Sorveglianza in merito ai relativi piani di estensione.

  Inoltre la Direzione ha presentato al Comitato per il Controllo, e per il tramite di quest'ultimo al Consiglio di Sorveglianza, un aggiornamento del progetto per la mitigazione dei rischi reputazionali e di non conformità per l'Italia e l'estero.

  L'attività del Risk Management ha riguardato altresì il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), in relazione al quale sono stati svolti, anche su indicazione dei Comitati per il

Controllo e per le Strategie, approfondimenti su vari aspetti.

Infine, la Direzione ha presentato agli Organi collegiali la relazione prevista dall'art. 13 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF, in materia di prestazione dei servizi e attività di investimento.

- La Validazione Interna, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha presentato al Comitato per il Controllo e al Consiglio di Sorveglianza le proprie relazioni annuali sugli esiti delle verifiche effettuate sullo stato di avanzamento del piano degli interventi correttivi richiesti da Banca d'Italia, necessari per l'ottenimento di un'ulteriore riduzione del *floor* nonché sui modelli relativi al rischio di mercato e sul sistema interno di misurazione dei rischi operativi.
- La Direzione Compliance, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha reso al Comitato per il Controllo:
  - le relazioni istituzionali e periodiche sull'attività svolta, tra cui quella di cui all'art. 16 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF, quella sulla valutazione dei rischi di non conformità ai quali il Gruppo è esposto e dei relativi presidi, quella sulla programmazione degli interventi nonché sull'esito delle verifiche sui servizi d'investimento prestati alla clientela e l'informativa periodica in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari;
  - aggiornamenti sul "Progetto Trasparenza" e sul relativo *action plan* richiesto dall'Autorità di Vigilanza per la rimozione di alcune criticità riscontrate, finalizzato alla pianificazione e implementazione dei necessari interventi organizzativi e procedurali volti ad assicurare la conformità alla normativa sulla trasparenza emanata da Banca d'Italia;
  - evidenze sullo stato avanzamento lavori delle attività predisposte in attuazione della normativa MiFID e aggiornamenti concernenti la relativa normativa interna (adeguamenti della Policy per gestione conflitti d'interesse, delle Regole sulla prestazione del servizio di consulenza e delle Regole di classificazione della clientela);
  - approfondimenti sui reclami pervenuti a Banca Fideuram e a Intesa Sanpaolo Private Banking;
  - aggiornamenti sui presidi in essere nel Gruppo in tema di finanziamenti agevolati ai sensi della legge 488/1992;
  - un'informativa sulle Linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) in ordine ai requisiti di adeguatezza previsti dalla Direttiva MiFID (operative dalla fine del 2012) e sulla specifica iniziativa progettuale, avviata nel 2013, finalizzata a identificare le misure più opportune per rafforzare il modello adottato dalla Banca.
- La Funzione Antiriciclaggio, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha fornito al Comitato per il Controllo, anche in veste di Organismo di Vigilanza, evidenze in merito alle seguenti tematiche:
  - presidi antiriciclaggio e relativo Tableau de Bord;
  - formazione del Personale;
  - segnalazioni ex art. 52 del D. Lgs. 231/2007;
  - modello quantitativo di *risk assessment* in merito ai rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
  - *action plan* sulle pratiche antiriciclaggio di clienti in fascia di rischio alta;
  - relazione predisposta in merito alla richiesta, formulata da Banca d'Italia, riguardante i presidi organizzativi antiriciclaggio delle componenti del Gruppo insediate in paesi extracomunitari.
- La Direzione Internal Auditing, cui competono i controlli di terzo livello, è la funzione primaria di cui si avvale il Consiglio di Sorveglianza per l'espletamento dei compiti di vigilanza e, attraverso il suo responsabile, partecipa di norma alle riunioni del Comitato per il Controllo, tenendolo costantemente informato circa le attività svolte e quelle programmate, in linea con il piano annuale delle verifiche approvato a inizio anno dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza.

  Nello svolgimento delle proprie funzioni, la Direzione:
  - predispone e condivide con il Comitato per il Controllo con cadenza annuale il Risk Assessment, il piano di *audit* e i Key Performance Indicators individuati dalla Direzione stessa al fine di monitorare l'efficacia delle prestazioni della funzione di audit;
  - informa il Comitato per il Controllo, con cadenza trimestrale, sull'attività svolta, avvalendosi anche di un Tableau de Bord che evidenzia le principali criticità riscontrate e le azioni finalizzate al loro superamento;

- informa periodicamente il Comitato per il Controllo in merito agli interventi delle Autorità di Vigilanza su filiali, controllate e società estere, presentando anche proprie relazioni;
- redige la relazione sulle verifiche effettuate sulle filiali estere;
- predispone, su base annuale, la relazione sulle verifiche svolte circa le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo; gli esiti di tali verifiche sono rappresentate nella seconda parte della presente Relazione, alla quale si rinvia;
- presenta la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF;
- effettua l'analisi e l'autovalutazione del processo ICAAP;
- redige le relazioni annuali sui modelli interni per la misurazione dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi operativi;
- presenta la relazione sulla funzionalità della governance delle SGR del Gruppo e i potenziali conflitti d'interesse;
- svolge almeno una volta all'anno, proprie considerazioni e valutazioni in merito al sistema del controllo interno nel suo complesso.

Tenendo conto dei compiti che le competono, la funzione di Revisione Interna ha predisposto per gli Organi societari – previa analisi e discussione con il Comitato per il Controllo – molteplici ulteriori rapporti informativi riguardanti tra l'altro:

- il settore del credito al consumo, con particolare riferimento a Neos Finance, in ordine al quale ha riferito circa i controlli effettuati sulla rete di agenti – attualmente in corso di riorganizzazione – evidenziando alcune aree di miglioramento;
- l'assetto dei controlli delle filiali estere, informando circa la tipologia e la periodicità degli interventi di *audit* svolti sulle filiali Hub e sulle filiali di minori dimensioni;
- gli esiti delle verifiche richieste da Banca d'Italia nell'ambito dell'assunzione del controllo di Banca Monte Parma, che confermano il superamento delle aree di debolezza più rilevanti individuate dall'Autorità di Vigilanza;
- gli esiti delle verifiche svolte a seguito della trasmissione a Banca d'Italia di una segnalazione ai sensi dell'art. 52 TUB da parte della controllata Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia per un'attività anomala rilevata in un Monte Pegni; tale verifiche hanno fatto emergere alcune carenze in ambito normativo, organizzativo e procedurale nelle strutture di Monte Pegni del Gruppo, cui si sta ponendo rimedio;
- la relazione richiesta dall'Autorità di Vigilanza sulla controllata Fideuram Asset Management Ireland, in esito ad accertamenti fiscali avviati presso Fideuram Investimenti, in cui si conferma, in linea con quanto evidenziato anche dalla Direzione Amministrazione e Fiscale, la regolarità dell'operatività della controllata;
- l'operazione di cessione, da parte del Fondo Omega, di un immobile apportato dalla Banca al Fondo stesso, confermando l'estraneità della Banca alla vicenda;
- un approfondimento sulle procedure per il controllo del rispetto della normativa prudenziale da parte di alcune società del Gruppo, in risposta a richieste di chiarimenti di Banca d'Italia; in proposito la funzione di revisione interna ha chiesto un ulteriore rafforzamento;
- approfondimenti sulla controllata ungherese CIB, con particolare riferimento alle evidenze sollevate dall'Autorità di Vigilanza locale nell'ambito dello SREP relativo al processo ICAAP e all'analisi effettuata sul portafoglio crediti della Società.

Il Comitato per il Controllo, anche in qualità di Organismo di Vigilanza, ha proseguito il monitoraggio delle attività poste in essere nell'ambito della vicenda Parmalat. Al riguardo il Comitato ha chiesto e ricevuto un approfondimento sull'effettivo funzionamento del meccanismo di "conflict check anticipato" introdotto nell'ambito dell'analisi delle operazioni di finanza straordinaria.

Il Comitato ha altresì ricevuto un'informativa sulle nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di prossima emanazione da parte di Banca d'Italia.

Il Comitato è inoltre stato informato circa l'attività di predisposizione e monitoraggio nel tempo degli indicatori di performance che Banca d'Italia, nell'ambito delle proprie attività di vigilanza, ha posto sotto osservazione.

Nel dicembre 2012 è stato avviato, con il supporto di un consulente esterno, un *assessment* del sistema dei controlli interni del Gruppo al fine di valutarne solidità ed efficacia e individuare le linee evolutive per

renderlo più aderente ai mutevoli contesti di mercato e al modello di *business* adottato.

Il Comitato, coerentemente con quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ha analizzato le attività svolte dagli Organismi di Vigilanza delle Società italiane del Gruppo.

Infine si segnala che il Codice Etico attribuisce al Comitato per il Controllo, anche in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, il compito di vigilare sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nello stesso Codice con il supporto delle strutture deputate (Direzione Internal Auditing e Unità Corporate Social Responsibility). A tale riguardo, l'Organismo ha preso atto, senza particolari osservazioni, della relazione annuale prodotta dall'Unità Corporate Social Responsibility sull'attuazione dello stesso.

3.2.2 L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs.231/2001

Come noto, il Comitato per il Controllo è anche l'Organismo di Vigilanza della Banca, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in tema di responsabilità amministrativa della società, che ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato dalla Banca ai sensi del citato D. Lgs. 231/2001 ("Modello").

Detto Modello prevede, con riferimento alla composizione dell'Organismo di Vigilanza, la presenza di membri supplenti, che sono stati confermati dal Consiglio di Sorveglianza in occasione del rinnovo dell'Organismo di Vigilanza, deliberato dallo stesso Consiglio il 7 maggio 2010.

L'attività del Comitato, in qualità di Organismo, è disciplinata nell'ambito del Regolamento del Comitato per il Controllo e dell'Organismo di Vigilanza. L'Organismo si riunisce periodicamente vigilando (attraverso la Direzione Compliance) sull'efficienza, efficacia e adeguatezza del Modello nonché (attraverso la Direzione Internal Auditing) sull'osservanza delle prescrizioni ivi contenute e riferisce periodicamente al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza.

Nel 2012 l'Organismo si è riunito 28 volte, analizzando numerose tematiche riconducibili al rispetto e all'applicazione del Modello, che è stato aggiornato in data 6 marzo 2012 alla luce delle modifiche introdotte dalla relativa normativa di riferimento.

L'Organismo ha ricevuto in particolare informazioni in merito:

- alle relazioni periodiche della funzione Antiriciclaggio e al relativo piano degli interventi, alle segnalazioni *ex* art. 52 D. Lgs. 231/2007 nonché alle segnalazioni relative a potenziali violazioni della normativa;
- sempre in materia di antiriciclaggio, ai punti di attenzione rilevati negli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia nell'ambito della Divisione Banca dei Territori, nonché agli adempimenti richiesti dalla Vigilanza qualora i presidi siano esternalizzati e sui presidi in Paesi extracomunitari;
- alla formazione del personale in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- ai profili attinenti alla normativa in materia di sicurezza sul lavoro e ai reati ambientali;
- all'applicabilità del D. Lgs. 231/2001 alle filiali e alle controllate estere nonché ai relativi profili di responsabilità della Capogruppo per i reati commessi da dipendenti delle società controllate;
- all'eventuale estensione di responsabilità nel caso in cui la funzione di Organismo di Vigilanza sia attribuita al Collegio Sindacale;
- all'attività svolta dalla Direzione Internal Auditing e dalla Direzione Compliance e ai relativi piani di intervento;
- all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi;
- al trattamento dei dati personali e delle informazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza a seguito di segnalazioni, in relazione alla normativa sulla Privacy;
- ai profili attinenti la normativa in materia di sicurezza sul lavoro nell'ambito della realizzazione del Centro Direzionale di Torino;
- agli esiti dell'*assessment* del Modello, effettuato con il supporto di una società di consulenza indipendente, che ha confermato la conformità dello stesso alla normativa vigente.

3.2.3 Altre attività svolte dal Consiglio di Sorveglianza

Oltre a quanto sopra descritto, il Consiglio di Sorveglianza:

- ha seguito, per il tramite del Comitato per il Controllo e del Comitato per il Bilancio, l'evoluzione del portafoglio crediti di Intesa Sanpaolo e delle banche controllate e il suo grado di concentrazione. In tale ambito sono stati approfonditi i processi di gestione e valutazione del credito problematico, con particolare riferimento ai crediti in sofferenza. Inoltre, per il tramite del Comitato per il Controllo e su impulso dell'Autorità di Vigilanza che ha effettuato specifiche richieste in merito, ha approfondito la congruità degli accantonamenti su un campione di posizioni creditizie in sofferenza. Tali posizioni sono state individuate da Banca d'Italia nell'ambito di un'attività svolta nei confronti delle principali banche italiane. Gli esiti di tali verifiche, effettuate dal Chief Risk Officer e dalla Direzione Internal Auditing,

hanno confermato la sostanziale capienza degli accantonamenti già stanziati;

- ha verificato le procedure interne e i controlli relativi alla produzione e alla comunicazione dei tassi rilevanti ai fini della determinazione dell'Euribor, nonché ai sistemi incentivanti del personale coinvolto nel processo in questione, ai fini del riscontro a specifica richiesta della Banca d'Italia;
- ha esaminato le implicazioni del *downgrading* della Repubblica Italiana sui limiti di concentrazione dei titoli nei portafogli della clientela;
- ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, i riscontri a Banca d'Italia relativi alle controllate CIB Bank (Ungheria) e Alexbank (Egitto) e alla situazione dei reclami di Banca Sara (Gruppo Fideuram);
- ha vigilato in merito alla permanenza, in capo al Gruppo Intesa Sanpaolo, del rispetto dei requisiti previsti per l'adozione di sistemi interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, del rischio di mercato, dei rischi operativi.

Particolare attenzione è stata riservata agli accertamenti ispettivi promossi dalla Banca d'Italia presso la Capogruppo e le società controllate che, nel 2012, hanno riguardato Banco di Napoli, Mediocredito Italiano e le filiazioni estere. Con riferimento all'esito di dette verifiche, per quanto riguarda Banco di Napoli e Mediocredito Italiano, sono stati intrapresi interventi correttivi inerenti ai rilievi e alle osservazioni formulate dalla Vigilanza; per quanto concerne invece le filiazioni estere, tali interventi sono in corso di pianificazione. La stessa Autorità ha avviato accertamenti in vista del riconoscimento a fini prudenziali dei sistemi interni di gestione dei rischi.

Si ricorda inoltre che, tramite il Comitato per il Controllo, il Consiglio di Sorveglianza aveva ricevuto nel corso del 2011 la segnalazione di un evento rilevante in merito all'operatività anomala di un cliente, che aveva coinvolto due banche appartenenti al Gruppo. Su richiesta del Collegio Sindacale di una delle banche coinvolte, la Capogruppo aveva trasmesso alla Banca d'Italia una segnalazione ai sensi dell'art. 52 del TUB dello stesso Collegio, che nell'agosto 2012 è stata oggetto di integrazione in esito a ulteriori verifiche svolte dalla Direzione Internal Auditing. Nel frattempo, il Comitato ha seguito l'attuazione dei rimedi a fronte delle lacune evidenziate.

Si rammenta infine che il Consiglio di Sorveglianza, nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è l'Organo cui compete, su proposta del Consiglio di Gestione:

- l'approvazione dell'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali. A tale riguardo il Consiglio ha svolto, attraverso il Comitato per il Controllo, le analisi e le verifiche del processo finalizzato all'utilizzo e/o all'estensione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e, con riferimento:
  - al rischio di mercato, ha approvato la messa in opera nei processi aziendali di Intesa Sanpaolo del modello interno di misurazione dell'esposizione al rischio di controparte;
  - al rischio di credito, è stata inoltrata l'istanza di estensione per il metodo AIRB per il portafoglio Corporate di Banca IMI e la richiesta di adozione dei Modelli di Rating Specialistici a livello di Gruppo;
  - ai rischi di credito, di mercato e operativi, ha approvato i relativi piani di estensione da inoltrare a Banca d'Italia;
- l'approvazione del resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) con riferimento al quale il Consiglio di Sorveglianza ha condotto uno specifico approfondimento in merito all'adeguatezza patrimoniale di Intesa Sanpaolo.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì approvato, su proposta del Consiglio di Gestione:

- l'aggiornamento delle Regole per la misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse del Banking Book di Gruppo;
- l'aggiornamento delle Regole in materia di *pricing* delle obbligazioni collocate dalla Divisione Banca dei Territori;
- l'aggiornamento delle Regole di attuazione della Direttiva MiFID in materia di classificazione della clientela e di offerta fuori sede.

Specifica e approfondita informativa è stata dedicata alla stipula, con le Organizzazioni Sindacali, del "Protocollo occupazione e produttività" che definisce soluzioni e misure, anche di natura gestionale, che si sono rese necessarie alla luce del deterioramento del quadro economico e dei cambiamenti normativi intervenuti in materia di lavoro e pensioni a livello nazionale. Tale accordo va nella direzione di migliorare la produttività e l'efficienza aziendale sostenendo l'occupazione, in coerenza con quanto in discussione sul piano nazionale tra le parti sociali proprio in tema di produttività.

Anche nel 2012, i flussi informativi nei confronti del Comitato per il Controllo – e quindi, indirettamente, verso il Consiglio di Sorveglianza – da parte delle diverse strutture della Banca sono stati costanti. Oltre

all'informativa periodica delle funzioni di controllo interno (Direzione Risk Management, Validazione Interna, Direzione Compliance, Servizio Antiriciclaggio, e Direzione Internal Auditing), significativa è quella resa dal Dirigente Preposto in merito alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse e alle azioni avviate per il loro superamento nonché agli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.

3.3 La valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli

13 Adeguatezza del sistema dei controlli

La Direzione Internal Auditing, a conclusione dell'attività svolta nel 2012 così come rappresentata al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza, anche tramite del Comitato per il Controllo, ha confermato il giudizio di complessiva adeguatezza circa il presidio dei rischi, anche alla luce delle iniziative avviate dal Management sui principali ambiti di attenzione segnalati.

Avuto riguardo a quanto sopra nonché all'esito dell'attività di vigilanza svolta e alle evidenze emerse negli incontri con la Società di Revisione, il Comitato per il Controllo ha condiviso la valutazione della funzione di revisione interna, segnalando a propria volta profili meritevoli di approfondimento.

Con specifico riferimento alle risultanze dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2012, KPMG S.p.A. ha segnalato che non sono emerse significative carenze nel sistema del controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Tanto premesso, il Consiglio di Sorveglianza fa proprie le considerazioni del Comitato per il Controllo e ribadisce l'impegno a monitorare le aree richiamate dal Comitato nonché, tramite quest'ultimo, le tematiche esposte nel Tableau de Bord della Direzione Internal Auditing.

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema informativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

4.1 L'adeguatezza del sistema informativo contabile

14 Sistema ammmini-strativo contabile

Il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 sono stati redatti, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002. I bilanci sono stati predisposti sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato" di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, da ultimo modificata nel novembre 2009, che stabilisce in modo vincolante gli schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario), le relative modalità di compilazione, il contenuto della Nota integrativa, nonché la relazione sulla gestione, individuale e consolidata.

Il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del supporto del Comitato per il Bilancio e del Comitato per il Controllo, ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, interpellando il Dirigente Preposto in merito ai principali punti di attenzione e alle soluzioni adottate, anche per poter svolgere con la dovuta consapevolezza la funzione relativa alla loro approvazione.

Il Comitato per il Bilancio nel corso di più riunioni, talune in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo, con la presenza del Dirigente Preposto e della Società di Revisione, ha approfondito i profili connessi alla formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 ed ha analizzato le logiche e i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili della Banca e del Gruppo (inclusi i rendiconti intermedi e la relazione semestrale). Il Comitato per il Bilancio ha, tra gli altri, approfondito i seguenti argomenti: evoluzione della normativa contabile e di vigilanza; struttura e contenuto dei bilanci 2012; bilancio delle compagnie di assicurazione; valutazione degli investimenti azionari; contenzioso legale e fiscale; crediti; fiscalità; *test* di *impairment* delle attività immateriali; coefficienti patrimoniali. Con riguardo ai *test* di *impairment*, è stata illustrata al Comitato per il Bilancio e al Comitato per il Controllo la relativa procedura, rispondente alle prescrizioni del principio contabile IAS 36, che è stata sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio di Gestione. Specifica considerazione è stata altresì riservata al patrimonio di vigilanza ed ai coefficienti patrimoniali.

Il Comitato per il Controllo, con il supporto del Dirigente Preposto e anche sulla base delle osservazioni della Società di Revisione, ha valutato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "*Pillar* 3"), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei Bilanci. A tale riguardo, il Consiglio di Sorveglianza, nel 2012, ha approvato

l'aggiornamento delle linee guida in materia.

Il Consiglio, inoltre, è stato aggiornato in merito al progetto "Macchina dei Numeri" sviluppato nell'Area del Chief Financial Officer da un'apposita struttura organizzativa costituita nell'ambito della Direzione Pianificazione e Controllo, finalizzato a creare un *datawarehouse* di Gruppo per supportare le esigenze informative delle Divisioni e delle Strutture di Governo, migliorando la qualità dei dati ed eliminando le attuali aree di ridondanza.

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione Governance Amministrativo Finanziaria – struttura incaricata dello svolgimento dei controlli necessari per l'informativa contabile e finanziaria – ha fornito l'informativa periodica sulla applicazione delle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario. Le attività svolte hanno consentito al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/98 con riferimento al bilancio d'impresa e consolidato dell'esercizio 2011.

4.2 Incontri con la Società di Revisione

Il Consiglio di Sorveglianza, tramite il Comitato per il Controllo (anche alla luce delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 39/2010) e il Comitato per il Bilancio, insieme al Dirigente Preposto, nel 2012 ha svolto complessivamente 8 incontri ai sensi dell'art. 150, commi 3 e 5, del TUF con Reconta Ernst & Young S.p.A - precedentemente incaricata della revisione legale dei conti - e con KPMG S.p.A. in qualità di revisore attualmente in carica ("Revisore" o "Società di Revisione").

16 Incontri con la Società di Revisione

Gli incontri hanno tra l'altro consentito di approfondire il piano di revisione e l'attività svolta dai revisori per la formulazione del giudizio sui bilanci d'impresa e consolidato. In tale ambito il Revisore ha illustrato la relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 e taluni aspetti inerenti al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ("*Management Letter*"). Attraverso i Comitati è stata monitorata la realizzazione delle azioni di miglioramento pianificate dal *Management* per superare aspetti attinenti il sistema di controllo interno. Il Comitato per il Bilancio e il Comitato per il Controllo, inoltre, hanno monitorato il processo di transizione all'assunzione dell'incarico da parte del nuovo revisore KPMG S.p.A.

I suddetti Comitati hanno inoltre svolto 5 riunioni con la Società di Revisione e il Dirigente Preposto, nei primi mesi del 2013, propedeutiche all'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012.

4.3 Relazioni della Società di Revisione

Le Relazioni della Società di Revisione, rilasciate in data 20 marzo 2013 sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 non contengono rilievi. In particolare le Relazioni attestano:

4 Relazioni della Società di Revisione

(i) che i due documenti contabili al 31 dicembre 2012:
   - sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005;
   - sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa;

(ii) la coerenza delle Relazioni sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1) lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs n. 58/1998 presentate nella "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari".

4.4 L'affidabilità del sistema informativo contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

Alla luce delle evidenze riscontrate, nonché della informativa resa dal Dirigente Preposto al Consiglio di Sorveglianza, in ordine al grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, si ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo-contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

5. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione

Al fine di vigilare sull'indipendenza della Società di Revisione e di verificare il rispetto delle disposizioni normative, la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca e alle Società controllate da parte della stessa Società di Revisione e dagli enti appartenenti al relativo *network*, la *Banca* ha adottato un Regolamento di Gruppo per il conferimento a società di revisione di incarichi e per la prestazione di servizi di revisione e di altri servizi, individuando, nell'ambito dello stesso, oltre alla figura del "Revisore Principale", coincidente con il Revisore legale dei conti della Capogruppo quotata (Ente di Interesse Pubblico ai sensi del D. Lgs. 39/2010), anche il "Revisore Secondario", inteso come la Società incaricata della revisione di alcune significative società controllate italiane ed estere, la sua rete e i soggetti collegati alle medesime. Il Regolamento detta le regole da osservare al fine di assicurare la correttezza

operativa anche a presidio dell'indipendenza della Società di Revisione e prevede un'informativa periodica agli Organi circa gli incarichi conferiti.

La stessa Società di Revisione è tenuta a monitorare la permanenza delle condizioni di indipendenza del revisore e a tale fine ha rilasciato la già citata conferma scritta.

KPMG S.p.A. è la società di revisione cui è stato conferito, dalla Capogruppo e da altre Società del Gruppo, l'incarico di svolgere la revisione legale dei conti annuali e consolidati al 31 dicembre 2012, di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di esprimere, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla Relazione Semestrale, dopo aver accertato che essi corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sono conformi alle norme che li disciplinano. Le attività di revisione comprendono: la verifica delle situazioni economico-patrimoniali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio di esercizio della Banca; la revisione limitata della Relazione Semestrale, comprese le procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nella relazione semestrale della Banca; l'esame delle informazioni fornite per la preparazione dei bilanci e della Relazione Semestrale consolidati; la revisione dei bilanci delle società veicolo e dei rendiconti dei fondi consolidati; le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia.

A seguito del conferimento dell'incarico di revisione per il periodo 2012-2020 a KPMG S.p.A., la società è subentrata a Reconta Ernst & Young S.p.A. nel ruolo di Revisore legale di Intesa Sanpaolo. In relazione agli incarichi conferiti nell'esercizio 2012 sono stati corrisposti gli importi indicati alla voce "revisione contabile" dell'allegato ai bilanci 2012 denominato "Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971".

A KPMG S.p.A. e ai soggetti alla stessa "legati da rapporti continuativi" sono stati inoltre conferiti, rispettando gli adempimenti del citato Regolamento di Gruppo, incarichi diversi rispetto a quelli sopra richiamati, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito.

Corrispettivi dei servizi diversi dalla revisione

(in milioni di euro)

Tipologia di servizi	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo (*)	
	KPMG	Rete di KPMG	KPMG	Rete di KPMG
Servizi di attestazione (**)	0,69	-	0,31	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	0,07
Altri servizi:	-	-	-	-
procedure di verifica concordate	-	-	0,05	-
bilancio sociale	0,05	-	-	-
altro	-	-	-	-
Totale	**0,74**	**-**	**0,36**	**0,07**

(*) Società del Gruppo e altre società consolidate.

(**) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informativa "Pillar 3".

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

Detti incarichi, in base al Regolamento di Gruppo, sono qualificabili come "*audit related*", cioè incarichi che, avendo ad oggetto attività che rappresentano un'estensione dell'incarico di revisione o attività affidate ex-lege o su incarico di un'Autorità, non comportano una "minaccia" per l'indipendenza del revisore. Nell'esercizio i corrispettivi della specie riferiscono in larga prevalenza alle verifiche finalizzate al rilascio di *Comfort Letter* dei programmi di emissioni internazionali, (0,55 milioni) e in misura residuale ad accertamenti focalizzati su alcuni prospetti contemplati nell'informativa "*Pillar* 3", a verifiche disposte da autorità di vigilanza su società estere del Gruppo, al parere professionale rilasciato sul Bilancio Sociale.

Anche il conferimento di incarichi "non *audit*" è risultato circoscritto nell'esercizio (corrispettivi contenuti in 0,8 milioni), mantenendo ferma l'impostazione – in relazione ai profili di indipendenza del revisore – di evitare l'assegnazione da parte della Capogruppo al proprio revisore e, analogamente, da parte delle Società del Gruppo, nei confronti sia del proprio revisore che del revisore della Capogruppo (revisore principale).

6. Attività di vigilanza sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana

La "Relazione Annuale" – più volte richiamata e oggetto di monitoraggio da parte del Comitato per il Controllo – illustra nel dettaglio l'attuale sistema dualistico di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo, dando anche una compiuta informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adattato e attuato le raccomandazioni della nuova edizione del Codice di Autodisciplina pubblicato, nel dicembre 2011, da Borsa Italiana S.p.A..

17 Adesione al Codice di Autodisciplina

7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF per adempiere a obblighi di legge

Si ritiene che le norme di Gruppo e le procedure in essere permettano a Intesa Sanpaolo di adempiere tempestivamente gli obblighi di informativa al pubblico, secondo le vigenti disposizioni.

15 Informativa al pubblico

In generale, i flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate continuano a garantire un efficace scambio di informazioni tra gli Organi sociali di Intesa Sanpaolo e quelli delle controllate – anche tramite le preposte funzioni – in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività. Nel 2012, il Consiglio di Sorveglianza è stato informato, attraverso il Comitato per il Controllo, in merito alle normative interne al Gruppo e in particolare alle disposizioni impartite alle controllate con riferimento alla comunicazione al pubblico di informazioni *price sensitive* ai sensi dell'art. 114 comma 2 del TUF.

8. Sintesi delle valutazioni conclusive

Per quanto riguarda le conclusioni dell'attività di vigilanza effettuata dal Consiglio di Sorveglianza, come sopra descritta, si richiamano le evidenze come svolte nei punti precedenti.

18 Conclusioni

Si conferma altresì che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.

PARTE II

ALTRE INFORMAZIONI

1. Esito dell'attività di revisione svolta dalla Direzione Internal Auditing sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2012

Il Consiglio di Sorveglianza riferisce di seguito l'esito, nei termini rappresentati dalla Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo, circa l'attività di revisione sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo nel 2012.

La funzione di revisione interna ha avviato le verifiche di competenza, volte ad analizzare le prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante per l'esercizio 2012 e la coerenza con le politiche deliberate dagli Organi e con le Disposizioni di Banca d'Italia.

Il piano delle verifiche è stato articolato in due momenti distinti, finalizzati a riscontrare:

- la quantificazione e l'approvazione del sistema incentivante 2012 nelle sue principali componenti (fabbisogno economico, attestazione risultati conseguiti, allocazione del *bonus pool* alle strutture, incentivazione del "Personale più rilevante" e dei responsabili delle funzioni di controllo);
- l'effettiva erogazione del sistema, per accertarne l'allineamento con quanto definito e approvato dai competenti Organi aziendali.

Nel 2012 sono approvate dai Consigli, per gli aspetti di rispettiva competenza, le linee guida del sistema incentivante e le politiche di remunerazione con i relativi profili applicativi. Le politiche e i profili applicativi sono stati oggetto di una valutazione di sostanziale conformità alla normativa da parte della Direzione Compliance.

I profili applicativi hanno predeterminato il meccanismo di finanziamento del *bonus pool* di Gruppo e di Banca IMI (distinti tra loro), le soglie di accesso (risultato corrente al lordo delle imposte, Core Tier 1 > soglia regolamentare) al superamento delle quali si attiva il sistema.

L'attestazione dei livelli di prestazione quantitativi e qualitativi raggiunti per il Consigliere Delegato e CEO, i Direttori Generali e i responsabili delle funzioni di controllo è stata sottoposta alla valutazione dei Consigli il 12 marzo 2013.

E' stata raggiunta la soglia minima prevista dalle regole di attivazione del *bonus pool* di Gruppo e di Banca IMI, che sono stati quindi finanziati secondo i profili applicativi prestabiliti.

Alla luce dei consuntivi raggiunti a livello di Gruppo e delle Business Unit, il *bonus pool* è stato quindi

allocato alle sole strutture che hanno superato la soglia di attivazione. Una parte del *bonus pool* è già stata liquidata per il sistema d'incentivazione commerciale del personale di rete della Divisione Banche Estere, come per altro già avvenuto negli esercizi precedenti.

Non è ancora stata distribuita la parte "discrezionale" residuale allocata sul *bonus pool*, volta a supplire, in coerenza con i profili applicativi definiti, eventuali disallineamenti fra situazioni di *over-perfomance* e di struttura di appartenenza (equità) e/o a gestire eventuali situazioni individuali in chiave di *retention*.

Considerate le modalità e i tempi seguiti per la definizione dei profili applicativi del sistema 2012, è stato suggerito per l'esercizio 2013 di:

- definire e formalizzare, nella normativa interna, le regole con sufficiente anticipo, in modo tale da rendere più cogniti tutti i dipendenti sulle logiche del sistema, sulle metriche di misurazione, sulle soglie di attivazione e sugli obiettivi individuali e di struttura;
- qualificare meglio le metriche di consuntivazione degli obiettivi di struttura specifici di alcuni responsabili delle funzioni di controllo.

In base ai riscontri fin qui svolti e ai suggerimenti formulati, la Direzione Internal Auditing esprime un giudizio di adeguatezza della prassi operativa seguita, in coerenza con le politiche e con i profili applicativi definiti.

L'attività della funzione di revisione interna completerà con le verifiche sulla correttezza del processo di effettiva erogazione, inclusa la parte differita.

2. Fondo di beneficenza e iniziative di carattere culturale

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo assegna al Consiglio di Sorveglianza e al suo Presidente specifiche competenze in ordine all'utilizzo del "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale". Si forniscono, di seguito, le principali evidenze dell'attività svolta in argomento nel 2012 – conforme a quanto stabilito dallo specifico Regolamento in materia – rinviando, per un'analisi più approfondita, a quanto evidenziato nel Bilancio Sociale 2012.

Merita anzitutto di essere segnalato che è stata confermata e ampliata la disponibilità di risorse per le liberalità territoriali, gestite in autonomia dalla Divisione Banca dei Territori, con l'obiettivo di accompagnare progetti locali di particolare significato sociale e culturale nelle aree dove operano la Banca e le altre realtà creditizie non dotate di autonomo fondo dedicato a tali iniziative, ovvero con fondo sprovvisto di adeguate risorse.

Al fine della pianificazione dell'erogazione delle liberalità, il Consiglio si è avvalso, come di consueto di uno specifico Piano annuale, strumento che ha dimostrato la propria validità non solo nella gestione delle istanze, in relazione alle quali ha operato quale ulteriore "filtro" rispetto al Regolamento, ma anche come strumento per conseguire i risultati prefissati tramite la concessione di elargizioni.

Complessivamente, nel 2012 il Fondo ha erogato 6.882.272 euro a fronte di 672 interventi liberali. Il 74% degli importi (corrispondente al 95% del numero di istanze accolte) è stato destinato al sostegno di iniziative sul territorio nazionale, a conferma dell'impatto rilevante delle liberalità territoriali. Le erogazioni nazionali e internazionali in ambito sociale sono state pari al 53% del totale (e al 38% in termini di numero); quelle di natura "religiosa/beneficenza" sono state del 30% in termini di importo (45% per numero) e quelle del comparto "culturale" si sono attestate al 17% per importo (18% per numero). In particolare, a livello nazionale, a fronte di un totale erogato pari a 5.114.598 euro, l'area sociale ha inciso per il 39%, quella religiosa/beneficenza per il 37% mentre quella culturale per il 24%. A livello internazionale, il 92% del totale erogato è stato destinato all'area sociale, mentre il restante 8% è stato elargito in ambito religioso.

Anche nel 2012 l'impegno di Intesa Sanpaolo a favore della cultura è stato rilevante, nel rispetto e in continuità con la tradizione di iniziative culturali, editoriali e musicali promosse dalle banche confluite nel Gruppo.

In particolare, il Progetto Cultura – quadro di riferimento strategico, in cui trovano pianificazione pluriennale le iniziative culturali della Banca – si è concretizzato nel rafforzamento ulteriore del sistema museale delle Gallerie d'Italia, con l'apertura al pubblico di palazzo Beltrami e del "Cantiere del '900", che, a completamento della sezione dedicata all'arte italiana dell'800, ha consentito alle Gallerie di Piazza Scala di assumere un assetto definitivo. E' proseguito, inoltre, lo sforzo per garantire la pubblica fruizione del patrimonio d'arte della Banca, con la pubblicazione dei cataloghi ragionati relativi alle collezioni del '900. Nell'ambito della XVI edizione di Restituzioni – il programma biennale di restauri di opere d'arte del patrimonio pubblico, promosso e curato da Intesa Sanpaolo in collaborazione con le Soprintendenze architettoniche, archeologiche e storico-artistiche italiane – sono stati restaurati 43 nuclei di opere d'arte, per un totale di più di 250 singoli manufatti - realizzati tra il VIII e gli inizi XIX secolo - e provenienti da

diverse regioni d'Italia.

Contemporaneamente, l'Archivio Storico è stato disposto in una nuova collocazione che consente di dare una maggior accessibilità e visibilità alle collezioni.

Infine, le iniziative editoriali e musicali, sostenute da Intesa Sanpaolo anche nel corso del 2012, sono state orientate a finalità di tutela, divulgazione e pubblica fruizione. Con specifico riferimento alle pubblicazioni della Banca si ricordano il progetto editoriale e musicale Vox Imago dedicato all'approfondimento dell'opera lirica, che si è arricchito di una nuova edizione, così come le collane Musei e Gallerie di Milano e quella relativa alle guide sulle sedi storiche del Gruppo. A livello musicale, ai contributi per l'organizzazione di cicli di concerti, si sono affiancate iniziative di collaborazione con enti di alto profilo, per la pianificazione di programmi formativi destinati a giovani appartenenti a categorie sociali svantaggiate e per la realizzazione di incontri di approfondimento sulla cultura musicale aperti al pubblico.

3. Risultati relativi all'esercizio 2012 e alla destinazione dell'utile conseguito

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato i bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012.

Il bilancio consolidato presenta un utile netto di 1.605 milioni di euro. Trattasi di un risultato del quale il Consiglio di Gestione ha sottolineato la rilevanza e la solidità, in un contesto di mercato difficile, a conferma della strategia focalizzata sul continuo rafforzamento dello stato patrimoniale – con una patrimonializzazione solida e largamente superiore ai requisiti normativi e una liquidità elevata – sulla redditività sostenibile e sull'attenzione alla *performance*.

In ragione di quanto sopra, il Consiglio di Gestione ha deliberato di proporre all'Assemblea la distribuzione di complessivi euro 831.957.531,97 di dividendi *cash*, che consentirebbero di corrispondere 5 centesimi di euro a ciascuna delle n. 15.501.512.155 azioni ordinarie e 6,1 centesimi di euro a ciascuna delle n. 932.490.561 azioni di risparmio, ferma restando la destinazione a riserva straordinaria della quota dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie eventualmente detenute alla data di stacco del dividendo.

Il Consiglio di Sorveglianza non ha obiezioni in merito alle proposte formulate dal Consiglio di Gestione in ordine alla distribuzione di dividendi.

Torino, 21 marzo 2013

per il Consiglio di Sorveglianza
il Presidente – Giovanni Bazoli

Relazione del Consiglio di Gestione
Punto 1 all'ordine del giorno

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2012 e di distribuzione del dividendo

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2364-bis del codice civile e degli art. 7.3 e 28.3 dello Statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2012 di Intesa Sanpaolo e, quindi, di assegnazione del dividendo alle azioni attualmente in circolazione per l'importo unitario di euro 0,061 alle azioni di risparmio n.c. e di euro 0,050 alle azioni ordinarie in circolazione e di ripartire di conseguenza l'utile di 911.627.160,55 nel seguente modo:

	(euro)
Utile di esercizio	911.627.160,55
Integrazione della Riserva legale sino alla concorrenza del quinto del capitale sociale, quale risulta alla data dell'Assemblea, per complessivi	23.959,52
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,061 (determinato in conformità all'art. 28 dello statuto sociale), per complessivi	56.881.924,22
Assegnazione alle n. 15.501.512.155 azioni ordinarie in circolazione di un dividendo unitario di euro 0,050 per complessivi	775.075.607,75
e così per un totale monte dividendi di	831.957.531,97
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	79.645.669,06

La destinazione alla Riserva legale trova la sua giustificazione nell'obbligo di adeguare la Riserva stessa al limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile.
La destinazione dell'utile proposta consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile mantenendo un'adeguata struttura patrimoniale di Gruppo. Infatti, nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali si collocherebbero ai seguenti livelli:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. - Core tier 1: 24,8%, Tier 1: 26,5% e Ratio complessivo: 30,8%;
- Gruppo Intesa Sanpaolo - Core tier 1: 11,2%, Tier 1: 12,1% e Ratio complessivo: 13,6%.

I suddetti requisiti patrimoniali rispondono alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 23 maggio 2013, con stacco della cedola il giorno 20 maggio 2013.

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in una riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2012, risultava pari a euro 70.964.194,24.

Si segnala che nell'esercizio è avvenuta la contabilizzazione ad incremento della Riserva straordinaria dell'importo netto di euro 184.841.720,35 riveniente dalle differenze di scissione di BIIS – Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo e di fusione di Intesa Investimenti, Finanziaria BTB e di BER – Banco Emiliano Romagnolo, società controllate oggetto di scissione totale a favore di Intesa Sanpaolo o di incorporazione nel corso del 2012.

Si precisa inoltre che verrà girata a Riserva straordinaria la quota dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla data di stacco del dividendo.

Se la proposta di ripartizione dell'utile otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Intesa Sanpaolo S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

(milioni di euro)

Patrimonio netto	**Bilancio 2012**	**Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2012**	**Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile**
Capitale			
- ordinario	*8.061*	-	*8.061*
- di risparmio	*485*	-	*485*
Totale capitale	**8.546**	-	**8.546**
Sovrapprezzi di emissione	31.093	-	31.093
Riserve	3.925	80	4.005
Riserve da valutazione	-179	-	-179
Azioni proprie in portafoglio	-6	-	-6
Totale riserve	**34.833**	**80**	**34.913**
TOTALE	**43.379**	**80**	**43.459**

12 marzo 2013

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente - Andrea Beltratti

Relazione del Consiglio di Gestione
Punto 2 all'ordine del giorno

Deliberazioni in ordine al Consiglio di Sorveglianza:

a) Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015

Signori Azionisti,

con la presente Assemblea viene a scadere il Consiglio di Sorveglianza nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 30 aprile 2010, per gli esercizi 2010/2011/2012.

Al riguardo, prima della deliberazione in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015, occorre procedere alla determinazione del numero dei Consiglieri che comporranno l'Organo sociale.

Rammentiamo in proposito che, ai sensi di quanto previsto dall'Articolo 22.1 dello Statuto sociale, "Il Consiglio di Sorveglianza è composto da un minimo di 15 (quindici) ad un massimo di 21 (ventuno) componenti, anche non soci, nominati dall'Assemblea".

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad assumere le relative determinazioni.

5 marzo 2013

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente - Andrea Beltratti

Andrea Beltratti

b) Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015 (sulla base di liste di candidati presentate dai Soci, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto)

Signori Azionisti,

con la presente Assemblea viene a scadere il Consiglio di Sorveglianza nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 30 aprile 2010, per gli esercizi 2010/2011/2012 ed occorre pertanto procedere alla nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015.

Al riguardo Vi rammentiamo che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 23 dello Statuto, all'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procederà sulla base delle liste presentate dai Soci.

Richiamiamo la Vostra attenzione sulla necessità che al genere meno rappresentato sia riservata almeno la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati (e cioè un quinto) e che i componenti del Consiglio di Sorveglianza siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare.
Inoltre almeno quattro Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori legali dei conti ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno dieci componenti devono altresì possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori legali dei conti e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Autodisciplina possono cumularsi nella stessa persona.

Nel dettaglio, all'elezione del Consiglio di Sorveglianza si procederà con le seguenti modalità, ai sensi di Statuto:

- i componenti verranno tratti proporzionalmente dalle liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ognuna delle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente: risulteranno eletti Consiglieri di Sorveglianza coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati;

- nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti;

- se al termine delle votazioni la composizione del Consiglio di Sorveglianza non rispetti l'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente, si procederà ad escludere il candidato appartenente al genere sovrarappresentato che abbia riportato il quoziente più basso. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo appartenente al genere sottorappresentato tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino a che la composizione del Consiglio risulti conforme alla disciplina vigente.
  Qualora, anche a seguito della superiore procedura di sostituzione, non siano eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di cui all'Articolo 22.1, quarto comma, dello Statuto (iscrizione nel registro dei revisori legali dei conti, esercizio dell'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni e possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina), si procederà a nuove sostituzioni secondo una procedura analoga a quella sopra indicata, escludendo i candidati che abbiano riportato il quoziente più basso e che non abbiano nessuno dei due requisiti previsti, sempre nel rispetto delle vigenti norme in materia di equilibrio dei generi

Qualora applicando i criteri di cui sopra, non sia possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvederà l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto.

L'applicazione delle disposizioni statutarie sopra richiamate dovrà comunque consentire che almeno un Consigliere venga eletto da parte dei Soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.
A tale scopo, ove necessario, il candidato che ha ottenuto il minor quoziente utile per l'elezione verrà sostituito dal candidato che abbia riportato il quoziente immediatamente inferiore presentato da una lista dotata delle caratteristiche sopraindicate.
Qualora applicando il criterio sopra indicato non risulti rispettato l'equilibrio di generi previsto dalle vigenti norme, il candidato che abbia riportato il minor quoziente utile per l'elezione verrà sostituito dal candidato successivo del genere sottorappresentato che abbia riportato il quoziente immediatamente inferiore presentato da una lista dotata delle caratteristiche sopraindicate.
Nel caso in cui nelle liste dotate delle caratteristiche sopraindicate non si riscontri la presenza di candidati appartenenti al genere sottorappresentato, alla elezione del Consigliere sostituto provvederà l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza della minoranza e delle vigenti norme in materia di equilibrio tra i generi.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea, fermo restando il necessario rispetto delle vigenti norme in materia di equilibrio dei generi. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio.

In relazione a quanto sopra e anche ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche dell'11 gennaio 2012, vi invitiamo a tenere conto del documento del Consiglio di Sorveglianza sulla propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, nel quale viene individuato e motivato il profilo teorico, ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di indipendenza, ritenuto opportuno al fine dell'efficace svolgimento del ruolo e dei compiti attribuiti a tale Organo. Il documento è disponibile nel sito internet group.intesasanpaolo.com.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati a procedere alla nomina del Consiglio di Sorveglianza.

5 marzo 2013

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente - Andrea Beltratti

Andrea Beltratti

c) Elezione del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015 (ai sensi dell'art. 23.8 dello Statuto)

Signori Azionisti,

la presente Assemblea è chiamata alla nomina del Presidente e dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015, da eleggersi tra i componenti del Consiglio nominati dall'Assemblea stessa.

Al riguardo Vi rammentiamo che, ai sensi di quanto previsto dall'Articolo 23.8 dello Statuto, "il Presidente e i due Vice-Presidenti sono nominati dall'Assemblea ordinaria con apposite deliberazioni a maggioranza relativa".

Richiamiamo inoltre la Vostra attenzione sulla previsione dell'art. 34.3 dello Statuto, secondo la quale il Presidente del Consiglio di Sorveglianza - oltre ai requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare per i componenti del Consiglio - deve essere anche in possesso dei requisiti di professionalità stabiliti per il presidente del consiglio di amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad assumere le relative determinazioni.

5 marzo 2013

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente - Andrea Beltratti

d) Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza (ai sensi dell'art. 23.13 dello Statuto)

Signori Azionisti,

con la nomina del Consiglio di Sorveglianza, si rende necessario provvedere alla determinazione del compenso spettante ai componenti dell'Organo.

Al riguardo Vi rammentiamo che secondo quanto previsto dall'art. 23.13 dello Statuto sociale, "Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina, tenendo conto anche dei compensi da riconoscere ai Consiglieri investiti di particolari cariche".

In relazione a quanto precede, Vi invitiamo ad assumere determinazioni puntuali sui compensi da riconoscere – sulla base dell'esperienza e dell'assegnazione di incarichi nei primi due mandati dell'Organo – per la carica di Consigliere di Sorveglianza nonché per le cariche di Presidente, Vice Presidente, Segretario, Presidente di Comitato e componente di Comitato.

Vi segnaliamo infine che la Banca d'Italia - nelle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari", emanate il 30 marzo 2011 – prescrive che "Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile".

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad assumere le relative determinazioni.

5 marzo 2013

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente - Andrea Beltratti

INTESA SANPAOLO

Assemblea degli Azionisti

Torino, 22 aprile 2013

Candidature per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza

Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2013

Liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:

Lista 1 presentata da:

- *Compagnia di San Paolo*
- *Fondazione Cariplo*

Lista 2 presentata da:

- *Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*
- *Ente Cassa di Risparmio di Firenze*
- *Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna*

Lista 3 presentata da:

- *Aletti Gestielle SGR S.p.A.*
- *Allianz Global Investors Italia SGR S.p.A.*
- *Anima SGR S.p.A.*
- *Arca SGR S.p.A.*
- *BancoPosta Fondi SGR S.p.A.*
- *BNP Paribas Investment Partners SGR S.p.A.*
- *Eurizon Capital SGR S.p.A.*
- *Eurizon Capital SA*
- *Fideuram Investimenti SGR S.p.A.*
- *Fideuram Gestions SA*
- *Interfund Sicav*
- *Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A.*
- *Mediolanum International Funds Ltd*
- *Pioneer Asset Management SA*
- *Pioneer Investment Management SGR p.A.*

Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2013

Candidature per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza

Lista 1 presentata da:

- *Compagnia di San Paolo*
- *Fondazione Cariplo*

1. Giovanni Bazoli
2. Jean Paul Fitoussi [A]
3. Gianfranco Carbonato
4. Rossella Locatelli
5. Beatrice Ramasco [A, B]
6. Giulio Lubatti [A, B]
7. Carlo Corradini [A]
8. Monica Schiraldi [A]
9. Giuseppe Berta [A]
10. Franco Dalla Sega [A, B]
11. Pietro Garibaldi [A]
12. Piergiuseppe Dolcini [A]
13. Marcella Sarale [A]
14. Luca Galli [A]
15. Carla Alberta Federica Bianchin [A, B]
16. Fabrizio Gnocchi
17. Luigi Attanasio [A]

[A] Candidato che ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.

[B] Candidato che ha dichiarato di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali dei conti di cui al D.Lgs. n. 39/2010 e di aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

COMPAGNIA DI SAN PAOLO

FONDAZIONE CARIPLO

INTESA SANPAOLO S.p.A.
Dir. Affari Societari e Partecipazioni
Piazza S. Carlo, 156 - 10121 Torino

SEGRETERIA SOCIETARIA
PERVENUTO IL 15 MAR. 2013

Torino, 15 marzo 2013

Spett.le
INTESA SANPAOLO S.p.A.
Piazza San Carlo, 156
10121 TORINO

Oggetto: *Deposito, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, della lista di candidati per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo S.p.A.*

Con riferimento all'Assemblea ordinaria di Intesa Sanpaolo S.p.A., convocata per il giorno 22 aprile 2013 in unica convocazione, al fine di deliberare, fra l'altro, in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015,

- premesso che, ai sensi della normativa vigente e dello Statuto di Intesa Sanpaolo ("la Società"), un socio, i soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie,

  i soci:
  - **Compagnia di San Paolo**, con sede in Torino, Corso Vittorio Emanuele II, n. 75, (titolare di n. 1.506.372.075 azioni ordinarie, pari al 9,718% del capitale ordinario);
  - **Fondazione Cariplo**, con sede in Milano, Via Manin, n. 23, (titolare di n. 767.029.267 azioni ordinarie, pari al 4,948% del capitale ordinario),

  titolari complessivamente di n. 2.273.401.342 azioni, pari al 14,666% del capitale ordinario;

- preso atto delle considerazioni e delle raccomandazioni espresse dal Consiglio di Sorveglianza in carica nel documento "Valutazione sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Sorveglianza", pubblicato in data 12 marzo 2013 e, in particolare, di quanto ivi rappresentato con riferimento ai requisiti di professionalità, onorabilità e buona reputazione nonché alle caratteristiche personali richiesti in capo ai componenti dell'Organo;
- propongono, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 22.1 dello Statuto di Intesa Sanpaolo, in 19 il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza da nominare;
- presentano, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, l'allegata lista di n. 17 candidati alla carica di componenti del Consiglio di Sorveglianza, ordinati con numerazione progressiva.

* * *

In conformità alle vigenti disposizioni, anche statutarie, e a corredo della predetta lista, si allega, in originale, la seguente documentazione:

1) dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura alla carica di componente del Consiglio di Sorveglianza e attesta altresì l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti per tutti o alcuni dei Consiglieri dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria, corredata da un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali; con l'impegno a fornire, ai sensi dell'art. 2400, comma 4, c.c., l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società alla data dell'Assemblea.

Le certificazioni attestanti la titolarità in capo a Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo della partecipazione azionaria necessaria per la presentazione della lista in oggetto verranno prodotte nei termini indicati all'art. 23.1 dello Statuto sociale e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Distinti saluti.

COMPAGNIA DI SAN PAOLO
(Sergio Chiamparino)

FONDAZIONE CARIPLO
(Giuseppe Guzzetti)

LISTA DI CANDIDATI PER LA NOMINA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA DI INTESA SANPAOLO S.P.A. PRESENTATA DA COMPAGNIA DI SAN PAOLO E FONDAZIONE CARIPLO

1. Giovanni Bazoli
2. Jean Paul Fitoussi
3. Gianfranco Carbonato
4. Rossella Locatelli
5. Beatrice Ramasco
6. Giulio Lubatti
7. Carlo Corradini
8. Monica Schiraldi
9. Giuseppe Berta
10. Franco Dalla Sega
11. Pietro Garibaldi
12. Piergiuseppe Dolcini
13. Marcella Sarale
14. Luca Galli
15. Carla Alberta Federica Bianchin
16. Fabrizio Gnocchi
17. Luigi Attanasio

COMPAGNIA DI SAN PAOLO
(Sergio Chiamparino)

FONDAZIONE CARIPLO
(Giuseppe Guzzetti)

Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2013

Candidature per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza

Lista 2 presentata da:

- *Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*
- *Ente Cassa di Risparmio di Firenze*
- *Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna*

1. Mario Bertolissi [A]
2. Jacopo Mazzei [A]
3. Gianluigi Baccolini [A]
4. Edoardo Gaffeo [A]
5. Francesco Bianchi [A]
6. Cristina Finocchi Mahne [A]
7. Stefano Caselli [A]
8. Marina Manna [A, B]
9. Giuseppe Rogantini Picco [A, B]
10. Andrea Cammelli [A]

[A] Candidato che ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.

[B] Candidato che ha dichiarato di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali dei conti di cui al D.Lgs. n. 39/2010 e di aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO

ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

21 marzo 2013

Spett.
INTESA SANPAOLO Spa
Piazza San Carlo, 156

10121 TORINO

Oggetto: *Deposito ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, della lista di candidati per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo Spa*

Con riferimento all'Assemblea ordinaria di Intesa Sanpaolo Spa, convocata per il giorno 22 aprile 2013 in unica convocazione, al fine di deliberare, fra l'altro, in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015,

- premesso che ai sensi della normativa vigente e dello Statuto di Intesa Sanpaolo ("la Società"), un socio, i soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie,

i soci:
- Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, con sede in Padova, Piazza Duomo n. 15
- Ente Cassa di Risparmio di Firenze, con sede in Firenze, Via Bufalini n. 6
- Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, con sede in Bologna, Via Farini n. 15

titolari complessivamente di n. 1.528.403.674 azioni, pari al 9,859% del capitale ordinario,

- preso atto delle considerazioni e delle raccomandazioni espresse dal Consiglio di Sorveglianza in carica nel documento "Valutazione sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Sorveglianza", pubblicato in data 12 marzo 2013 e, in particolare, di quanto ivi rappresentato con riferimento ai requisiti di professionalità, onorabilità e buona reputazione nonché alle caratteristiche personali richiesti in capo ai componenti dell'Organo;
- propongono, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 22.1 dello Statuto di Intesa Sanpaolo, in 19 il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza da nominare;
- presentano, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, l'allegata lista di n. 10 candidati alla carica di componenti del Consiglio di Sorveglianza, ordinati con numerazione progressiva.

In conformità alle vigenti disposizioni, anche statutarie, e a corredo della predetta lista, si allega, in originale, la seguente documentazione:

1) comunicazioni attestanti la titolarità in capo a Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna della partecipazione azionaria necessaria per la presentazione della lista in oggetto;
2) dichiarazione relativa all'esistenza o all'assenza di rapporti di collegamento sulla base delle fattispecie di cui all'art. 144-quinquies, comma 1, del Regolamento Emittenti, adottato con delibera Consob n. 11971/1999 e successive modificazioni nonché delle fattispecie contemplate dalla Comunicazione Consob n. 9017893 del 26 febbraio 2009, specificando, nel caso della presenza di tali fattispecie, le motivazioni in base alle quali le stesse non sono state considerate determinanti per l'esistenza dei rapporti di collegamento;
3) dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura alla carica di componente del Consiglio di Sorveglianza e attesta altresì l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti per tutti o alcuni dei Consiglieri dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria, corredata da un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali; con l'impegno a fornire, ai sensi dell'art 2400, comma 4, c.c., l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società alla data dell'Assemblea.

Distinti saluti.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO

(Antonio Finotti)

ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

(Gian Piero Maracchi)

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

(Fabio Ruversi Monaco)

LISTA DI CANDIDATI PER LA NOMINA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA IN INTESA SANPAOLO S.P.A. PRESENTATA DA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO, ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE E FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

---

1. Mario Bertolissi
2. Jacopo Mazzei
3. Gianluigi Baccolini
4. Edoardo Gaffeo
5. Francesco Bianchi
6. Cristina Finocchi Mahne
7. Stefano Caselli
8. Marina Manna
9. Giuseppe Rogantini Picco
10. Andrea Cammelli

Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2013

Candidature per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza

Lista 3 presentata da:

- *Aletti Gestielle SGR S.p.A.*
- *Allianz Global Investors Italia SGR S.p.A.*
- *Anima SGR S.p.A.*
- *Arca SGR S.p.A.*
- *BancoPosta Fondi SGR S.p.A.*
- *BNP Paribas Investment Partners SGR S.p.A.*
- *Eurizon Capital SGR S.p.A.*
- *Eurizon Capital SA*
- *Fideuram Investimenti SGR S.p.A.*
- *Fideuram Gestions SA*
- *Interfund Sicav*
- *Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A.*
- *Mediolanum International Funds Ltd*
- *Pioneer Asset Management SA*
- *Pioneer Investment Management SGR p.A.*

1. Rosalba Casiraghi [A,B]
2. Marco Mangiagalli [A]
3. Laura Cioli [A]
4. Chiara Mosca [A]

[A] Candidato che ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.

[B] Candidato che ha dichiarato di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali dei conti di cui al D.Lgs. n. 39/2010 e di aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

TREVISAN & ASSOCIATI
STUDIO LEGALE
Viale Majno 45 – 20122 Milano
Tel. +39.02.80.51.133 - Fax +39.02.86.90.111
mail@trevisanlaw.it
www.trevisanlaw.it

Spettabile
Intesa Sanpaolo S.p.A.
Piazza San Carlo n. 156
10121 – Torino

a mezzo pec: segreteria.societaria@pec.intesasanpaolo.com

Milano, 28 marzo 2013

Oggetto: Deposito lista Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi dell'art. 22 e 23 dello Statuto Sociale

Spettabile Intesa Sanpaolo S.p.A.,

Con la presente, per conto degli azionisti: Aletti Gestielle SGR S.p.A. gestore dei fondi Gestielle Obiettivo Internazionale, Gestielle Obiettivo Italia e Gestielle Obiettivo Europa; Allianz Global Investors Italia SGR S.p.A. gestore del fondo Allianz Azioni Italia All Stars; Anima SGR S.p.A. gestore dei fondi Prima Geo Italia e Anima Italia; Arca SGR S.p.A. gestore dei fondi Arca Azioni Italia e Arca BB; BancoPosta Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi: BancoPosta Mix 1, BancoPosta Mix 2, BancoPosta Azionario Euro e BancoPosta Azionario Internazionale; BNP Paribas Investment Partners SGR S.p.A. gestore del fondo BNL Azioni Italia; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Azioni Internazionali, Eurizon Azioni Area Euro, Eurizon Azionario Internazionale Etico, Eurizon Azioni Europa, Eurizon Azioni Finanza, Eurizon Diversificato Etico, Eurizon Azioni Italia e Malatesta Azionario Europa; Eurizon Capital SA gestore dei fondi: FIS – Flexible Beta Total Return, EEF – Equity Europe e EEF – Equity Italy; Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Fideuram Italia; Fideuram Gestions SA gestore dei fondi: Fideuram Fund Equity Europe, Fideuram Fund Equity Italy, Fonditalia Equity Italy e Fonditalia Euro Financials; Interfund Sicav gestore del fondo Interfund Equity Italy; Mediolanum Gestioni Fondi SGR S.p.A. gestore del fondo Mediolanum Flessibile Italia; Mediolanum International Funds Limited gestore del fondo Challenge Funds; Pioneer Asset Management SA e Pioneer Investment Management SGRp.A. gestore dei fondi: Pioneer Italia Azionario Crescita e Fondo Pioneer Italia Obbl. Più a distrib. provvediamo al deposito della lista unitaria per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza della Vostra Società da questi proposta che avverrà nel corso della Vostra assemblea

ordinaria dei soci che si terrà in unica convocazione il giorno 22 aprile 2013 alle ore 10.30 in Torino, Piazza San Carlo n. 160, precisando che i suddetti azionisti detengono complessivamente una percentuale pari allo 0,588% (azioni n. 91.192.224) del capitale sociale.

Cordiali Saluti.

Avv. Angelo Cardarelli

Avv. Dario Trevisan

LISTA PER IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

N.	Cognome	Nome
1.	Casiraghi	Rosalba
2.	Mangiagalli	Marco
3.	Cioli	Laura
4.	Mosca	Chiara
5.		
6.		
7.		
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		

INTESA SANPAOLO

Assemblea degli Azionisti

Torino, 22 aprile 2013

Elenchi degli incarichi di amministrazione e di controllo dei candidati per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza

(ai sensi dell'art. 2400, comma 4, c.c.)

Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2013

Liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:

Lista 1 presentata da:

- *Compagnia di San Paolo*
- *Fondazione Cariplo*

Lista 2 presentata da:

- *Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*
- *Ente Cassa di Risparmio di Firenze*
- *Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna*

Lista 3 presentata da:

- *Aletti Gestielle SGR S.p.A.*
- *Allianz Global Investors Italia SGR S.p.A.*
- *Anima SGR S.p.A.*
- *Arca SGR S.p.A.*
- *BancoPosta Fondi SGR S.p.A.*
- *BNP Paribas Investment Partners SGR S.p.A.*
- *Eurizon Capital SGR S.p.A.*
- *Eurizon Capital SA*
- *Fideuram Investimenti SGR S.p.A.*
- *Fideuram Gestions SA*
- *Interfund Sicav*
- *Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A.*
- *Mediolanum International Funds Ltd*
- *Pioneer Asset Management SA*
- *Pioneer Investment Management SGR p.A.*

Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2013

Elenchi degli incarichi di amministrazione e di controllo dei candidati alla nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza (ai sensi dell'art. 2400, comma 4, c.c.)

Lista 1 presentata da:

- *Compagnia di San Paolo*
- *Fondazione Cariplo*

1. Giovanni Bazoli
2. Jean Paul Fitoussi
3. Gianfranco Carbonato
4. Rossella Locatelli
5. Beatrice Ramasco
6. Giulio Lubatti
7. Carlo Corradini
8. Monica Schiraldi
9. Giuseppe Berta
10. Franco Dalla Sega
11. Pietro Garibaldi
12. Piergiuseppe Dolcini
13. Marcella Sarale
14. Luca Galli
15. Carla Alberta Federica Bianchin
16. Fabrizio Gnocchi
17. Luigi Attanasio

Il sottoscritto GIOVANNI BAZOLI, nato a BRESCIA il 18.12.1932, residente in BRESCIA, Via FUCINI 8, codice fiscale BZLGNN32T18B157E,

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. EDITRICE LA SCUOLA S.p.A. - VICEPRESIDENTE
2.
3.
4.
5.

MILANO 14.3.2013
(*luogo e data*)

(*firma*)

Il sottoscritto Jean-Paul Fitoussi nato a St Germain en Laye il 19/08/1942 residente in Francia, Parigi Via de Boulainvilliers, 47, codice fiscale FTSJPL42M19Z352E

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. Membro del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

Parigi il 11 Marzo 2013
(luogo e data)

(firma)

GIANFRANCO CARBONATO
CORSO SIRACUSA 37
10137 TORINO
C.F. CRB GFR 45H02 D231B

Il sottoscritto Gianfranco Carbonato, nato a Cusano Milanino (MI) il 2 giugno 1945, residente in Torino, Corso Siracusa 108, codice fiscale CRB GFR 45H02 D231B

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. Presidente e C.E.O. di PRIMA INDUSTRIE S.P.A., Collegno (TO) ed incarichi nelle seguenti società del Gruppo:
   - Presidente di PRIMA ELECTRO S.P.A., Moncalieri (TO)
   - Presidente di FINN-POWER OY, Kauhava (Finlandia)
   - Presidente di PRIMA POWER NORTH AMERICA INC., Arlington Heights, Chicago (Illinois), USA
   - Consigliere di Amministrazione di PRIMA POWER CHINA CO. LTD., Pechino, P.R.C.

2. Amministratore Indipendente di IREN S.P.A., Reggio Emilia

In fede,

Gianfranco Carbonato

Il sottoscritto Rossella Locatelli, nato a GALLARATE il 05.05.1960, residente in CASSANO M. Via MAZZEL 18 D, codice fiscale LCT RSL 60E45 D589U

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. INFOGROUP srlo - membro consiglio di amministrazione *
2. DARMA SGR IN LCA membro del Consiglio di Sorveglianza (nomina Banca d'Italia 5.11.2009)
3.
4.
5.

Varese, 18 aprile 2013
(*luogo e data*)

(*firma*)

* Società del gruppo Intesa SanPaolo.
Mi impegno a presentare immediatamente le dimissioni all'esito dell'assemblea del 22 aprile p.v.

Dr. Beatrice Ramasco

Via Magenta 35
10128 Torino
Tel. (011)53.26.20
Fax (011)561.15.85
ramasco@studiocianimmasco.it

La sottoscritta Beatrice Ramasco, nata a Torino il 29 gennaio 2013 e residente in Torino via della Consolata n. 1bis c.f. RMS BRC 59°69 L219B

DICHIARA

In relazione a quanto previsto dall'art.2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

eff/sup/au/a giud	società	SEDE	PARTITA IVA
eff	Tyco Electronics AMP italia products spa	Zona Industriale -San Salvo 66050 (CH)	01524180690
eff	Tyco Electronics Italia Holding srl	corso F.lli Cervi 15 Collegno (TO)	05084910966
eff	Tekno Farma Spa	Str.Com.Bertolla Ab.di Stura 14, Torino	00779340017
eff	S.I. Expres srl	via Vernea 131 Nichelino (TO)	08012750017
eff	SEDES SAPIENTIAE S.R.L.	VIA GIORGIO BIDONE 31 - 10125 TORINO	09097100011
eff	IBM Italia spa	Circonvallazione Idroscalo 20090 Segrate (MI)	01442240030
eff	FPT INDUSTRIAL SPA	Via Puglia 15-10156 Torino(To)	09397710014
eff pte	SADI Spa	Via Ferrucci 112/A Torino 10138	04038980019
eff pte	Astra Veicoli Industriali spa	Piacenza via Caorsana 79-29100	00378460331
eff pte	Iveco Acentro spa	viale Monastir km.6,000 snc -09122 Cagliari (Ca)	10217730018
eff pte	Fiat Sepin scpa	Via Marocchetti 11 - 10126 Torino	02255730018
liquid giud	gidibì srl in liquidazione	Corso Einaudi 30-10129 Torino	09434090016
liquid giud	mangiando e bevendo sas	Frazione Tedeschi 75-10040 Leinì (To)	09090600017

liquid giud	mangiando e bevendo sas	Frazione Tedeschi 75-10040 Leinì (To)	09090600017
liquid giud	cascina gorino s.s	Regione San Dalmazzo 45/46-10090 rivalba (To)	91001130011
suppl	Silca srl	Via Rivara,11 Busano 10080(To)	00866120017
suppl	Automotive Lighting Italia Spa	Via Cavallo n. 18Venaria Reale(To)	12706980153
suppl	Afatac srl	via Caluso 44 Mazzè (TO)	00428170021
eff pte	Iveco Partecipazioni Finanziarie srl	via Puglia 35 Torino	08538370019
eff pte	Fiat Gestione Partecipazioni S.p.A.	Via Puglia 15-10156 Torino(To)	1053960017
eff	Comau spa	via Rivalta 30 - Grugliasco (TO)	0952120012
eff	Ibm Servizi Finanziari spa-inico azionista	Circonvallazione Idroscalo, Segrate (Mi)	08824510153
eff pte	IN.TE.S.A. S.p.A.	Torino - Corso Orbassano, 367	05262890014
sup	SADAM srl	Pertusio (TO) via San Ponso 20/a	00955770011

Torino, il 13 marzo 2013

Dr. Beatrice Ramasco

Il sottoscritto GIULIO STEFANO LUBATTI , nato a Mondovì (CN) il 26/04/1947, residente in TORINO, Strada del Nobile 37/3/O, codice fiscale LBTGST47D26F351J

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE BANCO DI NAPOLI SpA
2. PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE EURIZON CAPITAL SGR SpA
3. _____
4. _____
5. _____

_____
(firma)

Il sottoscritto CARLO CORRADINI, nato a MODENA il 16/XI/1960, residente in MILANO, Via DEI GIARDINI 3, codice fiscale CRR CRL 60S16F257W

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. BANKNORD SIM S.p.A. – Amministratore
2. SIT LA PRECISA S.p.A. – Amministratore
3. FINE SOUNDS S.p.A. – Amministratore
4. CORRADINI & C srl – Amm. Unico
5. VALUE INVESTMENTS S.p.A. – Amministratore

MILANO, 18/4/2013
(luogo e data)

(firma)

Il sottoscritto Monica Schiavoldi nato a Arezzo il 16/05/1969 residente in Bolzano Via C.so Einaudi, codice fiscale SCHMNC69E51A509H

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. Consigliere Delegato — CA.NOVA SpA
2. Amministratore Delegato — CAR CITY CLUB SH
3. Consigliere — EXTRA.TO Scarl
4.
5.

Monica Schiavoldi

(firma)

Il sottoscritto BERTA GIUSEPPE, nato a VERCELLI il 28 AGOSTO 1952, residente in TORINO, Via/. 220 STATUTO 14 codice fiscale BRT GPP 52M28L750N

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE L. EINAUDI
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

(firma)

Il sottoscritto FRANCO DALLA SEGA, nato a TRENTO il 12/6/1960, residente in MILANO, Via LORIA MOISE' 50, codice fiscale DLLFNC 60H12 L378 B,

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. INTESA SANPAOLO PREVIDENZA SIM S.P.A. (PRES. COLL. SINDACALE) SINO AL 18/3/201:
2. MITTEL S.P.A. (PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE)
3. RCS MEDIAGROUP S.P.A. (SINDACO EFFETTIVO)
4. ITL S.R.L. (SINDACO EFFETTIVO)
5.

MILANO 14/3/2013
(luogo e data)

Franco Dalla Sega
(firma)

Il sottoscritto PIETRO GARIBALDI, nato a Torino il 07/08/1968, residente in Torino, Via Martiri della Libertà 24, codice fiscale GRBPTR68M07L219S

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di non ricoprire incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società.

(firma)

Il sottoscritto Piergiuseppe Dolcini, nato a Meldola (FO) il 12 gennaio 1941, residente in Forlì (FO), Via E. Bertaccini 23, codice fiscale DLCPGS41A12F097Q,

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. componente del Consiglio di Amministrazione di HERA S.p.A.
2. presidente del Consiglio di Amministrazione di HERA Luce Srl
3. componente del Consiglio di Amministrazione di SINLOC S.p.A.
4. sindaco effettivo di Cassa Depositi e Prestiti

Milano, 14 marzo 2013

Il sottoscritto MARCELLA SARALE, nato a CUNEO il 28/10/1950, residente in TORINO Via GIUS MAZZINI 26, codice fiscale SRLMCL50R68D205Y

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. Consigliere di Amministrazione Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci
2.
3.
4.
5.

(firma)

Il sottoscritto LUCA GALLI, nato a LEGNANO (MI) il 16/06/1969, residente in CASTELLANZA (VA), Via B.CROCE, 60, codice fiscale GLLLCU69H16E514U,

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. ENEL RETE GAS S.P.A. - CONSIGLIERE
2. VALLE OLONA GESTIONI SRL - AMMINISTRATORE DELEGATO
3. PINLOTTARGEA S.P.A. - CONSIGLIERE DI GESTIONE
4.
5.

MILANO 15/3/2013
(*luogo e data*)

(*firma*)

Il sottoscritto CARLA ALBERTA FERIA BIANCHIN, nato a TORINO il 10/05/1971 residente in TORINO, Via BAGETTI 13, codice fiscale BNCCLL71E50L219C

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1.
2.
3.
4.
5.

(firma)

Il sottoscritto FABRIZIO GNOCCHI, nato a PAVIA il 02/06/1965, residente in VACCARIZZA DI LINAROLO (PV) Via PO 46/C, codice fiscale GNCFRZ65H02G388X,

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A. - CONSIGLIERE
2.
3.
4.
5.

MILANO 15/3/2013
(luogo e data)

(firma)

Il sottoscritto LUIGI ATTANASIO, nato a GENOVA il 27/03/1952 residente in GENOVA, Via CAPOLUNGO 34/A, codice fiscale TTNLGI52C27D969H

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. Presidente C.d.A. SPIGA Nord S.p.A.
2. Presidente Agenzia Reg. per l'Energia (A.R.E.) S.p.A.
3. Presidente Rete Fidi Liguria S.p.A.
4. Consigliere C.d.A. Ecolvetro S.r.l.
5.

(*firma*)

Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2013

Elenchi degli incarichi di amministrazione e di controllo dei candidati alla nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza (ai sensi dell'art. 2400, comma 4, c.c.)

Lista 2 presentata da:

- *Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*
- *Ente Cassa di Risparmio di Firenze*
- *Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna*

1. Mario Bertolissi
2. Jacopo Mazzei
3. Gianluigi Baccolini
4. Edoardo Gaffeo
5. Francesco Bianchi
6. Cristina Finocchi Mahne
7. Stefano Caselli
8. Marina Manna
9. Giuseppe Rogantini Picco
10. Andrea Cammelli

Il sottoscritto MARIO BERTOLISSI, nato a UDINE il 28.12.1948, residente in PADOVA, Via RIALTO 17, codice fiscale BRTMRA48T28L483I

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI EQUITALIA
2.
3.
4.
5.

Padova, 19 marzo 2013.
(luogo e data)

Mario Bertolissi
(firma)

Il sottoscritto IACOPO MAZZEI nato a Firenze il 30 giugno 1954, residente in Firenze, Via Santa Monica n. 2, codice fiscale MZZCPI54H30D612L

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c, di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. R.D.M. Srl - Firenze

2. R.D.M. Asia - Hong Kong

3. Silk Road Inv. Singapore

4. Tornabuoni Srl - Firenze

5. CUGIMI SpA - Firenze

6. AdF Aeroporto di Firenze SpA – Firenze

7. Residenziale Immobiliare 2004 Srl - Roma

Firenze, 15 marzo 2013

.....

Bologna, 19 aprile 2013

Il sottoscritto Gianluigi Baccolini, nato a Bologna il 31 marzo 1961, residente in Crevalcore (Bo), via dei Mari n.575/1 (c.a.p. 40014), C.F. BCCGLG61C31A944D,

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art.2400, comma 4, c.c. , di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1) Renografica s.r.l. – Bologna
2) Velincart s.r.l. – Bologna
3) Finreno s.r.l. – Bologna
4) My Frances s.r.l. – Bologna
5) Oner d.o.o. – Valyevo (Serbia)
6) Fiera di Modena S.P.A. – Modena
7) Società Produttori Sementi S.P.A. – Argelato (Bo)
8) Banca di Imola S.P.A. – Imola (Bo) : società dalla quale darò dimissione nei termini di legge.
9) Argentario S.P.A.- Ravenna : società dalla quale darò dimissione nei termini di legge.
10) Fondazione Carisbo: fondazione dalla quale darò dimissione nei termini di legge (componete collegio di indirizzo).

Gianluigi Baccolini

via dei Mari, 575/1 - 40014 Crevalcore (BO)
mail: gianluigi.baccolini@tiscali.it
tel. +39 051 983 749 - fax +39 178 224 2741

Il sottoscritto Edoardo Gaffeo, nato a Rovigo il 12/08/1967, residente in Rovigo, Via S. Michele del Passo 49, codice fiscale GFFDRD67M12H620O.

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. Consigliere di Amministrazione Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
2.
3.
4.
5.

Rovigo, 21 MARZO 2013
(luogo e data)

(firma)

Il sottoscritto FRANCESCO BIANCHI nato a Pistoia il 25 dicembre 1956, residente in Pistoia, Via del Maestrale 5/b, Codice Fiscale BNCFNC56T25G713U,

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c, di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. H7+ srl con sede in Milano, Galleria del Corso 2 – Consigliere di Amministrazione _____

2. H7 SpA, con sede in Milano, Via Marina 6 – Consigliere di Amministrazione e Amministratore Delegato _____

3. _____

4. _____

5. _____

Pistoia, 20 marzo 2013

.....

La sottoscritta CRISTINA FINOCCHI MAHNE nato a TRIESTE il 1 Luglio 1965, residente in MILANO, Via BIGLI 15, codice fiscale FNCCST65L41L424T

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c, di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. Consigliere di Amministrazione di Pms Group, quotata alla Borsa di Milano

Milano, 20 marzo 2013

Il sottoscritto STEFANO CASELLI, nato a CHIAVARI (GE) il 14 giugno 1969, residente in MILANO, Via TIZIANO 18, codice fiscale CSLSFN69H14C621L

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. SIAS SPA (CONSIGLIERE INDIPENDENTE)
2. MANUTENCOOP SPA (MEMBRO INDIPENDENTE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA)
3. GENERALI IMMOBILIARE SGR SPA (CONSIGLIERE INDIPENDENTE)
4. INTERPONTE BCC PRIVATE EQUITY SGR (PRESIDENTE INDIPENDENTE)
5. SANTANDER CONSUMER BANK SPA (SINDACO)

MILANO, 21 MARZO 2013
(luogo e data)

(firma)

Marina Manna
dottore commercialista
revisore contabile

La sottoscritta Marina Manna, nata a Foggia (Fg) il 26.07.1960, residente a Padova (Pd) in Via Trilussa n. 18, codice fiscale MNNMRN60L66D643X, con Studio a Padova in Via N. Tommaseo n. 52,

Dichiara

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. Presidente del Collegio Sindacale della società Auxilia S.p.a. (C.F. 03861800286 - REA PD343080) dal 29 aprile 2009 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2014;
2. Presidente del Collegio Sindacale della società Soa Nord Alpi Organismo di Attestazione S.p.A. (C.F. 02859640241 - REA PD321143) dal 28 giugno 2012 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2014;
3. Sindaco effettivo della società Celenit S.p.A. (C.F. 00211210281 - REA PD95190) dall'11 dicembre 1998 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013;
4. Sindaco effettivo della società Morocolor Italia S.p.A. (C.F. 00663250280 - REA PD129144) dal 4 febbraio 1997 con rinnovo fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013;
5. Sindaco effettivo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (C.F. 92057140284) dall'8 maggio 2008 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013;
6. Sindaco effettivo della società Superauto S.p.A. (C.F. 03721610289 - REA PD331558) dal 24 novembre 2008 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013;
7. Sindaco effettivo della società Clodia - Società Immobiliare S.p.A. (C.F. 00677210288 - REA PD101385) dal 18 maggio 2010 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012;
8. Sindaco effettivo della società Pagnan S.r.l. (C.F. 00223740283 - REA PD75317) dal 25 maggio 2010 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012;
9. Sindaco effettivo della società Pagnan Finanziaria - Società per Azioni con siglia Pa.Fin. S.p.A. (C.F. 02491200289 - REA PD234067) dal 12 luglio 2010 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2014;
10. Sindaco effettivo della Casa di Riposo di Noventa Padovana (C.F. 80006160289) dal 9 aprile 2010 e per il triennio 2010-2012;
11. Sindaco effettivo dell'Azienda Ospedaliera di Padova (C.F. 003490490287) dall'8 marzo 2011 e per il triennio 2011-2014;
12. Revisore Unico della società Veneto Logistica S.r.l. (C.F. 03773480284 - REA RO137120) dal 17 aprile 2012 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013;
13. Sindaco effettivo della società quotata Carraro S.p.A. (C.F. 00202040283 - REA PD84033) dal 20 aprile 2012 fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2014;

Via N. Tommaseo n. 52 - 35131 Padova - Tel. 0498761964 - Fax 0498761975
Cod. Fisc. MNNMRN 60L66 D643X - Part. IVA 01984040283
e-mail studio@studioassociatomg.it

14. Sindaco effettivo della società FPT Industrie S.p.A. (C.F. 02116980273 - REA PD224386) dal 25 luglio 2012 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2014;
15. Sindaco Supplente della società Munari F.lli S.p.A. (C.F. 00211090287 - REA PD8387) dal 1° febbraio 1996 con rinnovo fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013;
16. Sindaco Supplente della società Immobiliare Costruttori Edili Padovani S.r.l. (C.F. 00877920280 - REA PD157346) dal 23 maggio 2006 con rinnovo il 14 maggio 2009 ed il 9 maggio 2012 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2014;
17. Sindaco Supplente della società Estate S.r.l. (C.F. 03901930283 - REA PD346080) dal 15 ottobre 2007 con rinnovo il 18 maggio 2010 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012;
18. Sindaco Supplente della società Gradiente Società di Gestione del Risparmio S.p.A. (C.F. 04429340286 - REA PD388901) dal 6 novembre 2009 per tre esercizi.
19. Amministratore Unico della società Cavour Srl (C.F. 04118570284 - REA PD363207) dal 24 maggio 2006 e fino a revoca;
20. Amministratore Unico della società Miami S.r.l. (C.F. 04250890284 - REA PD374699) dal 10 dicembre 2007 a tempo indeterminato;
21. Componente del Consiglio di Amministrazione della società Delta Erre S.p.A. (C.F. 00310490289 - REA PD114596) dal 15 maggio 2008 con rinnovo in data 16 maggio 2011 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013;
22. Componente del Consiglio di Amministrazione della società Delta Erre Trust Company S.r.l. (C.F. 04208800286 - REA PD370974) dal 24 aprile 2009 con rinnovo il 6 luglio 2010 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012;
23. Amministratore Delegato della società Delta Erre Trust Company S.r.l. (C.F. 04208800286 - REA PD370974) dal 6 luglio 2010 e fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012.

Padova, 20 marzo 2013

Marina Manna

Il sottoscritto **Dott. Giuseppe Rogantini Picco**, nato a Firenze il 18 aprile 1955, residente in Firenze, via della Mattonaia n. 40 (codice fiscale RGN GPP 55D18 D612X), cittadinanza italiana, professione Dottore Commercialista,

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c, di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società "**STELLA S.p.A.**" con sede in Firenze, Via dei Conti n. 3;
- Consigliere di Amministrazione dell'"**ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE**" con sede in Firenze, Via Bufalini n. 6;
- Membro del Consiglio di Amministrazione quale Consigliere Indipendente della "**CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.**" con sede in Ravenna, Piazza Garibaldi n. 6;
- Consigliere di Amministrazione della "**CA.RO.SA S.r.l.**" con sede in Firenze, Via dei Conti n. 3;
- Presidente del Collegio Sindacale della "**CARICENTRO SERVIZI S.r.l.**", con sede in Firenze, Via Generale Dalla Chiesa n. 13;
- Sindaco Effettivo delle "**OFFICINE MARIO DORIN S.p.A.**", con sede in Fiesole (FI), Via Aretina n. 388;
- Presidente del Collegio Sindacale della "**UNIMATICA S.p.A.**" con sede in Bologna, Via Cristoforo Colombo n. 21;
- Revisore della Associazione "**ATT ASSOCIAZIONE TOSCANA TUMORI**" con sede in Firenze, Via Benedetto Varchi n. 63;
- Consigliere di Amministrazione della "**FONDAZIONE CESIFIN Centro per lo Studio delle Istituzioni Finanziarie**" con sede in Firenze, Via dei Servi n. 41;

- Revisore dei Conti della **"FONDAZIONE ALFREDO AURELIO E LEONIDA ALITTI"** con sede in Firenze, Via Puccinotti n. 65;

- Revisore dei Conti della **"FONDAZIONE LA TOSCANA E IL MEZZOGIORNO D'ITALIA E D'EUROPA"** con sede in Portoferraio (Isola d'Elba) - Livorno, Piazza Cavour n. 60

- Presidente Collegio Sindacale della **"FONDAZIONE FLORENS FIRENZE"**, con sede in Firenze, Via Valfonda n. 9;

- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della **"FONDAZIONE RINASCIMENTO DIGITALE"** con sede in Firenze, Via Bufalini n. 6;

- Consigliere di Amministrazione della **"FONDAZIONE HORNE"** con sede in Firenze, Via de' Benci n. 6;

- Membro dell'Advisory Board del Fondo **"F2i – FONDI ITALIANI DI INVESTIMENTO"** con sede in Milano, Via San Prospero n. 1;

- Sindaco Effettivo della **"MARINA DI VIAREGGIO S.p.A."** con sede in Firenze, Via della Colonna n. 6;

- Membro del Comitato di Indirizzo della **"FONDAZIONE CON IL SUD"** con sede in Roma, Corso Vittorio Emanuele II n. 184;

- Membro dell'Assemblea dei Delegati della **"REALE MUTUA ASSICURAZIONI TORINO"**.

Firenze, 19 marzo 2013

Il sottoscritto Andrea Cammelli nato a Forlì il 04/03/1943, residente in Bologna, Via dei Carracci 5, codice fiscale CMMNDR43C04D704X

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. ALMALAUREA srl (Amministratore Delegato
2.
3.
4.
5.

Bologna 18/04/13
(luogo e data)

(firma)

Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2013

Elenchi degli incarichi di amministrazione e di controllo dei candidati alla nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza (ai sensi dell'art. 2400, comma 4, c.c.)

Lista 3 presentata da:

- *Aletti Gestielle SGR S.p.A.*
- *Allianz Global Investors Italia SGR S.p.A.*
- *Anima SGR S.p.A.*
- *Arca SGR S.p.A.*
- *BancoPosta Fondi SGR S.p.A.*
- *BNP Paribas Investment Partners SGR S.p.A.*
- *Eurizon Capital SGR S.p.A.*
- *Eurizon Capital SA*
- *Fideuram Investimenti SGR S.p.A.*
- *Fideuram Gestions SA*
- *Interfund Sicav*
- *Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A.*
- *Mediolanum International Funds Ltd*
- *Pioneer Asset Management SA*
- *Pioneer Investment Management SGR p.A.*

1. Rosalba Casiraghi
2. Marco Mangiagalli
3. Laura Cioli
4. Chiara Mosca

La sottoscritta Rosalba Casiraghi, nata a Milano il 17 giugno 1950, residente in Fino Mornasco (CO), via Giuseppe Garibaldi, n. 2, codice fiscale CSRRLB50H57F205Y,

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1) Intesa Sanpaolo SpA	Consigliere di Sorveglianza
2) Co.Ge. Pro. SpA	Amministratore Delegato
3) Luisa Spagnoli SpA	Consigliere
4) Rating Srl in liquidazione	Liquidatore
5) Spa.Im Srl	Consigliere
6) Spa.Ma. Srl	Consigliere
7) Spa.Pi Srl	Consigliere
8) Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA	Presidente Collegio Sindacale
9) NH Hoteles SA	Consigliere
10) NPL Non Performing Loans SpA	Consigliere
11) Fondo Strategico Italiano	Consigliere
12) Telecom Italia Media SpA	Presidente Collegio Sindacale

Milano, 11 aprile 2013

Rosalba Casiraghi

Marco Mangiagalli

E' stato Consigliere di Amministrazione di numerose società fra le quali: Agip S.p.A., Polimeri Europa S.p.A., Nuovo Pignone S.p.A., Snamprogetti S.p.A., Saipem S.p.A., Eni International Holding B.V., Eni International Bank Ltd, Albacom S.p.A., Emittenti Titoli S.p.A., Oil Investment Corp., Snam Rete Gas S.p.A., Falck Renewables S.p.A.

E' stato presidente di Eni Coordination Center S.A., e di Enifin S.p.A.

E' stato Presidente di Saipem S.p.A. per il triennio 2008-2010

Attualmente ricopre i seguenti incarichi:

- **Intesa Sanpaolo S.p.A.**: Membro del Consiglio di Sorveglianza,del Comitato Remunerazioni e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

- **Luxottica Group S.p.A.**: Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi

- **Autogrill S.p.A.** : Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi e la Corporate Governance.

- **Global Infrastructure Partners** : Membro del Senior Advisory Board

Marzo 2013

Il sottoscritto LAURA CIOLI, nato a MACERATA il 10/7/1963, residente in MILANO, Via GIOVANNINO DE GRASSI, 8 codice fiscale CLILRA63L50E783Q

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. CONSIGLIERE IMPREGILO SpA
2. MEMBRO COMITATO ESECUTIVO IMPREGILO SpA
3.
4.
5.

MILANO 12/4/2013
(luogo e data)

(firma)

Il sottoscritto Maria Chiara Mosca, nato a Milano il 22 dicembre 1972, residente in Milano, Via San Francesco 6, codice fiscale MSCMCH72T62F205L

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

1. nessun incarico
2.
3.
4.
5.

Milano, 17 aprile 2013
(luogo e data)

(firma)

Allegato "I"

CONSOB
COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

[RACCOMANDATA A/R]
(ANTICIPATA VIA FAX)

Roma, 19 aprile 2013

DIVISIONE *CORPORATE GOVERNANCE*
Ufficio Controlli Societari e Tutela dei Diritti dei Soci

DIVISIONE INTERMEDIARI
Ufficio Vigilanza SGR e OICR

(Riferimenti da citare nella risposta)
Protocollo: 13033605
Procedimento: 20131311/1
Nella risposta si prega riportare il codice destinatario sotto indicato.

Cod. destinatario: 418183

Spett.le
Consiglio di Sorveglianza
Intesa Sanpaolo S.p.A.
Piazza San Carlo 156
10121 - TORINO

e, p.c.

Cod. destinatario: 418184

Spett.le
Consiglio di Gestione
Intesa Sanpaolo S.p.A.
Piazza San Carlo 156
10121 - TORINO

Cod. destinatario: 5023

Spett.le
Banca d'Italia
Servizio Supervisione Gruppi Bancari
Via Piacenza, 6
00184 - ROMA

OGGETTO: Assemblea di nomina del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo S.p.A. convocata per il giorno 22 aprile 2013 - Richiesta ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 ("TUF").

CONSOB

1. Si fa riferimento all'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. convocata – in unica convocazione – per il giorno 22 aprile 2013 per deliberare, tra l'altro, il rinnovo del Consiglio di Sorveglianza di codesta Banca per il triennio 2013-2015.

In proposito, sono state depositate presso la sede sociale le liste di candidati qui di seguito indicate:

a) lista presentata dalla Compagnia di Sanpaolo e dalla Fondazione Cariplo, titolari complessivamente di n. 2.273.401.342 azioni pari al 14,666% del capitale ordinario, con capofila il Dott. Giovanni Bazoli;

b) lista presentata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, titolari complessivamente di n. 1.528.403.674 azioni pari al 9,859% del capitale ordinario, con capofila il Dott. Mario Bertolissi;

c) lista depositata dallo Studio Legale Trevisan & Associati, congiuntamente, per conto di azionisti (Società di Gestione del Risparmio, "SGR", associate all'associazione italiana dei gestori del risparmio, "Assogestioni"), tra i quali, Eurizon Capital SGR S.p.A. ("Eurizon"), società controllata da codesta Banca, titolari complessivamente di n. 91.192.224 azioni, pari a 0,588% del capitale ordinario, che propongono un lista con 4 candidati, con capofila la Dott.ssa Rosalba Casiraghi.

2. In merito alla presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Sorveglianza, si rammenta che, in funzione dello specifico ruolo riconosciuto alle minoranze, il legislatore prevede che almeno uno dei componenti del Consiglio stesso sia espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti (cfr. l'art. 148, comma 4-*bis*, del TUF, che applica al consiglio di sorveglianza, tra l'altro, l'art. 148, comma 2, del TUF, in materia di elezione e composizione del collegio sindacale e l'art. 144-*sexies* del Regolamento Consob n. 11971/1999).

In tale prospettiva, le SGR associate ad Assogestioni, tra le quali Eurizon, nell'esercizio dei diritti sociali relativi alla scelta e alla designazione di candidati all'elezione negli organi amministrativi e di controllo delle società quotate nelle liste di minoranza in rappresentanza degli investitori istituzionali, si attengono ai principi e criteri individuati dal Comitato per la *Corporate Governance* di Assogestioni.

Il riferimento, in particolare, è al protocollo avente ad oggetto "*Il ruolo dei gestori italiani nella corporate governance delle società quotate - Compiti e funzioni del Comitato corporate governance e del Comitato dei gestori*", nel testo approvato da Assogestioni in data 26 febbraio 2013, il quale prevede, tra l'altro, che:

- "*Non possono partecipare alle discussioni e alle deliberazioni del Comitato dei gestori coloro che abbiano un conflitto di interesse, per conto proprio o di terzi, circa argomenti trattati*" (art. 2.5);

Ad'I
131080132

AMB

- *"Il Comitato dei gestori cura la presentazione di candidati per l'elezione di rappresentanti di minoranza negli organi sociali delle società nelle quali i componenti hanno una partecipazione significativa e delibera sulle seguenti materie: a) presentazione congiunta e composizione di liste di candidati di minoranza per la elezione degli organi sociali di società quotate italiane ..."* (art. 3.1);

- *"[i] candidati alle cariche sociali sono scelti dal Comitato dei gestori nel novero di quelli selezionati da una società esterna e indipendente (Advisor), individuata dal Comitato* corporate governance" (art. 4.3).

Inoltre, con l'obiettivo di salvaguardare l'autonomia decisionale delle SGR associate nell'assunzione delle scelte concernenti la prestazione dei servizi di gestione, Assogestioni ha predisposto – a partire dal 2011 – il *"Protocollo di Autonomia per la gestione dei conflitti di interessi"*, a cui ha aderito la stessa Eurizon, nel cui ambito è previsto, tra l'altro, che le SGR non esercitano il diritto di voto inerente alle azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da società direttamente o indirettamente controllanti.

Più nel dettaglio, ai sensi del predetto protocollo, *"[s]i considera situazione di conflitto d'interessi l'esercizio del diritto di voto inerente agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti emessi da società del gruppo o da società con le quali la Società, i suoi soci rilevanti o le società del gruppo intrattengono rapporti di natura strategica"* (art. 5.3).

E ancora: *"[l]a Società non esercita il diritto di voto inerente alle azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da società direttamente o indirettamente controllanti. Resta ferma la possibilità per la Società di aggregare le azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da società direttamente o indirettamente controllanti, al fine di raggiungere la quota minima di partecipazione richiesta dalla disciplina di volta in volta vigente per la presentazione di liste di candidati al rinnovo delle cariche sociali nelle controllanti in questione"* (art. 9.3).

Infine, la *"Strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR gestiti"* adottata da Eurizon prevede, tra l'altro, che *"... la SGR non esercita il diritto di voto inerente alle azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti emesse da società direttamente o indirettamente controllanti"*.

3. Al riguardo, tenuto conto che Eurizon – secondo le informazioni acquisite dalla Consob dalla stessa SGR - ha partecipato alle *"discussioni e alle deliberazioni del Comitato dei gestori"*, inerenti alla scelta dei candidati per la lista Assogestioni[1], e che con i suoi interventi ha condizionato il processo di selezione di tali candidati, si chiede a codesto Consiglio di Sorveglianza – ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF e tenuto conto dei doveri di vigilanza previsti dall'art. 149 del TUF – al fine di garantire una compiuta e corretta informativa del pubblico in merito al rinnovo dello stesso Consiglio, di rendere noto nel corso dell'Assemblea del 22 aprile p.v. le proprie considerazioni su quanto segue:

[1] Esclusa la riunione in data 18 marzo 2013 nel corso della quale è stata approvata la lista definitiva.

CONSOB

- se la lista Assogestioni possa essere considerata come una lista collegata alla lista presentata dalla Compagnia di Sanpaolo e dalla Fondazione Cariplo, alla luce del comportamento della controllata Eurizon nell'ambito del processo di individuazione dei candidati della medesima lista.

Si richiede inoltre di dare lettura della presente lettera nel corso della stessa assemblea e di pubblicarla insieme con le informazioni fornite da codesto Consiglio di Sorveglianza in un comunicato stampa da diffondere senza indugio al termine dell'assemblea con le modalità previste nella Parte III, Titolo II, Capo I, del Regolamento n. 11971/1999.

IL PRESIDENTE

Ad'I
131080132

Allegato "L"

INTESA SANPAOLO

Valutazione sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Sorveglianza

5 marzo 2013

INDICE

1. PREMESSA

2. IL SISTEMA DI *CORPORATE GOVERNANCE* DI INTESA SANPAOLO E IL RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

3. L'ATTUALE ASSETTO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA E IL PROCESSO DI VALUTAZIONE SULLA COMPOSIZIONE QUALI-QUANTITATIVA OTTIMALE

4. LA COMPOSIZIONE QUANTITATIVA OTTIMALE

5. LA COMPOSIZIONE QUALITATIVA OTTIMALE

1. PREMESSA

Le disposizioni emanate da Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 con provvedimento intitolato «Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche», nel ribadire la centralità della qualità del governo delle banche quale requisito imprescindibile per assicurare una sana e prudente gestione, prescrivono che il consiglio di amministrazione, ovvero il consiglio di sorveglianza e il consiglio di gestione in caso di adozione del sistema di *governance* duale, individuino – in via preventiva rispetto alla fase di nomina alle cariche con riguardo agli stessi organi – la rispettiva composizione qualitativa e quantitativa ottimale; ciò, tenendo conto delle specifiche caratteristiche della singola banca e nel rispetto dei principi e delle linee applicative fissate nelle «Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche» del marzo 2008.

Detta previsione attesta la crescente importanza che assumono, sul piano regolamentare, i profili di *corporate governance* delle banche, secondo quanto conferma anche l'attenzione prestata al tema da parte sia del *Basel Committee on Banking Supervision* («*Principles for enhancing corporate governance*» dell'ottobre 2010) sia della *European Banking Authority* («*Guidelines on Internal Governance*», emanate dall'EBA il 27 settembre 2011, come ulteriormente integrate dalle «*Guidelines on assessment of the suitability of members of the management body and key function holders*» del 22 Novembre 2012).

Obiettivo delle citate Disposizioni di Banca d'Italia – in linea con quanto emerso nelle sedi sovranazionali – è quello di fare in modo che gli organi di vertice delle banche risultino composti da soggetti in grado di assicurare l'efficace svolgimento delle funzioni che essi sono chiamati a esercitare. A tal fine, è richiesto che gli organi di gestione e di supervisione siano composti da soggetti:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere (funzione di supervisione o di gestione; funzioni esecutive e non; componenti indipendenti, ecc.);
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca;
- che evidenzino, nel loro complesso, competenze diffuse e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui faccia parte sia nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca;
- in grado di dedicare tempo e risorse adeguate alle funzioni che sono chiamati a ricoprire.

Si deve altresì evidenziare, affinché anche gli azionisti della Banca possano debitamente tenerne conto, che il documento emanato dall'EBA il 22 novembre 2012 – denominato «*Guidelines on the assessment of the suitability of members of the management body and key function holders*» e destinato a essere recepito sul piano della regolamentazione interna entro il mese di maggio 2013 – focalizza ulteriormente l'attenzione sui requisiti dei componenti degli organi di gestione e di supervisione, precisando che tanto la banca quanto la competente autorità di vigilanza saranno chiamate a svolgere una valutazione sull'effettiva ricorrenza dei requisiti richiesti in capo alle persone chiamate a far parte degli organi di gestione e supervisione.

In particolare, sulla base delle menzionate *Guidelines* dell'EBA destinate a essere implementate in breve (come riferito sopra, entro il mese di maggio 2013) anche dalla normativa regolamentare italiana, è richiesto che i membri degli organi di gestione e di supervisione siano dotati:

- di buona reputazione (*good reputation criteria*), dovendosi quindi trattare di soggetti in relazione ai quali non sussistano elementi circostanziati tali da suggerire il contrario e per i quali non vi sia ragione di nutrire dubbi in merito;
- di un adeguato livello di professionalità (*experience criteria*), dovendosi considerare, al riguardo, sia le conoscenze teoriche acquisite nel corso del relativo percorso di formazione sia l'esperienza pratica maturata in precedenti occupazioni;
- di caratteristiche personali coerenti con le esigenze di buon governo societario (*governance criteria*), con ciò richiedendosi che ricorrano una serie di ulteriori requisiti soggettivi idonei ad assicurare l'efficiente funzionamento dell'organo di appartenenza

Tanto premesso, nell'ambito del procedimento finalizzato ad assicurare una composizione degli

organi di gestione e di supervisione funzionale all'efficace svolgimento dei compiti loro assegnati è imposta, in relazione al rinnovo delle cariche sociali, l'individuazione *ex ante* delle professionalità richieste. Gli organi di gestione e di supervisione delle banche devono pertanto, anzitutto, individuare il profilo teorico (comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati alla nomina, tenendo conto che l'autorevolezza e la professionalità degli stessi deve essere adeguata ai compiti che gli interessati saranno chiamati a svolgere nell'ambito dei predetti organi (e nei comitati eventualmente costituiti al loro interno) e avendo altresì riguardo alla dimensione e alla complessità della società e del gruppo di appartenenza.

Quando la competenza in punto di nomina dei componenti di un organo spetta all'assemblea – circostanza che, nel caso di Intesa Sanpaolo, ricorre con riguardo alla elezione dei membri del Consiglio di Sorveglianza – i risultati delle analisi condotte devono essere portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché questi ne possano tenere conto nella scelta dei candidati: a questo scopo è preordinato il presente documento.

Merita, inoltre, di essere opportunamente precisato che l'individuazione della composizione quali-quantitativa ottimale degli organi di gestione e di supervisione, condotta sulla base delle vigenti Disposizioni di Banca d'Italia, vale anche ai fini del rispetto di quanto previsto dal Criterio applicativo, 1.C.1, lett. h, del «Codice di Autodisciplina» delle società quotate – da intendersi riferito, nel caso di specie, al Consiglio di Sorveglianza – in punto di individuazione e di comunicazione agli azionisti degli orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nell'organo sia ritenuta opportuna.

2. IL SISTEMA DI *CORPORATE GOVERNANCE* DI INTESA SANPAOLO E IL RUOLO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

L'esame in merito alla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Sorveglianza presuppone la precisazione, da un lato, dei vincoli statutari esistenti in punto di composizione dell'organo, dall'altro, delle funzioni che lo stesso Consiglio di Sorveglianza è chiamato a svolgere, nonché delle modalità con le quali esso opera.

Compiti e poteri del Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è l'organo collegiale di vertice nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo dualistico adottato da Intesa Sanpaolo e svolge le funzioni di indirizzo, supervisione strategica e controllo attribuite dalla legge, dallo Statuto e dalle norme regolamentari.

A tal fine, il Consiglio di Sorveglianza è dotato di adeguati compiti e poteri, tra i quali si richiamano quelli concernenti:

- l'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato;
- la nomina, la revoca e la remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione e l'indicazione del Consigliere Delegato e dei Consiglieri di Gestione esecutivi;
- le deliberazioni, su proposta del Consiglio di Gestione, in ordine agli indirizzi generali, programmatici e strategici, ai piani industriali e/o finanziari e ai *budget* della Banca e del Gruppo, alle operazioni strategiche come definite in Statuto e alle politiche di gestione dei rischi;
- l'approvazione delle politiche di remunerazione del personale e dei collaboratori del Gruppo;
- la facoltà di chiedere notizie al Consiglio di Gestione sull'andamento di operazioni sociali o su determinati affari;
- gli atti di ispezione e controllo, da esercitare attraverso il Comitato per il Controllo che, a sua volta, si avvale delle strutture aziendali preposte;
- le iniziative culturali della Banca e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione dei patrimoni storici, archeologici e artistici e alla gestione del "Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale".

Composizione del Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo è composto, secondo quanto disposto dallo Statuto, da un minimo di 15 a un massimo di 21 Consiglieri, nominati dall'Assemblea e in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza imposti dalla normativa vigente .

Al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati, pari, in atto, a un quinto dei componenti dell'organo.

Almeno 10 Consiglieri devono altresì possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e almeno 4 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono anche essere iscritti nel Registro dei revisori legali dei conti e avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Con l'entrata in vigore del divieto di *interlocking* di cui all'art. 36 del d.l. 201/2011 (convertito con modificazioni dalla l. 214/2011), i Consiglieri di Sorveglianza sono altresì tenuti a dichiarare e a rinnovare periodicamente l'attestazione di non ricoprire cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Il funzionamento del Consiglio anche tramite i suoi Comitati interni

Il Consiglio di Sorveglianza si è dotato di un regolamento che declina in dettaglio le competenze dell'organo e ne disciplina l'organizzazione e le modalità di funzionamento, tenendo anche conto dei principi e dei criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. Esso si applica tanto all'organo collegiale quanto al Presidente e ai Consiglieri, i quali concorrono a formare la volontà dello stesso organo.

La funzionalità è assicurata, sin dall'origine, dalle seguenti scelte di natura organizzativa e operativa:

- sono stati costituiti Comitati interni in numero e con ambiti di competenza più ampi di quanto richiesto dalla normativa di riferimento: attualmente i Comitati interni sono in numero di sei e tra essi è compreso il Comitato con competenze specifiche in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati; ciò consente di assicurare all'organo collegiale e ai suoi componenti un adeguato e tempestivo approfondimento delle materie di competenza, anche attraverso una informativa puntuale e circostanziata sull'attività svolta da ciascun Comitato e la formulazione di osservazioni e pareri circa le materie oggetto d'esame;
- nella composizione dei Comitati, il Consiglio di Sorveglianza tiene conto dei requisiti di indipendenza, alle caratteristiche professionali e all'esperienza dei Consiglieri, in modo che ciascun Comitato risulti composto da membri con competenze funzionali allo svolgimento dei compiti e in grado di dedicare all'incarico adeguata disponibilità di tempo;
- i compiti, il funzionamento e l'organizzazione dei Comitati sono disciplinati da appositi Regolamenti, approvati dal Consiglio di Sorveglianza; ogni Comitato è guidato da un Presidente, designato dal Consiglio di Sorveglianza; spetta al Presidente di ciascun Comitato fissare i temi da porre all'ordine del giorno, coordinarne la trattazione e illustrare l'attività, gli orientamenti e, ove richiesto, le proposte del Comitato in ogni riunione del Consiglio;
- i Comitati, tenuto conto della specializzazione che li caratterizza, svolgono una rilevante attività di analisi e di approfondimento rispetto delle materie che devono essere sottoposte all'esame del Consiglio di Sorveglianza; tale attività – che, come detto, si esplica anche nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri – agevola il Consiglio nell'assumere con competenza le deliberazioni, senza che ciò comporti una limitazione dei poteri e delle responsabilità dello stesso organo collegiale, incrementandone l'efficienza e l'efficacia dei lavori; peculiare è l'attività del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, chiamato a esprimere pareri preventivi e non vincolanti in merito a operazioni – soggette, di norma, alla deliberazione del Consiglio di Gestione – che riguardano parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo, non esenti dalla procedura deliberativa prevista dall'apposito Regolamento di Gruppo; il ruolo assegnato al Comitato per il Controllo è enfatizzato anche a livello statutario, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza: esso è punto di riferimento continuo per le unità aziendali che svolgono funzioni di controllo, dalle quali riceve informative periodiche ovvero relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali; al Comitato per il Controllo sono altresì attribuiti i compiti di Organismo di Vigilanza ai sensi del d. lgs. 231/01.

3. L'ATTUALE ASSETTO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA E IL PROCESSO DI VALUTAZIONE SULLA COMPOSIZIONE QUALI-QUANTITATIVA OTTIMALE

L'attuale dimensione del Consiglio, confermata dall'Assemblea del 30 aprile 2010, è pari a 19 membri. Essa coincide con quella del Consiglio eletto nel precedente mandato e risulta funzionale

ad assicurare la presenza di soggetti dotati di una adeguata disponibilità di tempo e di risorse da dedicare allo svolgimento del proprio incarico, anche in relazione alla richiesta partecipazione ai Comitati interni.

I Consiglieri di Sorveglianza in carica sono stati eletti attraverso il voto di lista disciplinato in Statuto, assicurando un'adeguata rappresentanza alle diverse componenti della base sociale: 10 esponenti sono stati eletti dalla lista depositata dai due principali azionisti della Banca, 7 da più liste in rappresentanza di minoranze qualificate e 2 dalla lista presentata da società di gestione del risparmio.

Con riguardo alla composizione, 17 Consiglieri – in numero superiore al minimo stabilito statutariamente – sono indipendenti ai sensi del Codice di autodisciplina. Tale cospicua presenza si riflette nella composizione dei Comitati, tre dei quali vedono la presenza esclusivamente di Consiglieri indipendenti (Comitato per il Controllo; Comitato Remunerazioni; Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), mentre negli altri tre Comitati questi ultimi sono in larga maggioranza (Comitato Nomine, Comitato Strategie e Comitato per il Bilancio).

Per ciò che concerne il profilo della professionalità, fermi restando i requisiti di legge, 8 Consiglieri (numero ampiamente superiore al minimo di 4 previsto in Statuto) sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti e hanno esercitato tale attività per almeno tre anni. Più in generale, le competenze rappresentate nel Consiglio di Sorveglianza – in discipline giuridiche, economiche, fiscali, contabili, finanziarie nonché nello svolgimento di attività imprenditoriali – sono tra loro complementari e assicurano, nel continuo, risorse e apporto adeguati alle dimensioni e alla complessità della Banca e del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo ha effettuato, sia per l'esercizio 2011 che per il 2012, un'autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso, nonché dei Comitati costituiti al suo interno, attraverso un'analisi condotta in sede consiliare, con il fattivo contributo del Comitato Nomine.

All'esito degli approfondimenti condotti e delle valutazioni effettuate, il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo – avuto specifico riguardo alle competenze assegnate all'organo, al suo funzionamento e all'articolazione in comitati, nonché alla complessità e alle dimensioni della Banca e del Gruppo che a essa fa capo in ragione della dimensione degli attivi, della tipologia di attività svolta, della struttura proprietaria e della quotazione in mercati regolamentati – ha ritenuto di esprimere una valutazione di adeguatezza sulla attuale composizione, dimensione e funzionamento dell'organo.

4. LA COMPOSIZIONE QUANTITATIVA OTTIMALE

Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 – fermo restando che l'Assemblea è libera di determinare, nel rispetto delle previsioni statutarie, il numero di Consiglieri di Sorveglianza – ha provveduto a individuare, sulla base della proposta formulata dal Comitato Nomine all'esito di approfondita disamina, la composizione quantitativa ottimale dell'organo.

In particolare, tenuto conto delle funzioni che il Consiglio è chiamato a svolgere, della sua articolazione in Comitati interni e della necessità di assicurare l'efficace funzionamento degli stessi, nonché dell'alto grado di complessità che caratterizza l'attività di Intesa Sanpaolo, il Consiglio di Sorveglianza ritiene che il numero di componenti ottimale sia da individuare nella fascia alta della forbice fissata dallo Statuto e quindi sia confermato in 19 e, in ogni caso, non sia inferiore a 17.

5. LA COMPOSIZIONE QUALITATIVA OTTIMALE

Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, sempre in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012, ha provveduto pure a identificare, sulla base della proposta formulata dal Comitato Nomine condotta anche alla luce degli esiti del processo di autovalutazione, i profili teorici dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza idonei ad assicurarne una composizione qualitativa ottimale.

Il Consiglio raccomanda, quindi, che in sede di formazione delle liste le candidature alla nomina tengano in adeguata considerazione le professionalità e le competenze di seguito indicate, ritenute necessarie al fine di mantenere una composizione ottimale del Consiglio nel suo complesso.

In ragione delle considerazioni sopra esposte – fermo restando che ciascun candidato alla carica di Consigliere di Sorveglianza deve possedere anche i requisiti di professionalità e di onorabilità stabiliti per i consiglieri di amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con D.M. 18 marzo 1998, n. 161 e quelli previsti per i membri del collegio sindacale delle società quotate dal Regolamento adottato con Decreto ministeriale 30 marzo 2000, n. 162 – il Consiglio di Sorveglianza raccomanda che ciascun candidato sia in possesso di competenze maturate in una o più delle seguenti aree:

- *business* bancario e/o assicurativo e/o finanziario, per effetto di attività pluriennale di amministrazione, direzione, controllo maturata in imprese di medie/grandi dimensioni economiche operanti negli stessi settori di riferimento;
- dinamiche del sistema economico-finanziario, per effetto di specifica esperienza pluriennale maturata a livelli di responsabilità presso imprese o istituzioni pubbliche o private o attraverso studi o indagini svolte presso enti di ricerca o di insegnamento in ambito accademico;
- regolamentazione della attività finanziarie e dei mercati, anche a livello internazionale, per effetto di esperienza pluriennale maturata nell'esercizio di ruoli di responsabilità presso autorità di vigilanza, organismi internazionali, istituzioni estere, imprese o gruppi a carattere internazionale o di insegnamento in ambito accademico;
- metodologie di gestione e controllo dei rischi, acquisite attraverso l'esercizio pluriennale di attività professionale o di insegnamento in ambito accademico;
- materia contabile, finanziaria e delle politiche retributive, per effetto di esperienza pluriennale presso imprese o istituzioni private di rilevanti dimensioni, anche in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari o di esercizio di attività professionali o di insegnamento in ambito accademico;
- controlli interni e organizzazione aziendale, per effetto di esperienza pluriennale di *auditing*, di gestione e organizzazione aziendale in imprese o gruppi di imprese di rilevanti dimensioni economiche o di esercizio di attività professionali o di insegnamento in ambito accademico.

Considerata la crescente attenzione (fortemente rimarcata anche dall'Autorità di Vigilanza) al profilo della disponibilità di tempo e di risorse ai fini dell'esercizio delle funzioni connesse alla carica di membro dell'organo di supervisione o di gestione di una Banca, e altresì in una prospettiva di ulteriore ottimizzazione del funzionamento del Consiglio di Sorveglianza avuto, in particolare, riguardo al migliore esercizio della funzione di supervisione strategica, si reputa opportuno e da raccomandare, per il futuro, che i componenti del medesimo organo (e dunque i soggetti candidati alla correlativa carica) – in un più generale, e parimenti da raccomandare, quadro di riduzione del cumulo degli incarichi, da mantenersi auspicabilmente al di sotto degli stessi limiti fissati dallo Statuto di Intesa Sanpaolo – non rivestano ulteriori cariche nell'ambito di organi di controllo di società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo né di partecipate sulle quali Intesa Sanpaolo eserciti un'influenza notevole (fermo restando che deve ritenersi escluso, per quanto stabilito dalla legge, che essi possano partecipare a organi di gestione di società del Gruppo).

Pare opportuno, in questa sede, anticipare che, specularmente, analoga raccomandazione sarà formulata, con riferimento ai componenti del Consiglio di Gestione per quanto concerne incarichi in organi amministrativi, in ossequio al richiamato indirizzo della Vigilanza circa la disponibilità di tempo da dedicare a incarichi di tale rilievo.

In applicazione di quanto previsto dal provvedimento di Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, si richiede che l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, da depositarsi contestualmente alla presentazione delle liste ai sensi dell'art. 23.1 dello Statuto, comprenda un *curriculum*, sufficientemente dettagliato, volto a identificare per quale delle precedenti aree ciascun candidato risulta adeguato, ferma restando la facoltà, per i soci, di presentare candidature con profili diversi, adeguatamente motivate.

Torino, 5 marzo 2013

per il Consiglio di Sorveglianza
il Presidente – Giovanni Bazoli

Relazione
Punto 3 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

a) Politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 7.3 dello Statuto, siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per discutere e deliberare, tra l'altro, in merito alle Politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione che saranno nominati dal Consiglio di Sorveglianza in relazione al mandato dell'organo amministrativo per il triennio 2013-2015.

Sulla base di dette Politiche, a seguito della loro approvazione, il Consiglio di Sorveglianza determinerà l'ammontare delle remunerazioni a favore dei Consiglieri di Gestione – anche con riferimento agli incarichi che saranno assegnati agli stessi – avendo riguardo alle strategie di lungo periodo in un'ottica di sviluppo sostenibile della Banca e del Gruppo, alla prudente gestione del rischio nonché al senso di responsabilità verso tutti gli *stakeholders*.

La proposta in esame è stata predisposta in conformità alle prescrizioni emanate in materia dalla Banca d'Italia e tiene conto degli indirizzi espressi dagli Organismi internazionali.

Le Politiche di remunerazione delle quali si propone l'approvazione – elaborate su proposta del Comitato Remunerazioni – sono strutturate come segue.

Ragioni e finalità che la Banca persegue con le politiche retributive a favore dei Consiglieri di Gestione

Le politiche retributive proposte mirano a:

- allineare gli interessi dei Consiglieri di Gestione al perseguimento dell'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate a un corretto controllo dei rischi aziendali attuali e prospettici e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- favorire la competitività della Banca e del Gruppo nel contesto domestico e internazionale in cui operano;
- attrarre persone qualificate, dotate di capacità e di qualità professionali adeguate per gestire con successo la Banca e svolgere l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo del quale la stessa Banca rappresenta il vertice;
- assicurare la competitività esterna della retribuzione globale annua rispetto ai livelli espressi nei grandi gruppi bancari europei, ricavati attraverso periodiche *survey* specializzate, al fine di attrarre e trattenere le migliori risorse manageriali e professionali del mercato;
- promuovere la sostenibilità nel tempo delle politiche retributive, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della *policy* entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali, attraverso:
    - meccanismi di regolazione degli accantonamenti destinati a finanziare il monte incentivi complessivo in funzione della redditività aziendale e dei risultati conseguiti, anche relativamente al *peer* di riferimento;
    - il ricorso a parametri oggettivi per la definizione degli interventi economici;
    - l'allineamento dei costi all'andamento aziendale mediante la variabilizzazione delle retribuzioni del management;

- l'individuazione di opportuni *cap*, sia al monte incentivi sia sull'entità dei premi individuali;
- garantire il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari internazionali, europee e nazionali.

Criteri prescelti nella definizione delle politiche remunerative, con particolare riguardo all'equilibrio tra componente fissa e variabile nonché al collegamento del compenso con il livello di rischio e l'effettività e stabilità dei risultati

Si rammenta che l'Assemblea Straordinaria, in data 29 ottobre 2012, ha modificato lo Statuto, intervenendo sulla composizione del Consiglio di Gestione.

Il nuovo Consiglio di Gestione sarà composto, in prevalenza, da Consiglieri esecutivi; oltre al Consigliere Delegato, faranno parte di essi un numero di Dirigenti - determinato secondo quanto previsto dall'art. 13.1, comma 2, dello Statuto - tratti da società appartenenti al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, mentre ad altri Consiglieri – tra i quali, necessariamente, i due Vice-Presidenti dell'organo (estranei alla componente dirigenziale) – saranno attribuite funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, attraverso la partecipazione a Comitati manageriali di Gruppo o in altre forme da definire.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, faranno altresì parte del Consiglio di Gestione componenti non esecutivi – dei quali almeno uno indipendente ai sensi dell'art. 148 del Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 58/1998) e dell'art. 13.2 dello Statuto – con compiti di vigilanza, da esercitarsi nel continuo, sulla gestione e sull'organizzazione aziendale, escluso il coinvolgimento nella gestione esecutiva dell'impresa.

Sulla scorta di quanto premesso, le Politiche di remunerazione proposte si basano sulla valutazione delle singole posizioni (Consigliere di Gestione non esecutivo; Consigliere di Gestione con particolari incarichi; Consigliere di Gestione esecutivo tratto fra i dirigenti appartenenti al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo; Consigliere di Gestione esecutivo non dirigente; Consigliere Delegato), la cui rilevanza deve essere ponderata attraverso una rigorosa analisi:

- delle responsabilità che derivano dalla legge e dallo Statuto rispetto alle funzioni attribuite;
- della peculiarità e complessità dei compiti che le caratterizzano;
- del contributo richiesto, a lungo termine, per l'incremento della sostenibilità dei risultati della Banca, non solo in termini economici, nonché per la creazione di valore per gli azionisti e per gli *stakeholders*.

In coerenza con quanto sopra e con il quadro normativo di riferimento, si ritiene che le politiche retributive relative ai componenti del Consiglio di Gestione debbano prevedere una parte fissa a favore di ciascun Consigliere, che risulti congrua in relazione all'importanza del ruolo e al tempo richiesto per il corretto adempimento dei compiti assegnati, e una parte variabile, da riservare esclusivamente ai componenti esecutivi del Consiglio.

Le componenti fisse saranno determinate dal Consiglio di Sorveglianza in linea con le politiche retributive già adottate dalla Banca con riferimento al secondo mandato del Consiglio di Gestione. Pertanto:

- tutti i Consiglieri di Gestione, in quanto componenti dell'organo amministrativo della Banca, saranno destinatari di un compenso annuo, in misura fissa, per ciascuno degli esercizi compresi nel mandato di nomina;
- ai Consiglieri di Gestione investiti di particolari incarichi (Presidente, Vice Presidente, Consigliere Delegato, Consigliere esecutivo) verrà riconosciuto un ulteriore importo, in misura fissa su base annua, per ciascuno degli esercizi di nomina. In caso di cumulo degli incarichi, verrà assegnato unicamente il compenso fisso più elevato.

Con riferimento al sistema di incentivazione dei componenti esecutivi, rilevano le figure di Consigliere Delegato, di Consigliere di Gestione esecutivo dirigente e di Consigliere di Gestione esecutivo non dirigente.

Per il Consigliere Delegato, si prevederà, oltre al compenso fisso di cui sopra in relazione alla carica ricoperta in seno al Consiglio di Gestione, un ulteriore compenso, specificamente connesso alle funzioni dirigenziali di Chief Executive Officer; quest'ultimo compenso sarà strutturato su base annua in una quota fissa e in una quota variabile, secondo quanto stabilito nell'ambito delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo approvate dal Consiglio di Sorveglianza e risultante dalla Relazione sulle Remunerazioni presentata all'odierna Assemblea.

La remunerazione dei Consiglieri di Gestione esecutivi tratti tra i Dirigenti del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo si comporrà, oltre che del compenso fisso di cui sopra in relazione alla carica di Consigliere, della

retribuzione inerente al ruolo dirigenziale ricoperto; detta retribuzione sarà strutturata su base annua in una quota fissa e in una quota variabile, secondo quanto stabilito nell'ambito delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo approvate dal Consiglio di Sorveglianza e risultante dalla Relazione sulle Remunerazioni presentata all'odierna Assemblea.

Quanto ai Vice-presidenti esecutivi del Consiglio di Gestione e agli eventuali ulteriori Consiglieri esecutivi estranei alla componente dirigenziale del Consiglio, si prevederà il riconoscimento di un compenso variabile in misura predeterminata e pari a una percentuale della componente fissa, con un massimo del 20%. Tale compenso sarà collegato agli stessi obiettivi e misurato secondo i medesimi parametri stabiliti per la determinazione della quota variabile della retribuzione del segmento di popolazione rappresentato dal "Personale più Rilevante", secondo quanto stabilito nell'ambito delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo approvate dal Consiglio di Sorveglianza e risultante dalla Relazione sulle Remunerazioni presentata all'odierna Assemblea.

Il Consiglio di Sorveglianza avrà cura di far sì che le componenti variabili:

- siano parametrate a indicatori declinati dai *driver* di *performance* quantitativi (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) e qualitativi (azioni e progetti strategici) ;
- siano assoggettate, per una quota non inferiore al 60%, a un sistema di pagamento differito per un periodo di tempo non inferiore a 3 anni, in modo che la remunerazione tenga conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla banca (c.d. meccanismi di *malus*);
- siano corrisposte, per una quota sostanziale pari ad almeno il 50%, tanto nella componente *up-front* che in quella differita, mediante strumenti finanziari del Gruppo Intesa Sanpaolo e vi sia la presenza di uno specifico meccanismo di *retention* (non inferiore a 2 anni per la componente *up-front*, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto precedente, salvo che non risulti superato l'ammontare di € 80.000 individuato quale soglia di rilevanza al di sotto della quale le componenti variabili potranno essere corrisposte in denaro;
- siano sottoposte a meccanismi di correzione *ex post* – *malus* o *claw-back* – idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di *performance* al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti, sino a ridursi significativamente o azzerarsi in caso di risultati significativamente inferiori alle previsioni o negativi.

L'individuazione dei parametri e dei relativi valori, ai fini dell'eventuale riconoscimento delle componenti variabili, rientra nelle competenze del Consiglio di Sorveglianza; il Consiglio – coerentemente con le politiche di remunerazione sinora adottate per il Consiglio di Gestione in scadenza – considererà indicatori quantitativi e qualitativi predeterminati e oggettivamente misurabili, in grado di garantire il collegamento tra il livello dei rischi assunti e il conseguimento di risultati stabili ed effettivi.

Tanto premesso, si invitano i Signori Azionisti ad assumere le relative determinazioni, fermo restando l'impegno del Consiglio di Sorveglianza a fornire un'adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione come deliberate dall'Assemblea.

5 marzo 2013

Per il Consiglio di Sorveglianza
il Presidente - Giovanni Bazoli

b) Relazione sulle Remunerazioni: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

ai sensi delle previsioni contenute nell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, l'Assemblea è chiamata ad esprimere il proprio voto in merito alle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche nonché alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche. La deliberazione non è vincolante.

Per quanto attiene alle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, si precisa che, in coerenza con quanto stabilito dalle vigenti disposizioni statutarie, la presente Assemblea è chiamata ad approvare espressamente le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione che saranno nominati per gli esercizi 2013/2014/2015, così come illustrato nella Relazione sul precedente punto a).

Le informazioni sulle politiche di remunerazione dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche nonché alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche sono riportate nell'ambito della prima Sezione della "Relazione sulle Remunerazioni" di Intesa Sanpaolo, redatta in ottemperanza al predetto art. 123-ter e all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob ed approvata dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione, nella riunione del 12 marzo 2013.

La Relazione sulle Remunerazioni - alla quale si fa rinvio per ogni dettaglio - è a disposizione del pubblico, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, presso la Sede sociale, la Borsa Italiana S.p.A. e nel sito internet group.intesasanpaolo.com.

Signori Azionisti, ai sensi del comma 6 dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, siete pertanto invitati a deliberare in merito alla Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo, con particolare riferimento ai sottoindicati paragrafi:
Sezione I, 1 - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione";
Sezione I, 5 - "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato", limitatamente ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

12 marzo 2013

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente – Andrea Beltratti

c) Proposta di approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per discutere e deliberare in merito al Sistema di Incentivazione (successivamente anche "Sistema"), destinato a una parte del Management e ai cosiddetti "risk takers", come più avanti dettagliati, del Gruppo Intesa Sanpaolo, che prevede il ricorso ad azioni ordinarie Intesa Sanpaolo da acquistare sul mercato, previa Vostra specifica autorizzazione.

Negli ultimi anni, il tema delle remunerazioni delle società quotate e, più in particolare, del settore finanziario è stato trattato con crescente attenzione dagli organismi internazionali e dai regolatori, con l'obiettivo di orientare gli emittenti e gli intermediari ad adottare sistemi retributivi coerenti con i principi – che sono stati rafforzati anche a seguito della crisi economica e finanziaria – riguardanti il processo di elaborazione e approvazione delle politiche di remunerazione, la struttura dei compensi, la loro trasparenza.

In particolare, secondo tali principi, i sistemi di remunerazione devono tenere conto dei rischi, attuali e prospettici, del livello di patrimonializzazione di ciascun intermediario e garantire remunerazioni basate su risultati effettivamente conseguiti.

Nel 2011 è stato definito da parte delle Autorità nazionali un quadro di regole significativo anche in adesione alle norme comunitarie adottate in materia. La Banca d'Italia, con provvedimento in data 30 marzo 2011, ha emanato nuove disposizioni (di seguito anche "Disposizioni di Vigilanza") che, oltre a subordinare l'erogazione di quota parte del bonus in strumenti finanziari, dettano, più in generale, una disciplina armonizzata delle politiche, dei sistemi e delle prassi di remunerazione nelle banche per quanto riguarda il relativo processo di elaborazione e controllo, la struttura dei compensi e gli obblighi di informativa al pubblico.

Il Sistema proposto risulta pienamente coerente con le suddette disposizioni normative, con particolare riferimento a:

- l'individuazione del cosiddetto "personale più rilevante", ovvero coloro le cui scelte incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca, al quale devono essere applicate specifiche regole retributive in termini di corresponsione del compenso variabile;
- il rapporto tra la componente fissa e variabile della remunerazione, opportunamente bilanciata;
- la struttura della componente variabile, di cui:
  a. almeno il 40% (percentuale elevabile al 60% per gli amministratori con incarichi esecutivi, le posizioni apicali e i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche) deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 3 anni;
  b. almeno il 50% deve essere erogata in azioni o strumenti ad esse collegati; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);
- la presenza di uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto b.

Si evidenzia pertanto che il sistema di incentivazione proposto risulta qualificabile come piano di compenso basato su strumenti finanziari ai sensi dell'art.114-bis, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58.

In conformità a quanto previsto dall'art. 84-bis del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob, le caratteristiche del sistema di incentivazione sono illustrate in dettaglio nell'apposito Documento informativo di seguito riportato, di cui la presente relazione costituisce parte integrante.

A tale riguardo il Sistema è da considerarsi "di particolare rilevanza" in quanto rivolto, tra gli altri, a soggetti che svolgono funzioni di direzione e, più in generale, a dirigenti con responsabilità strategiche che

hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future del Gruppo.

Poiché la Società allo stato non ha in portafoglio un numero sufficiente di azioni proprie per assicurare l'attuazione del Sistema, si ritiene opportuno chiedere autorizzazione all'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile affinché la Società possa acquistare le azioni proprie necessarie ed assegnarle ai propri dipendenti e collaboratori e agli amministratori, dipendenti e collaboratori di società controllate, in attuazione del sistema di remunerazione variabile illustrato.

A questi fini l'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, fino ad un numero massimo di azioni ordinarie e ad una percentuale massima del capitale sociale di Intesa Sanpaolo determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 18.000.000 circa per il prezzo ufficiale registrato dalla stessa azione il 22 aprile 2013 (data dell'Assemblea). Il suddetto importo comprende pertanto sia la quota destinata a dipendenti di Intesa Sanpaolo sia quella per dipendenti delle società dalla stessa direttamente e/o indirettamente controllate. Dette società completeranno, entro la data di avvio del piano di acquisto a livello di Gruppo, l'iter di richiesta di analoga autorizzazione alle relative assemblee, ovvero ai relativi competenti organi deliberanti in materia.

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo ammonta a Euro 8.545.681.412,32, diviso in n. 16.434.002.716 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 15.501.512.155 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.

Il numero massimo di azioni ordinarie di cui si chiede l'autorizzazione all'acquisto ai sensi dell'art. 2357 c.c. rientra pertanto nei limiti di legge, tenendosi conto anche delle azioni eventualmente possedute da società controllate.

L'acquisto di azioni proprie avverrà entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione delle operazioni di acquisto.

Una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni proprie iscritto all'attivo del bilancio deve essere costituita e mantenuta finché le azioni non siano trasferite o annullate.

L'autorizzazione all'acquisto viene richiesta per il periodo massimo di 18 mesi consentito dalla normativa applicabile e a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria.

Il Consiglio di Gestione potrà procedere alle operazioni di acquisto autorizzate, a ciò opportunamente delegando il Consigliere delegato e CEO, che si avvarrà delle competenti funzioni aziendali, in una o più volte e in ogni momento.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate come sopra è richiesta nei limiti temporali necessari all'attuazione del Piano.

Il Consiglio di Gestione propone che l'acquisto avvenga, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse, ad un prezzo, al netto degli ordinari oneri accessori, individuato di volta in volta, entro un minimo e un massimo determinabili secondo i seguenti criteri:

- il corrispettivo minimo di acquisto non dovrà essere inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, diminuito del 10%;
- il corrispettivo massimo di acquisto non dovrà essere superiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, aumentato del 10%.

Gli acquisti saranno effettuati sul mercato regolamentato - ai sensi dell'art. 144-bis, lett. b), del Regolamento Emittenti - nel pieno rispetto della normativa sulla parità degli azionisti, delle misure di prevenzione degli abusi di mercato e delle relative prassi di mercato ammesse dalla Consob.

Le azioni ordinarie acquistate in base all'autorizzazione oggetto della presente proposta saranno assegnate ai beneficiari nei termini e alle condizioni previste dal Sistema. L'assegnazione delle azioni avverrà a titolo gratuito, a un valore per i beneficiari calcolato nel rispetto di quanto disciplinato dalle normative fiscali e

contributive tempo per tempo vigenti.

Nel caso in cui le azioni acquistate dovessero risultare eccedenti rispetto alle effettive esigenze di servizio del Sistema, la Società potrà alienarle sul mercato regolamentato con le medesime modalità previste per gli acquisti e a un prezzo non inferiore del 10% del prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione, ovvero conservarle a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare il Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2012, nonché la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, il tutto nei termini illustrati.

12 marzo 2013

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente – Andrea Beltratti

DOCUMENTO INFORMATIVO

Ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato

relativo al

SISTEMA DI INCENTIVAZIONE
BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

DI

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Marzo 2013

Premessa

Il Documento Informativo è pubblicato al fine di fornire agli azionisti della Società e al mercato un'informativa sul sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari (di seguito il "Sistema"), in ossequio a quanto previsto dall'art. 84-bis, comma 1 del Regolamento Emittenti.
Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale di INTESA SANPAOLO, in Torino, Piazza San Carlo, 156, nonché sul sito internet group.intesasanpaolo.com. Il Documento Informativo è stato altresì inviato a Borsa Italiana S.p.A. e contestualmente trasmesso a Consob. La pubblicazione del Documento ha formato oggetto di comunicato al mercato.
L'Assemblea ordinaria chiamata a deliberare circa l'approvazione del Sistema è stata convocata per il 22 aprile 2013 (in unica convocazione).

Soggetti destinatari

Il Sistema è rivolto al "personale più rilevante", così come definito dalle Disposizioni di Vigilanza, identificato, per quanto di rispettiva competenza, dai Consigli di Sorveglianza e di Gestione nel Chief Executive Officer, nei Direttori Generali, negli altri Dirigenti con responsabilità strategica[1], nei responsabili delle funzioni di controllo interno a livello di Gruppo[2], nei responsabili delle principali funzioni aziendali e aree di business e nei soggetti, definiti dalla normativa "risk takers", che possono assumere rischi rilevanti per il Gruppo, quali, a titolo puramente esemplificativo, i responsabili delle principali unità di business di Banca IMI, per un totale di circa 130 risorse.
Nel novero dei beneficiari rientrano, pertanto, i Dirigenti che hanno regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente.
Come già sopra accennato, rientrano tra i destinatari del Piano i responsabili delle funzioni di controllo interno, per i quali rimangono confermate, nel rispetto delle disposizioni emanate da Banca d'Italia, le specificità relative ai parametri oggetto di incentivazione.
Dette figure rivestono cruciale importanza nell'ambito dei processi aziendali, soprattutto alla luce degli insegnamenti ricavati dalla crisi finanziaria, stante la responsabilità attribuita loro di assicurare la corretta rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali e di garantire un'efficace attività di misurazione e controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio (mercato, credito, tasso, liquidità, operativo e paese), ivi compreso il rischio di non conformità alle norme.
Si ritiene corretto che i Responsabili delle funzioni di controllo interno, in quanto parte della componente manageriale del Gruppo, possano partecipare e usufruire dei medesimi meccanismi di incentivazione, assicurando che l'entità dei relativi premi dipenda strettamente, come richiesto dai Regolatori, dalla qualità dei compiti svolti con riferimento alle attività sopra indicate e contemperandone il collegamento con i risultati economici della Società.
L'indicazione dei destinatari è riportata nella Tabella allegata.

Ragioni che motivano l'adozione del piano

I piani di incentivazione sono finalizzati, in linea generale, alla fidelizzazione del personale, ne sostengono la motivazione al conseguimento degli obiettivi della società e, qualora prevedano il ricorso a strumenti finanziari, rafforzano l'allineamento tra comportamenti del Management, interessi degli Azionisti e risultati di medio/lungo periodo, consentendo inoltre la diretta partecipazione dei dirigenti al rischio d'impresa.

In tale ottica, detti piani costituiscono, nel Gruppo Intesa Sanpaolo, parte integrante del sistema di remunerazione del Management e del Restante Personale operando, in piena coerenza con l'investimento nelle iniziative di valorizzazione del capitale umano in un quadro di sviluppo sostenibile nel tempo e di forte responsabilizzazione verso tutti gli stakeholders, attraverso l'incentivazione al raggiungimento di obiettivi individuati dalle competenti funzioni aziendali tra gli indicatori che meglio riflettono la redditività nel tempo del Gruppo, tenendo altresì conto dei rischi assunti, del costo del capitale, della liquidità e del livello di patrimonializzazione necessari a fronteggiare le attività intraprese.

L'articolazione del meccanismo incentivante è altresì funzionale al rispetto delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, allorquando richiedono che l'assegnazione di almeno il 50% del variabile maturato dal Management avvenga in azioni o in strumenti ad esse collegati.

Si precisa che le somme eventualmente corrisposte e il controvalore degli strumenti finanziari attribuiti ai

---

[1] Al momento dell'approvazione della presente relazione e attenendosi ai criteri stabiliti dal Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo, sono considerati Dirigenti con responsabilità strategica di Intesa Sanpaolo, oltre al Chief Executive Officer e ai Direttori Generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle Business Unit, delle aree di attività delle direzioni centrali, delle direzioni centrali che riportano direttamente al CEO e/o ai Presidenti dei Consigli di Gestione e di Sorveglianza, il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza e il Responsabile Operazioni Strategiche e Progetti Speciali. Pertanto, allo stato attuale, i Dirigenti con responsabilità strategica, ivi compresi il Chief Executive Officer e i Direttori Generali, ammontano a n. 14 manager.

[2] Si tratta, in base all'attuale configurazione organizzativa, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societarie, del Chief Risk Officer, del Responsabile della Direzione Centrale Internal Auditing, del Responsabile della Direzione Centrale Risorse Umane, del Responsabile della Direzione Centrale Compliance, del Responsabile della Direzione Centrale Risk Management e del Responsabile della Servizio Antiriciclaggio. I primi 3 nominativi, pur rimanendo parte dei Dirigenti con responsabilità strategica, sono considerati titolari di "Funzioni di Controllo" ai fini dell'applicazione delle specifiche norme in materia di incentivazione previste dalle nuove Disposizioni di Vigilanza.

beneficiari saranno assoggettati al regime previdenziale e costituiranno reddito da lavoro dipendente sulla base delle relative normative tempo per tempo vigenti. Da ultimo, si conferma che valutazioni di ordine contabile e fiscale non hanno inciso in modo significativo sulla definizione del Sistema.

Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

Le politiche di remunerazione e incentivazione di Intesa Sanpaolo sono state approvate dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il 17 aprile 2012 e sottoposte, limitatamente agli ambiti di competenza, a voto consultivo, risultato favorevole, dell'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2012. I Consigli di Gestione e di Sorveglianza hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il sistema di incentivazione per il Top Management e i c.d. Risk Takers, attuativo di dette politiche, il 3 agosto 2012.

La Commissione Piano d'Impresa e Operazioni Straordinarie e il Comitato Remunerazioni, per quanto di rispettiva competenza, ne hanno esaminato le caratteristiche e i parametri nelle riunioni del 12 aprile 2012, 9 luglio 2012, 17 luglio 2012, 31 luglio 2012 e 2 agosto 2012 (per quanto riguarda la Commissione Piano d'Impresa e Operazioni Straordinarie) e del 16 aprile 2012, 11 giugno 2012, 13 luglio 2012, 17 luglio 2012, 19 luglio 2012, 25 luglio 2012 e 1° agosto 2012 (con specifico riferimento al Comitato Remunerazioni). Il prezzo ufficiale registrato dall'azione ordinaria Intesa Sanpaolo nelle suddette date è oscillato da un minimo di € 0,8985 (quotazione del 25 luglio 2012) a un massimo di € 1,2118 (in data 17 aprile 2012).

Il Sistema è relativo al solo esercizio 2012.

Il Sistema di incentivazione in proposta sarà soggetto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci convocata per il 22 aprile 2013 in unica convocazione.

La proposta di deliberazione che verrà sottoposta alla suddetta Assemblea include il conferimento di apposito mandato al Consiglio di Gestione, con facoltà di sub-delega, a provvedere a tutto quanto necessario ed opportuno al fine di rendere esecutive le deliberazioni medesime. A tal fine, il Consiglio di Gestione si avvarrà della collaborazione della Direzione Centrale Tesoreria e/o di Banca IMI che avranno anche l'incarico di procedere alla eventuale cessione delle azioni che dovessero eccedere l'effettivo fabbisogno.

La Direzione Centrale Risorse Umane ha il compito di gestire il Sistema supportando il Chief Executive Officer e i Consigli di Gestione e di Sorveglianza nella predisposizione dei provvedimenti necessari a dare attuazione al Sistema stesso e avvalendosi, a tal fine, della collaborazione di altre funzioni aziendali per le attività di rispettiva competenza.

Le caratteristiche degli strumenti finanziari da attribuire

Il Sistema prevede l'attribuzione ai beneficiari sopra individuati di un premio composto per il 50% da una parte cash e per il 50% da azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, che saranno acquisite sul mercato telematico azionario nel rispetto delle deleghe appositamente fornite dall'Assemblea.

Il 60% dell'intero premio spettante (percentuale ridotta al 40% per il Chief Executive Officer, i Dirigenti con Responsabilità strategica e altre specifiche posizioni) sarà riconosciuto ai beneficiari l'anno successivo a quello di riferimento (cosiddetta quota upfront) secondo il medesimo rapporto cash / azioni di cui sopra.

La restante parte sarà invece attribuita pro-rata nei tre ulteriori esercizi successivi secondo la seguente articolazione: il primo terzo verrà liquidato interamente cash, il secondo terzo esclusivamente tramite azioni e l'ultimo terzo diviso in parti uguali tra cash e azioni.

Come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza, ciascuna quota di premio assegnata tramite azioni sarà soggetta ad un vincolo di indisponibilità (cosiddetto periodo di retention) di 2 anni per la quota upfront e di 1 anno per le quote differite; il periodo di retention decorre dalla data di maturazione del premio.

Le azioni tempo per tempo maturate saranno consegnate ai beneficiari solo al termine del periodo di retention sopra descritto e, fatti salvi i casi più avanti descritti, subordinatamente alla permanenza in servizio presso una qualsiasi società del Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, le azioni che saranno acquisite su delega assembleare, potranno essere consegnate ai beneficiari a partire dal 2015 (per la parte upfront riferita ai risultati dell'esercizio 2012) e sino al 2017 (per l'ultima tranche differita).

Gli incentivi inferiori a € 100.000 lordi sono comunque liquidati interamente cash e upfront; ciò in quanto le quote che risulterebbero da un'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni e holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare dell'incentivo e assunzione di rischi).

Come da prassi ormai consolidata all'interno del Gruppo e in coerenza con le indicazioni dei regolatori in base alle quali il rapporto tra la componente fissa della remunerazione e quella variabile "deve essere opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche dell'intermediario e delle diverse categorie di personale", il premio teorico erogabile è rapportato al livello della componente fissa della retribuzione di ciascun beneficiario.

Più in dettaglio, i beneficiari possono al massimo percepire un premio annuo, comprensivo della quota differita e di quella attribuita in azioni, di norma pari a circa il 60% del pay mix retributivo. Alla luce delle indicazioni dei regolatori, i Responsabili delle funzioni di controllo interno, ancorché ricompresi tra i Dirigenti con responsabilità strategica, potranno beneficiare di una parte variabile, avente le medesime caratteristiche di quella del "personale più rilevante", più contenuta e pari, al massimo, a circa il 40% del pay mix retributivo (al netto di eventuali indennità di ruolo).

L'attribuzione degli incentivi ai beneficiari è finanziata da un meccanismo strutturato di bonus pool, la cui entità complessiva a livello di Gruppo è correlata, in piena armonia con il criterio di simmetria tra l'entità dei premi corrisposti e l'effettiva performance realizzata, all'andamento di un indicatore economico di sintesi, il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte, opportunamente corretto (+/- 10% circa) in relazione a una valutazione della performance relativa di Intesa Sanpaolo verso un panel di peers domestici individuati sulla base di comparabilità per dimensione, business mix, mercato dei capitali e dei talenti.

Il principio di sostenibilità finanziaria è assicurato dalla presenza di soglie di accesso – sia in termini di Risultato Corrente al Lordo delle Imposte (a livello di Gruppo e di singola Divisione/Business Unit), sia in funzione al raggiungimento dei richiesti livelli di solidità patrimoniale (misurati attraverso il Core Tier 1 di Gruppo), sia in relazione alla correttezza dei comportamenti agiti a livello individuale – al di sotto delle quali non è prevista la corresponsione degli incentivi ai beneficiari.

Superate le suddette soglie di accesso, l'importo complessivamente spettante ai beneficiari è definito, nel rispetto del bonus pool di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in funzione della posizione raggiunta da ciascun Manager nel cosiddetto "ranking interno" alla propria Divisione/Business Unit di appartenenza; detto ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati di "schede obiettivo" individuali che misurano la performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitative (azioni o progetti strategici e qualità manageriali).

Inoltre, ciascuna quota differita è soggetta a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta "malus condition" – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati, fino ad essere eventualmente azzerati, in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi che riflettano il rispetto del massimo rischio accettabile per il Gruppo sia in termini di patrimonializzazione (prendendo ad esempio a riferimento il valore del Core Tier 1, ovvero del Common Equity Tier 1) sia di specifici livelli di liquidità (attraverso indicatori, assimilabili al Net Stable Funding Ratio di Basilea III, che consentano di monitorare l'andamento strutturale della liquidità nel medio-lungo periodo).

Come già accennato in precedenza, l'erogazione degli incentivi promessi, sia con riferimento alla quota upfront, sia a quella differita, siano esse attribuite in forma cash o mediante azioni, rimane subordinata alla verifica circa la sussistenza del rapporto di lavoro con una delle società appartenenti al Gruppo al momento dell'effettiva corresponsione dell'incentivo, ovvero dell'effettiva consegna delle azioni al termine del periodo di retention. E' infatti prevista la decadenza di qualsiasi diritto a percepire gli incentivi "promessi" in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa dei dipendenti interessati e situazioni similari, mentre potranno essere comunque riconosciute, al termine del periodo di differimento/retention ed eventualmente rapportate al periodo di effettiva permanenza in servizio, le somme/azioni maturate in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, cessazione per il raggiungimento dei requisiti pensionabili e altre situazioni assimilabili.

Gli schemi riportati nell'allegato 1[3] illustrano, a titolo esemplificativo, l'articolazione del meccanismo di cui sopra.

Alla luce dei criteri, dei parametri, delle caratteristiche del Sistema e, più in generale, delle informazioni oggi disponibili, è possibile stimare un onere complessivo - comprensivo degli oneri indiretti a carico del datore di lavoro, includendo pertanto anche quanto riferito alla componente cash del premio - per i beneficiari del piano azionario, pari a massimo € 43 mln. ed equivalente allo 0,8% del costo del personale registrato a livello consolidato nel bilancio riferito all'esercizio 2012.

Il numero massimo delle azioni da acquistare sul mercato per soddisfare il fabbisogno complessivo del Sistema è stimabile, alla luce delle informazioni oggi disponibili, ivi compreso il valore del titolo (alla data del 8 marzo 2013), in n. 14,3 mln., pari a ca. lo 0,09% del capitale sociale ordinario e dell'intero capitale sociale. Trattandosi di acquisto azioni proprie, non vi è alcun effetto diluitivo per gli azionisti.

Le azioni, essendo offerte ai beneficiari nell'ambito di un meccanismo di incentivazione, saranno attribuite agli stessi, qualora ne sussistano i presupposti sopra indicati, a titolo gratuito e, conseguentemente, non sono previsti prestiti o altre agevolazioni ai dipendenti per l'acquisto delle stesse.

I beneficiari godranno dei diritti connessi alla titolarità delle azioni a decorrere dalla data di effettiva consegna dei titoli, al termine del periodo di retention; dalla medesima data potranno disporre liberamente delle azioni, senza ulteriori vincoli di sorta, fermo restando l'impossibilità di cedere direttamente le stesse a Intesa Sanpaolo o a società appartenenti al relativo Gruppo.

Nell'eventualità di operazioni straordinarie sul capitale sociale e di altre operazioni che comportino la variazione della sua composizione, del patrimonio della Società o del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, distribuzione di dividendi straordinari con prelievo da riserve, ecc.) i Consigli di Gestione e di Sorveglianza valuteranno, per quanto di competenza, se sia necessario rettificare il numero delle azioni promesse/maturate. A tal fine si procederà secondo le regole comunemente accettate dalla prassi dei mercati finanziari e, per quanto possibile, uniformandosi alle rettifiche eventualmente disposte da Borsa Italiana.

Si ricorda che, ai sensi del vigente Codice di Comportamento di Gruppo, è vietato ai dipendenti "effettuare operazioni in strumenti derivati, quali quelli individuati nell'art. 1, comma 3, del T.U.F. e nel Regolamento dei Mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (ad esempio covered warrant, options, futures e leverage certificates), e comunque porre in essere operazioni e/o strategie operative aventi caratteristiche altamente speculative". Conseguentemente, i beneficiari non potranno effettuare operazioni di hedging sulle azioni attribuite nell'ambito del Sistema.

Da ultimo si precisa che la consegna delle azioni ai beneficiari, al termine del periodo di retention, non potrà avvenire nei cosiddetti "blocking periods" di cui al Regolamento sull'internal dealing, intervalli di tempo all'interno dei quali è fatto espressamente divieto ai soggetti rilevanti ai fini dell'internal dealing di compiere operazioni sulle azioni ordinarie Intesa Sanpaolo.

L'assegnazione di strumenti finanziari nei termini sopra descritti, anche alla luce delle valutazioni formulate dalla Direzione Centrale Compliance, risulta pienamente coerente con quanto richiesto a livello europeo dalla CRD III[4] e dalle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" pubblicate da parte di Banca d'Italia.

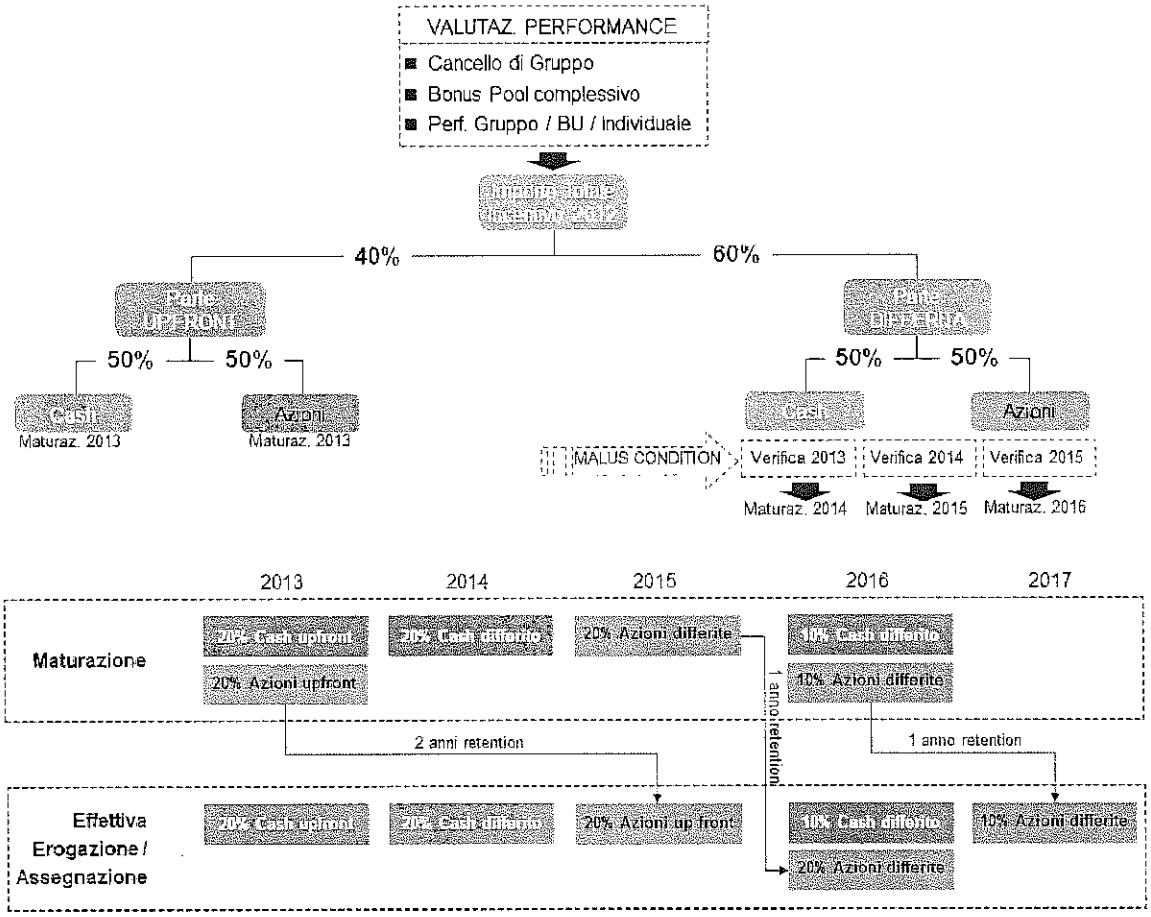
[3] Per una maggiore chiarezza di esposizione, gli schemi riportano le modalità di corresponsione dell'incentivo riferito all'esercizio 2012 relativamente alla fascia di popolazione per la quale è previsto il pagamento upfront del 40% del premio maturato e il differimento del restante 60%.

[4] Direttiva 2010/76/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda i requisiti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione e le ricartolarizzazioni e il riesame delle politiche remunerative da parte delle autorità di vigilanza.

Allegato 1

Schema esemplificativo del premio attribuibile in relazione ai risultati dell'esercizio 2012

(esempio con differimento 60%)



Allegato 2

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Data: 12 / 03 / 2013

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle *stock option*						
		Sezione 1						
		Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data dell'assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di *vesting* (1)
Castagna Giuseppe	Direttore Generale	28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	117.042	28/05/2012	€ 0,97909 (2)	€ 1,02525	Mar.2014 / Giu.2016
Messina Carlo	Direttore Generale	28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	467.685	28/05/2012	€ 0,97991 (3)	€ 1,02525	Mar.2014 / Giu.2016
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	1.331.370	28/05/2012	€ 0,97991 (3)	€ 1,02525	Mar.2014 / Giu.2016
Personale più Rilevante		28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	7.158.154	28/05/2012	€ 0,97969 (4)	€ 1,02525	Mar.2014 / Giu.2016

(a) I dati fanno riferimento ai soli Dirigenti con Responsabilità Strategiche in essere alla data di riferimento.
(1) Nella colonna è indicato l'intervallo di tempo in cui le azioni potranno essere effettivamente attribuite, suddivise in più tranche, ai beneficiari.
(2) Prezzo medio di acquisto delle azioni effettuato da Banco di Napoli, società presso cui operava in qualità di Direttore Generale al momento dell'assegnazione.
(3) Prezzo medio di acquisto delle azioni effettuato da Intesa Sanpaolo.
(4) Prezzo medio di acquisto delle azioni effettuato a livello complessivo di Gruppo.

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle *stock option*						
		Sezione 2						
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: ☑ del c.d.a. di proposta per l'assemblea ☐ dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'assemblea						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data dell'assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di *vesting*
Cucchiani Enrico Tommaso	Consigliere Delegato e Chief Executive Officer	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Castagna Giuseppe	Direttore Generale	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Messina Carlo	Direttore Generale	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Miccichè Gaetano	Direttore Generale	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Dirigenti con Responsabilità Strategiche		22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Personale più Rilevante		22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Allegato "N"

INTESA SANPAOLO

Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari
Relazione sulle Remunerazioni

Ai sensi dell'art. 9 *ter*, comma 3, della Shareholder Rights Directive II e dell'art. 84-*quater*, comma 1, del Regolamento Emittenti, questo documento sostituisce quello precedentemente pubblicato in data 22 marzo 2013.

Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari
Relazione sulle Remunerazioni

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.545.681.412,32 Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Iscrizione all'Albo delle Banche al n. 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Sommario

Pag.

Glossario 9

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI 11

Introduzione 13

Adesione al Codice di Autodisciplina 15

PARTE I – PROFILO DELLA SOCIETÀ E DEL GRUPPO 17

La governance di Intesa Sanpaolo - Il sistema di amministrazione e controllo dualistico 17
Il Gruppo Intesa Sanpaolo 18
- Il ruolo di Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento 18
- Il Regolamento del Gruppo 19

PARTE II – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI 21

Premessa 21
Struttura del capitale sociale 21
- Azioni ordinarie e azioni di risparmio 21
- Titoli negoziati su mercati extracomunitari 22
- Azioni proprie 22
Trasferimento delle azioni 22
Azionariato 22
- Principali azionisti 22
- Accordi parasociali 22
Clausole di "change of control" 23
Patrimoni destinati 23

PARTE III – INFORMAZIONI SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA E ALTRE INFORMAZIONI SUL GOVERNO SOCIETARIO 25

Il Consiglio di Sorveglianza 25

ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA 25

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA 27
- Composizione e nomina 27
- Durata in carica, sostituzione e revoca 29
- Presidente e Vice Presidenti 29
- Requisiti di onorabilità e professionalità 31
- Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri di Sorveglianza 31

CONSIGLIERI INDIPENDENTI 32

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA: COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO 34
- Comitato per il Controllo 35
- Comitato Nomine 37

- Comitato Remunerazioni 38
- Comitato per le Strategie 40
- Comitato per il Bilancio 40
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate 41

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA 42
- Convocazione delle riunioni 42
- Informativa ai Consiglieri 42
- Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo 43
- Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri 44
- Impugnativa delle delibere 44
- Autovalutazione su dimensione, composizione e funzionamento 44

Il Consiglio di Gestione 46

ATTRIBUZIONI E FACOLTÀ DEL CONSIGLIO DI GESTIONE 46

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE 48
- Composizione e nomina 48
- Durata in carica, sostituzione e revoca 49
- Consiglieri esecutivi e non esecutivi 49
- Presidente e Vice Presidenti 50
- Consigliere Delegato 52
- Consiglieri di Gestione indipendenti 52
- Requisiti di onorabilità e professionalità 53
- Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri di Gestione 53

COMMISSIONI SPECIALIZZATE INTERNE AL CONSIGLIO DI GESTIONE: COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO 54
- Commissione Piano d'impresa e Operazioni straordinarie 55
- Commissione Adeguatezza patrimoniale e Bilancio 56
- Commissione Crediti e Rischi 56

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE 57
- Convocazione delle riunioni 57
- Informativa ai Consiglieri 57
- Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo 58
- Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri 59
- Impugnativa delle delibere 59
- Autovalutazione su dimensione, composizione e funzionamento 59

IL SISTEMA DELLE DELEGHE 60

FLUSSI INFORMATIVI AGLI ORGANI SOCIALI E TRA GLI ORGANI SOCIALI 61

Struttura operativa 63
- Business Unit, Aree di Responsabilità e Direzioni Centrali 63
- Direttori Generali 63
- Comitati di Gruppo 64

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi 65

PRINCIPALI CARATTERISTICHE 65

RUOLO DEGLI ORGANI SOCIETARI 66

IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI 67

CONTROLLI INTERNI RELATIVI ALL'INFORMATIVA CONTABILE E FINANZIARIA 68

IL CHIEF RISK OFFICER 69
- Il Risk Management 69
- La Funzione di conformità 70
- La Direzione Legale e Contenzioso 71

- Il Presidio della qualità del credito 71
- La Funzione di validazione interna 72
- Il Servizio Antiriciclaggio 72

LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA 73

GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE 74
- Premessa 74
- Interessi dei Consiglieri di Gestione 74
- Interessi dei Consiglieri di Sorveglianza 74
- Operazioni con parti correlate 75
- Obbligazioni degli esponenti bancari 77
- Policy per la gestione dei conflitti di interesse 77
- Regole per le operazioni personali 78

L'ORGANISMO DI VIGILANZA E IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. N. 231/2001 79

LA REVISIONE LEGALE DEI CONTI 80

IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI 81

Trattamento delle informazioni societarie 82
- Informazioni privilegiate 82
- Internal Dealing e Insiders List 82

Rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria 84

Le Assemblee: meccanismi di funzionamento e diritti degli azionisti 85
- L'Assemblea di Intesa Sanpaolo 85
- Competenze dell'Assemblea 85
- Convocazione e svolgimento dei lavori 86
- Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera 87
- Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno 87
- Intervento e rappresentanza - Il Rappresentante Designato 87
- Diritti di voto 88
- Quorum costitutivi e deliberativi 88
- Impugnativa delle deliberazioni assembleari 88
- L'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio 89
- Diritto di recesso 89

La responsabilità sociale 90

PARTE IV – TABELLE DI SINTESI 91

Tabella n. 1: Struttura del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati 91

Tabella n. 2: Elenco degli altri incarichi di amministrazione o controllo ricoperti dai Consiglieri di Sorveglianza in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni 92

Tabella n. 3: Struttura del Consiglio di Gestione e delle Commissioni specializzate 94

Tabella n. 4: Elenco degli altri incarichi di amministrazione o controllo ricoperti dai Consiglieri di Gestione in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni 95

RELAZIONE SULLE REMUNERAZIONI 97

Introduzione 99

SEZIONE I 101

1. Le procedure di adozione e di attuazione delle politiche di remunerazione 101
- 1.1. Ruolo degli Organi sociali 101
  - 1.1.a. L'Assemblea 101
  - 1.1.b. Il Consiglio di Sorveglianza 101
  - 1.1.c. Il Consiglio di Gestione 101
- 1.2. Le Funzioni di controllo 102
- 1.3. Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di componenti variabili 102

2. La remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza 103
- 2.1. Criteri generali 103
- 2.2. Svolgimento di particolari incarichi 103
- 2.3. Partecipazione ai Comitati 103
- 2.4. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto 103

3. Le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione 104
- 3.1. Obiettivi e struttura 104
- 3.2. Consiglieri di Gestione non esecutivi 105
- 3.3. Svolgimento di particolari incarichi 105
- 3.4. Consigliere Delegato e Consiglieri di Gestione esecutivi 105
- 3.5. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto 106

4. La politica di remunerazione degli organi sociali delle società controllate 108

5. La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato 109
- 5.1. Obiettivi delle politiche di remunerazione 109
- 5.2. La segmentazione del personale 109
- 5.3. La correlazione tra remunerazione, rischi e performance 111
- 5.4. Le componenti della remunerazione 112
- 5.5. Il pay mix retributivo 112
- 5.6. I sistemi di incentivazione per il personale del Gruppo 113
  - 5.6.a. Meccanismo di bonus funding di Gruppo e declinazione per struttura 113
  - 5.6.b. "Personale Più Rilevante" e "Perimetro Esteso" 114
  - 5.6.c. Altri Manager 116
  - 5.6.d. Restante personale 116
  - 5.6.e. Bonus garantiti 117
- 5.7. Meccanismi di clawback 117
- 5.8. Divieto di hedging strategies 117
- 5.9. Risoluzione del rapporto di lavoro 117
- 5.10. Benefici pensionistici discrezionali 117

SEZIONE II 119

PARTE I – INFORMAZIONI GENERALI 119

Rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione e coerenza con la politica di riferimento 119

PARTE II – TABELLE CON INFORMAZIONI QUANTITATIVE ANALITICHE 121

Compensi 121

Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche 121

Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche 132

Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock-option, a favore dei componenti del Consiglio di Gestione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche 133

Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti del Consiglio di Gestione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche 134

Partecipazioni 135

Tabella n. 1: Partecipazioni dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e dei Direttori Generali 135

Tabella n. 2: Partecipazioni degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche 136

PARTE III – INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA 137

Il sistema di incentivazione 2011 per il Top Management e Risk Takers 137

Informazioni quantitative ripartite per aree di attività 140

Informazioni quantitative ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante" 141

PARTE IV – VERIFICHE DELLA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA SUL SISTEMA DI REMUNERAZIONE 143

APPENDICE 145

Tabella n. 1: Check List 147

Tabella n. 2: "Art. 123-bis – Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari" 163

Tabella n. 3: "Art. 123-ter – Relazione sulle Remunerazioni" 165

Glossario

AGCM:
Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, istituzione indipendente, che, tra l'altro, garantisce il rispetto delle regole che vietano le intese anticoncorrenziali tra imprese, gli abusi di posizione dominante e le concentrazioni in grado di creare o rafforzare posizioni dominanti dannose per la concorrenza (cfr. anche il sito internet www.agcm.it)

Banca d'Italia:
Banca d'Italia - banca centrale della Repubblica italiana, parte del Sistema europeo di banche centrali e dell'Eurosistema - è un istituto di diritto pubblico le cui principali funzioni sono dirette ad assicurare, tra l'altro, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario perseguendo la sana e prudente gestione degli intermediari nonché l'osservanza delle disposizioni che disciplinano la materia (cfr. anche il sito internet www.bancaditalia.it)

Borsa o Borsa Italiana:
Borsa Italiana S.p.A., società avente ad oggetto l'organizzazione, la gestione e lo sviluppo dei mercati per la negoziazione di strumenti finanziari, in cui sono ammessi anche quelli emessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. (cfr. anche il sito internet www.borsaitaliana.it)

c.c.:
codice civile

Capogruppo:
Intesa Sanpaolo quale Capogruppo del Gruppo Bancario, ai sensi del Testo unico bancario

Codice di Autodisciplina o Codice:
Codice di Autodisciplina delle società quotate, pubblicato nel marzo 2006 e aggiornato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance, in materia di principi di governo societario applicabili alle società quotate

Consob:
Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, Autorità amministrativa indipendente la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano (cfr. anche il sito internet www.consob.it)

Dirigente preposto:
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di cui all'art. 154-bis del Testo unico della finanza)

Disposizioni di Vigilanza:
Disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio delle proprie funzioni di regolamentazione, indirizzate alle banche e ai gruppi bancari

Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione:
"Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia in data 30 marzo 2011

Disposizioni di Vigilanza sul governo societario:
"Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", adottate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 e successiva Comunicazione emanata dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 sull'applicazione delle predette Disposizioni.

Financial Stability Board o FSB:
Financial Stability Board, Organismo indipendente che, in collaborazione con le istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e nell'interesse della stabilità finanziaria globale, promuove lo sviluppo e il rafforzamento di regolamentazione e supervisione efficaci nonché di specifiche policies di settore (cfr. anche il sito internet www.financialstabilityboard.org)

Gruppo Bancario o Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo:
il Gruppo Bancario è composto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali - con sede legale in Italia e all'estero - dalla stessa controllate, direttamente o indirettamente

Gruppo o Gruppo Intesa Sanpaolo:
il Gruppo è composto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalle società - con sede legale in Italia e all'estero – dalla stessa controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non fanno parte del Gruppo Bancario

Intesa Sanpaolo o Società o Banca:
Intesa Sanpaolo S.p.A.

Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob:
Regolamento emanato, ai sensi del Testo unico della finanza, dalla Banca d'Italia e dalla Consob in data 29 ottobre 2007, in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento

Regolamento di Borsa:
Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana

Regolamento Emittenti:
Regolamento di attuazione del Testo unico della finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

Regolamento Consob parti correlate:
Regolamento emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modificazioni), in materia di operazioni con parti correlate realizzate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio direttamente o tramite società controllate

Relazione sulla Governance
La Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari redatta ex art. 123-bis del Testo unico della finanza

Relazione sulle Remunerazioni
La Relazione sulle Remunerazioni redatta ex art. 123-ter del Testo unico della finanza e successive disposizioni attuative

Sito internet della Banca o sito internet della Società
Il sito internet istituzionale group.intesasanpaolo.com

Statuto:
Statuto sociale di Intesa Sanpaolo (consultabile nel sito internet della Banca, sezione Governance)

Testo unico bancario:
Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 – Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia

Testo unico della finanza:
Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 – Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria

Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari

12 marzo 2013

Introduzione

Art. 123-bis, c. 2, lett. a), Tuf

La presente Relazione sulla Governance - disponibile nel sito internet della Società (sezione Governance) - è stata redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del Testo unico della finanza, ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto, relative agli assetti proprietari, all'adesione a codici di comportamento in materia di governo societario nonché alla struttura e al funzionamento degli organi sociali ed alle pratiche di governance effettivamente applicate.

La Relazione peraltro, oltre che un preciso adempimento di legge, rappresenta per Intesa Sanpaolo, da un lato, un'occasione di periodica e complessiva auto-analisi, dall'altro, un importante veicolo di comunicazione con i propri azionisti, con gli investitori e con il mercato, atto a condurli all'interno dei meccanismi di governance che presiedono al funzionamento della Banca.
In tale quadro, vengono via via delineati i profili di adesione alle prescrizioni del Codice di Autodisciplina, segnalando e motivando le limitate dissonanze con queste ultime, anche in considerazione delle peculiarità proprie del modello dualistico di amministrazione e controllo.

In particolare, la Relazione consta di quattro parti, secondo lo schema già adottato per la Relazione 2012.
La prima parte traccia un breve profilo della Società e del suo modello di governo societario nonché della struttura del Gruppo; la seconda riporta l'informativa sugli assetti proprietari, fatte salve talune informazioni che, per maggiore chiarezza, sono state inserite nella parte successiva; la terza parte si sofferma in modo puntuale sulla corporate governance della Banca, sugli organi di presidio delle funzioni aziendali e sulla rete di interrelazioni che ne assicurano la coesione nell'unitarietà del disegno complessivo; la quarta parte, infine, include tabelle di sintesi sulla struttura del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione.
Si precisa che le informazioni in merito all'applicazione dell'art. 6 del Codice sono anche contenute nella Relazione sulle Remunerazioni.
Con l'obiettivo di rendere più immediata la trattazione, sono stati collocati, a lato del testo, appositi riquadri di richiamo dei Principi e dei Criteri del Codice di volta in volta rilevanti nonché delle indicazioni contenute nel comma 1 (assetti proprietari) e nel comma 2 (governo societario) dell'art. 123-bis del Testo unico della finanza.

In Appendice al presente fascicolo sono riportate due "check list" nelle quali, da un lato, sono elencati i Principi e i Criteri applicativi del Codice e le previsioni dell'art. 123-bis e, dall'altro, ne viene segnalata l'attuazione (eventualmente con adattamenti) o la disapplicazione, con richiamo della pagina del documento in cui la materia è trattata.
La consultazione di tali "check list", peraltro, non va disgiunta dalle precisazioni e dagli approfondimenti che, nel testo della Relazione, circostanziano il profilo applicativo delle singole disposizioni.

Le informazioni fornite nella presente Relazione sono riferite, salva diversa indicazione, al 12 marzo 2013, data della sua approvazione da parte del Consiglio di Gestione e della relativa presa d'atto da parte del Consiglio di Sorveglianza.

La Relazione è stata sottoposta alla società di revisione KPMG, al fine delle verifiche e del giudizio di coerenza previsti dal predetto art. 123-bis. I risultati dell'attività svolta dalla società di revisione sono riportati nelle Relazioni redatte da quest'ultima ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, allegate al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato 2012 della Banca.

Adesione al Codice di Autodisciplina

Art. 123-bis, c. 2, lett. a), Tuf

Intesa Sanpaolo aderisce al Codice di Autodisciplina, come da ultimo aggiornato nel dicembre 2011, reperibile nel sito internet di Borsa Italiana, (sezione Borsa Italiana/Regolamenti/Corporate Governance). La struttura di governance adottata dalla Banca si informa, pertanto, anche alle finalità e alle indicazioni dallo stesso espresse, allo scopo di garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità dei propri Organi sociali e in particolare, tenendo anche conto delle disposizioni di vigilanza, un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo.

10.P.1.

Intesa Sanpaolo ha peraltro adattato principi e criteri del Codice al proprio sistema dualistico di governance, avvalendosi della facoltà concessa dal Codice stesso per i modelli di amministrazione e controllo alternativi a quello tradizionale ed in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato nonché degli interessi di tutti gli stakeholder con cui la Banca interagisce nello svolgimento del proprio business.

Inoltre, nella consapevolezza che un efficiente governo societario rappresenta un elemento essenziale per il perseguimento dei propri obiettivi, la Società mantiene costantemente aggiornato il proprio assetto di governance al fine di allinearlo non soltanto all'evoluzione del contesto normativo ma anche agli sviluppi della best practice.

Si rammenta peraltro che Intesa Sanpaolo - in quanto Banca - deve comunque strutturare il proprio assetto organizzativo nel rigoroso rispetto del quadro normativo di riferimento e, in particolare, delle previsioni contenute nel Testo unico bancario nonché delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio della propria funzione di vigilanza.

Parte I – Profilo della Società e del Gruppo

Intesa Sanpaolo è una Banca quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La governance di Intesa Sanpaolo - Il sistema di amministrazione e controllo dualistico

Intesa Sanpaolo adotta il modello di amministrazione e controllo dualistico, caratterizzato dalla presenza di un consiglio di sorveglianza, i cui componenti sono nominati dall'assemblea, e di un consiglio di gestione, i cui componenti sono nominati dal consiglio di sorveglianza, ai sensi degli artt. 2409-octies e ss. c.c. e degli art. 147-ter e ss. del Testo unico della finanza. 10.P.2. 10.P.3.

Le attribuzioni e norme di funzionamento degli Organi societari di Intesa Sanpaolo sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nelle deliberazioni assunte in materia dalle Autorità competenti, nello Statuto e nei Regolamenti interni.
In termini generali, il Consiglio di Sorveglianza, oltre ad essere titolare dei compiti di controllo tipici del collegio sindacale, è investito, secondo la previsione normativa, anche di taluni compiti tradizionalmente propri dell'assemblea e, in base ad una scelta statutaria, adottata ai sensi dell'art. 2409-terdecies, lett. f-bis), c.c., di funzioni di cosiddetta supervisione strategica.
Il Consiglio di Gestione è invece titolare pieno ed esclusivo del potere di gestione sociale e concorre, nell'ambito delle proprie distinte competenze, nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica. In conformità agli indirizzi generali e programmatici approvati, al Consiglio di Gestione spetta in modo esclusivo l'esercizio del potere di gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa.

Il modello attuato da Intesa Sanpaolo consente quindi un concorso nell'esercizio dell'attività di supervisione strategica in un quadro di attribuzioni chiaro e definito, in cui le proposte elaborate dal Consiglio di Gestione sono sottoposte all'approvazione o all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Sulla base di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, la funzione di supervisione strategica viene considerata incentrata sul Consiglio di Sorveglianza.

Informazioni di dettaglio in merito agli Organi societari sono contenute nella terza parte della Relazione, nelle sezioni ad essi rispettivamente dedicate.

Come si è già avuto occasione di precisare nell'ambito delle precedenti Relazioni di Governance, talune previsioni del Codice riferite al consiglio di amministrazione e agli amministratori del sistema tradizionale sono considerate applicabili, oltre che al Consiglio di Gestione e ai suoi componenti, anche al Consiglio di Sorveglianza e ai suoi componenti, tenuto conto dei rilevanti poteri di supervisione strategica assegnati dallo Statuto a detto Organo. Sono state inoltre applicate al Consiglio di Sorveglianza le previsioni che riguardano l'organo di controllo e al Consiglio di Gestione quelle che attengono alla gestione dell'impresa. 10.C.1.

Si evidenzia che - pur confermando il giudizio pienamente positivo sull'applicazione nonché sulla concreta funzionalità e coerenza del modello dualistico rispetto al complessivo assetto della Banca - l'Assemblea straordinaria tenutasi nel mese di ottobre 2012 ha deliberato talune modifiche allo Statuto, al fine di ulteriormente valorizzare le peculiarità ed esaltare le potenzialità del modello di governance adottato nonché, in particolare, di garantire un grado massimo di funzionalità e reattività al Consiglio di Gestione.

In questa prospettiva, il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno proposto e l'Assemblea ha approvato alcuni interventi sull'assetto del Consiglio di Gestione, in modo da assicurare allo stesso, nella sua dimensione collegiale, connotati di più marcata esecutività in termini di partecipazione attiva al

processo di gestione dell'impresa, tipici e propri di tale organo nel sistema dualistico (in particolare laddove, come nel caso di Intesa Sanpaolo, al Consiglio di Sorveglianza sia assegnata la funzione di supervisione strategica).
Detto obiettivo è stato perseguito attraverso una specifica previsione statutaria riguardante la composizione del Consiglio di Gestione, in base alla quale un certo numero dei suoi componenti - prefissato dalla disposizione statutaria e variabile in ragione del numero complessivo dei membri dell'Organo - sia scelto tra i dirigenti di società facenti parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.
La nuova conformazione del Consiglio comporterà - a partire dal prossimo rinnovo dell'Organo - il superamento dello schema operativo basato sulle Commissioni specializzate costituite nel suo ambito, sinora adottato al fine di consentire un adeguato coinvolgimento di componenti esecutivi del Consiglio (qualificati come tali proprio in virtù della partecipazione alle Commissioni), assicurando, per altra e più diretta via, una corretta ed equilibrata dialettica interna al Consiglio, maggiormente collegata all'effettiva fase decisionale dell'Organo medesimo.

Le scelte effettuate testimoniano la capacità del sistema di governance adottato dalla Banca di autovalutarsi nel continuo, di "apprendere" dall'esperienza maturata e di evolversi nella direzione del rafforzamento dell'efficacia e della funzionalità degli organi sociali, tenendo sempre in considerazione le best practice nonché gli sviluppi normativi e di autodisciplina.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo

Il ruolo di Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo nella prestazione dei servizi bancari, finanziari, di investimento, della gestione collettiva del risparmio e assicurativi.

Intesa Sanpaolo è la Capogruppo del Gruppo Bancario omonimo e controlla inoltre altre società che appartengono al Gruppo c.d. economico.

In veste di Capogruppo del Gruppo Bancario, Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi del Testo unico bancario, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società appartenenti al Gruppo Bancario ed emana nei loro confronti le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. Le società appartenenti al Gruppo sono tenute a osservare le predette disposizioni.

Intesa Sanpaolo verifica l'adempimento e il recepimento, da parte delle singole componenti il Gruppo Bancario, delle disposizioni emanate su istruzioni della Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa, regolamentare e prudenziale ferma restando naturalmente la responsabilità degli organi aziendali delle società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza delle procedure di produzione e controllo dei dati forniti.

Nell'ambito del Gruppo Bancario - e fermi restando le prerogative che competono in via riservata a Intesa Sanpaolo in qualità di Capogruppo nonché gli obblighi sopra richiamati derivanti dalla necessità di dare piena attuazione alle disposizioni di vigilanza - possono essere individuate sub–holding cui attribuire funzioni di coordinamento nei confronti delle società da esse direttamente o indirettamente controllate. Le sub-holding sono tenute ad osservare, e a far osservare alle loro controllate, le disposizioni che Intesa Sanpaolo emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ed a fornire dati e notizie riguardanti l'attività propria e delle proprie controllate.

Attualmente, il ruolo di sub-holding è svolto da Banca CR Firenze e da Banca Fideuram, che esplicano tale attività di direzione e coordinamento - per conto e nell'interesse di Intesa Sanpaolo - nei confronti delle sub-controllate.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo costituisce, ai sensi del D. Lgs. n. 142/2005, un "conglomerato finanziario" - il cui settore prevalente è l'attività bancaria - sottoposto a una vigilanza supplementare, esercitata da parte delle Autorità competenti e coordinata dalla Banca d'Italia, allo scopo di garantire la salvaguardia della stabilità del conglomerato nel suo complesso e delle società che ne fanno parte. Intesa Sanpaolo è l'impresa al vertice del conglomerato finanziario e, in quanto tale, è tenuta anche ad assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza prudenziale.

Inoltre Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti di tutte le altre società del Gruppo c.d. economico.

In tale contesto, si segnala che Intesa Sanpaolo esercita tale attività anche rispetto alla compagnia assicurativa Intesa Sanpaolo Vita la quale, ai sensi del D. Lgs. n. 209/2005 ("Codice delle Assicurazioni Private") e delle relative disposizioni attuative, è a sua volta capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e, come tale, esercita, ai sensi dell'art. 2497 e ss. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti della controllata Intesa Sanpaolo Assicura.

Nell'esercizio del proprio ruolo, la Capogruppo adotta in particolare procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno finalizzati a una gestione coordinata e unitaria delle diverse imprese del Gruppo per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, per assicurare la sana e prudente gestione e per salvaguardare la redditività e il valore delle partecipazioni della Capogruppo e di ogni società del Gruppo, nonché per scongiurare qualsiasi pregiudizio all'integrità del patrimonio di ciascuna entità in esso inclusa.

Nel 2012 Intesa Sanpaolo ha approvato specifiche "Politiche del Gruppo in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie", in adesione alla normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, finalizzata a promuovere una corretta gestione dei rischi e dei potenziali conflitti di interesse tra l'attività d'investimento in partecipazioni in imprese non finanziarie e la restante attività bancaria e creditizia.
Anche sulla materia in oggetto la Capogruppo esercita i propri poteri di direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo e queste ultime sono tenute a recepire le predette Politiche, individuando i contenuti e i principi a ciascuna di esse applicabili, e ad operare in conformità alle stesse.

Il Regolamento del Gruppo
Anche in considerazione del comune disegno imprenditoriale e strategico ed al fine di ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando al contempo le caratteristiche delle singole entità, la Società ha adottato un Regolamento di Gruppo, nel quale sono disciplinati le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo e i rapporti infragruppo, nel rispetto delle previsioni della normativa di vigilanza che assegna alla capogruppo la responsabilità di assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del gruppo stesso.

Il Regolamento costituisce la disciplina di riferimento alla quale ricondurre i rapporti fra Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo e tra queste ultime, i cui comportamenti - nel rispetto dell'autonomia giuridica e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime - devono ispirarsi a regole organizzative e gestionali uniformi, anche in coerenza con la vigente normativa di vigilanza sia bancaria sia riferita ai conglomerati finanziari.

Tale documento, in particolare, definisce l'architettura complessiva del Gruppo e garantisce il governo unitario dello stesso, attraverso l'osservanza di principi base secondo i quali esso opera e mediante il ruolo di indirizzo, governo e supporto delle competenti funzioni della Capogruppo, della quale, così come delle altre società del Gruppo, il Regolamento individua le precise responsabilità, in un quadro di univoca e reciproca assunzione di impegni.

Tutte le società del Gruppo recepiscono il Regolamento mediante apposita delibera adottata da parte dei competenti organi sociali.

Al fine di dare concreta attuazione alla normativa contenuta nel Regolamento, Intesa Sanpaolo ha definito i processi informativi che devono intercorrere con le controllate, attraverso cui queste ultime si raccordano con la Società richiedendo, fra l'altro, autorizzazioni preventive in occasione di operazioni societarie, di investimenti partecipativi e in materia di governance nonché attivando adeguati flussi informativi verso la stessa.

La Capogruppo, inoltre, definisce e diffonde documenti di governance di Gruppo - destinati a singole componenti o indirizzati al Gruppo nella sua interezza - aventi valenza generale o riguardanti tematiche specifiche. Gli organi amministrativi delle società che ricevono tali documenti sono tenuti a recepire

immediatamente, per quanto di propria competenza, le indicazioni in essi riportate e a informare tempestivamente i propri Vertici per la definizione delle modalità attuative.

Per la rappresentazione grafica delle principali società del Gruppo Intesa Sanpaolo e delle rispettive aree di business si fa rinvio al sito internet della Banca (Sezione Chi siamo/Struttura Organizzativa).

Parte II – Informazioni sugli assetti proprietari

Premessa
Nella presente parte sono riportate le informazioni relative agli assetti proprietari di Intesa Sanpaolo, ai sensi del comma 1 dell'art. 123-bis del Testo unico della finanza.

Si precisa peraltro che talune informazioni previste dal suddetto comma vengono dettagliatamente fornite nella terza parte della presente Relazione, cui fin d'ora si rinvia; in particolare:
- la materia dei diritti degli azionisti nonché dell'esercizio del diritto di voto nelle Assemblee viene esaminata nel capitolo riguardante le Assemblee;
- le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione si rinvengono nei capitoli relativi a tali Organi.

Inoltre, le informazioni relative all'assenza di accordi della Società con i Consiglieri di Sorveglianza e i Consiglieri di Gestione, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o di cessazione del rapporto di lavoro, sono contenute nella Relazione sulle Remunerazioni.

Struttura del capitale sociale
Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 8.545.681.412,32, diviso in n. 16.434.002.716 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 15.501.512.155 azioni ordinarie (pari al 94,32% del capitale sociale) e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili (pari al 5,68% del capitale sociale). Art. 123-bis, c. 1, lett. a), Tuf

Al riguardo, si segnala che nel 2012 il capitale sociale è stato aumentato due volte in conseguenza di altrettante operazioni di razionalizzazione del gruppo societario.
Un primo aumento di capitale - da Euro 8.545.561.614,72 a Euro 8.545.563.541,32 - si è perfezionato con efficacia dal 3 dicembre 2012, a seguito della fusione per incorporazione della controllata BER Banca S.p.A.; successivamente, con efficacia dal 31 dicembre 2012, si è dato corso ad un secondo aumento del capitale, da Euro 8.545.563.541,32 a Euro 8.545.681.412,32, ad esito della fusione per incorporazione della controllata Finanziaria BTB S.p.A.
Nel mese di aprile 2012 si è esaurito - senza comportare un aumento del capitale sociale - il piano di incentivazione azionaria riservato a dirigenti dell'incorporata Sanpaolo Imi S.p.A. e delle sue controllate partecipanti a tale piano, approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa Sanpaolo Imi.

Nello Statuto non sono state attribuite al Consiglio di Gestione deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 c.c. né il potere di emettere strumenti finanziari partecipativi. Art. 123-bis, c. 1, lett. m), Tuf

Si precisa, infine, che non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo ai propri possessori. Art. 123-bis, c. 1, lett. d), Tuf

Azioni ordinarie e azioni di risparmio
Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie. Art. 123-bis, c. 1, lett. a), Tuf

Le azioni di risparmio - che possono essere al portatore - non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie ma esclusivamente diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.
Ai sensi di Statuto, alle azioni di risparmio vengono peraltro riconosciuti la prelazione in caso di rimborso del capitale per l'intero valore nominale nonché il diritto ad un dividendo "maggiorato" rispetto alle azioni ordinarie, secondo le regole di seguito specificate.

Sulla base dello Statuto, la competenza a deliberare sull'eventuale distribuzione degli utili spetta all'Assemblea ordinaria, su proposta del Consiglio di Gestione.

L'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge, viene ripartito a favore delle azioni come segue:
a) alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
b) gli utili che residuano, e dei quali l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio non convertibili spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

Titoli negoziati su mercati extracomunitari

Art. 123-bis, c. 1, lett. a), Tuf

Sono in circolazione certificati rappresentativi di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (ADR, American Depositary Receipts), attualmente depositati e gestiti presso la Bank of New York Mellon e ammessi – successivamente alla deregistration di tali strumenti presso la SEC - alle negoziazioni negli Stati Uniti d'America esclusivamente sul mercato over the counter.

Azioni proprie

Art. 123-bis, c. 1, lett. m), Tuf

Alla chiusura dell'esercizio 2012 risultavano nel portafoglio della Banca 6.471.971 azioni ordinarie proprie; ridotti pacchetti di azioni sono detenuti da altre società del Gruppo nel contesto della loro ordinaria attività bancaria/finanziaria.

Trasferimento delle azioni

Art. 123-bis, c. 1, lett. b), Tuf

Non sono previsti limiti al possesso di azioni né restrizioni al loro trasferimento.

Art. 123-bis, c. 1, lett. e), Tuf

Non esiste in Intesa Sanpaolo un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti per il quale è previsto che il diritto di voto non sia esercitato direttamente da questi ultimi. Per il Sistema di incentivazione in essere, si rimanda alla Relazione sulle Remunerazioni.

Azionariato

Principali azionisti

Art. 123-bis, c. 1, lett. c), Tuf

Sulla base delle risultanze del Libro Soci e delle informazioni disponibili, gli azionisti di Intesa Sanpaolo sono circa 346.000; di seguito si riporta l'elenco degli azionisti che, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del Testo unico della finanza o da altre informazioni pervenute alla Società, detengono direttamente e/o indirettamente una partecipazione nel capitale sociale ordinario superiore al 2%.

Dichiarante	Azionista diretto (se diverso dal dichiarante)	Quota % su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	----	**9,718%**
Fondazione Cariplo	----	**4,948%**
Fondazione C.R. Padova e Rovigo	----	**4,677%**
Ente C.R. Firenze	----	**3,320%**
Assicurazioni Generali S.p.A		**3,149%**
	Assicurazioni Generali S.p.A	0,974%
	altre società del gruppo	2,175%
Fondazione C.R. in Bologna	----	**2,023%**

Accordi parasociali

Art. 123-bis, c. 1, lett. g), Tuf

Non sono noti accordi o patti parasociali fra azionisti ai sensi dell'art. 122 del Testo unico della finanza.

Nel 2010 Crédit Agricole S.A. ha assunto, mediante la stipula di un accordo con Intesa Sanpaolo, determinati impegni nei confronti di quest'ultima relativi alle azioni ordinarie della Banca.
Con avviso pubblicato in data 22 febbraio 2010, per mero scrupolo di completezza informativa e senza alcuna valutazione sulla loro natura "parasociale", sono stati resi noti gli impegni assunti da Crédit Agricole riguardanti l'esercizio del diritto di voto da parte della stessa in Intesa Sanpaolo ("Impegni").

Poiché nel secondo semestre del 2012, Crédit Agricole ha dapprima ridotto la propria partecipazione nella Banca al di sotto del 2% del capitale con diritto di voto, fino a cedere l'intera propria partecipazione in Intesa Sanpaolo, una sintesi degli Impegni è rimasta consultabile sul sito internet della Consob, nella sezione "Storico degli estratti dei patti parasociali".

Clausole di "change of control"

Art. 123-bis, c. 1, lett. h), Tuf

La Banca e le altre società operative del Gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono ordinariamente parte di accordi-quadro e di contratti (specie di provvista) che possono prevedere, come d'uso nella prassi negoziale dei mercati finanziari per alcune tipologie di rapporti, specifici effetti al verificarsi di un "change of control" (accordi "che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamenti sul controllo della Società e/o di eventuali ulteriori eventi concomitanti").
Nessuno di tali accordi-quadro o contratti può peraltro considerarsi, di per sé, significativo per importo o per effetti.

Patrimoni destinati

Intesa Sanpaolo non ha al momento costituito patrimoni destinati a specifici affari ai sensi di quanto previsto dal codice civile.

Parte III – Informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina e altre informazioni sul governo societario

Il Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza trova la propria disciplina nelle disposizioni di legge, regolamentari e nello Statuto. E' l'organo di vertice nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo dualistico adottato da Intesa Sanpaolo e svolge funzioni di indirizzo, supervisione strategica e controllo.

Per un efficace svolgimento di dette funzioni, il Consiglio di Sorveglianza è supportato da Comitati, nominati al suo interno, in merito ai quali si riferisce in specifica sezione.

Il Consiglio di Sorveglianza ha adottato un proprio Regolamento volto, tra l'altro, a declinare – nel rispetto delle norme ad esso applicabili – le proprie competenze nonché a disciplinare la propria organizzazione e modalità di funzionamento tenendo anche conto dei principi e dei criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. Il Regolamento si applica al Consiglio di Sorveglianza, in qualità di Organo collegiale, e al Presidente e ai Consiglieri i quali, come membri dello stesso, contribuiscono a formare la volontà di detto Organo. 1.P.1. 8.P.2.

Attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza

Al Consiglio di Sorveglianza competono attribuzioni che nel sistema tradizionale sono svolte dall'Assemblea degli azionisti, quali la nomina, la revoca e la determinazione del compenso dei Consiglieri di Gestione.

Al Consiglio di Sorveglianza spetta anche il compito di approvare il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato. L'adempimento di tali rilevanti funzioni avviene dopo un'approfondita analisi dei progetti di bilancio, che gli vengono sottoposti dal Consiglio di Gestione. In occasione dell'esame del bilancio d'esercizio, il Consiglio di Sorveglianza analizza anche la proposta relativa alla destinazione dell'utile, come formulata dal Consiglio di Gestione, ed esprime al riguardo il proprio parere all'Assemblea dei soci, nell'ambito della relazione sull'attività di vigilanza svolta ex art. 153 del Testo unico della finanza.
A proposito delle funzioni di supervisione strategica, al Consiglio di Sorveglianza sono state attribuite, ai sensi dell'art. 2409-terdecies, comma 1, lett. f-bis), c.c., funzioni che accentuano i compiti di indirizzo e permettono di riconoscere ai componenti un coinvolgimento collegiale nelle principali scelte di governo della Banca e del Gruppo.

In tale contesto spetta al Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto e su proposta del Consiglio di Gestione: 1.C.1. a) e f)

- deliberare in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo;
- approvare i piani industriali e/o finanziari ed i budget della Società e del Gruppo e loro eventuali modifiche;
- autorizzare le operazioni strategiche così come individuate nello Statuto;
- approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;

ferma in ogni caso la responsabilità del Consiglio di Gestione per gli atti compiuti.

In particolare, il Consiglio di Sorveglianza autorizza:

(i) le proposte del Consiglio di Gestione da sottoporre all'Assemblea in merito ad operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e cum warrant in titoli della Società, fusioni e scissioni e altre modifiche statutarie, fermi restando i poteri di proposta dei Soci previsti dalla legge;
(ii) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società di valore superiore unitariamente al 6% del patrimonio di vigilanza consolidato; 1.C.1. f)
(iii) investimenti o disinvestimenti che comportino impegni per la Società di importo complessivo superiore, per ogni operazione, al 6% del patrimonio di vigilanza consolidato;
(iv) le ulteriori operazioni come espressamente indicate nello Statuto.

Inoltre, al Consiglio di Sorveglianza è riconosciuta la facoltà di rappresentare al Consiglio di Gestione il proprio indirizzo, ai fini della predisposizione della relativa proposta, con riferimento ad alcune operazioni strategiche di particolare rilievo. Tale facoltà non è stata a oggi esercitata dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza riceve con periodicità almeno trimestrale le informazioni in ordine, tra l'altro, al generale andamento della gestione, alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e con periodicità di regola mensile un'informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.
Il Consiglio di Sorveglianza ha anche il compito di approvare, su proposta del Consiglio di Gestione:

- le politiche di gestione del rischio, compresa quella relativa al rischio di non conformità alle norme e dei controlli interni; rientrano in tale ambito, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza prudenziale, le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati, compresa l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e di specifiche linee guida;
- le politiche di remunerazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP), il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione, approva le linee generali del processo interno, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove l'utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. In tale ottica, su proposta del Consiglio di Gestione, approva la definizione del livello di massimo rischio accettabile per il Gruppo ("risk appetite") e il correlato sistema di limiti a livello di rischio complessivo e di rischi specifici ("risk appetite framework"). Approva, altresì, sempre su proposta del Consiglio di Gestione, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni, da inoltrare con le procedure previste all'Organo di Vigilanza.
Con riguardo all'esercizio 2012, il resoconto sul processo ICAAP nella forma completa, con riferimento ai dati consuntivi di fine 2011 e prospettici di fine 2012, è stato predisposto e inviato all'Autorità di Vigilanza nel previsto termine del 30 aprile 2012; la delibera del Consiglio di Sorveglianza è stata preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale, con il supporto del Comitato per il Controllo.

1.C.1. b)

1.C.1. c)

Come detto, il Consiglio di Sorveglianza è l'Organo cui spetta la funzione di controllo della Banca ed esercita, pertanto, i compiti previsti dall'art. 149, comma 1, del Testo unico della finanza, come richiamati dallo Statuto; detti compiti attengono alla vigilanza, tra l'altro, sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e del sistema amministrativo e contabile.

7.P.3.
1.C.1. c)

Il Consiglio di Sorveglianza è il destinatario dei compiti di controllo previsti dalla normativa di vigilanza; tra questi, secondo le disposizioni della Banca d'Italia, quello di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit e al sistema informativo contabile.

Nell'ambito delle attività di controllo, il Consiglio di Sorveglianza vigila, con il supporto del Comitato per il Controllo, quest'ultimo anche ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, sull'indipendenza della società di revisione.

Quale Organo di controllo, il Consiglio di Sorveglianza è inoltre tenuto a informare senza indugio la Banca d'Italia e, ove previsto, anche la Consob di tutti gli atti o fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria ovvero l'intermediazione finanziaria.

Rientra altresì tra i compiti del Consiglio di Sorveglianza, secondo le disposizioni dell'art. 154-bis del Testo unico della finanza, esprimere il parere per la nomina del Dirigente preposto e, ai sensi dello Statuto, dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Nel corso del 2012 il Consiglio di Sorveglianza, ha autorizzato, ai sensi dell'art. 25.1.2 dello Statuto, alcune proposte di modifica dello stesso, preventivamente deliberate dal Consiglio di Gestione, che sono state approvate dall'Assemblea Straordinaria del 29 ottobre 2012. Gli ambiti di intervento, che entreranno in vigore con il rinnovo degli Organi collegiali, riguardano in particolare la modificazione della composizione del Consiglio di Gestione e l'adeguamento del testo a importanti novità legislative, con specifico riguardo alla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate e al divieto di *interlocking*.
Infine, secondo una peculiare scelta statutaria, a conferma della consolidata tradizione a sostegno del comparto della cultura e della beneficenza, al Consiglio di Sorveglianza spetta anche il compito di deliberare in ordine alle iniziative culturali della Banca e del Gruppo ed alla gestione del "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale", costituito attraverso la destinazione, da parte dell'Assemblea dei soci, di una parte degli utili netti. Al riguardo, il Consiglio di Sorveglianza si è dotato di uno specifico regolamento, che individua principi e criteri applicativi al fine della gestione di detto Fondo, declinando i compiti che lo Statuto attribuisce al Consiglio di Sorveglianza ed al suo Presidente in materia.

Il Consiglio di Sorveglianza, in considerazione della rilevanza e della complessità delle materie e dei compiti che l'insieme delle norme che lo riguardano e lo Statuto assegnano alla sua competenza, anche tenendo conto del disposto dell'art. 151-bis, comma 3, del Testo unico della finanza, si avvale del supporto di un'apposita Struttura da esso costituita. 8.P.2.

La Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza ha il compito di assistere l'Organo Collegiale, il Presidente, i Vice Presidenti e i Comitati costituiti all'interno del Consiglio nello svolgimento delle rispettive funzioni, anche con riferimento ad attività di preventiva analisi e studio delle materie di competenza.

Detta struttura supporta, inoltre, il Segretario del Consiglio di Sorveglianza nell'espletamento delle attività affidategli, con particolare riferimento a quelle collegate all'assunzione di delibere per le quali è previsto l'intervento del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, e assicura il collegamento con gli Organi societari preposti alla gestione della Banca in ordine a tutte le materie d'interesse del Consiglio. Nell'esercizio delle proprie attività, la Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza agisce in coordinamento con le altre Strutture aziendali e del Gruppo.

Composizione del Consiglio di Sorveglianza

Composizione e nomina
Il Consiglio di Sorveglianza è composto da un minimo di 15 ad un massimo di 21 membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea; lo Statuto richiede che almeno dieci componenti siano indipendenti ai sensi del Codice. 3.C.3. 1.C.1. i)

Il Consiglio di Sorveglianza in carica al momento della pubblicazione della presente Relazione è costituito da 19 membri: Art. 123-bis, c. 2, lett. d), Tuf
Giovanni Bazoli - Presidente
Mario Bertolissi - Vice Presidente
Pietro Garibaldi – Vice Presidente
Luigi Arturo Bianchi
Gianfranco Carbonato
Rosalba Casiraghi
Franco Dalla Sega - Segretario
Jean-Paul Fitoussi
Guido Ghisolfi
Giulio Stefano Lubatti
Marco Mangiagalli
Gianni Marchesini
Fabio Pasquini
Eugenio Pavarani
Gianluca Ponzellini
Gianguido Sacchi Morsiani
Marco Spadacini
Livio Torio
Riccardo Varaldo

1.C.1. i)

Nel sito internet della Banca (sezione "Governance") sono riportate brevi note biografiche e professionali dei Consiglieri in carica. Si ricorda peraltro che una più esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun Consigliere è rinvenibile nella documentazione pubblicata nello stesso sito internet della Banca in occasione della nomina.

Tutti i Consiglieri – ad eccezione di Guido Ghisolfi, Eugenio Pavarani e Gianfranco Carbonato come di seguito specificato - sono stati eletti, per il mandato relativo agli esercizi 2010, 2011 e 2012, mediante voto di lista, dall'Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca, tenutasi in data 30 aprile 2010, previa determinazione del loro numero, ai sensi dell'Articolo 23 dello Statuto e delle relative disposizioni regolamentari.

Art. 123-bis, c. 1, lett. l), Tuf

Con riferimento alla nomina dei Consiglieri di Sorveglianza, le attuali disposizioni statutarie prevedono che si proceda sulla base di liste presentate da tanti soci che rappresentano lo 0,5% ovvero la diversa percentuale stabilita dalla disciplina vigente del capitale rappresentato da azioni ordinarie. Detta percentuale dello 0,5% coincide con quella stabilita nel Regolamento Emittenti (art. 144-quater) come come modificato dalla Consob con delibera n. 18214 del 9 maggio 2012.

Le liste, con i nominativi di due o più candidati, sono da depositare presso la sede legale almeno 25 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea convocata per la nomina dei Consiglieri stessi, corredate delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nonché di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, di una dichiarazione dei medesimi attestante il possesso dei requisiti previsti per tutti i Consiglieri dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria e, ove ricorrenti, dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina - nonché della loro accettazione della candidatura. La titolarità della partecipazione deve essere attestata mediante certificazione da prodursi almeno 21 giorni prima dell'Assemblea.

I soci - diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa - devono depositare, ai sensi dell'art. 144-sexies, comma 4, lett. b), del Regolamento Emittenti, dichiarazioni attestanti l'assenza di rapporti di collegamento (di cui all'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti e alla Comunicazione Consob n. 9017893 del 26 febbraio 2009) con detti soci.

L'Organo di controllo, con il supporto del Comitato per il Controllo, è tenuto ad effettuare la verifica delle liste di candidati depositate presso la Banca e l'assenza di collegamenti.

L'applicazione del procedimento di nomina del Consiglio di Sorveglianza assicura l'elezione di tutti i Consiglieri con un meccanismo di voto di lista proporzionale e alle minoranze la rappresentanza prescritta dalla legge per le società quotate, in quanto almeno un Consigliere deve essere eletto dai soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

I componenti sono tratti proporzionalmente dalle liste che hanno ottenuto voti. I voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine previsto. I quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

A parità di quozienti, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia ancora stato eletto alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna lista abbia eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, risulta eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

Nove degli attuali componenti del Consiglio di Sorveglianza sono espressione delle liste di minoranza.
A seguito delle già richiamate modifiche statutarie, il procedimento di nomina garantisce, altresì, al genere meno rappresentato la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati. A tale

riguardo, si precisa che, in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Sorveglianza da parte dell'Assemblea, almeno un quinto dei componenti dovrà essere riservato al genere meno rappresentato

Lo Statuto disciplina anche un meccanismo suppletivo - qualora al termine delle votazioni non risultassero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice e/o il requisito relativo all'iscrizione nel registro dei revisori contabili ed al richiesto svolgimento della relativa attività e/o il requisito stabilito dalla vigente normativa in materia di equilibrio di generi - e contiene specifiche disposizioni nel caso di deposito di una lista unica o di assenza di liste.

Ove il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza venga determinato in misura inferiore al massimo previsto, la stessa Assemblea può aumentarne il numero durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio originariamente eletto. I nuovi componenti sono nominati dall'Assemblea ordinaria secondo quanto previsto dall'Articolo 23 dello Statuto, attraverso il voto di lista.
Per ulteriori dettagli in merito alla nomina dei Consiglieri di Sorveglianza si rinvia alle disposizioni statutarie.

Durata in carica, sostituzione e revoca
I Consiglieri di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva assemblea prevista dall'art. 2364-bis, comma 2, c.c. e sono rieleggibili.
Il mandato relativo agli attuali Consiglieri di Sorveglianza riguarda gli esercizi 2010/2011/2012.
Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare sempre nel rispetto dell'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente (a tale fine, lo Statuto contempla specifici meccanismi a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento). Qualora ciò non fosse per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio venuto meno sarà sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soggetti a cui spetta il diritto di voto presenti, senza presentazione di liste, fermi restando in ogni caso i principi dell'equilibrio tra i generi e della tutela delle minoranze. Art. 123-bis, c. 1, lett. l), Tuf
Le procedure previste dallo Statuto per la sostituzione dei Consiglieri hanno trovato puntuale applicazione sia nel 2011, in occasione dell'incarico a Consigliere di Sorveglianza di Eugenio Pavarani e di Guido Ghisolfi, sia nel corso del 2012, in occasione della nomina di Gianfranco Carbonato. Quest'ultimo, infatti, è stato nominato componente del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 23.9 dello Statuto, dall'Assemblea ordinaria del 28 maggio 2012, in sostituzione di Gianluca Ferrero, dimessosi con decorrenza 27 aprile 2012 in ottemperanza all'art. 36 del D.L. n. 201/2011 ("divieto di *interlocking*"), convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011.

Tutti i Consiglieri di Sorveglianza, compresi quelli subentrati in corso di mandato, scadranno contemporaneamente, alla data dell'Assemblea che sarà convocata ai sensi del predetto art. 2364-bis c.c., in relazione alla proposta di destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2012.

Qualora nel corso dell'esercizio venga meno, per qualunque causa, più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza, si intende cessato l'intero Organo a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. L'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza deve essere convocata senza indugio, nel rispetto di quanto previsto nello Statuto.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza sono revocabili dall'Assemblea in ogni tempo con deliberazione adottata con il voto favorevole di almeno un quinto del capitale sociale, salvo il diritto del Consigliere al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa; con riguardo ai Consiglieri componenti del Comitato per il Controllo, lo Statuto prevede che l'Assemblea possa revocarli con delibera debitamente motivata.

Presidente e Vice Presidenti
L'Assemblea del 30 aprile 2010 ha provveduto a nominare Presidente Giovanni Bazoli, confermandolo nell'incarico già ricoperto. 1.C.1. i)
In base al disposto dell'art. 2409-duodecies, comma 9, c.c., lo Statuto determina i poteri del Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Alla luce del modello di governance adottato da Intesa Sanpaolo e dei compiti che lo Statuto gli attribuisce, specificati nel Regolamento del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente riveste un ruolo di

rilievo per la Banca, valorizzato dalla autorevolezza e competenza esercitate e dalla disponibilità di tempo assicurata.

Il Presidente ha poteri di impulso dell'attività del Consiglio di Sorveglianza e ha il compito di promuovere una proficua e continua collaborazione con il Consiglio di Gestione, il suo Presidente e il Consigliere Delegato, anche al fine di individuare e condividere le strategie e gli indirizzi generali della Banca e del Gruppo nel rispetto delle competenze proprie di ciascun Organo.

Ai sensi dello Statuto, il Presidente, in modo funzionale all'esercizio delle competenze del Consiglio di Sorveglianza, adempie a funzioni che attengono:
a) agli Organi societari e al loro funzionamento;
b) alle strategie e agli indirizzi generali della Banca;
c) alla funzione di vigilanza e di controllo;
d) alle relazioni esterne.

Con riferimento agli Organi societari e al loro funzionamento, il Presidente esercita la funzione di supervisione e di attivazione degli stessi, concorrendo alla dialettica interna con la funzione di gestione e al bilanciamento dei poteri nell'ambito delle scelte di governo societario adottate da Intesa Sanpaolo; intrattiene i rapporti con il Consiglio di Gestione, tramite il suo Presidente e con il Consigliere Delegato; sovrintende, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i soci, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato.
Con riguardo, invece, alle funzioni che attengono alle strategie e agli indirizzi generali, il Presidente, tra l'altro, chiede e riceve dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato informazioni su specifici aspetti della gestione della Società e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza non partecipa alle adunanze del Consiglio di Gestione per evitare di influenzarne i lavori; trattasi di una scelta adottata sin dall'avvio dell'attuale sistema dualistico di amministrazione e controllo, coerente con le prerogative del ruolo del Presidente e rispettosa dell'autonomia operativa del Consiglio di Gestione.

Rispetto ai compiti che attengono alla funzione di vigilanza e di controllo, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza esercita, tra l'altro, la funzione di supervisione e di attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo.

7.C.3. Il Presidente non fa parte del Comitato per il Controllo, in linea con la statuizione prevista dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, recepita nello Statuto, al fine di assicurare un raccordo obiettivo e imparziale tra le molteplici funzioni attribuite al Consiglio di Sorveglianza.

Nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo proprie del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente cura i rapporti con le Autorità di Vigilanza e informa il Consiglio in merito alle attività svolte dalle Autorità, tra cui quelle ispettive verso la Banca e le società del Gruppo.

Infine, in correlazione ai compiti del Consiglio di Sorveglianza relativi alle iniziative culturali della Società e del Gruppo, al Presidente del Consiglio di Sorveglianza spetta il compito di progettare, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato, e quindi di curare, la realizzazione di tali iniziative con speciale riferimento alla valorizzazione dei patrimoni storici, archeologici, artistici ed alla gestione del Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale. A tale riguardo, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza esercita i compiti attribuitigli dallo Statuto, come specificati nel Regolamento del Consiglio, con il supporto operativo della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza.

Lo Statuto prevede che l'Assemblea dei soci nomini due Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza. L'esercizio delle loro funzioni, in caso di assenza o impedimento del Presidente, è disciplinato dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio di Sorveglianza. L'Assemblea del 30 aprile 2010 ha provveduto alle suddette nomine, attribuendo l'incarico di Vice presidente ai Consiglieri Elsa Fornero e Mario Bertolissi. A seguito della cessazione dell'incarico da parte di Elsa Fornero, l'Assemblea ordinaria del 28 maggio 2012 ha nominato Pietro Garibaldi.

Requisiti di onorabilità e professionalità
La previsione dei requisiti di onorabilità è volta ad assicurare che la Banca sia affidata a organi sociali composti da esponenti di comprovata onestà e integrità morale.

In proposito, ai Consiglieri di Sorveglianza, quali esponenti di banca quotata, è richiesto, come espressamente previsto nello Statuto, il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche (Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161) nonché quelli di onorabilità e professionalità previsti per i membri del collegio sindacale delle società quotate (Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162).

Il ruolo di indirizzo e supervisione strategica attribuito al Consiglio di Sorveglianza incide sulla qualificazione dei suoi componenti, ai quali viene anche richiesto il possesso dei requisiti di professionalità stabiliti per i consiglieri di amministrazione delle banche (Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161) che comportano, tra l'altro, l'aver svolto con competenza esperienze complessive di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali o funzioni qualificate ed adeguate per l'incarico da ricoprire. In tale prospettiva, al Presidente del Consiglio di Sorveglianza viene richiesta un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio nell'esercizio delle richiamate funzioni o attività professionali.

Inoltre, sempre in base allo Statuto, almeno quattro componenti del Consiglio devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili e devono aver esercitato l'attività di revisione legale per un periodo non inferiore a tre anni. Attualmente, otto componenti del Consiglio posseggono detto requisito di professionalità.

Il Consiglio di Sorveglianza, entro 30 giorni dalla nomina, verifica, in capo a ciascun Consigliere, il possesso di tali requisiti, in conformità alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia, unitamente al possesso del requisito dell'indipendenza, di cui all'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza; verifica altresì la sussistenza dei requisiti di indipendenza secondo i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina nei confronti di coloro che, in sede di nomina, hanno dichiarato di possederli. Per ciascun Consigliere, il Consiglio di Sorveglianza ha verificato il rispetto di detti requisiti di indipendenza sulla base della documentazione prodotta dagli interessati, richiesta dalla Banca. Tale verifica è stata effettuata anche nel 2012 a seguito della nomina a componente del del Consiglio di Sorveglianza di Gianfranco Carbonato in sostituzione di Gianluca Ferrero. 3.C.4. 8.C.1.

Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri di Sorveglianza
Ogni Consigliere ha la responsabilità di esaminare e valutare le condizioni che gli consentono di svolgere diligentemente e con il tempo necessario, i compiti che derivano dall'incarico, che comporta anche la partecipazione ai Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza. 1.C.2. 8.C.2.

Con riguardo alla disciplina del cumulo degli incarichi dei Consiglieri di Sorveglianza, il Consiglio non ha espresso un proprio orientamento in merito al numero massimo degli incarichi in quanto nei confronti dei Consiglieri si applicano i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale, regolamentare o statutaria pro-tempore vigente. 1.C.3.

Lo Statuto ha recepito la disciplina di cui all'art. 148-bis del Testo unico della finanza ed ha previsto che ai Consiglieri di Sorveglianza si applichino le incompatibilità nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale, regolamentare o statutaria vigente al momento dell'assunzione della carica, salvo diversa inderogabile disposizione normativa.

I Consiglieri di Sorveglianza, quali componenti dell'organo di controllo di società quotata, sono tenuti ad osservare obblighi di comunicazione alla Consob in merito agli incarichi ricoperti in società di capitali in occasione della nomina e di tutte le variazioni successive (nuovi incarichi, cessazioni, approvazione dati di bilancio) nei termini e secondo le indicazioni previsti dal Regolamento Emittenti. La Consob, secondo quanto disposto dall'art. 144-quinquesdecies del Regolamento Emittenti, così come modificato dalla Delibera n. 17326 del 13 maggio 2010, provvede, tramite il proprio sito istituzionale, a mettere a disposizione del pubblico le informazioni relative agli incarichi di amministrazione e controllo assunti dai componenti degli organi di controllo delle società quotate e con azioni diffuse. Le informazioni rese note dalla Consob riflettono il contenuto delle dichiarazioni trasmesse dai Consiglieri di Sorveglianza che, pertanto, restano i soli responsabili della correttezza delle informazioni rese disponibili al pubblico. La

Consob, con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012, ha integrato l'art. 144-quaterdecies del Regolamento Emittenti e ha previsto che coloro che ricoprono la carica di componente dell'organo di controllo di un solo emittente (ossia di società quotata o con azioni diffuse) siano esonerati dall'osservare i citati obblighi di comunicazione degli incarichi ricoperti in società di capitali.

I Consiglieri di Sorveglianza, ai sensi del Regolamento dell'Organo, in linea con le Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre Società del Gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica e, cioè, pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario. Ciascun Consigliere risulta rispettoso della citata disposizione.

A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al citato art. 36 del D.L. 201/2011, i Consiglieri di Sorveglianza non possono assumere o esercitare cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

In sede di prima applicazione, i Consiglieri di Sorveglianza, titolari di cariche incompatibili, hanno scelto a quali rinunciare entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (26 aprile 2012). In sede di prima applicazione della norma, i Consiglieri hanno valutato la propria situazione e assunto le decisioni conseguenti allo scopo di ottemperare alla prescrizione: un componente si è dimesso con decorrenza 27 aprile 2012 ed è stato sostituito con delibera assembleare del successivo 28 maggio. Con delibera del 22 maggio 2012, il Consiglio di Sorveglianza, vagliate le posizioni e le argomentazioni di ciascun esponente, ha dato atto dell'insussistenza in capo ai propri membri di incompatibilità, ai sensi dell'art. 36 del D. L. 201/2001, a ricoprire incarichi presso Intesa Sanpaolo. La verifica è stata rinnovata nel mese di settembre, con esito positivo, in relazione a nuovi incarichi assunti da due componenti.

I Consiglieri di Sorveglianza sono tenuti a rinnovare annualmente l'attestazione di non ricoprire cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

1.C.2. I Consiglieri sono tenuti a informare la Banca in merito agli incarichi assunti presso altre società ed enti. In allegato alla presente Relazione, nella tabella riepilogativa n. 1 viene riportato il numero degli altri incarichi di amministrazione o controllo che i Consiglieri di Sorveglianza hanno comunicato di ricoprire in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; la successiva tabella n. 2 contiene l'elencazione dei suddetti incarichi.

Consiglieri indipendenti

Tutti i Consiglieri di Sorveglianza devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza. A tale riguardo, la norma prevede, tra l'altro, l'inesistenza di rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero di altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tra l'Esponente e la Banca ovvero con società da questa controllate, con società che la controllano o con quelle sottoposte a comune controllo, la cui presenza sarebbe idonea a comprometterne l'indipendenza.

Al riguardo, la Consob, nel 2008, ha fornito elementi utili per comprendere quali relazioni possano rientrare tra gli "altri rapporti di natura professionale" ed indicazioni circa gli elementi da considerare per valutare se tali rapporti siano idonei a compromettere l'indipendenza dei componenti dell'organo di controllo.

Considerata l'importanza che la legge attribuisce ai predetti requisiti di indipendenza – che si declinano, operativamente, in condizioni, il cui verificarsi rende incompatibile lo svolgimento dell'incarico di Consigliere di Sorveglianza – la Banca richiede annualmente a ciascun Consigliere una dichiarazione che attesti il permanere di tali condizioni di indipendenza.

Prima dell'approvazione della presente Relazione tutti i Consiglieri di Sorveglianza hanno confermato, su richiesta della Banca, il permanere di tutte le condizioni di indipendenza indicate dalla normativa sopra richiamata.

Lo Statuto stabilisce altresì che almeno dieci componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. 3.P.1.

Ai Consiglieri di Sorveglianza, in occasione della presentazione delle candidature, viene richiesto di attestare, sotto la propria responsabilità, l'eventuale situazione di indipendenza, secondo i criteri applicativi indicati dal Codice. Ogni Consigliere che si dichiara indipendente valuta la propria situazione sulla base dei parametri indicati nei suddetti criteri. Le attestazioni di cui trattasi, successivamente alla nomina, sono state rese note al mercato. 3.C.1. 3.C.2. 8.C.1.

Il Consiglio di Sorveglianza effettua la valutazione dello status di indipendenza dei Consiglieri sulla base delle informazioni a disposizione della Banca o delle dichiarazioni rese dagli stessi, acquisite su sua richiesta. 3.C.5.

Il Consiglio di Sorveglianza ha recepito nel proprio Regolamento la modalità operativa sopra descritta, ritenendola adeguata anche nella sua qualità di Organo di controllo e confermando che per la valutazione dell'indipendenza dei propri membri non si discosterà dai principi del Codice.

Il Consiglio di Sorveglianza successivamente alla nomina, verifica con periodicità annuale la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti.

Prima dell'approvazione della presente Relazione, al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza la valutazione della sussistenza dell'indipendenza dei propri membri, ciascun Consigliere è stato invitato ad effettuare una personale valutazione aggiornata del proprio status di indipendenza, tenendo conto dei criteri applicativi di cui all'art. 3 del Codice, rendendo al riguardo una specifica attestazione. 3.P.2. 3.C.4. 8.C.1.

L'ultima verifica è stata effettuata prima dell'approvazione della presente Relazione in data 5 febbraio 2013. Al riguardo si fa presente che tutti i Consiglieri di Sorveglianza - sulla base di dichiarazione resa da ciascuno di essi - sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza. Con riguardo ai requisiti del Codice sono risultati indipendenti i seguenti 17 Consiglieri: Mario Bertolissi, Luigi Arturo Bianchi, Rosalba Casiraghi, Franco Dalla Sega, Jean-Paul Fitoussi, Pietro Garibaldi, Guido Ghisolfi, Giulio Stefano Lubatti, Marco Mangiagalli, Gianni Marchesini, Fabio Pasquini, Gianluca Ponzellini, Gianguido Sacchi Morsiani, Marco Spadacini, Eugenio Pavarani, Livio Torio e Riccardo Varaldo.

Il numero dei Consiglieri indipendenti consente la loro partecipazione a tutti i Comitati, costituiti nell'ambito del Consiglio stesso, al fine di valorizzarne le rispettive competenze professionali in ragione dei compiti attribuiti a ciascun Comitato. In tale prospettiva, la composizione dei Comitati, in particolare quella del Comitato per il Controllo e del Comitato Remunerazioni, risulta anche conforme alla previsione statutaria allineata alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario mentre quella del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate con il Regolamento Consob in materia e con la disciplina emanata della Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "soggetti collegati". 3.C.3.

Nel sito internet della Banca è disponibile l'elenco dei Consiglieri con l'indicazione aggiornata, quando ricorrente, dello status di indipendenza ai sensi del Codice.

Il Regolamento del Consiglio di Sorveglianza prevede la possibilità che almeno una volta all'anno i Consiglieri indipendenti, ai sensi del Codice, si riuniscano in assenza degli altri Consiglieri, su convocazione del Consigliere, fra di essi, più anziano di età, redigano il verbale della riunione e riferiscano all'intero Consiglio di Sorveglianza nella riunione immediatamente successiva. Alla data di approvazione della presente Relazione, i Consiglieri indipendenti non hanno avvertito l'esigenza di effettuare detta riunione, anche tenendo conto della composizione del Consiglio stesso. Parimenti, il Consiglio di Sorveglianza, sempre in ragione della circostanza di essere costituito per la quasi totalità da Consiglieri indipendenti, non ha ritenuto di designare il *lead indipendent director*. 3.C.6. 2.C.3. 2.C.4.

Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza: composizione e funzionamento

4.P.1. 4.C.1. a) b) e c) 4.C.2.

Il Consiglio di Sorveglianza, in continuità con il precedente mandato, ha costituito nel proprio ambito sei Comitati, tre dei quali sono specificamente previsti dallo Statuto (Comitato Remunerazioni, Comitato Nomine e Comitato per il Controllo):

7.P.4.

- Comitato per il Controllo, attualmente composto da 5 membri, tutti indipendenti ai sensi del Codice, di cui 4 sono iscritti nel Registro dei Revisori e hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;

5.P.1.

- Comitato Nomine, attualmente composto da 5 membri, tra cui il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, che lo presiede; attualmente 4 membri sono indipendenti ai sensi del Codice;

6.P.3.

- Comitato Remunerazioni, attualmente composto da 3 membri, tutti indipendenti ai sensi del Codice; 2 membri sono anche iscritti nel Registro dei Revisori e hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
- Comitato per le Strategie, attualmente composto da 5 membri, tra cui il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, che lo presiede; 4 membri sono indipendenti ai sensi del Codice;
- Comitato per il Bilancio, attualmente composto da 5 membri di cui 4 indipendenti ai sensi del Codice e 2 sono iscritti nel Registro dei Revisori e hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, attualmente composto da 3 membri effettivi e 1 supplente, tutti indipendenti ai sensi del Codice; 2 membri effettivi e il supplente sono iscritti nel Registro dei Revisori e hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Tale Comitato è dedicato esclusivamente alle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo, eccettuate quelle che attengono alle remunerazioni che sono di competenza del Comitato Remunerazioni.

Nella formazione dei Comitati, il Consiglio di Sorveglianza ha avuto riguardo ai requisiti di indipendenza, alle caratteristiche professionali e all'esperienza dei Consiglieri, in modo che ciascun Comitato risulti composto da membri con competenze e professionalità funzionali allo svolgimento dei compiti attribuiti e in grado di assicurare lo svolgimento delle funzioni con adeguata disponibilità di tempo.

L'attività di ciascun Comitato è coordinata e diretta da un Presidente, designato dal Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente convoca le riunioni, illustra l'attività, le proposte e gli orientamenti del Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza. In caso di sua assenza o impedimento, ne assume le funzioni il componente più anziano di nomina o, a parità di anzianità di nomina, il più anziano di età.

4.C.1. b)

I compiti dei Comitati sono specificati da appositi Regolamenti – approvati dal Consiglio di Sorveglianza – che ne disciplinano il funzionamento e l'organizzazione.

I Comitati, tenuto conto della specializzazione che li caratterizza, svolgono una importante attività di studio, analisi e approfondimento rispetto alle materie che vengono sottoposte all'esame del Consiglio di Sorveglianza. Detta attività – che si esplica anche nella formulazione di proposte, raccomandazioni, valutazioni e pareri – agevola il Consiglio di Sorveglianza nell'assumere con competenza le deliberazioni, senza che ciò comporti una limitazione dei poteri e delle responsabilità dello stesso Consiglio, incrementando, anzi, l'efficienza e l'efficacia dei suoi lavori, con particolare riferimento alla trattazione di materie che appaiono delicate anche in quanto fonte di potenziali conflitti di interesse.

Le riunioni si tengono di regola presso la sede legale a Torino e presso la sede secondaria a Milano. Le riunioni possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione; le stesse si considerano comunque tenute nel luogo in cui si trova il Presidente.

4.C.1. d)

Il Regolamento di ciascun Comitato prescrive che per ogni riunione venga redatto apposito verbale a cura del segretario designato che può essere individuato anche al di fuori dei componenti e, in tal caso, nell'ambito della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza.

4.C.1. e)

Ogni Comitato può rivolgersi alle Strutture della Banca e, ove previsto nei Regolamenti, anche a quelle delle Società controllate per accedere alle informazioni ritenute necessarie per lo svolgimento dei compiti assegnati. Tale accesso può essere diretto (escluso per il Comitato Nomine), ovvero per il tramite della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza nonché, ove previsto, anche attraverso Strutture

all'uopo designate (il Comitato per il Controllo si avvale anche delle Funzioni di Internal Auditing e Compliance).

Ogni riunione dei Comitati è supportata da approfonditi lavori istruttori da parte della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza. I Comitati possono ricorrere anche all'ausilio di consulenti esterni; tale facoltà è espressamente indicata in ciascun regolamento, eccetto quello relativo al Comitato Nomine.
Alle riunioni di ciascun Comitato possono partecipare - su invito del Comitato stesso - soggetti che non ne fanno parte, con riferimento a singoli punti posti all'ordine del giorno.

I lavori dei Comitati avvengono sempre - anche in considerazione del tempo che viene ad essi di volta in volta dedicato - in un costruttivo clima di scambio e di confronto fra i rispettivi membri, che favorisce l'apporto di contributi personali, discussioni aperte e critiche, non solo fra i Consiglieri, ma anche nei confronti dei responsabili delle funzioni di controllo, delle Business Unit e delle Aree di Responsabilità e delle diverse Strutture, che vengono coinvolte nelle riunioni per quanto di competenza.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza - con eccezione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - ha diritto di partecipare senza diritto di voto ai lavori di ciascuno dei Comitati in questione, ove non ne faccia già parte; anche nel 2012 tale facoltà non è stata esercitata tenuto conto del ruolo del Presidente, teso a garantire equidistanza tra le molteplici funzioni del Consiglio di Sorveglianza. Lo stesso diritto previsto per il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, con riferimento ad ogni Comitato, spetta al Segretario del Consiglio ed al Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza che, di norma, assistono ai lavori dei Comitati. Per il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate tale diritto è previsto per il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza. 4.C.1. f)

Si riportano di seguito, informazioni dettagliate in merito a ciascun Comitato in carica nonché alla composizione, ai compiti rispettivamente attribuiti ed all'attività svolta, con le ulteriori indicazioni relative alle riunioni ed alla partecipazione dei rispettivi componenti. 4.C.1. g) Art. 123-bis, c. 2, lett. d), Tuf

Comitato per il Controllo

1.C.1. i)

Membri	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni	Anzianità di carica
Giulio Stefano Lubatti - Presidente	X	X	100,00%	01.01.2007
Gianluca Ponzellini	X	X	91,67%	01.01.2007
Rosalba Casiraghi	X	X	97,92%	01.01.2007
Pietro Garibaldi		X	100%	01.01.2007
Livio Torio	X	X	100%	01.01.2007
La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa quattro ore.				

Il Comitato per il Controllo – il cui ruolo è stato enfatizzato nello Statuto anche ai fini della sua stabilità (i Consiglieri componenti del Comitato per il Controllo possono essere revocati dall'Assemblea o sostituiti dal Consiglio di Sorveglianza solo con delibera debitamente motivata) – è punto di riferimento continuo per le Strutture organizzative della Società che svolgono funzioni di controllo; da queste infatti deve ricevere informative periodiche ovvero relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali.

Il Comitato per il Controllo, nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza, svolge funzioni propositive, consultive e istruttorie - formulando anche pareri ove previsto dalla normativa di riferimento o espressamente richiesto dalla Banca d'Italia - sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile e sul sistema dei controlli interni. 7.P.3. d)
Nello svolgimento dei propri compiti tiene conto delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

Con riferimento alla funzione sulla gestione dei rischi il Comitato, tra l'altro, supporta il Consiglio di Sorveglianza:

7.C.1. a)
- al fine dell'approvazione delle relative proposte del Consiglio di Gestione (tra cui il riesame periodico delle politiche di gestione del rischio; l'adozione dei sistemi interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali; il processo ICAAP);
- nell'attività di vigilanza, con il contributo delle competenti funzioni di controllo interne, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali ("use test") e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;

7.C.1. b)
- nel garantire la verifica periodica della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi e delle relative procedure, portando tempestivamente a conoscenza del Consiglio di Sorveglianza i risultati delle proprie verifiche; in caso di carenze o anomalie, propone al Consiglio di Sorveglianza idonee misure correttive;
- nelle verifiche del processo interno di determinazione dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello consolidato rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca e il Gruppo;
- nel valutare la funzionalità e l'adeguatezza dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Con riferimento alle funzioni sul sistema informativo contabile, il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza svolgendo, tra gli altri, i seguenti compiti:

7.C.2. a)
- valuta unitamente al Dirigente preposto e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

7.C.1. e)
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico ed il relativo compenso, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;

7.C.1. e)
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile, scambiando con la società di revisione, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del Testo unico della finanza, i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Con riferimento alla funzione sul sistema dei controlli interni, il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza svolgendo, tra gli altri, i seguenti compiti:
- verifica che l'assetto delle funzioni di controllo dei rischi sia definito dalle funzioni aziendali preposte in coerenza con gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza e che alle funzioni medesime (in particolare le Direzioni Risk Management, Internal Auditing e Compliance e la Funzione Antiriciclaggio) siano assicurati un'autonomia di giudizio appropriata, mezzi e risorse qualitativamente e quantitativamente adeguati per l'esercizio delle loro funzioni;

7.C.2. c)
- esamina le relazioni periodiche dei preposti alle funzioni Risk Management, Internal Auditing, Compliance e Antiriciclaggio nonché le informative relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali, svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Sorveglianza le eventuali determinazioni da assumere;

7.C.2. d)
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit e al sistema informativo contabile.

Il Comitato, inoltre:
- informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza in merito ad ogni atto o fatto rilevante ai sensi dell'art. 52 del Testo unico bancario e riferisce in merito ad ogni occorrente segnalazione e/o denuncia per gli organi e/o per le autorità competenti;
- supporta il Consiglio di Sorveglianza nello svolgimento dell'attività di vigilanza prevista dalla legge;
- valuta le regole ed i criteri generali volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate; a tale riguardo formula, anche nell'interesse del Consiglio di Gestione, i pareri di cui al Regolamento adottato da Intesa Sanpaolo ai sensi del Regolamento Consob parti correlate;
- vigila, con il supporto dell'Unità Corporate Social Responsibility e della Direzione Internal Auditing, sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico della Banca;
- collabora, unitamente al Comitato per il Bilancio, con il Consiglio di Sorveglianza alla predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta da sottoporre all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 153 del Testo unico della finanza.

Il Comitato, avvalendosi delle Strutture aziendali preposte (Internal Auditing, Compliance e Antiriciclaggio), può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale. 7.C.2. e) 8.C.4.

Nel rinviare a quanto rappresentato nella Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2012, ai sensi dell'art. 153 TUF e dell'art. 25.1.3 dello Statuto, si segnala che anche nel corso del 2012 sono proseguiti gli incontri del Comitato con i responsabili delle principali Strutture organizzative della Banca e con la società incaricata della revisione del bilancio, anche ai fini di quanto previsto dall'art. 150 del Testo unico della finanza, migliorando e consolidando, con regolare frequenza periodica, i flussi informativi già esistenti, in particolare con la Direzione Internal Auditing, la Direzione Compliance e la Direzione Risk Management. 7.C.2. b)

Con specifico riguardo alla gestione dei rischi, il Comitato ha proseguito nell'attività di esame delle politiche di gestione dei rischi a livello di Gruppo e svolto una costante attività di monitoraggio della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza, anche in relazione alle attività di verifica condotte da dette Autorità presso la Banca e le società del Gruppo. In tale contesto, il Comitato ha seguito l'attività finalizzata ai riscontri, rilasciando il parere ove richiesto, effettuando le necessarie attività di approfondimento e di verifica e chiedendo puntuali aggiornamenti in argomento e, con specifico riferimento alla Capogruppo, fornendo al Consiglio di Sorveglianza il supporto per le connesse determinazioni.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata dal Comitato al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

Con il supporto della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza, il Comitato si avvale di uno strumento di pianificazione, aggiornato nel continuo, volto ad organizzare la propria attività.

Nel 2012 il Comitato per il Controllo si è riunito 48 volte, talvolta in seduta congiunta con il Comitato per il Bilancio, riferendo dettagliatamente ad ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso specifici report, dell'attività svolta e delle principali evidenze riscontrate e, in termini riepilogativi, su base semestrale riferendo anche sull'efficacia del sistema dei controlli interni.

Copia della relazione semestrale del Comitato per il Controllo al Consiglio di Sorveglianza viene inviata dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, al fine di rafforzare lo scambio di informazioni fra gli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. Nel corso dell'anno il Comitato ha tenuto incontri periodici con il Consigliere Delegato, per assicurare una costante informativa sull'attività svolta. 7.C.2. f)

A norma di Statuto, i componenti del Comitato di Controllo partecipano alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Il Comitato svolge anche i compiti e le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca.
In tale qualità esamina i piani di lavoro predisposti annualmente dai preposti alle funzioni di controllo interno. 7.C.1. c)

Comitato Nomine

1.C.1. i)

Membri	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni	Anzianità di carica
Giovanni Bazoli – Presidente			100%	01.01.2007
Mario Bertolissi		X	100%	01.05.2010
Gianguido Sacchi Morsiani		X	100%	01.01.2007
Pietro Garibaldi		X	100%	01.01.2007
Riccardo Varaldo		X	100%	30.04.2008

La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa un'ora.

5.P.1. Secondo le previsioni dello Statuto il Comitato Nomine in carica è in maggioranza costituito da Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice.

Il Comitato Nomine è chiamato a svolgere, a supporto del Consiglio di Sorveglianza, funzioni consultive, selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione e di uno o più Direttori Generali ai sensi delle disposizioni di legge, dello Statuto e della normativa di vigilanza.

1.C.1. h) Alla luce delle vigenti Disposizioni di Vigilanza sul governo societario e con riferimento alla scadenza degli Organi societari in carica, il Comitato Nomine supporta il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione nella valutazione preventiva della loro composizione quali-quantitativa considerata ottimale per lo svolgimento delle funzioni assegnate. Nella medesima prospettiva, una volta nominati i nuovi Consigli, il Comitato collaborerà alla verifica della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva.

5.C.1. a) e b) In relazione alle citate funzioni, il Comitato Nomine:

(i) supporta il Consiglio di Sorveglianza nella costituzione del Consiglio di Gestione in modo da assicurare che la composizione dell'organo, per numero e professionalità, consenta l'efficace assolvimento dei suoi compiti. A tale fine il Comitato:
- formula al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito, tra l'altro, alla composizione del Consiglio di Gestione e ai profili professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna all'interno del Consiglio di Gestione;
- sulla base dei criteri come sopra identificati e nel rispetto dei requisiti richiesti dallo Statuto e dalla normativa pro-tempore vigente per i soggetti che svolgono funzione di amministrazione di banche, sottopone al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Gestione e di quelli che vengono a mancare per qualsiasi ragione nel corso del mandato;
- formula al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito alla nomina del Presidente e di uno o due Vice Presidenti del Consiglio di Gestione;
- formula al Consiglio di Sorveglianza la proposta sull'indicazione al Consiglio di Gestione del candidato alla carica di Consigliere Delegato;
- formula al Consiglio di Sorveglianza proposte sull'indicazione dei Consiglieri esecutivi, per la costituzione da parte del Consiglio di Gestione delle Commissioni di cui all'Articolo 17.2., lett. s), dello Statuto;

(ii) supporta il Consiglio di Sorveglianza nell'esprimere, in conformità a quanto previsto nello Statuto, il parere sulla nomina e sulla revoca di uno o più Direttori Generali.

Nel corso del 2012 il Comitato Nomine si è riunito 3 volte, per supportare il Consiglio di Sorveglianza, nella individuazione delle caratteristiche di professionalità dei candidati alla nomina di Consigliere di Sorveglianza in sostituzione di un dimissionario e in relazione all'espressione di parere favorevole alla nomina di due Direttori Generali.

Comitato Remunerazioni

1.C.1. i)

Membri	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni	Anzianità di carica
Gianluca Ponzellini – Presidente	X	X	100%	01.01.2007
Marco Mangiagalli		X	93,75%	01.05.2010
Fabio Pasquini	X	X	100%	01.05.2010

La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa due ore.

6.P.3. Lo Statuto, prevede che la maggioranza dei componenti del Comitato Remunerazioni deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice.
Tutti i Consiglieri che compongono il Comitato Remunerazioni sono in possesso di detti requisiti di indipendenza e hanno maturato un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Il Comitato Remunerazioni ha funzioni propositive e consultive a supporto del Consiglio di Sorveglianza in materia di remunerazioni ai sensi delle disposizioni di legge, dello Statuto e della normativa di vigilanza. Tali compiti sono stati enfatizzati a seguito dell'entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione.

Tra i suoi compiti rientrano quelli di:

- formulare al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito ai criteri di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, per la successiva proposta all'assemblea, tenendo conto anche della gestione dei rischi, delle strategie aziendali e dell'eventuale riconoscimento di una componente variabile delle remunerazioni, per le quali saranno da prevedere meccanismi volti ad assicurare un collegamento con risultati effettivi e duraturi;
- formulare al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito ai compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, del Presidente, del/i Vice Presidente/i del Consiglio di Gestione, del Consigliere Delegato, dei Consiglieri di Gestione esecutivi, quali membri delle Commissioni, nonché dei Consiglieri di Gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe, sulla base dei criteri di remunerazione e dei piani basati su strumenti finanziari eventualmente approvati dall'Assemblea; 6.C.3.
- assistere il Consiglio di Sorveglianza nell'esame, ai fini della loro approvazione, delle politiche di remunerazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, su proposta del Consiglio di Gestione;
- supportare il Consiglio di Sorveglianza nell'esaminare le proposte del Consiglio di Gestione che devono essere sottoposte alla deliberazione dell'Assemblea;
- supportare il Consiglio di Sorveglianza nell'esprimere il parere al Consiglio di Gestione in merito al compenso dei Direttori Generali;
- supportare il Consiglio di Sorveglianza nell'esprimere il parere al Consiglio di Gestione in merito ai compensi spettanti al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai responsabili delle funzioni di controllo;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della Banca, nonché dei responsabili delle funzioni di controllo, vigilare sulla loro applicazione in base alle informazioni ricevute dal Consiglio di Gestione e formulare al Consiglio di Sorveglianza raccomandazioni generali in materia; 6.C.3.
- formulare pareri e proposte in ordine all'adozione di eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni;
- verificare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Sorveglianza sulla base delle proposte presentate.

Tale Comitato, a decorrere dal 1° gennaio 2011, è anche tenuto ad esprimere parere motivato in materia di operazioni con parti correlate concernenti le remunerazioni, ove previsto dal Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo adottato dalla Banca in conformità al Regolamento Consob parti correlate.

Nel corso del 2012 il Comitato Remunerazioni si è riunito 16 volte. Con riferimento alle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione, il Comitato ha supportato il Consiglio di Sorveglianza al fine dell'adozione delle nuove politiche di remunerazione concernenti i dipendenti e i collaboratori del Gruppo Intesa Sanpaolo nonché le Linee Guida del nuovo sistema incentivante riservato al Top Management e ai Risk Takers e i connessi profili applicativi. Con riguardo alle materie strettamente connesse alle proprie competenze, il Comitato ha altresì formulato al Consiglio di Sorveglianza proposte concernenti la remunerazione variabile del Consigliere Delegato con l'identificazione dei relativi parametri, nonché l'attuazione della politica di remunerazione dei Consiglieri di Gestione con riferimento alla componente variabile per gli esercizi 2012 e 2013. 6.C.5.

Il Comitato – che non è competente in materia di compensi dell'Organo collegiale di cui fa parte, essendo gli stessi determinati dall'Assemblea – ha supportato il Consiglio di Sorveglianza nell'esprimere il parere con riguardo alla remunerazione variabile dei Direttori Generali, dei responsabili delle funzioni di controllo e del Dirigente preposto sia in relazione al conseguimento degli obiettivi di budget 2011 sia con riferimento alla determinazione dei parametri per l'eventuale riconoscimento del compenso variabile relativo al budget 2012. 6.C.6.

Il Comitato, nel corso del 2012, non si è avvalso di consulenti indipendenti. 6.C.7.

Per maggiori dettagli, in materia di remunerazioni, si rinvia al Titolo II della Relazione sulle Remunerazioni.

Comitato per le Strategie

1.C.1. i)

Membri	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni	Anzianità di carica
Giovanni Bazoli – Presidente			100%	01.01.2007
Mario Bertolissi – Vice Presidente		X	87,50%	01.05.2010
Jean Paul Fitoussi (dal 06.09.11)		X	100%	01.05.2010
Gianluca Ferrero (sino al 26.04.12)	X	X	100%	01.01.2007
Gianguido Sacchi Morsiani (dal 19.06.12)			100%	01.01.2007
Guido Ghisolfi		X	100%	16.11.2011
La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa due ore.				

Il Comitato per le Strategie coadiuva, con funzioni consultive, il Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio delle competenze di Organo deputato tra l'altro, ai sensi dell'Articolo 25.1.2 dello Statuto, su proposta del Consiglio di Gestione: (i) a deliberare in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici; (ii) ad approvare i piani industriali e/o finanziari e/o i budget della Banca e del Gruppo; (iii) ad autorizzare le operazioni strategiche.

Il Comitato per le Strategie tra l'altro:

- può sottoporre al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito agli indirizzi da rappresentare al Consiglio di Gestione, competente della relativa proposta, in merito alle operazioni strategiche, individuabili in base allo Statuto;
- supporta il Consiglio di Sorveglianza nell'esame della tolleranza al rischio della Banca e del Gruppo nonché nella determinazione attuale e prospettica del capitale interno complessivo e del capitale complessivo, in coerenza con i piani pluriennali e i budget annuali, ai fini della verifica dell'adeguatezza patrimoniale a livello di Gruppo.

Nel corso del 2012 il Comitato si è riunito 8 volte. L'attività svolta ha comportato, tra l'altro, l'esame del budget 2012, della definizione del livello di massimo rischio accettabile per il Gruppo e del correlato sistema di limiti a livello di rischio complessivo e di rischi specifici ("risk appetite framework"), ai fini del processo ICAAP, nonché della situazione dei mercati finanziari e delle possibili linee di tendenza del debito sovrano europeo alla luce della crisi in atto. A tale riguardo, ha esaminato la situazione di liquidità della Banca e il relativo *Action Plan*.

Comitato per il Bilancio

1.C.1. i)

Membri	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni	Anzianità di carica
Marco Spadacini – Presidente	X	X	93,75%	01.05.2010
Luigi Arturo Bianchi		X	100%	01.05.2010
Gianni Marchesini		X	100%	01.05.2010
Eugenio Pavarani	X	X	100%	20.07.2011
Gianguido Sacchi Morsiani (sino al 19.06.12)		X	100%	01.01.2007
Gianfranco Carbonato (dal 19.06.12)			83,33%	28.05.2012
La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa due ore e mezza.				

Il Comitato supporta, con funzioni consultive, il Consiglio di Sorveglianza (i) nell'adempimento della propria competenza in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, (ii) in ordine alla determinazione del patrimonio di vigilanza nonché (iii) nell'esame delle informazioni sull'andamento gestionale della Banca e del Gruppo che il Consiglio di Gestione trasmette periodicamente

secondo quanto previsto dallo Statuto; nell'ambito di tali funzioni, il Comitato, con riferimento ai bilanci, tra l'altro:

- approfondisce le problematiche connesse alla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, all'uopo interpellando il Dirigente preposto;
- analizza le logiche e i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili della Banca e del Gruppo (inclusi i rendiconti intermedi e la relazione semestrale);
- esamina, congiuntamente al Comitato per il Controllo, la documentazione e l'informativa a supporto delle attestazioni di legge predisposte dal Dirigente preposto e propone al Consiglio di Sorveglianza le eventuali determinazioni da assumere;
- esamina i progetti di bilancio di esercizio e consolidato approvati dal Consiglio di Gestione e formula al Consiglio di Sorveglianza raccomandazioni in merito;
- esamina i rendiconti intermedi e la relazione semestrale predisposti dal Consiglio di Gestione e riferisce in merito al Consiglio di Sorveglianza.

Inoltre, il Comitato collabora, unitamente al Comitato per il Controllo, con il Consiglio di Sorveglianza alla predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta da sottoporre all'Assemblea dei soci ai sensi dell'art. 153 del Testo unico della finanza.
Secondo quanto previsto dal relativo Regolamento, hanno diritto a partecipare al Comitato per il Bilancio, senza diritto di voto, i membri del Comitato per il Controllo e il Dirigente preposto.

L'attività svolta nel corso del 2012, in merito alla quale il Presidente del Comitato ha puntualmente riferito al Consiglio di Sorveglianza, ha visto la partecipazione dei referenti della Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale, della Direzione Affari e Partecipazioni e della Direzione Risk Management nonché - per l'approfondimento di tematiche di specifica competenza - della Divisione Banche Estere, del Consorzio Studi e Ricerche Fiscali e del Chief Lending Officer. Sono inoltre proseguiti gli incontri con la società di revisione, anche ai fini di quanto previsto dall'art. 150 del Testo unico della finanza.

In particolare, il Comitato:

- ha analizzato le modalità di predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato attraverso l'esame delle relative Linee guida con gli approfondimenti connessi;
- ha esaminato, svolgendo una propria relazione, i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato relativi all'esercizio 2012 della Banca e del Gruppo, supportando il Consiglio di Sorveglianza nella loro approvazione;
- ha ricevuto aggiornamenti in merito all'evoluzione della normativa contabile;
- ha ottenuto approfondimenti circa i coefficienti patrimoniali;
- ha esaminato la relazione prevista dall'art. 19 D. Lgs. n. 39/2010, che introduce l'obbligo per la società di revisione di enti di interesse pubblico di predisporre una relazione sulle questioni fondamentali e sulle carenze significative emerse in sede di revisione;
- ha monitorato il processo di transizione verso l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo revisore (KPMG è stata incaricata di svolgere la revisione legale a partire dall'esercizio 2012).

Inoltre, con specifica relazione, ha supportato il Consiglio di Sorveglianza, nell'esaminare la Relazione semestrale e i rendiconti intermedi al 31 marzo e al 30 settembre 2012.

Nel corso del 2012 il Comitato per il Bilancio si è riunito 16 volte, come già riferito anche in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo.

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Membri	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni	Anzianità di carica
Franco Dalla Sega – Presidente	X	X	100 %	01.01.2007
Rosalba Casiraghi	X	X	100 %	01.01.2007
Marco Mangiagalli		X	100 %	01.05.2010
Fabio Pasquini (supplente)	X	X		01.05.2010

La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa due ore.

Il Comitato svolge le funzioni che il Regolamento Consob, le disposizioni della Banca d'Italia e il Regolamento di Gruppo gli attribuiscono con riferimento alle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e con soggetti collegati di Gruppo effettuate dalla Banca o dalle società controllate.
Sono escluse dalla competenza di detto Comitato le operazioni con parti correlate della Banca che attengono alle remunerazioni.

Nell'esercizio di tali funzioni, il Comitato:
- esprime un parere motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'Operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime un parere qualora l'operazione riguardi società controllate e, ove la stessa sia influenzata dall'attività di direzione e coordinamento della Banca, fornisce – attraverso il parere di cui al punto precedente – indicazione delle ragioni e degli interessi che la influenzano;
- ove previsto dal Regolamento, partecipa alla fase delle trattative e alla fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Nel corso del 2012 il Comitato si è riunito 14 e ha esaminato 23 operazioni, tutte di minore rilevanza, per ciascuna delle quali ha rilasciato un parere favorevole non vincolante. Il Comitato, inoltre, ha ricevuto dalle competenti strutture della Banca 20 informative in merito a operazioni con parti correlate soggette anche alla disciplina dell'art. 136 del TUB.
Il Comitato, infine, è stato informato in merito all'adozione del nuovo Regolamento di Gruppo in materia di operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo.

Funzionamento del Consiglio di Sorveglianza

1.P.2. La funzione di supervisione strategica, svolta dal Consiglio di Sorveglianza, comporta un coinvolgimento dei Consiglieri nelle principali scelte di indirizzo, tra cui, come indicato, l'approvazione del Piano d'impresa e delle linee strategiche individuate per conseguire i risultati previsti nel piano stesso, concorrendo con il Consiglio di Gestione, anche attraverso una costante vigilanza sul generale andamento aziendale, a perseguire gli obiettivi di consolidamento del Gruppo, di crescita e di creazione di valore a favore degli azionisti in un orizzonte di medio lungo periodo, fermo restando il principio della sana e prudente gestione dell'impresa bancaria e l'attenzione all'adeguatezza patrimoniale.

I Consiglieri sono tenuti al segreto in ordine alle notizie, alle informazioni e ai dati, aventi natura confidenziale e privilegiata acquisiti nell'esercizio delle funzioni e a mantenere riservati gli stessi anche dopo la scadenza del mandato. Sono altresì tenuti a rispettare la procedura adottata per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti o informazioni.

Convocazione delle riunioni

1.P.1. Il Consiglio è convocato dal Presidente o, in caso di assenza o impedimento, dal Vice Presidente, di norma con cadenza mensile, nei termini previsti dallo Statuto, nonché d'iniziativa del Presidente tutte le volte che lo reputi necessario ovvero su richiesta anche di un singolo Consigliere, salvo che vi ostino particolari ragioni e, comunque, nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto.

La convocazione avviene mediante avviso, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, indirizzato a ciascun componente del Consiglio almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 24 ore.

Le riunioni del Consiglio di Sorveglianza vengono convocate, di regola, alternativamente presso la sede legale a Torino e presso la sede secondaria a Milano o, eccezionalmente, altrove nel territorio italiano.

Informativa ai Consiglieri

1.C.5. I Consiglieri di Sorveglianza ricevono nei limiti del possibile, contestualmente alla convocazione delle riunioni, le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni relative agli argomenti all'ordine del giorno.

La Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza assicura che tale adempimento venga effettuato con modalità e tempistica adeguate, secondo le previsioni del Regolamento del Consiglio di Sorveglianza e nel rispetto di procedure volte ad assicurare la conformità a eventuali indicazioni provenienti da Autorità.

All'ordine del giorno di ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza è prevista un'informativa sull'attività svolta dai Comitati.

La documentazione fornita in occasione delle riunioni del Consiglio viene conservata agli atti e resta successivamente consultabile presso la Segreteria.

Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo

Le riunioni del Consiglio si svolgono attraverso discussioni aperte e costruttive fra i vari membri, arricchite dall'apporto dei Comitati. Il senso di responsabilità verso l'incarico ricoperto e le competenze specifiche degli esponenti contribuiscono a consolidare l'organizzazione e l'operatività dell'Organo collegiale, dove le specifiche individualità aiutano ad arricchire il contraddittorio, in un contesto coeso e di collaborazione, al fine dell'assunzione di decisioni meditate, consapevoli e, di norma, del tutto condivise. 2.P.2.

Il modello di governo adottato consente la valorizzazione delle specifiche professionalità e competenze di tutti i Consiglieri, anche attraverso la loro partecipazione ad almeno uno dei Comitati costituiti in seno al Consiglio stesso.

La partecipazione a tali Comitati – unitamente alle competenze acquisite all'esterno della Banca, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero di altri incarichi societari – favoriscono in capo a ciascun Consigliere l'apporto di specifiche competenze nell'ambito dei lavori consiliari.

I Consiglieri di Sorveglianza, avvalendosi delle informazioni che sono tenuti a ricevere dal Consiglio di Gestione, nonché del supporto dei Comitati e della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, svolgono l'incarico e deliberano ricevendo informazioni, con consapevolezza ed in autonomia. 8.P.1. 1.P.2.

Anche nel corso del 2012, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza ha invitato a partecipare alle riunioni consiliari il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato – ogni volta in cui sono stati rappresentati i risultati conseguiti ovvero è stato trattato un argomento di indirizzo generale e/o di rilevanza strategica – nonché Responsabili delle Business Unit, delle Aree di Responsabilità, delle Direzioni Centrali e delle Funzioni di controllo interno della Banca per fornire delucidazioni, opportune informative e dati sugli argomenti sottoposti all'esame del Consiglio. 1.C.6.

Lo Statuto consente che le riunioni si tengano validamente anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti.
Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica; le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti, fatte salve particolari decisioni, quali ad esempio quelle che attengono la nomina del Presidente e di uno o due Vice Presidenti del Consiglio di Gestione, per le quali è necessario il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Di ogni riunione viene redatto il verbale, che ne illustra in modo compiuto lo svolgimento e le decisioni adottate.

Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri

1.C.1. i) Nel corso del 2012 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito complessivamente 15 volte con la seguente percentuale di partecipazione per ciascun Consigliere:

Giovanni Bazoli – Presidente	100%	Marco Mangiagalli	100%
Mario Bertolissi - Vice Presidente	93,33%	Gianni Marchesini	100%
Franco Dalla Sega – Segretario	100%	Fabio Pasquini	100%
Luigi Arturo Bianchi	66,67%	Eugenio Pavarani	100%
Rosalba Casiraghi	100%	Gianluca Ponzellini	93,33%
Gianluca Ferrero (sino al 26.04.12)	100%	Gianguido Sacchi Morsiani	93,33%
Jean-Paul Fitoussi	93,33%	Marco Spadacini	100%
Pietro Garibaldi	100%	Livio Torio	100%
Giulio Stefano Lubatti	100%	Riccardo Varaldo	100%
Guido Ghisolfi	50%	Gianfranco Carbonato	100%

Nel 2013, alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Sorveglianza ha tenuto 2 riunioni.

Nel calendario degli eventi societari per l'anno 2013 è stata indicata la data del 21 marzo per la riunione consiliare di approvazione dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2012.

Impugnativa delle delibere

Le deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza, che non sono prese in conformità della legge o dell'atto costitutivo, possono essere impugnate solo dai consiglieri assenti o dissenzienti o astenuti, entro 90 giorni dalla data della deliberazione.

Anche i soci possono impugnare le delibere del Consiglio di Sorveglianza qualora le stesse siano lesive dei loro diritti; in tale ipotesi, per quanto concerne termini e modalità dell'impugnativa e relativa procedura, trovano applicazione, per quanto compatibili, le norme riguardanti l'impugnativa delle deliberazioni assembleari di cui agli artt. 2377 e 2378 c.c.

Una particolare disciplina è prevista per l'impugnativa della delibera che approva il bilancio, ai sensi dell'art. 157 del Testo unico della finanza e dell'art. 2409-quaterdecies, comma 2, c.c.

Autovalutazione su dimensione, composizione e funzionamento

2.C.2. I Consiglieri di Sorveglianza sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti la carica ricoperta. In occasione della nomina ricevono dettagliate informazioni al riguardo nonché agli adempimenti connessi allo svolgimento della funzione, anche con riferimento alla normativa applicabile. La Segreteria assicura loro, nel continuo, un aggiornamento del quadro normativo, anche in relazione ai doveri e agli obblighi di componenti dell'organo con funzioni di controllo.

2.C.2. 1.C.1. g) Il Consiglio di Sorveglianza effettua ogni anno una valutazione della propria adeguatezza in termini di poteri, dimensione, composizione e funzionamento, anche in ossequio alla previsione del proprio Regolamento. A tale attività la Banca d'Italia riserva specifiche Disposizioni, emanate nel 2008 e oggetto di precisazioni applicative nel gennaio 2012, che evidenziano i compiti a carico degli organi collegiali con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, al fine di assicurare una composizione quali-quantitativa ottimale in sede di nomina e nel continuo. Banca d'Italia richiede rigorose e approfondite autovalutazioni su base periodica, finalizzate a certificare la piena funzionalità, individuare eventuali aree di criticità e adottare gli opportuni rimedi, avuto riguardo alle dimensioni, alla complessità e all'operatività dell'intermediario.

Al riguardo, il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 5 febbraio 2013 ha effettuato la propria autovalutazione, con il supporto del Comitato per il Controllo e del Comitato Nomine, senza essersi avvalso di consulenti esterni. Come di consueto, detta autovalutazione si è basata sull'analisi puntuale delle funzioni svolte in concreto dall'Organo e dai propri Comitati nel corso dell'esercizio, mirata a verificare, alla luce dei compiti e dei poteri che gli sono propri, la completezza delle attività espletate e a rilevare eventuali ambiti meritevoli di una più mirata attenzione. I compiti affidati al Consiglio di

Sorveglianza sono stati considerati adeguatamente presidiati e i Comitati e il Consiglio ritenuti idonei a svolgere efficacemente le rispettive funzioni.

1.C.1. h)

In vista del rinnovo del nuovo Consiglio di Sorveglianza, da parte dell'Assemblea che sarà convocata per il prossimo 22 aprile, il processo di autovalutazione verrà ripreso e nuovamente portato all'esame dell'Organo, con l'obiettivo di rappresentare *ex ante* agli azionisti la configurazione quali-quantitativa ritenuta ottimale, anche in considerazione dell'evoluzione della normativa di riferimento. In proposito si rammenta che l'European Banking Authority nel novembre 2012 ha emanato Linee Guida destinate a trovare applicazione entro il 22 maggio 2013 e dirette a riformare procedure, criteri e requisiti minimi per valutare l'adeguatezza dei componenti degli organi sociali e dei Key Manager delle banche in termini di reputazione, esperienza e funzionalità.

Il Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione trova la propria disciplina, oltre che nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nel proprio Regolamento.

1.P.1. Con detto Regolamento il Consiglio si è dotato di più puntuali regole di organizzazione e funzionamento individuando in modo più dettagliato le proprie competenze. Il Regolamento si applica al Consiglio di Gestione, in qualità di Organo collegiale, alle Commissioni specializzate, nonché al Presidente del Consiglio di Gestione e ai singoli Consiglieri, i quali, come componenti dello stesso, contribuiscono a formare la volontà di detto Organo.

Il Regolamento - adottato nel 2008 e modificato da ultimo nel 2010 - verrà prossimamente sottoposto ad opportuni interventi di revisione e aggiornamento, anche al fine di allinearlo alle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria dello scorso ottobre, di cui si è fatto cenno e di cui si dirà in dettaglio nel corso del presente capitolo, nonché alle novità introdotte dal nuovo Codice di Autodisciplina pubblicato nel dicembre 2011.

Attribuzioni e facoltà del Consiglio di Gestione

1.C.1. i) Al Consiglio di Gestione spetta, in via esclusiva, la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali, programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza, con il quale peraltro concorre, nell'ambito delle proprie competenze, a esercitare la funzione di supervisione strategica.

A tal fine il Consiglio delibera tutte le operazioni - di ordinaria e di straordinaria amministrazione - necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Ai sensi di Statuto e in coerenza, tra l'altro, con le previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario e nel Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob, al Consiglio di Gestione è assicurata una riserva di competenza su alcune materie di maggiore rilevanza – individuate in modo preciso e analitico – ulteriori rispetto a quelle strettamente prescritte dalla normativa; in tali materie la decisione collegiale consente di coinvolgere attivamente i Consiglieri che pertanto partecipano, con autonomia di giudizio, a momenti chiave del governo operativo della Società.

In dettaglio, oltre alle competenze non delegabili per legge, al Consiglio sono riservati, tra l'altro:

1.C.1. a)
- la formulazione delle proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza;
- la predisposizione dei piani industriali e/o finanziari nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- il monitoraggio periodico dell'attuazione dei piani strategici, industriali e/o finanziari della Società e del Gruppo;

1.C.1. b) 7.C.1. a)
- la definizione degli orientamenti e delle politiche di gestione dei rischi, compresa quella relativa al rischio di non conformità alle norme, e dei controlli interni, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario;

1.C.1. c)
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nonché della struttura organizzativa del Gruppo;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni formulate dalla Banca d'Italia;
- la nomina, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali e la determinazione dei relativi funzioni, competenze e compensi, su proposta del Consigliere Delegato e sentito il parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza;
- previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi;

- la nomina e la revoca, previo il parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, dei Responsabili delle funzioni di controllo interno, ivi incluse quelle di revisione interna, di conformità alle norme e di gestione dei rischi, previste da disposizioni legislative o regolamentari; 7.C.1.
- la vigilanza affinché il Dirigente preposto e i Responsabili delle funzioni di controllo interno dispongano di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti loro attribuiti;
- la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato nonché dei progetti di fusione e scissione;
- la predisposizione delle operazioni da sottoporre ad autorizzazione o approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi di Statuto nonché la deliberazione delle operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato; 1.C.1. f)
- la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza deliberativa;
- la designazione dei componenti degli organi delle società controllate, ivi inclusi i consiglieri esecutivi;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- la definizione delle politiche di remunerazione del personale e dei collaboratori, da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- la definizione, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, dei sistemi di incentivazione e remunerazione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della Società, nonché dei compensi spettanti ai responsabili delle funzioni di controllo interno.

Ferme restando le riserve normative e statutarie, il Consiglio di Gestione delibera sulle altre materie riservate alla sua competenza dal proprio Regolamento nonché su quelle che non formano oggetto di delega.

In particolare, e in via non esaustiva, il Consiglio ha competenze sulle seguenti aree tematiche, ferma restando, ove prevista, la concorrente competenza del Consiglio di Sorveglianza:
a) struttura, organizzazione e funzionamento del Consiglio stesso;
b) strategie e indirizzi generali della Banca e del Gruppo;
c) struttura e organizzazione della Banca e del Gruppo;
d) politiche di controllo e vigilanza prudenziale;
e) informazione finanziaria, bilanci e rapporti con le società di revisione;
f) Assemblea e rapporti con i Soci della Banca.

Con particolare riferimento alle politiche di controllo e alla vigilanza prudenziale, il Consiglio dà attuazione al processo ICAAP, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle Strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle Strutture aziendali; sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.

Il Consiglio di Gestione valuta periodicamente, anche in occasione della presentazione dei dati economici della Società e del Gruppo, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, l'informativa ricevuta dal Consigliere Delegato e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati. 1.C.1. e)

Il Consiglio, su proposta del Presidente, nomina un Segretario del Consiglio. Il Segretario assiste il Presidente e il Consiglio nell'esercizio delle rispettive funzioni, provvedendo a quanto necessario per il funzionamento del Consiglio stesso e delle Commissioni specializzate, dei quali assicura il reciproco coordinamento, in conformità alla legge, allo Statuto, ai regolamenti e alle procedure adottate dalla Banca.

A supporto delle attività del Consiglio di Gestione opera – nell'ambito della Direzione Affari Societari e Partecipazioni – il Servizio Segreteria Societaria, cui sono affidati i compiti di curare le attività inerenti il Consiglio e di prestare assistenza nello svolgimento delle rispettive funzioni ai relativi componenti e, in particolare, al Presidente, ai Vice Presidenti, al Consigliere Delegato e alle Commissioni specializzate.
La Segreteria Societaria garantisce inoltre il necessario coordinamento informativo e organizzativo con il Consiglio di Sorveglianza e le sue Strutture interne nonché gli opportuni collegamenti del Consiglio di Gestione e delle Commissioni specializzate con gli altri Organi societari e le Strutture aziendali ed assicura, in via generale, l'espletamento degli adempimenti societari facenti capo al Consiglio e ai Consiglieri.

1.P 2. I Consiglieri agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'interesse sociale e l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione nonché dei principi e dei valori di riferimento adottati dalla Banca.

I Consiglieri sono tenuti ad osservare - anche dopo la scadenza del mandato - un generale dovere di riservatezza in relazione alle notizie, alle informazioni e ai dati concernenti la Banca e il Gruppo o comunque acquisiti nello svolgimento del loro ufficio nonché a rispettare la procedura adottata dalla Banca per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali informazioni. Si astengono inoltre dall'utilizzare a vantaggio proprio o di terzi dati, notizie o opportunità di affari appresi nell'esercizio dell'incarico.

Composizione del Consiglio di Gestione

Composizione e nomina

1.C.1. i) Il Consiglio di Gestione è composto, ai sensi di Statuto, da un minimo di 7 ad un massimo di 11 componenti, anche non soci, nominati dal Consiglio di Sorveglianza, il quale ne determina il numero all'atto della nomina. A tal fine il Consiglio di Sorveglianza è tenuto ad assicurare una composizione dell'Organo che per numero e professionalità consenta l'efficace assolvimento dei loro compiti.

Art. 123-bis, c. 2, lett. d), Tuf

Il Consiglio di Gestione in carica al momento della pubblicazione della presente Relazione risulta così composto:

Andrea Beltratti - Presidente
Marcello Sala - Vice Presidente Vicario
Giovanni Costa – Vice Presidente
Enrico Tommaso Cucchiani - Consigliere Delegato e CEO
Aureliano Benedetti
Paolo Campaioli
Elio Catania
Roberto Firpo
Emilio Ottolenghi

Il Consiglio è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza, nella riunione del 7 maggio 2010, che ne ha determinato in 9 il numero dei componenti, ne ha nominato all'unanimità i membri e ha nominato Presidente Andrea Beltratti, Vice Presidente Vicario Marcello Sala e Vice Presidente Giovanni Costa.
Enrico Tommaso Cucchiani è subentrato nella carica di Consigliere Delegato e CEO dal 22 dicembre 2011 a seguito della cessazione dall'incarico di Corrado Passera per assunzione di responsabilità ministeriali.

La composizione dell'Organo - caratterizzata da un contenuto numero di membri - oltre a dare concreta attuazione alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario - ha consentito nel corso del mandato, semplicità di organizzazione e funzionamento, garantendo comunque un adeguato confronto interno e un efficace assolvimento dei compiti del Consiglio.

1.C.1. i) Nel sito internet della Banca sono pubblicate e aggiornate, per ciascun Consigliere, brevi note biografiche unitamente alle principali caratteristiche professionali.
Si evidenzia inoltre che, con riferimento all'anzianità di carica dalla prima nomina, cinque Consiglieri sono al secondo mandato in Intesa Sanpaolo (incluso un Vice Presidente che ricopriva nel precedente mandato la carica di Consigliere di Sorveglianza) e quattro (incluso il Consigliere Delegato) sono al primo mandato.

In occasione del prossimo rinnovo del Consiglio di Gestione, troveranno applicazione le nuove disposizioni statutarie introdotte in adesione alla legge n. 120/2011 (in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate) e pertanto, al genere meno rappresentato verrà riservato almeno un quinto dei componenti.

Al riguardo, si evidenzia che, in adesione alle raccomandazioni formulate dalla Banca d'Italia nella Comunicazione del gennaio 2012, il Consiglio di Gestione ha attivato - anche attraverso una specifica interazione con il Comitato Nomine del Consiglio di Sorveglianza - un processo di disamina preventiva della propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e del profilo teorico (ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati alla carica di Consigliere considerato opportuno. I risultati delle analisi svolte saranno offerti alla riflessione e alla considerazione del Consiglio di Sorveglianza che sarà nominato dalla prossima Assemblea e al quale spetterà la nomina dei Consiglieri di Gestione per il prossimo triennio. Nell'ambito di tali valutazioni ex ante si terrà anche conto - sebbene non ancora in vigore e nelle more dell'adozione della disciplina attuativa da parte della Banca d'Italia - delle specifiche Linee Guida emanate dalla European Banking Authority nel novembre 2012, dirette a riformare procedure, criteri e requisiti per valutare l'adeguatezza dei componenti degli organi sociali e dei Key Manager delle banche in termini di reputazione, esperienza e funzionalità.

Durata in carica, sostituzione e revoca

I Consiglieri di Gestione restano in carica per un periodo determinato dal Consiglio di Sorveglianza non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, fermo restando che la cessazione produce i suoi effetti dalla data della ricostituzione dell'Organo da parte del Consiglio di Sorveglianza.
I Consiglieri sono rieleggibili.

L'attuale Consiglio di Gestione resta in carica per gli esercizi 2010/2011/2012. La scadenza del mandato per tutti i Consiglieri è prevista alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

Le vigenti disposizioni statutarie non prevedono per il Consiglio di Gestione una scadenza differenziata di tutti o parte dei componenti.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Consiglieri, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli. I nuovi Consiglieri scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Se nel corso dell'esercizio viene meno, per qualsiasi causa, la maggioranza dei Consiglieri originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. Questi ultimi resteranno in carica per la durata residua che avrebbe avuto il Consiglio cessato.

I Consiglieri possono essere revocati dal Consiglio di Sorveglianza in ogni tempo, salvo il diritto del Consigliere revocato al risarcimento del danno qualora la revoca avvenga senza giusta causa.
La revoca può altresì essere determinata quale conseguenza dell'esercizio dell'azione di responsabilità da parte dall'Assemblea dei soci ex art. 2393 c.c. - ove la stessa sia deliberata con il voto favorevole di almeno un quinto del capitale sociale - ovvero da parte del Consiglio di Sorveglianza ex art. 2409-decies c.c., ove la stessa sia deliberata a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti. In questa seconda ipotesi, il Consiglio di Sorveglianza provvede contestualmente alla sostituzione dei Consiglieri revocati.

Consiglieri esecutivi e non esecutivi

In adesione alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario - che configurano il Consiglio di Gestione quale "organo caratterizzato dalla prevalenza degli esecutivi" - Statuto e Regolamento del Consiglio prevedono l'istituzione, da parte del Consiglio stesso nel suo ambito, di apposite Commissioni specializzate (dettagliatamente descritte in successivo paragrafo), composte da Consiglieri esecutivi indicati dal Consiglio di Sorveglianza, ed aventi funzioni istruttorie e consultive nonché il compito di apportare un contributo attivo e sistematico all'esercizio delle funzioni gestorie. 1.C.1. i) 2.P.1. 2.P.2. 2.P.3. 2.C.1.

Attualmente, pertanto, il Consiglio di Gestione risulta costituito da 6 Consiglieri esecutivi, per tali intendendosi, oltre al Consigliere Delegato nella sua qualità di Capo dell'Esecutivo e in relazione al ruolo di responsabile della gestione operativa della Società e del Gruppo, i Consiglieri Marcello Sala, Giovanni Costa, Paolo Campaioli, Roberto Firpo ed Emilio Ottolenghi, ai quali sono attribuite funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, mediante l'incarico di componenti delle predette Commissioni.
La presenza maggioritaria di Consiglieri esecutivi risulta coerente con la natura e i compiti assegnati al Consiglio. Inoltre, l'articolazione del Consiglio nelle Commissioni - oltre ad una piena adesione a quanto

richiesto dalle predette Disposizioni - assicura nel continuo un arricchimento del processo istruttorio e una costruttiva dialettica nei processi deliberativi, salvaguardando in ogni caso il principio cardine dell'unitarietà della direzione aziendale affidata al Consigliere Delegato anche nella sua qualità di Chief Executive Officer.

Il contributo offerto dai Consiglieri esecutivi componenti delle Commissioni specializzate si esplica altresì a livello di Gruppo, mediante l'attribuzione di incarichi nell'ambito degli organi di amministrazione di alcune società controllate, attraverso i quali, tra l'altro, possono contribuire a garantire l'osservanza delle disposizioni emanate dalla Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

Fermo quanto sopra, occorre comunque evidenziare che lo Statuto prevede, come sopra accennato, un sistema di attribuzioni non delegabili, che rafforza la collegialità del Consiglio di Gestione nello svolgimento delle proprie funzioni e coinvolge attivamente, valorizzandone le rispettive professionalità, tutti i componenti del Consiglio nell'ambito e a supporto dell'intera attività gestionale.

5.C.2.

Il Consiglio non ha adottato un piano di successione per la sostituzione del Consigliere Delegato o degli altri Consiglieri di Gestione esecutivi in caso di loro cessazione anticipata dalla carica.
In tale ipotesi trovano applicazione le citate disposizioni statutarie secondo cui, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Consiglieri, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli.

A tal fine, il Consiglio di Sorveglianza viene supportato dal Comitato Nomine che esplica in merito funzioni consultive, selettive e propositive. Il Comitato - nel formulare al Consiglio di Sorveglianza le proposte di nomina - tiene conto, tra l'altro, dei requisiti richiesti dallo Statuto e dalla normativa vigente per i Consiglieri di Gestione nonché della composizione quali-quantitativa considerata ottimale e delle professionalità la cui presenza sia ritenuta opportuna anche a seguito delle opportune valutazioni effettuate dallo stesso Consiglio di Gestione.
A seguito delle proposte del Comitato Nomine, il Consiglio di Sorveglianza provvede a nominare il nuovo Consigliere, indicandolo al Consiglio di Gestione quale Consigliere Delegato ovvero quale Consigliere esecutivo. Il Consiglio di Gestione sulla base delle indicazioni del Consiglio di Sorveglianza nomina il Consigliere Delegato e i componenti delle Commissioni.

Con riferimento al tema dei Consiglieri esecutivi, come già accennato, le nuove disposizioni statutarie introdotte dell'Assemblea straordinaria dell'ottobre 2012 prevedono che dal prossimo rinnovo dell'Organo il Consiglio di Gestione sia composto da un certo numero - prefissato dallo Statuto e variabile in ragione del numero complessivo dei membri - di dirigenti di società facenti parte del Gruppo Bancario.

Ai Consiglieri esecutivi "di estrazione aziendale" si affiancheranno i due Vice Presidenti "di provenienza esterna", qualificati come esecutivi in quanto chiamati a partecipare all'esame delle tematiche di competenza del Consiglio e all'attività di formazione delle relative decisioni nell'ambito di Comitati manageriali di Gruppo.

La presenza diretta di figure manageriali del Gruppo nell'ambito del Consiglio, oltre a rafforzare l'esecutività dello stesso in termini di partecipazione attiva al processo di gestione, costituisce una evoluzione dell'esperienza delle Commissioni specializzate e consentirà al contempo una semplificazione del funzionamento della governance.

Presidente e Vice Presidenti
Il Presidente e i Vice Presidenti del Consiglio di Gestione sono nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

1.C.1. i)
2.P.4.
2.P.5.

Il Presidente rientra fra i Consiglieri non esecutivi: lo stesso non è membro di alcuna Commissione specializzata, non è titolare di deleghe operative e l'attuale assetto organizzativo della Società tiene distinte le sue funzioni da quelle del Consigliere Delegato.

L'assetto di governance di Intesa Sanpaolo riserva peraltro al Presidente del Consiglio di Gestione un ruolo peculiare, per il cui efficace espletamento sono richieste assiduità di impegno e comprovate capacità manageriali, anche al fine di promuovere il ruolo del Consiglio nel perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo.

Il Presidente, cui spetta la legale rappresentanza della Società, è titolare delle funzioni di organizzazione, impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio, nei confronti del quale ha potere di proposta, ed è chiamato ad assicurare una proficua e continua collaborazione tra i componenti del Consiglio stesso - in particolare tra Consiglieri esecutivi e non esecutivi - e tra quest'ultimo e il Consiglio di Sorveglianza ed il suo Presidente, al fine di un efficace coordinamento dell'attività dei due Organi.
Il Presidente inoltre, nell'ambito del Consiglio, cura che i Consiglieri accrescano la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e di Gruppo, al fine di garantire una piena e adeguata consapevolezza del business bancario, delle dinamiche del sistema economico-finanziario, della regolamentazione della finanza e, soprattutto, del sistema dei controlli e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi. 2.C.2.

Al Presidente, accanto alle prerogative statutarie, è altresì attribuito il compito di sovraintendere all'adeguatezza dell'assetto e alla funzionalità degli organi delle società del Gruppo nell'ambito degli indirizzi fissati dal Consiglio di Gestione.

Il Presidente, in via generale, esercita tutti i poteri funzionali all'esercizio della sua carica e, in particolare, sulla base delle previsioni dello Statuto e del Regolamento del Consiglio di Gestione, adempie a funzioni che attengono:
a) agli Organi sociali e al loro funzionamento;
b) alle strategie e agli indirizzi generali della Banca;
c) alle relazioni esterne e all'informazione societaria;
d) alla rappresentanza legale e ai rapporti con le Autorità di vigilanza.

Il Presidente ha infine il potere di assumere - d'intesa con il Consigliere Delegato - deliberazioni nei casi di urgenza in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, fatta eccezione per le materie non delegabili di competenza del Consiglio stesso.
Con le stesse modalità possono essere assunte in via d'urgenza anche deliberazioni rientranti tra quelle non delegabili di cui allo Statuto, riguardanti:
- operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato e pari od inferiore al 6% del medesimo, purché non rientranti in materie per le quali sia prevista una delibera, approvazione, o autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto;
- la designazione dei componenti degli organi delle società controllate.

Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.
Ai sensi di statuto, in caso di assenza o impedimento del Presidente, ne adempie le funzioni il Vice Presidente più anziano di carica, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente o, in caso di parità di anzianità di carica, il più anziano d'età.
Nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Consigliere Delegato o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal componente del Consiglio di Gestione più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

L'attuale assetto societario di Intesa Sanpaolo prevede la nomina di due Vice Presidenti: la sostituzione del Presidente in caso di assenza o impedimento spetta, sulla base di quanto sopra, al Vice Presidente Vicario Marcello Sala, in ragione dell'anzianità di carica maturata quale Consigliere di Gestione durante il triennio precedente.

In relazione alla crescente dimensione internazionale del Gruppo Intesa Sanpaolo, il Consiglio di Gestione ha conferito al Vice Presidente Vicario un incarico di interlocuzione e di sviluppo relazionale, volto a individuare e promuovere opportunità di collaborazione e potenzialità di business. Le funzioni in parola, sono svolte d'intesa con il Consigliere Delegato e in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Gestione e con le competenti strutture del Gruppo. Sulle attività di maggiore rilevanza compiute in esecuzione di tale incarico il Vice Presidente Vicario riferisce al Consiglio con cadenza annuale.

Consigliere Delegato
Il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, elegge tra i propri componenti il Consigliere Delegato, con deliberazione assunta con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica. Il Consiglio stesso determina contenuto, limiti e modalità di esercizio della delega. 1.C.1. i)

Il Consigliere Delegato in carica, nominato in data 24 novembre 2011, con decorrenza dal 22 dicembre 2011 e per la restante parte del mandato in corso, ha funzione di Chief Executive Officer della Società e del Gruppo e riveste anche la carica di Direttore Generale.

Il Consigliere Delegato – le cui funzioni vengono disciplinate dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio di Gestione – è il Capo dell'Esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dagli Organi sociali. Cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Gestione, è preposto alla gestione del personale, determina e impartisce le direttive operative, ha potere di proposta al Consiglio di Gestione e cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

Allo stesso è conferita la gestione operativa della Società e del Gruppo, con ogni facoltà di ordinaria e di straordinaria amministrazione, con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Gestione ai sensi di Statuto.

In via puramente esemplificativa e non esaustiva, sono in particolare attribuiti al Consigliere Delegato i seguenti poteri:

- formulare le proposte relative agli indirizzi strategici, ai piani pluriennali e ai budget annuali di Intesa Sanpaolo e del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Gestione;
- formulare le proposte relative all'assetto organizzativo generale della Banca e del Gruppo;
- definire l'organizzazione di dettaglio di tutte le unità organizzative del Gruppo che riportano al Consigliere Delegato;
- acquisire, incrementare (anche mediante sottoscrizione degli aumenti di capitale) e dismettere partecipazioni che non comportino una variazione del Gruppo Bancario, nei limiti di Euro 25 milioni autorizzare la rinuncia o la cessione di diritti di opzione relativi ad aumenti di capitale di società partecipate e la rinuncia a diritti di prelazione, laddove non comportanti una variazione del Gruppo Bancario;
- autorizzare, senza limite di importo, le spese obbligatorie nonché, nel limite unitario di Euro 25 milioni, le altre spese;
- autorizzare l'acquisto e la cessione di beni immobili di valore commerciale non superiore a Euro 25 milioni e la concessione in comodato degli stessi;
- assicurare l'applicazione delle regole di corporate governance del Gruppo.

7.P.3. a)

Al Consigliere Delegato spetta anche una specifica responsabilità sulle politiche di gestione dei rischi e dei controlli interni; sull'argomento si fa peraltro rinvio al successivo capitolo dedicato al sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Consiglieri di Gestione indipendenti

1.C.1. i)
3.P.1.

Ai sensi di Statuto, almeno uno dei componenti del Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza, riguardante, in particolare, l'esistenza di incarichi amministrativi in società del Gruppo nonché di rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale con la società - ovvero con società da questa controllate, con società che la controllano o con quelle sottoposte a comune controllo - tali da comprometterne l'indipendenza.

Al riguardo, le disposizioni contenute nel Regolamento Emittenti prevedono a carico degli emittenti quotati l'obbligo di condurre una valutazione in merito al possesso, in capo a uno o più componenti dell'organo amministrativo, dei requisiti stabiliti dalla predetta disposizione nonché, a seguito della nomina, di informare il pubblico degli esiti delle valutazioni effettuate.

3.P 2.
3.C.4.

Il Consiglio di Gestione ha verificato in occasione della nomina e successivamente verifica, con periodicità annuale, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai singoli Consiglieri, anche sulla base di quanto dichiarato dagli interessati; l'ultima verifica al riguardo, effettuata prima dell'approvazione della presente Relazione in data 5 marzo 2013, con la presenza dei componenti del Comitato per il Controllo, ha condotto ad accertare – anche alla luce degli elementi e delle indicazioni fornite in materia dalla Consob – la sussistenza dei predetti requisiti in capo ai Consiglieri: Andrea Beltratti e Elio Catania.

I Consiglieri che dichiarano la propria indipendenza ai sensi della normativa in oggetto assumono l'impegno di informare il Consiglio qualora successivamente venissero a trovarsi in una situazione di non indipendenza.

Lo Statuto non richiede ai componenti del Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, in coerenza con la peculiarità del sistema dualistico, nel quale gli indipendenti sono in massima parte presenti nel Consiglio di Sorveglianza; nel Consiglio di Gestione non si è comunque rinunciato alla loro presenza e, in particolare, a un Consigliere indipendente è stata conferita la carica di Presidente. 3.C.4.

Requisiti di onorabilità e professionalità

Al fine di assicurare la sana e prudente gestione della Società ed in particolare il corretto funzionamento dell'Organo, i componenti del Consiglio di Gestione – in quanto esponenti di una banca quotata – devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente. 2.P.1. 2.P.3.

La previsione dei requisiti di onorabilità è volta a garantire che la Società sia affidata a Organi sociali composti da Esponenti di comprovata onestà e integrità morale, mentre, ai fini della professionalità, si richiede agli Esponenti medesimi di aver svolto con competenza esperienze complessive di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali qualificate e adeguate all'incarico da ricoprire. La perdita dei predetti requisiti determina la decadenza dalla carica.

Si evidenzia al riguardo che, ai sensi della vigente normativa, al Presidente viene richiesta nell'esercizio delle predette attività professionali un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio mentre il Consigliere Delegato deve essere in possesso di una specifica esperienza manageriale in posizione di elevata responsabilità, atteso il suo ruolo fondamentale nella gestione della società.

La nomina dei Consiglieri di Gestione - nonché la scelta del Presidente e del Consigliere Delegato - implica pertanto un adeguato esame delle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica in oggetto, orientando le scelte su profili con esperienze professionali e manageriali di ampio e diversificato contenuto. Lo stesso Consiglio di Gestione verifica in ogni caso il possesso dei predetti requisiti in capo ai singoli Consiglieri in conformità alla normativa di vigilanza e al proprio Regolamento.
Come sopra rammentato, ai sensi delle raccomandazioni formulate dalla Banca d'Italia, il Consiglio di Gestione, in occasione dei rinnovi dell'Organo o della sostituzione di Consiglieri, è tenuto a identificare preventivamente - anche con il contributo del Comitato Nomine - la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando, tra l'altro, le caratteristiche di professionalità ritenute opportune per i candidati alla carica di Consigliere, al fine di offrire gli opportuni elementi di riflessione e valutazione al Consiglio di Sorveglianza cui spetta la nomina dei Consiglieri di Gestione.

L'ampio e diversificato contenuto delle esperienze professionali, manageriali e accademiche maturate da ciascuno dei Consiglieri consente tra l'altro al Consiglio di Gestione di disporre di un complessivo livello di competenza adeguato a garantire un efficiente svolgimento delle proprie funzioni.

Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri di Gestione

I Consiglieri di Gestione accettano e mantengono la carica nella consapevolezza di poter dedicare al diligente svolgimento dei compiti e delle responsabilità loro affidati il tempo effettivamente necessario, anche tenendo conto sia degli altri incarichi ricoperti sia dell'impegno connesso alle ulteriori attività professionali eventualmente svolte. 1.C.2.

In proposito, si precisa che in Intesa Sanpaolo non risulta necessaria l'espressione, da parte del Consiglio di Gestione, di un proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi dei singoli Consiglieri, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento della carica rivestita nella Società, né l'individuazione, a tal fine, di specifici criteri generali.

La materia in oggetto risulta infatti espressamente regolata dallo Statuto, ai sensi del quale non possono essere nominati Consiglieri di Gestione, e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di quattro incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di quattro, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a quattro valgono per due). 1.C.3.

Inoltre, il Regolamento del Consiglio prevede per i Consiglieri esecutivi, a pena di decadenza e fatta salva specifica approvazione ad personam del Consiglio di Sorveglianza, uno specifico limite all'assunzione di incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altri gruppi (5 incarichi) nonché un divieto, a pena di decadenza, di ricoprire incarichi esecutivi o intrattenere rapporti di lavoro subordinato in gruppi concorrenti.

1.C.4. Con riferimento agli incarichi ricoperti presso società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni esterne al Gruppo, occorre inoltre tenere presente le specifiche preclusioni introdotte dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011, ai sensi del quale è vietato ai "titolari di cariche negli organi gestionali […] di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti".

A tal proposito e sulla base delle verifiche effettuate, si evidenzia che un Consigliere ricopre una carica in una società non quotata, un Consigliere ricopre cariche in due società (di cui una quotata) e un Consigliere ricopre cariche in quattro società (non quotate); in tutti i casi si tratta peraltro di società non attive nei mercati sopra indicati e pertanto il Consiglio ha dato atto che per nessun membro ricorrevano le ipotesi di decadenza previste dal predetto art. 36.

Per ciascun Consigliere di Gestione viene periodicamente verificato il rispetto delle sopra citate disposizioni.

2.C.5. Il Consigliere Delegato, in quanto avente la funzione di Chief Executive Officer della Società e del Gruppo, non ha incarichi di amministratore presso altri emittenti non appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui sia chief executive officer un Consigliere di Gestione di Intesa Sanpaolo.

Il Consiglio di Gestione accerta e valuta, in occasione della nomina e nel continuo, l'idoneità dei singoli Consiglieri a svolgere le proprie funzioni nonché il numero di incarichi ricoperti dagli stessi, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale.

1.C.2. In allegato alla presente Relazione, nella tabella riepilogativa n. 3, viene riportato il numero degli altri incarichi di amministrazione o controllo che i Consiglieri di Gestione ricoprono in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; la successiva tabella n. 4 contiene l'elencazione dei suddetti incarichi.

Commissioni specializzate interne al Consiglio di Gestione: composizione e funzionamento

4.P.1. 4.C.1. g) Art. 123-bis, c. 2, lett. d), Tuf Il Consiglio di Gestione si avvale, nello svolgimento dei propri compiti, di tre Commissioni specializzate, con funzioni istruttorie e consultive, composte da Consiglieri esecutivi. A ciascuna Commissione sono assegnate specifiche aree tematiche, in modo tale da consentire alle stesse, nel loro complesso, la piena visibilità di tutte le materie rientranti nella competenza del Consiglio.

Le Commissioni apportano un contributo attivo e sistematico all'esercizio delle funzioni gestorie, attraverso l'esame delle tematiche che richiedono specifiche esigenze di approfondimento istruttorio, allo scopo di assicurare una corretta e costruttiva dialettica nella formazione dei processi deliberativi del Consiglio.

Le Commissioni sono composte da tre Consiglieri, di cui un Coordinatore, tutti in possesso di specifiche competenze ed esperienza e in grado di svolgere le loro funzioni con adeguata disponibilità di tempo.
In particolare, come codificato nel Regolamento del Consiglio, i componenti delle Commissioni devono possedere una specifica competenza in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa maturata attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità.
La concreta composizione delle Commissioni riflette le specifiche professionalità dei Consiglieri che ne fanno parte, al fine di garantire un adeguato presidio delle tematiche alle stesse rispettivamente attribuite; alcuni componenti sono presenti in più Commissioni, al fine di consentire una piena circolazione delle informazioni all'interno non soltanto delle Commissioni stesse ma anche del Consiglio.
Ai Consiglieri componenti delle Commissioni non fanno capo Strutture aziendali.

Il Consigliere Coordinatore organizza e programma l'attività delle Commissioni, assicurando ogni opportuno coordinamento sia con il Presidente sia con il Consigliere Delegato.

Le Commissioni specializzate – per il tramite dei rispettivi Coordinatori – attivano un costante flusso informativo con il Consiglio sugli esiti delle attività istruttorie e di approfondimento condotte in merito alle proposte di delibera, nonché sulle aree tematiche assegnate.
Le risultanze dell'attività svolta formano comunque oggetto di preventiva prospettazione e discussione con il Presidente e il Consigliere Delegato, in tempi coerenti con l'esigenza di relazionare il Consiglio.

Nello svolgimento delle attività di competenza, le Commissioni sono supportate dalla Segreteria Societaria che pianifica la programmazione operativa dei lavori, fornisce alle stesse un supporto "tecnico" alle attività di approfondimento istruttorio, cura la verbalizzazione delle riunioni nonché la reportistica al Consiglio.

Al momento dell'approvazione della presente Relazione operano le Commissioni specializzate di seguito descritte. Peraltro, come sopra ricordato, l'evoluzione della governance di Intesa Sanpaolo prevede, a partire dal prossimo rinnovo dell'Organo, una configurazione del Consiglio di Gestione caratterizzata dalla presenza di dirigenti del Gruppo Bancario, quali Consiglieri esecutivi; tale composizione porterà al superamento dello schema operativo basato sulle Commissioni specializzate, sin qui adottato, assicurando, per altra e più diretta via, una corretta ed equilibrata dialettica interna al Consiglio, maggiormente collegata alla effettiva fase decisionale dell'Organo medesimo.

Commissione Piano d'impresa e Operazioni straordinarie
Si riepiloga di seguito la composizione della Commissione Piano d'impresa e Operazioni straordinarie nonché la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni:

Marcello Sala - Coordinatore	100%
Giovanni Costa	100%
Emilio Ottolenghi	100%

La Commissione ha il compito di:
- svolgere attività consultiva e istruttoria in ordine alle proposte relative agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo, che il Consiglio sottopone al Consiglio di Sorveglianza nonché alla predisposizione dei documenti programmatici quali il Piano d'impresa e il Budget annuale;
- esaminare, in via preliminare, le principali operazioni della Banca di competenza del Consiglio, ivi incluse tutte le operazioni strategiche da sottoporre ad autorizzazione o approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi di Statuto;
- effettuare un monitoraggio dei risultati e degli andamenti nelle aree operative di maggior interesse (anche in raffronto con le previsioni di Piano/Budget) e, in via generale, supportare il Consiglio nell'esercizio delle proprie competenze;
- esaminare periodicamente l'adeguatezza del modello organizzativo della Banca e del Gruppo, anche con riferimento al dimensionamento degli organici.

La Commissione esprime infine valutazioni e orientamenti in ordine alle politiche di incentivazione e remunerazione del personale, formulando osservazioni al Consiglio per le attività di competenza del Consiglio medesimo ai fini delle proposte da presentare al Consiglio di Sorveglianza.

Nel corso del 2012, la Commissione si è riunita 16 volte e, alla data di approvazione della presente Relazione, si è riunita in 2 occasioni.

Commissione Adeguatezza patrimoniale e Bilancio
Si riporta di seguito la composizione della Commissione Adeguatezza patrimoniale e Bilancio unitamente alla percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni, con la precisazione che, in caso di assenza, l'interessato ha sempre fornito motivata giustificazione:

Giovanni Costa - Coordinatore	100%
Marcello Sala	100%
Roberto Firpo	93%

La Commissione svolge attività consultiva e istruttoria in ordine alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, del Gruppo in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Svolge inoltre attività istruttorie:
- alla formazione del progetto di bilancio e delle Situazioni contabili di periodo;
- in ordine all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e, in generale, dell'informativa finanziaria al mercato.

Nel 2012, la Commissione si è riunita in 14 occasioni e, alla data di approvazione della presente Relazione, si è riunita in 4 occasioni.

Commissione Crediti e Rischi

Si riepiloga di seguito la composizione della Commissione Crediti e Rischi nonché la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni, con la precisazione che, in caso di assenza, l'interessato ha sempre fornito motivata giustificazione:

Paolo Campaioli – Coordinatore	100%
Roberto Firpo	100%
Emilio Ottolenghi	96%

La Commissione svolge attività consultiva e istruttoria in materia di gestione dei rischi.
In particolare, offre il proprio contributo istruttorio al Consiglio in vista dell'esercizio, da parte di quest'ultimo, dei compiti ad esso riservati in base allo Statuto, al Regolamento e alle vigenti Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi (in primis dei rischi di credito, di mercato, di liquidità, operativi e di conformità), con particolare riferimento alla predisposizione delle delibere di impianto, dirette a definire orientamenti e politiche di gestione dei rischi, da proporre successivamente all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza.
La Commissione, inoltre:
- effettua l'esame preliminare delle proposte di affidamento oggetto di successiva delibera collegiale;
- supporta il Consiglio in merito alla definizione delle politiche dei controlli interni, per quanto di specifica competenza del Consiglio di Gestione e nel rigoroso rispetto delle prerogative del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il Controllo.

Nel corso del 2012, la Commissione si è riunita 23 volte e, alla data di approvazione della presente Relazione, si è riunita in 2 occasioni.

Sulla base delle attività svolte nel 2012, il grado di copertura delle tematiche assegnate alla competenza di ciascuna Commissione è risultato adeguato ed ha assicurato un efficace adempimento del proprio ruolo di supporto istruttorio e consultivo nei confronti del Consiglio; quanto sopra pur riducendosi progressivamente l'operatività e le riunioni delle Commissioni in relazione alla maggiore "riconduzione" delle tematiche alla sede consiliare, nella prospettiva del citato superamento dello schema operativo basato sulle Commissioni stesse.
Le riunioni della Commissione Piano d'Impresa e Operazioni Straordinarie e della Commissione Adeguatezza Patrimoniale e Bilancio sono durate in media 2 ore e trenta minuti mentre quelle della Commissione Crediti e Rischi 3 ore; tale durata si può ritenere proporzionata al numero delle riunioni tenutesi e agli argomenti affrontati.

Funzionamento del Consiglio di Gestione

Convocazione delle riunioni

1.P.1.

Art. 123-bis, c. 2, lett. d), Tuf

Il Consiglio di Gestione è convocato dal Presidente ogni qual volta lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei suoi componenti; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio può essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi di legge.

Il Presidente, nel convocare il Consiglio, fissa l'ordine del giorno, tenuto anche conto delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri Consiglieri.

La convocazione avviene mediante avviso, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, spedito ai Consiglieri almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione e, nei casi di urgenza, almeno 24 ore prima. L'avviso di convocazione e l'ordine del giorno vengono altresì trasmessi ai Consiglieri di Sorveglianza.
L'ordine del giorno contenuto nella convocazione è strutturato secondo un criterio di raggruppamento degli argomenti per aree tematiche, al fine di assicurare un'ordinata trattazione delle materie poste in discussione.

Il Consiglio di Gestione si riunisce di regola alternativamente in Torino presso la sede legale e in Milano presso la sede secondaria o, eccezionalmente, altrove nel territorio italiano. Lo Statuto consente peraltro che le riunioni si tengano validamente anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. In tale eventualità, almeno il Presidente e il Segretario dovranno essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

Informativa ai Consiglieri

Costituisce specifico compito del Presidente, anche con l'ausilio del Segretario del Consiglio, assicurare che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza di tutti i Consiglieri secondo criteri di completezza e con congruo anticipo rispetto alla data della riunione. 1.C.5.

Di norma, e fatti salvi eventuali casi di "price sensitivity" o d'urgenza, negli stessi termini di invio dell'avviso di convocazione viene trasmessa la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno al fine di consentire a ciascun Consigliere di acquisirne la dovuta conoscenza e, pertanto, di svolgere in modo consapevole i propri compiti nonché di adottare le relative deliberazioni in modo informato. 1.P.2.

Qualora la documentazione da sottoporre al Consiglio contenga elementi di "price sensitivity", la struttura proponente evidenzia, in un apposito modulo a corredo della stessa, le valutazioni effettuate in merito al fine di assicurare un corretto trattamento delle informazioni privilegiate nonché del puntuale adempimento degli obblighi di pubblicità previsti dalle disposizioni di legge in materia.

A garanzia dell'adeguatezza informativa verso i Consiglieri, le proposte destinate al Consiglio vengono preliminarmente prospettate al Presidente, così da consentire a quest'ultimo una più consapevole formazione dell'ordine del giorno delle riunioni e al Consiglio stesso una maggiore tempestività nella ricezione della documentazione necessaria.

Nell'ipotesi in cui la documentazione sia particolarmente voluminosa o complessa, la stessa viene corredata da un executive summary, che ne sintetizza i punti più significativi e rilevanti ai fini delle inerenti determinazioni, fermo restando che tale documento non viene considerato in alcun modo sostitutivo della documentazione completa trasmessa ai Consiglieri.
Inoltre - al fine di ottimizzare il processo di circolazione delle informazioni e le tempistiche di trasmissione - i Consiglieri di Gestione hanno a disposizione una piattaforma informatica dedicata sulla quale vengono pubblicati sia la documentazione relativa alle riunioni del Consiglio e delle Commissioni, sia i documenti di governance, la principale corrispondenza con gli Organi di vigilanza, le situazioni contabili e l'ulteriore documentazione utile all'espletamento delle proprie funzioni. L'applicativo in oggetto, accessibile ai Consiglieri tramite intranet con modalità protette, permette di gestire i flussi informativi in piena conformità agli standard di sicurezza interni e di sistema.
Qualora la convocazione avvenga in via d'urgenza, viene comunque assicurata un'esauriente trattazione di ogni argomento e una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non fosse stato possibile trasmettere in via ordinaria.

Nei casi in cui sia necessario garantire la riservatezza ovvero qualora il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione, la documentazione informativa potrà essere consultata esclusivamente presso la Segreteria Societaria e verrà comunque fornita direttamente in sede di riunione.

In ogni caso, la documentazione fornita in occasione delle riunioni del Consiglio viene conservata agli atti e resta successivamente disponibile presso la Segreteria Societaria, oltre che sulla piattaforma informatica dedicata.

La documentazione viene inviata e messa a disposizione anche del Segretario del Consiglio di Sorveglianza e dei componenti del Comitato per il Controllo.

Le Strutture della Banca di volta in volta interessate assicurano la massima attenzione nella predisposizione dell'informativa ai Consiglieri in merito agli argomenti che verranno esaminati nel corso delle riunioni, nella consapevolezza che essa costituisce uno dei presupposti fondamentali per consentire ai Consiglieri stessi di assumere le decisioni più opportune, dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo
Il Consiglio di Gestione è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica.

Il Presidente presiede le riunioni del Consiglio e ne coordina i lavori, assicurando un adeguato spazio alla trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno e il tempo necessario per i relativi approfondimenti nonché favorendo un'effettiva dialettica e un costruttivo dibattito nell'ambito del board e, in particolare, un opportuno raccordo tra Consiglieri esecutivi e non esecutivi.

2.P 2.
2.P 3.

I Consiglieri partecipano attivamente ai lavori consiliari, arricchiscono la discussione con l'apporto delle proprie competenze e conoscenze (anche in relazione alle cariche eventualmente rivestite in società del Gruppo) e analizzano i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse, contribuendo ad alimentare un processo decisionale meditato nonché ad assicurare l'assunzione di decisioni collegiali consapevoli e ponderate. I Consiglieri non esecutivi, da parte loro, monitorano le scelte compiute dagli esponenti esecutivi e contribuiscono ad arricchire e valorizzare la dialettica consiliare.

Al Consiglio vengono rassegnate di volta in volta le tematiche che hanno formato oggetto di esame da parte delle Commissioni specializzate; i rispettivi Coordinatori sintetizzano gli esiti dell'attività istruttoria condotta nonché degli approfondimenti attuati sulle proposte di delibera.

1.C.6.

Alle sessioni consiliari dedicate a tematiche di carattere maggiormente gestionale-operativo partecipano stabilmente i Direttori Generali e, su invito del Presidente e per gli argomenti di interesse, i Dirigenti della Società; possono inoltre essere invitati a intervenire - secondo criteri di stretta competenza - Responsabili di Strutture della Banca nonché esponenti di vertice di società controllate, al fine di fornire informazioni ed approfondimenti in merito alle pratiche sottoposte all'esame del Consiglio, esponenti della società di revisione nonché consulenti esterni, in relazione a materie previste all'ordine del giorno la cui trattazione possa richiedere specifiche competenze tecniche. Tale partecipazione del management ha permesso ai Consiglieri di ottenere precisazioni ed integrazioni in merito alle materie poste all'ordine del giorno e si è dimostrata particolarmente importante nella prospettiva di favorire un adeguato contributo e coinvolgimento delle Strutture aziendali nel processo decisionale, attraverso la diretta partecipazione ai lavori del Consiglio.

Alle riunioni del Consiglio di Gestione assiste altresì il Segretario del Consiglio di Sorveglianza e - in base a quanto previsto dallo Statuto - partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Comitato per il Controllo.

Il Consiglio di Gestione delibera ordinariamente a maggioranza assoluta di voti dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede); alcune deliberazioni concernenti, tra l'altro, la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento dei relativi poteri, nonché la nomina e la revoca del Dirigente preposto sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica. Le deliberazioni concernenti la nomina, la revoca e la determinazione di funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Gestione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza.

A seguito delle riunioni, il Segretario redige una bozza di verbale, nella quale viene illustrato in modo compiuto il processo di formazione delle decisioni, dando anche conto delle motivazioni alla base delle stesse. La bozza del verbale viene trasmessa al Presidente ed al Consigliere Delegato e successivamente a tutti i Consiglieri per le eventuali osservazioni, raccolte dalla Segreteria Societaria, e viene inviata ai componenti del Comitato per il Controllo. Dopo la sua approvazione, copia del verbale viene trasmessa senza indugio, ai sensi di Statuto, al Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Ogni Consigliere ha diritto che nel verbale della riunione sia dato atto del suo voto contrario o della sua astensione con le relative motivazioni.

Le deliberazioni adottate dal Consiglio sugli argomenti all'ordine del giorno vengono trasmesse a cura della Segreteria Societaria alle Strutture aziendali interessate, al fine dell'opportuna informativa ovvero della loro successiva attuazione nell'ambito della Banca o del Gruppo.

Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri

Il Consiglio di Gestione si riunisce con cadenza regolare, di norma quasi due volte al mese; tale frequenza ha consentito di porre all'ordine del giorno delle riunioni un numero di argomenti adeguato a consentirne una corretta trattazione e un costruttivo dibattito. 1.C.1. i)

Nel corso del 2012 il Consiglio si è riunito in 18 occasioni, a fronte di un'iniziale previsione di 16 sedute.

Come in passato, la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni si è dimostrata costante, nonostante l'incremento, in corso d'anno, del numero di riunioni. In particolare, nel corso del 2012, la partecipazione di ciascun Consigliere alle riunioni è risultata pari al 100%.

Tale partecipazione totalitaria alle sedute consiliari ha assicurato un sistematico contributo di tutti i suoi componenti alla gestione degli affari sociali e di Gruppo, con piena valorizzazione a favore della Società delle qualificate competenze professionali ivi rappresentate.

Le riunioni del Consiglio sono durate, in media, circa 4 ore, tempo che si può ritenere adeguato a soddisfare le esigenze di trattazione e discussione degli argomenti all'ordine del giorno, anche alla luce dell'appropriata informativa consiliare e preconsiliare, del numero di riunioni tenutesi e dell'attività svolta dalle Commissioni specializzate.

Anche per l'anno in corso si può indicativamente ipotizzare un analogo numero di adunanze, di cui 4 già tenutesi. Intesa Sanpaolo, in ottemperanza al Regolamento di Borsa, nel mese di gennaio ha comunicato al mercato (e ha reso disponibile nel sito internet) il calendario degli eventi societari per l'anno 2013, con l'indicazione delle date delle riunioni del Consiglio di Gestione per l'approvazione dei dati economico-finanziari.

Impugnativa delle delibere

Le deliberazioni del Consiglio di Gestione che non vengono prese in conformità alla legge e allo Statuto possono essere impugnate dal Consiglio di Sorveglianza e dai Consiglieri di Gestione assenti o dissenzienti, entro novanta giorni dalla data della deliberazione.

Anche i soci possono impugnare le delibere del Consiglio di Gestione qualora le stesse siano lesive dei loro diritti; in tale ipotesi, con riferimento a termini e modalità dell'impugnativa e relativa procedura, trovano applicazione, per quanto compatibili, le norme del codice civile riguardanti l'impugnativa delle deliberazioni assembleari, delle quali si dirà più avanti nel capitolo dedicato alle Assemblee.

Autovalutazione su dimensione, composizione e funzionamento

Anche nel corso del 2013 il Consiglio di Gestione ha provveduto alla valutazione sul proprio funzionamento nonché su dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. 1.C.1. g) ed i)

Tale esame, effettuato anche alla luce delle indicazioni formulate dalla Banca d'Italia con la Comunicazione dell'11 gennaio 2012 riguardante l'applicazione delle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, non rappresenta peraltro un adempimento a carattere episodico ma si inserisce in un processo strutturato, volto a rinnovare nel continuo la verifica della propria funzionalità.

Come già avvenuto in passato, anche in quest'occasione la funzionalità del Consiglio è stata esaminata prima da ciascun Consigliere e successivamente in sede collegiale, con particolare riferimento agli aspetti relativi alla dimensione, alla composizione e all'operatività dell'Organo.

A tal fine, i Consiglieri di Gestione hanno avuto a disposizione e considerato, da un lato, i dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni ed alla ricorrenza degli argomenti affrontati e, dall'altro, le informazioni qualitative che emergono dalla documentazione elaborata in vista dell'esame

collegiale e dalle discussioni svolte in sede di riunione. A ciascun Consigliere, inoltre, è stata richiesta la compilazione di un apposito questionario elaborato internamente e suddiviso in quattro aree di valutazione: (i) composizione e funzionamento del Consiglio, (ii) aree tematiche di dibattito consiliare, (iii) flussi informativi, (iv) processo di self-assessment.
All'esito di tali approfondimenti, è stato elaborato il "Documento di Valutazione", sottoposto all'esame in sede di Consiglio.

Si precisa in proposito che Intesa Sanpaolo non si è avvalsa dell'assistenza di consulenti esterni, ritenendo che il processo possa essere efficacemente condotto attraverso un adeguato e costruttivo confronto nell'ambito del Consiglio e tra i Consiglieri.

Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 5 marzo, anche sulla base del confronto con l'Autovalutazione effettuata nel 2012, ha confermato il giudizio di sostanziale adeguatezza su dimensione, composizione e funzionamento, dando atto nell'ambito di tale giudizio delle azioni correttive intraprese nelle aree che avevano manifestato talune esigenze di miglioramento.
L'Autovalutazione ha comunque tenuto conto dell'evoluzione in corso nella governance di Intesa Sanpaolo e in particolare della nuova configurazione del Consiglio - operativa a partire dal prossimo rinnovo dell'Organo - che sarà caratterizzata dalla presenza di figure manageriali di Gruppo e comporterà il superamento dello schema operativo basato sulle Commissioni specializzate.

2.C.2. I Consiglieri di Gestione sono pienamente consapevoli dei propri compiti e responsabilità inerenti la loro carica: in occasione della nomina ricevono specifiche informazioni al riguardo e puntuali indicazioni in ordine agli adempimenti connessi; inoltre, nell'ambito del processo informativo e decisionale che caratterizza le riunioni del Consiglio, i Consiglieri sono costantemente informati dalle competenti Strutture aziendali in merito alle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Il sistema delle deleghe

Ai sensi di Statuto, il Consiglio di Gestione - titolare, come sopra riportato, dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione - ha la facoltà, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti in carica, di nominare un Consigliere Delegato, conferendogli i relativi poteri e determinandone contenuto, limiti e modalità di esercizio, nonché di conferire particolari deleghe o incarichi a uno o più Consiglieri, determinandone i relativi poteri.
Inoltre, per determinate categorie di atti e di affari, specifici poteri possono essere delegati a personale della Banca, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in comitati.

In attuazione delle previsioni statutarie, il Consiglio, come già ricordato, ha eletto fra i propri componenti il Consigliere Delegato, a favore del quale ha esercitato la propria facoltà di delega, con la possibilità di impartire direttive e di avocare a sé operazioni rientranti nella delega stessa.
Il Consiglio ha altresì definito e approvato l'ambito dei poteri deliberativi e di spesa conferiti ai Responsabili delle Strutture della Banca, in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali attribuite, predeterminandone i limiti e fissando altresì modalità e limiti per l'esercizio delle subdeleghe.
Tale facoltà di subdelega viene esercitata attraverso un processo trasparente, sempre monitorato, graduato in funzione del ruolo e della posizione ricoperta dal "subdelegato", con la previsione dell'obbligo di informativa alla funzione delegante.

Al riguardo, si evidenzia che tutte le Strutture della Banca operano sulla base di specifici regolamenti che definiscono i rispettivi ambiti di competenza e di responsabilità; tali Regolamenti sono diffusi in modo capillare all'interno della Società, analogamente alle procedure operative, che regolano le modalità di svolgimento dei diversi processi aziendali. I principali processi decisionali e attuativi riguardanti l'operatività della Banca sono pertanto codificati, monitorabili e conoscibili da tutta la Struttura.

1.C.1. d) Il Consiglio di Gestione, infine, determina le modalità attraverso le quali le decisioni assunte dai destinatari delle deleghe debbano essere portate a conoscenza del Consiglio stesso e, a questo proposito, si precisa che il Consiglio valuta periodicamente il generale andamento della gestione, tenendo anche in considerazione le informazioni ricevute dagli Organi delegati.

Flussi informativi agli Organi sociali e tra gli Organi sociali

Efficaci flussi informativi interni costituiscono un elemento fondamentale nell'organizzazione e nel governo societario di Intesa Sanpaolo non soltanto perché consentono un corretto adempimento di obblighi imposti dalla normativa vigente, ma anche al fine di una funzionale attività del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza nonché di un efficiente raccordo tra i due Organi. La circolazione di informazioni tra gli Organi sociali e all'interno degli stessi può assumere carattere periodico a scadenze prefissate ovvero carattere episodico se limitata a eventi semplici cui le disposizioni normative ricollegano doveri di informazione e rappresenta la condizione fondamentale affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

Lo Statuto e i Regolamenti dei Consigli contengono disposizioni finalizzate ad assicurare un corretto flusso informativo tra le Strutture della Banca e il Consigliere Delegato, tra questi e il Consiglio di Gestione nonché tra quest'ultimo e il Consiglio di Sorveglianza, oltre ad un più efficace coordinamento e ad una piena dialettica tra il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza. Di seguito si riportano i principali attori coinvolti nell'ambito di tali processi nonché i ruoli dagli stessi rispettivamente svolti.

Il Consigliere Delegato, in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto, fornisce al Consiglio di Gestione, con periodicità di regola mensile, informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema; riferisce al Consiglio di Gestione, con cadenza almeno trimestrale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate. Inoltre attiva le Strutture della Banca e del Gruppo affinché assicurino gli opportuni flussi informativi al Consiglio di Gestione, in particolar modo con riferimento alla gestione dei rischi, al sistema dei controlli, alla conformità e al governo amministrativo-finanziario. Ai sensi dell'art. 150 del Testo unico della finanza, rende trimestralmente al Consiglio di Gestione e, per il suo tramite, al Consiglio di Sorveglianza, un'informativa in ordine alle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate. 1.C.1. d) ed e)

Il Consiglio di Gestione fornisce tempestivamente al Consiglio di Sorveglianza, e comunque con periodicità almeno trimestrale le informazioni relative al generale andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle controllate; riferisce in particolare sulle operazioni nelle quali i Consiglieri di Gestione abbiano un interesse per conto proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento; fornisce al Consiglio di Sorveglianza, con periodicità di regola mensile, informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Il Consiglio di Sorveglianza, nell'ambito delle responsabilità attribuite nel sistema dualistico, fornisce al Consiglio di Gestione le relazioni periodiche del Comitato per il Controllo sull'attività di analisi e approfondimento svolta con riferimento al funzionamento del sistema dei controlli, anche al fine di porre il Consiglio di Gestione in condizione di attivare gli interventi correttivi o di miglioramento che si rendessero necessari.

Il Comitato per il Controllo incontra periodicamente il Consigliere Delegato e CEO al fine di sottoporre alla sua attenzione argomenti ritenuti rilevanti per la funzionalità e l'efficacia del sistema dei controlli interni. I componenti del Comitato per il Controllo sono tenuti a partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Gestione e, a tal fine, la documentazione predisposta per il Consiglio di Gestione viene inviata e messa a disposizione anche per i componenti del predetto Comitato. 7.C.2.
Nella sua qualità di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il Comitato riferisce ai predetti Organi in merito all'attività svolta.

Il Presidente del Consiglio di Gestione e il Presidente del Consiglio di Sorveglianza sono destinatari di specifiche disposizioni statutarie e regolamentari interne espressamente finalizzate ad assicurare ogni opportuno raccordo informativo tra loro e con il Consigliere Delegato, anche al fine di garantire la correttezza dei flussi informativi diretti al Consiglio di Gestione; in particolare:

- il Presidente del Consiglio di Gestione cura che tutti i Consiglieri ricevano un'adeguata informativa sulle materie all'ordine del giorno, scambiando informazioni con i singoli Consiglieri in relazione alle deleghe

o agli incarichi loro attribuiti; riceve l'informativa in merito alle determinazioni assunte dal Consiglio di Sorveglianza così come ogni altra comunicazione rilevante al fine delle valutazioni di competenza del Consiglio di Gestione;

- il Presidente del Consiglio di Sorveglianza viene informato e consultato tempestivamente dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato, su specifici aspetti della gestione della Banca e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa nonché in merito alle iniziative riguardanti strategie e indirizzi generali della Banca ed operazioni strategiche soggette all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza; riferisce e può formulare in proposito osservazioni e proposte al Consiglio per l'assunzione delle relative decisioni. Nella prassi di governance di Intesa Sanpaolo il Presidente del Consiglio di Sorveglianza non prende parte alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Struttura operativa

Business Unit, Aree di Responsabilità e Direzioni Centrali
In una logica di tipo organizzativo e al fine di assicurare al governo del Gruppo la necessaria unitarietà complessiva, la struttura della Capogruppo è articolata in Business Unit – costituite dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili in relazione alla tipologia di prodotti e servizi offerti e al contesto normativo di riferimento – Direzioni Centrali e Unità di Staff, la maggior parte delle quali raggruppate in quattro Aree di Responsabilità a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, facenti capo a Chief Operating Officer, Chief Financial Officer, Chief Lending Officer e Chief Risk Officer.
Il Chief Operating Officer, nell'ambito dei suoi compiti, si avvale delle strutture di Intesa Sanpaolo Group Services, a cui è affidata l'erogazione di servizi e di attività di supporto destinate al Gruppo, con obiettivi di efficacia, efficienza e qualità del servizio erogato.
Con decorrenza 23 luglio 2012 la Direzione Centrale Personale, precedentemente a riporto del Consigliere Delegato e CEO, riporta al Chief Operating Officer, assumendo con decorrenza 29 agosto 2012 la denominazione di Direzione Centrale Risorse Umane.
In data 1° ottobre 2012 sono state collocate nell'ambito di Intesa Sanpaolo Group Services le Direzioni Centrali Legale e Contenzioso e Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo, nonché il Servizio Formazione e le attività di amministrazione del Personale e di gestione dei servizi generali precedentemente collocate nella Direzione Centrale Risorse Umane di Intesa Sanpaolo.

Una particolare posizione nell'organigramma – finalizzata a garantirne la necessaria autonomia e indipendenza – è assunta dalla Direzione Internal Auditing, che risponde direttamente al Presidente del Consiglio di Gestione e al Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Ai Responsabili delle Strutture organizzative delle Business Unit, delle Aree di Responsabilità, delle Direzioni Centrali, delle Unità di Staff e delle società del Gruppo viene affidata, nel quadro delle politiche e degli indirizzi generali, la responsabilità del conseguimento, anche attraverso l'impiego ottimale delle risorse umane e tecniche assegnate, degli obiettivi nelle aree a ciascuno attribuite.

Fatta eccezione per le Strutture di staff del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, del Presidente del Consiglio di Gestione nonché della Direzione Internal Auditing, tutte le altre Strutture organizzative della Banca e le altre compagini societarie facenti comunque parte del Gruppo riportano a una Business Unit, ad una Direzione Centrale o direttamente al Consigliere Delegato e CEO.

Per maggiori dettagli in merito alla struttura operativa di Intesa Sanpaolo si fa rinvio al sito internet della Banca (Sezione Chi siamo/Struttura Organizzativa).

Direttori Generali
Il Consiglio di Gestione – su proposta del Consigliere Delegato e previo parere del Consiglio di Sorveglianza – nomina, revoca e determina i poteri e i compensi di uno o più Direttori Generali, di cui uno con funzioni vicarie del Consigliere Delegato, ad eccezione di quelle inderogabilmente collegate alla predetta carica.
I Direttori Generali fanno capo al Consigliere Delegato, secondo le rispettive funzioni e competenze, e lo coadiuvano nella gestione dell'impresa, nell'ambito dei poteri ad essi rispettivamente attribuiti all'atto della nomina.

Fino al 16 luglio 2012 la struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo contemplava la presenza di tre Direttori Generali: Marco Morelli, Direttore Generale Vicario Responsabile della Divisione Banca dei Territori, che in tale data ha lasciato la Banca (allo stato la funzione di Direttore Generale Vicario di cui all'art. 27 dello Statuto non risulta attribuita); Gaetano Miccichè, Direttore Generale Responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking e Carlo Messina, Direttore Generale Responsabile dell'Area "Chief Financial Officer".
In data 18 dicembre 2012, il Consiglio di Gestione ha nominato Direttore Generale Giuseppe Castagna, Responsabile della Divisione Banca dei Territori.

L'assetto configurato dal Consiglio di Gestione riconosce pertanto il titolo di Direttore Generale ad esponenti preposti ad un'Area di Responsabilità e a due Divisioni, ferma – nel rispetto del principio della conduzione unitaria della Banca – la generale preposizione alla gestione operativa della Banca stessa e del Gruppo in capo al Consigliere Delegato.

Comitati di Gruppo
Nell'ambito dei meccanismi finalizzati ad assicurare la gestione efficace di tematiche operative rilevanti per l'intero Gruppo, di presidiare in modo efficace il profilo di rischio all'interno dello stesso e di garantire un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna, operano nella Banca appositi Comitati Infragruppo composti da Dirigenti della Banca ed Esponenti di vertice di società del Gruppo:

- Comitato di Coordinamento, organismo consultivo con la funzione di agevolare l'interoperatività e la comunicazione tra le Strutture della Banca al suo massimo livello, nell'ottica di condividere e coordinare le principali scelte aziendali;
- Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, costituito, con potere deliberativo, consultivo e informativo, allo scopo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo. Il Comitato coordina inoltre il sistema dei controlli interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dagli Organi Societari;
- Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, organismo tecnico con ruolo deliberativo e informativo focalizzato sui rischi finanziari proprietari di banking e trading book e sull'Active Value Management, che opera sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Gestione;
- Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo, organismo tecnico con ruolo deliberativo, informativo e consultivo, volto a rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale e ad agevolare un'efficace gestione dei rischi operativi e di non conformità, che opera nell'ambito degli indirizzi formulati dagli Organi Societari e sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Gestione;
- Comitato Crediti di Gruppo, organismo tecnico avente potere deliberativo e consultivo con il compito di assicurare la gestione coordinata delle problematiche inerenti i rischi di credito nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Principali caratteristiche

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità: 7.P.1. 7.P.2.

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite; Art. 123-bis, c. 2, lett. b), Tuf
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, nonché lo statuto, le politiche, i piani, le linee guida, i regolamenti e le procedure interne.

In linea con la normativa di diritto societario e con quella di vigilanza bancaria ed in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, la Banca si è dotata di un sistema di controlli interni e di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi collegiali, delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e al Dirigente preposto. Concorre al sistema dei controlli anche la società di revisione.

In attuazione degli indirizzi definiti dagli Organi sociali, il sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione, il governo ed il controllo dei rischi connessi alle attività svolte. Tale sistema assume come riferimento, tra le altre, le disposizioni di vigilanza in materia di controllo prudenziale delle imprese e dei gruppi bancari, di organizzazione e governo societario delle Banche, di conglomerati finanziari, di servizi e attività di investimento e tiene conto dell'evoluzione delle best practices a livello internazionale. 7.C.1. a) 7.P.1.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è strutturato su tre livelli:

- il primo è costituito dai controlli di linea effettuati dalle strutture operative (da chi pone in atto le attività e dai controlli di tipo gerarchico), ovvero incorporati nelle procedure ovvero insiti nell'ambito delle attività di back-office;
- il secondo fa capo al Chief Risk Officer, a cui risponde funzionalmente anche la Direzione Centrale Legale e Contenzioso, e comprende apposite funzioni cui spettano: 7.P.3. c)
  - i controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative e di controllare la coerenza delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
  - i controlli sulla conformità alle norme, che hanno l'obiettivo di evitare di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni da reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione;
  - i controlli sulla conformità alle norme in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi;
  - i controlli, sul processo di concessione del credito, ivi compreso il corretto processo di attribuzione ed aggiornamento dei rating, i controlli sul processo di gestione del credito problematico e deteriorato, nonché il monitoraggio della qualità del credito;
  - i controlli di convalida interna, in ottemperanza alla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia;
- il terzo è costituito dall'attività di revisione interna, assicurata dalla Direzione Internal Auditing; trattasi di struttura diversa e indipendente da quelle operative, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. 7.P.3. b)

In tale contesto, gli elementi essenziali del sistema formano oggetto di una continua valutazione di adeguatezza da parte degli Organi societari, che ne tengono conto, rispettivamente, nella relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio predisposta dal Consiglio di Gestione, nella presente Relazione e nella relazione del Consiglio di Sorveglianza ex art. 153 del Testo unico della finanza. 7.C.1. b) 7.P.3.

7.C.1. d)

Ciò premesso, si descrivono di seguito i principali elementi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dando anche conto dell'articolazione dei controlli che attengono all'informazione finanziaria (con riferimento alle attività del Dirigente preposto, al sistema di controllo dell'informazione finanziaria e alla revisione legale dei conti), delle Funzioni di controllo (risk management, compliance, presidio della qualità del credito, validazione interna, antiriciclaggio, internal audit) e dei modelli di prevenzione dei reati.

Ruolo degli Organi societari

7.P.3. a)
7.C.1.

In ragione della particolare importanza della materia ed in dipendenza dell'adozione del modello dualistico, entrambi gli Organi collegiali che concorrono ad esercitare la supervisione strategica della Società sono attivamente coinvolti nell'attività di gestione e controllo dei rischi; in particolare:

- il Consiglio di Gestione definisce il "risk appetite" e le relative politiche di gestione del rischio che sottopone ad approvazione del Consiglio di Sorveglianza, è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di efficaci sistemi di gestione e controllo dei rischi e di controlli interni in attuazione degli indirizzi strategici e ne valuta la funzionalità complessiva, tenendo conto di ogni segmento di operatività del Gruppo; approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di identificazione, misurazione e gestione dei rischi aziendali, ivi incluse le tecniche di attenuazione del rischio; definisce le linee guida in materia di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale. Verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi; definisce le responsabilità delle strutture delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse. Definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio; dà attuazione al processo ICAAP.
  Inoltre, su proposta del Consigliere Delegato, il Consiglio di Gestione adotta: le opportune delibere dirette a proporre al Consiglio di Sorveglianza le linee di indirizzo per assicurare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile; nomina e revoca con il parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza i responsabili delle funzioni di controllo interno. Il Consiglio di Gestione definisce le regole di approvazione e controllo sulle operazioni con parti correlate da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza; svolge attività di direzione e coordinamento del Gruppo esercitando un controllo strategico-gestionale e tecnico-operativo dell'attività del Gruppo;

7.P.3. d)

- al Consiglio di Sorveglianza compete, su proposta del Consiglio di Gestione, l'approvazione del "risk appetite" e delle relative politiche generali di gestione dei rischi ed il loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. In tale contesto, il Consiglio di Sorveglianza verifica che l'assetto delle funzioni di controllo dei rischi sia definito in coerenza con gli obiettivi strategici, nonché valuta e vigila sul grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo.

7.P.3. a)-*i*)
7.C.4.

Come già indicato, al Consigliere Delegato spetta la responsabilità di assicurare la funzionalità dei controlli. Pertanto, le delibere del Consiglio di Gestione sulla politica di gestione dei rischi e sui controlli interni sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato, il quale è più in generale tenuto a predisporre le misure necessarie ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un sistema efficiente ed efficace. Il Consigliere Delegato veicola, inoltre, l'attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza verso le Strutture coinvolte.

7.P.3. a)-*ii*)
7.P.4.
7.C.2.

Il Consiglio di Sorveglianza, come già evidenziato, è supportato dal Comitato per il Controllo nello svolgimento dei compiti volti a valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit ed al sistema informativo contabile. Il ruolo del Comitato per il Controllo è qualificato in Statuto come punto di riferimento continuo per le funzioni di controllo interno, dalle quali riceve specifici flussi informativi. In tale prospettiva il Comitato è tenuto ad informare il Consiglio di Sorveglianza in merito ad ogni irregolarità gestionale o violazione di norme riscontrate nell'esercizio delle sue funzioni.

Si fa infine presente che, in adesione alle Linee Guida dell'ESMA concernenti la funzione di conformità alle norme, la Banca d'Italia e la Consob hanno precisato - con una comunicazione del 19 dicembre 2012, in attesa di integrare in tal senso il proprio Regolamento congiunto - che la nomina e la revoca sia del responsabile di tale funzione sia dei responsabili delle funzioni di gestione dei rischi e di revisione interna rientrino nella competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Gestione, sulla base del parere formulato dal Consiglio di Sorveglianza, ha nominato Ernesto Riva Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo unico della finanza.

Ai sensi di Statuto, il Dirigente preposto - scelto tra i dirigenti della Società - deve essere in possesso di specifici requisiti di professionalità collegati ad adeguate competenze in materia di informazione contabile e finanziaria e di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturate per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della Società, del Gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa. Il Dirigente preposto deve inoltre possedere i requisiti di onorabilità stabiliti dalla vigente normativa per i membri degli organi di controllo delle società quotate.

Il Dirigente preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria. Ai sensi del citato art. 154-bis, deve attestare:

- che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- congiuntamente al Consigliere Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato, nonché al bilancio semestrale abbreviato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, e che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno a tal fine approvato il Regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario", che disciplina:

- il modello di governo che consente al Dirigente preposto di verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo;
- il sistema di flussi informativi e di relazioni con le altre Funzioni aziendali della Capogruppo e con le società controllate, tale da consentire al Dirigente preposto di ricevere le informazioni necessarie all'assolvimento dei propri compiti;
- il sistema di attestazioni al Consigliere Delegato e al Dirigente preposto da parte delle altre Funzioni aziendali della Capogruppo e delle società controllate, in merito all'avvenuto rispetto degli obblighi normativi per quanto di competenza;
- i flussi di comunicazione da parte del Dirigente preposto verso gli Organi sociali e gli scambi informativi con la società di revisione.

Il Dirigente preposto esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento delle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e di presidio del sistema dei controlli interni funzionali all'informativa contabile e finanziaria. A tale scopo definisce il programma di attività che il Gruppo è tenuto a svolgere nell'esercizio, curando:

- la supervisione delle indicazioni diramate alle società, per la corretta ed omogenea applicazione dei principi, delle regole contabili, dei criteri di valutazione;
- la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la produzione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria, tra cui, in particolare, il documento di informativa al pubblico Pillar III;
- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili – estesa alle società controllate regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, secondo le disposizioni Consob in materia – realizzate mediante un processo valutativo strutturato, i cui esiti sono formalizzati in apposita Relazione sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa finanziaria;
- il monitoraggio sul processo di acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie alla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui le società risultino esposte;

- la supervisione degli incarichi conferiti a società di revisione, mediante la gestione del processo di monitoraggio disciplinato in apposito Regolamento e la predisposizione delle informative annuali richieste dal Regolamento Emittenti.

Alla luce delle responsabilità attribuite, al Dirigente preposto sono conferiti poteri e mezzi adeguati per lo svolgimento delle proprie funzioni; in particolare, il Dirigente preposto dispone di una struttura organizzativa dedicata e si avvale altresì del supporto delle altre Funzioni di controllo della Capogruppo per quanto riguarda lo svolgimento di specifici accertamenti funzionali al giudizio sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

Al fine di consentire al Consiglio di Gestione di vigilare sull'adeguatezza dei poteri e mezzi conferiti, nonché sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili, il Dirigente preposto fornisce periodicamente al Consiglio un'informativa relativa alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse e alle azioni avviate per il loro superamento, nonché, su base semestrale, gli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa al Consigliere Delegato e al Dirigente preposto.
Tali informative vengono presentate anche al Comitato per il Controllo, che riferisce al Consiglio di Sorveglianza al fine dell'esercizio delle funzioni di vigilanza sul sistema informativo contabile previste dalla legge e dallo Statuto.

Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria

Il modello di riferimento individuato da Intesa Sanpaolo per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria si basa sul COSO e sul COBIT Framework, che costituiscono standard di riferimento generalmente accettati a livello internazionale[1]. Il modello prevede l'esistenza:

- di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti; ciò attraverso la verifica della presenza di elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi, sistemi disciplinari del personale;
- di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e più in generale, dell'informativa finanziaria resa ai mercati, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione; in tale categoria sono compresi oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto - per quanto funzionali a documentare la qualità del dato contabile sino alla rappresentazione nel bilancio - i processi di indirizzo e controllo (pianificazione, controllo direzionale, controllo dei rischi), i processi di business (credito, finanza, ecc.), i processi di supporto (gestione delle operations), con impatto significativo sui conti e sulle informazioni di bilancio;
- di regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti le procedure amministrative e contabili, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

Il modello è applicato secondo una logica risk based, selezionando le società, le procedure amministrative e contabili e le regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi considerate rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria del Gruppo.

La verifica della presenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario è svolta sulla base delle evidenze prodotte dalle funzioni di Internal Auditing. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e delle regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi avviene, in parte, secondo metodologie specifiche mutuate dagli standard di revisione presidiate dal Dirigente preposto con strutture allo scopo dedicate e, in parte, sulla base delle evidenze dell'Internal Auditing e delle altre Funzioni aziendali con responsabilità di controllo, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie organizzative. L'avvenuto rispetto degli obblighi normativi in materia è altresì riscontrato grazie al sistema di attestazioni prodotte al Dirigente preposto da parte delle altre Funzioni aziendali della Capogruppo e delle società controllate.

[1] Il COSO Framework è stato elaborato dal Comm ttee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qual tà dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il COBIT Framework - Control OBjectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Il modello utilizzato consente di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria; come evidenziato dal COSO Framework, qualsiasi sistema di controllo interno, seppure ben concepito e funzionante, non può peraltro escludere completamente l'esistenza di disfunzioni o frodi che possano avere impatti sull'informativa in oggetto.

Il Chief Risk Officer

Il Chief Risk Officer cui fa capo l'Area di responsabilità nell'ambito della quale sono concentrate le Direzioni Risk Management e Compliance, oltre alle funzioni di Presidio della qualità del credito, Antiriciclaggio e di Validazione interna, costituisce la "seconda linea di difesa" nella gestione dei rischi aziendali, separata e indipendente rispetto alle funzioni di supporto al business. Al Chief Risk Officer riporta inoltre funzionalmente la Direzione Legale e Contenzioso collocata in Intesa Sanpaolo Group Services.

Al Chief Risk Officer sono affidate le funzioni di:
- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, compliance e legale;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi, compliance e legale da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, verificando anche l'attuazione degli indirizzi e politiche di cui al precedente punto;
- assicurare il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio, e proponendo la struttura dei poteri delegati agli Organi sociali;
- presidiare l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti dalle norme vigenti, nonché la consulenza, assistenza e sensibilizzazione delle Funzioni aziendali alle normative;
- assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento al terrorismo e gestione degli embarghi.

Il Risk Management
Le politiche relative all'assunzione e alla gestione dei rischi sono definite dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione; quest'ultimo, in particolare, si avvale del supporto di specifici Comitati di Gruppo già descritti mentre entrambi gli Organi collegiali si avvalgono dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

La strategia di risk management è orientata a conseguire una gestione integrata e coerente dei rischi, considerando il profilo di rischio del Gruppo nel contesto dello scenario macro economico e stimolando la crescita della cultura del rischio.

Il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, presieduto dal Consigliere Delegato e CEO, assicura il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dagli Organi Statutari. Ad esso sono affidate importanti responsabilità per la realizzazione delle strategie di controllo dei rischi, quali:
- esaminare e validare in via preventiva alla presentazione agli Organi Statutari le strategie e, per i rischi non presidiati da altri Comitati di Gruppo, le politiche di Gruppo della gestione dei rischi, assicurando l'indirizzo e il coordinamento delle principali azioni di gestione dei rischi;
- assicurare il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza in materia di governo dei rischi e della relativa trasparenza informativa;
- assicurare al Consigliere Delegato e CEO e al Consiglio di Gestione una visione integrata in materia di esposizione ai rischi, riferendo su eventuali inadempimenti e/o violazioni delle politiche stabilite in materia;
- individuare, analizzare e monitorare le situazioni di potenziale significativo deterioramento del rischio e gestire direttamente eventi di particolare impatto e rilevanza, con implicazioni di natura reputazionale;
- assicurare l'adeguatezza e l'efficacia dell'architettura dei sistemi di misurazione e di reporting dei rischi non presidiati da altri Comitati di Gruppo, valutando la coerenza tra gli indirizzi business e gli strumenti/processi di gestione; in tale ambito il Comitato supervisiona le risultanze del processo di convalida dei modelli di risk management su tali tipologie di rischio;

- valutare l'adeguatezza del capitale economico e regolamentare del Gruppo, nonché l'allocazione delle risorse patrimoniali alle unità d'affari in funzione degli obiettivi di piano e di tolleranza al rischio;
- verificare la coerenza dei requisiti patrimoniali e delle misurazioni di rischio con le politiche di bilancio;
- verificare l'andamento del profilo di rischio creditizio complessivo del Gruppo, coordinando le azioni correttive e gli indirizzi strategici delle politiche di assunzione dei rischi creditizi;
- attribuire alle Divisioni/Direzioni i massimali di rischio di rispettiva competenza e definire l'articolazione dei limiti di rischio paese (per ciascun paese, per durata e tipologia di operatività) e di concentrazione del rischio di credito, in coerenza con quanto deliberato dal Consiglio di Gestione;
- definire le strategie di continuità operativa finalizzate a fronteggiare le situazioni di emergenza di ampia portata.

Al Comitato è altresì attribuito il governo del progetto Basilea II e la supervisione dei progetti/interventi necessari per garantire la compliance regolamentare.

Al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo sono attribuite le competenze in materia di assunzione dei rischi finanziari (sia del portafoglio di negoziazione che bancario). A tale Comitato, presieduto dal Chief Risk Officer e dal Chief Financial Officer, compete la responsabilità di valutare, in via preventiva all'approvazione degli Organi Statutari, le linee guida metodologiche e di misurazione dei rischi finanziari e le proposte di limiti operativi definendone l'articolazione sulle principali unità del Gruppo. Il Comitato verifica il profilo di rischio finanziario del Gruppo e delle sue principali unità operative; fornisce, inoltre, gli indirizzi operativi in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione del rischio definite dagli Organi Societari relativi alla gestione del banking book, ai rischi di liquidità, tasso e cambio e verifica periodicamente il profilo di rischio finanziario complessivo del Gruppo e gli opportuni interventi volti a modificarlo.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo, presieduto dal Chief Risk Officer, ha il compito di presidiare gli indirizzi e le politiche, nell'ambito delle indicazioni formulate dagli Organi Societari, in materia di gestione dei rischi operativi e in materia di compliance e legale. Verifica periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando, nell'ambito delle indicazioni ricevute dagli Organi societari, le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Nell'ambito dell'Area di Responsabilità del Chief Risk Officer, la Direzione Risk Management declina operativamente gli orientamenti strategici e gestionali lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa. La Direzione Risk Management è responsabile delle metodologie e del controllo dell'esposizione ai rischi sulle diverse unità di business, riportandone la situazione complessiva agli organi di governo aziendale; propone i limiti operativi dei rischi finanziari (sia del portafoglio bancario sia di negoziazione), promuove l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di concentrazione, presidia il framework metodologico e organizzativo dei rischi operativi, adotta misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo, assicura inoltre agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente.

Per le finalità sopra descritte, Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi che fanno riferimento alle best practice, come ampiamente dettagliato nell'informativa allegata al Bilancio ed a quella prevista nell'ambito del "Terzo Pilastro" di Basilea 2.

La Funzione di conformità

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia di funzione di conformità, che richiedono che tale funzione di conformità sia collocata in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna, opera, a diretto riporto del Chief Risk Officer, la Direzione Compliance.

Il Responsabile della Direzione Compliance è stato nominato dal Consiglio di Gestione su proposta del Consigliere Delegato, previo parere del Consiglio di Sorveglianza, ed è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative.

La Direzione Compliance ha il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative ovvero di autoregolamentazione,

attraverso la predisposizione delle linee guida, delle politiche e delle regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità.

Le "Linee Guida di Compliance", approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, declinano il Modello di Compliance di Gruppo, definendo ruoli e responsabilità degli Organi sociali e delle strutture aziendali nel presidio del rischio di non conformità. In particolare la Direzione Compliance svolge direttamente per la Capogruppo e le società controllate in service tutti i compiti attribuiti alla Funzione di conformità dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia e dal Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza o per i quali si è reputato comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità, in coerenza con le indicazioni delle associazioni di categoria e le principali prassi di mercato: servizi d'investimento, intermediazione assicurativa e previdenziale, market abuse, sollecitazione all'investimento, trasparenza delle condizioni contrattuali, norme e iniziative a tutela della clientela, usura, sistemi di pagamento, responsabilità amministrativa degli Enti, servizi di custody.

La Banca ha inoltre individuato alcuni ambiti normativi, comunque rilevanti ai fini del rischio di non conformità, per i quali i compiti attribuiti alla Funzione di conformità sono svolti da altre Strutture aziendali, dotate di adeguata indipendenza e delle necessarie competenze: internal dealing, registri delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate sui titoli Intesa Sanpaolo e di società del Gruppo, tutela della concorrenza, operazioni con parti correlate, obbligazioni degli esponenti del Gruppo Bancario, tutela della privacy, sicurezza sul lavoro, tutela ambientale. Per tali ambiti normativi la Direzione Compliance svolge un ruolo di definizione delle linee guida e delle regole metodologiche di presidio e di valutazione del rischio di non conformità, di coordinamento delle iniziative di compliance anche ai fini della loro prioritizzazione in relazione al rischio relativo, di verifica dell'effettiva loro applicazione da parte delle Strutture preposte al presidio e di produzione di un'informativa integrata delle relative risultanze agli Organi sociali.

La Direzione Compliance svolge un ruolo di coordinamento e controllo nei confronti delle società controllate non in service e delle Filiali estere, le cui funzioni di compliance riportano funzionalmente alla Direzione stessa.

La Direzione Legale e Contenzioso
La Direzione Legale e Contenzioso presidia il rischio giuridico e in tale ambito assicura la corretta interpretazione delle norme applicabili all'operatività bancaria, previa identificazione di queste nel continuo; presta consulenza e assistenza alle strutture centrali e territoriali della Banca sulle questioni legali generali e particolari riferite all'operatività aziendale, anche con riguardo alla regolamentazione dei rapporti contrattuali con la clientela; gestisce il contenzioso giudiziale e stragiudiziale (tranne quello giuslavoristico, previdenziale, tributario e di recupero crediti); supporta la Direzione Compliance per gli aspetti legali.

Il Presidio della qualità del credito
Nell'ambito dei processi di governo del credito, il Servizio Presidio Qualità del Credito ha la funzione di assicurare il presidio della qualità del credito attraverso un controllo di secondo livello sull'andamento del rischio e sulla qualità del credito nonché l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit e della Direzione Centrale Decisioni Creditizie, secondo la competenza delle posizioni. In particolare, svolge attività di controllo sui processi del credito, monitora il processo di gestione del credito problematico e deteriorato, propone al Chief Risk Officer, d'intesa con le strutture del Chief Lending Officer e del Chief Operating Officer, i criteri per l'inserimento delle posizioni nei processi dei crediti problematici e deteriorati, nonché rappresenta periodicamente i fenomeni rilevanti sulla qualità del credito, anche in relazione agli status specifici (bonis, crediti problematici, sconfini/past due, incagli e sofferenze, ecc.) e alle esposizioni rilevanti.
Svolge altresì attività di monitoraggio e controllo sull'aggiornamento dei rating e sul processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio.
Il Servizio contribuisce inoltre al processo di formulazione della proposta di strategie creditizie, attraverso la valutazione della qualità del credito, e nella declinazione delle stesse, in relazione alle variabili di gestione creditizia rilevanti.
Il Servizio Presidio Qualità del Credito, infine, propone al Chief Risk Officer le facoltà di concessione e gestione del credito definendo limiti e criteri per la determinazione delle stesse.

La Funzione di validazione interna
La Funzione di Validazione Interna opera, a diretto riporto del Chief Risk Officer, in modo indipendente dalle funzioni che gestiscono le attività di sviluppo dei sistemi interni e dalla funzione titolare della revisione interna, assicurando la validazione dei modelli interni, già operativi o in fase di sviluppo, su tutti i profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea, coerentemente con i requisiti di indipendenza richiesti da Banca d'Italia.
In particolare, con riferimento ai rischi di primo pilastro, valuta su base continuativa i sistemi di gestione e di misurazione dei rischi in termini di modelli, processi, infrastrutture informatiche e la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento, sviluppando adeguate metodologie, strumenti e soluzioni operative.
Per quanto concerne i rischi di secondo pilastro, Validazione Interna conduce attività di analisi delle metodologie, in particolare verificando la coerenza economico-statistica delle metriche di misurazione o di valutazione adottate nella quantificazione dei rischi rilevanti, la robustezza delle metodologie adottate e delle stime prodotte per la misurazione-valutazione dei rischi rilevanti ed effettuando un confronto con metodologie alternative per la misurazione e l'aggregazione dei singoli rischi.
La funzione gestisce, inoltre, il processo di validazione interna a livello di Gruppo, interagendo con le Autorità di Vigilanza, con gli Organi Aziendali di riferimento e con le funzioni responsabili dei controlli di terzo livello previsti dalla normativa. La funzione adotta un approccio decentrato per le società dotate di funzioni di convalida locali (alcune società estere), coordinando e supervisionando le attività di queste ultime, e accentrato per le altre.

Il Servizio Antiriciclaggio
In attuazione delle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 10 marzo 2011 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio e in continuità evolutiva rispetto al modello di governance già in essere presso Intesa Sanpaolo, è stata istituita la Funzione antiriciclaggio, che viene svolta dal Servizio Antiriciclaggio, collocato a diretto riporto del Chief Risk Officer.

Il Responsabile della Funzione antiriciclaggio è stato nominato dal Consiglio di Gestione, previo parere del Consiglio di Sorveglianza e sentito il Comitato per il Controllo; è dotato della necessaria autonomia ed indipendenza dalle Strutture operative e svolge a livello di Gruppo un ruolo di supervisione su tutte le Strutture aziendali cui sono affidati i diversi compiti previsti ai fini degli adempimenti antiriciclaggio.

Il Servizio Antiriciclaggio costituisce una funzione specialistica di controllo di secondo livello ed è la struttura specificamente deputata a prevenire e contrastare a livello di Gruppo la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Riferisce direttamente agli Organi di Vertice ed ha accesso a tutte le attività dell'impresa nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Le "Linee Guida per il contrasto dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi" approvate a luglio 2011 dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza individuano i principi di riferimento e definiscono responsabilità, compiti e principali processi per la Capogruppo e per tutte le Società del Gruppo nella gestione del rischio di riciclaggio, nel contrasto al finanziamento del terrorismo e nella gestione degli embarghi.

Al fine di garantire un approccio omogeneo alla gestione del rischio di riciclaggio a livello di Gruppo, è previsto un elevato livello di coordinamento tra i presidi locali previsti presso le Società del Gruppo e il Servizio Antiriciclaggio, sia in riferimento all'ambito delle segnalazioni sospette, sia relativamente al monitoraggio sull'adeguatezza dei processi e delle procedure previste a mitigazione del rischio di riciclaggio.

La Funzione di revisione interna

7.P.3. b)
7.C.5. b)

Le attività di revisione interna sono affidate ad un'apposita articolata Struttura - la Direzione Centrale Internal Auditing – che risponde direttamente al Presidente del Consiglio di Gestione e al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, con un collegamento funzionale anche verso il Comitato per il Controllo e senza alcuna responsabilità diretta di area operativa.
Riportano funzionalmente alla Direzione le Strutture di Internal Audit delle società del Gruppo.

Il Responsabile della Funzione di revisione interna – la cui nomina compete al Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Delegato e previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza – è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative. Il preposto al controllo interno dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico e non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali. 7.C.1. 7.C.5. c)

La Direzione Centrale Internal Auditing ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali e rischiosi, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, l'affidabilità dei sistemi informativi, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne. 7.C.5. a) e g)
Fornisce inoltre consulenza alle Funzioni aziendali e del Gruppo, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e organizzazione.

La Direzione Centrale Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditor svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'Institute of International Auditors. La Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".
Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Centrale Internal Auditing utilizza metodologie strutturate di risk assessment sulle diverse aree, individuando le aree di maggiore attenzione in essere e i principali nuovi fattori di rischio. In tale contesto tiene conto delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse sia dagli Organi nella loro collegialità sia più specificatamente dell'amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi. In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, la Struttura predispone e sottopone al vaglio preventivo del Comitato per il Controllo, e alla successiva approvazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un Piano degli interventi sulla base del quale poi opera nel corso dell'esercizio successivo. Il Piano di Audit ricomprende le verifiche su affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile. 7.C.5. d) ed e)
In corso d'anno il Piano può subire variazioni per eventi di natura straordinaria, derivanti anche dalla possibile evoluzione dei rischi, nonché per nuove richieste da parte degli Organi o dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La Funzione supporta la governance aziendale e assicura al Vertice operativo, agli Organi societari e agli Enti Istituzionali competenti (Banca d'Italia, Consob, ecc.) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta.

L'azione di audit riguarda in modo diretto la Capogruppo e le Banche dei Territori, nonché altre partecipate con le quali si è formalmente concordato di fornire l'attività in "service"; per le altre entità del Gruppo, invece, viene mantenuto un controllo indiretto.

In tali casi di sorveglianza indiretta sono esercitate attività di indirizzo e coordinamento funzionale sulle strutture di Auditing presenti nelle banche e società controllate italiane ed estere, al fine di garantire omogeneità nei controlli e adeguata attenzione alle diverse tipologie di rischio, verificandone altresì i livelli di efficacia ed efficienza sotto il profilo sia strutturale sia operativo. Sono svolti inoltre interventi diretti di revisione e verifica nel ruolo istituzionale di Capogruppo.

I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle Funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è successivamente espletata un'attività di follow-up. 7.C.4. 7.C.5. f)
Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono portate periodicamente a conoscenza del Comitato per il Controllo, del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, che richiedono puntuali aggiornamenti anche sullo stato delle soluzioni in corso per mitigare i punti di debolezza. Gli eventi di rilievo sono segnalati tempestivamente al Comitato per il Controllo, con il quale sono effettuati successivi incontri periodici di analisi e approfondimento; quelli di maggiore

importanza sono trasmessi anche al Presidente del Consiglio di Gestione e al CEO (amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi).
Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. n. 231/2001 nei confronti del Comitato per il Controllo, in qualità di Organismo di Vigilanza.

Gestione dei conflitti di interesse

Premessa
In linea con la normativa di diritto societario, con quella di vigilanza bancaria e con le disposizioni emanate dalla Consob ed in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, la Banca si è dotata di un sistema di norme volto ad assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate e quelle nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Interessi dei Consiglieri di Gestione
In linea con quanto previsto dall'art. 2391 c.c. e dal Regolamento del Consiglio di Gestione, ciascun Consigliere è tenuto a informare gli altri Consiglieri e l'Organo di controllo di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, con riferimento a una determinata operazione della società di competenza del Consiglio, precisandone natura, termini, origine e portata.

Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Gestione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione. In tali casi la deliberazione del Consiglio di Gestione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Società.
Inoltre, in coerenza con quanto definito dal Codice di comportamento di Gruppo e dal nuovo Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati del gruppo, tutti gli esponenti, i dipendenti e collaboratori aziendali nell'esercizio delle rispettive funzioni devono astenersi dall'assumere decisioni e dallo svolgere attività contrarie a, o in conflitto con, gli interessi della Società e/o del Gruppo, o comunque incompatibili con i propri doveri.

Resta ferma l'applicazione della procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo unico bancario, così come recentemente modificato dal D.L. 179/2012 (Decreto Legge "Crescita-bis") laddove ne sussistano i presupposti.

Interessi dei Consiglieri di Sorveglianza
8.C.3. Il Regolamento del Consiglio di Sorveglianza, avendo come riferimento quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, prevede che ogni Consigliere che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse anche indiretto in una determinata operazione, oggetto di esame da parte del Consiglio di Sorveglianza, debba informare tempestivamente ed in modo esauriente l'Organo collegiale circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Inoltre lo Statuto contempla una disciplina sulla trasparenza degli interessi dei Consiglieri di Sorveglianza in operazioni qualificabili come di rilevanza strategica. Sulla base di tale disposizione i Consiglieri di Sorveglianza che abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, in un'operazione strategica ai sensi dell'Articolo 25.1.2 dello Statuto, sono tenuti a darne informativa precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. In tal caso la deliberazione dell'Organo collegiale deve motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Società.

Anche per i Consiglieri di Sorveglianza resta ferma l'applicazione dell'art. 136 del Testo unico bancario, ove ne sussistano i presupposti.

Operazioni con parti correlate
In coerenza con il Regolamento Consob parti correlate, il 26 novembre 2010 il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno approvato, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo, il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo" che stabilisce per l'intero Gruppo e con riferimento ai rapporti con le parti correlate di Intesa Sanpaolo:
- i criteri di identificazione delle parti correlate,
- le categorie di operazioni con parti correlate,

- i casi di esenzione dall'applicazione della disciplina,
- le procedure di istruttoria, proposta e delibera delle operazioni,
- gli adempimenti informativi successivi agli Organi sociali della Capogruppo,
- i presidi necessari per assicurare l'informativa al mercato.

Tale Regolamento ha trovato applicazione sino al 30 dicembre 2012. A decorrere dal 31 dicembre 2012 il Gruppo è tenuto ad applicare il nuovo Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati del gruppo, rivisto anche alla luce delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Ai sensi del Regolamento applicato durante tutto l'esercizio 2012 sono considerate parti correlate di Intesa Sanpaolo: le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione a favore dei dipendenti della Banca o altra entità ad essa correlata, gli azionisti con partecipazioni al capitale della Banca superiore al 2% e relativi gruppi societari, i key manager, gli stretti familiari dei key manager e le relative società partecipate rilevanti. In proposito, oltre ai componenti del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e ai Direttori Generali sono stati espressamente indentificati gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Quanto agli azionisti, la Banca ha esteso in via di autoregolamentazione l'applicazione della disciplina ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo anche gli azionisti ed i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti o sottoposte a comune controllo) che avessero una partecipazione al capitale, con diritto di voto, della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà o in gestione).

Il Regolamento è caratterizzato da un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Il procedimento di gestione delle operazioni con parti correlate nel Regolamento viene differenziato per:
- operazioni di importo esiguo, escluse dall'applicazione della disciplina;
- operazioni di minore rilevanza, di ammontare uguale o superiore alle soglie di esiguità (euro 250.000 per le persone fisiche, euro 1 milione per entità connesse a dirigenti con responsabilità strategiche, euro 5 milioni per azionisti rilevanti e relativi gruppi societari, società collegate e fondi pensione, euro 20 milioni per società controllate);
- operazioni di maggiore rilevanza, se superano la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob (circa euro 2 miliardi per Intesa Sanpaolo);
- operazioni strategiche ai sensi di Statuto;
- operazioni di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per le operazioni con parti correlate, costituito nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza e interamente composto da Consiglieri indipendenti. Per le operazioni di minore e maggiore rilevanza o strategiche che non siano esenti dalle procedure deliberative è prescritto un parere del Comitato parti correlate che si esprime sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.
Le operazioni di minore/maggiore rilevanza sono sempre deliberate dal Consiglio di Gestione; le operazioni strategiche devono essere anche autorizzate dal Consiglio di Sorveglianza in linea con le disposizioni statutarie.
Per le operazioni di maggiore rilevanza o strategiche, le Strutture devono inoltre coinvolgere tempestivamente il Comitato per le operazioni con parti correlate nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e di formulare osservazioni.
Il Consiglio di Gestione può deliberare un'operazione di maggiore rilevanza e il Consiglio di Sorveglianza può autorizzare un'operazione strategica, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti: l'operazione, ferma l'efficacia della stessa, dovrà essere in entrambi i casi sottoposta a delibera non vincolante dell'Assemblea ordinaria.
Per le operazioni di competenza assembleare, la proposta di deliberazione del Consiglio di Gestione, approvata ove richiesto dal Consiglio di Sorveglianza, è regolata secondo le procedure previste per le operazioni di minore/maggiore rilevanza o strategiche, tenendo conto della tipologia di operazione. Nel caso di operazione di maggiore rilevanza, se la proposta è approvata con parere negativo del Comitato, l'operazione non può essere realizzata se in sede di deliberazione dell'Assemblea viene espresso voto

contrario dalla maggioranza dei soci votanti non correlati, sempre che i soci non correlati presenti rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Le operazioni di minore/maggiore rilevanza o strategiche realizzate dalle Società controllate con parti correlate di Intesa Sanpaolo sono sottoposte al benestare preventivo non vincolante della Capogruppo e alla successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società controllata. La richiesta del benestare preventivo segue gli iter deliberativi descritti per la Capogruppo rispettivamente per le operazioni di minore/maggiore rilevanza e strategiche, in considerazione del tipo di operazione.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo unico della finanza, al Consiglio di Gestione e da quest'ultimo al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di minore rilevanza; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo.

Se la Capogruppo o le società controllate compiono operazioni di maggiore rilevanza, che non siano ordinarie e a condizioni di mercato o standard, deve essere messo a disposizione del pubblico un documento informativo dettagliato in conformità alle regole dettate dalla Consob.
Le operazioni ordinarie e a condizioni di mercato o standard di maggiore rilevanza realizzate con entità controllate, collegate, joint ventures in cui vi siano interessi significativi di altre parti correlate ovvero con azionisti, key manager e fondi pensione devono essere comunque comunicate alla Consob.
Le operazioni di minore rilevanza sono rendicontate trimestralmente al mercato solo in caso di parere negativo del Comitato di indipendenti.
Infine, fermi restando gli obblighi informativi previsti dallo IAS 24, la Banca fornisce informazione nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale sulle operazioni più significative con parti correlate di Intesa Sanpaolo.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "soggetti collegati", in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.
Le nuove disposizioni mirano a presidiare l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative all'operatività delle banche con soggetti che presentano elementi speciali di prossimità ai centri decisionali e vanno ad aggiungersi, sovrapponendosi solo in parte, alle altre regole già vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob parti correlate, IAS 24).

Nel mese di giugno 2012 il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno quindi adottato, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo, il nuovo "Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo", che tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia. Tale Regolamento ha trovato necessaria applicazione dal 31 dicembre 2012 ed è pubblicato sul sito internet della Banca.
I presidi previsti per l'operatività realizzata con parti correlate e soggetti collegati investono i seguenti aspetti:
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

Il nuovo Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo e con riferimento ai rapporti con le parti correlate di Intesa Sanpaolo e i soggetti collegati del Gruppo Intesa Sanpaolo i seguenti aspetti:
- i criteri per identificare le parti correlate e i soggetti collegati;
- i casi di esenzione dall'applicazione delle regole di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi e dalle regole di informativa al mercato;
- le procedure di istruttoria, proposta e deliberazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;

- gli adempimenti informativi successivi nei confronti degli Organi sociali della Capogruppo aventi a oggetto le operazioni con parti correlate e i soggetti collegati;
- i presidi da applicare alle operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati che diano luogo a perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziali e stragiudiziali;
- i presidi necessari ad assicurare l'informativa verso il mercato sulle operazioni con parti correlate e l'informativa finanziaria periodica;
- i limiti alle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- gli adempimenti di segnalazione periodica nei confronti della Banca d'Italia sull'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi, per le quali si rinvia espressamente al paragrafo 12 del Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del gruppo.

Sono previste, infine, regole generali di disclosure e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai soggetti collegati.

Obbligazioni degli esponenti bancari
L'art. 136 del Testo unico bancario richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica.
La norma bancaria, assistita da sanzione penale, è stata recentemente modificata dalla Legge n. 221/2012 (Legge di conversione del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del paese – c.d. "D.L. Crescita bis"), in vigore dallo scorso 19 dicembre.
L'importante intervento di semplificazione riguarda l'abrogazione dell'obbligo di applicare le speciali procedure deliberative (delibera unanime dell'organo amministrativo, voto favorevole dei componenti l'organo di controllo e assenso della Capogruppo) nei seguenti casi:
- obbligazioni contratte con i propri esponenti aziendali dalle società finanziarie e strumentali appartenenti al gruppo bancario e operazioni di finanziamento realizzate dalle banche e società del gruppo bancario con esponenti di altra banca o società dello stesso gruppo (comma 2 dell'art. 136);
- operazioni realizzate dal gruppo bancario con le società presso le quali gli esponenti del gruppo bancario rivestono una carica di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società che si trovano con queste in rapporto di controllo (comma 2-bis dell'art. 136).

In Intesa Sanpaolo la procedura deliberativa aggravata stabilita nell'art. 136 - anche quando si tratti di parti correlate o soggetti collegati - subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Gestione e al voto favorevole di tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza. Sino all'acquisizione del parere favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo è tassativamente esclusa la possibilità di dar corso all'operazione in oggetto.

Policy per la gestione dei conflitti di interesse
In ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari già vigenti prima dell'entrata in vigore della Direttiva MiFID, Intesa Sanpaolo aveva introdotto un modello aziendale che definiva principi organizzativi e regole procedurali per la gestione dei conflitti di interesse, formalizzato nelle "Linee guida" oggi denominate "Regole per la gestione dei conflitti di interesse e dei flussi delle informazioni privilegiate e confidenziali relative ad emittenti terzi".
Nel 2009 è stata approvata da parte degli Organi sociali della Banca la "Policy per la gestione dei conflitti di interesse", che ha adeguato la normativa interna alle disposizioni previste dal Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob e dal Regolamento Intermediari della Consob. Tali Regolamenti, emanati in attuazione della Direttiva MiFID, hanno richiesto un rafforzamento degli obblighi di identificazione e gestione delle fattispecie di conflitto, introducendo i seguenti elementi di novità:
- l'espressa previsione di una Policy in materia di conflitti che identifichi le situazioni di conflitto e le modalità di gestione dei medesimi;
- l'inclusione, oltre che dei conflitti che possono sorgere tra l'intermediario e il cliente, di quelli che possono sorgere tra un soggetto rilevante dell'intermediario e il cliente oppure tra un soggetto avente con l'intermediario un legame di controllo e il cliente oppure tra due o più clienti dell'intermediario;
- l'istituzione di un registro che censisca sistematicamente le singole situazioni di conflitto e il relativo trattamento.

In linea con la normativa, la Policy adottata da Intesa Sanpaolo prevede:

- la mappatura dei conflitti: sono elencate le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse a livello di Gruppo atto a ledere gli interessi di uno o più clienti;
- l'elencazione delle misure di gestione: sono individuate le procedure e le misure organizzative idonee alla gestione di tali conflitti di interesse, incluse quelle già adottate anteriormente alla MiFID.

Nel 2011 e nel 2012 sono stati effettuati alcuni interventi di fine tuning al fine di adeguarne il contenuto rispetto alle evoluzioni intervenute nel modello di business.

Regole per le operazioni personali

Nel 2009 gli Organi sociali di Intesa Sanpaolo hanno approvato le regole interne in materia di operazioni personali, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob, emanato in esecuzione della Direttiva MiFID. Il Regolamento prevede che gli intermediari adottino procedure finalizzate ad impedire ai soggetti rilevanti, coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse o che abbiano accesso a informazioni privilegiate o confidenziali, di compiere operazioni personali vietate ai sensi della disciplina sugli abusi di mercato o che comportino l'abuso o la divulgazione di informazioni confidenziali o che contrastino con le previsioni normative in materia di conflitti di interesse.

Le Regole per le operazioni personali si applicano a tutte le società del Gruppo che prestano servizi di investimento, nonché alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile, ed individua come soggetti rilevanti: (i) gli esponenti aziendali; (ii) i dirigenti, i dipendenti e le altre persone fisiche che partecipino alla prestazione dei servizi di investimento sulla base di un accordo di esternalizzazione; (iii) i soci persone fisiche che siedano negli organi sociali di una società del Gruppo; (iv) i soci persone giuridiche con una partecipazione in una società del Gruppo quotata o non quotata superiore rispettivamente al 2% o al 20% che abbiano propri esponenti negli organi sociali della medesima, con esclusione dei soci che siano società soggette a vigilanza ovvero società di capitali che attestino l'adozione di modelli ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Le Regole stabiliscono alcune restrizioni specifiche all'operatività dei soggetti rilevanti finalizzate a prevenire, negli ambiti considerati a maggior rischio (es.: investment banking, tesoreria, proprietary trading, servizi di negoziazione, gestione delle partecipazioni, gestione di portafogli o di OICR, produzione di ricerche in materia di investimenti, gestione delle relazioni con i clienti corporate, financial institutions, enti pubblici e imprese o concessione del credito a tale clientela), le situazioni di conflitto di interesse o di abuso di informazioni privilegiate o confidenziali.

I soggetti rilevanti sono tenuti a comunicare alla propria società le operazioni disposte presso società diverse dalle banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo a valere su rapporti intestati o cointestati al soggetto rilevante, oppure disposte dal soggetto rilevante a valere su rapporti intestati a soggetti per i quali il soggetto rilevante ha una delega ad operare, oppure da chiunque disposte qualora effettuate per conto del soggetto rilevante.

Per le situazioni a maggior rischio, riconducibili ai soggetti rilevanti oggetto di restrizioni specifiche, le Regole, in linea con le previsioni normative, prevedono l'obbligo di notificazione dei soggetti con cui il soggetto rilevante ha rapporti di parentela (coniuge o convivente more uxorio, figli conviventi nonché ogni altro parente entro il quarto grado che abbia convissuto con il soggetto rilevante per almeno un anno alla data dell'operazione) o stretti legami (persone fisiche o giuridiche legate al soggetto rilevante da un legame di controllo ovvero da una partecipazione superiore al 20% dei diritti di voto o del capitale di un'impresa).

Al fine di individuare eventuali comportamenti non conformi alle Regole, formano oggetto di registrazione e monitoraggio le operazioni personali effettuate da o per conto di soggetti rilevanti e, limitatamente ai soggetti rilevanti oggetto di restrizioni specifiche, anche le operazioni disposte, a valere su rapporti accesi presso Intesa Sanpaolo o altra banca italiana del Gruppo, da soggetti con cui il soggetto rilevante ha rapporti di parentela o stretti legami.

L'Organismo di Vigilanza e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001

In Intesa Sanpaolo, le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. n. 231/2001 sono attribuite, come già evidenziato, al Comitato per il Controllo, con conferimento al medesimo dei poteri e delle prerogative necessarie.

Il conferimento al Comitato per il Controllo della predetta funzione garantisce un elevato grado di autonomia nell'esercizio dei compiti stabiliti dal citato Decreto, in quanto tale Comitato incorpora in sé le caratteristiche di indipendenza e professionalità e, al contempo, la conoscenza della realtà aziendale, necessarie per un efficace svolgimento del ruolo.

La scelta effettuata dalla Banca è risultata ex post coerente con le indicazioni del Legislatore. L'art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali - al fine di porre in essere una semplificazione dei controlli societari - di attribuire le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza all'organo di controllo.
I componenti del Comitato per il Controllo sono, pertanto, anche membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza la cui composizione è integrata dai tre membri supplenti dell'Organismo stesso, scelti tra professionisti esterni al Consiglio. Quest'ultimi possono subentrare ai componenti effettivi – limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell'Organismo di Vigilanza – nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di più componenti effettivi vengano a sussistere cause di sospensione o temporaneo impedimento. Ad oggi, i supplenti non hanno mai avuto ragione di subentrare ad alcun componente effettivo.

Intesa Sanpaolo, con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, ha adottato un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", di prevenzione dei reati, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 ("Modello").

Il Modello individua, per ogni categoria di "illeciti presupposto" previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, le aree aziendali "sensibili" e, nell'ambito di ogni area, le attività aziendali nello svolgimento delle quali è presente il rischio di commissione degli illeciti medesimi (c.d. "attività sensibili"). Per ogni attività sensibile sono quindi codificati principi di controllo e principi di comportamento cui devono attenersi coloro che vi operano.
Il Modello delinea, in particolare, il contesto normativo di riferimento, il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell'adozione, efficace attuazione e aggiornamento del Modello stesso, le aree "sensibili" in relazione alle fattispecie di illecito contrastate e le attività aziendali nell'ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione di tali illeciti, i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli, i flussi informativi ed il sistema sanzionatorio.

Il Modello trova poi piena ed efficace attuazione nella realtà operativa attraverso il collegamento di ciascuna attività sensibile con la gestione dinamica dei processi e della normativa interna di riferimento, che - basandosi sui principi di controllo e di comportamento enunciati per ciascuna attività - regolamenta, ai vari livelli, l'operatività aziendale, formando parte integrante del Modello medesimo.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di supportare i competenti Organi societari al fine della sua implementazione e del suo aggiornamento. In particolare l'Organismo di Vigilanza assicura, con il supporto delle Funzioni di Internal Auditing e di Compliance, una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dei processi della Banca al fine di prevenire e/o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale o rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di controllo rilevati, nonché la conformità degli stessi sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative esterne e interne.

L'attività, il funzionamento e i compiti dell'Organismo, oltre ad essere indicati nel Modello, sono stati specificati in apposita sezione del "Regolamento del Comitato per il Controllo e dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001", adottato dal Consiglio di Sorveglianza.

Nel corso del 2012 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 27 volte svolgendo tra l'altro, con l'ausilio di un consulente esterno, un *assessment* del Modello volto a verificare l'evoluzione del contesto normativo di riferimento e a rafforzare i presidi in essere. Le risultanze dell'analisi condotta confermano la sostanziale

solidità ed adeguatezza del Modello adottato da Intesa Sanpaolo, pur evidenziando alcuni spunti di miglioramento. Sono altresì confermati la coerenza delle attività svolte dall'Organismo con quanto indicato all'interno del Modello e l'allineamento di tali attività alle *best practices*.

Con riferimento alla valenza del Modello, Intesa Sanpaolo ha proseguito nel piano di comunicazione interna e di formazione del personale, finalizzato a favorire la diffusione di quanto stabilito dal Decreto e dal Modello organizzativo adottato, affinché la conoscenza della materia e il rispetto delle regole che dalla stessa discendono costituiscano parte integrante della cultura professionale di ciascun collaboratore. In particolare l'Organismo ha condiviso l'opportunità di rafforzare ulteriormente, all'interno del Modello, l'obbligatorietà della formazione 231 prevedendo specifiche attività di formative per il personale delle filiali estere.

Inoltre, ferma restando l'autonoma responsabilità di ciascuna società appartenente al Gruppo in ordine all'adozione e all'efficace attuazione di un proprio modello ai sensi del Decreto, la Banca, quale Capogruppo, ha formalizzato nei confronti delle controllate principi di indirizzo, aggiornati nel corso del 2012, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, al fine, tra gli altri della nomina dell'Organismo di Vigilanza, della predisposizione di piani di formazione per il personale, dell'adozione di idonei presidi dei processi sensibili, della trasmissione di periodica informativa alla funzione di compliance di Capogruppo.

In particolare il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione, ha autorizzato le controllate ad attribuire ai propri Collegi Sindacali i compiti di Organismo di Vigilanza, ferma restando la necessità di garantire un'adeguata separatezza dei ruoli, in analogia a quanto già accade in Intesa Sanpaolo.

Gli Organismi di Vigilanza delle controllate hanno il compito di vigilare in merito al funzionamento del modello e all'adempimento degli obblighi imposti dal Decreto e trasmettono all'Organismo di Vigilanza di Capogruppo copia delle rispettive relazioni sull'attività svolta.

Nel sito internet della Banca (sezione Governance) sono disponibili i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati da Intesa Sanpaolo e dalle società del Gruppo.

La revisione legale dei conti

In Intesa Sanpaolo, quale Società quotata (Ente di Interesse Pubblico ai sensi della normativa in materia), l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva ad una società di revisione (Revisore legale), cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di esprimere, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale dopo aver accertato che essi corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sono conformi alle norme che li disciplinano.

La società di revisione è KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 10 maggio 2011, su proposta del Consiglio di Sorveglianza, ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020.

Anche al fine di presidiare il rispetto della normativa riguardante le società incaricate della revisione legale delle società del Gruppo, assicurando condizioni per la salvaguardia dell'indipendenza dei revisori, Intesa Sanpaolo ha adottato uno specifico Regolamento di Gruppo con cui è stato istituito un sistema di supervisione finalizzato a monitorare gli incarichi di revisione contabile e gli altri servizi conferiti dalle Strutture della Capogruppo e dalle società del Gruppo a società di revisione, alle loro reti e a soggetti alle stesse collegati, in conformità agli indirizzi espressi in merito dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza.

In base alle vigenti disposizioni di Gruppo, il conferimento, da parte di Strutture della Capogruppo e di società del Gruppo, di incarichi a società di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile comporta l'esame preventivo da parte del Dirigente preposto della Capogruppo e successivo da parte del Comitato per il Controllo della Capogruppo ovvero del Collegio Sindacale delle società interessate. Il Dirigente preposto è altresì responsabile di predisporre l'informativa periodica al Comitato per il Controllo, al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione - nonché alla Consob, secondo le

previsioni regolamentari vigenti - avente ad oggetto gli incarichi affidati nel periodo dal Gruppo al revisore di Capogruppo e agli altri revisori del Gruppo, con evidenza dei corrispettivi di competenza dell'esercizio.

Il coordinamento del sistema dei controlli

7.P.3.

Il Consiglio di Sorveglianza, quale Organo di controllo, è il fulcro del sistema dei controlli, con il compito di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.

In tale ambito, il Consiglio ha, tra i suoi compiti, quello di accertare l'efficacia di tutte le Strutture coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime.

Tra le regole e procedure che mirano ad assicurare il conseguimento di tali obiettivi rilevano, nell'ambito della Banca, il Progetto di governo societario, redatto ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, Il Regolamento di Gruppo, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, i Regolamenti degli Organi statutari, i Regolamenti dei Comitati di Gruppo, oltre ai c.d. "documenti di governance", costituiti dalle principali linee guida volte alla gestione ed al controllo dei rischi, dalle linee guida di compliance e da quelle di governo amministrativo finanziario e di governo dell'informativa al pubblico ("Pillar III").
Tali documenti – al fine del coordinamento delle funzioni di controllo – delineano una serie di flussi informativi che consistono non solo nelle informazioni che le funzioni di controllo trasmettono agli Organi della Banca e, in particolare, al Comitato per il Controllo, ma anche in quelle intercorrenti tra le funzioni di controllo stesse.
Da ultimo, si segnala che la Banca d'Italia ha sottoposto a consultazione pubblica – già conclusa – una proposta di revisione della disciplina di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa delle banche e dei gruppi bancari.
Anche alla luce di quanto sopra e in considerazione delle mutevoli condizioni che hanno interessato i mercati finanziari in questi ultimi anni, nel dicembre 2012 è stato avviato un *assessment* del sistema dei controlli interni, al fine di valutarne la solidità e l'efficacia e di individuare eventuali linee evolutive volte a renderlo più aderente alle necessità del Gruppo alla luce del modello di *business* adottato.

Trattamento delle informazioni societarie

Informazioni privilegiate

1.C.1.j) Intesa Sanpaolo - consapevole che il flusso delle informazioni price sensitive debba essere regolato, in conformità alle vigenti disposizioni, secondo principi di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione - ha da tempo adottato il "Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate", disciplinante la gestione interna e il trattamento delle informazioni riservate nonché le procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti Intesa Sanpaolo e le società controllate, con particolare riferimento ai dati price sensitive di cui all'art. 114, comma 1, del Testo unico della finanza.

Destinatari del Regolamento - redatto anche alla luce del disposto dell'Articolo 18.1, lett. f), e dell'Articolo 26.1, lett. l), dello Statuto e delle disposizioni del Regolamento di Gruppo in materia di gestione dell'informazione societaria - sono tutti coloro che per il ruolo o l'attività svolta accedono e/o gestiscono informazioni price sensitive e/o informazioni che potrebbero diventare price sensitive (ossia i componenti degli Organi sociali, i dirigenti e i dipendenti e i collaboratori della Società e delle sue controllate).

Il Regolamento individua nel Consigliere Delegato, nel Presidente del Consiglio di Gestione, nel Presidente del Consiglio di Sorveglianza nonché nelle altre persone e strutture di Gruppo dai predetti autorizzate i soggetti deputati alle comunicazioni - nei confronti del mercato - delle informazioni privilegiate riguardanti la Banca e il Gruppo.

Il Regolamento prescrive l'adozione di ogni necessaria cautela nel trattamento delle informazioni riservate affinché non ne venga pregiudicato il carattere confidenziale e delinea altresì una procedura di gestione e diffusione verso l'esterno delle informazioni privilegiate di cui le Strutture della Società vengono a conoscenza, sulla base delle specifiche responsabilità operative.

Nel rispetto di tale regolamentazione, la Banca si avvale della Direzione Relazioni Esterne e dei Servizi Investor Relations e Rating Agencies a diretto riporto del Chief Financial Officer. La prima - che dipende dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato e CEO – ha la responsabilità della gestione dei rapporti con gli organi di stampa e gli altri mezzi di comunicazione nonché con le associazioni dei consumatori; il Servizio Investor Relations ha la responsabilità della gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali e gli analisti finanziari, al fine della divulgazione in maniera omogenea di informazioni e notizie relative ad attività, risultati, strategie e prospettive di crescita del Gruppo; il Servizio Rating Agencies, infine, ha la responsabilità della gestione dei rapporti con le agenzie di rating.

Internal Dealing e Insiders List

In adesione alla specifica normativa contenuta nel Testo unico della finanza nonché nel Regolamento Emittenti, Intesa Sanpaolo si è dotata di un apposito Regolamento Internal Dealing, finalizzato a dare attuazione alla disciplina in materia di obblighi informativi inerenti alle operazioni effettuate su strumenti finanziari quotati emessi dalla Banca (o altri strumenti finanziari ad essi collegati) da parte di soggetti rilevanti e/o da persone ad essi strettamente legate, al fine di assicurare la necessaria trasparenza e omogeneità informativa nei confronti del mercato.

Detto Regolamento, oltre a individuare i "soggetti rilevanti" (componenti degli Organi sociali, Direttori Generali e Responsabili di strutture-chiave nell'organizzazione aziendale), definendone obblighi di comportamento e di informazione, ha posto il divieto al compimento delle citate operazioni nei 30 giorni precedenti il Consiglio di Gestione convocato per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale e nei 15 giorni precedenti il Consiglio di Gestione convocato per l'approvazione delle relazioni trimestrali. Ciascun soggetto rilevante viene tempo per tempo informato dei predetti "blocking periods".
Il Regolamento individua altresì il "soggetto preposto" al ricevimento, alla gestione e alla diffusione delle informazioni nel Responsabile della Direzione Affari Societari e Partecipazioni, che nello svolgimento di tale funzione si avvale del supporto della Segreteria Societaria, presso cui è tenuto il Registro dei "soggetti rilevanti"

Le operazioni eventualmente effettuate dai "soggetti rilevanti" vengono rese pubbliche anche attraverso il sito internet della Banca (sezione Governance/Internal dealing), nel quale è altresì disponibile il Regolamento.

Sempre sulla base della disciplina contenuta nel Testo unico della finanza e nelle relative disposizioni attuative emanate dalla Consob, Intesa Sanpaolo ha istituito e mantiene regolarmente aggiornato un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno in via permanente od occasionale accesso ad informazioni privilegiate relative alla Banca (cosiddetta "Insiders List").

Il puntuale e corretto aggiornamento del Registro è disciplinato da una specifica normativa interna, che, da un lato, indica i soggetti che in ragione del ruolo ricoperto e/o dell' attività lavorativa svolta svolte hanno accesso in via permanente alle informazioni privilegiate, dall'altro, definisce i criteri in base ai quali individuare i soggetti che hanno accesso a tali informazioni solo in via occasionale in ragione della partecipazione a progetti rilevanti e strategici.
Del pari, l'obbligo di tenuta e aggiornamento del registro viene adempiuto dalle società del Gruppo emittenti titoli quotati, con riferimento ai soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno in via permanente od occasionale accesso ad informazioni privilegiate ad esse relative. Il Registro è stato istituito altresì da Intesa Sanpaolo Group Services, che vi iscrive i soggetti che, al suo interno, hanno possibilità di accesso alle informazioni privilegiate sugli emittenti quotati del Gruppo, in nome o per conto dei quali Intesa Sanpaolo Group Services opera in forza di rapporti continuativi di mandato.

In ottemperanza alla medesima normativa, è altresì istituito e regolarmente aggiornato un registro delle persone che, in ragione delle attività svolte in nome o per conto di società terze emittenti titoli quotati, hanno in via occasionale accesso ad informazioni privilegiate relative a detti emittenti (cosiddetta "Insiders List – Lista Dinamica Emittenti Terzi"), le cui modalità di alimentazione e tenuta sono disciplinate dal documento "Regole per la gestione dei conflitti di interesse e dei flussi delle informazioni privilegiate e confidenziali relative ad emittenti terzi".

In considerazione della rilevanza della materia e con il conseguente obiettivo di impostarne il presidio in chiave evolutiva, la normativa interna è oggetto di costante affinamento ed elaborazione.

Rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria

9.P 2.
1.C.1. j)

Intesa Sanpaolo considera proprio specifico interesse, oltre che un dovere nei confronti del mercato, la gestione di un dialogo costante con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale nel rispetto delle norme e delle procedure interne che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate. In tale ambito, la Società garantisce – anche a scadenze regolari – la sistematica diffusione di un'informativa corretta, esauriente e tempestiva sull'attività del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Autodisciplina e delle best practice nazionali e internazionali.

Lo Statuto attribuisce al Presidente del Consiglio di Sorveglianza il compito di sovrintendere, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i soci, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato. Il Presidente del Consiglio di Gestione provvede inoltre a informare il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio sulle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio e in particolare sulle proposte che il Consiglio di Gestione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

9.C.1.

Anche alla luce delle dimensioni della Società e del Gruppo, Intesa Sanpaolo si avvale di apposite Strutture specializzate e dotate di mezzi e professionalità adeguate: il Servizio Investor Relations, che cura i rapporti con gli investitori istituzionali, e il Servizio Segreteria Societaria, che cura i rapporti con i soci – anche riuniti in forma associativa – nonché l'assistenza agli azionisti mettendo a loro disposizione la documentazione societaria soggetta ai depositi di legge. I rapporti con la stampa e i media in generale, in Italia e all'estero, sono affidati alla Direzione Relazioni Esterne – Servizio Rapporti con i Media, che in tale ambito costituisce il riferimento anche per le società del Gruppo. Come sopra ricordato, il Servizio Rating Agencies è invece dedicato alla gestione dei rapporti con gli analisti delle società di rating.

Nella relazione con il mercato Intesa Sanpaolo ispira la propria attività a una precisa condotta di apertura, in particolare per quanto riguarda i risultati di bilancio e periodici nonché le strategie del Gruppo, anche tramite incontri con la comunità finanziaria nazionale e internazionale, nel quadro di un dialogo con il mercato fondato su una prassi di corretta e tempestiva comunicazione.

Nella linea di trasparente comunicazione e al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni che la riguardano, Intesa Sanpaolo utilizza anche il proprio sito internet.
La Società rivolge particolare attenzione a tale canale informativo, tenendo anche presente l'evoluzione delle best practices di settore a livello internazionale. Il sito istituzionale viene infatti costantemente sviluppato e rafforzato, al fine sia di evidenziare il suo ruolo quale punto di presentazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, dei suoi valori e delle sue caratteristiche distintive, sia di assicurare il rispetto degli obblighi legali e di trasparenza propri dell'informazione istituzionale on line, attraverso elevati standard di comunicazione al mercato in termini di tempestività e adeguatezza del messaggio.

Sul sito internet gli stakeholder possono trovare in italiano e in inglese – anche attraverso un motore di ricerca interno – le informazioni aggiornate relative alla struttura e alla composizione degli Organi sociali, all'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, all'Assemblea degli azionisti, alla composizione dell'azionariato e ai dividendi, nonché l'andamento del titolo, le relazioni finanziarie periodiche e le presentazioni dei risultati, i rating e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi da Intesa Sanpaolo. Nel sito vengono inoltre messi a disposizione i comunicati stampa emessi dalla Società, il calendario annuale degli eventi societari rilevanti nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti o straordinarie.

Nel sito è reperibile anche la "Guida dell'Azionista" di Intesa Sanpaolo, con la quale si intende, da un lato, offrire un utile supporto informativo per quanto riguarda l'investimento azionario nella Banca, dall'altro, far conoscere agli azionisti i diritti connessi alle azioni possedute nonché consentire loro di instaurare un rapporto più attivo con la Società.
In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli stakeholder in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa. Nel sito sono evidenziati i riferimenti telefonici nonché una casella di posta elettronica e sono disponibili appositi link attraverso i quali è possibile richiedere la documentazione di interesse.

Le Assemblee: meccanismi di funzionamento e diritti degli azionisti

L'Assemblea di Intesa Sanpaolo

L'Assemblea è l'Organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti. Art. 123-bis, c. 2, lett. c), Tuf

Le Assemblee costituiscono per la Società una delle principali opportunità di confronto e di dialogo con i soci nonché un'occasione per la comunicazione agli stessi di notizie, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni price sensitive. Al contempo, l'Assemblea rappresenta per i soci un momento di partecipazione attiva alla vita societaria e di espressione della propria volontà, con le modalità e sugli argomenti ad essi riservati dalla legge e dallo Statuto.

Il contesto normativo in cui si colloca l'evento assembleare nonché il novero e le modalità di esercizio dei diritti previsti in favore dei soggetti che hanno diritto di intervenire in Assemblea sono stati incisivamente modificati dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 - con il quale è stata recepita nell'ordinamento italiano la direttiva 2007/36/CE "shareholders' rights directive" - dalle successive disposizioni legislative integrative del predetto Decreto nonché dalle disposizioni regolamentari attuative emanate dalla Consob.

In particolare si evidenzia che la normativa di recepimento della shareholders' rights directive - finalizzata essenzialmente ad ampliare la partecipazione agli eventi assembleari delle società quotate nonché a garantire una maggiore informazione, soprattutto in fase pre-assembleare - è intervenuta sulla legittimazione all'intervento in assemblea, che viene attribuita ai soggetti detentori delle azioni alla cd. record date (si veda infra), indipendentemente da ogni successivo atto di disposizione delle azioni stesse. Diviene quindi possibile che partecipino all'assemblea soggetti non più azionisti alla data dell'adunanza mentre non vi possano intervenire soggetti che alla stessa data siano azionisti, in quanto gli uni e gli altri abbiano ceduto o acquistato le azioni dopo la record date.

Intesa Sanpaolo, anche prima dell'entrata in vigore delle disposizioni attuative della shareholders' rights directive, si è da sempre prefissa di agevolare la più ampia partecipazione degli azionisti alle Assemblee e di garantire il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte. 9.P.1.

In ogni caso, la Società - fin dal 2011 - ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto alle nuove disposizioni, apportandovi non solo le modifiche resesi necessarie ma anche quelle consentite dalla nuova normativa in via discrezionale al fine di valorizzare maggiormente l'evento assembleare.

Competenze dell'Assemblea

In Intesa Sanpaolo, società che adotta il modello dualistico di amministrazione e controllo, l'Assemblea degli azionisti risulta competente a deliberare, tra l'altro, in merito:

- alla nomina, alla revoca e alla determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi i Consiglieri investiti di particolari cariche;
- alla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, in via concorrente con il Consiglio di Sorveglianza, dei componenti del Consiglio di Gestione;
- alla distribuzione degli utili;
- al conferimento e alla revoca dell'incarico di revisione legale;
- all'approvazione del bilancio di esercizio in caso di sua mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- all'approvazione delle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione e dei piani basati su strumenti finanziari, in linea con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti;
- alle operazioni di competenza dell'assemblea straordinaria ai sensi di legge.

Le competenze statutarie dell'Assemblea degli azionisti risultano allineate alle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione; in particolare, l'Assemblea determina la remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche, approva le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione nonché i piani di incentivazione del management basati su strumenti finanziari.

Al riguardo si evidenzia che, nonostante nel modello dualistico l'Assemblea degli azionisti non abbia, ordinariamente, all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio d'esercizio, all'inizio delle riunioni il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato sono soliti fornire agli azionisti informazioni in merito all'andamento generale della Banca e ai risultati dell'esercizio. A tali esposizioni segue tradizionalmente un ampio e articolato dibattito – sotto forma di domande e risposte – con gli azionisti. 9.C.2.

Convocazione e svolgimento dei lavori
Gli azionisti vengono convocati in Assemblea dal Consiglio di Gestione, ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, come disposto dall'art. 2367 c.c., su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata presso la sede legale o altrove nel comune in cui la Società ha la sede legale mediante avviso recante il contenuto prescritto dalla legge e pubblicato sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalle disposizioni regolamentari; per prassi l'avviso viene pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" e sui principali quotidiani nazionali e stranieri.

L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea ordinaria una seconda convocazione e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, anche una terza convocazione; il Consiglio di Gestione può peraltro stabilire, dandone notizia nell'avviso di convocazione, che l'Assemblea si tenga in un'unica riunione, escludendo convocazioni successive alla prima. Di tale facoltà, al fine di snellire l'iter procedurale, il Consiglio si è avvalso per entrambe le assemblee svoltesi nel 2012.

L'avviso di convocazione viene pubblicato nei termini normativamente previsti, ovvero, in via generale, almeno trenta giorni prima della data di prima (o unica) convocazione; nel caso di assemblea convocata per l'elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, il termine di pubblicazione è anticipato al quarantesimo giorno precedente tale data.

Con l'avviso di convocazione gli azionisti vengono informati in modo puntuale, tra l'altro, sulle procedure per l'intervento e l'esercizio del diritto di voto, sulla record date, sulle modalità per reperire la documentazione relativa all'Assemblea - ivi comprese le relazioni illustrative e le proposte deliberative sulle materie all'ordine del giorno - nonché ogni altra informazione messa a disposizione dalla Società.

In via generale, la Società, entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione previsto in ragione di ciascuna delle materie all'ordine del giorno, mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, in apposita sezione del proprio sito internet - resa direttamente accessibile anche dalla home page - e con le altre modalità normativamente previste una relazione su ciascuna delle materie all'ordine del giorno nonché i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea.

9.C.2. Alle Assemblee partecipano i Consiglieri di Gestione e i Consiglieri di Sorveglianza; partecipano inoltre all'Assemblea il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio, dirigenti e dipendenti della Società, amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti di società del Gruppo nonché rappresentanti della società cui è stato conferito l'incarico di revisione del bilancio; possono altresì partecipare altri soggetti, la cui presenza sia ritenuta utile dal Presidente dell'Assemblea in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori.

9.C.3. Intesa Sanpaolo non ha ritenuto di adottare un Regolamento assembleare: i poteri di direzione e coordinamento attribuiti in materia al Presidente dalla legge e dallo Statuto consentono infatti - attraverso l'individuazione, in apertura di seduta, delle principali regole di comportamento cui attenersi - di assicurare un ordinato e funzionale svolgimento dei lavori assembleari e la partecipazione degli aventi diritto alla relativa discussione.
In particolare, i partecipanti vengono in ogni caso informati dal Presidente, prima dell'inizio dell'Assemblea, in merito alle procedure di voto, al fine di consentire loro di esprimersi sugli argomenti all'ordine del giorno in modo certo e consapevole.
Per quanto riguarda il diritto di prendere la parola sugli argomenti previsti all'ordine del giorno, il Presidente, al fine di garantire a tutti la partecipazione alla discussione nel rispetto delle esigenze di ognuno, sulla base anche del numero delle richieste formulate, predetermina la durata massima di ogni intervento e delle repliche di norma in 5 minuti. Le richieste di intervento vengono formulate mediante l'accesso, per il tramite di apposite postazioni nella sala assembleare, ad un sistema di prenotazione automatico.

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo attualmente non prevede lo svolgimento dell'Assemblea mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.

9.C.4. La Società non ha ritenuto di procedere alla modifica delle soglie percentuali di capitale contemplate dalla normativa vigente per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera
Ai sensi di legge e di Statuto, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno; il termine risulta ridotto a cinque giorni nelle ipotesi di abbreviazione dei termini previste dalla legge.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Gestione ovvero sulla base di un progetto o di una relazione che sia dallo stesso predisposta, diversa da quella ordinariamente stilata per tutti i punti all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 125-ter, comma 1, del Testo unico della finanza.

Delle integrazioni all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno è data notizia nelle forme previste per la pubblicazione dell'avviso di convocazione.

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno
Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, con facoltà per la Società di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Le domande possono essere formulate anche utilizzando l'apposita sezione del sito internet ovvero mediante posta elettronica, secondo le indicazioni espressamente fornite nell'avviso di convocazione.

Intervento e rappresentanza - Il Rappresentante Designato
Come accennato, il diritto di intervento in Assemblea è riconosciuto ai soggetti che risultino legittimati al diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione (cd. record date).

E' consentito il voto per delega: coloro ai quali spetta il diritto di voto e che non intendono intervenire direttamente in Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega scritta.
In adesione alla normativa di recepimento della shareholders' rights directive, lo Statuto prevede la possibilità di notificare elettronicamente le deleghe di voto alla Società mediante l'utilizzo di apposita sezione del proprio sito internet ovvero tramite posta elettronica.

L'avviso di convocazione reca precise indicazioni in merito alla procedura per l'esercizio del voto per delega e alla reperibilità, nel sito internet della Banca, di un fac-simile di modulo di delega nonché alle modalità con cui notificare elettronicamente le deleghe.

Quale ulteriore strumento per incentivare una più diffusa partecipazione ai processi deliberativi assembleari, lo Statuto sociale ha previsto che la Banca designi per ciascuna assemblea, dandone notizia nell'avviso di convocazione, uno o più "Rappresentanti Designati" cui gli aventi diritto possono conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La facoltà di designare anche più rappresentanti, eventualmente dislocati in località diverse, potrebbe soddisfare le esigenze di maggiore prossimità agli azionisti nonché di differenziazione degli stessi anche per categorie.

Restano ovviamente ferme le disposizioni di legge in merito alla sollecitazione di deleghe da parte di promotori ovvero alla raccolta di deleghe da parte di associazioni di azionisti.
Con riferimento a quest'ultime, sempre nell'ottica di perseguire un ampio coinvolgimento dell'azionariato, Intesa Sanpaolo pubblica nel proprio sito internet i riferimenti delle Associazioni di azionisti di cui ha ricevuto comunicazione in occasione dell'ultima Assemblea svoltasi nonché di cui risulta la costituzione sulla base di comunicazioni pervenute in precedenza.

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo non prevede il voto per corrispondenza.

Art. 123-bis, c. 1, lett. f), l), Tuf

Diritti di voto

Non sussistono restrizioni al diritto di voto, fatto salvo per quanto attiene le azioni di risparmio, che non hanno diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie ma esclusivamente nelle Assemblee speciali dei possessori di azioni di risparmio.
Si evidenzia peraltro che per l'elezione alla carica di componente del Consiglio di Sorveglianza lo Statuto prevede un sistema di voto di lista proporzionale.

Quorum costitutivi e deliberativi

Per quorum costitutivo si intende la quota del capitale sociale che è necessario sia rappresentata alla riunione affinché l'assemblea risulti regolarmente costituita, mentre il quorum deliberativo esprime la quota di capitale richiesta affinché le deliberazioni assembleari risultino validamente assunte.

In Intesa Sanpaolo, per la validità della costituzione dell'Assemblea - sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria - come pure per la validità delle relative deliberazioni, si applica la disciplina legale, fatto salvo quanto previsto dallo Statuto con riferimento all'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza.

Nel seguente prospetto si riepilogano i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla vigente normativa ed applicabili a Intesa Sanpaolo.

Assemblea ordinaria	**Prima convocazione**	**Seconda convocazione**	**Ulteriori convocazioni**	**Unica convocazione**
Quorum costitutivo	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno la metà del capitale sociale	Qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata dagli aventi diritto intervenuti	Non previste	Qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata dagli aventi diritto intervenuti
Quorum deliberativo	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea	Non previste	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea
Assemblea straordinaria				
Quorum costitutivo	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno la metà del capitale sociale	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino oltre un terzo del capitale sociale	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale
Quorum deliberativo	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea

Impugnativa delle deliberazioni assembleari

Le deliberazioni dell'Assemblea adottate in conformità alla legge e allo Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti; le deliberazioni prese non in conformità alla legge e allo Statuto possono essere impugnate dai soci assenti o dissenzienti o astenuti nonché dal Consiglio di Sorveglianza.

Per quanto riguarda i termini e le modalità dell'impugnativa nonché il relativo procedimento, si applica la disciplina legale vigente, contenuta negli artt. 2377 e 2378 c.c.

Durante l'esercizio 2012 l'Assemblea degli azionisti si è riunita due volte, il 28/5/2012 in sede ordinaria e il 29/10/2012 in sede straordinaria.
All'ordine del giorno della riunione in sede ordinaria vi erano: l'approvazione della proposta di integrazione della Riserva legale, di copertura della perdita dell'esercizio 2011 e di distribuzione agli azionisti di parte della Riserva straordinaria; la nomina di un componente del Consiglio di Sorveglianza e l'elezione di un Vice Presidente dell'Organo stesso in sostituzione - come evidenziato in precedenza - rispettivamente del Dott. Gianluca Ferrero e della Prof.ssa Elsa Fornero; l'approvazione della Relazione sulle Remunerazioni nonché

della proposta di approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.
In sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato alcune modifiche statutarie, prevalentemente in tema di *governance*, come già illustrato nel corso della presente Relazione.
Le Assemblee di maggio e di ottobre 2012 hanno registrato una presenza del 56% circa del capitale ordinario, a conferma di una partecipazione dei soci alle riunioni costantemente significativa.

L'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio
Gli azionisti di risparmio hanno diritto di intervento e di voto nelle Assemblee speciali dei possessori di azioni di risparmio.

Ai sensi di legge, l'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio delibera, tra l'altro:
a) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune e sull'azione di responsabilità nei suoi confronti;
b) sull'approvazione delle deliberazioni dell'assemblea della società che pregiudicano i diritti della categoria.

Per la nomina del rappresentante comune è necessario il voto favorevole di tante azioni che rappresentino almeno il venti e il dieci per cento delle azioni della categoria, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, e in terza convocazione quello della maggioranza dei presenti, qualunque sia la parte di capitale rappresentata.

L'attuale Rappresentante comune degli azionisti di risparmio è Paolo Sfameni, nominato per gli esercizi 2012/2014 dall'Assemblea speciale tenutasi il 2 dicembre 2011.

Il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio, che dura in carica tre esercizi, ha diritto di assistere alle assemblee ordinarie e straordinarie della società e viene informato senza indugio dal Presidente del Consiglio di Gestione sulle operazioni societarie che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio ed in particolare sulle proposte che il Consiglio di Gestione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

L'Assemblea speciale è convocata dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio o dai Consiglieri di Gestione quando lo ritengano necessario o ne sia fatta richiesta da tanti possessori di azioni di risparmio che rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni di risparmio della categoria. In caso di omissione o di ingiustificato ritardo da parte dei Consiglieri di Gestione, l'Assemblea speciale è convocata dal Consiglio di Sorveglianza.

Diritto di recesso
Il diritto di recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente previsti dall'art. 2437 c.c. Lo Statuto peraltro esclude, come consentito dall'art. 2437, comma 2, c.c., il diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine della durata della Società e l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso nonché i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

La responsabilità sociale

Intesa Sanpaolo, nel porsi l'obiettivo della crescita e della creazione di valore in una prospettiva di lungo periodo, è consapevole dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano l'attività della Banca e del Gruppo. La Società promuove pertanto uno stile di crescita attento alla sostenibilità nel tempo dei risultati, supportando le economie e le comunità dei territori nei quali opera, rivolgendo particolare cura alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e apportando significativi vantaggi per tutti gli stakeholder.

Allo scopo di monitorare e coordinare le diverse tematiche legate alla responsabilità sociale opera in Intesa Sanpaolo un'apposita Struttura – l'Unità Corporate Social Responsibility – e sono stati nominati referenti di CSR in tutte le principali strutture e banche del Gruppo. Sono stati inoltre adottati specifici strumenti di gestione della materia tra i quali vi sono il Codice Etico, le policy riguardanti specifici settori di attività della Banca e il Bilancio Sociale.

Il Codice Etico - approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza - esplicita la cultura e i valori di riferimento di Intesa Sanpaolo dai quali derivano i principi di comportamento nei confronti di tutti i soggetti, interni ed esterni, con i quali sono intrattenute, direttamente o indirettamente, relazioni: in primo luogo, i clienti, gli azionisti e i collaboratori ma anche i fornitori, la comunità e i territori in cui la Società si trova a operare nonché l'ambiente naturale, sul quale incide l'attività di qualunque impresa.

Tutto il Personale del Gruppo, in Italia ed all'estero è chiamato ad agire in modo conforme e coerente con i valori e principi esplicitati nel Codice Etico e ciascuna società del Gruppo è tenuta a garantire, pur nel rispetto delle proprie specificità, l'adesione delle sue azioni ed attività ai valori e ai principi ivi affermati.
Attraverso il Bilancio Sociale, redatto sulla base di standard di rendicontazione internazionali e disponibile nel sito web della Società anche in modalità interattiva, Intesa Sanpaolo rende conto agli stakeholder delle attività svolte nel corso dell'esercizio, a dimostrazione della capacità di perseguire i propri obiettivi in coerenza con i valori dichiarati e con l'ideale di sviluppo, lungo le dimensioni della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Parte IV – Tabelle di Sintesi

Tabella n. 1: Struttura del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati

Consigliere	Carica	Indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina	Numero altri incarichi	Comitato per il Controllo	Comitato Nomine	Comitato Remunerazioni	Comitato per le Strategie	Comitato per il Bilancio	Comitato per le Parti Correlate
Bazoli Giovanni	Presidente				X		X		
Bertolissi Mario	Vice Presidente	X	1		X		X		
Garibaldi Pietro	Vice Presidente	X		X	X				
Carbonato Gianfranco (dal 28.05.2012)	Consigliere		4					X	
Bianchi Luigi Arturo	Consigliere	X	1					X	
Casiraghi Rosalba	Consigliere	X	7	X					X
Dalla Sega Franco	Consigliere Segretario	X	3						X
Ferrero Gianluca (sino al 27.04.2012)	Consigliere	X	10				X		
Fitoussi Jean-Paul	Consigliere	X	1				X		
Ghisolfi Guido	Consigliere	X	1				X		
Lubatti Giulio Stefano	Consigliere	X	2	X					
Mangiagalli Marco	Consigliere	X	2			X			X
Marchesini Gianni	Consigliere	X						X	
Pasquini Fabio	Consigliere	X	2			X			X (supplente)
Pavarani Eugenio	Consigliere	X	5					X	
Ponzellini Gianluca	Consigliere	X	14	X		X			
Sacchi Morsiani Gianguido	Consigliere	X			X		X		
Spadacini Marco	Consigliere	X	2					X	
Torio Livio	Consigliere	X	5	X					
Varaldo Riccardo	Consigliere	X	1		X				

Tabella n. 2: Elenco degli altri incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Consiglieri di Sorveglianza in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Consigliere	Carica	Società
Bazoli Giovanni	Presidente	Mittel S.p.A. (sino al 26/04/2012)
	Consigliere di Sorveglianza	UBI Banca S.p.A. (sino al 29/03/2012)
Bertolissi Mario	Consigliere	Equitalia S.p.A. (dal 30/03/2012)
Bianchi Luigi Arturo	Consigliere	Benetton Group S.p.A.
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Idea Sim S.p.A. (sino al 28/03/2012)
	Consigliere	UBS Fiduciaria S.p.A.(sino al 26/04/2012)
	Consigliere	Banca Generali S.p.A. (sino al 24/04/2012)
Gianfranco Carbonato (dal 28/05/2012)	Presidente e Amministratore Delegato	Prima Industrie S.p.A.
	Presidente	Prima Electro S.p.A.
	Presidente	Prima Power North America Inc.
	Consigliere	Gruppo Iren
Casiraghi Rosalba	Presidente Collegio Sindacale	Banca CR Firenze S.p.A. (*)
	Presidente Collegio Sindacale	Non Performing Loans S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Industrie De Nora S.p.A. (sino al 26/04/2012)
	Consigliere	Luisa Spagnoli S.p.A.
	Consigliere	Spa.Im S.r.l.
	Consigliere	Spa.Pi. S.r.l.
	Consigliere	Alto Partners SGR S.p.A. (sino al 26/04/2012)
	Consigliere	Biancamano S.p.A. (sino al 31/12/2012)
	Consigliere	NH Hoteles S.A.
Dalla Sega Franco	Presidente Collegio Sindacale	Brands Partners 2 S.p.A. (sino al 25/07/2012)
	Presidente Collegio Sindacale	Intesa Previdenza SIM S.p.A. (*)
	Presidente Collegio Sindacale	Mittel S.p.A. (sino al 26/04/2012)
	Presidente	Mittel S.p.A. (dal 26/07/2012)
	Sindaco Effettivo	R.C.S. Mediagroup S.p.A. (dal 02/05/2012)
Ferrero Gianluca (sino al 27/04/2012)	Socio Accomandatario	Giovanni Agnelli e C. S.a.p.a.z.
	Sindaco Effettivo	Alberto Lavazza e C. S.a.p.a.
	Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo	Banca del Piemonte S.p.A.
	Sindaco Supplente	COFINCAF S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Emilio Lavazza S.a.p.a.
	Sindaco Effettivo	Fenera Holding S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Gabriel Fiduciaria S.r.l. (dal 18/04/2011)
	Presidente Collegio Sindacale	Cafiero Mattioli Finanziaria S.a.p.a. (dal 23.6.2010)
	Presidente Collegio Sindacale	Luigi Lavazza S.p.A.
	Liquidatore	Tecnodelta S.p.A. (in liquidazione) (sino all'11/12/2011)
	Sindaco Supplente	Reale Mutua Assicurazioni
Fitoussi Jean-Paul	Consigliere	Telecom Italia S.p.A.
Garibaldi Pietro		
Ghisolfi Guido	Amministratore Delegato	Mossi & Ghisolfi S.p.A.
Lubatti Giulio Stefano	Presidente del Collegio Sindacale	Banco di Napoli S.p.A. (*)
	Presidente Collegio Sindacale	Eurizon Capital Sgr S.p.A. (*)

Consigliere	Carica	Società
Mangiagalli Marco	Consigliere	Luxottica Group S.p.A.
	Consigliere	Autogrill S.p.A.
Marchesini Gianni		
Pasquini Fabio	Presidente Collegio Sindacale	Sangiorgio Costruzioni S.p.A.
	Sindaco Effettivo	S.p.A. Michelin Italiana
Pavarani Eugenio	Sindaco Effettivo	Banca Monte Parma S.p.A. (*)
	Presidente Collegio Sindacale	Cassa di Risparmio in Bologna (*)
	Presidente Collegio Sindacale	Mediofactoring S.p.A.(*)
	Sindaco Effettivo	Roche Diagnostic S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Roche Pharma S.p.A.
Ponzellini Gianluca	Presidente Collegio Sindacale	Banca IMI S.p.A. (*)
	Sindaco Effettivo	Casa Editrice Universo S.p.A.
	Sindaco Supplente	CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite
	Presidente Collegio Sindacale	De'Longhi Appliances S.r.l.
	Presidente Collegio Sindacale	De'Longhi Capital Services S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	De'Longhi S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Dé Longhi Clima S.p.A.
	Sindaco Effettivo	G.S. S.p.A.
	Sindaco Supplente	Ital Press Holding S.p.A.
	Sindaco Supplente	Ital Press San Biagio S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Luisa Spagnoli S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Spa.Pi S.r.l.
	Presidente Collegio Sindacale	Spa.Im S.r.l.
	Sindaco Effettivo	Telecom Italia S.p.A.
Sacchi Morsiani Gianguido		
Spadacini Marco	Consigliere	Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Atlantia S.p.A. (sino al 24/04/2012)
	Sindaco Effettivo	Axa Assicurazioni S.p.A. (sino al 26/04/2012)
	Sindaco Effettivo	Fondiaria – SAI S.p.A. (sino al 24/04/2012)
	Sindaco Effettivo	Transalpina di Energia S.r.l. (sino al 24/05/2012)
	Consigliere	Metroweb S.p.A.
Torio Livio	Sindaco Effettivo	Banca di Credito Sardo S.p.A. (*)
	Presidente Collegio Sindacale	Mediocredito Italiano S.p.A. (*)
	Sindaco Supplente	Intesa Sec 3 S.r.l. (*)
	Presidente Collegio Sindacale	Setefi S.p.A. (*)
	Presidente Collegio Sindacale	Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. (*)
Varaldo Riccardo	Consigliere	Piaggio & C. S.p.A.

(*) Società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo

Tabella n. 3: Struttura del Consiglio di Gestione e delle Commissioni specializzate

Consigliere	Carica	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente ex art. 148 Tuf	Numero altri incarichi	Commissione Piano d'Impresa e Operazioni straordinarie	Commissione Adeguatezza patrimoniale e Bilancio	Commissione Crediti e Rischi
Andrea Beltratti	Presidente		X	X				
Marcello Sala	Vice Presidente Vicario	X			1	X	X	
Giovanni Costa	Vice Presidente	X			2	X	X	
Enrico Tommaso Cucchiani	Consigliere Delegato e CEO	X						
Aureliano Benedetti	Consigliere		X		2			
Paolo Campaioli	Consigliere	X						X
Elio Catania	Consigliere		X	X	2			
Roberto Firpo	Consigliere	X			2		X	X
Emilio Ottolenghi	Consigliere	X			6	X		X

Tabella n. 4: Elenco degli altri incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Consiglieri di Gestione in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Consigliere	Carica	Società
Andrea Beltratti		
Marcello Sala	Consigliere	Bank of Alexandria S.A.E. (*)
Giovanni Costa	Presidente Consigliere	Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. (*) Edizione S.r.l.
Enrico Tommaso Cucchiani		
Aureliano Benedetti	Vice Presidente Consigliere	Agriventure S.p.A. (*) Banca Imi S.p.A. (*)
Paolo Campaioli		
Elio Catania	Vice Presidente Vicario Consigliere	Alitalia S.p.A. Telecom Italia S.p.A.
Roberto Firpo	Consigliere Consigliere	Banco di Napoli S.p.A. (*) Equiter S.p.A. (*)
Emilio Ottolenghi	Presidente Presidente Presidente Presidente Consigliere Amministratore Unico	Banca IMI S.p.A. (*) La Petrolifera Italo Rumena S.p.A. Pir Finanziaria S.p.A. Vis S.p.A. Sapir S.p.A. Nea Immobiliare S.p.A

(*) Società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo

Relazione sulle Remunerazioni

12 marzo 2013

Introduzione

Il tema delle remunerazioni delle società quotate e degli intermediari è stato trattato con crescente attenzione dagli organismi internazionali e dai regolatori, con l'obiettivo di orientare gli emittenti e gli intermediari ad adottare sistemi retributivi coerenti con i principi – che sono stati rafforzati anche a seguito della crisi economica e finanziaria – riguardanti il processo di elaborazione e approvazione delle politiche di remunerazione, la struttura dei compensi, la loro trasparenza.

In particolare, secondo tali principi, i sistemi di remunerazione devono tenere conto dei rischi, attuali e prospettici, del livello di patrimonializzazione di ciascun intermediario e garantire remunerazioni basate su risultati effettivamente conseguiti.

Nel 2011 è stato definito da parte delle Autorità nazionali un quadro di regole significativo anche in adesione alle norme comunitarie adottate in materia.

La Banca d'Italia, con provvedimento in data 30 marzo 2011, ha emanato nuove disposizioni che dettano una disciplina armonizzata delle politiche, dei sistemi e delle prassi di remunerazione nelle banche per quanto riguarda il relativo processo di elaborazione e controllo, la struttura dei compensi e gli obblighi di informativa al pubblico. L'Autorità di Vigilanza ha rafforzato il presidio su quest'ultimo tema inserendo i sistemi e le prassi di remunerazione tra le informazioni da pubblicare nell'ambito dell'informativa al pubblico "Pillar 3", di cui al Titolo IV della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Anche l'ISVAP (oggi IVASS), con regolamento n. 39 del 9 giugno 2011, ha dettato i principi relativi ai processi decisionali, alla struttura e agli obblighi informativi delle politiche di remunerazione delle imprese di assicurazione.

La Consob, con delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011, ha regolamentato l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 123-ter del Testo unico della finanza, che prevedono per gli emittenti l'obbligo di predisporre e rendere nota al pubblico una relazione sulle remunerazioni.

Sono infine stati introdotti importanti aggiornamenti anche sul piano dell'autoregolamentazione. Il Codice di Autodisciplina, dopo essere stato inizialmente modificato (marzo 2010) nella parte relativa alle remunerazioni, è stato sottoposto ad un processo di revisione integrale che è sfociato (dicembre 2011) nella pubblicazione di una nuova edizione.

La stessa Banca d'Italia è successivamente tornata sull'argomento delle politiche di remunerazione con una comunicazione in data 2 marzo 2012, evidenziando in via generale l'opportunità che le banche definiscano in materia una linea di azione coerente con l'obiettivo di preservare, anche in chiave prospettica, l'equilibrio della situazione aziendale nonché il mantenimento di condizioni di adeguatezza patrimoniale e di prudente gestione del rischio di liquidità. Da ultimo, nel mese di novembre 2012, l'Autorità di Vigilanza, in attuazione degli orientamenti della European Banking Authority (EBA) per effettuare un'analisi comparata a livello europeo, ha attivato una dettagliata raccolta dati sui trattamenti retributivi di tutti i dipendenti, all'interno della quale ha posto una particolare attenzione all'ammontare dei compensi variabili del "personale più rilevante" e delle risorse – cosiddette "high earners" – la cui remunerazione totale annuale è almeno pari a 1 milione di Euro.

La presente Relazione è stata redatta sulla base di quanto previsto dal predetto art. 123-ter del Testo unico della finanza e tiene altresì conto degli obblighi di informativa da rendere all'assemblea secondo le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Art. 123-ter, c. 1, Tuf

Intesa Sanpaolo, peraltro, ha sempre dato ampio spazio al tema delle remunerazioni, al rispetto della relativa normativa e sua massima trasparenza al mercato. La Relazione raccoglie in un documento, organico e strutturato, le informazioni quali-quantitative che sino all'esercizio 2011 in funzione della loro tipologia erano contenute nella Relazione su governo societario e assetti proprietari, nella relazione presentata all'Assemblea dal Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 153 del Testo unico della finanza, nonché nella documentazione di bilancio.

Art. 123-ter, c. 2, Tuf

La Relazione - il cui testo è disponibile nel sito internet group.intesasanpaolo.com (sezione Governance) - è suddivisa in due Sezioni. La prima riguarda le politiche di remunerazione adottate dalla Banca con riferimento ai propri Organi sociali, agli organi sociali delle società controllate e ai dipendenti e collaboratori del Gruppo - con un focus particolare sui Direttori Generali e sui Dirigenti con responsabilità strategiche - nonché le procedure di adozione e di attuazione di tali politiche. La seconda sezione, suddivisa in quattro parti, fornisce informazioni quantitative analitiche e aggregate.

6.C.8.

Nella prospettiva di fornire al pubblico le informative richieste in adempimento di obblighi normativi, nel documento vengono illustrati, alla luce del modello dualistico di amministrazione e controllo, i profili di concordanza con le prescrizioni in materia di remunerazioni previsti dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina. Al riguardo, con l'obiettivo di rendere più immediata la trattazione, a lato del testo sono stati collocati appositi riquadri di richiamo dei relativi Principi e Criteri nonché delle indicazioni contenute negli artt. 123-bis e 123-ter del Testo unico della finanza.

Nell'Appendice del presente fascicolo sono presenti apposite "check list" nelle quali, da un lato, sono elencati i Principi e i Criteri applicativi del Codice nonché le previsioni degli artt. 123-bis e 123-ter e, dall'altro, ne viene segnalata l'attuazione (eventualmente con adattamenti), con richiamo anche della pagina della presente Relazione in cui la materia è trattata.
La consultazione di tali "check list", non va disgiunta dalle precisazioni e dagli approfondimenti che, nel testo, circostanziano il profilo applicativo delle singole disposizioni.

Le informazioni fornite nella presente Relazione sono riferite, salva diversa indicazione, al 12 marzo 2013, data della sua approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione.

Art. 123-ter, c. 6, Tuf

La presente Relazione sarà sottoposta alla deliberazione non vincolante dell'Assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-bis, secondo comma, c.c., con espresso riferimento ai seguenti paragrafi:

Sezione I, 1 - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione";
Sezione I, 5 – "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato", limitatamente ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

In coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni statutarie, la medesima Assemblea sarà chiamata ad approvare espressamente le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, che saranno nominati per gli esercizi 2013/2014/2015, oltre a determinare il compenso dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, anch'esso oggetto di nuova nomina.

Sezione I

1. Le procedure di adozione e di attuazione delle politiche di remunerazione

1.1. Ruolo degli Organi sociali

Per le società che adottano il sistema dualistico di amministrazione e controllo, le politiche di remunerazione sono, in parte, riservate alla competenza deliberativa dell'Assemblea e, in parte, a quella del Consiglio di Sorveglianza. Art. 123-ter, c. 3, lett. b), Tuf

Il relativo iter è articolato e comporta, con riguardo alle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori, anche il coinvolgimento del Consiglio di Gestione.

1.1.a. L'Assemblea

All'Assemblea di Intesa Sanpaolo spetta, ai sensi dell'art. 2364-bis, comma 1, n. 2). c.c. e in conformità alla previsione dello Statuto, il compito di determinare il compenso dei Consiglieri di Sorveglianza dalla stessa nominati e la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche.

Rientra altresì nella competenza assembleare l'approvazione della politica di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei piani di compensi basati su strumenti finanziari.

Ai sensi delle predette Disposizioni di Vigilanza, l'Assemblea è destinataria di un'informativa almeno annuale sulle modalità con cui vengono attuate le politiche di remunerazione, sia quelle da essa deliberate relative ai Consiglieri di Gestione, sia quelle sottoposte alla competenza deliberativa del Consiglio di Sorveglianza, riguardanti i dipendenti e i collaboratori. 6.P.4.

Inoltre, sulla base di quanto previsto dall'art. 123-ter del Testo unico della finanza, l'Assemblea delibera, in senso favorevole o contrario, sulla sezione I della presente Relazione, limitatamente alle politiche di remunerazione adottate dalla Banca con riferimento ai Consiglieri di Gestione, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché alle procedure di adozione e di attuazione di tali politiche.

La deliberazione non è vincolante e gli esiti della stessa devono essere messi a disposizione del pubblico entro 5 giorni dalla data dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 125-quater, comma 2, del Testo unico della finanza. A tale riguardo, l'Assemblea ordinaria svoltasi in data 28 maggio 2012 si è espressa favorevolmente in merito alle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche nonché alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche.

1.1.b. Il Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza – nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea – ha il compito di determinare il compenso dei Consiglieri di Gestione, anche in relazione alle cariche e agli incarichi loro attribuiti (Presidente, Vice Presidente, Consigliere Delegato, Consigliere Esecutivo).

Al Consiglio di Sorveglianza spetta altresì l'approvazione – su proposta del Consiglio di Gestione – delle politiche di remunerazione relative ai dipendenti (ivi inclusi i Direttori Generali e i Dirigenti con responsabilità strategiche) e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

Il Comitato Remunerazioni è chiamato a supportare il Consiglio di Sorveglianza in tutta l'attività concernente le remunerazioni coadiuvandolo nell'attività istruttoria attraverso la formulazione di specifici pareri. Il Comitato ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli Esponenti aziendali. 6.C.5.

Il Consiglio di Sorveglianza è inoltre tenuto a verificare il raggiungimento dei parametri della componente variabile della remunerazione a favore del Consigliere Delegato e dei Consiglieri esecutivi.

1.1.c. Il Consiglio di Gestione

In materia di remunerazioni, il Consiglio di Gestione, ai sensi di Statuto, è competente in via esclusiva ad assumere le decisioni concernenti:

- la determinazione dei compensi spettanti ai Direttori Generali, sentito il parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza;
- la determinazione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, dei compensi spettanti al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; 6.C.3.

- la definizione, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, dei compensi spettanti ai responsabili delle funzioni di controllo interno ivi incluse quelle di revisione interna, di conformità alle norme e di gestione dei rischi, previste da disposizioni legislative o regolamentari.

1.2. Le Funzioni di Controllo

Come sopra ricordato, il compito di approvare le politiche di remunerazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato spetta al Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione e con il coinvolgimento del Comitato Remunerazioni.

I medesimi Organi hanno altresì facoltà di deliberare aggiornamenti, modifiche e/o deroghe alla policy.

La predisposizione delle suddette politiche di remunerazione da sottoporre al previsto iter approvativo compete alla Direzione Centrale Risorse Umane che provvede a coinvolgere, per quanto di rispettiva competenza, come previsto dalla Regolazione:

- la Direzione Centrale Risk Management, al fine di garantire la coerenza delle politiche di remunerazione e dei conseguenti sistemi di incentivazione con il risk appetite/strategia rischi del Gruppo;
- la Direzione Centrale Pianificazione e Controllo e il Servizio Active Value Management e Strategie (Pianificazione Strategica), al fine di garantire la coerenza delle politiche di remunerazione e dei conseguenti sistemi di incentivazione con:
  - gli obiettivi strategici di breve e medio-lungo termine delle Società e del Gruppo;
  - il livello di patrimonializzazione e di liquidità delle Società e del Gruppo;
- la Direzione Centrale Compliance, al fine di garantire la verifica di conformità delle politiche di remunerazione e dei conseguenti sistemi di incentivazione alle norme, ai regolamenti, ai codici etici ed agli standard di condotta applicabili al Gruppo.

6.P.2.

La Direzione Centrale Internal Auditing, in coerenza con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, verifica annualmente la conformità delle prassi attuative di remunerazione alle politiche, informando il Consiglio di Sorveglianza e l'Assemblea circa l'esito delle verifiche condotte (cfr. la successiva parte IV "Verifiche della funzione di revisione interna sul sistema di remunerazione").

1.3. Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di componenti variabili

L'individuazione dei parametri da utilizzare per la valutazione degli obiettivi di performance cui subordinare e collegare l'attribuzione degli incentivi al management, ai risk takers e, più in generale, all'intero personale del Gruppo è effettuata dalla funzione di pianificazione strategica prendendo in esame gli indicatori economico-patrimoniali ritenuti più significativi per il raggiungimento degli obiettivi di budget, monitorabili periodicamente attraverso gli strumenti di reporting interno e disponibili sia a livello consolidato, sia a livello divisionale e/o di business unit.

Il processo di identificazione dei suddetti parametri prevede peraltro il coinvolgimento delle funzioni di controllo interno (risk management, compliance e risorse umane) al fine di garantire la piena conformità degli stessi alla definizione di Risk Appetite di Gruppo ed alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

Ciò ha consentito di selezionare un articolato mix di parametri quali-quantitativi – comunque trasparenti, oggettivi e misurabili (cfr. il successivo paragrafo "La Correlazione fra remunerazione, rischi e performance") – che consentono di valutare a 360 gradi la performance aziendale sotto il profilo della redditività, dei rischi assunti, della patrimonializzazione e della liquidità.

2. La remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza

2.1. Criteri generali

Art. 123-ter, c. 3, lett. a), Tuf

Lo Statuto della Banca prevede che ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetti, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina, tenendo anche conto dei compensi da riconoscere ai Consiglieri investiti di particolari cariche.

Per quanto concerne le remunerazioni dei componenti del Consiglio di Sorveglianza che saranno nominati per gli esercizi 2013/2014/2015, si rinvia allo specifico punto all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-bis c.c. per il rinnovo dell'Organo.

I Consiglieri di Sorveglianza nominati per il mandato in scadenza (esercizi 2010, 2011 e 2012) percepiscono un compenso fisso annuo lordo di euro 150.000 stabilito dall'Assemblea tenutasi in data 30 aprile 2010, che li ha nominati.
Le caratteristiche del sistema retributivo dei componenti dell'organo di controllo – predeterminato e invariabile – costituiscono una garanzia dell'indipendenza del loro operato, la cui diligenza non deve essere funzionale all'aspettativa di un incremento della remunerazione in dipendenza dei risultati conseguiti dall'azienda. Le Disposizioni di vigilanza in tema di remunerazioni confermano che ai componenti dell'organo di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.
A far tempo dal 1° luglio 2012 i Consiglieri di Sorveglianza, aderendo all'invito del Presidente, hanno ridotto di un terzo i loro emolumenti fissi connessi alla carica nonché agli incarichi *ad personam* ricoperti nell'ambito del Consiglio. Per quanto riguarda il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, tale riduzione si somma alla rinuncia a un terzo dei compensi spettanti per la carica, effettuata con decorrenza 1° maggio 2012.

A favore dei Consiglieri di Sorveglianza, infine, è stata stipulata una polizza di assicurazione per la responsabilità civile (c.d. "polizza D&O").

2.2. Svolgimento di particolari incarichi

Lo Statuto prevede che taluni Consiglieri siano investiti di particolari incarichi e che, in ragione di essi, l'Assemblea determini i relativi compensi.
L'Assemblea ha quindi stabilito i seguenti compensi aggiuntivi su base annua: euro 1.200.000 lordi al Presidente; euro 200.000 lordi a ciascun Vice Presidente; euro 150.000 lordi al Segretario.

2.3. Partecipazione ai Comitati

In relazione alle attività che i Consiglieri sono chiamati a svolgere quali componenti dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza anche ai sensi di Statuto, l'Assemblea ha previsto il riconoscimento della seguente remunerazione aggiuntiva: euro 50.000 lordi annui ai Presidenti dei Comitati; euro 2.000 lordi, a titolo di gettone di presenza, a ciascun Consigliere di Sorveglianza designato a far parte dei Comitati in relazione alla effettiva partecipazione a ogni riunione.
Ai sensi dello Statuto, i componenti del Comitato per il Controllo sono tenuti a partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione. L'Assemblea ha previsto che tale incarico fosse retribuito e, al riguardo, ha stabilito il riconoscimento di un gettone di presenza unitario lordo di euro 2.000 a ciascun componente del Comitato per il Controllo in ragione della effettiva partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Gestione.
I Presidenti del Comitato Nomine, del Comitato Strategie e del Comitato Remunerazioni hanno rinunciato – come nel corso del precedente mandato – al compenso annuo previsto per tale incarico.

2.4. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto

Art. 123-bis, c. 1, lett. i), Tuf

I Consiglieri di Sorveglianza non intrattengono un rapporto inquadrabile fra i rapporti di lavoro subordinato con la Banca. Non sussistono accordi che prevedano che la Banca sia tenuta a pagare nei loro confronti indennità in caso di dimissioni né che l'incarico cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. Le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione

3.1. Obiettivi e struttura

Art. 123-ter, c. 3, lett. a), Tuf

Lo Statuto prevede che l'Assemblea approvi le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione e che il Consiglio di Sorveglianza ne determini il compenso.

In proposito, con riferimento alle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione che saranno nominati dal Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013/2014/2015, si rinvia alla specifica relazione predisposta da detto Organo, di cui allo specifico punto all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-bis c.c.

In occasione del precedente rinnovo degli Organi collegiali della Banca, su proposta del Consiglio di Sorveglianza (che si è avvalso del Comitato Remunerazioni, a sua volta supportato da Russell Reynolds, primaria società di consulenza internazionale), l'Assemblea del 30 aprile 2010 ha approvato le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione che sono stati poi nominati per gli esercizi 2010/2011/2012.

6.P.4.

Tali politiche coniugano i seguenti obiettivi:

- favorire la competitività della Banca e del Gruppo nel contesto domestico e internazionale in cui operano;

6.P.1. 6.P.2.

- attrarre profili professionali qualificati e adeguati alle esigenze gestionali della Banca e del Gruppo;
- allineare gli interessi dei Consiglieri di Gestione al perseguimento dell'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, in un'ottica di prudente gestione del rischio e di responsabilità verso tutti gli stakeholders;
- promuovere la sostenibilità nel tempo delle politiche retributive, contemperandole con la piena consapevolezza dei rischi assunti e del loro presidio, in coerenza con gli obiettivi di medio-lungo periodo.

Secondo le politiche in vigore, la remunerazione dei Consiglieri di Gestione si compone di una parte fissa e di una parte variabile. La prima è parametrata al ruolo attribuito ai Consiglieri di Gestione e al tempo richiesto per il corretto adempimento dei compiti assegnati, mentre la seconda è riservata esclusivamente ai componenti esecutivi, per tali intendendosi il Consigliere Delegato e i componenti delle Commissioni specializzate. Pertanto:

6.C.1. a) 6.C.1. c) 6.C.1. d)

- tutti i Consiglieri di Gestione, in quanto componenti dell'organo amministrativo della Banca, sono destinatari di un compenso lordo annuo fisso per ciascuno degli esercizi compresi nel mandato di nomina;
- ai Consiglieri di Gestione investiti di particolari incarichi (Presidente, Vice Presidente, Consigliere Delegato, componente delle Commissioni) viene riconosciuto un ulteriore importo, in misura fissa su base annua, per ciascuno degli esercizi di nomina. In caso di cumulo degli incarichi, viene assegnato unicamente il compenso fisso più elevato.

Con particolare riguardo all'equilibrio tra componente fissa e variabile le politiche retributive si basano sulla valutazione delle singole posizioni, la cui rilevanza viene effettuata attraverso una rigorosa analisi:

- delle responsabilità che derivano dalla legge e dallo Statuto rispetto alle funzioni attribuite;
- della peculiarità e complessità dei compiti che le caratterizzano;
- del contributo richiesto, a lungo termine, all'incremento della sostenibilità dei risultati della Banca, non solo in termini economici, nonché alla creazione di valore per gli azionisti e per gli stakeholders.

Con riguardo invece alle componenti variabili, le politiche prevedono che il Consiglio di Sorveglianza:

- individui i relativi parametri e valori, secondo indicatori quantitativi e qualitativi predeterminati e oggettivamente misurabili, in grado di garantire il collegamento tra il livello dei rischi assunti e il conseguimento dei risultati;
- assicuri che siano simmetriche rispetto ai risultati effettivamente conseguiti, sino ridursi significativamente o azzerarsi in caso di performance inferiore alle previsioni o negativa;
- assicuri che tengano conto dei risultati conseguiti dalla Banca e dal Gruppo.

Con riguardo alla componente variabile, come detto, rilevano le figure di Consigliere Delegato e di Consigliere di Gestione esecutivo (componente delle Commissioni).

Per il Consigliere Delegato era prevista una componente variabile annuale collegata al Budget di riferimento e un'ulteriore componente variabile connessa al Piano d'Impresa. Con l'approvazione, nel luglio 2011 del nuovo Sistema di incentivazione, le predette componenti variabili sono state unificate con effetti dal 2011.

Per ciascun Consigliere di Gestione esecutivo, è previsto il riconoscimento di un compenso variabile in misura predeterminata e pari a una percentuale della componente fissa, con un massimo del 20%. Tale compenso è collegato agli obiettivi del Piano d'Impresa e a parametri da individuare da parte del Consiglio di Sorveglianza. Con riguardo all'esercizio 2011, i Consiglieri di Gestione esecutivi hanno rinunciato alla componente variabile correlata al conseguimento degli obiettivi dell'anno di riferimento. 6.C.1. b)

A favore dei Consiglieri di Gestione, infine, è stata stipulata una polizza di assicurazione per la responsabilità civile (c.d. "polizza D&O").

3.2. Consiglieri di Gestione non esecutivi

Ai Consiglieri di Gestione non esecutivi spetta un compenso fisso annuo lordo determinato dal Consiglio di Sorveglianza, per il mandato 2010/2011/2012, in euro 150.000. 6.P.1. 6.C.4.

3.3. Svolgimento di particolari incarichi

Il Consiglio di Sorveglianza ha stabilito i seguenti compensi aggiuntivi su base annua: euro 1.200.000 lordi al Presidente; euro 200.000 lordi a ciascun Vice Presidente.
Il Presidente del Consiglio di Gestione, analogamente a quanto effettuato dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, ha rinunciato, con decorrenza 1° maggio 2012, a un terzo dei compensi spettanti per la carica.
Successivamente, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato a favore del Vice Presidente Vicario un ulteriore compenso fisso di euro 150.000 lordi, in ragione di un particolare incarico conferitogli dal Consiglio di Gestione di curare, d'intesa con il Consigliere Delegato e in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Gestione, lo sviluppo delle relazioni internazionali e dei progetti di internazionalizzazione della Banca e del Gruppo.

3.4. Consigliere Delegato e Consiglieri di Gestione esecutivi

Nei confronti del Consigliere Delegato, il Consiglio di Sorveglianza ha stabilito un compenso fisso su base annua (euro 350.000), in aggiunta a quello di componente del Consiglio di Gestione. 6.P.1. 6.P.2. 6.C.1. a) 6.C.1. c)
Considerato che il Consigliere Delegato ricopre le funzioni di Chief Executive Officer, il Consiglio di Sorveglianza ha determinato un ulteriore compenso, strutturato su base annua in una quota fissa e in una quota variabile.
Tale compenso, nella quota fissa, è stato deliberato [redacted] in euro 1.800.000, di cui euro 300.000 a fronte del patto di stabilità di cui al paragrafo successivo, oltre ai benefit assicurativi e assistenziali, nonché al trattamento previdenziale integrativo in ragione del 20% di detta retribuzione annua lorda.

Con riferimento al sistema incentivante 2012 del Consigliere Delegato e CEO il Consiglio di Sorveglianza ha stabilito che: 6.C.1. a) 6.C.1. d) 6.C.1. e)

- l'ammontare della componente variabile della remunerazione sia parametrato alla parte fissa (1.800.000 euro), con un multiplo massimo di 1,5 volte;
- debbano essere verificate le condizioni di accesso di tale sistema incentivante, ovvero il rispetto del vincolo regolamentare in termini di Core Tier 1 (EBA), il raggiungimento di un livello minimo di Risultato Corrente al Lordo delle Imposte, la verifica dell'assenza di compliance breach individuali;
- siano oggetto di verifica il conseguimento degli obiettivi assegnati, suddivisi tra quelli di natura quantitativa di Gruppo (il cui peso complessivo è pari al 70%) e quelli relativi alla valutazione qualitativa individuale (che valgono il 30% del totale); i primi sono i KPI individuati per la realizzazione dei driver strategici di Produttività, Redditività e Costo del Rischio/Sostenibilità, misurati anche rispetto ai concorrenti (ad es. Risultato Corrente al Lordo delle Imposte/Tangible Equity vs peers); i secondi fanno riferimento alle azioni messe in atto, su cui misurare le qualità manageriali e taluni progetti di particolare rilevanza;
- la componente variabile è erogata nelle tempistiche, con gli strumenti, verificate le malus condition e superati gli holding period richiesti dalla normativa e descritti nel proseguo (cfr. 5.6.a).

I predetti progetti di particolare rilevanza per il 2012 sono sei interventi finalizzati al miglioramento della qualità del credito, al recupero di redditività e all'investimento in cultura e strumenti di pianificazione e controllo strategico (Tableau de Board): nel complesso tali interventi pesano per il 15%. Stesso peso hanno le qualità manageriali che sono misurate, oltre che sul Talent Management, sugli otto cantieri della riorganizzazione, che proseguiranno il proprio lavoro anche oltre l'esercizio 2012.

Il confronto tra i risultati ottenuti e i *target* individuati, ponderati per i pesi suddetti, determina la percentuale di incentivo raggiunta: moltiplicando tale percentuale per l'ammontare base della remunerazione fissa (1.800.000 euro), si ottiene la remunerazione variabile. Una quota del 60% di tale importo sarà oggetto di differimento nel 2014, 2015 e 2016, in parti di uguale ammontare, con le seguenti malus condition: Core Tier 1 ratio superiore alla soglia regolamentare e AV2 coerenti con il Risk Appetite Framework di Gruppo. La remunerazione variabile è corrisposta per il 50% in cash e per il 50% in azioni del Gruppo Intesa Sanpaolo.

6.P.1.
6.P.2.
6.C.1.

Nei confronti dei Consiglieri di Gestione esecutivi, sulla base di quanto previsto dalle politiche di remunerazione, il Consiglio di Sorveglianza - fermo restando lo specifico compenso fisso su base annua (euro 150.000) aggiuntivo a quello di componente del Consiglio di Gestione, non cumulabile, in linea con la politica deliberata dall'Assemblea con quello di Vice Presidente, ove entrambi gli incarichi dovessero coincidere nella stessa persona - per il 2012 ha stabilito:

7.C.1. c)

- un ammontare base della remunerazione variabile pari al 20% della componente fissa correlata all'incarico, come determinata dal Consiglio di Sorveglianza nella delibera del 7 maggio 2010;
- il pagamento dell'importo solo per cassa;
- la verifica del rispetto del vincolo regolamentare in termini di Core Tier 1 (EBA) e del raggiungimento di un livello minimo del Risultato Corrente al Lordo delle Imposte, come previsto per il Consigliere Delegato e CEO;
- la verifica del conseguimento degli obiettivi assegnati al Consigliere Delegato e CEO in relazione al Gruppo, ovvero i KPI individuati per la realizzazione dei driver strategici Produttività, Redditività e Costo del Rischio/Sostenibilità.

Il confronto tra i risultati ottenuti e detti obiettivi, con la relativa equi-ponderazione, determinerà la percentuale di Target Bonus raggiunta: moltiplicando tale percentuale per l'ammontare base della remunerazione variabile di ciascun Consigliere interessato, si ottiene la remunerazione variabile di competenza per l'anno 2012.

Una quota del 60% di tale importo sarà oggetto di differimento nel 2014, 2015 e 2016, in parti di uguale ammontare, con le seguenti malus condition: Core Tier 1 ratio superiore alla soglia regolamentare e AV2 coerenti con il Risk Appetite Framework di Gruppo.

6.C.1. e)

Per quanto concerne il 2012, fatte salve le dovute specificità tra cui i sopra riportati vincoli relativi all'entità del compenso variabile e alla corresponsione per cassa, l'incentivo spettante ai Consiglieri di Gestione esecutivi è stato definito in armonia con le vigenti linee guida di politica retributiva per il Top Management e i Risk Takers.

Il Consigliere Delegato e gli altri Consiglieri di Gestione non sono attualmente beneficiari di alcun piano di stock option. Tuttavia per il Consigliere Delegato e CEO è previsto il pagamento di una quota del sistema incentivante annuale in strumenti finanziari, pari al 50% della quota liquidata up front, al 100% e al 50% rispettivamente della seconda e terza quota differite, erogate nel 2015 e 2016, previa verifica della condizioni precedentemente descritte (malus condition) e nel rispetto dei relativi periodi di holding (2 anni per le azioni liquidate come quota upfront e 1 anno per le azioni liquidate come quota differita).

3.5. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto

Art. 123-bis, c. 1, lett. i), Tuf

I Consiglieri di Gestione - eccetto il Consigliere Delegato che è anche Direttore Generale - non intrattengono un rapporto inquadrabile fra i rapporti di lavoro subordinato con la Banca.
Non sussistono accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni ovvero che il rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

6.C.1. f)

Come detto, il Consiglio di Sorveglianza, ha ritenuto opportuno formalizzare con il nuovo Consigliere Delegato e CEO un accordo che consenta di dare stabilità al vertice operativo della Banca.
La formula individuata è stata quella di un patto di stabilità che offra garanzie a entrambe le parti di un

impegno, oneroso, per il periodo intercorrente tra la data di assunzione ([redacted]) e il 20 febbraio 2015. Il corrispettivo di detto patto di stabilità corrisponde a euro 300.000, che si aggiungono alla retribuzione annua lorda per la carica di Chief Executive Officer e Direttore Generale (RAL). La penale, in caso di violazione del patto, sarà pari a due annualità della RAL in questione per la Banca e a un'annualità per l'interessato.
Tenuto conto di quanto sopra, il Consiglio di Sorveglianza ha fissato in euro 1.800.000 l'importo della RAL da riconoscere al nuovo Consigliere Delegato, compreso l'ammontare di euro 300.000 a fronte del citato patto di stabilità, confermando altresì le ulteriori componenti della retribuzione per lo stesso incarico (previdenza complementare in ragione del 20% della RAL, coperture assicurative, infortunistiche, ecc.).

4. La politica di remunerazione degli organi sociali delle società controllate

I compensi da riconoscere ai componenti degli organi sociali delle società del Gruppo sono definiti da Intesa Sanpaolo in qualità di azionista di controllo e di soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi della normativa civilistica e bancaria di riferimento.

La politica di remunerazione degli organi sociali si informa pertanto ai seguenti principi, applicati in modo uniforme a livello di Gruppo, nel rispetto del quadro normativo dei diversi Paesi in cui Intesa Sanpaolo è presente tramite le proprie controllate.

Ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo è riconosciuto un compenso adeguato ai compiti ed alle responsabilità affidati.

La determinazione puntuale del compenso degli amministratori è effettuata, in un'ottica di omogeneizzazione e normalizzazione secondo standard di Gruppo, in considerazione di parametri relativi alla dimensione patrimoniale ed economica e alla complessità organizzativa della società interessata, nonché di altri elementi di natura oggettiva e qualitativa, costituiti dalla natura dell'attività svolta dalla singola società controllata e dal profilo di rischio operativo della stessa.

Criteri analoghi informano la fissazione dei compensi degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 c.c. e di analoghe previsioni di ordinamenti stranieri.

Non sono di norma previste componenti variabili del compenso, né bonus incentivanti rapportati ai risultati, né clausole di partecipazioni agli utili o diritti di sottoscrizione di azioni a prezzo predeterminato. Deroghe a tale principio sono previste solo in via di motivata eccezione, nel rispetto delle Politiche di remunerazione di Gruppo e della normativa di vigilanza vigente in materia.

In linea generale non vi sono differenze nella remunerazione degli amministratori, siano essi dipendenti del Gruppo, professionisti, indipendenti, ecc. Gli emolumenti di competenza dei dipendenti del Gruppo designati quali amministratori nelle controllate sono riconosciuti alla società titolare del rapporto di lavoro subordinato.

La remunerazione dei componenti del collegio sindacale delle controllate italiane è determinata all'atto della nomina per tutta la durata del mandato, ai sensi dell'art. 2402 c.c., in un importo fisso in ragione d'anno.

La quantificazione dell'emolumento da riconoscere ai sindaci avviene mediante l'applicazione di un modello di calcolo, uniforme a livello di Gruppo, che prendendo in considerazione parametri di natura oggettiva, essenzialmente patrimonio e ricavi della società interessata, consente di individuare un importo puntuale per il compenso.

I componenti degli organi sociali hanno di norma diritto al rimborso delle spese vive occasionate dalla carica.

A favore degli esponenti delle società controllate è infine stipulata una polizza di assicurazione per la responsabilità civile (c.d. "polizza D&O").

5. La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato

Nel presente capitolo viene trattata la politica di remunerazione di tutto il personale - come approvata dagli Organi per il 2013 - nel cui perimetro sono ricompresi, ai fini del voto da parte dell'Assemblea previsto dall'art. 123-ter del Testo unico della finanza, i Direttori Generali e i Dirigenti con responsabilità strategiche, per tali intendendosi, nell'attuale configurazione organizzativa di Intesa Sanpaolo e secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate, oltre ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e ai Direttori generali: Art. 123-ter, c. 3, lett. a), Tuf 6.P.4.

- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili
- i Responsabili delle Divisioni e Business Unit
- il Chief Operating Officer, il Chief Financial Officer, il Chief Risk Officer, il Chief Lending Officer
- i Responsabili delle Direzioni centrali a riporto diretto del Consigliere Delegato, del Presidente del Consiglio di Gestione e del Presidente del Consiglio di Sorveglianza
- il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza
- il Responsabile Operazioni strategiche e progetti speciali.

5.1. Obiettivi delle politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo si ispirano ai seguenti principi: 6.P.2.

a) allineamento dei comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi degli azionisti, le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
b) merito, al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata, attraverso:
   - la flessibilità retributiva da realizzarsi mediante il ricorso alla componente variabile della retribuzione legata ai risultati raggiunti;
   - l'attenzione alle risorse chiave e di alta qualità manageriale, destinatarie di target retributivi competitivi rispetto al mercato di riferimento; 6.P.1.
   - la differenziazione delle migliori performance cui saranno riconosciute livelli di premio variabile significativamente superiori rispetto alla media
c) equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi attraverso:
   - la correlazione tra la retribuzione fissa della persona ed il peso della relativa posizione ricoperta;
   - la differenziazione dei target retributivi e dell'incidenza della componente variabile sulla retribuzione globale in funzione della famiglia professionale di appartenenza;
d) competitività esterna della retribuzione globale annua rispetto ai livelli espressi nei grandi gruppi bancari europei, ricavati attraverso periodiche survey specializzate, al fine di attrarre e trattenere le migliori risorse manageriali e professionali del mercato; 6.P.1.
e) sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della policy entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali, attraverso:
   - meccanismi di regolazione degli accantonamenti destinati a finanziare il monte incentivi complessivo in funzione della redditività aziendale e dei risultati conseguiti, anche relativamente al peer group di riferimento;
   - interventi selettivi sulla retribuzione fissa;
   - il ricorso a parametri oggettivi per la definizione degli interventi economici;
   - l'allineamento dei costi all'andamento aziendale mediante la variabilizzazione delle retribuzioni del management;
   - l'individuazione di opportuni cap, sia al monte incentivi sia sull'entità dei premi individuali
f) rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari internazionali, europee e nazionali e il conseguente focus sui Dirigenti con responsabilità strategica, Risk Taker e Funzioni di Controllo.

5.2. La segmentazione del personale

Le linee guida di politica retributiva del Gruppo Intesa Sanpaolo sono sempre state ispirate al principio di segmentazione, in base al ruolo e al contributo fornito, sia rispetto ai processi di governance societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti adottati.
La logica del principio di segmentazione è, inoltre, ripresa dal Regolatore con riferimento a tipologia e contenuto di rischio aziendale assunto dal personale e ha conseguentemente determinato la seguente

aggregazione, che presenta alcuni elementi di novità rispetto ai segmenti di popolazione tradizionalmente utilizzati nel Gruppo:

- "Personale Più Rilevante"
- "Perimetro Esteso"
- Altri manager
- Restante Personale

Il primo segmento di popolazione ("Personale Più Rilevante") è identificato da Banca d'Italia con i) gli amministratori con incarichi esecutivi, ii) il direttore generale e i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche, nonché coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo iii) i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno[1], iv) altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo e v) qualsiasi dipendente la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie ii) e iv).

L'identificazione del "Personale Più Rilevante" del Gruppo Intesa Sanpaolo avviene in applicazione di criteri di natura organizzativa, stante:

- la chiara definizione di regole, processi e procedure da cui derivano precise attribuzioni di responsabilità differenziate tra i diversi livelli gerarchici (Divisioni, Aree di Governance, Direzioni, Servizi, Uffici, Unità);
- la stretta correlazione tra il ruolo e la posizione ricoperta nell'ambito della struttura organizzativa di Gruppo e l'attribuzione delle facoltà di autonomia gestionale, delle deleghe in materia di concessione e gestione del credito e dei limiti di rischio (VaR) per Banca IMI, con facoltà e ambiti di autonomia più elevati, tali da poter incidere sul profilo di rischio del Gruppo nel suo complesso, limitati ai titolari delle posizioni di maggiore rilevanza nell'organigramma del Gruppo.

Appartengono al "Personale Più Rilevante", oltre al Chief Executive Officer:

- i Direttori Generali e i restanti Dirigenti con responsabilità strategica (esclusi i titolari delle "Funzioni di Controllo"[2]);
- gli Amministratori Delegati / Direttori Generali di Banca Fideuram, Eurizon Capital, Banca IMI e Intesa Sanpaolo Vita;
- i Responsabili delle "Funzioni di Controllo" di Gruppo (Chief Risk Officer, Direzione Centrale Internal Auditing, Direzione Centrale Risorse Umane, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Direzione Centrale Compliance e Direzione Centrale Risk Management, Servizio Antiriciclaggio);
- altri soggetti che assumono rischi in modo significativo, individuati in:
  - i responsabili delle restanti Direzioni Centrali;
  - i responsabili delle Direzioni di business nell'ambito della Divisioni Corporate e Investment Banking, della Divisione Banca dei Territori, della Divisione Banche Estere, di Banca Fideuram e di Eurizon Capital;
  - Amministratori Delegati / Direttori Generali delle banche e società controllate di maggiori dimensioni
  - i principali ruoli di responsabilità in ambito finanza/investment banking, con particolare riferimento a Banca IMI, qualora non già ricompresi nel personale di cui al punto precedente;
  - i CEO delle banche estere.

Eventuali titolari di ruolo la cui remunerazione variabile risultasse di importo uguale o maggiore a 500.000 € saranno comunque assoggettati al medesimo trattamento previsto, come più avanti specificato, per il "Personale Più Rilevante" appartenente ai primi due cluster sopra indicati.

Appartengono al "Perimetro Esteso", i manager identificati in applicazione del "principio di proporzionalità", ovvero:

- I diretti riporti dei Responsabili delle Direzioni centrali e dei responsabili delle Direzioni di business nell'ambito della Divisioni Corporate e Investment Banking, della Divisione Banca dei Territori, della

[1] Si tratta delle funzioni di revisione interna, conform tà, gestione dei rischi, antiriciclaggio, risorse umane e di chi ha dirette responsabil tà in merito alla veridicità e correttezza dei dati contabili e finanziari della banca.

[2] Il Chief Risk Officer, il Responsabile della Direzione Centrale Internal Aud ting e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, pur rimanendo parte dei Dirigenti con responsabil tà strategica, sono considerati titolari di "Funzioni di Controllo" ai fini dell'applicazione delle specifiche norme in materia di incentivazione previste dalle nuove Disposizioni di Vigilanza.

Divisione Banche Estere, di Banca Fideuram e di Eurizon Capital che, per contenuto del ruolo, assumono rischi rilevanti (ad. es. ruoli di responsabilità nella filiera crediti) e/o godono di livelli retributivi significativamente superiori alla media

- Il restante personale di livello più elevato delle "Funzioni di Controllo", ove non già ricompreso tra il "Personale Più Rilevante" (tipicamente i ruoli di riporto funzionale o di controllo nelle legal entity, anche estere, del Gruppo)

Il terzo segmento (Altri manager) include i restanti responsabili di struttura non ricompresi nel "Personale Più Rilevante" e "Perimetro Esteso".

Il quarto segmento (Restante Personale) comprende in via residuale tutti gli altri dipendenti e i promotori finanziari del Gruppo la cui retribuzione è definita, prioritariamente, dalle norme contrattuali tempo per tempo vigente nei Paesi in cui il Gruppo opera.

5.3. La correlazione fra remunerazione, rischi e performance

La correlazione tra remunerazione, performance e rischi è assicurata per tutta la popolazione aziendale da:

- il ricorso a un pay mix bilanciato, in quanto la componente fissa risulta sufficientemente elevata così da consentire alla parte variabile, la cui corresponsione non è mai garantita, di contrarsi significativamente e azzerarsi al verificarsi delle condizioni di seguito specificate; 6.C.1.a)
- l'applicazione del principio di selettività che differenzia le migliori performance e, a fronte di queste, riconosce premi significativamente più elevati rispetto alla media;
- l'introduzione, in base al cosiddetto principio di sostenibilità finanziaria, di un meccanismo strutturato di funding della componente variabile (bonus pool) che correla l'ammontare da destinarsi all'incentivazione di tutti i segmenti aziendali all'andamento di un parametro di Gruppo, ad oggi identificato nel Risultato Corrente al Lordo delle Imposte; 6.P.2. 6.C.1.d)
- il ricorso al meccanismo di solidarietà tra risultati di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in base al quale la somma dei premi complessivamente erogabili al personale di ciascuna Business Unit dipende in parte dalla performance realizzata dal Gruppo nella sua interezza (riflessa nella dimensione del bonus pool) e in parte da quella dell'Unità Organizzativa di appartenenza, misurata in termini di grado di contribuzione atteso rispetto al Risultato Corrente al Lordo delle Imposte di Gruppo
- l'introduzione del principio di "discrezionalità guidata" che si traduce nell'assegnazione al CEO di quota parte limitata del bonus pool di Gruppo (10%), allocabile una volta attivato il cancello, alle strutture che abbiano superato la loro Soglia di accesso, a ulteriore riconoscimento della qualità e del livello di performance raggiunta;
- il rispetto delle condizioni di accesso previste dalle regolamentazioni internazionali e nazionali ovvero, a livello di gruppo, il raggiungimento dei richiesti livelli di solidità patrimoniale (Core Tier 1 superiore alla soglia regolamentare) e, a livello individuale, la correttezza dei comportamenti agiti (assenza di provvedimenti disciplinari che determinino anche solo un giorno di sospensione);
- la misurazione della performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitative (azioni o progetti strategici e qualità manageriali), e su perimetri differenti (Gruppo/Struttura/Individuo). A titolo esemplificativo, si rappresentano alcuni indicatori per driver di performance: 6.P.2. 6.C.1.d)
    - Redditività: Price/ BV vs peers, Risultato Corrente al Lordo delle Imposte/ Capitale Allocato, Portfolio Mix (risparmio gestito vs. amministrato), Combined ratio (business danni)
    - Crescita: Proventi operativi netti, Ricavi / masse totali (asset management)
    - Produttività: Cost/Income, Recupero sui portafogli problematici in gestione diretta (sofferenza e crediti deteriorati di fascia alta), PON/FTE
    - Costo del rischio/sostenibilità: Miglioramento Gap Raccolta/Impieghi, RWA relativi ai crediti/impieghi, Qualità stato patrimoniale e profilo rischi attivi;
- il ricorso ad un ulteriore meccanismo che misura l'adeguatezza dei sistemi di controllo interni di ciascuna business unit (Q-Factor) e che agisce come eventuale demoltiplicatore del premio conseguito in caso di mancato raggiungimento del target.

Per il Dirigente preposto, i Responsabili e il personale di livello più elevato delle Funzioni di Controllo Interno, ferma restando l'applicazione delle condizioni precedentemente esposte e della "malus condition" più avanti descritta, la determinazione dell'incentivo maturato è strettamente definita, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, con riferimento ad indicatori quali quantitativi specifici delle 6.C.3.

rispettive funzioni. In particolare, per quanto riguarda il Dirigente preposto, tali indicatori permettono di valutare i) la qualità della informativa amministrativo-finanziaria ai mercati, ii) l'accuratezza nella redazione del bilancio consolidato, iii) l'efficacia delle linee di indirizzo e delle politiche in materia di bilancio e di adempimenti fiscali e iv) l'assolvimento efficace e tempestivo degli adempimenti contabili e di vigilanza.

6.C.3 Per quanto concerne d'altra parte il Chief Risk Officer, il Responsabile della Direzione Centrale Risk Management, il Responsabile della Direzione Centrale Compliance, il Responsabile del Servizio Antiriciclaggio, il Responsabile della Direzione Centrale Internal Auditing e il personale di livello più elevato di dette strutture tali indicatori permettono di misurare l'attività di controllo posta in essere sulle diverse tipologie di rischio (mercato, credito, tasso, liquidità, operativi, paese, non conformità alle norme, ivi comprese quelle riferite al riciclaggio e finanziamento del terrorismo). La performance è misurata sia in termini quantitativi (ad. es. valore della perdita operativa inattesa, numerosità sanzioni ricevutei dagli enti regolatori, …) che qualitativi (ad es. qualità cooperazione con il business nel migliorare le modalità di gestione del rischio e della compliance, rafforzamento cultura / skills del rischio e della compliance mediante efficaci linee guida relative alla gestione del rischio, sviluppo strumenti / skills per il presidio dei rischi all'estero, …).

Per quanto riguarda il Responsabile della Direzione Centrale Risorse Umane e il personale più elevato della funzione gli indicatori consentono di misurare la performance sia quantitativa (ad es. la copertura quali-quantitativa degli organici necessari per il conseguimento degli obiettivi strategici del Gruppo e il rispetto dell'obiettivo inerente il costo del lavoro a livello di bilancio consolidato) che qualitativa (ad es. Qualità della formazione, Reclutamento Talenti, Sviluppo succession plan).

5.4. Le componenti della remunerazione

La retribuzione del personale dipendente si articola in:

a) componente fissa, definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente, comprensiva di eventuali indennità;
b) componente variabile, collegata alle prestazioni fornite dal personale e simmetrica rispetto ai risultati di breve e lungo termine effettivamente conseguiti e composta da:
   - specifici sistemi di incentivazione, come più avanti descritto, che prevedono l'attribuzione di premi allineati ai valori di mercato, così come rilevati da periodiche survey specializzate, quale ad esempio l'indagine retributiva condotta annualmente dall'Associazione Bancaria Italiana, focalizzata sul personale della rete commerciale;
   - premio aziendale, previsto dalla contrattazione collettiva italiana e finalizzato a riconoscere al personale dipendente, ciascuno in base al proprio inquadramento, l'incremento della produttività aziendale;
c) eventuali benefit, aventi la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione delle risorse; possono avere natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, ecc.) o derivare da scelte di politica retributiva (es. autovettura aziendale) e, pertanto, prevedere trattamenti differenziati nei confronti delle diverse categorie di personale.

5.5. Il Pay mix retributivo

6.C.1.a) Nell'ambito del presente documento, con il termine pay mix si intende rappresentare il peso, in termini percentuali sulla retribuzione complessiva, della componente fissa e della parte variabile, come sopra descritte.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nel pieno rispetto delle indicazioni normative, adotta un pay mix opportunamente "bilanciato" tra le suddette componenti al fine di:

6.C.1.c)
- consentire una gestione flessibile del costo del lavoro, in quanto la parte variabile può contrarsi sensibilmente sino ad azzerarsi in relazione al livello dei risultati effettivamente conseguiti nell'esercizio di riferimento;
- scoraggiare comportamenti focalizzati al raggiungimento di risultati di breve termine, specie se derivanti da assunzione di rischi elevati.

6.C.1.b) Per conseguire le finalità sopra esposte sono stati innanzitutto stabiliti ex ante limiti massimi alla retribuzione variabile, attraverso la definizione di specifici cap all'incremento dei premi in relazione a eventuali over-performance.

Sono state inoltre individuate opportune differenziazioni del pay mix con riferimento a:

- le diverse categorie di personale, con particolare attenzione a quello ricompreso tra il "Personale Più Rilevante" e "Perimetro Esteso", per rispecchiare correttamente il livello di incidenza su rischio e risultati, contenendo il peso della componente variabile per il personale delle funzioni di controllo interno;
- le diverse famiglie professionali, ovvero per ambito di business, coerentemente con i riscontri ottenuti attraverso specifiche analisi di benchmarking riferite alle principali banche universali europee che garantiscono inoltre il rispetto del criterio di equità interna, stante l'utilizzo di riferimenti comuni a ciascuna fascia di popolazione;
- le risorse chiave e di alta qualità manageriale, con l'obiettivo di sostenere la meritocrazia e supportare la retention di tali risorse.

L'adeguatezza degli importi è ulteriormente verificata rispetto alle prassi di mercato, con la continua partecipazione a indagini retributive a carattere nazionale e internazionale; per i ruoli a contenuto manageriale e altre particolari posizioni di business il riscontro avviene selezionando specifici peer group al fine di valutare l'allineamento competitivo con il mercato di riferimento più appropriato. 6.P.1.

In rapporto ai dati di mercato, il Gruppo Intesa Sanpaolo si pone l'obiettivo di allineare le retribuzioni complessive ai valori mediani, fermo restando la possibilità di apportare opportune differenziazioni per posizioni di particolare criticità e/o risorse di elevata qualità manageriale.

In termini di linee guida, l'incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa è rivista periodicamente per le differenti categorie di personale, in funzione dell'andamento del business, delle strategie di gestione e sviluppo del personale e delle normative tempo per tempo vigenti. 6.C.1.a)

In generale, i trattamenti retributivi del personale sono oggetto di revisione periodica, al fine di verificarne il costante allineamento rispetto all'evoluzione della situazione interna e del mercato, tenendo altresì in considerazione gli esiti del processo di valutazione delle prestazioni. In tali occasioni possono essere previsti, nell'ambito degli stanziamenti di budget definiti annualmente (nel rispetto delle compatibilità economiche complessive), interventi volti ad adeguare il trattamento economico complessivo del personale mediante gli strumenti definiti dalle politiche di gestione di Gruppo e nel rispetto delle deleghe in materia di personale tempo per tempo vigenti.

La valutazione di congruità del trattamento economico complessivo viene condotta anche nell'ipotesi di attribuzione di incarico o modifica della posizione organizzativa per verificarne la coerenza con le competenze richieste e le responsabilità attribuite nella nuova posizione.

Qualsiasi decisione retributiva dovrà essere assunta nel rispetto delle Politiche di Remunerazione di Gruppo, di concerto con la Direzione Centrale Risorse Umane e in coerenza con la regolamentazione internazionale e nazionale.

5.6. I sistemi di incentivazione per il personale del Gruppo

5.6.a Meccanismo di bonus funding di Gruppo e declinazione per struttura

Tutti i sistemi incentivanti per il personale di Gruppo sono finanziati da un meccanismo strutturato di bonus pool (cfr. 5.3.).

Il bonus pool di Gruppo si attiva se, e solo se, il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte supera la Soglia di accesso (cancello) e si incrementa progressivamente in caso di superamento, fino ad un massimo (cap) predefinito. 6.C.1. a) 6.C.1. b)

La quota di Risultato Corrente al Lordo delle Imposte da destinare a finanziamento del bonus pool di Gruppo è determinata ex ante, annualmente, sulla base dell'analisi storica e delle previsioni di budget. Il bonus pool di Gruppo così determinato è corretto in base ad una valutazione della performance relativa di Intesa Sanpaolo vs un panel di peers domestici definito nel processo di budgeting (+/- 10%), sulla base di criteri di comparabilità per dimensione (assets), mercato dei capitali e dei talenti, business mix.

Il bonus pool di Gruppo finanzia tutti i sistemi incentivanti tranne quelli di Banca IMI, per la quale è definito un bonus pool specifico. Infatti, le performance del commercial banking e dell'investment

banking hanno seguito, soprattutto nell'ultimo periodo, tendenze inverse ed alternate. Al fine di evitare effetti distorsivi o compensativi, si è deciso di separare il perimetro di Banca IMI dal resto del Gruppo determinando due bonus pool indipendenti in termini di finanziamento e uguali in termini di meccanismi funzionali (con l'unica eccezione del correttivo per la performance relativa, non previsto per Banca IMI, in considerazione della limitata presenza e rilevanza di peers domestici).

L'allocazione del bonus pool di Gruppo per struttura è correlato alla dimensione (peso relativo del monte bonus target della struttura sul totale monte bonus del Gruppo) e modulato in funzione del grado di contribuzione nell'anno di riferimento (Risultato Corrente al Lordo delle Imposte di struttura rispetto alla Soglia di accesso).

Il principio di sostenibilità finanziaria è declinato anche a livello di struttura, per cui solo le strutture che superano la propria Soglia di accesso ricevono il pool predefinito (una volta attivato il cancello di Gruppo). Il bonus pool della struttura che non supera la Soglia di accesso (bonus pool "aggiuntivo") può essere allocato tra le strutture che l'hanno superata.

5.6.b. "Personale Più Rilevante" e "Perimetro Esteso"
La normativa detta regole precise relativamente alla componente variabile della retribuzione del "Personale Più Rilevante" prevedendo che:

- almeno il 40% della stessa (percentuale elevabile al 60% per gli amministratori con incarichi esecutivi, per le posizioni apicali e per i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche) debba essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 3 anni, in modo che la remunerazione possa tenere conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla banca;
- una quota sostanziale, pari ad almeno il 50%, debba essere adeguatamente bilanciata tra azioni, strumenti ad esse collegati o, per le banche non quotate, strumenti equivalenti, e, ove appropriato, strumenti innovativi e non innovativi di capitale computabili sino al 50% nel patrimonio di base che riflettano adeguatamente la qualità di credito della banca in modo continuativo; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);
- vi sia la presenza di uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto precedente;
- debba essere sottoposta a meccanismi di correzione ex post – malus o claw-back – idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti sino a ridursi significativamente o azzerarsi in caso di risultati significativamente inferiori alle previsioni o negativi.

Rispetto al "Perimetro Esteso", la normativa richiede l'applicazione del principio di proporzionalità, ovvero la declinazione "discrezionale" delle regole definite per il "Personale Più Rilevante".

In applicazione di quanto sopra esposto, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito quanto segue:

Erogazione differita della retribuzione variabile
6.C.1.e) Per il "Personale Più Rilevante" sono applicate le quote di differimento richieste dalla normativa:

- 60% per le categorie 1 e 2;
- 40% per le restanti categorie.

Per il "Perimetro Esteso", la quota di differimento applicata è il 40%.

Erogazione della retribuzione variabile sotto forma di strumenti finanziari:
6.C.2. Per il "Personale Più Rilevante" è prevista l'assegnazione di strumenti finanziari del Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto concerne:

- il 50% della retribuzione upfront;
- il 50% della retribuzione differita.

Per il "Perimetro Esteso" non è prevista l'assegnazione di strumenti finanziari.

Orizzonte temporale di differimento:
Per il "Personale Più Rilevante", l'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione in rate uguali alle tre scadenze annuali successive all'anno di maturazione della componente upfront. Considerato il periodo di retention più avanti specificato per la quota in azioni attribuita al "Personale Più Rilevante", l'attribuzione dell'incentivo si completa trascorsi 5 anni dall'esercizio di riferimento. 6.C.1.e)
Per il "Perimetro Esteso", è prevista una più semplice modalità di differimento (ovvero, in un'unica soluzione dopo due anni).

Composizione delle quote differite:
La composizione della parte differita per il "Personale Più Rilevante" è la seguente: 6.C.2.

- 1° quota di differimento: 100% cash;
- 2° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 3° quota di differimento: 50% strumenti finanziari, 50% cash.

La composizione della parte differita per "Perimetro Esteso" è 100% cash.

Periodo di retention:
E' previsto un holding period degli strumenti finanziari assegnati pari a: 6.C.2.

- 2 anni per quelli attribuiti come quota upfront;
- 1 anno per quelli attribuiti come quota differita.

Bonus Rilevante
La soglia di identificazione del c.d. "Bonus Rilevante" è definita in 80.000 €, in riduzione rispetto alla precedente (100.000 €).

I bonus inferiori a tale soglia sono liquidati interamente in cash ed up front; ciò in quanto le quote che risulterebbero dall'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni, holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare del bonus e assunzione di rischi).

Condizioni di erogazione della retribuzione variabile:
La parte differita è subordinata alla permanenza nel Gruppo al termine del periodo di differimento/alle scadenze previste per l'effettiva consegna degli strumenti finanziari, salvo quanto previsto al paragrafo 5.9, nonché al meccanismo di "malus condition" descritto più avanti e all'insussistenza di accadimenti negativi direttamente ascrivibili a comportamenti della persona, nello svolgimento delle proprie attività, che abbiano pregiudicato la sostenibilità dei risultati nel tempo.

Calcolo dell'incentivo complessivamente spettante:
L'importo complessivamente spettante (somma delle componenti upfront e differita) è attribuito annualmente ai singoli Manager in funzione della posizione raggiunta nel c.d. "ranking interno" alla propria business unit/ struttura di appartenenza.

Tale ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati delle schede individuali di performance, costruite sulle dimensioni illustrate in precedenza (cfr. paragrafo 5.3), attribuite a ciascun manager.

Coloro i quali si posizionano al di sopra del terzo quartile del ranking (equivalente al 25% dei manager) conseguono il premio massimo. Tale premio è pari al 150% della RAL, con l'eccezione dei responsabili e personale di livello più elevato delle Funzioni di Controllo Interno per i quali si attesa a circa il 67% della RAL (al netto di eventuali indennità di ruolo). 6.C.1. a) 6.C.1. b)

Viceversa, i manager che si posizionano sotto al primo quartile (equivalente al 25% del totale) non conseguono alcun bonus.

Coloro i quali si posizionano tra il secondo e terzo quartile (equivalente al 50% della popolazione) ricevono un premio che è funzione della quota parte della bonus pool assegnata alla business unit/ struttura di appartenenza, secondo il meccanismo di funding precedentemente descritto, una volta

scontato il monte premi spettante ai best performer (ovvero i manager con posizionamento superiore al terzo quartile).

Il meccanismo di calcolo dell'incentivo individuale succitato consegue all'applicazione dei principi di selettività, merito e differenziazione della performance.

6.P.2.
6.C.1. d)
6.C.2

Malus condition sulla quota di retribuzione variabile differita:
Ciascuna quota differita è soggetta a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi che riflettano il massimo rischio accettabile per il Gruppo in termini di liquidità (AV2 coerente con i limiti fissati dal Risk Appetite Framework di Gruppo) e patrimonializzazione (Core Tier 1 superiore alla soglia regolamentare).

5.6.c. Altri manager
La restante popolazione manageriale che non appartiene ne' al "Personale Più Rilevante" ne' al "Perimetro Esteso" è destinataria di un sistema incentivante coerente con quanto previsto per i succitati segmenti. La determinazione del premio è, infatti, funzione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti nelle schede individuali di performance la cui struttura è del tutto analoga a quella applicata al "Personale Più Rilevante" e al "Perimetro Esteso".

Di conseguenza, anche per questo segmento di popolazione, il meccanismo di calcolo dell'incentivo individuale attua i principi di selettività, merito e differenziazione della performance.

Eventuali "Bonus Rilevanti" riconosciuti a questo segmento, ovvero superiori alla soglia di 80.000 €, cfr paragrafo 5.6.b), sono sottoposti ai meccanismi di differimento previsti per il "Perimetro Esteso".

5.6.d. Restante personale
Tutto il personale del Gruppo è destinatario di specifici sistemi incentivanti predisposti in coerenza con i principi, le linee guida e le regole previste per il management sopra rappresentati.
Allo scopo di stabilire premi equi e incentivanti sono state effettuate verifiche sia con riferimento alle prassi interne, sia in merito all'allineamento con specifici benchmark di mercato.

I sistemi di incentivazione adottati prevedono modalità premianti diversificate per ambito di business al fine di attuare interventi coerenti con le peculiarità professionali presenti in azienda, riconoscere il merito individuale e premiare il lavoro di squadra

L'entità dei premi erogabili è inoltre correlata sia alle performance di Divisione/Business Unit sia a quelle generali dell'intero Gruppo (meccanismi di sostenibilità finanziaria e di solidarietà).

Le logiche dei sistemi di incentivazione ideati e applicati in azienda sono così riassumibili:

- business retail e private (Divisione Banca dei Territori): l'attribuzione dei premi valorizza i risultati di squadra, opportunamente temperati per tenere in debito conto il merito individuale; i parametri oggetto di incentivazione fanno riferimento ai ricavi tipici dell'attività presidiata opportunamente corretta per il rischio (es. ricavi netti per addetto) e agli aspetti di carattere commerciale (tenuto conto degli indirizzi di compliance), opportunamente integrati con indicatori di customer satisfaction e di qualità del servizio reso; il sistema prevede inoltre, coerentemente con i principi di sostenibilità finanziaria, merito e differenziazione della performance, predeterminati criteri di selettività;
- business corporate & finance (Divisione Corporate e Investment Banking) e asset management (Eurizon Capital, alcune controllate Banca Fideuram): il riconoscimento è dato prioritariamente dal merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo-comportamentale, temperato da vincoli di solidarietà di squadra, premiando i contributi eccellenti con incentivi raffrontabili con i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento;
- promotori finanziari: ferme restando le specificità strettamente correlate al mandato di agenzia (remunerazione attraverso provvigioni) che contraddistingue il relativo rapporto con Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, i promotori finanziari, nel rispetto delle indicazioni normative tempo per tempo vigenti, beneficiano di incentivazioni annuali che, considerati adeguati indicatori di natura qualitativa, sono correlate al livello di raggiungimento degli obiettivi commerciali definiti a sostegno dei target aziendali di crescita, sostenibilità e redditività;

- funzioni di governo (Direzioni Centrali e Strutture di Staff delle Divisioni): l'attribuzione degli incentivi è collegata ai risultati complessivi del Gruppo/Divisione di appartenenza; il sistema prevede inoltre, coerentemente con i principi di sostenibilità finanziaria, merito e differenziazione della performance, predeterminati criteri di selettività (inteso come numero massimo di risorse premiabili) al fine di riconoscere premi esclusivamente a fronte di prestazioni distintive e di comportamenti eccellenti;
- banche estere: l'attribuzione degli incentivi avviene, fermo restando l'utilizzo di adeguati indicatori quali-quantitativi e il rispetto della policy generale di Gruppo, in funzione delle prassi e della normativa locale vigente tempo per tempo presso ciascun Paese.

Eventuali "Bonus Rilevanti" riconosciuti al Restante Personale, ovvero superiori alla soglia di 80.000 €, cfr paragrafo 5.6.b), sono sottoposti ai meccanismi di differimento previsti per il "Perimetro Esteso".

5.6.e. Bonus garantiti
Non è prevista l'attribuzione di bonus garantiti, con la sola eccezione, prevista per limitati casi di neo assunti, fatta salva attenta valutazione ed analisi delle prassi di mercato, esclusivamente per il primo anno.

5.7. Meccanismi di claw-back
L'azienda si riserva di attivare meccanismi di claw-back, ovvero di restituzione di premi già corrisposti così come richiesto dalla normativa, nell'ambito delle iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale, tenendo altresì conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia.

5.8. Divieto di hedging strategies
È fatto esplicito divieto di effettuare strategie di copertura o di assicurazioni sulla componente fissa e variabile della remunerazione (hedging strategies) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio aziendale insiti nei meccanismi di remunerazione descritti. La remunerazione non può essere corrisposta in forme, strumenti o modalità elusivi delle disposizioni normative.

5.9. Risoluzione del rapporto di lavoro
La cessazione dal servizio di personale in possesso del diritto alla pensione di vecchiaia o di anzianità e/o dei trattamenti pensionistici dell'A.G.O. non fa venir meno il diritto alla corresponsione delle quote di spettanza, anche differite. In tutti gli altri casi è facoltà dell'azienda riconoscere eventuali interventi, in funzione delle specifiche situazioni, anche attraverso accordi individuali di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro realizzati mediante la sottoscrizione di apposite transazioni. 6.C.1.f)
In ogni caso, il rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico di Gruppo esclude la possibilità di riconoscere "golden parachutes" ai propri manager e dipendenti.
Peraltro, negli ultimi anni la Società ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali specifici accordi relativi al cosiddetto "fondo di solidarietà", applicabili per i dipendenti di ogni ordine e grado, ivi compresi i dirigenti, attraverso i quali è stato tra l'altro disciplinato il trattamento da erogare al personale a seguito della cessazione del rapporto di lavoro.

5.10. Benefici pensionistici discrezionali
I benefici pensionistici discrezionali, qualora riconosciuti, saranno attribuiti ai beneficiari nel rispetto della normativa vigente e, pertanto: 6.C.1.f)
- nel caso di risorse che non abbiano maturato il diritto alla pensione, saranno investiti in azioni Intesa Sanpaolo, o altri strumenti ad esse collegati, trattenuti dalla banca per un periodo non inferiore a cinque anni e soggetti a meccanismi di aggiustamento ex post in relazione alla performance realizzata dal Gruppo al netto dei rischi;
- nel caso di risorse con diritto alla pensione, saranno investiti in azioni Intesa Sanpaolo, o altri strumenti ad esse collegati e trattenuti dalla banca per un periodo non inferiore a cinque anni.

Sezione II

PARTE I – INFORMAZIONI GENERALI

Rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione e coerenza con la politica di riferimento

La retribuzione dei Consiglieri, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche è composta da: Art. 123-ter, c. 4, lett. a), Tuf

a) una **componente fissa** comprendente, per:
   1. i Consiglieri di Sorveglianza, gli emolumenti deliberati dall'Assemblea, ivi compresi i compensi spettanti per lo svolgimento di particolari cariche e i gettoni di presenza;
   2. i Consiglieri di Gestione, gli emolumenti deliberati dal Consiglio di Sorveglianza nel rispetto delle specifiche politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea, ivi compresi i compensi spettanti per lo svolgimento di particolari cariche;
   3. i Direttori Generali e gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, la retribuzione lorda definita individualmente sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dirigente, comprensiva di eventuali indennità;

b) una **componente variabile**, non spettante ai Consiglieri di Sorveglianza e ai Consiglieri di Gestione non esecutivi, collegata alle prestazioni fornite e simmetrica rispetto ai risultati di breve e lungo termine effettivamente conseguiti dalla Banca e dal Gruppo nel suo complesso, così come derivante dall'applicazione dei sistemi di incentivazione approvati dai competenti organi societari nel rispetto delle vigenti politiche di remunerazione; rientra tra la componente variabile il piano di incentivazione basato anche su strumenti finanziari rivolto al Top Management e ai c.d. Risk Takers, approvato in coerenza con le politiche di remunerazione, per quanto di rispettiva competenza, dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza il 3 agosto 2012. Per l'attuazione di tale piano si rinvia alla proposta di attribuzione di strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del Testo unico della finanza, oggetto di separata delibera dell'Assemblea ordinaria convocata il 22 aprile 2013; 6.C.2.

c) una componente derivante dalla valorizzazione dei **benefit** attribuiti ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e comprendente l'importo del contributo aziendale versato nell'anno al fondo di previdenza complementare cui il dirigente risulta iscritto e i premi, fiscalmente imponibili, pagati dalla Società per le relative coperture assicurative; non sono riportati nei prospetti eventuali altri benefit accordati al suddetto personale (per esempio, l'autovettura aziendale) che non risultano fiscalmente imponibili anche in ragione delle specifiche condizioni di attribuzione definite dalle policy aziendali (ad esempio, perché richiesto un contributo monetario a carico del dirigente)

Non sono di norma previsti in anticipo particolari accordi che regolano trattamenti o indennità da riconoscere in occasione della risoluzione del rapporto, ai Consiglieri, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, per i quali, oltre al riconoscimento delle competenze previste dal codice civile e, se dipendenti, dal CCNL, si applica quanto riportato in precedenza nei paragrafi 2.4, 3.5 e 5.9 della Sezione I.

PARTE II – TABELLE CON INFORMAZIONI QUANTITATIVE ANALITICHE

Compensi

Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

(dati in migliaia di euro)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	933							933		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted] (*)	01/01/2012	31/12/2012		-	16					16		
	[redacted] (*)	01/01/2012	31/12/2012		-	6					6		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	167							167		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	14					14		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	6					6		
[redacted]	[redacted]	28/05/2012	31/12/2012	85							85		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	6					6		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	94					94		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	36					36		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	32					32		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012			8					8		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	7							7		
[redacted]	[redacted]	28/05/2012	31/12/2012	64							64		
	[redacted]	20/06/2012	31/12/2012		-	10					10		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	24					24		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	92					92		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	36					36		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	77		9					86		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	39							39		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	38							38		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		42	28					70		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	22							22		
	a) [redacted]	02/05/2012	31/12/2012	39							39		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	26/04/2012	48							48		
	[redacted]	01/01/2012	26/04/2012		-	10					10		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	16					16		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	110	73						183		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	16					16		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		42	94					136		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	36					36		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	82		2					84		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	68		3					71		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	30					30		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	28					28		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	32					32		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	32					32		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	4					4		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	32					32		
a)	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	25		2					27		
a)	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	68		3					71		
a)	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	66							66		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	32					32		
	(**) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	86					86		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	32					32		
a)	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	89							89		
a)	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	60		4					64		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	19/06/2012		-	20					20		
	[redacted]	19/06/2012	31/12/2012		-	6					6		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	6					6		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		42	30					72		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	94					94		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	36					36		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	51		7					58		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	68		2					70		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	37		2					39		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	34		2					36		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	-							-		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	125							125		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012		-	6					6		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	933							933		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	150							150		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	200							200		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	150			28				178		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	250		4					254		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	200							200		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	150			28				178		
	[redacted] (***)	01/01/2012	31/12/2012	150							150		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	25							25		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	350							350		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	150							150		
	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	1.800			360		377		2.537	900	
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	150							150		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	30		2					32		
	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	85							85		
	a) [redacted]	01/01/2012	24/04/2012	174		4					178		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	300			24				324		
	a) [redacted]	01/01/2012	23/04/2012	8		2					10		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	150							150		
[redacted]	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	110	100						210		
[redacted]	a) [redacted]	26/03/2012	31/12/2012	96							96		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	300			24				324		
[redacted]	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	60		1					61		
[redacted]	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	10		1					11		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	300			24				324		
[redacted]	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	225		2					227		
[redacted]	[redacted] (g)	14/02/2012	31/12/2012	1.000			333		63		1.396	500	
[redacted]	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	d)							-		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	16/07/2012	686			-		31		717	-	2.850 (*****)
[redacted]	a) [redacted]	01/01/2012	16/07/2012	b)							-		
[redacted]	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	1.200			240		56		1.496	600	
[redacted]	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	c)							-		
[redacted]	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	c)							-		
[redacted]	a) [redacted]	01/01/2012	30/11/2012	c)							-		
[redacted]	a) [redacted]	01/01/2012	31/12/2012	c)							-		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
[redacted]	[redacted] (h)	18/12/2012	31/12/2012	39					3		42		
a)	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	438			257		35		730	227	
a)	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	e)							-		
a)	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	e)							-		
a)	[redacted]	01/01/2012	31/12/2012	e)							-		
Dirigenti con responsabilità strategiche (****)	Totale compensi nella società che redige il bilancio			6.534			1.822		402		8.758	2.181	3.250 (******)
	Totale compensi e gettoni di presenza nelle società controllate e collegate			f)							-		

I Presidenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione hanno rinunciato, con decorrenza 1° maggio 2012 e sino alla scadenza del mandato in corso, ad un terzo del compenso previsto per detta carica.
I Consiglieri di Sorveglianza hanno rinunciato, con decorrenza 1° luglio 2012 e sino alla scadenza del mandato in corso, ad un terzo degli emolumenti fissi relativi alla carica ricoperta e agli incarichi ad personam loro confer ti dal Consiglio.
a) Compensi / Gettoni di presenza nelle società controllate e collegate.
b) I compensi corrisposti per le cariche in società controllate e/o collegate in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.a., che ammontano ad euro 17 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.
c) I compensi corrisposti per le cariche in società controllate e/o collegate in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.a., che ammontano ad euro 246 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.
d) I compensi corrisposti per le cariche in società controllate e/o collegate in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.a., che ammontano ad euro 15 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.
e) I compensi corrisposti per le cariche in società controllate e/o collegate in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.a., che ammontano ad euro 19 mila, non sono stati inser ti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.
f) I compensi corrisposti per le cariche in società controllate e/o collegate in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.a., che ammontano ad euro 434 mila, non sono stati inser ti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.
g) I compensi si riferiscono all'intero anno.
h) I compensi si riferiscono al periodo compreso tra il 4 dicembre 2012 (data di nomina a Responsabile della Divisione Banca dei Territori) e il 31 dicembre 2012.

(*) Il [redacted] ha rinunciato ai compensi per gli incarichi di [redacted] (euro 42 mila) e del [redacted] (euro 42 mila).
(**) Il [redacted] ha rinunciato al compenso di euro 42 mila previsto per l'incarico di [redacted].
(***) Il [redacted] percepisce un compenso aggiuntivo per l'incarico conferitogli dal Consiglio di Gestione [redacted].
(****) I compensi si riferiscono a n. 13 Dirigenti con Responsabil tà Strategica di cui n. 10 in essere al 31 dicembre 2012.
(*****) Incentivo all'esodo onnicomprensivo di ogni e qualsivoglia previsione del vigente CCNL dei dirigenti del credito.
(******) Incentivi all'esodo, onnicomprensivi di ogni e qualsivoglia previsione del vigente CCNL dei dirigenti del cred to, riconosciuti a n. 3 Dirigenti con Responsabilità Strategica.

Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

			Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alle fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio
A	B	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15) = (2) + (5) - (11) - (14)	(16)
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile di esercizio (dal - al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile di esercizio (dal - al)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value
[redacted]	[redacted]	Piano Ex-SPIMI 2006-2008	-													-	
[redacted]	[redacted]	Piano Ex-SPIMI 2006-2008	-													-	
[redacted]	[redacted]	Piano Ex-SPIMI 2006-2008	-													-	
[redacted]	[redacted]	Piano Ex-SPIMI 2006-2008	-													-	
[redacted]	[redacted]	Piano Ex-SPIMI 2006-2008	-													-	
Dirigenti con responsabilità strategiche		Piano Ex-SPIMI 2006-2008	3.426.500	3,951	Marzo 2009 - Aprile 2012 (*)										3.426.500	-	

N.B.: I dati indicati fanno r ferimento ai compensi attribuiti dalla società che redige il bilancio; non è previsto il percepimento di stock option da controllate e collegate.
(*) Esercitabili secondo finestre temporali prestabilite.

Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti del Consiglio di Gestione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

(dati in migliaia di euro)

			Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
A	B	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value
[redacted]	[redacted]	Incentivo Esercizio 2012			(*)	900	Mar.2015/ Giu.2017	(*)	(*)				900
[redacted]	[redacted]	Incentivo Esercizio 2011	-	-									
		Incentivo Esercizio 2012			-	-	-	-	-				-
[redacted]	[redacted]	Incentivo Esercizio 2011	117.042	Mar.2014/ Giu.2016									
		Incentivo Esercizio 2012			(*)	227	Mar.2015/ Giu.2017	(*)	(*)				227
[redacted]	[redacted]	Incentivo Esercizio 2011	487.685	Mar.2014/ Giu.2016									
		Incentivo Esercizio 2012			(*)	500	Mar.2015/ Giu.2017	(*)	(*)				500
[redacted]	[redacted]	Incentivo Esercizio 2011	-	-									
		Incentivo Esercizio 2012			(*)	600	Mar.2015/ Giu.2017	(*)	(*)				600
Dirigenti con responsabilità strategiche		Incentivo Esercizio 2011 (**)	1.828.807	Mar.2014/ Giu.2016						82.905			
		Incentivo Esercizio 2012			(*)	2.181	Mar.2015/ Giu.2017	(*)	(*)				2.181

(*) I dati delle azioni assegnabili con riferimento all'incentivo attribuito relativamente ai risultati dell'esercizio 2012 saranno disponibili a valle delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria dei soci convocata il 22 aprile 2013.
(**) I valori riportati fanno r ferimento a tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio hanno ricoperto, anche per una frazione del periodo, la carica di dirigente con responsabilità strategica.
Il valore di colonna (2) riferito ai soli dirigenti con responsabilità strategica in essere al 31/12/2012 è pari a n. 1.331.370 azioni, mentre il valore di colonna (9) è nullo.

N.B.: I dati indicati fanno r ferimento ai compensi attribuiti dalla società che redige il bilancio; non è previsto il percepimento di compensi variabili da controllate e collegate.

Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti del Consiglio di Gestione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

(dati in migliaia di euro)

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
Cognome e nome	Carica	Piano	(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	Altri Bonus
			Erogabile / Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile / Erogati	Ancora differiti	
[redacted]	[redacted]	Incentivo Esercizio 2012	28	42	Mar.2014 / Giu.2016				
[redacted]	[redacted]	Incentivo Esercizio 2012	28	42	Mar.2014 / Giu.2016				
[redacted]	[redacted]	Incentivo Esercizio 2012	24	36	Mar.2014 / Giu.2016				
[redacted]	[redacted]	Incentivo Esercizio 2012	24	36	Mar.2014 / Giu.2016				
[redacted]	[redacted]	Incentivo Esercizio 2012	24	36	Mar.2014 / Giu.2016				
[redacted]	[redacted]	Incentivo Esercizio 2012	360	540	Mar.2014 / Giu.2016				
[redacted]	[redacted]	Incentivo Esercizio 2010				330	-	-	
		Incentivo Esercizio 2011				-	-	-	
		Incentivo Esercizio 2012	-	-	-				
[redacted]	[redacted]	Incentivo Esercizio 2009				-	100	-	
		Incentivo Esercizio 2010				-	-	-	
		Incentivo Esercizio 2011				11	21	16	
		Incentivo Esercizio 2012	136	90	Mar.2014 / Giu.2016				

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
Cognome e nome	Carica	Piano	(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	Altri Bonus
			Erogabile / Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile / Erogati	Ancora differiti	
[redacted]	[redacted]	Incentivo Esercizio 2010				-	-	280	
		Incentivo Esercizio 2011				67	133	100	
		Incentivo Esercizio 2012	200	300	Mar.2014 / Giu.2016				
[redacted]	[redacted]	Incentivo Esercizio 2010				-	-	400	
		Incentivo Esercizio 2011				-	-	-	
		Incentivo Esercizio 2012	240	360	Mar.2014 / Giu.2016				
Dirigenti con responsabilità strategiche		Incentivo Esercizio 2010				165	-	1.830	
		Incentivo Esercizio 2011				301	500	375	
		Incentivo Esercizio 2012	872	1.309	Mar.2014 / Giu.2016				450 (*)

N.B.: I dati indicati fanno r ferimento ai compensi attribuiti dalla società che redige il bilancio; non è previsto il percepimento di compensi variabili da controllate e collegate.
(*) Somma "Una Tantum" attribuita a n. 1 Dirigente con Responsabilità Strategica assunto nel corso del 2012, erogabile in tre quote annuali di 150mila euro.

Partecipazioni

Tabella n. 1: Partecipazioni dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e dei Direttori Generali

Cognome e Nome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
[redacted]	[redacted]	Intesa Sanpaolo ord.	19.284			19.284
[redacted] (a)	[redacted]	Intesa Sanpaolo ord.	105.031			105.031
		Intesa Sanpaolo risp.	19.000			19.000
[redacted]	[redacted]	Intesa Sanpaolo ord.	1.017			1.017
[redacted]	[redacted]	Intesa Sanpaolo ord.	3.720			3.720
[redacted]	[redacted]	Intesa Sanpaolo ord.	570.553			570.553
[redacted] (b)	[redacted]	Intesa Sanpaolo ord.	752.528			n.d.
[redacted]	[redacted]	Intesa Sanpaolo ord.	500.000			500.000
[redacted] (c)	[redacted]	Intesa Sanpaolo ord.	16.020			16.020
[redacted] (d)	[redacted]	Intesa Sanpaolo ord.	19.506.171			19.506.171
[redacted]	[redacted]	Intesa Sanpaolo ord.	20.000			20.000
[redacted]	[redacted]	Intesa Sanpaolo ord.	900.210			900.210

(a) in carica dal 18 dicembre 2012.
(b) in carica sino al 16 luglio 2012. Azioni detenute per il tram te di società fiduciaria.
(c) Azioni di pertinenza del coniuge.
(d) Azioni detenute indirettamente.

Tabella n. 2: Partecipazioni degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Numero altri dirigenti con responsabilità strategica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
13 (*)	Intesa Sanpaolo ord. (a)	1.519.813			3.410.432
	Intesa Sanpaolo rnc. (a)	205.000			5.000

(*) Numero totale degli altri dirigenti con responsabilità strategica ancorché non detentori di partecipazioni.
(a) Di cui n. 10.743 azioni ordinarie e n. 5.000 azioni di risparmio di pertinenza del coniuge.
N.B.: I valori di inizio e fine periodo variano in dipendenza dei mutamenti intervenuti nella composizione dei "Dirigenti con responsabil tà strategica".

PARTE III – INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA

Il sistema di incentivazione 2012 per il Top Management e i Risk Takers

Premessa
Le politiche di remunerazione e incentivazione di Intesa Sanpaolo sono state approvate dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il 17 aprile 2012 e sottoposte, limitatamente agli ambiti di competenza, a voto consultivo, risultato favorevole, dell'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2012. I Consigli di Gestione e di Sorveglianza hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il sistema di incentivazione per il Top Management e i c.d. Risk Takers (successivamente anche "Sistema"), attuativo di dette politiche, il 3 agosto 2012.

Il Sistema risulta pienamente coerente con le recenti disposizioni normative, con particolare riferimento a:
- l'individuazione del cosiddetto "personale più rilevante", ovvero coloro le cui scelte incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca, al quale devono essere applicate specifiche regole retributive in termini di corresponsione del compenso variabile;
- il rapporto tra la componente fissa e variabile della remunerazione, opportunamente bilanciata;
- la struttura della componente variabile, di cui:
  a) almeno il 40% (percentuale elevabile al 60% per gli amministratori con incarichi esecutivi, le posizioni apicali e i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche) deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 3 anni;
  b) almeno il 50% deve essere erogata in azioni o strumenti ad esse collegati; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);
- la presenza di uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto b).

Soggetti destinatari
Il Sistema è rivolto al "personale più rilevante", così come definito dalle Disposizioni di Vigilanza, identificato, per quanto di rispettiva competenza, dai Consigli di Sorveglianza e di Gestione nel Chief Executive Officer, nei Direttori Generali, negli altri Dirigenti con responsabilità strategica , nei responsabili delle funzioni di controllo interno a livello di Gruppo, ivi compresi i relativi principali riporti gerarchici e funzionali, nei responsabili delle principali funzioni aziendali e aree di business e nei soggetti, definiti dalla normativa "risk takers", che possono assumere rischi rilevanti per il Gruppo, quali, a titolo puramente esemplificativo, i responsabili delle principali unità di business di Banca IMI, per un totale di circa 130 risorse.

Nel novero dei beneficiari rientrano, pertanto, i Dirigenti che hanno regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente.

Le ragioni che motivano l'adozione del piano
I piani di incentivazione sono finalizzati, in linea generale, alla fidelizzazione del personale, ne sostengono la motivazione al conseguimento degli obiettivi della società e, qualora prevedano il ricorso a strumenti finanziari, rafforzano l'allineamento tra comportamenti del Management, interessi degli Azionisti e risultati di medio/lungo periodo, consentendo inoltre la diretta partecipazione dei dirigenti al rischio d'impresa.

In tale ottica, detti piani costituiscono, nel Gruppo Intesa Sanpaolo, parte integrante del sistema di remunerazione del Management e del Restante Personale operando, in piena coerenza con l'investimento nelle iniziative di valorizzazione del capitale umano in un quadro di sviluppo sostenibile nel tempo e di forte responsabilizzazione verso tutti gli stakeholders, attraverso l'incentivazione al raggiungimento di

obiettivi individuati dalle competenti funzioni aziendali tra gli indicatori che meglio riflettono la redditività nel tempo del Gruppo, tenendo altresì conto dei rischi assunti, del costo del capitale, della liquidità e del livello di patrimonializzazione necessari a fronteggiare le attività intraprese.

L'articolazione del meccanismo incentivante è altresì funzionale al rispetto delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, allorquando richiedono che l'assegnazione di almeno il 50% del variabile maturato dal Management avvenga in azioni o in strumenti ad esse collegati.

Le caratteristiche degli strumenti finanziari da attribuire
Il Sistema prevede l'attribuzione ai beneficiari sopra individuati di un premio composto per il 50% da una parte cash e per il 50% da azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, che saranno acquisite sul mercato telematico azionario nel rispetto delle deleghe appositamente fornite dall'Assemblea.

Il 60% dell'intero premio spettante (percentuale ridotta al 40% per il Chief Executive Officer, i Dirigenti con Responsabilità strategica e altre specifiche posizioni) sarà riconosciuto ai beneficiari l'anno successivo a quello di riferimento (cosiddetta quota upfront) secondo il medesimo rapporto cash / azioni di cui sopra.

La restante parte sarà invece attribuita pro-rata nei tre ulteriori esercizi successivi secondo la seguente articolazione: il primo terzo verrà liquidato interamente cash, il secondo terzo esclusivamente tramite azioni e l'ultimo terzo diviso in parti uguali tra cash e azioni.

Come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza, ciascuna quota di premio assegnata tramite azioni sarà soggetta ad un vincolo di indisponibilità (cosiddetto periodo di retention) di 2 anni per la quota upfront e di 1 anno per le quote differite; il periodo di retention decorre dalla data di maturazione del premio.

Le azioni tempo per tempo maturate saranno consegnate ai beneficiari solo al termine del periodo di retention sopra descritto e, fatti salvi i casi più avanti descritti, subordinatamente alla permanenza in servizio presso una qualsiasi società del Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, le azioni che saranno acquisite su delega assembleare, potranno essere consegnate ai beneficiari a partire dal 2015 (per la parte upfront riferita ai risultati dell'esercizio 2012) e sino al 2017 (per l'ultima tranche differita).

Gli incentivi inferiori a € 100.000 lordi sono comunque liquidati interamente cash e upfront; ciò in quanto le quote che risulterebbero da un'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni e holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare dell'incentivo e assunzione di rischi).

Come da prassi ormai consolidata all'interno del Gruppo e in coerenza con le indicazioni dei regolatori in base alle quali il rapporto tra la componente fissa della remunerazione e quella variabile "deve essere opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche dell'intermediario e delle diverse categorie di personale", il premio teorico erogabile è rapportato al livello della componente fissa della retribuzione di ciascun beneficiario.

Più in dettaglio, i beneficiari possono al massimo percepire un premio annuo, comprensivo della quota differita e di quella attribuita in azioni, pari a circa il 60% del pay mix retributivo. Alla luce delle indicazioni dei regolatori, i Responsabili delle funzioni di controllo interno, ancorché ricompresi tra i Dirigenti con responsabilità strategica, potranno beneficiare di una parte variabile, avente le medesime caratteristiche di quella del "personale più rilevante", più contenuta e pari, al massimo, a circa il 40% del pay mix retributivo (al netto di eventuali indennità di ruolo).

L'attribuzione degli incentivi ai beneficiari è finanziata da un meccanismo strutturato di bonus pool, la cui entità complessiva a livello di Gruppo è correlata, in piena armonia con il criterio di simmetria tra l'entità dei premi corrisposti e l'effettiva performance realizzata, all'andamento di un indicatore economico di sintesi, il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte, opportunamente corretto (+/- 10% circa) in relazione a una valutazione della performance relativa di Intesa Sanpaolo verso un panel di peers domestici individuati sulla base di comparabilità per dimensione, business mix, mercato dei capitali e dei talenti.

Il principio di sostenibilità finanziaria è assicurato dalla presenza di soglie di accesso – sia in termini di Risultato Corrente al Lordo delle Imposte (a livello di Gruppo e di singola Divisione/Business Unit), sia in funzione al raggiungimento dei richiesti livelli di solidità patrimoniale (misurati attraverso il Core Tier 1 di Gruppo), sia in relazione alla correttezza dei comportamenti agiti a livello individuale – al di sotto delle quali non è prevista la corresponsione degli incentivi ai beneficiari.

Superate le suddette soglie di accesso, l'importo complessivamente spettante ai beneficiari è definito, nel rispetto del bonus pool di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in funzione della posizione raggiunta da ciascun Manager nel cosiddetto "ranking interno" alla propria Divisione/Business Unit di appartenenza; detto ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati di "schede obiettivo" individuali che misurano la performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitative (azioni o progetti strategici e qualità manageriali).

Inoltre, ciascuna quota differita è soggetta a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta "malus condition" – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati, fino ad essere eventualmente azzerati, in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi che riflettano il rispetto del massimo rischio accettabile per il Gruppo sia in termini di patrimonializzazione (prendendo ad esempio a riferimento il valore del Core Tier 1, ovvero del Common Equity Tier 1) sia di specifici livelli di liquidità (attraverso indicatori, assimilabili al Net Stable Funding Ratio di Basilea III, che consentano di monitorare l'andamento strutturale della liquidità nel medio-lungo periodo).

Informazioni quantitative ripartite per aree di attività

A livello totale di Gruppo, considerando pertanto tutti i dipendenti di ogni ordine e grado e gli addetti presso le controllate estere, la componente variabile complessivamente accantonata a bilancio per premiare i risultati 2012, comprensiva anche della parte di derivazione contrattuale (c.d. premio aziendale), è pari a circa l'1,9% dei proventi operativi netti conseguiti dal Gruppo, a circa lo 0,7% del relativo patrimonio netto, a circa lo 0,05% del totale attivo e a circa il 6% del costo complessivo del lavoro; tutti valori, sia in termini assoluti, sia in termini relativi, sostanzialmente stabili rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

La distribuzione delle somme accantonate a bilancio per il pagamento della componente variabile riferita ai risultati 2012 privilegia, come in passato, gli addetti ai settori di attività più esposti alle variabili di mercato (asset management, finanza e investment banking), coerentemente con i risultati di survey specializzate riferite a un campione composto da gruppi bancari italiani ed europei che, per dimensione e composizione del business, costituiscono il benchmarking di riferimento per Intesa Sanpaolo.

CONFRONTO TRA LA DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELL'ORGANICO, DEL COSTO FISSO E DELLA COMPONENTE VARIABILE 2012

	Organico	Costo Fisso Esercizio 2012	Componente Variabile Esercizio 2012
Strutture Centrali (compreso Top Management)	12%	15%	20%
Banca dei Territori	51%	63%	51%
Corporate & Investment Banking	4%	7%	15%
Banca Fideuram	2%	3%	4%
Eurizon Capital	< 1%	1%	4%
Banche Estere	31%	11%	6%

Informazioni quantitative ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

(dati in migliaia di euro)

Popolazione (al 31.12.2012)	Num.	Trattamento Economico Esercizio 2012		Dettaglio Componente Variabile Esercizio 2012				Variabile differito di esercizi precedenti riconosciuto nel 2012	
		Retribuzione Fissa	Retribuzione Variabile	Upfront Cash	Upfront Azioni	Differit a Cash	Differita Azioni	Non più Erogabile	Erogabile/ Erogato
[redacted])[1]	1	2.300	1.800	360	360	540	540	-	-
DG, Altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche[2] e AD/DG principali Business Unit / Società	13	9.225	10.536	2.107	2.107	3.161	3.161	310	1.021
Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno[3]	6	3.279	1.340	312	312	358	358	78	155
Altri soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo[4]	102	26.525	23.196	7.446	6.750	4.500	4.500	535	3.366

[1] L'importo indicato nella colonna "Retribuzione Fissa" comprende anche i compensi percep ti quale [redacted].
[2] Sono esclusi n. 3 Dirigenti con Responsabil tà Strategiche in quanto ricompresi tra i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno.
[3] L'importo indicato nella colonna "Retribuzione Fissa" comprende anche quanto corrisposto a t tolo di indennità di ruolo.
[4] Sono ricompresi anche eventuali a tri dirigenti con retribuzione variabile superiore a € 500.000.

Per quanto riguarda le informazioni richieste relative ai trattamenti di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio si precisa che, oltre al [redacted], si registra nel 2012 la cessazione di n. 3 Dirigenti con Responsabilità Strategiche e di n. 5 ulteriori Manager rientranti tra il "Personale Più Rilevante".

L'ammontare complessivo dei trattamenti di uscita corrisposti ai suddetti n. 9 Manager è risultato pari a € 7.279 migliaia, il più elevato dei quali pari a € 2.850 migliaia corrisposti all'allora [redacted] quale incentivo all'esodo onnicomprensivo di ogni e qualsivoglia previsione del vigente CCNL dei dirigenti del credito.

Durante l'esercizio 2012 sono stati assunti dal mercato n. 7 Manager rientranti tra il "Personale Più Rilevante", ai quali sono stati riconosciuti n. 4 "bonus d'ingresso", per un totale di € 880 migliaia, e n. 1 bonus garantito per il primo anno, per un valore di € 100 migliaia, da corrispondere nel corso del 2013.

PARTE IV – VERIFICHE DELLA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA SUL SISTEMA DI REMUNERAZIONE

La Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo ha pianificato le verifiche di competenza, al fine di analizzare le prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante per l'esercizio 2012, la loro coerenza con le politiche deliberate dagli Organi (già oggetto di valutazione di conformità da parte dalla Funzione Compliance) e con le diposizioni emanate da Banca d'Italia nel 2011.

Il piano delle verifiche è stato articolato in due momenti distinti, finalizzati a riscontrare:

1) il regolare svolgimento del processo di quantificazione ed approvazione del "sistema incentivante 2012" nelle sue componenti (stima del fabbisogno economico, attestazione dei risultati conseguiti, identificazione dei soggetti beneficiari, incentivazione dei Top Manager, dei Risk Takers e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo);
2) il momento di effettiva erogazione degli incentivi, per accertarne l'allineamento con quanto definito e approvato dai competenti Organi aziendali.

Per quanto riguarda le prassi operative del sistema incentivante riferito all'esercizio 2012, visti i nuovi profili applicativi (per i Top Manager, i Risk Takers e i Manager riconducibili al "perimetro esteso") deliberati dai Consigli ad agosto 2012, le suddette verifiche sono già state avviate.

L'esito del primo momento di verifica verrà finalizzato entro la data di approvazione del bilancio 2012 da parte del Consiglio di Sorveglianza, dopo quindi la consuntivazione del sistema incentivante 2012, e sarà oggetto di informativa alla prossima Assemblea degli azionisti nell'ambito della Relazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 153 del Testo unico della finanza.

Ad integrazione di quanto riportato nella Relazione sulle remunerazioni presentata lo scorso 28 maggio 2012 all'Assemblea degli azionisti, si sintetizza l'esito della verifica sulla seconda fase del processo di erogazione degli incentivi riferiti all'esercizio 2011, avvenuta fra giugno e luglio 2012, inclusa la parte differita, volta ad accertarne l'allineamento con quanto deliberato dai competenti Organi aziendali.

Le verifiche hanno rilevato, rispetto all'importo stanziato come "bonus pool", una maggior somma assegnata di 0,9 mln €, compensata dal risparmio della quota dei premi differiti di anni precedenti e non erogabili per la cessazione dei rapporti. Riguardo poi agli adattamenti gestionali di riequilibrio degli incentivi disponibili tra le Strutture Centrali e le Business Unit sono state riscontrate, pur in un contesto di coerenza complessiva, alcune lievi differenze rispetto alle somme inizialmente stimate.

I riscontri sulla parte variabile assegnata al "Personale più rilevante" e ai Responsabili delle Funzioni di Controllo hanno confermato quanto riportato nella Relazione sulle Remunerazioni.

Le analoghe verifiche effettuate sulle altre risorse non hanno rilevato punti di attenzione.

La Direzione Internal Auditing, a conclusione della seconda fase delle verifiche, ha confermato un giudizio di sostanziale rispetto dei principi della normativa, suggerendo di meglio articolare le fasi di stima e ripartizione del monte bonus tra le Strutture, in modo da considerare per tempo tutti gli elementi utili alla corretta quantificazione e ripartizione degli incentivi.

Appendice

Tabella n. 1: "Check List"

	Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					
1.P.1	L'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.	✓			pag. 25, 42 (C.d.S.) pag. 46, 57 (C.d.G.)
1.P.2.	Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.	✓			pag. 42, 43 (C.d.S.) pag. 48, 57 (C.d.G.)
1.C.1.	Il consiglio di amministrazione:				
	a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del gruppo;	✓			pag. 25 (C.d.S.) pag. 46 (C.d.G.)
	b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente;	✓			pag. 26 (C.d.S.) pag. 46 (C.d.G.)
	c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓			pag. 26 (C.d.S.) pag. 46 (C.d.G.)
	d) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;	✓			pag. 61 (C.d.G.)
	e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;	✓			pag. 47, 61 (C.d.G.)
	f) delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;	✓			pag. 25 (C.d.S.) pag. 47 (C.d.G.)
	g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il consiglio di amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sugli eventuali ulteriori servizi forniti da tali consulenti all'emittente o a società in rapporto di controllo con lo stesso;	✓			pag. 44 (C.d.S.) pag. 59 (C.d.G.)
	h) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;	✓			pag. 38, 45 (C.d.S.)

	Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
	i) fornisce informativa nella relazione sul governo societario: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del consiglio (ad esempio presidente o chief executive officer, come definito nell'articolo 2), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione del presente articolo 1 e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);	✓			pag. 27, 28, 29, 35, 37, 38, 40, 44 (C.d.S.) pag. 46, 48, 49, 50, 52, 59 (C.d.G.)
	j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.	✓			pag. 82, 84
1.C.2.	Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. I consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.	✓			pag. 31, 32 (C.d.S.) pag. 53, 54 (C.d.G.)
1.C.3.	Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente.	✓			pag. 31 (C.d.S.) pag. 54 (C.d.G.)
1.C.4.	Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.			✓	pag. 54 (C.d.G.)
1.C.5.	Il presidente del consiglio di amministrazione si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. Il consiglio fornisce nella relazione sul governo societario informazioni sulla tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo indicazioni, tra l'altro, in merito al preavviso ritenuto generalmente congruo per l'invio della documentazione e indicando se tale termine sia stato normalmente rispettato.	✓			pag. 42 (C.d.S.) pag. 57 (C.d.G.)

	Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
1.C.6.	Il presidente del consiglio di amministrazione, anche su richiesta di uno o più amministratori, può chiedere agli amministratori delegati che i dirigenti dell'emittente e quelli delle società del gruppo che ad esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.	✓			pag. 43 (C.d.S.) pag. 58 (C.d.G.)
2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					
2.P.1.	Il consiglio di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità.	✓			pag. 49, 53 (C.d.G.)
2.P.2.	Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.	✓			pag. 43 (C.d.S.) pag. 49, 58 (C.d.G.)
2.P.3.	Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.	✓			pag. 49, 53, 58 (C.d.G.)
2.P.4.	È opportuno evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.	✓			pag. 50 (C.d.G.)
2.P.5.	Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.	✓			pag. 50 (C.d.G.)
2.C.1.	Sono qualificati amministratori esecutivi dell'emittente: - gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; - gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente; - gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente. L'attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.	✓			pag. 49 (C.d.G.)

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
2.C.2.	Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.	✓			pag. 44 (C.d.S.) pag. 51, 60 (C.d.G.)
2.C.3.	Il consiglio di amministrazione designa un amministratore indipendente quale lead independent director, nei seguenti casi: (i) se il presidente del consiglio di amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer); (ii) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente. Il consiglio di amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSE- Mib designa un lead independent director se ciò è richiesto dalla maggioranza degli amministratori indipendenti, salvo diversa e motivata valutazione da parte del consiglio da rendere nota nell'ambito della relazione sul governo societario.		✓		pag. 33 (C.d.S.)
2.C.4.	Il lead independent director: a) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3; b) collabora con il presidente del consiglio di amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.		✓		pag. 33 (C.d.S.)
2.C.5.	Il chief executive officer di un emittente (A) non assume l'incarico di amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia chief executive officer un amministratore dell'emittente (A).	✓			pag. 54 (C.d.G.)
3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI					
3.P.1.	Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.	✓			pag. 33 (C.d.S.) pag. 52 (C.d.G.)
3.P.2.	L'indipendenza degli amministratori è valutata dal consiglio di amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.	✓			pag. 33 (C.d.S.) pag. 52 (C.d.G.)
3.C.1.	Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:	✓			pag. 33 (C.d.S.)

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente; b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole; c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti; d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal presente Codice) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria; e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni; f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore; g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente; h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.				
3.C.2. Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.	✓			pag. 33 (C.d.S.)

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
3.C.3.	Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice. Negli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib almeno un terzo del consiglio di amministrazione è costituito da amministratori indipendenti. Se a tale quota corrisponde un numero non intero, quest'ultimo è arrotondato per difetto. In ogni caso gli amministratori indipendenti non sono meno di due.	✓			pag. 27, 33 (C.d.S.)
3.C.4.	Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario. In tali documenti il consiglio di amministrazione: - riferisce se siano stati adottati e, in tal caso, con quale motivazione, parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice, anche con riferimento a singoli amministratori; - illustra i criteri quantitativi e/o qualitativi eventualmente utilizzati per valutare la significatività dei rapporti oggetto di valutazione.	✓			pag. 31, 33 (C.d.S.) pag. 52, 53 (C.d.G.)
3.C.5.	Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.	✓			pag. 33 (C.d.S.)
3.C.6.	Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.	✓			pag. 33 (C.d.S.)
4. ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					
4.P.1.	Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.	✓			pag. 34 (C.d.S.) pag. 54 (C.d.G.)
4.C.1.	L'istituzione e il funzionamento dei comitati previsti dal Codice rispondono ai seguenti criteri:				
	a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di otto membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti. I lavori dei comitati sono coordinati da un presidente;	✓			pag. 34 (C.d.S.)

	Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
	b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;	✓			pag. 34 (C.d.S.)
	c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;	✓			pag. 34 (C.d.S.)
	d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;	✓			pag. 34 (C.d.S.)
	e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal consiglio;	✓			pag. 34 (C.d.S.)
	f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del consiglio o della struttura dell'emittente, su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;	✓			pag. 35 (C.d.S.)
	g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito nonché, in base alle indicazioni fornite da ogni comitato, sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, sul numero e sulla durata media delle riunioni tenutesi e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.	✓			pag. 35 (C.d.S.) pag. 54 (C.d.G.)
4.C.2.	L'istituzione di uno o più comitati può essere evitata riservando le relative funzioni all'intero consiglio, sotto il coordinamento del presidente e alle seguenti condizioni: (i) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del consiglio di amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) all'espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati, all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario; (iii) limitatamente al comitato controllo e rischi, l'emittente non sia controllato da un'altra società quotata, o sottoposto a direzione e coordinamento. Il consiglio di amministrazione illustra analiticamente nella relazione sul governo societario i motivi sottesi alla scelta di non istituire uno o più comitati; in particolare, motiva adeguatamente la scelta di non istituire il comitato controllo e rischi in relazione al grado di complessità dell'emittente e al settore in cui esso opera. Inoltre il consiglio procede periodicamente a rivalutare la scelta effettuata.		✓		pag. 34 (C.d.S.)
5. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI					
5.P.1.	Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.	✓			pag. 34, 38 (C.d.S.)

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
5.C.1.	Il comitato per le nomine è investito delle seguenti funzioni:				
	a) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4;	✓			pag. 38 (C.d.S.)
	b) proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.	✓			pag. 38 (C.d.S.)
5.C.2.	Il consiglio di amministrazione valuta se adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Nel caso in cui abbia adottato tale piano, l'emittente ne dà informativa nella relazione sul governo societario. L'istruttoria sulla predisposizione del piano è effettuata dal comitato per le nomine o da altro comitato interno al consiglio a ciò preposto.		✓		pag. 50 (C.d.G.)
6. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI					
6.P.1.	La remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.	✓			pag. 109, 113 pag. 104, 105, 106 (C.d.G.)
6.P.2.	La remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Per gli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali o che svolgono, anche solo di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa nonché per i dirigenti con responsabilità strategiche, una parte significativa della remunerazione è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica di cui al successivo principio 6.P.4. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.	✓			pag. 102, 109, 111, 116 pag. 104, 105, 106 (C.d.G.)
6.P.3.	Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.	✓			pag. 34, 38 (C.d.S.)
6.P.4.	Il consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per la remunerazione, definisce una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.	✓			pag. 101, 109 pag. 104 (C.d.G.)
6.C.1.	La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche definisce linee guida con riferimento alle tematiche e in coerenza con i criteri di seguito indicati:	✓			pag. 106 (C.d.G.)

	Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
	a) la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'emittente, tenuto anche conto del settore di attività in cui esso opera e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta;	✓			pag. 111, 112, 113, 115 pag. 104,105 (C.d.G.)
	b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;	✓			pag. 112, 113, 115 pag. 104 (C.d.G.)
	c) la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal consiglio di amministrazione;	✓			pag. 112 pag. 104, 105 (C.d.G.)
	d) gli obiettivi di performance - ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili (ivi compresi gli obiettivi definiti per i piani di remunerazione basati su azioni) - sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;	✓			pag. 111, 116 pag. 104, 105 (C.d.G.)
	e) la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio;	✓			pag. 114 pag. 105, 106 (C.d.G.)
	f) l'indennità eventualmente prevista per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o per il suo mancato rinnovo è definita in modo tale che il suo ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.	✓			pag. 117 pag. 106 (C.d.G.)
6.C.2.	Nel predisporre piani di remunerazione basati su azioni, il consiglio di amministrazione assicura che: a) le azioni, le opzioni e ogni altro diritto assegnato agli amministratori di acquistare azioni o di essere remunerati sulla base dell'andamento del prezzo delle azioni abbiano un periodo medio di vesting pari ad almeno tre anni; b) il vesting di cui al punto a) sia soggetto a obiettivi di performance predeterminati e misurabili; c) gli amministratori mantengano sino al termine del mandato una quota delle azioni assegnate o acquistate attraverso l'esercizio dei diritti di cui al punto a).	✓			pag. 114, 115, 116, 119
6.C.3.	I criteri 6.C.1 e 6.C.2 si applicano, in quanto compatibili, anche alla determinazione - da parte degli organi a ciò delegati - della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche. I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti ad essi assegnati.	✓			pag. 111, 112 pag. 39 (C.d.S.) pag. 101 (C.d.G.)

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
6.C.4.	La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è - se non per una parte non significativa - legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.	✓			pag. 105 (C.d.G.)
6.C.5.	Il comitato per la remunerazione: - valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia; - presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.	✓			pag. 39, 101 (C.d.S.)
6.C.6.	Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.			✓	pag. 39 (C.d.S.)
6.C.7.	Qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il comitato per le remunerazioni verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.	✓			pag. 39 (C.d.S.)
6.C.8.	Gli emittenti sono invitati ad applicare l'articolo 6, come modificato nel mese di marzo 2010, entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2011, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2012. Le raccomandazioni di cui ai criteri 6.C.1, 6.C.2 e 6.C.3 si applicano fatti comunque salvi i diritti quesiti derivanti da contratti stipulati o da regolamenti approvati prima del 31 marzo 2010. L'emittente informa il mercato, attraverso la relazione sul governo societario (o con le diverse modalità eventualmente previste dalla normativa applicabile), di eventuali casi ai quali le predette raccomandazioni non risultano applicabili per effetto delle disposizioni contrattuali di cui sopra.	✓			pag. 100
7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI					
7.P.1.	Ogni emittente si dota di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale.	✓			pag. 65

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
7.P.2.	Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.	✓			pag. 65
7.P.3.	Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:	✓			pag. 65, 81 pag. 26 (C.d.S.)
	a) il consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:	✓			pag. 66 pag. 52 (C.d.G.)
	(i) uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito dell'articolo 7, l'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"), nonché	✓			pag. 66 (C.d.G.)
	(ii) un comitato controllo e rischi, avente le caratteristiche indicate nel principio 7.P.4, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;	✓			pag. 66 (C.d.S.)
	b) il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;	✓			pag. 65, 72
	c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa;	✓			pag. 65
	d) il collegio sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	✓			pag. 66 pag. 35 (C.d.S.)
	L'emittente prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.				
7.P.4.	Il comitato controllo e rischi è composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata o è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di un'altra società, il comitato è comunque composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del consiglio di amministrazione al momento della nomina.	✓			pag. 34, 66 (C.d.S.)

	Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
7.C.1.	Il consiglio di amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi:	✓			pag. 66, 73 pag. 47 (C.d.G.)
	a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;	✓			pag. 65 pag. 36 (C.d.S.) pag. 46 (C.d.G.)
	b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;	✓			pag. 65 pag. 36 (C.d.S.)
	c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit, sentiti il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓			pag. 37 (C.d.S.) pag. 106 (C.d.G.)
	d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;	✓			pag. 66
	e) valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.	✓			pag. 115 pag. 36 (C.d.S.)
	Il consiglio di amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il collegio sindacale:				
	- nomina e revoca il responsabile della funzione di internal audit;				
	- assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;				
	- ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.				
7.C.2.	Il comitato controllo e rischi, nell'assistere il consiglio di amministrazione:	✓			pag. 62, 66 (C.d.S.)
	a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;	✓			pag. 36 (C.d.S.)
	b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;	✓			pag. 37 (C.d.S.)
	c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;	✓			pag. 36 (C.d.S.)
	d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;	✓			pag. 36 (C.d.S.)

	Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
	e) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;	✓			pag. 37 (C.d.S.)
	f) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	✓			pag. 37 (C.d.S.)
7.C.3.	Ai lavori del comitato controllo e rischi partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.		✓		pag. 30 (C.d.S.)
7.C.4.	L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:	✓			pag. 73 pag. 66 (C.d.G.)
	a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;				
	b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;				
	c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;				
	d) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;				
	e) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.				
7.C.5.	Il responsabile della funzione di internal audit:				
	a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;	✓			pag. 73
	b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione;	✓			pag. 72
	c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;	✓			pag. 73
	d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓			pag. 73

	Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
	e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;	✓			pag. 73
	f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓			pag. 73
	g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.	✓			pag. 73
7.C.6.	La funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a un soggetto esterno all'emittente, purché dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.		✓		
8. SINDACI					
8.P.1.	I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.	✓			pag. 43 (C.d.S.)
8.P.2.	L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.	✓			pag. 25, 27 (C.d.S.)
8.C.1.	I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario con modalità conformi a quelle previste per gli amministratori.	✓			pag. 31, 33 (C.d.S.)
8.C.2.	I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.	✓			pag. 31 (C.d.S.)
8.C.3.	Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.	✓			pag. 74 (C.d.S.)
8.C.4.	Nell'ambito delle proprie attività, i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.	✓			pag. 37 (C.d.S.)
8.C.5.	Il collegio sindacale e il comitato controllo e rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.			✓	
9. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI					
9.P.1.	Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.	✓			pag. 85
9.P.2.	Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.	✓			pag. 84

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
9.C.1.	Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.	✓			pag. 84
9.C.2.	Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.	✓			pag. 85, 86
9.C.3.	Il consiglio di amministrazione propone all'approvazione dell'assemblea un regolamento che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.		✓		pag. 86
9.C.4.	Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.		✓		pag. 86
10. SISTEMI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DUALISTICO E MONISTICO					
10.P.1	In caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico, gli articoli precedenti si applicano in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo.	✓			pag. 15
10.P.2.	Nel caso in cui sia proposta l'adozione di un nuovo sistema di amministrazione e controllo, gli amministratori informano i soci e il mercato in merito alle ragioni di tale proposta, nonché al modo nel quale si prevede che il Codice sarà applicato al nuovo sistema di amministrazione e controllo.	✓			pag. 17
10.P.3.	Nella prima relazione sul governo societario pubblicata successivamente alla modifica del sistema di amministrazione e controllo, l'emittente illustra in dettaglio le modalità con cui il Codice è stato applicato a tale sistema. Tali informazioni sono pubblicate anche nelle relazioni successive, indicando eventuali modifiche relative alle modalità di recepimento del Codice nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto.	✓			pag. 17

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
10.C.1.	Nel caso di adozione del sistema di amministrazione e controllo dualistico, l'applicazione del Codice si informa ai seguenti criteri: a) salvo quanto previsto dal successivo punto b), gli articoli del Codice che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, o ai loro componenti, trovano applicazione, in linea di principio, rispettivamente al consiglio di gestione e al consiglio di sorveglianza o ai loro componenti; b) l'emittente, in ragione delle specifiche opzioni statutarie adottate, della configurazione degli organi di amministrazione e controllo – anche in relazione al numero dei loro componenti e delle competenze ad essi attribuite – nonché delle specifiche circostanze di fatto, può applicare le previsioni riguardanti il consiglio di amministrazione o gli amministratori al consiglio di sorveglianza o ai suoi componenti; c) le disposizioni in materia di nomina degli amministratori previste dall'art. 5 del presente Codice si applicano, in quanto compatibili, alla nomina dei membri del consiglio di sorveglianza e/o dei membri del consiglio di gestione.	✓			pag. 17

Tabella n. 2: "Art. 123-bis - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"

Art. 123 bis - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	Riferimento pagina
1. La relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contiene in una specifica sezione, denominata: «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari», informazioni dettagliate riguardanti:	
a) la struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano;	pag. 21, 22
b) qualsiasi restrizione al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli;	pag. 22
c) le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120;	pag. 22
d) se noti, i possessori di ogni titolo che conferisce diritti speciali di controllo e una descrizione di questi diritti;	pag. 21
e) il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi;	pag. 22
f) qualsiasi restrizione al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei titoli;	pag. 88
g) gli accordi che sono noti alla società ai sensi dell'articolo 122;	pag. 22
h) gli accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge;	pag. 23
i) gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto;	pag. 103 (C.d.S.) pag. 106 (C.d.G.)
l) le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva;	pag. 28, 29 (C.d.S.) pag. 88
m) l'esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.	pag. 21 (C.d.G.) pag. 22

Art. 123 bis - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	Riferimento pagina
2. Nella medesima sezione della relazione sulla gestione di cui al comma 1 sono riportate le informazioni riguardanti:	
a) l'adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione dei mercati regolamentati o da associazioni di categoria, motivando le ragioni dell'eventuale mancata adesione ad una o più disposizioni, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari. La società indica altresì dove il codice di comportamento in materia di governo societario al quale aderisce è accessibile al pubblico;	pag. 13, 15
b) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile;	pag. 65
c) i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, se diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva;	pag. 85
d) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati.	pag. 27, 35 (C.d.S.) pag. 48, 54, 57 (C.d.G.)

Tabella n. 3: "Art. 123 ter - Relazione sulle Remunerazioni"

Art. 123 ter - Relazione sulle Remunerazioni	Riferimento pagina
1. Almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea prevista dall'articolo 2364, secondo comma, o dell'assemblea prevista dall'articolo 2364-bis, secondo comma, del codice civile, le società con azioni quotate mettono a disposizione del pubblico una relazione sulla remunerazione, presso la sede sociale, sul proprio sito Internet e con le altre modalità stabilite dalla Consob con regolamento.	pag. 99
2. La relazione sulla remunerazione è articolata nelle due sezioni previste ai commi 3 e 4 ed è approvata dal consiglio di amministrazione. Nelle società che adottano il sistema dualistico la relazione è approvata dal consiglio di sorveglianza, su proposta, limitatamente alla sezione prevista dal comma 4, lettera b), del consiglio di gestione.	pag. 100
3. La prima sezione della relazione sulla remunerazione illustra:	
a) la politica della società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo;	pag. 103 (C.d.S.) pag. 104 (C.d.G.) pag. 109
b) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.	pag. 101
4. La seconda sezione, nominativamente per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i direttori generali e in forma aggregata, salvo quanto previsto dal regolamento emanato ai sensi del comma 8, per i dirigenti con responsabilità strategiche:	
a) fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, evidenziandone la coerenza con la politica della società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente;	pag. 119
b) illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell'attività svolta nell'esercizio di riferimento, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell'esercizio di riferimento.	pag. 121
5. Alla relazione sono allegati i piani di compensi previsti dall'articolo 114-bis ovvero è indicata nella relazione la sezione del sito Internet della società dove tali documenti sono reperibili.	pag. 133
6. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 2389 e 2409-terdecies, primo comma, lettera a), del codice civile, e dall'articolo 114-bis, l'assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364, secondo comma, ovvero dell'articolo 2364-bis, secondo comma, del codice civile, delibera in senso favorevole o contrario sulla sezione della relazione sulla remunerazione prevista dal comma 3. La deliberazione non è vincolante. L'esito del voto è posto a disposizione del pubblico ai sensi dell'articolo 125-quater, comma 2.	pag. 100

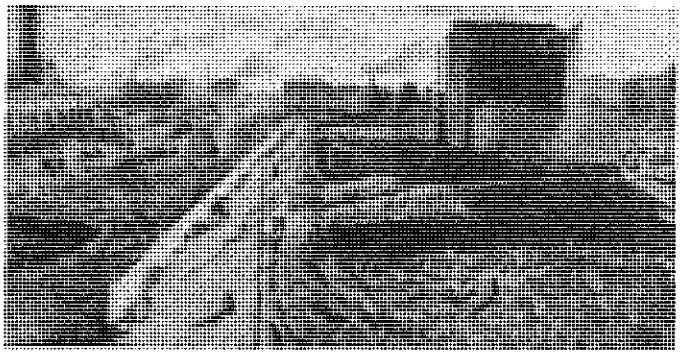
PRESTAMPA E STAMPA: AGEMA CORPORATION - ITALIA

STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA RICICLATA FSC CON INCHIOSTRI ECOCOMPATIBILI VEGETALI DA GRAFICHE AGEMA S.P.A. ITALIA - SOCIETÀ CERTIFICATA PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE.

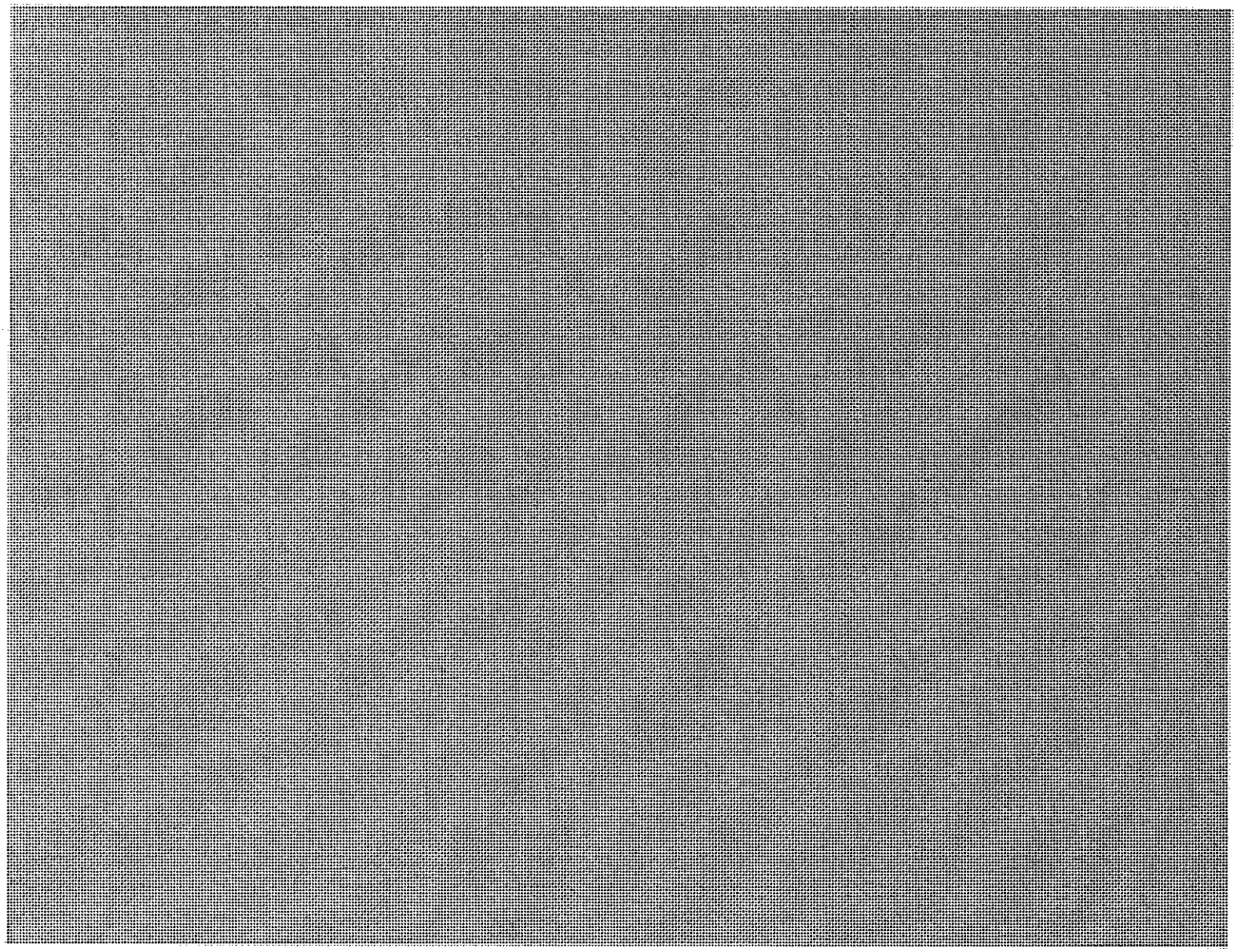
GALLERIE D'ITALIA.
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE
PER IL PAESE.

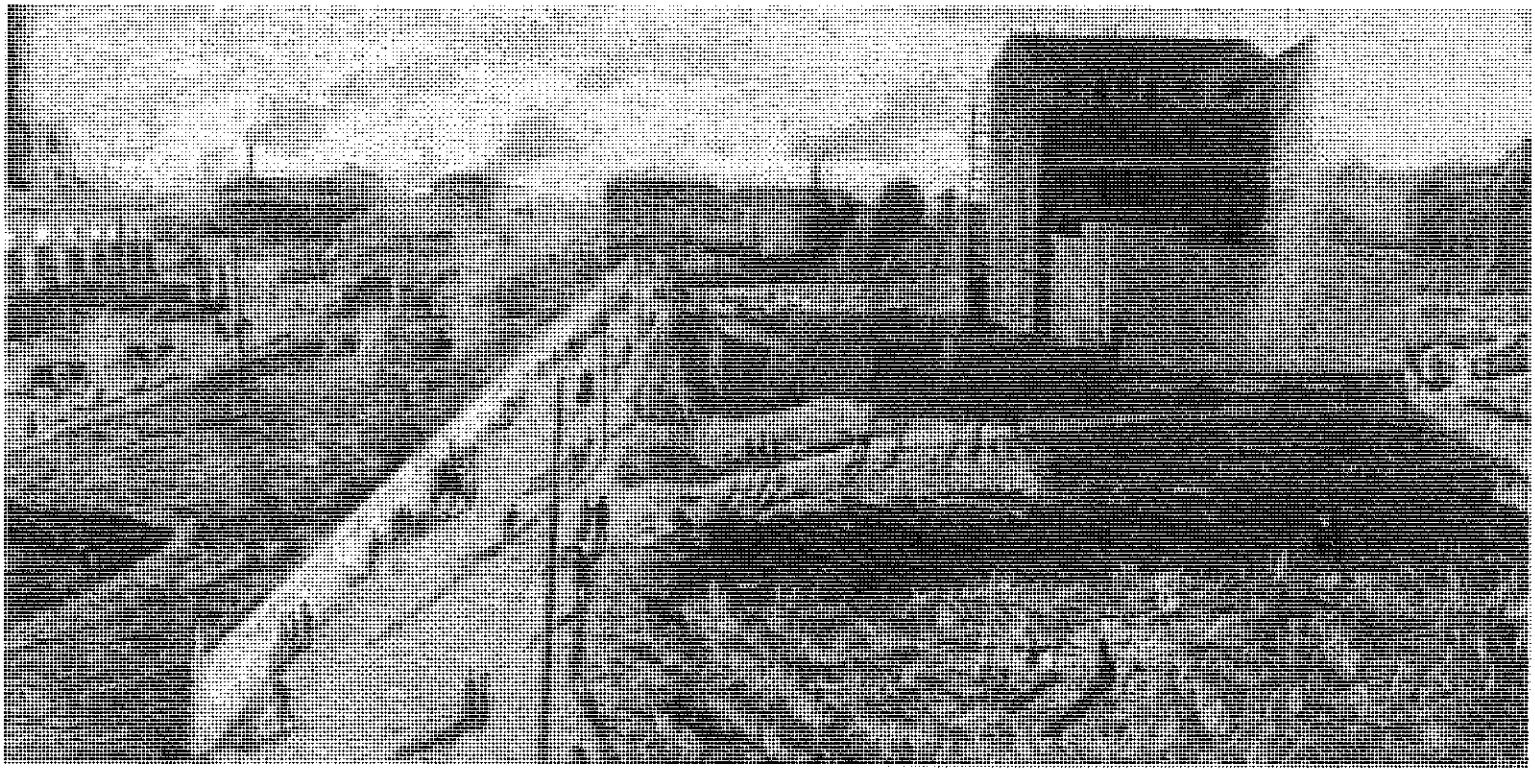
Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte, selezionate fra le 10.000 di proprietà del Gruppo, esposte in tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

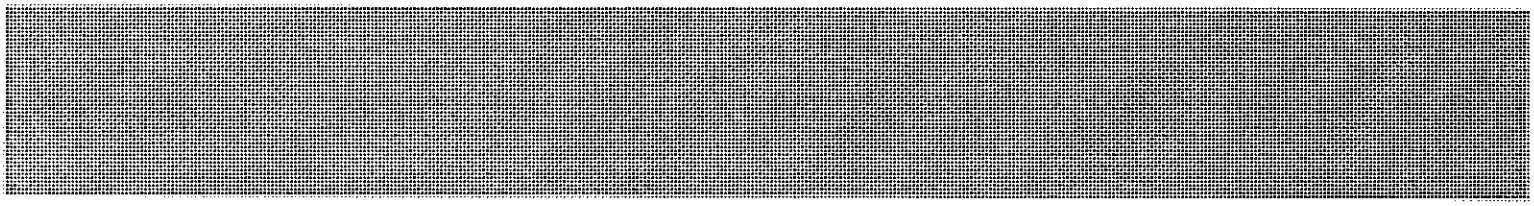
A Milano, le Gallerie di Piazza Scala ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.
A Vicenza, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.
A Napoli, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano presentano il *Martirio di sant'Orsola*, opera dell'ultima stagione del Caravaggio, insieme a vedute sette-ottocentesche del territorio campano.



In copertina:
Umberto Boccioni
(Reggio Calabria 1882 - Verona 1916)
Officine a Porta Romana, 1910
olio su tela 75 x 145 cm.
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano







ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
ABATICOLA MARCO	0										
- PER DELEGA DI											
FONDO PENSIONE COOPERLAVORO	878.608		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		878.608									
AGHEMO ANTONIO	800		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		800									
ALEMANNO GUIDO	6.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		6.000									
ALESSI PATRIZIA	500		A	-	X	X	X	X	X	X	X
		500									
ALLISIARDI ALDO	1.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000									
ANDRUETTO RICCARDO	0										
- PER DELEGA DI											
LOVETRO VANDA ANITA	2.990		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.990									
ANTOLINI GIOVANNI	50.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		50.000									
BARBERO FRANCESCO	276		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		276									
BARBERO LUCIA	0										
- PER DELEGA DI											
ROBOTTI ALESSANDRA MARIA	778		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		778									
BARIOGLIO FRANCESCO	3.214		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.214									
BARIOGLIO MARCO	1.200		F	F	1	F	F	C	C	C	C
- PER DELEGA DI											
NOVERO ANNA MARIA	102		F	F	1	F	F	C	C	C	C
		1.302									
BAVA MARCO GEREMIA CARLO	40		C	C	C	C	C	C	C	C	C
- PER DELEGA DI											
MARINI ANGELINA	3		C	C	C	C	C	C	C	C	C
		43									
BECHERE PIETRO	15.914		A	X	X	X	X	X	X	X	X
		15.914									
BELLETTO EMANUELA	1.848		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.848									
BENA SERGIO	1.200		-	-	1	F	F	F	X	X	X

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

Allegato "Q"

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
		1.200									
BENEDICENTI EDOARDO	2.001		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.001									
BENEDICENTI GIACOMINO	21.628		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		21.628									
BENINATI IGNAZIO ANTONIO	6.491		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		6.491									
BERARDI GUGLIELMO	100		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		100									
BERNARDINO GIOVANNI	0										
- PER DELEGA DI											
BOSCARDIN IVANA	294		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		294									
BERTINETTI ARMANDO	5.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		5.000									
BERTOLI MARIA GRAZIELLA	33.852		F	X	X	X	X	X	X	X	X
- PER DELEGA DI											
BERTOLI TARCISIO SANDRO	20.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X
PATTI ELISA	35.714		F	X	X	X	X	X	X	X	X
PATTI ADRIANO	35.714		F	X	X	X	X	X	X	X	X
MEDAGLIA VITTORIA	35.714		F	X	X	X	X	X	X	X	X
PATTI EZIO	80.714		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		241.708									
BERTONE ELVIO	5		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		5									
BERTONE MICHELE	554		C	X	X	X	X	X	X	X	X
		554									
BILANZUOLI GIUSEPPE	1.800		C	C	A	C	C	C	C	C	C
		1.800									
BOCCARDINI GIOVANNI	0										
- PER DELEGA DI											
ROSINA CORRADO	3.476		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.476									
BOFFA FASSET ALESSANDRO	0										
- PER DELEGA DI											
LEOTTA FABRIZIO	1		A	X	X	X	X	X	X	X	X
		1									
BONINO GIOVANNI BATTISTA	2.880		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.880									

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
BORGARELLO GIANFRANCO	3.998		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.998									
BORTOLETTO MARIO	0										
- PER DELEGA DI											
PINTON GIAMPAOLO	2.100		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.100									
BORTOLINI GIANCARLO	6.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		6.000									
BOZZELLO VEROLE FRANCO	10.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		10.000									
BREZIGAR VALERIA	0										
- PER DELEGA DI											
BREZIGAR ROBERTO	1.680		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.680									
BRIANO GIULIANO GIORGIO	2.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.000									
BRIGNOLI TRANQUILLO	5.428		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		5.428									
BUONAVITA COSIMO	4.390		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		4.390									
CALAMATI MARIO	1		-	-	1	F	F	F	F	F	F
		1									
CALDERARA GIUSEPPE	5.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		5.000									
CARACENI ANDREA (I)	0										
- PER DELEGA DI											
UNIONE FIDUCIARIA SPA	19.317.555		X	X	X	X	X	X	X	X	X
FONTANA LUIGI	290.536		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		19.608.091									
CARLINI GIOVANNI	4.500		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		4.500									
CAROBBIO GIAN PIETRO	43.933		C	C	1	F	F	X	X	X	X
		43.933									
CASCIANO CARMELO – PRESIDENTE E LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE DEI PICCOLI AZIONISTI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO – AZIONE INTESA SANPAOLO	0										
- PER DELEGA DI											
VALERIANI FABRIZIO	16.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SBARDELLA MASSIMO	2.500		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ZANARDI MARIA GLORIA	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
BOSCOLO MAURO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PANFILO FRANCESCO	15.751		A	C	A	A	A	C	C	C	C
TELATIN ROBERTO	417		C	A	A	A	A	C	C	C	C
ROMANI ENZO	921		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GUAGNO STEFANIA	737		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CECCHETTO MAURIZIO	1.073		F	F	1	F	F	C	C	C	F
SLONGO SERENA	947		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BARZAN AURELIO	8.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BACCHIN DANIELE	921		C	C	A	A	A	C	C	C	C
PIERPAOLI DEBORA	4.092		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PRETE GIORGIO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MAGGIOLO GIOVANNI	1.049		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CORRADIN BIANCA ANTONIA	627		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DE ROSSI REGINA	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ZAGO EMILIO	1.183		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FANCHIN ZAIRA	805		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FOCA` STEFANO	2.554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PIVARO LAURO	25.714		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PARADISO ANTONIO	500		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MARTIN PAOLA	5.784		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PALAGI STEFANO	9.212		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DAVI GIUSEPPE	13.385		A	C	A	A	A	C	C	C	C
POMARO PIERANGELA	554		F	F	1	F	F	F	F	F	F
ZARAMELLA PAOLA	20.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BITTANTE LAURA	124		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BROGGIO DONATELLA	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
TURRIN LUCA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
OSTELLARI ROBERTA	1.073		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BERGAMASCO ANDREA	1.500		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FOGAR PIERO	417		A	C	A	A	A	C	C	C	C
LATTENERO LUIGI	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MONNI FRANCESCA	544		A	C	A	A	A	C	C	C	C
METRICO MARIA ELENA	1.889		A	C	A	A	A	C	C	C	C
LUBRANO ENRICO	9.500		A	C	A	A	A	C	C	C	C
AVOLIO STEFANIA	1.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GRATTAROLA MARINA	158		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BERTOZZI FRANCESCA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PENNA RENATO	1.455		A	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
TOGNONI MAURO	29.268		A	C	A	A	A	C	C	C	C
LANZINI TERESINA	1.566		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GRAZIANI SILVIA	1.455		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GARINO PAOLO GIOVANNI	2.500		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BIANCATO PAOLA	1.183		C	C	A	A	A	C	C	C	C
BESANA SILVIA NINA RITA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GIGNINA SONIA	236		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ALLEGRI FULVIA	4.354		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ROCCHI FABIO	1.698		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GIROLA LILIANA GIOVANNA	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
POLZONETTI GIORGIO	5.142		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MINASSO ROBERTO	2.182		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ALFIERI GRAZIANO	4.815		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CATELLANI MARILINA	627		A	C	A	A	A	C	C	C	C
TODDE CORRADO	184		C	C	A	A	A	C	C	C	C
STOPPONI MAURA	813		A	C	A	A	A	C	C	C	C
NICOLELLA UGO	805		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MORELLI GABRIELLA	1.474		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SPINA SILVIA	46.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SOMENZI GIUSEPPE	30.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MARANGON PAOLA	642		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MOCATI VINCENZO	964		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MORGAN MARCELLA	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PASQUINO STEFANO MARIA	28.250		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DELMONTE DANILO	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SURIANO MARIA VITTORIA	10		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MANFAGIOLO ALESSANDRA	1.183		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BENEDICENTI MARIO	2.267		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CERRI DARIO	1.073		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GROSSINI FRANCO	1.187		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ALMONDO ANNA MARIA	821		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FARNETANI ROBERTO	754		A	C	A	A	A	C	C	C	C
STANGALINO SABRINA	1.500		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BALLERINI ELENA	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CASTAGNETTO ALESSIO MONICA	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GUARESCHI ANTONELLA	417		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MERCURI PAOLO	1.266		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GATTARI PAOLA	947		A	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
ZIZZA ROCCO	1.044		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PETRINI NADIA	520		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PIROVANO FEDERICA	2.182		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BALBIANO NEVA	2.254		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SPOSARO FRANCESCO	835		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CASCIO GRAZIELLA	1.698		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BELLUCCI MASSIMO	417		A	C	A	A	A	C	C	C	C
TUTINO CHIARA	3.000		A	C	A	C	C	C	C	C	C
PIEDE ALESSANDRA	2.500		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PISILLI FRANCESCO	1.073		A	C	A	A	A	C	C	C	C
AMADORI MICHELE	5.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ANGELONE PATRIZIA	613		A	C	A	C	C	C	C	C	C
MORINI SIMONE	265		C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRUCCI PIERLUIGI	1.053		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PETTA SILVIA	627		A	C	A	A	A	C	C	C	C
LISPI LAURA	1.133		A	C	A	C	C	C	C	C	C
MANCINI ANNA	354		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FISSORE ALESSANDRA	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GIUGLARD ENRICO	11.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CARPANI PAOLO	207		A	C	A	A	A	C	C	C	C
UGOCCIONI ROBERTO	4.891		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PETTIROSSI GIOVANNA	92		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FRANCONE GIORGIO	417		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DI CERBO GEMMA	2.225		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CANNAVO NUNZIA	351		A	C	A	A	A	C	C	C	C
LA MANTIA IGNAZIA	236		A	C	A	A	A	C	C	C	C
RANZANI AGNESE MARIA	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SECCHI PAOLA	276		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CIRIO LORENZO FRANCESCO	246		C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLO MARINA	236		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DE MEO ANTONIO	236		C	C	A	A	A	C	C	C	C
DUGO DOMENICO	4.500		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MARTORELLI STEFANO	3.503		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PEGORARO MARTA	921		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MILANESIO MARIA AUSILIA	184		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ZOCCO MARIA CRISTINA	1.535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MIRONE MARCO ANDREA	1.155		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FILIPPUCCI VIVIANA	1.111		A	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
MINA SIMONA	26.302		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CHIAROLANZA VINCENZO	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BERTOLAZZI STEFANO	236		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MUCCIA SILVIA	383		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GRAZIANI FRANCESCO	1.714		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FOSCHI BRUNO	1.569		A	C	A	A	A	C	C	C	C
POLETTO MONICA	233		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MARCELLETTI FILIPPO	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SANGIORGI MARCO	1.395		A	C	A	A	A	C	C	C	C
AMICI SERENA	1.275		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MAZZEO ANDREA	124		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FERRARI PATRIZIO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
RADAELLI MONIA	502		A	C	A	A	A	C	C	C	C
LAMEDICA PAOLA CAROLINA	488		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ZAPPI BARBARA EMANUELA	158		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FERRARI MASSIMO AGOSTINO	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ADOLFI MAURIZIO	6.282		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GIULIETTI MARCO	400		A	C	A	A	A	C	C	C	C
VASSALLI MARITA	4.854		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GIUGNI FRANCA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ANGIOLETTI MARINA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FORNI PAOLA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FURLAN FULVIO	2.126		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PASSONI ANTONIA ALESSANDRA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FELISA FABRIZIO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PEDROLINI MARCO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PEREGO LORENZA EMILIA MARIA	734		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MARCONATO MIRELLA	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CARIA ELEONORA	2.295		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CRIPPA PAOLA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
VICECONTE ANNA MARIA	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MANZOTTI GLORIA MARIA EDOARDA	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BUSSOLI ANGELICA	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BALITO LUCA	534		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SALA ESTER	1.500		F	C	C	A	A	C	C	C	C
GHEZZI MAURIZIO MASSIMO	2.554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
AMONINI ALESSANDRA	1.088		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CONFALONIERI CAROLINA	8.792		A	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
POZZI SIMONETTA	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GALASSI ANTONELLO	1.300		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SCHIATTI ILARIA	608		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MARCHESI LIBERO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BRAMBILLA MARIA TERESA	1.489		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CANEGALLO MARINA	474		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CENTURELLI TIZIANO	3.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CRIMELLA ANGELISA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PINI SILVIA	158		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ROCCHI ELENA VIRGINIA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ROVEDA FRANCESCO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CESANA FEDERICA	158		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MANTOVAN GIUSEPPINA	417		A	C	A	A	A	C	C	C	C
D`ANGELO CINZIA CAMILLA	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
TARCHI ANNA MARIA	417		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BETTINI GIANMARIA	1.318		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DIOLI STEFANO	158		A	C	A	A	A	C	C	C	C
NEGRI NICOLETTA	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BATTISTI ANNA	484		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSSI MARTINA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CAMPIONI DIEGO	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DE MEO MARIA FILOMENA	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BELLO GABRIELLA	200		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PRIORE LUCIANO	5.854		A	C	A	A	A	C	C	C	C
D`ELIA GIANLUCA MARIA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GUAZZARRI GIOVANNI	805		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ZITO ELENA	158		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SANSIVIERO MARIA ELENA	224		A	C	A	A	A	C	C	C	C
STRAMARE ROBERTO	5		A	C	A	A	A	C	C	C	C
VITALE CATERINA	2.417		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CIOCCA FABRIZIO	236		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SQUILLACE MARIA CELESTE LISA	417		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DONARINI FABIO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FUMAGALLI CHIARA	712		C	C	A	A	A	C	C	C	C
DE MARCO ARIANNA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
EQUINI MANUELA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ZEDDA LORENA	1.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GUARANY MONICA	636		A	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
MARCELLINI VALERIO MARIA	132		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CARUSO EVELINA	6.170		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BIGNOLI GIOVANNI	484		A	C	A	A	A	C	C	C	C
VENDRAMIN GIANCARLO	1.455		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BERNASCONI CLAUDIO	5.784		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MANDELLI GIUSEPPE	3.500		A	C	A	A	A	C	C	C	C
VENTRESCA MARIA NICOLETTA	737		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GAVAGNIN LOREDANA	3.476		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CERIOTTI CARLA	417		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MOLTENI CLAUDIO	5		A	C	A	A	A	C	C	C	C
RICCIO LUIGI	2.913		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CETOLI PAOLO	835		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CAVALLETTO FABIO	5		A	C	A	A	A	C	C	C	C
TETTAMANTI RODOLFO	805		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MOLTENI SILVANO	627		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MOLFESE MICHELA	947		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GHIONI LUCA FABIO	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DELLAGIOVANNA SIMONETTA	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
OLDANI ROBERTA	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
OLDRATI RENATO	184		A	C	A	A	A	C	C	C	C
TASSETTI MATTEO	7.537		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CREMONESI ANNAMARIA	1.044		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MELLI STEFANO	45.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BRAVI GIACOMO	236		A	C	A	A	A	C	C	C	C
VAILATI EGIDIO GIUSEPPE	4.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PUCCI ELENA	354		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ZANNONI ELISABETTA VITTORIA	417		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BAGNATO DANIELA	417		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GRECCHI ANTONIO	35.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DELLA GUARDIA ANNA	532		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CARBONI BEATRICE	18.600		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MILANI FULVIO	5.313		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CIMA MAURO	1.929		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BELLO ENRICO	20.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MUSELLA IRENE	1.133		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BISOGLIO SILVIA	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
VEGNI STEFANO	10		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CRISTALLINO STEFANIA	4.241		A	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
CATOZZO ROBERTO MAURIZIO	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SCAGNO MARCO LUIGI	15.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CINCOTTI FIORENZO	2.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
COSMO ROBERTA	417		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SAQUELLA ACHILLE GIUSEPPE	6.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ANGELINI MAURIZIO	15.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BAIONE ANTONELLA	1.343		A	C	A	C	C	C	C	C	C
MONTANARI LUCIA	2.913		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DE ROSA PIETRO VITTORIO	2.001		A	C	A	C	C	C	C	C	C
BAI CINZIA	1.626		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MARTONI LEONIDA	904		A	C	A	A	A	C	C	C	C
LEONI CLAUDIA	417		A	C	A	C	C	C	C	C	C
DE MARINIS STEFANIA	2.091		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ATTARDO ROSALIA	265		A	C	A	A	A	C	C	C	C
TRAVERSONE ANTONIO	4.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ROGGERO ANTONELLA	4.917		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PIOVERA MARISA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DAL VECCHIO CELESTINO	2.093		A	C	A	A	A	C	C	C	C
LAMBRO KATIA TERESA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BALSAMO PAOLA	514		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PASSERI LAURA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CAMELI FEDERICA	712		A	C	A	C	C	C	C	C	C
PEDRONI BARBARA	264		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BIANCHI MARIA TERESA	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GIAVAZZI STEFANIA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DA LIO MIRELLA	648		A	C	A	A	A	C	C	C	C
VARISCO ELENA EMILIA	434		A	C	A	A	A	C	C	C	C
VALENTI GIANLUCA	2.554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MAROSSI EUGENIO	124		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SCARI' GIANFRANCO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MONEGO MARCO	805		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ORIANI GRAZIA MARIA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MAGGIONI DARIO	2.043		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SALA PATRIZIA	1.554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CAPONNETTO LARA	2.133		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ARIOLI NADIA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PIATTOLI ROSSELLA	1.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BELLONI DANIELA MARIA	314		A	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
FRANCHETTI FRANCESCA	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ANTOGNOZZI SONIA	1.287		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CERLIANI LUISA MIRELLA	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BARBIERI CLAUDIA	1.535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
LAMBIASE ENZO	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SAMBO MARIA ROSANNA	1.725		A	C	A	A	A	C	C	C	C
URBANO PATRIZIA	534		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MASTRANGELO PAOLA	394		A	C	A	C	C	C	C	C	C
ANGIELLO OLGA	3.500		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BASAGNI BENEDETTA	100		A	C	A	A	A	C	C	C	C
RANFONE VINCENZO	3.700		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ROMANO PATRIZIA	1.133		A	C	A	A	A	C	C	C	C
NERO MARINELLA	114.284		A	C	A	A	A	C	C	C	C
RAMPOLDI EMANUELA	1.455		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CICERI BARBARA	1.805		C	A	A	A	A	C	C	C	C
MOLTENI MARIO	1.073		A	C	A	A	A	C	C	C	C
LANDO MARCO	14.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BOSONI ROBERTO	2.384		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ARNABOLDI MARCO	299		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MICHELETTI SILVIA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CHIELLI MASSIMO	2.200		C	C	A	A	A	C	C	C	C
GARILLI ALESSANDRO	7.688		A	C	A	A	A	C	C	C	C
LOCATELLI ILENIA	1.455		F	F	1	F	F	F	F	F	F
TIBUZZI BARBARA	1.455		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSANO EMANUELE	3.554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SPEZZA RODOLFO	9.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ABBA DANIELA	1.455		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BOLZONI SONIA	4.367		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PATRINI ROBERTA	5.784		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PERAZZOLO MARCO	18.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CASTELLUCCI ELENA	1.698		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CANCELLOTTI FRANCESCO	1.000		C	C	C	C	C	C	C	C	C
TUCCI ELISABETTA	1.439		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ATZENI ANTONELLA	553		A	C	A	A	A	C	C	C	C
LORENZI MARIA PIA	236		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ASTORE ANNA	15.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
LARITONDA ELENA	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CHIAVEGATO ROSALBA	299		A	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
ROCCHI PAOLA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MICHELIZZI SILVANA	660		A	C	A	A	A	C	C	C	C
COLOMBERA NICOLETTA	534		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CELISA DARIA	1.108		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GRASSI LUCIA	686		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ARTIOLI PAOLA	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ANGIONI PAOLO	776		A	C	A	A	A	C	C	C	C
COLELLA GIUSEPPE	15.806		A	C	A	A	A	C	C	C	C
LOMBARDI ALFREDA	1.625		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FRAGONARA CRISTIANO	24.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
EPIFANO FRANCESCO	6.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSSI MARIA CRISTINA	805		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SCAVO GIANSALVO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FERLAZZO GIOVANNI	15.054		A	C	C	C	C	C	C	C	C
LUNERTI SILVIO	35.872		A	C	A	A	A	C	C	C	C
NICOLOSI FRANCESCA	3.535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MANDELLI FIAMMETTA	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PASQUINO SILVIA GIUSEPPINA	39		A	C	A	A	A	C	C	C	C
VISCONTI ELENA	750		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PANELLA ALBERTO	5.679		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FERRARI FABRIZIO	5.500		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ALLEGRI GIOVANNI	1.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SPAGNOLO GRAZIA	2.226		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CARNIERI LEONELLO	10.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
RUSSO ORAZIO	1.267		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SECCIANI GIULIANA	1.122		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DELIGIOS DANIELA	214		A	C	A	A	A	C	C	C	C
TOLOMEI STEFANIA	10		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SOLLAZZO ENRICO	3.222		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MARCO VITO	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PISTILLI ALBERTO	417		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MARGAGLIO DANIELE	6.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PRIMITERRA LORENA	553		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PENCO GERMANO	3.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GAZZOLA ELISA	3.485		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CASCIANO CARMELO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MARINIELLO GENNARO	6.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CARBONATI CLAUDIO MARIA	200		A	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
PELLIZZARI MARIA GRAZIA	2.500		A	C	A	A	A	C	C	C	C
RENZI ENZO	1.998		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSSI CARLA	1.044		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MADDALENA STEFANIA	633		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SCARNATO ELENA	500		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MONETA FRANCO	10.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MAROCCO ANTONELLA	5.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DALL`ACQUA PATRIZIA	805		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BRONDINO CHIAFFREDO	9.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CRIPPA KATIA MORENA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
INDICE ENRICO	1.998		A	C	A	A	A	C	C	C	C
LATTANZI FABIANA	805		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PILI GIULIANO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DI BISCEGLIE LUCA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DE SANTIS MARCO	2.182		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CRISTOFARI ROBERTO	2.267		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DAVID LAURA	124		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SPARLA MARGHERITA	417		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ONGARI GIANCARLO	1.698		A	C	A	A	A	C	C	C	C
VITALE GIUSEPPE	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CIPRIANI LUCA	772		C	C	C	C	C	C	C	C	C
PULCINI SERGIO	47.906		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DI BLASIO SEBASTIANO	2.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
RAGGI CESARINA	7.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
TOLOMEI GINO	1.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
VANGHI LOREDANA	800		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SEBASTIANUTTO ANNA	20		A	C	A	A	A	C	C	C	C
COSENTINO ADRIANO	5.000		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FANTONI NADIA	417		A	C	A	A	A	C	C	C	C
INNOCENTI MARIAGRAZIA	1.606		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BUSATTO FRANCESCO	1.628		A	C	A	A	A	C	C	C	C
TREVISAN SERGIO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FABBRO ROBERTO	5.062		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SARTORI ELENA	500		A	C	A	A	A	C	C	C	C
STECCA GIANCARLO	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CONTI ALESSANDRO	1.300		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FOSSATI GIUSEPPE	905		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PRAMPOLINI ALESSANDRA	806		A	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
MAGGIO ANTONIO	7.500		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FIORE NICOLA	805		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BLASON ROBERTA	921		A	C	A	A	A	C	C	C	C
COLELLA GRAZIANO	1.450		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PIZZATO LUIGI	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MANCINI GIUSEPPE	2.472		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GERVASONI MICHELE	1.212		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DI GENNARO PASQUALE	805		A	C	A	A	A	C	C	C	C
TONI DANIELA	2.317		A	C	A	A	A	C	C	C	C
RAVALLESE PIETRO	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CAVUOTO GIUSEPPE	2.090		C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOPATINO VITTORIO	9.856		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GIANICOLO STEFANIA	3.414		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MONTI FABRIZIO	805		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SEBASTIANUTTO SILVIA	1.183		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DEL MORO NATALINA	236		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CAVALLINI ANNA	1.183		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DELL`ANNUNZIATA LUCA	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DE PIERO ANTONELLA	3.444		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GIROLDINI ANTONIO	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SARNO FABRIZIO	554		A	C	A	C	C	C	C	C	C
STELLA ANTONIO	124		A	C	A	A	A	C	C	C	C
CURCIO MARIA CINZIA	474		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GIACOMANTONIO ALDO	474		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GAUDIO PIER DAMIANO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
VICENZINI MIRIAM	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GRIMALDINO MARCO	2.570		A	C	A	A	A	C	C	C	C
RUGGIERO IVAN	7.024		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FERA PAOLO LUCIO	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
COLUMBRO CARLA	494		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GUMA CARMELA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MOVIA LUCA	136		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DI CIANNI RUGGIERO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
IANTORNO DANIELA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
FLORIO FRANCESCO	704		A	C	A	A	A	C	C	C	C
SAVIANO MARIA	1.318		A	C	A	A	A	C	C	C	C
MACRI' CARLO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
UBALDI TONINO	535		A	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
FESTEGGIANTE ANTONELLA	207		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GRANSINIGH KATIA	1.301		A	C	A	A	A	C	C	C	C
IELASI LIDIA	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSSETTO ORIANO	5.000		F	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI DAVIDE	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
PAGANI ALESSANDRO	712		C	C	A	A	A	C	C	C	C
GIOLLO MASSIMO	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
POLA MATTEO	712		A	C	A	A	A	C	C	C	C
GIOVANNETTI CLAUDIO	582		A	C	A	A	A	C	C	C	C
BERNARDINELLO FILIPPO	554		A	C	A	A	A	C	C	C	C
		1.336.626									
CASSINELLI GERMANO	1.000		F	F	1	C	C	X	X	X	X
		1.000									
CASTIGLIONE ANNA	1.611		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.611									
CATTANEO ALDO	3.210		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.210									
CERRATO STEFANO	3		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		3									
CIAUDANO MARINA	1		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1									
COLANNINO DORINA	10		A	-	X	X	X	X	X	X	X
		10									
COLOMBO VLADIMIRO LORENZO	100		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		100									
COMOTTI MARIA ANGELA – SEGRETARIO GENERALE, VICE PRESIDENTE E LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE AZIONISTI DIPENDENTI DEL GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO – A.D.B.I.	0										
- PER DELEGA DI											
RASTELLI PATRIZIA	314		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SORATO MASSIMILIANO	471		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RUZZA SABRINA	653		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BERNO MAURO	1.028		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SALVO FRANCO	921		F	C	A	A	A	C	C	C	C
STEFANI STEFANIA	688		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BAROLO DORIANO	1.453		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CATTOZZO ANTONELLA	1.200		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MINGARDO EDDA	417		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARTONE RAFFAELE	737		F	C	Q	Q	Q	C	C	C	C
LAGO SERENA	233		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
MARCHIORI CRISTINA	921		F	C	A	A	A	C	C	C	C
POZZOBON ELENA	1.377		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FRANCHINI ANTONELLA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ANTI LUISA MARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SANTI LUIGIA	6.184		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COSTANZO PAOLA	688		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LONARDI RAFFAELE	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZORNETTA ALESSANDRO	5.850		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DE LUIGI DONATELLA	884		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BOCUS MARTINA FEDERICA	648		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TOLOMIO ALESSANDRA	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VANIN MICHELA	1.453		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GIGLIUCCI MASSIMILIANO	1.326		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PIOVESAN ANDREA	430		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCHIAVINATO PAOLA	2.477		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BOSSOLINI CATIA	582		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARZOLIONETTO SIMONA	118		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CATINO DOMENICO	236		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FALCONE MANUELA	2.182		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PROVASI ELENA	492		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PARRANO LAURA	184		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RASPAGNI FEDERICO	5.393		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GIUSTINI SERGIO	8.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VEDOVETTO ELIO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FOLINO LUCIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
STRIPPOLI MARCELLO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARUSSI MASSIMO	2.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZANIN GLORIA SILVIA	1.284		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZINGALE CATERINA	737		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LAGRECA GIUSEPPINA	5.293		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MAGNELLA MASSIMO	430		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MIGLIACCIO UMBERTO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SALASCO FLAVIO ANTONIO	627		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BARNI STEFANO	1.698		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DE VIDI MICHELE	417		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GIORDAN MASSIMO	627		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BERTONE ROBERTO	4.287		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARCHETTI ANTONELLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
OTTINI GIANPAOLO	3.468		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CISLAGHI PATRIZIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCORDAMAGLIA CRISTINA	2.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARTINO PIETRO	57		F	C	A	A	A	C	C	C	Q
TESTA DANILO LUIGI	2.188		F	C	A	A	A	C	C	C	C
AIMO BOOT ELISA	118		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LOCCI SAMANTA	9.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TAFFORA SERGIO	402		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PADOVAN PIERLUIGI	2.783		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PASQUALI DONATELLA MARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VENTURA NORA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FERLITO GIANLUCA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MAGGIOROTTI ROBERTO	1.584		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COLUCCI SILVIA	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FAZIO GIANLUCA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VALISI LUCA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SPINELLI VALTER	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GUIZZETTI ALESSANDRA	634		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GUGLIELMI LINTER	13.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PASSAMONTI STEFANO	2.880		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSETTI GABRIELE	5.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSETTI LUCA	4.113		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LISE` CHIARA	5.300		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BUSI PAOLO MASSIMO	654		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VITRANI RAFFAELE	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ARCANGELI ANDREA	42.928		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CURALLAMBRA VINCENZINA	236		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DI BENEDETTO DARIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARCHETTA GIOVANNA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CADAMURO LARA	884		Q	C	A	A	A	C	C	C	C
LODIGIANI PAOLA	5.942		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DALL`OCCHIO SUSANNA	660		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VISENTIN MARIALUISA	10.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SERRA ADELE MARIA	3.060		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GENTILE NICOLETTA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PALMISANO BEATRICE CHIARA	2.299		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CASSINA LORENZO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NAVARO PAOLA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
MONTEVERDI MASSIMO	544		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CHIESA ESTER	1.712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MILAZZO MARIAROSA	805		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCHIAVI SABRINA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DE FULGENTIS CINZIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CALZI FABIANA ANNA	2.710		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CIARDULLO ANTONIO	514		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BRAMBATI CLAUDIO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ANTIMI RINO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAPRA FABRIZIO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PITANZA VIVIANA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BIONDI SANDRO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MAZZOCCHI ANGELO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CIOLLI SILVIA	15.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SARTINI GIOVANNI	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NEGRONI MARCO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CALVI MARIA LUISA ANTONELLA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCHIAVI SABRINA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LUNARDI MARIA TERESA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PULITO PAOLA MARIA	474		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GALLI MARIA ANGELA	758		F	C	A	A	A	C	C	C	C
OLDANI ORNELLA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CROSTA LAURA	1.067		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COLOMBO MARIAPIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ORSINI ANNA MARIA	402		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VANGELISTI GIUSEPPE	2.307		F	C	A	A	A	C	C	C	C
POZZI MAURIZIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GRISONE ROBERTO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FORTUNATI STEFANO LUIGI	6.312		F	C	A	A	A	C	C	A	C
CASATI GIANCARLA	596		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FERRARI MONICA	3.753		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FERRARIO FABIO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CADEMARTORI CLAUDIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DOSSI MARIA GIUDITTA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CHIODI CORRADO	1.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MINICHINI ROSARIO	1.284		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MASSIMI MASSIMO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARTERIZZATO MARIA ANGELA	3.976		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
CHIORBOLI MORENA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COCCHETTI GIUSEPPINA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PETROSILLI LANFRANCO	1.998		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PROVINCIALI LUCIANO GERMANO	3.282		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MINESSO PAMELA SIMONA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PANATI MARIA ELENA	2.222		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BRUGNA ROSANGELA	2.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GALEAZZI MARIA ELENA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BERETTA LUCIANO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BERTONI LARA	300		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ANDREINI ROSSELLA ANNAMARIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MAINARDI FLAVIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARNI FABIO	2.554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ACCORNERO MARIELLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BRENNA ANGELO	11.768		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCARABELLI MARISA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GARDELLA CINZIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SAGARIO SALVATORE	1.400		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MERLI ELENA	4.762		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MASCHERPA SILVIA	558		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DAL ZIO SONIA	11.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARCHETTA DONATELLA	2.100		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RONCHI GIUSEPPINA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COLOMBO GIANCARLO	170		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CERESOLI MARINA	502		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MIRISOLA FABRIZIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MAININI CARLA	3.639		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAVACIOCCHI MAURIZIO CESARE	6.554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LOTTI RAFFAELLA	1.954		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCACCHI GIOVANNI	3.120		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MINGARDI LAURA	544		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BETTINI MARIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BOSETTI PAOLO	1.162		F	C	A	A	A	C	C	C	C
INUTILE DANIELA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FERRARI GIOVANNA	514		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LANDINI PAOLO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BREGA GIANPAOLO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CISCATO LUCIA	3.925		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
BRAMBILLA LAURA	3.856		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FORMOSO SANTINA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GALLOTTI ENZO MARIO	1.500		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BRUSCHI FABIO	534		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FRANCESCHI MASSIMO	1.001		F	C	Q	Q	Q	A	A	A	C
CUCCHI GIUSEPPINA	8.134		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BORSANI EMANUELA	531		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COLOMBO MARIELLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ALGERI SIMONA	831		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ANDREOLI FRANCO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COZZI IVANO	2.338		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MORALE FRANCO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARTINELLI ANITA	444		F	C	A	A	A	C	C	C	C
D'ERRICO TAMMARO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BERNOCCHI GABRIELLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
INDULGENZI LORELLA	6.887		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PACCHIONI SILVIA GIULIETTA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CALLONI MARINA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROCCA SONIA	1.108		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MUZZANTI MAURA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PINAZZI MIRCO	148.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CARBONE FRANCO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DOSSENA RAFFAELLA	1.998		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PASTORI MORENO	2.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PISONI ANNA MARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TURCI BARBARA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BRUZZI FRANCA	1.400		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LONGONI ANNA MARIA	552		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PIZZI CRISTIANO GASPARE	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SALA GIOVANNI	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BUSI BARBARA	2.390		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FERRARI ALFREDO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DELLA MORETTA FAUSTO	1.928		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SPIZZICHINO NAVA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VALENTI MARIO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MEAZZA GRAZIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VIOLA GIOVANNI	17.650		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie .

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
DOMINIONI PAOLO	2.712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BARLASSINA ROSA	2.554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MIANI ROBERTO	27.044		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PERA ANTONELLA	733		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSSI MARIA LUISA	672		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BORROMEO GIANCARLO	5.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LIVELLI ORNELLA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NOBILE MICHELA	3.462		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSSI ENZO	2.054		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BAROFFIO GIANNI LUIGI	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NICOLI SONIA	1.282		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RANGOGNI LUISA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DELFINO PIETRO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CATTANEO LUIGI	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MANGONE ANGELA	2.365		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FONTANA GIACOMO	1.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MENNI FRANCESCO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SALA FERRUCCIO	554		F	C	Q	Q	Q	C	C	C	C
BRAGA LORELLA	2.955		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GERMANI EMANUELA	2.286		F	C	A	A	A	C	C	C	C
UGGERI EMANUELE	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
STAICO ANNA MARIA	214		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NOTARRIGO ROSSELLA	1.725		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COLOMBO MARIA LUISA ADELE	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ORABONA MICHELE	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TOIGO ANDREA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CONDO' NICOLA	710		F	C	A	A	A	C	C	C	C
AMOLARO BARBARA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CALVANO SONIA	444		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CHIOVOLONI SABRINA	3.222		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NOVATI RITA MARIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BIRAGHI DANIELE	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CASTIGLIONI LUCA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAVALIERI SIMONETTA	6.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CRITELLI FRANCESCO ANTONIO	2.354		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NESPOLI GIUSEPPE	3.282		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BARONI LORENA	444		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VENTURI MARA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
VECCHIETTI ANNA MARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PELI GIULIANA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARCHESI CRISTINA	1.282		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BENVENGA MICHELE	5.554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCROCCIOLANI SILVIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PASTORI MARIELLA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ATTANASI LEONARDO	9.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FERRARI IVANO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CARRARA ALBERTO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LUCIANI PAOLO ANTONIO	1.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LODIGIANI SARA GIOVANNA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MORINI LORENZO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NIPOTI GIOVANNI	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VALENTINI GIORGIO	1.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PINI ROSANGELA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SFORZINI CLAUDIA MARINA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FABRIZI ANGELO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BRUNO GIANFRANCO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FORNONI VALERIA	414		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BERTOLI MAURIZIO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BALDINI MARINA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MANCARELLA PAOLO	5.491		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ANDI LORENA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ARIENTI STEFANO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ACQUISTAPACE DARIO	2.093		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARALDO CRISTINA VITTORIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCANAROTTI ELENA	5.854		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CRENNA ROSANNA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MELISSANO VINCENZO LUCIO ROSARIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COSTANTINI LOREDANA	2.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MASCETTI CRISTIANA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RIBOLDI SIMONA	6.712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROVEDA FABIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GOVERNI DANIELA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BIADICO SIMONA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FIORE ANNA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CONTINI LUCIO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CORTESI CLAUDIO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
CASATTI STEFANIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VITALI PARIDE	1.974		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BIFFI EMILIA	1.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BUSCEMI SILVIA	7.140		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GARDELLA LUIGI	2.165		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SOMASCHINI LUISA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GRIFFINI CHIARA FRANCESCA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GILARDELLI MARCO LUIGI	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TONALI LUISA	524		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PONZANO EZIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VILLA ANGELA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCULLI MARIA GRAZIA	474		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VANTAGGIATO MARIA GRAZIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PINDI CINZIA	1.842		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SIRONI MARIA BAMBINA	4.116		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BRIOCCHI MARINA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ARTIOLI ELENA	444		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CICERI MASSIMILIANO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ERAMI EMANUELA	464		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ANDRINI LUIGI LORENZO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GALLI DAVIDE LUCIO	10.854		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GARBAGNATI RITA TERESA	534		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VILLA ANTONELLA	5.500		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BASSI GIUSEPPE	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZATTERINI ROBERTA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GHIRALDINI FABIO MASSIMO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GULINO MARIA ENRICA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BINA PATRIZIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COLOMBO FELICE FRANCESCO MARIA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CLARONCINI PAOLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BRUNELLO GIANNI	6.500		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PATIMO LUIGI	554		F	C	A	A	A	C	C	A	C
CELLA WANDA	464		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DETTI ALESSANDRO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAPUCCIATI GRAZIELLA	1.566		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZAMBIANCHI DANIELA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ACETI MARCO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DI RENZO ROSSELLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
BAROZZI PAOLA	400		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SPOTTI CORRADO	2.093		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PERGOLA FABRIZIO	2.093		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZILIOLI MARIA ANGELA	595		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CONTESSI ANNAMARIA	2.594		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BERTOLASI MAURO CARLO GIUSEPPE	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MAIA DANIELA	5.703		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DE LUCA SALVATORE	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSSI SIMONETTA MARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ORNIGOTTI MARIA CRISTINA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CORONA ROMANO	158		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SIMONOTTI ENRICA MARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PERCIVALLI GIUSEPPE	5.302		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BONUCCI ALESSANDRA	2.204		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NOBILI GABRIELLA	660		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GIORGI MAURIZIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RIPAMONTI GIOVANNA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PROVENZANO ALBERTO	11.200		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZUDDAS MICHELE	1.711		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SAVASTANO FRANCESCO	1.044		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MACCHI ALESSANDRO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FILIPOZZI DIEGO	14.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MONTI DIEGO EMILIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PEZZI RAFFAELLA	671		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAVAGNINI PIETRO	7.614		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSSO MARTA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BRIGADA GIOVANNA	7.370		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BIGLIERI EUGENIO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
AMBROSIANI ANNA MARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RABALLO DAVIDE AGOSTINO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CUCCUNATO ANDREA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GRAPEGGIA SIMONA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GERNETTI LUCIA	72		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GRANATA GIANCARLO	2.396		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FONTANA SIMONA	2.093		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROTA ELISABETTA	4.857		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BOTTAZZI GIUSEPPINA	570		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MOSCA GIOVANNA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
PIROVANO FLAVIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CANTU' MARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COMI MARCO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LUISE EMANUELE	417		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BIANCHI CORRADO LUIGI	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TROCCIOLA FRANCESCA	7.217		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PECCHENINI MARIA GIOVANNA	4.762		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COLOMBO ANNA MARIA	632		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FALLETTA ALBERTO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ARRIGONI VALTER	6.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
REALI MARTINA	404		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BUONTEMPO MIRIAM GISELLA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SPELTA MARIA LORENA	1.098		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PELLEGRINI GABRIELE	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PASTENA LUIGI	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSSETTI MIRKO	2.570		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CIMBRO VITTORIO ROBERTO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RICHELDA STEFANIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MORATTI NORMA	942		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GIACOMELLI ILARIA	1.542		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NAZZARI SIMONA CARLA	1.894		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ARRIGONE MARIA LINDA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BETTANINI IVANA	13.119		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARIANI PAOLA	158		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NENTI ANTONELLA	46.282		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BIDUT MAURIZIO	6.553		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RICCARDI LUISA	21.444		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FARAVELLI GIUSEPPINA	1.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SAVINI DIANA	5.124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GIANCOLA MUTTI FABIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MANZOLI PIETRO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TESTA ISABELLA	2.299		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CRISCIONE LEOLUCA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MANTOVANI PAOLA	534		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GARBERI GIORGIO	3.476		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCOLLETTA NUNZIO GIUSEPPE	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DAMMACCO TERESA	158		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SACCHI CLAUDIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
MARIANI GIOVANNI	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TANGARI ALESSANDRA	4.568		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PASTURENZI FERRUCCIA	1.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BASSANI LAURA	2.501		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GIACOBBI VIVIANA	738		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TERZONI MARIA ANGELA	3.282		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LIBERALE ANNA LISA	4.991		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PONTIGGIA FABIO	648		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BANFI BARBARA	558		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CIRILLO FRANCESCO	1.455		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MORELLI MARA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ESPOSITO TERESA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CHIERICO TERESA	13.200		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CASSINI MARIA TERESA	648		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BERTELEGNI MATTEO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GALLI CRISTINA	100		Q	C	A	A	A	C	C	C	C
BRESSANINI ANNA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
HENN SIMONA	2.788		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GEFFRI ANTONIO	20.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MORANDI CINZIA	6.500		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VETTORAZZO ELENA	464		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RANCATI ROMINA	505		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LAZZARI DANIELA	5.856		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SELMI SILVIA	648		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BERETTA CRISTINA	504		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GEROLA ISABELLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZUCCHETTI STEFANO	734		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SARMENTI CRISTINA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PERSIA FABIO	1.520		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DAVI` LUCIANA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RIPAMONTI MARZIA	918		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PIASER MASSIMO	3.554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GOLA LUIGI	9.057		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARCHESI LAURA	1.676		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CALATRONI CRISTINA	504		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CATENAZZI MARINA	1.226		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SARCHI MAURA	3.006		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TOSI MARIA NADIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
SACCHI ANNAMARIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CRISCIOTTI MADDALENA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MISSORI ORIETTA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CARACCIOLO GIUSEPPE	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VANZETTO MICHELA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CREMONESI DEBORA EMILIA	1.075		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSSI BORGHESANO PAOLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSSI CARLA	4.029		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NEGRI VALERIA MARIA	634		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ORNIGOTTI ANGELO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PAGANO ROBERTO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RAVANELLI SAVINA	840		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GAZZOLI ROSANNA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PISONI GIUSEPPINA FRANCESCA	913		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CISLAGHI ELENA	7.744		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PORCU ROBERTO	28.854		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BENATO SANDRO	184		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CASSANI PIERA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TOCALLI ANTONELLA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TURELLI GIAMPAOLO	5.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GOBBI MONICA CESARINA	1.044		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CHIESI FEDERICO	158		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CALCHI ELENA	596		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RE CARLA MARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COLOMBO MONICA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BERENGAN LAURA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SEDDA SERGIO	2.738		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PATIES RENZO	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZAPPA ANNA	671		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GARAVAGLIA VALERIA	634		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CROTTI PAOLA CRISTINA	608		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TAVERNA GRETA	2.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BONACINA MAURO AUGUSTO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TOMASINI PIERPAOLO	1.154		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LOCATELLI ANDREA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ANTONINO OMAR	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VITALI VALERIA	648		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CASIRAGHI RAFFAELA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
LINCETTO GIULIANO	1.183		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GAZZOLA CESARE	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PAZZI TIZIANA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GANDINI NATALINA	2.500		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DRAGONI SANTINA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TIRAMANI MARINA DESOLINA	454		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RHO FIORENZO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VITALE ELEONORA	10.654		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MONTRASIO MONICA	158		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CITTON FABIO	2.444		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VAGO SIMONA	1.497		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VEZZELLI ANNA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BARZAGHI GIOVANNA	502		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RIVABENE MARIA GIOVANNA	600		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MOLINARI MAURIZIO FRANCESCO LUIGI	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCACCABAROZZI CINZIA OMBRETTA	1.629		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MONFRINI SIMONA DORES	579		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZANATTA ELISABETTA	2.036		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DORNINI LAURA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FASOLI MANUELA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TEDESCHI ROBERTO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NICOLINI PATRIZIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MAGRI MARINA	5.508		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROATI FABIO	1.284		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARCHESI EZIO ANTONIO	5.784		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COMI MASSIMILIANO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BIANCHI MARCO ANGELO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COLLA MARIA ROSA	2.570		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCARDIGLI GIANFRANCO	51.974		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DE ROBERTO ALFREDO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
REPOSSI MARIA TERESA	414		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CARENA LUCIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PASUCCONI BARBARA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CALDERARO VALENTINO	158		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COMIZZOLI DORIANO	2.212		F	C	A	A	A	C	C	C	C
EPIS RENATA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BERETTA LAURA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PISATI CLAUDIA MILENA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
VECCHI MARISA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BUSSOLO PAOLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CARENA GIOVANNA	1.030		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CASSANI MANUELA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PALMIERI FEDERICO LUIGI	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
EMMA MARIA LUISA	444		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MULACHIE' GIANLUCA	314		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DI GIAIMO GIUSEPPE	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MONTI LORENA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MERAVIGLIA PAOLO	158		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GALLI GIANNI	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BAROZZI VALERIA	494		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FERRATO PATRIZIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VERRI RAFFAELLA	504		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BIGNAMINI FADIA MORENA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CERVI MARINA ELEONORA	118		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BERGAMETTI LOREDANA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LONGHI GIOVANNI	523		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DOLCI GIAMBERTO	2.880		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BUTTI SIMONA	1.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LOVATTI NICOLETTA GIOVANNA	1.084		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DONGHI PAOLO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MOSCA GLORIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAVALETTI MIRIAM	704		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GATTI PIERANGELA	4.806		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FOSCHETTI DANIELA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
AFFER LAURA	1.629		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MANGINI EMANUELA	464		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAMPACI FAUSTO	6.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RISI ELISA	158		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TIRONI FILIPPO	1.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TIOZZO ALESSANDRA	582		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VISCONTE GIACOMA SILVANA	1.600		F	C	A	A	A	C	C	C	C
IMPECIATI LORENA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CICCARONE ROSARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BRIANO ANNA MARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BOCCIARELLI MONICA	504		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SALUTE PAOLA	494		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
RIZZI SABRINA MARIA	474		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FAVERO FRANCO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COSCIA ANDREA	3.668		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LORENZI ELENA	1.494		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RIMOLDI SERGIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ALBANESI ALESSIA	140		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MAGONARA SABRINA	417		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VISMARA ANNA MARIA	7.858		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CITTADIN AURO EDOARDO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MOSCONI LORENZO	1.998		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PUGLIESE LUCA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PERELLI MARIA ANTONELLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROGGIERO MARCO	158		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CONZATTI MARTINO	2.639		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BREGA ETTORINA	2.055		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SALINELLI CARLA	264		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PADOVAN MARCO	1.158		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MILANESI DUNIA	634		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TOGNI CLARA	2.856		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GIASSI ANNA MARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROZZONI CARMEN	38.996		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MORLOTTI DONATA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VILLANI MATTEO	648		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GIBERTONI ROSIRIS	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROMAN SIMONE	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MASERA PAOLO ALBERTO	1.300		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TERRANEO DANIEL ANDREA	634		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GRECCHI PINUCCIA	441		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BESANA SILVIA	411		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CANEPARI VITTORIO	2.144		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSA PAOLA	3.282		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NARDELLI ARISTIDE	648		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MANNARINO ANTONELLA	1.455		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RE VIVIANA	660		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SFORZINI ARIANNA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GALIAZZO STEFANO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PERINETTI ERNESTO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DIANA ADRIANO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
CRISTIANI MARIAGRAZIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FRONTI TIZIANA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CRESPI ERMINIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BARBIERI ALESSANDRO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GIRANI ELISA	2.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FERRARI GIORGIO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
STEFANELLI MARCO	660		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZANCHI BRUNA	2.844		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MUNARO MARCELLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GHIDINI ELISA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BRAMBILLA BRUNO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ANCORA FLAVIO	1.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RODIO LUISA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSSINI EMANUELA	1.307		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MERONI UMBERTO	596		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VIESTI MARIA CRISTINA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SALI MARIA GIOVANNA	2.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GIUSSANI FULVIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BARCARO ALESSANDRA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CARLI GIANDOMENICO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LUZZI MAURO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PASTORI FABIO MARIA	6.124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NEGRI FEDERICA	118		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GENTILE GENNY	105		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CANNITO MARCELLO	92		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BENINI PATRIZIA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSSI NESTORE	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PIZZEGHELLO AURELIO	70.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TORLASCO DIEGO	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LIBERATORE ANTONIO	125		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CARLI FABRIZIO	3.552		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LOSITO GIANCARLO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CATALANI ANDREA LUCIANO	4.500		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TAVAZZI ERICA	504		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BOCCOLLI LAURA	734		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RINALDI MARIATERESA	541		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DI VITTORIO GIUSEPPE	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZANETTI MARCO	700		Q	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
FEDELI FABRIZIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
QUATTROCCHI GIOVANNA	660		F	C	A	A	A	C	C	C	C
IMPARATO MARIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NEGRI EMANUELE	236		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FRANCI ROBERTA	534		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SORRENTINO PIETRO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COLSON ALESSANDRO	134		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZUCCOLI GIUSEPPE	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PIAZZI SABRINA	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PERSANO SERGIO	501		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RIPAMONTI MORENA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LOSA ANNAMARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
STEFINI LAURA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PIASTRA ROBERTO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GIACON FEDERICO	737		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VEGGETTI ROBERTA	1.500		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BRONZINI MARIACRISTINA LEOPOLDA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MANELLI CATERINA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TIPALDI ANNA	461		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MILAN ARIANNA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MEREGALLI LUCA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DELLAVEDOVA DANIELA	971		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CASATI MAURO	92		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GAREGNANI FRANCESCA MARIA	400		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BALLARATI EMILIANA	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FRANCO STEFANO	9.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FASSI MILENA	613		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PEREGO RAINERI ANTONIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CREMONESI DANIELA	5.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MAURI MARTA	514		F	C	A	A	A	C	C	C	C
OMASSI GIACOMO	6.529		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ERCOLI EMANUELA	3.476		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MONZIO COMPAGNONI ROBERTA	1.400		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSSI CLAUDIO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CHIARA PATRIZIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DE LUCIA GIUSEPPINA	20.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZANOTTO CINZIA	921		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BARENGHI EMILIANO	1.193		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
PANFILIO PATRIZIO	1.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ANTONINO SABRINA	2.570		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GADDA MONICA	484		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SANGIORGI ANNAMARIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAVALLAZZI PIERLUIGI	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BOTTARELLI ELENA	474		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RADICE BRUNA	4.313		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PIZZI IRENE	590		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FERRARI FRANCESCO	4.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
REGAGLIA RITA	6.404		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BULLO GIANLUIGI	2.093		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DELAINI SILVIA	530		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VILLA ALBERTO	3.982		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CORTI PIERANGELO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MAGGI MARGHERITA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PIROVANO ALDA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MASCETTI MAURO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAPELLINI DANIELE	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DALLAGLIO FRANCESCO	1.138		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PARGHI MARA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PELLEGRINI ANNALISA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCAPIN MICHELA	2.093		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZUBANI ANTONIO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZOIA FRANCESCA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BORDIGA ROMUALDO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAGLIERI ILARIA	72		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARIANI ROBERTA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RIBOLI GIULIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LAMERA FRANCO ANDREA	1.162		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TREZZI MILVA LUCIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAVALLANTI BEATRICE	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VALDAMERI ORNELLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NEGRO MATTEO	1.650		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GEROLDI GIOVANNA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CALZI DENIS	52.016		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GRITTINI PIERANGELO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PIETRANTONI FRANCESCA CARLOTTA	4.544		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TASSO TIZIANO	1.505		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
PANIZZOLI PASQUINA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CROTTI ROBERTO	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SANGALLI MARTA	3.476		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RENZI FRANCESCA	516		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GUERAGNI ZITA	1.500		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ARBIZZANI LAURA	921		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PALUMBO MARIA LUCE	686		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BASTICO ROSELLA	4.320		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CONFALONIERI FEDELE	1.343		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VENERONI SIMONETTA	2.941		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FAVALE DOMENICA	1.030		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PALLADINI GIAMPIERA	2.712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TESTA PAOLA	5.001		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ETTERI MARINA	2.600		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PANIGADA ROBERTA	5.869		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CISARRI GERMANA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FINCO SERGIO	921		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CARMINATI CARLA MARIA	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DOGNINI BRUNO	12.856		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CERUTI PATRIZIA	236		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CROCE PAOLA	1.756		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PANIGADA ANGELA ALESSANDRA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CIPOLLA COLOMBO ENRICO	1.065		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CASTELLI ILARIA	115		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LENZI ROCCO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BRUSONI SILVIA	451		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DRAGONI MARIO	1.133		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PANIGHEL MASSIMO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MAITTI ALESSANDRA	407		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MATTEAZZI SANDRO	627		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RIVA GESSICA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CASATI SIMONETTA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GARLINI GIANCARLO FRANCO	11.714		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZAMBONI AMBROGIO ANGELO	3.377		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GALLOTTA FRANCESCO	1.436		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PROVERA GIUSEPPE	10.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FERRARI GIUSEPPINA	1.516		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CARAGLIO ROBERTA	1.133		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
SAVOIANI MATTEO	92		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MATTALIA SILVIA CARMELINA	417		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DI MICHELE ANDREA	500		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BERTOLOTTI STEFANO	2.100		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BIONDI RENATO	6.500		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TORTI CLARA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BARBIERI MARIA GABRIELLA	22.599		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PANATI CARLA	1.069		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MINOLFI IVANA	158		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CARNEVALE ANDREA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
AGOSTI MIRELLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LONGHIN DANIELA	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZANABONI PIERO	2.783		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCHIAVI LUIGI	30.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BODON GIANPIERO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PERLETTI FRANCA	1.354		F	C	A	A	A	C	C	C	C
AUDERO MASSIMO	1.309		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VACCA DARIO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
STRADA GIORGIO GIUSEPPE	921		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BELFORTI GIUSEPPE	24.707		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PEDRETTI RAFFAELLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GATTI GIOVANNI	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BELLINI MAURIZIO	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COLOMBO CESARE	4.712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BORDONI LORENZA MARIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BIAZZI MARISTELLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZAVATARELLI MARCO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COLOMBO MARINA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ANZANI LUIGIA	660		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FOSSATI SIMONA ROSA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PILA EZIO	945		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SPEDONE ALESSIO TOMASO	1.093		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FOZZATO DANIELA	524		F	C	A	A	A	C	C	C	C
STRADIOTTO MARINA	1.131		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DI BELLA ADELINA	32.054		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TERRANOVA LAURA	534		F	C	A	A	A	C	C	C	C
IORI CLAUDIO	3.573		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARONESE GIUSEPPE	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
SALA DAVIDE RICCARDO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GINELLI SILVIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BALLADORE BARBARA	12.570		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BRAMBILLA PIETRO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CONSOLARO SIMONA	464		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VIMERCATI GIANLUIGI	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MACRI` PIER PAOLO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PISANO PATRIZIA	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DE BELLIS NICOLA	958		F	C	A	A	A	C	C	Q	Q
PEZZI ROSELLA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TAMBURINI MARA	6.452		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TORREGGIANI MANUELA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CONFALONIERI CHIARA	417		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RIMOLDI ANNA	627		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CESARI ELGA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
IAVARONE ELENA ANTONIETTA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FERRARESE SILVIA ANTONELLA	1.444		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MERELLA SANDRO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BARZON CLAUDIO	3.126		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SOMENZI ELIANA	11.574		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROVARIS STEFANO	7.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VAILATI PAOLO	158		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MANDRINO CLAUDIO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PASSONI CARLA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VILLA SONIA	1.449		F	C	Q	Q	Q	C	C	C	C
SALVATI DOMENICO	9.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCALISE ALESSANDRA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAMPORINI ROBERTA	509		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VACCANI PIER ANGELO	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ONGARO ANTONIO	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CERATI BRUNO	900		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CITTERIO MIRIAM	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RONCHI LUISELLA	10.360		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CERNUSCHI ENRICO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SIENA ROMINA	92		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZONI ANGELO	2.712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BOSCHETTI DENISE	787		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CORINI SERENA	750		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
CATTANEO PAOLA	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CERUTTI FRANCO	3.235		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MILANI BARBARA	417		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VALDAMERI MARCO	3.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COMOTTI MARIA ANGELA	15.139		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PARODI MARINA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CHIODI LUCA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PAGLIETTA PAOLO	1.971		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSTELLATO SABRINA	4.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COLLESEI ROBERTO	10.142		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DE CARLUCCIO MONICA STEFANIA	184		F	C	A	A	A	C	C	C	C
D`AVERSA RANIERO	417		F	C	A	A	A	C	C	C	C
NEGRI BARBARA	354		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ZAMBERLAN ELISABETTA	444		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SFORZINI MAURO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ANTONIELLI MARISA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COTRONEO LORENZA ANNA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GESMUNDO ROSALBA	737		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ALLIGRI MAURIZIO ALFONSO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PAOLACCI RICCARDO	15.998		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FELICE CLAUDIO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
POLTINI ROSELLA	1.100		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARINA LUISA MARIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MANGIAROTTI MARIA LUISA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FURLAN ENRICO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FRACCHIA MARCO DOMENICO	1.554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
OGLIARI PRIMO	158		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RAMPINI STEFANIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAGLIO FABIO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DE ROSA DAVIDE	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VERZERI MICHELE	3.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FACCHINETTI LUIGI	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LUCCA ANNA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SLAVAZZA GABRIELE	2.154		F	C	A	A	A	C	C	C	C
AIROLDI ADONELLA MARIA	834		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SECCHIERO DAMIANO	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCAGLIARINI CARLO LUCIANO FLAVIO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FEDELI CRISTINA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
MICHELETTI VINCENZO	6.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GHIDINI MARCO	20.554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BIUMI MANUELA	4.164		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAMPI ALESSANDRA	805		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CIGOLINI GIORGIO	494		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PASSERINI SILVIA	1.817		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BARATTIERI CARLO PAOLO	1.300		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LOCATELLI ANNA	36.514		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAPPELLATO CHIARA	1.183		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MERIGHI STEFANO	7.082		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MAFFI PAOLA	6.032		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DRAGHI LAURA	3.476		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BOSCOLO CESARE	2.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CANEGALLO ANTONELLA	608		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FANZAGA ELENA ANNA	2.554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FERRARI GABRIELE	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GIRONI SIMONA	494		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RONCORONI LUCA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RISI PAOLO DANTE	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
REMONATO ELISA	92		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GUERINI MARIA CRISTINA	1.500		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PAGANIN DANIELA	1.698		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAZZANIGA RAFFAELLA	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LONGO GABRIELE	8.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MOJOLI ELENA MARIA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VACCAROSSA STEFANIA	648		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PATRINI DANIELA MARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CERUTI ROSARIO	2.105		F	C	A	A	A	C	C	C	C
D`AMBROSIO CARLA	812		F	C	A	A	A	C	C	C	C
AGHINA GABRIELLA	3.926		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARCHI ALBERTO	712		Q	C	A	A	A	C	C	C	C
TANSINI ERMINIA LUCIA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RIVA LOREDANA	464		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TORTELLI ROBERTO	2.712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LECCHI FRANCESCO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
COLOMBO FRANCO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GHIDELLI GIUSEPPE	2.165		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FAUSTI RENATA	30.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
BARBIERI LUISA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MOIOLI LICIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CARNOVALI PATRIZIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PELLEGRINI PAOLO	184		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BORELLA MARIA CRISTINA	627		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VILLACARO IVO LUCIANO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DONADIO WALTER	40.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GIANESIN SABRINA MARIA	1.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ORLANDO GIUSEPPINA	608		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FRATTARUOLO SARA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FALCONE GIUSEPPE	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FRIGERIO SILVIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BRAMATI DANIELA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BELOTTI TIZIANA	2.783		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PIROVANO ROBERTA	3.034		F	C	A	A	A	C	C	C	C
STIVAN GIULIANO	1.721		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RIMELLA GIAMPIERO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SALVETTI LUCIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GALLIANO PAOLA LIDIA	276		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BENELLI DONATELLA	15.956		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BOLIS SIMONETTA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PESENTI GIORGIO	1.044		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BELLOLI MICHELA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DENTELLA MARGHERITA	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DENTELLA SILVIA	648		F	C	A	A	A	C	C	C	C
LUPO FULVIO	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAVALLARIN PAOLO	386		F	C	A	A	A	C	C	C	C
IELPO MARIA DOMENICA	2.880		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FRATER CARLO	16.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BONVINI ELISABETTA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CERRI SIMONA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CARLI GIOVANNI	2.844		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CAVIGLIA LIVIA	608		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DI PIETRI ANNAMARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BATTISTELLI BARBARA LAURA	354		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CUCCHI GIANCARLO	2.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CIULLI ANDREA	1.190		F	C	A	A	A	C	C	C	C
DRAGO ROSANNA	417		F	C	A	A	A	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
COMI MONICA	3.178		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BIANCHI LAURA ELISABETTA	4.958		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CHIOSSA SILVANA	658		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CIVASCHI LIDIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FAZIO ROSSELLA	3.426		F	C	A	A	A	C	C	C	C
FRANCHINI RENZO GIUSEPPE	2.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARCONI GIOVANNI	686		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MONTAGNA PIER PAOLO	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ORLANDO MARIANO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PETROSINO BARBARA	596		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GELAIN PAOLO	1.194		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PORTA MARIA	2.568		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROMANI GIORGIO	15.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ROSSONI OMBRETTA	3.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SCHISANO MASSIMILIANO	1.000		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TAGLIANI MORENO	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VALLE SIMONA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
VIGILANTE DOMENICO	34.926		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SAMBUCHI ALESSANDRA	554		F	C	A	A	A	C	C	C	C
SPERGER PATRIZIA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
GUIDA BRUNA	1.355		F	C	A	A	A	C	C	C	C
ANDRIOLLI BARBARA	124		F	C	A	A	A	C	C	C	C
MARTINI CLAUDIO	1.250		F	C	A	A	A	C	C	C	C
TIRANINI DANILO	778		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PRIVITERA ANNA MARIA	712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
PANAROTTO GIAMPAOLO	2.800		F	C	A	A	A	C	C	C	C
BERNINI GIORGIO	5.712		F	C	A	A	A	C	C	C	C
RAMPIN SANDRA	827		F	C	A	A	A	C	C	C	C
CIUFFREDA ANTONIO	535		F	C	A	A	A	C	C	C	C
		2.371.391									
CORTE MASSIMO	4.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		4.000									
COSMAI EMANUELE	2.000		F	F	1	F	F	F	X	X	X
		2.000									
COSTAMAGNA FRANCO	50.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		50.000									
COZZI GUIDO	5.142		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		5.142									

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
COZZI STEFANO	50		A	X	X	X	X	X	X	X	X
		50									
CROCI MARIO CESARIO	0										
- PER DELEGA DI											
CROCI CECILIA	4.583		F	-	-	-	-	-	-	-	X
CROCI ELENA	2.022		F	-	-	-	-	-	-	-	X
		6.605									
CULLINO EZIO	2.501		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.501									
CUNTRO` GIOACCHINO	707		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		707									
D`AGOSTINO DAVIDE	1		A	X	X	X	X	X	X	X	X
		1									
D`AMODIO FRANCESCO	5.802		F	F	1	F	F	F	F	F	F
		5.802									
D`ATRI GIANFRANCO	0										
- PER DELEGA DI											
D&C GOVERNANCE SRL	1		A	X	A	A	A	A	X	X	X
		1									
DALLERA SIRO	1		F	X	X	X	X	X	X	X	X
- PER DELEGA DI											
IMPERIAL ADELE	1		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		2									
DAMIANO PIERINA	83.500		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		83.500									
DANIELI FRANCO ADELMO	6.575		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		6.575									
DARMELLO ROBERTO	4.600		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		4.600									
DE LOS RIOS CARLO NICOLA BRUNO	60.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		60.000									
DE SANCTIS INNOCENZO (2)	0										
- IN RAPPRESENTANZA DI											
FONDAZIONE VARRONE CASSA DI RISPARMIO DI RIETI	5.432.142		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		5.432.142									
DE ZOLT NICOLA	0										
- PER DELEGA DI											
BURGO GROUP SPA	30.437.257		F	F	1	F	F	F	F	F	F
		30.437.257									

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
DEL SORBO GIUSEPPE	1.028	**1.028**	F	X	X	X	X	X	X	X	X
DELFINE ANTONIA	2.358	**2.358**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DELLISANTI FRANCESCO	20.000	**20.000**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DEROSSI GUALTIERO	2.000	**2.000**	C	C	3	C	C	C	C	C	C
DESTEFANIS MARIO	1.073	**1.073**	F	X	X	X	X	X	X	X	X
DI BELLA FILIPPO	779	**779**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DI SAINT PIERRE FILIPPO MARIA	0										
- PER DELEGA DI											
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCPA	77.607.749		F	F	1	F	F	F	F	F	F
BANCO DI BRESCIA SAN PAOLO CAB SPA	3.121.265	**80.729.014**	F	F	1	F	F	F	F	F	F
DOLCINI PIER GIUSEPPE	0		F	F	1	F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI											
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA	7.000.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
SALAROLI GIANCARLO	3.828		F	F	1	F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI											
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLI'	40.371.428	**47.375.256**	F	F	1	F	F	F	F	F	F
DORIA PATRIZIA SANTINA	7.406	**7.406**	F	X	X	X	X	X	X	X	X
ELIA ALBERTO -DELEGATO DI SERVIZIO TITOLI SPA, IN QUALITA' DI RAPP RESENTANTE DESIGNATO (AI SENSI DELL'ART.135 UNDECIES - TUF)	0										
- PER DELEGA DI											
ALETTI GIOVANNI	2.014.284		F	F	1	F	F	F	F	F	F
VIS SPA	847.954		F	A	2	F	F	F	F	F	F
PIR FINANZIARIA SPA	18.658.217		F	A	2	F	F	F	F	F	F
LODOLINI ZENAIDE	16.020		F	A	2	F	F	F	F	F	F
POLVERINO GIACOMO	486.700		F	F	1	F	F	F	F	F	F
CERVI PAOLO	380.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
NANNIZZI MARIA GIUSTINA	1.510.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
ZOBELE ENRICO	450.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
TRABUCCHI GUIDO	455.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
BIASIZZO MASSIMILIANO	1.692.856		F	F	1	F	F	F	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
RIZZO MARCO	2.982.668		F	F	1	F	F	F	F	F	F
POMILI ROBERTA	770		A	C	A	A	A	C	C	C	C
DE SALVIO GIOVANNI	360.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA	3.150.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO	6.004.038		F	F	1	F	F	F	F	F	F
TRUST BENI CERVI	610.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	1.650.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
MUSICCO LUCREZIA	1.900.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
MUSICCO LORENZO	600.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
CASSA PADANA BCC LENO-BRESCIA	25.000.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
MUCCIANTE CORRADO	382.550		F	F	1	F	F	F	F	F	F
PREVIDI CRISTINA	300.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI	2.580.000		Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE DEI GIORNALISTI ITALIANI	409.130		F	F	1	Q	Q	Q	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI	9.964.284		F	F	1	F	F	F	F	F	F
FALLETTI VINCENZO	650.000		F	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI FRANCESCO	100.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
FIDUCIARIA OREFICI SIM SPA	506.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
MOTOLA LIVIA MARIA	537.500		F	F	1	F	F	F	F	F	F
TANONI PAOLO	1.000.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
LANTELME MARCO ANDREA	40.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
FABRIS CARLO	13		C	C	C	C	C	C	A	A	C
AVIVA SPA :BATTISTA ANDREA	59.441		F	F	1	F	F	F	F	F	F
GUARESCHI ROBERTO GIOVANNI	607.467		F	F	1	F	F	F	F	F	F
AVIVA LIFE SPA	301.981		F	F	1	F	F	F	F	F	F
AVIVA ITALIA SPA	600.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
AVIVA ASSICURAZIONI VITA SPA	1.991.250		F	F	1	F	F	F	F	F	F
SIGNORELLI AUGUSTO	180.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
TIRABOSCHI FAUSTO	60.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CITTA` DI CASTELLO	1.049.600		F	F	1	F	F	F	F	F	F
ROSI FABIO	170.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
PROSERPIO PAOLO	25.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI BUSSETO	110.515.202		F	A	1	A	A	A	A	A	A
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE	78.123.256		F	F	1	F	F	F	F	F	F
GUARESCHI GIOVANNI	607.467		F	F	1	F	F	F	F	F	F
PAOLINI VINCENZO	2.825.000		A	A	1	A	A	A	A	A	A
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	10.653.674		F	F	1	F	F	F	F	F	F
CASOLI BRUNO NELLO	100.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
FALCK FEDERICO SERGIO FRANCESCO	234.871		F	F	1	F	F	F	F	F	F
FALCK SPA	6.399.872		F	F	1	F	F	F	F	F	F
GUICCIARDINI ELISABETTA	541.418		F	F	1	F	F	F	F	F	F
		300.283.483									
FACCHI MASSIMILIANO	20.000		F	F	2	F	F	X	X	X	X
- PER DELEGA DI											
CORPORATE FAMILY OFFICE SIM SPA	8.000		F	F	2	F	F	X	X	X	X
		28.000									
FACCIO DANTE	10.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		10.000									
FALBO MARCO	1.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000									
FARINA LUIGI	10.284		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		10.284									
FASANO GIAN LUIGI	10		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		10									
FAVATA LEONARDO	706		A	A	1	A	C	X	A	X	X
		706									
FEBBRARO LAURA	69.853		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		69.853									
FERRARI MARCO	23.200		C	C	3	A	A	C	C	C	X
		23.200									
FERRARIS GIANCARLO	38.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		38.000									
FERRERO CLEMENTE	5.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		5.000									
FERRERO LUIGINA	3.020		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.020									
FERRERO PAOLO	1.079		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.079									
FILOGONIO LEONARDO	9.500		F	F	1	F	F	F	F	F	F
		9.500									
FOGLI EZIO GAETANO	0										
- PER DELEGA DI											
CHIESA GABRIELLA	15.500		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		15.500									
FONTANA CARLOTTA	0										
- PER DELEGA DI											
CARACENI TOMMASO ANTONIO	11.297		X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1 2 3 4 5 6 7 8 9
		11.297	
FRANCHI CRISTINA	0		
- PER DELEGA DI			
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	313.656.442		F F 2 F F F F F F
MEDIOBANCA SPA	10.000.000		F F 2 F F F F F F
DUEMME SGR/DUEMME HEDGE COMPOSITE	42.857.142		F F 2 F F F F F F
ROVERSI MONACO FABIO ALBERTO	87.300		F F 2 F F F F F F
		366.600.884	
FUMAGALLI MARCO MARIA	0		
- IN RAPPRESENTANZA DI			
LEVIATHAN SRL	10		F F 3 X X X X X X
		10	
FURBATTO ROBERTO	5.001		X X X X X X X X X
		5.001	
GABOTTO MAURO CESARE	0		
- PER DELEGA DI			
VIGANO MANUELA	1.928		X X X X X X X X X
		1.928	
GALANTUCCI SERGIO	25.000		F F 1 F F F F F F
		25.000	
GALETTI LORIS	5.000		X X X X X X X X X
		5.000	
GALLO ANGELA	1.284		F F 1 F F F X X X
		1.284	
GALLO LUIGI	35.000		- X X X X X X X X
		35.000	
GARRONE DOMENICO	7.287		X X X X X X X X X
		7.287	
GARRONE MARIO	6.769		X X X X X X X X X
		6.769	
GASCHINO BRUNO	1.305		X X X X X X X X X
		1.305	
GASTALDI SECONDINO	16.000		F X X X X X X X X
		16.000	
GASTALDO PIERO	0		
- PER DELEGA DI			
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	1.506.372.075		F F 1 F F F F F F
		1.506.372.075	
GELSOMINO PIERO	1.500		X X X X X X X X X

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
		1.500									
GENNARI SERGIO	12.856		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		12.856									
GENOVESE LUCIANO	1.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000									
GENTILE ANGELO	20.570		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		20.570									
GIACOMAZZI ANTONIO	1.000		X	C	A	A	F	C	C	C	C
		1.000									
GIACOMETTI MAURO	100.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		100.000									
GIACOSA MILENA	100		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		100									
GIAVENO GIULIANO	4.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		4.000									
GILARDONI GABRIELE	20.000		F	C	3	F	A	A	X	X	X
- PER DELEGA DI											
ANESSI ROSSANA BARBARA	100		F	C	3	F	A	A	X	X	X
		20.100									
GILI ALDO	9.856		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		9.856									
GIOVO GIUSEPPE	1.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000									
GIRAUDO ADALBERTO	46.714		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		46.714									
GNAVI ALDO	1.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000									
GORDINI RENATO	0										
- PER DELEGA DI											
ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	514.655.221		F	F	2	F	F	X	X	X	X
POSOCCO ALBERTO	5.030		F	F	2	F	F	X	X	X	X
		514.660.251									
GRANDI ROI	300		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		300									
GRAZIOLI GIANLUCA (3)(4)	0										
- PER DELEGA DI											
ARRIGHETTI MASSIMO	3.400.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	47.716.690		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		51.116.690									

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
GUALANDRIS GIUSEPPE	100		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		100									
GUALANDRIS VITTORIO	100		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		100									
GUGLIELMINO PAOLO	4.500		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		4.500									
GUIOT CHIQUET ATTILIO	10.000		F	A	1	F	F	A	X	X	X
		10.000									
GULINELLO CLAUDIO	712		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		712									
HONORATI STEFANO ALFONSO	0										
- PER DELEGA DI											
COCCHI MARIO	106.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
CARLO TASSARA SPA	267.818.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
		267.924.000									
IOZZELLI LUCA (3)	0										
- PER DELEGA DI											
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	47.716.690		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		47.716.690									
JAKO` CSABA DAVIDE (5) (6)	0										
- PER DELEGA DI											
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO	54.825.000		X	F	1	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	48.702.653		X	F	1	F	F	F	F	F	F
		103.527.653									
LAMANNA BIAGIO	2.856		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.856									
LO CASCIO CARLO	3.856		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.856									
LUCCA WALTER	3.687		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.687									
LUINO GIUSEPPE	6.456		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		6.456									
MACARIO CANDIDO	0										
- PER DELEGA DI											
LISA SILVANA	1.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000									
MAINERO MASSIMO	2.071		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.071									
MALVEZZI ELISA	712		F	C	C	A	A	C	-	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
MANCUSO CARLO	732	**712**	A	C	-	A	C	C	C	C	C
MANNI PIA TERESA	30.284	**732**	F	F	1	F	-	X	X	X	X
MARCONE MARIA TERESA	1.527	**30.284**	F	C	A	F	C	C	C	C	C
MARESCA ELDA	0	**1.527**									
- PER DELEGA DI											
MARESCA ORESTE	392		X	X	X	X	X	X	X	X	X
MARESCA ORESTE	147	**392**	C	X	X	X	X	X	X	X	X
MARINI MARINI VINCENZO (5)	0	**147**									
- IN RAPPRESENTANZA DI											
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO	54.825.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X
MARINO MICHELE	16.000	**54.825.000**	F	X	X	X	X	X	X	X	X
MARRONE MAURIZIO RAFFAELLO	1	**16.000**	A	-	X	X	X	X	X	X	X
MAZZANI LUCIANA	4.614	**1**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MAZZI SERGIO	10.000	**4.614**	F	F	1	F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI											
AMADORI FRANCESCO	1.095.428		F	F	1	F	F	F	F	F	F
MAZZOLA BRUNO	15.575	**1.105.428**	F	X	X	X	X	X	X	X	X
MECOZZI ALBERTO	5.000	**15.575**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MELLEY MATTEO (2)	0	**5.000**	F	F	1	F	F	F	-	-	X
- PER DELEGA DI											
FONDAZIONE VARRONE CASSA DI RISPARMIO DI RIETI	5.432.142		F	F	1	F	F	F	-	-	X
- IN RAPPRESENTANZA DI											
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	33.683.422		F	F	1	F	F	F	-	-	X
MELLONE ANTONIO	18.216	**39.115.564**	F	-	C	X	X	X	X	X	X
		18.216									

Legenda:
1: Proposta destinazione dell'utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
MELONE ISELLA MARIA	6.864		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		6.864									
MERIGGI PIETRO	812		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		812									
MERLO MATTEO	0										
- PER DELEGA DI											
BANCA GENERALI SPA	99		F	F	1	F	F	F	F	F	F
ALLEANZA TORO SPA	200.252.838		F	F	1	F	F	F	F	F	F
INA ASSITALIA SPA	53.948.902		F	F	1	F	F	F	F	F	F
GENERTELLIFE SPA	2.526.520		F	F	1	F	F	F	F	F	F
ASSICURAZIONI GENERALI SPA	130.894.018		F	F	1	F	F	F	F	F	F
GENERALI VERSICHERUNG AG (A)	13.000.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
GENERALI ESPANA SA DE SEGUROS Y REASEGUROS	328.477		F	F	1	F	F	F	F	F	F
		400.950.854									
MESSINA PIETRO ANTONIO (4)	0										
- PER DELEGA DI											
ARRIGHETTI MASSIMO	3.400.000		X	F	1	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	47.716.690		X	F	1	F	F	F	F	F	F
		51.116.690									
MILONE GIUSEPPE	0										
- PER DELEGA DI											
BERICA VITA SPA	790.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
SOCIETA CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETA COOPERATIVA	436.300		F	F	1	F	F	F	F	F	F
		1.226.300									
MONTAGNA GIANLUCA	73		F	C	C	C	C	C	C	C	C
		73									
MONTI VINCENZO	0										
- PER DELEGA DI											
MIORINI FRANCESCA	400.000		F	F	1	F	X	X	X	X	X
BANCA AKROS SPA	9.575.776		F	F	1	F	X	X	X	X	X
BRIGNONE ENRICO	500.000		F	F	1	F	X	X	X	X	X
CANESSA GIACOMO	100.000		F	F	1	F	X	X	X	X	X
RATTAZZI LUPO	300.000		F	F	1	F	X	X	X	X	X
		10.875.776									
MORINO ALBERTO	778		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		778									
MORRA SERGIO	1.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000									
MOSCATELLI PASQUALINO	15.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
MURANTE PAOLO	3.000	**15.000**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
NEPOTE ANGELO	6.028	**3.000**	F	X	X	X	X	X	X	X	X
NOTARPIETRO LORENZO	1.542	**6.028**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
NOVARESE PIER VITTORIO	5.900	**1.542**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
OLIVERI GIUSEPPE	0	**5.900**									
- PER DELEGA DI											
FONDAZIONE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI BOLOGNA	557	**557**	F	X	X	X	X	X	X	X	X
OPALIO ALDO	18.000	**18.000**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ORZAN SERGIO (6)	0										
- PER DELEGA DI											
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	48.702.653	**48.702.653**	F	X	X	X	X	X	X	X	X
OTTAVIANI UMBERTO	8.388	**8.388**	C	X	X	X	X	X	X	X	X ;
PANICCO GIAN BEPPE	27.428	**27.428**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PASQUINO STEFANO MARIA	1.000	**1.000**	C	C	A	C	C	C	C	C	C
PASTORINO GIOVANNI	15.000	**15.000**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PAU FRANCO	14.928	**14.928**	F	F	1	F	F	F	X	X	X
PAVESI MARCO	50	**50**	A	X	X	X	X	X	X	X	X
PECCHIO RICCARDO	2.073	**2.073**	F	X	X	X	X	X	X	X	X
PEDERSOLI ALESSANDRO	15	**15**	X	F	1	X	X	X	F	F	F
PERI CARLAMARIA	13.714	**13.714**	F	A	A	A	A	C	C	C	C
PERIN MARIO	5.000	**5.000**	F	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
PERRONE FABRIZIO	12.252	**12.252**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PERRONE LUCIANO	362	**362**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PIARULLI EDOARDO	7.164	**7.164**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
POLITO GIUSEPPE	1.422	**1.422**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
PROSERPIO PAOLO (1)	0										
- PER DELEGA DI											
FONDAZIONE CARIPLO	767.029.267		F	F	1	F	F	F	F	F	F
OPERA DIOCESANA S.NARNO PER LA PRESERVAZIONE DELLA FEDE NELLA DIOCESI	774.441		F	F	1	F	F	F	F	F	F
DIOCESI DI BERGAMO	600.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
MANZONI FEDERICO	61.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE PEPPINO VISMARA	276.240		F	F	1	F	F	F	F	F	F
FONTANA LUIGI	290.536		F	F	1	F	F	F	F	F	F
UNIONE FIDUCIARIA SPA	19.317.555	**788.349.039**	F	F	1	F	F	F	F	F	F
QUAZZO ALFREDO	1.000	**1.000**	F	X	X	X	X	X	X	X	X
RAINERI PIER EMILIO	12	**12**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RARIS MICHELE	1.073	**1.073**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RAVARINO GIOVANNI	4.451	**4.451**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
REDAELLI AMBRA	6.101	**6.101**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RENZI FABRIZIO	2.000	**2.000**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RICCI ERMANNO	7.500	**7.500**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RICCOMAGNO TULLIO	11.712	**11.712**	F	C	3	C	C	C	X	X	X
RIMBOTTI FRANCESCO	600	**600**	A	X	X	X	X	X	X	X	X
RIVA CAMBRIN ANNA	0										
- PER DELEGA DI											
ANDRUETTO RICCARDO	989		X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:
1: Proposta destinazione dell'utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
		989									
RODELLA RENATO	712		F	C	C	C	C	C	C	C	C
		712									
RONCHI ETTORE DINO ANDREA	141.500		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		141.500									
RONDANIN REDI	6.364		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		6.364									
ROSANIA ELMAN	0										
- PER DELEGA DI											
TELESCA FRANCESCO SAVERIO	20		-	X	X	X	X	X	X	X	X
NOTARGIACOMO GIULIA	20		-	X	X	X	X	X	X	X	X
CAPPIELLO ANDREA	25		-	X	X	X	X	X	X	X	X
LUCIANO LIDIA	15		-	X	X	X	X	X	X	X	X
GALANO PASQUALE	40		-	X	X	X	X	X	X	X	X
		120									
ROSSI GIOVANNI BATTISTA	10.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		10.000									
ROSSO ANGELA	1.164		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.164									
ROSTAGNO GIACOMO	25.714		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		25.714									
SACCO OLIMPIA	3.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.000									
SALOMONE LUIGI	1.953		F	X	X	X	X	X	X	X	X
- PER DELEGA DI											
BARETTO CARMEN MARIA	26.286		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		28.239									
SALZA ENRICO	19.999		F	F	1	F	F	F	X	X	X
- PER DELEGA DI											
SALZA ENRICA	7.436		F	F	1	F	F	F	X	X	X
PAGNACCO MARIA NOVELLA	10.123		F	F	1	F	F	F	X	X	X
SALZA ELISABETTA	7.008		F	F	1	F	F	F	X	X	X
SALZA EMANUELA EUGENIA	7.008		F	F	1	F	F	F	X	X	X
- IN RAPPRESENTANZA DI											
SNE SOCIETA` SEMPLICE	35.000		F	F	1	F	F	F	X	X	X
		86.574									
SAMANNI CARLO	10.000		C	X	X	X	X	X	X	X	X
		10.000									
SANDRI ANGELA	2.570		X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
		2.570									
SANDRONE ANGELO	1.284		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.284									
SANTICOLI PIETRO	0		F	F	1	F	F	F	X	X	X
- PER DELEGA DI											
ZALESKI ROMAIN CAMILLE	4.302.856		F	F	1	F	F	F	X	X	X
MITTEL GENERALE INVESTIMENTI SPA	2.785.714		F	F	1	F	F	F	X	X	X
- IN RAPPRESENTANZA DI											
MITTEL PARTECIPAZIONI STABILI SRL	14.900.000		F	F	1	F	F	F	X	X	X
		21.988.570									
SANVINCENTI GIULIANO	0										
- PER DELEGA DI											
SANVINCENTI ELENA	1.001		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.001									
SARO ROBERTO	0										
- PER DELEGA DI											
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO	700.092.011		F	F	2	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE DI VENEZIA	70.182.345		F	F	2	F	F	F	F	F	F
		770.274.356									
SARTORELLI GIOVANNI MARIO	16.000		F	F	1	F	F	F	X	X	X
- PER DELEGA DI											
EUROFINLEADING FIDUCIARIA SPA 7158	200.000		F	F	1	F	F	F	X	X	X
LAMBRIANA FONDAZIONE PER ATTIVITA` RELIGIOSE E CARITATIVE	100.000		F	F	1	F	F	F	X	X	X
PENSPLAN INVEST SGR SPA	573.154		F	F	1	F	F	F	X	X	X
CELLA ANTONIO	1.000		F	F	1	F	F	F	X	X	X
FUGAZZA ISABELLA FRANCESCA	5.206		F	F	1	F	F	F	X	X	X
GIUDICI DANIELE PIETRO	1.500		F	F	1	F	F	F	X	X	X
STIFTUNG SUEDTIROLER SPARKASSE - FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	628.714		F	F	1	F	F	F	X	X	X
		1.525.574									
SASIA ALDO	0										
- PER DELEGA DI											
VENEZIA CATERINA	5.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		5.000									
SCALERANDI PIERO	81.940		F	F	1	F	F	F	X	X	X
		81.940									
SCARDILLO LUCA	474		A	C	2	C	C	C	C	C	A
		474									
SCARZELLO MARIO	12.856		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		12.856									

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
SCAVUZZO NICOLO	2.050	**2.050**	X	A	A	A	A	A	C	C	C
SCHIAVON ADRIANO	18.000	**18.000**	C	X	X	X	X	X	X	X	X
SCHILLACI FRANCO	65.892	**65.892**	A	X	X	X	X	X	X	X	X
SECCHI ARNALDO	5.078	**5.078**	F	X	X	X	X	X	X	X	X
SETTANNI GIUSEPPE	27.200	**27.200**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SIMONETTI VINCENZO	712	**712**	X	C	C	C	X	X	X	X	X
SLAVAZZA GABRIELE - PER DELEGA DI **FALCRI INTESA - FEDERAZIONE AUTONOMA LAVORATORI DEL CREDITO E DEL RISPARMIO ITALIANI DI INTESA SANPAOLO**	0 160.000	**160.000**	F	C	1	A	A	C	C	C	C
SONNESSA ALFREDO - PER DELEGA DI **DE BONIS DONATO ANTONIO**	0 10	**10**	-	X	X	X	X	X	X	X	X
SPIROLAZZI ANTONELLO	1.073	**1.073**	A	X	X	X	X	X	X	X	X
STUARDO LAURA	554	**554**	F	C	A	X	X	A	C	C	C
TALICE DOMENICO	6.807	**6.807**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TAVELLA ANDREA	236	**236**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TEDESCHI GIANNI	10.000	**10.000**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TINELLI FRANCO	20.000	**20.000**	F	X	X	X	X	X	X	X	X
TOLOMEI CLAUDIA	528	**528**	C	C	A	A	A	C	C	C	C
TONUS LUCIANO	7.501	**7.501**	F	X	X	X	X	X	X	X	X
TORRE ITALIA	40.000	**40.000**	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TORRI EMILIO	0										

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
- PER DELEGA DI											
SOCIETA` REALE MUTUA ASSICURAZIONI SPA	4.948.710		F	F	1	F	F	F	F	F	F
ITALIANA ASSICURAZIONI SPA	132.428		F	F	1	F	F	F	F	F	F
		5.081.138									
TRABALDO TOGNA FRANCO	10.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		10.000									
TREVISAN DARIO	0										
- PER DELEGA DI											
ARCA SGR FONDO ARCA AZIONI ITALIA	12.000.000		F	A	3	F	F	A	A	A	A
BANCOPOSTA FONDI SPA SGR- FONDO BANCOPOSTA AZIONARIO INTERNAZIONALE	620.000		F	F	3	-	-	-	F	F	F
MAIF INVEST RESPO EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	446.057		F	F	3	C	C	A	C	C	F
HARRIS UNIT 1 QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	24.836		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BRUNSWICK UNIT 2 QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	21.962		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ROBINSON UNIT 2 QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	46.434		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE MASTER TRUST BK OF JP LTD: HITACHI FOREIGN EQ INDEX MF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	233.699		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BT INSTITUTIONAL INTERNATIONAL SUSTAINABILITY SHARE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	249.832		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SPDR S+P WORLD EX AUSTRALIA FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.756		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	83.621		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GENERAL MOTORS HOURLY-RATE EMPLOYEES PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	662.253		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GMAM GROUP PENSION TRUST III AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.355.285		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	448.400		F	F	3	A	A	A	F	F	F
FCP EASYETF CAR 100 EUR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	284.102		F	F	3	C	C	A	C	C	F
GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.640.346		F	F	3	C	C	C	F	F	F
GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	311.073		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HALLIBURTON COMPANY EMPLOYEE BENEFIT MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	367.729		F	F	C	F	F	F	F	F	F
ARIZONA STATE RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.975.648		F	F	3	C	C	C	F	F	F
JP TR SERV BK LTD ATF MATB MSCI KOKUSAI INDEX MOTHER F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	781.308		F	F	A	C	C	C	F	F	F
JP TR SERV BK LTD ATF FOR MATB MSCI INDEX SEL FUND- EUR PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.492		F	F	A	C	C	C	F	F	F
ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	76.829		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JAPAN TRUSTEE SERV BK LTD ATF GLB FIN EQ F LTD SUBSCR PERIOD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.180		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE MASTER TR BK OF JP LTD ATF INVESCO DEV COUNT EQ INDEX M F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.438		F	F	A	C	C	C	F	F	F
HBOS INTERNATIONAL INV FUNDS ICVC- EUROPEAN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.111.803		F	F	C	A	A	A	F	F	F
FCP LITHIUM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	393.317		F	F	3	C	C	A	C	C	F
ARCHITAS MULTI-MANAGER GLOBAL FUNDS UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	246.578		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ARCHITAS MULTI-MANAGER GLOBAL FUNDS UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	70.800		F	F	A	F	F	F	F	F	F
AQR INTERNATION EQUITY FUND II, L.P. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.658		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AQR GLOBAL ENHANCED EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	166.755		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GENERAL CONFERENCE CORPORATION OF SEVENTH DAY ADVENTISTS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	169.714		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	978.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F
UNITED TECHNOLOGIES CORPORATION EMPLOYEE SAVINGS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	668.133		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AMERICAN HEART ASSOCIATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	21.393		F	F	C	C	C	C	F	F	F
COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.708.464		F	F	2	A	A	F	F	F	F
MET INVESTOR SERIES TRUST-ALLIANC GLOBAL DYNAMIC ALL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	944.782		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCPE PARFUMS C.DIOR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	174.790		F	F	3	C	C	A	C	C	F
MET INVESTORS SERIES TRUST- SCHRODERS GLOBAL MULTI-ASSET PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	39.199		F	F	1	C	C	C	F	F	F
COMBUSTION ENGINEERING 524(G) ASBESTOS PI TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.814		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CHIMCO ALPHA FUND, LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.053.045		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE HALLIBURTON GROUP UK PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.999		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CHEVRON MASTER PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	14.415		F	C	C	C	C	F	C	C	C
CHEVRON MASTER PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	131.300		F	F	3	A	A	A	F	F	F
NORTHWEST EAFE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	84.268		F	F	C	C	C	C	F	C	F
MERCATOR INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	17.648.685		F	F	A	C	C	C	F	F	F
CALVERT VP EAFE INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	128.276		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ROLLS ROYCE & BENTLEY PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	407.325		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FEDERIS AVENIR EURO-PE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.211.100		F	F	3	A	A	C	C	C	F
DELUXE CORPORATION MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	276.830		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ASCENSION HEALTH INSURANCE LTD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.453		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CAISSE DE DEPOT ET PLACEMENT DU QUEBEC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.176.157		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AMERICAN BEACON INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.847.656		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.848.209		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MICROSOFT CORPORATION SAVINGS PLUS 401(K) PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	909.188		F	C	2	C	C	F	F	F	F
EATON VANCE (AUSTRALIA) HEXAVEST ALL-COUNTRY GL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.042		F	C	C	C	C	F	C	C	C
PYRAMIS SELECT GLOBAL EQUITY TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	264.300		F	F	3	A	A	A	F	F	F
PYRAMIS INTERNATIONAL GROWTH TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.637.711		F	F	3	A	A	A	F	F	F
PYRAMIS SELECT INTERNATIONAL EQUITY TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	511.200		F	F	3	A	A	A	F	F	F
AVENIR EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.000.000		F	F	3	A	A	C	C	C	F
FIDELITY GLOBAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	759.098		F	F	3	A	A	A	F	F	F
FIDELITY OVERSEAS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.800		F	F	3	A	A	A	F	F	F
FIDELITY INTERNATIONAL DISCIPLINED EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	112.800		F	F	3	A	A	A	F	F	F
FIDELITY INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.223		F	F	3	A	A	A	F	F	F
FIDELITY FOCUS FINANCIAL SERVICES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	286.900		F	F	2	A	A	A	F	F	F
FIDELTY GLOBAL DISCIPLINED EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	70.300		F	F	3	A	A	A	F	F	F
FIDELITY GLOBAL EQUITY INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.100		F	F	3	A	A	A	F	F	F
FIDELITY INTERNATIONAL EQUITY INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	144.900		F	F	3	A	A	A	F	F	F
FRANCISCAN ALLIANCE, INC. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	188.804		F	F	C	C	C	C	F	F	F
F+C INVESTMENT FUNDS ICVC- EUROPEAN GROWTH AND INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.192.906		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
FCP VALRETRAITE 4 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	5.000		F	F	3	C	C	A	C	C	F
FEDEX CORPORATION EMPLOYEES PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.034.889		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EATON VANCE TAX-MANAGED GLOBAL BUY-WRITE OPPORTUNITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	877.898		F	F	C	F	F	F	F	F	F
STICHTING TRUST F AND C UNHEDGE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	37.849		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.356.654		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EATON VANCE HEXAVEST INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.114		F	C	C	C	C	F	C	C	C
AMERICAN INTERNATIONAL GROUP INC RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	39.210		F	F	C	C	C	F	F	F	F
GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.147.815		F	F	C	C	C	A	F	F	F
GENERAL ELECTRIC INSURANCE PLAN TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	254.742		F	F	C	C	C	A	F	F	F
SCHRODER GLOBAL BLEND FUND (CANADA) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	101.485		F	F	1	C	C	C	F	F	F
M+G INVESTMENT FUNDS (7)- M+G EUROPEAN STRATEGIC VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	656.025		F	F	A	F	F	F	F	F	F
FCP CAMGEST VALEURS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.526.403		F	F	3	C	C	A	C	C	F
M+G INVESTMENT FUNDS (1)- M+G EUROPEAN INDEX TRACKER FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	225.190		F	F	A	F	F	F	F	F	F
M+G INVESTMENT FUNDS (1)- M+G GLOBAL LEADERS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.275.352		F	F	A	F	F	F	F	F	F
THE GM CANADA DOMESTIC TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	74.611		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE GM CANADA FOREIGN TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.540.737		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE GENERAL MOTORS CANADIAN HOURLY-RATE EMPL PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	116.600		F	F	3	A	A	A	F	F	F
THE GENERAL MOTORS CANADIAN HOURLY-RATE EMPL PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	114.776		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE GENERAL MOTORS CANAD RETIREMENT PROGR FOR SALARIED EMPL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	30.100		F	F	3	A	A	A	F	F	F
THE GENERAL MOTORS CANAD RETIREMENT PROGR FOR SALARIED EMPL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	38.544		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GE ASSET MANAGEMENT FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.939.059		F	F	C	C	C	A	F	F	F
DYNAMIC EUROPEAN VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.000.000		F	F	2	A	A	F	F	F	F
NAVARRE INVESTISSEMENT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	40.883		F	F	3	C	C	A	C	C	F
HEXAVEST EAFE EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	169.618		F	C	C	C	C	F	C	C	C
HEXAVEST ACWI EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	455		F	C	C	C	C	F	C	C	C
HEXAVEST WORLD EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.200		F	C	C	C	C	F	C	C	C
TIFF INVESTMENT PROGRAM, INC - TIFF MULTI-ASSET FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	98.296		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NATIXIS OAKMARK INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.933.100		F	F	3	C	C	C	F	F	F
TRANSAMERICA ALLIANCEBERNSTEIN DYNAMIC ALLOCATION VP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	36.480		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ING DIRECT STREETWISE BALANCED INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	18.962		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ING DIRECT STREETWISE BALANCED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	56.619		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ING DIRECT STREETWISE BALANCED GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	57.915		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ING DIRECT STREETWISE EQUITY GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.755		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCPE HORIZON EP. ACTION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	120.000		F	F	3	C	C	A	C	C	F
STATE FARM MUTUAL FUND TRUST, INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	183.437		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
STATE FARM MUTUAL FUND TRUST, INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	108.950		F	F	C	F	F	F	F	F	F
STATE FARM VARIABLE PRODUCT TRUST, INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	35.864		F	F	C	F	F	F	F	F	F
MASSMUTUAL SELECT OVERSEAS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	579.056		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MM MSCI EAFE INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	139.901		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GMO TAX-MANAGED GLOBAL BALANCED PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	80.470		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GMO IMPLEMENTATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.458.407		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JANUS CAPITAL MANAGEMENT LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.221		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HOMESTEAD INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.472.550		F	F	A	C	C	C	F	F	F
JOHNSON & JOHNSON PENSION & SAVINGS PLANS MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	303.584		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BANCOPOSTA FONDI SPA SGR- FONDO BANCOPOSTA MIX 1	385.000		F	F	3	-	-	-	F	F	F
FCP GLOBAL EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	978.051		F	F	3	C	C	A	C	C	F
ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	58.073		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SUNAMERICA SERIES TRUST FOREIGN VALUE PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.745.401		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SUNAMERICA SERIES TRUST INT DIVERSIFIED EQ PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	227.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SEASONS SERIES TRUST INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	131.346		F	F	C	C	C	C	F	F	F
DWS EAFE EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	204.746		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LAWRENCE LIVERMORE N S & LOS ALAMOS N S DEF BENEFIT PLAN G T AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.390.116		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.866.893		F	F	1	F	F	A	F	F	F
SPDR MSCI ACWI IMI ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.205		F	F	C	C	C	C	F	F	F
XEROX PENSIONS LIMITED ATF XEROX FINAL SALARY PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.451		F	C	C	C	C	F	C	C	C
ALLIANCEBERNSTEIN INTERNATIONAL ALL-COUNTRY PASSIVE SERIES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	247.142		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP GERISO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	157.890		F	F	3	C	C	A	C	C	F
MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.842.505		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MARATHON GLOBAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	801.470		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MARATHON NEW GLOBAL FUND PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	378.775		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY OF AMERICA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	675.487		F	F	2	A	A	F	F	F	F
MD INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	140.528		F	F	3	C	C	C	F	F	F
MD EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	288.519		F	F	3	C	C	C	F	F	F
MD GROWTH INVESTMENTS LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.903.671		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MDPIM INTERNATIONAL EQUITY POOL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.035.683		F	F	3	C	C	C	F	F	F
MGI FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.860.410		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MERCER GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.058		F	C	C	C	C	F	C	C	C
FCP DIVERS D&O CAMGEST AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	719.000		F	F	3	C	C	A	C	C	F
MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND INC MULTI- ASSET PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	225.023		F	F	2	A	A	F	F	F	F
COMPASS AGE LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	62.495		F	F	A	C	C	C	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
LOCKHEED MARTIN CORP DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	31.104		F	C	C	C	C	F	C	C	C
CORE STRATEGIES INVESTMENT FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	57.068		F	F	C	C	C	C	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.580.408		F	C	2	C	C	F	F	F	F
NORTHROP GRUMMAN CORPORATION VEBA MASTER TRUST I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	42.900		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BURROUGHS WELLCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	81.060		F	F	C	F	F	F	F	F	F
NATIONAL RURAL ELECTRIC COOPERATIVE ASS (RS PLAN 333) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.688.650		F	F	A	C	C	C	F	F	F
STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	14.657.792		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ONTARIO TEACHERS PENSION PLAN BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.993.138		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP CAMGEST.SIT.SPECIAL. AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	652.135		F	F	3	C	C	A	C	C	F
CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.857.290		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BRANDES SIONNA CANADIAN EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	73.400		F	F	3	C	C	C	F	F	F
BRANDES CANADA INTERNATIONAL EQUITY UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	889.333		F	F	3	C	C	C	F	F	F
BRANDES CANADA GLOBAL EQUITY UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	128.390		F	F	3	C	C	C	F	F	F
STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.908.280		F	F	A	C	C	C	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	861.650		F	C	2	C	C	F	F	F	F
COSMOPOLITAN INVESTMENT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.035		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE PHILLIPS 66 UK PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	77.166		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PAX MSCI EAFE ESG INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	58.639		F	C	2	A	A	A	C	C	F
PYXIS TOTAL RETURN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	33.068		F	F	C	C	C	A	F	F	F
FCP CAMGESTION REUNICA AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	314.345		F	F	3	C	C	A	C	C	F
PYXIS INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	29.024		F	F	C	C	C	A	F	F	F
WESTPAC INTERNATIONAL SHARE INDEX TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	495.548		F	F	C	C	C	C	F	F	F
RETIREMENT AND SECY PROGRAM FOR EMPL/NTCA AND MEMBERS SYS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	173.030		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SSGA DOW JONES SUSTAINABILITY WORLD EX-AUSTRALIA INDEX TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	167.560		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GMO GLOBAL EQUITY TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	250.786		F	F	C	C	C	C	F	F	F
INTEL CORPORATION RETIREE MEDICAL PLAN TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.073		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ALASKA COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	198.434		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STATE PUBLIC SECTOR SUPERANNUATION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.755.964		F	F	C	C	C	C	F	F	F
RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.005.013		F	F	3	C	C	C	F	F	F
THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.192.700		F	F	A	C	C	C	F	F	F
FCP SELINGA INVEST. AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	75.000		F	F	3	C	C	A	C	C	F
THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.408.950		F	F	A	C	C	C	F	F	F
RIDGEWORTH INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	912.907		F	F	2	A	A	F	F	F	F
RIDGEWORTH INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	778.901		F	F	2	A	A	F	F	F	F
CHEVRON UK PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.963		F	C	C	C	C	F	C	C	C
LONDON BOROUGH OF LAMBETH SUPERANNUATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.529.375		F	F	C	C	C	C	F	F	F
RIO TINTO PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.043.336		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
FLOURISH INVESTMENT CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.303.095		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GOV OF HM THE SULTAN AND YANG DI-PERTUAN OF BRUNEI DARUSSALAM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	635.567		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GOVERNMENT PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	39.917		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FLOURISH INVESTMENT CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.002.661		F	F	1	F	F	A	F	F	F
FCPE S.E.M. N 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	191.613		F	F	3	C	C	A	C	C	F
HOME AFFAIRS UNIFORMED SERVICES (INVEST FUND) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	31.656		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	99.005		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BEST INVESTMENT CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.159.541		F	F	C	C	C	C	F	F	F
DEUTSCHE DBI GLOBAL SHARES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	45.522		F	F	A	C	C	C	F	F	F
SAL PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	163.700		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BIMCOR OVERSEAS POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.834.447		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WORKERS COMPENSATION INSURANCE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	735.692		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BEST INVESTMENT CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.310.449		F	F	2	C	C	F	F	F	F
ASIAN DEVELOPMENT BANK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	84.000		F	F	A	F	F	F	F	F	F
HONGKONG ELECTRIC DEFINED CONTRIBUTION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.037		F	F	2	A	A	F	F	F	F
ACT VRP 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	221.963		F	F	3	F	F	C	F	F	C
SSGA MSCI ACWI EX-USA INDEX NON-LENDING DAILY TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	211.437		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HONG KONG HOUSING AUTHORITY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	699.527		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.451.402		F	F	3	F	F	F	F	F	F
HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.934.303		F	F	C	C	C	A	F	F	F
CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	43.114.996		F	F	2	F	F	F	F	F	F
SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	993.396		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STATE STREET GLOBAL ADVISORS EXEMPT UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	501.732		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SUNSUPER SUPERANNUATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	671.248		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SUPERVALU INC. MASTER INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	87.249		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ROMAN CATHOLIC BISHOP OF SPRINGFIELD A CORPORATION SOLE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.562		F	F	C	F	F	F	F	F	F
FCP EURO ETHIQUE INSTITUTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.500.000		F	F	3	A	A	C	C	C	F
CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.765.222		F	F	C	C	C	F	F	F	F
TEACHER RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	29.686.240		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TRILOGY INVESTMENT FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.301.410		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CASSETTE DIVERSIFIE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.100.000		F	F	2	F	F	A	F	C	F
MERCK CAPITAL ASSET MANAGEMENT LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.380.164		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STATE STREET TRUSTEES LIMITED ATF MARATHON EXEMPT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	40.581		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	145.091		F	F	C	C	C	F	F	F	F
METZLER INVESTMENT GMBH FOR MI-FONDS 415 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.787.474		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
METZLER INVESTMENT GMBH FOR MI-FONDS 415 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.780.000		F	C	C	C	C	C	F	F	F
ASIAN DEVELOPMENT BANK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	318.852		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP CNP ACTIONS EM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	409.245		F	F	3	F	F	C	F	F	C
UBS (IRL) ETF PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.208		F	F	3	F	F	C	F	F	C
SOUTH CALIF UTD FOOD & COMM WK UN & FOOD EMPL JOINT PENS TR F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	430.357		F	F	3	C	C	C	F	F	F
VANGUARD INV F ICVC- FTSE DEV WOR LD EX - U.K. EQ INDEX F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	470.658		F	F	C	C	C	C	F	F	F
VANGUARD INV F ICVC-VANGUARD FTSE DEV EUROPE EX-UK EQ INDEX F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	916.419		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	352.072		F	F	2	C	C	F	F	F	F
THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	85.003		F	F	2	C	C	F	F	F	F
THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	463.390		F	F	2	C	C	F	F	F	F
THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	876.686		F	F	2	C	C	F	F	F	F
BILL AND MELINDA GATES FOUNDATION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	254.347		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WELLS FARGO ADVANTAGE VT INTERNATIONAL CORE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.144.165		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BANCOPOSTA FONDI SPA SGR- FONDO BANCOPOSTA MIX 2	560.000		F	F	3	-	-	-	F	F	F
CMD AGIRC DIV 3 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.480.000		F	F	A	C	C	C	F	F	F
WELLS FARGO ADVANTAGE DIVERIFIED INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	380.654		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WELLS FARGO ADVANTAGE INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.968.749		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WELLS FARGOMASTER TRUST DIVERSIFIED STOCK PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.335.380		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WELLS FARGO MASTER TRUST INTERNATIONAL CORE PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	338.979		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WELLS FARGO MASTER TRUST INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	19.960		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WILMINGTON TRUST RETIREMENT AND INST SER CO COLLECTIVE INV TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	613.714		F	F	3	C	C	C	F	F	F
WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.643.798		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.589.252		F	F	3	C	C	C	F	F	F
NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	168.591		F	F	A	C	C	C	F	F	F
NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.659.597		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCPE SAUR EPARGNE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	438.092		F	F	3	C	C	A	C	C	F
SCOTTISH WIDOWS INV SOLUTIONS F ICVC- EUROPEAN (EX UK) EQ FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.605.333		F	F	C	A	A	A	F	F	F
LITMAN GREGORY MASTERS INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.867.214		F	F	C	F	F	F	F	F	F
PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	694.871		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.097.014		F	F	2	A	A	F	F	F	F
THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY OF AMERICA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	928.600		F	F	A	C	C	C	F	F	F
PRUDENTIAL TRUST COMPANY COLLECTIVE TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	121.150		F	F	A	C	C	C	F	F	F
MANULIFE ASSET MANAGEMENT INTERNATIONAL EQUITY INDEX POOLED F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	125.484		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ELFUN DIVERSIFIED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	90.732		F	F	C	C	C	A	F	F	F
GE INVESTMENT INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	280.736		F	F	C	C	C	A	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
GE INVESTMENT CANADA INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	553.334		F	F	C	C	C	A	F	F	F
FCPE FDS DIVERSIF.TEL 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	92.688		F	F	3	C	C	A	C	C	F
EUROPE ALPHA COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	255.998		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	38.120.920		F	F	C	C	C	C	F	F	F
DOW JONES SUSTAINABILITY WORLD INDEX NON-LENDING COMMON TR F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	91.879		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SSGA ACWI INTEGR ALPHA SELECT NON-LENDING QP COMMON TRUST F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	31.588		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	351.170		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SSGA MSCI EAFE FINANCIALS INDEX NONLENDING COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	808.657		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SSGA MSCI EUROPE SCREENED INDEX NON-LENDING COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	257.679		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	159.777		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GLOBAL ADVANTAGE FUNDS - MAJOR MARKETS TEILFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.062.242		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AXA WORLD FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	16.973.925		F	F	C	F	F	F	F	F	F
REGARD ACTIONS EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.400.000		F	F	2	A	A	C	C	F	F
AXA NEDERLAND (LUXEMBOURG) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.078		F	F	C	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK GLOBAL INDEX FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	45.118		F	F	1	F	F	A	F	F	F
UNIVERSAL SHIPOWNERS MARINE INS ASS LTD EQUITY CLASS 3 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	60.286		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GOLDMAN SACHS FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.433.988		F	F	3	C	C	C	F	F	F
GOLDMAN SACHS FUNDS II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.216		F	C	C	C	C	F	C	C	C
MFS MERIDIAN FUNDS-CONTINENTAL EUROPEAN EQUITY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	78.426		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MARCH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	51.972		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UBS ETF-UBS-ETF DJ EURO STOXX 50 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.573.413		F	F	3	F	F	C	F	F	C
UBS ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.090.098		F	F	3	F	F	C	F	F	C
F+C PORTFOLIOS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	509.641		F	F	C	C	C	C	F	F	F
REGARD ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	7.000.000		F	F	2	A	A	C	C	F	F
F+C FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	787.340		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ISHARES MSCI ACWI INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	750.041		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES MSCI ACWI EX US INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	850.697		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES MSCI ACWI EX US FINANCIALS INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.672		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES S&P EUROPE 350 INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.398.898		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES MSCI EAFE INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	35.717.382		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES MSCI EAFE VALUE INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.275.660		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES S&P GLOBAL FINANCIAL SECTOR INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	686.180		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES MSCI EMU INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.473.925		F	F	1	F	F	A	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
ISHARES MSCI ITALY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	12.763.648		F	F	1	F	F	A	F	F	F
REGARD ACTIONS DEVELOPPEMENT DURABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.000.000		F	F	2	A	A	C	C	F	F
ISHARES MSCI KOKUSAI INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	253.368		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES MSCI EUROPE FINANCIAL SECTOR INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	285.649		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	12.946.721		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES CORE MSCI EAFE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	436.758		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.169		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES MSCI WORLD INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.273		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES INTERNATIONAL FUNDAMENTAL INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	385.634		F	F	1	F	F	A	F	F	F
CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	178.127		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BLACKROCK CDN MSCI EAFE EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.759.676		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BLACKROCK CDN MSCI EAFE INDEX PLUS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	501.866		F	F	1	F	F	A	F	F	F
FEDERIS EPARGNE EQUILIBREE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	186.814		F	F	3	A	A	C	C	C	F
ACWI EX-US INDEX MASTER PORTFOLIO OF MASTER INVESTMENT PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	351.038		F	F	1	F	F	A	F	F	F
INTERNATIONAL EQUITY INDEX PLUS FUNDS B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	68.514		F	F	1	F	F	A	F	F	F
RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	156.451		F	F	1	F	F	A	F	F	F
MSCI EQUITY INDEX FUND B-ITALY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.241.119		F	F	1	F	F	A	F	F	F
EURO EX-UK ALPHA TITLS FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	394.483		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BGI MSCI EUROPE EQUITY INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.528.457		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BGI MSCI EAFE EQUITY INDEX NON-LENDABLE FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.018.458		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	833.455		F	F	1	F	F	A	F	F	F
EUROPEEX-CONTROVERSIAL WEAPONS EQUITY INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.678.018		F	F	1	F	F	A	F	F	F
TRUST FOR RETIR MED, DENT & LIFE INS ARMY&AIR FORCE EXCH AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	305.098		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP FEDERIS IRC ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.488.820		F	F	3	A	A	C	C	C	F
THE RETIREMENT ANN PL FOR EMPL OF THE ARMY&AIR FORCE EX SERV AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	582.881		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MASTER TR AGR FOR CERTAIN TAX QUAL RETIR PL OF BECHTEL CORP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	291.094		F	F	3	C	C	C	F	F	F
ARTIO INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.847.129		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ARTIO INTERNATIONAL EQUITY FUND II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.253.156		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.921.012		F	F	3	C	C	C	F	F	F
CENTRAL PENSION F OF INT UNION OF OPERAT & PART EMPL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.862.100		F	F	C	C	C	C	F	F	F
M FUND BRANDES INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	455.058		F	F	C	F	F	F	F	F	F
THE CIVIL SERVICE SUPERANNUATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	86.015		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BP PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.030.217		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE OAKMARK INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	360.412.922		F	F	3	C	C	C	F	F	F
FCP GUENEGAUD REVENUS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	400.000		F	F	3	C	C	A	C	C	F
HARRIS ASSOCIATES INTERNATIONAL VALUE L.P AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	21.433.828		F	F	3	C	C	C	F	F	F
CUMBRIA LOCAL GOVERNMENT PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	530.432		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
BRANDES INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.949.178		F	F	3	C	C	C	F	F	F
CHRYSLER LLC MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	774.741		F	F	C	C	C	A	F	F	F
INTERNATIONAL GROUP TRUST I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	648.658		F	F	C	C	C	C	F	F	F
INTERNATIONAL LP I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	53.101		F	F	C	C	C	C	F	F	F
INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	376.786		F	F	C	C	C	C	F	F	F
IBM 401K PLUS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.656.111		F	F	C	C	C	C	F	F	F
OREGON UNIVERSITY SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	41.335		F	F	2	A	A	F	F	F	F
DEPARTMENT OF STATE LANDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	91.500		F	F	2	A	A	F	F	F	F
FCP NF COLLINES INVEST 3 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	6.319.844		F	F	3	C	C	A	C	C	F
AMERICAN AIRLINES INC. PILOTS RET BENEFIT PROGRAM VAR INCOME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.786.310		F	F	C	C	C	C	F	F	F
RUSSELL TRUST CO COMMINGLED EMPLOYEE BENEFIT FUNDS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.906.824		F	C	2	C	C	F	F	F	F
PENSION FUND ASSOCIATION FOR LOCAL GOVERNMENT OFFICIALS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	489.153		F	F	C	C	C	C	F	F	F
IBM RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	244.516		F	F	C	A	A	F	F	F	F
IBM RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	140.300		F	F	3	A	A	A	F	F	F
SAN DIEGO CITY EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	849.780		F	F	2	A	A	F	F	F	F
STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.125.851		F	F	3	C	C	C	F	F	F
STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	309.488		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BRISTOL COUNTY RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	98.107		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TIIA-CREF INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.822.008		F	F	2	A	A	F	F	F	F
BNP PARIBAS IP SGR SPA - GESTORE FONDO BNL AZIONI ITALIA	2.000.000		F	F	3	F	F	F	F	F	F
FCP BNP PARIBAS INDICE EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	630.744		F	F	3	C	C	A	C	C	F
MET INVESTORS SERIES TRUST - MET/TEMPLETON GROWTH PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.721.787		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MET INVESTORS SERIES TRUST-HARRIS OAKMARK INT PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	80.049.400		F	F	3	C	C	C	F	F	F
CONAGRA FOODS MASTER PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	686.719		F	F	3	C	C	C	F	F	F
PACE INTERNATIONAL EQUITY INVESTMENTS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	283.600		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PACE INTERNATIONAL EQUITY INVESTMENTS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	922.460		F	F	3	C	C	C	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.750.100		F	C	2	C	C	F	F	F	F
CITY OF EDMONTON EQUITY UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	444.942		F	F	C	C	C	C	F	F	F
REGIME DE RETRAITE DE L'UNIVERSITE DE MONTREAL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.396.839		F	F	C	C	C	F	C	C	C
ASCENSION HEALTH MASTER PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	480.353		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	234.447		F	F	A	C	C	C	F	F	F
FCPE MULTIPAR EQ. SOC. RES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	332.742		F	F	3	C	C	A	C	C	C
SAN MATEO COUNTY EMPLOYEES' RETIREMENT ASSOCIATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	690.224		F	F	3	C	C	C	F	F	F
VALIC COMPANY I - INTERNATIONAL EQUITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.370.554		F	F	C	C	C	C	F	F	F
VALIC COMPANY I - GLOBAL STRATEGY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	484.873		F	F	C	C	C	C	F	F	F
METROPOLITAN SERIES FUND MORGAN STANLEY EAFE INDEX PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	672.234		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
PROFESSIONALS` EUROPEAN EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	261.353		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HARBOR INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	73.499.074		F	F	2	A	A	F	F	F	F
GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.673.600		F	F	C	F	F	F	F	F	F
STATE OF MINNESOTA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.435.153		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STATE OF MINNESOTA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	212.440		F	F	C	C	C	F	F	F	F
STATE OF MINNESOTA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	348.700		F	F	3	A	A	A	F	F	F
FCPE MULTIPAR ACTS SR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.766.851		F	F	3	C	C	A	C	C	C
ALAMEDA COUNTY EMPLOYEES` RETIREMENT ASSOCIATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.921.469		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MITCHELLS AND BUTLERS CIF LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	119.388		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TRANSAMERICA BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	219.572		F	F	1	F	F	A	F	F	F
TRANSAMERICA MORGAN STANLEY ACTIVE INTL ALLOCATION VP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	105.636		F	F	2	A	A	F	F	F	F
JOHN HANCOCK INSURANCE COMPANY OF VERMONT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	56.877		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MASSMUTUAL SELECT OVERSEAS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.591.500		F	F	3	C	C	C	F	F	F
MASSMUTUAL SELECT DIVERSIFIED INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	685.538		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MML FOREIGN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	835.377		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SPDR MSCI ACWI EX-US ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	309.645		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	400.723		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP REGARD ACT.CROISS. AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	600.000		F	F	2	A	A	C	C	F	F
SPDR S+P INTERNATIONAL FINANCIAL SECTOR ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	19.338		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ORANGE COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	133.514		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ORANGE COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.405.750		F	F	A	C	C	C	F	F	F
MULTI-STYLE, MULTI-MANAGER FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	909.677		F	C	2	C	C	F	F	F	F
CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.121.491		F	F	1	F	F	A	F	F	F
THE AMERICAN NATIONAL RED CROSS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	127.330		F	F	3	C	C	C	F	F	F
THE RETIREMENT SYSTEM OF THE AMERICAN NATIONAL RED CROSS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	163.585		F	F	3	C	C	C	F	F	F
MORGAN STANLEY INST F INC - ACTIVE INT ALLOCATION PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	310.735		F	F	2	A	A	F	F	F	F
MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FD TR - GLOBAL STRATEGIST PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.270.811		F	F	2	A	A	F	F	F	F
THE UNIVERSAL INST F INC - GLOBAL TACT ASSET ALL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	180.535		F	F	2	A	A	F	F	F	F
HENDERSON OEIC AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	184.498		F	F	1	C	C	C	F	F	F
ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.956.945		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BRANDES GLOBAL BALANCED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	85.425		F	F	3	C	C	C	F	F	F
BRANDES INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.096.548		F	F	3	C	C	C	F	F	F
BRANDES GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.180.397		F	F	3	C	C	C	F	F	F
BRANDES SIONNA CANADIAN BALANCED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	67.300		F	F	3	C	C	C	F	F	F
PACIFIC SELECT FUND INTERNATIONAL VALUE PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.581.785		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SSGA INTERNATIONAL EQUITIES INDEX TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	375.379		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SSGA WEALTH WEIGHTED GLOBAL EQUITIES INDEX TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.915		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM ALPHA STRATEGIES PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	616.293		F	F	2	C	C	F	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
CHEVRON UK PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	35.600		F	F	3	A	A	A	F	F	F
HENDERSON STRATEGIC INVESTMENT FUNDS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	96.232		F	F	1	C	C	C	F	F	F
BRUNEI INVESTMENT AGENCY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	65.864		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SSGA MSCI EAFE INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	805.202		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STATE OF CONNECTICUT PLANS & TRUST FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.956.974		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STATE OF CONNECTICUT PLANS & TRUST FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	749.918		F	F	A	C	C	C	F	F	F
STATE OF CONNECTICUT PLANS & TRUST FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	42.323		F	F	C	F	F	F	F	F	F
WORKERS COMPENSATION BOARD-ALBERTA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	170.104		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CITY OF PROVIDENCE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	200.874		F	F	3	C	C	C	F	F	F
SSGA WORLD INDEX EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.098.452		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SSGA ITALY INDEX EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	370.953		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SSGA EUROPE ALPHA EQUITY FUND I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	114.101		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AGIPI MONDE DURABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	824.321		F	F	3	C	C	A	C	C	F
SSGA EMU INDEX EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.579.648		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SSGA FINANCIALS INDEX EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	69.300		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SPDR MSCI EUROPE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	659.468		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SPDR MSCI EUROPE FINANCIALS ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	333.927		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SSGA EUROPE INDEX EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.183.842		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SSGA WORLD SRI INDEX EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	203.039		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AARGAUISCHE PENSIONSKASSE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	540.775		F	F	2	C	C	C	C	F	F
WICHITA RETIREMENT SYSTEMS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	350.545		F	F	3	C	C	C	F	F	F
CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	147.584		F	F	A	C	C	C	F	F	F
ABBEY LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.570.032		F	F	C	A	A	A	F	F	F
AXA GENERATION EQUILIBRE 2 FCPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.250.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F
PENSIONS MANAGEMENT (S.W.F.) LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	103.680		F	F	C	A	A	A	F	F	F
SCOTTISH WIDOWS OVERSEAS GROWTH INV F ICVC - EURO GROWTH F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.292.363		F	F	C	A	A	A	F	F	F
STATE STREET TRUSTEES LIMITED ATF SWIP CAPITAL TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	351.089		F	F	C	A	A	A	F	F	F
AMERICAN LEGACY FOUNDATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	61.785		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ELFUN INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	622.386		F	F	C	C	C	A	F	F	F
SPDR DJ EURO STOXX 50 ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	12.971.949		F	F	C	C	C	C	F	F	F
COMMON TRUST ITALY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.648.285		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GE INSTITUTIONAL FUNDS-INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.515.747		F	F	C	C	C	A	F	F	F
GE INSTITUTIONAL FUNDS-STRATEGIC INVESTMENT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	334.630		F	F	C	C	C	A	F	F	F
GE INVESTMENTS FUNDS, INC. - TOTAL RETURN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	392.815		F	F	1	F	F	A	F	F	F
FCPE AXA GENERATION EUROPE ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.110.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F
ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	38.331.224		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.396.643		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.096.294		F	F	1	F	F	A	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
ISHARES V PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	130.963		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES VI PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.840		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ISHARES (DE) I INVGSFT MIT TGV FOR ISHS STOXX EUROPE600 BANKS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.174.044		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES EURO STOXX 50 (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	32.588.181		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES EURO STOXX BANKS (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	16.088.636		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES DJ EUROZONE SUST SCREENED (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	890.154		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES EURO STOXX (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.235.510		F	F	1	F	F	A	F	F	F
AIM CRISTAL FCP AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	200.808		F	F	C	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES STOXX EUROPE LARGE 200 (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	48.659		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES STOXX EUROPE 600 (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.869.488		F	F	1	F	F	A	F	F	F
NAT WESTM BK PLC ATF THE PRUD QUAL INV SC UM UT- PRUD E QIS F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.434.403		F	F	A	F	F	F	F	F	F
CREDIT AGRICOLE TITRES AGENTE:DEUTSCHE BANK AG FRANKFURT	1.435.567		F	F	C	C	C	C	C	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPEGMBH	55.421.892		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ANIMA SGR SPA - PRIMA GEO ITALIA	5.500.000		A	A	3	A	A	A	A	A	A
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR SPA	7.000.000		-	-	3	-	-	-	-	-	-
DREYFUS VARIABLE INVESTMENT FUND INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO	111.340		F	F	C	C	C	C	F	F	F
QUALITY EDUCATION FUND	770.133		F	F	2	C	C	F	F	F	F
CONSTRUCTION AND BUILDING UNIONS SUPERANNUATION FUND	305.966		F	F	A	A	A	F	F	F	F
MLI GEF NON COLLATERAL CLIENT GENERAL	7.000.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LABEL EUROPE ACTIONS FCP AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.234.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F
VALERO ENERGY CORPORATION PENSION PLAN	313.065		F	F	3	C	C	C	F	F	F
NORTHWEST NATURAL GAS COMPANY RETIREMENT TRUST	104.349		F	F	3	C	C	C	F	F	F
ING TEMPLETON GLOBAL GROWTH PORTFOLIO	2.995.557		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UNISUPER	775.602		F	F	A	C	C	C	F	C	C
VICTORIAN SUPERANNUATION FUND	694.590		F	F	C	C	C	F	F	F	F
BBVA BONO 2007 C FI	1.424.540		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WELLS FARGO BANK MINNESOTA NA	11.282		F	F	3	C	C	C	F	F	F
ALAS INVESTMENT SERVICES LTD	96.049		F	F	3	C	C	C	F	F	F
BANK OF AMERICA PENSION PLAN	1.811.109		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GOVERNMENT EMPLOYEES SUPERANNUATION_ BOARD	766.633		F	F	1	C	C	C	F	F	F
MONT JOIE INVESTISSEMENTS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	94.677		F	F	C	F	F	F	F	F	F
ING DUURAZAAM REND BASIS FUND	350.888		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BNYMTD (UK) AS TRUSTEE OF BLACKROCK CONTINENTAL EUROPE EQUITY TRY TRACKER FUND	4.810.823		F	F	1	F	F	A	F	F	F
DESERET MUTUAL MASTER RETIREMENT PLAN	1.175.550		F	F	A	C	C	C	F	F	F
PRINCIPAL VARIABLE CONTRACTS FUNDS INC- INTERNATIONAL EMERGING MARKETS ACCOUNT	101.900		F	F	3	A	A	A	F	F	F
PRINCIPAL FUNDS INC- INTERNATIONAL GROWTH FUND	116.415		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EP GLOBAL OPPORTUNITIES TRUST PLC	1.945.029		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MARSHALL + ISLEY TRUST COMPANU	4.050		F	F	2	F	F	F	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
PRINCIPAL VARIABLE CONTRACTS FUND INC ASSET ALLOCATION ACCOUNT	109.890		F	F	2	A	A	F	F	F	F
BANK OF AMERICA PENSION PLAN FOR LEGACY COMPANIES	664.757		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CONSTRUCTION AND BUILDING UNIONS SUPERANNUATION FUND	308.197		F	F	1	F	F	A	F	F	F
FCP AIR FRANCE IFC AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	209.736		F	F	C	F	F	F	F	F	F
NATIXIS	488.510		F	F	2	A	A	C	C	F	F
GUIDEMARK WORLD EX - US FUND	170.600		F	F	3	A	A	A	F	F	F
AK STEEL CORPORATION MASTER PENSION TRUST	1.638.162		F	F	2	A	A	F	F	F	F
ING INVESTMENT MANAGEMENT EUROPE NV	3.190.547		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIOS INCDRYDEN ACTIVE ALLOCATION	16.313		F	F	2	A	A	F	F	F	F
ING TEMPLETON FOREIGN EQUITY PORTFOLIO	6.028.656		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BNYMTD (UK) LTDAS TSTEE OF CF CANLIFE EUROPEAN UNIT TRUST	687.541		F	F	A	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE DEFA FUND	690.798		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WISDOMTREE DEFA EQUITY INCOME FUND	464.371		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WISDOMTREE GLOBAL EQUITY INCOMEFUND	140.125		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP AXA EURO VAL.RESP. AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.850.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F
LOCAL 705 INTERNATIONAL BROTHERHOOD OF TEAMSTERS PENSION FUND	230.174		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WISDOMTREE INTERNATIONAL LARGECAP DIVIDEND	390.839		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NON-US EQUITY MANAGERS PORTFOLIO 1 SERIES	568.073		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MERCER OSS TRUST	5.206.245		F	F	1	C	C	C	F	F	F
MERCER OSS TRUST	35.872		F	C	C	C	C	F	C	C	C
CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	1.462.489		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BLACKROCK GLOBAL FUNDS	11.685.378		F	F	1	F	F	A	F	F	F
MLC LIMITED	63.016		F	F	C	C	C	C	C	C	F
ING INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND EQUITY INCOME FUND	273.772		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ING WISDOMTREE GLOBAL HIGH-YIELDING EQUITY INDEX PORTFOLIO	227.366		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WITAN INVESTMENT TRUST PLC AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	114.468		F	F	A	C	C	C	F	F	F
BOA PERAMETRIC	35.218		F	F	1	F	F	F	F	F	F
RAILWAYS PENSION TRUSTEE COMPANY LTD	6.586.399		F	F	3	C	C	A	C	C	F
ARK LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED	153.464		F	F	C	C	C	C	C	C	F
ING INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO	386.909		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PRINCIPAL FUNDS INC INTERNATIONAL VALUE FUND 1	467.449		F	F	C	C	C	C	F	F	F
INVESCO PERPETUAL GLOBAL EX UK ENHANCED INDEX FD	295.391		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ING EURO STOXX 50 INDEX PORTFOLIO	4.663.388		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE BANK OF KOREA	46.292		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WELLS FARGO AND CO CASH BALANCEPLAN	679.514		F	F	3	C	C	C	F	F	F
UNIPENSION INVEST FMBA GLOBAL AKTIER II	143.538		F	F	C	C	C	F	F	F	F
DEKA FUNDMASTER INVEST MBH FID HAEK RENT AGENTE:BPSS -FRANKFURT	1.414.650		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MAJEDIE ASSET MANAGEMENT (INTERNATIONAL) INVESTMENT COMPANY PLC	11.118.645		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
PRINCIPAL FUNDS INC.-INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	594.353		F	F	A	C	C	C	F	F	F
EVERGREEN ALTERNATIVE CAPITAL INC.	163.464		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PENN SERIES DEVELOPED INTERNATIONAL INDEX FUND	84.238		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TRILOGY GLOBAL EQUITY FUND	265.122		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WILMINGTON MULTI-MANAGER INTERNATIONAL FUND	256.238		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PNC INTERNATIONAL EQUITY FUND	168.915		F	F	C	C	C	A	F	F	F
TEMPLETON EUROPE FUND	73.818		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PACIFIC LIFE FUNDS - PL INTERNATIONAL VALUE FUND	630.475		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TEMPLETON GROWTH FUND ISS 88 FRANKLIN TEMPLETON	1.601.485		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UNIVERSAL INVEST BAYVK A1 FONDS AGENTE:BPSS -FRANKFURT	1.121.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WM POOL EQUITIES TRUST NO.38	250.945		F	F	1	C	C	C	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST-AST FI PYRAMIS ASSET ALLOCATION PORTFOLIO	951.225		F	F	3	A	A	A	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST AST T.ROWE PRICE ASSET ALLOCATION PORTFOL.	3.786.102		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST AST FRANKLIN TEMPLETON FOUNDING FD ALLOCAT	7.512.199		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MAJEDIE ASSET TORTOISE FUND	432.914		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ADVANCED SER TR AST SCHRODERS MULTI-AS.WORLD STRATEGIC PORTFOLIO	530.364		F	F	1	C	C	C	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST-AST SCHRODERS GLOBAL TACTICAL PORTFOLIO	256.948		F	F	1	C	C	C	F	F	F
MAJEDIE ASSET UK EQUITY FUND	19.151.320		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UNITED KINGDOM SPECIALIST EQUITY FUND	747.446		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EQUATOR INVESTMENT PROGRAMMES	905.205		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BAYVK G1 BVK INDEX AGENTE:BPSS -FRANKFURT	371.344		F	F	A	C	C	C	F	F	F
INVESTIN PRO F.M.B.A.	4.177.095		F	F	C	C	C	F	F	F	F
STANLIB FUNDS LIMITED STANDARD BANK HOUSE	41.076		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STANLIB FUNDS LIMITED STANDARD BANK HOUSE	155.036		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND	1.955.777		F	F	C	C	C	C	C	C	F
BLACKROCK LIFE LIMITED	30.649.196		F	F	1	F	F	A	F	F	F
DUNHAM INTERNATIONAL STOCK FUND	109.884		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ING FUNDS SERVICES, LLC	1.107.638		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WALTER E. DISNEY FAMILY TRUST UNDER WILL	37.643		F	F	C	F	F	F	F	F	F
MULTILATERAL INVESTMENT GUARANTEE AGENCY	74.876		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GS TACS MARKET CONTINUOUS (INTL) LLC	1.099.362		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PARWORLD AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	611.332		F	F	3	C	C	A	C	C	F
SEVENTH SWEDISH NATIONAL PENSION FUND - AP7 EQUITY FUND	6.747.142		F	F	C	C	C	C	F	F	F
DBX MSCI EAFE CURRENCY -HEDGED EQUITY FUND	27.709		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MAXIM INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO OF MAXIM SERIES FUND,INC	342.986		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NBT MAIN A C (NCB CLEARING SVCS)	173.200		F	F	2	A	A	A	F	F	F
THE PASSIVE GLOBAL SHARE TRUSTT	484.346		F	F	C	C	C	C	F	F	F
OIL INVESTMENT CORPORATION LTD&OIL CAS INVESTMENT	211.981		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
STICHTING PFDS VOOR DE TANDTECHNIEK	178.364		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE	2.582.281		F	F	A	C	C	C	F	F	F
FCP BOURBON 12	740.030		F	F	A	C	C	C	F	F	F
FCP A.A. - GROUPAMA - ISR	548.000		F	F	2	A	A	A	C	C	C
PARVEST AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	5.083.746		F	F	3	C	C	A	C	C	F
OMPN-P FONDS PROPRES	18.190		F	F	2	A	A	A	C	C	C
FCP CAVEC GROUPAMA DIVERSIFIE	400.017		F	F	2	A	A	A	C	C	C
FCP PORT ROYAL EQUILIBRE	362.000		F	F	2	A	A	A	C	C	C
SICAV EURO CAPITAL DURABLE	2.800.000		F	F	2	A	A	A	C	C	C
FCP ECOFI ACTIONS CROISSANCE EURO	582.617		F	F	C	C	C	C	C	F	F
ECOFI ACTIONS RENDEMENT	633.000		F	F	C	C	C	C	C	F	F
FCP ECOFI ACTIONS RENDEMENT EURO	440.000		F	F	C	C	C	C	C	F	F
FG ACTIONS	177.000		F	F	C	C	C	C	C	F	F
ECOFI ACTIONS SCR	68.455		F	F	C	C	C	C	C	F	F
FCP AGIRC INDO	696.600		F	F	2	F	F	A	F	C	F
MLI GEF ACC CLIENT GENERAL	500.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GA FUND B AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	496.378		F	F	3	C	C	A	C	C	F
EVOLUTIS	1.072.121		F	F	2	F	F	A	F	C	F
REUNICA CAAM ACTIONS	1.225.397		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP AMUNDI PULSACTIONS	1.730.284		F	F	2	F	F	A	F	C	F
INDOCAM FLAMME	870.471		F	F	2	F	F	A	F	C	F
QUERCUS	456.072		F	F	2	F	F	A	F	C	F
CAAM SELECT EURO	2.564.361		F	F	2	F	F	A	F	C	F
CAAM ACTIONS EURO CA-MF	584.387		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP PORTFOLIO ACTIONS EUROPE	634.672		F	F	2	F	F	A	F	C	F
APOLLINE 1 ACTIONS	511.148		F	F	2	F	F	A	F	C	F
ATOUT QUANTEUROLAND	1.481.245		F	F	2	F	F	A	F	C	F
POOL L GLOBAL HIGH DIVIDEND EQUITY POOL AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	228.896		F	F	3	C	C	A	C	C	F
CAAM INDICIA MEDIAN	654.899		F	F	2	F	F	A	F	C	F
SICAV 5000	4.501.946		F	F	2	F	F	A	F	C	F
CAAM DYNALION EUROPE (CA) - L025	372.411		F	F	2	F	F	A	F	C	F
SICAV AMUNDI ACTIONS EURO ISR	710.171		F	F	2	F	F	A	F	C	F
DYNALION MONDE PEA L997	252.500		F	F	2	F	F	A	F	C	F
HYMNOS L113	103.911		F	F	2	F	F	A	F	C	F
LION FLAMME	737.421		F	F	2	F	F	A	F	C	F
ATOUT EUROLAND	8.155.635		F	F	2	F	F	A	F	C	F
ATOUT EUROPE MONDE	2.006.878		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCPE DYNAMIQUE JAS HENNESSY & CO	9.682		F	F	2	F	F	A	F	C	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
BNP PARIBAS L1 AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	697.233		F	F	3	C	C	A	C	C	F
EPARGNE PRUDENCE THALES	500.893		F	F	2	F	F	A	F	C	F
CAAM LABEL EQUILIBRE	917.320		F	F	2	F	F	A	F	C	F
EVIAN A EQUILIBRE	125.391		F	F	2	F	F	A	F	C	F
L.S. DYNAMIQUE	92.798		F	F	2	F	F	A	F	C	F
N 1 RENDEMENT USINOR	165.178		F	F	2	F	F	A	F	C	F
VOCATION MARCHE ARIANESPACE CONSEIL DE SURVEILLANCE DU FCP	46.639		F	F	2	F	F	A	F	C	F
CAAM LABEL PRUDENCE	293.578		F	F	2	F	F	A	F	C	F
CAAM LABEL DYNAMIQUE	393.582		F	F	2	F	F	A	F	C	F
LV CHALLENGE	451.160		F	F	2	F	F	A	F	C	F
ASSURDIX	1.875.084		F	F	2	F	F	A	F	C	F
ALTERVISION AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	150.518		F	F	3	C	C	A	C	C	F
CAAM INDEX EURO	1.036.853		F	F	2	F	F	A	F	C	F
CAAM INDEX EUROPE	22.750		F	F	2	F	F	A	F	C	F
CAAM RESA ACTIONS EURO	2.006.015		F	F	2	F	F	A	F	C	F
ATOUT VIVACTIONS	29.093		F	F	2	F	F	A	F	C	F
ATOUT MODERACTIONS	1.348.743		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCPE AMUNDI RESA ESG ACTIONS EURO	2.354.778		F	F	2	F	F	A	F	C	F
PFP-ISR	15.891		F	F	2	F	F	A	F	C	F
A.A.-IDEAM-ISR	75.250		F	F	2	F	F	A	F	C	F
CPR MM EURO ACTIONS	168.608		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP ARRCO LONG TERME C	507.902		F	F	2	F	F	A	F	C	F
BNP PARIBAS FUND III NV AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	3.114.810		F	F	3	C	C	A	C	C	F
ABELIO-SR	276.653		F	F	2	F	F	A	F	C	F
ADPACTIONS	46.188		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCPE ADPARGNE	79.653		F	F	2	F	F	A	F	C	F
PREDICA ISR EUROPE	16.714		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP FDRN AMUNDI	905.000		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP ARRCO LONG TERME D	4.500.000		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP CRN SOGE ACTIONS	585.072		F	F	2	F	F	A	F	C	F
CARP - INDO	2.700.000		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP ALTIBEST	144.306		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP PREDIQUANT A2	118.647		F	F	2	F	F	A	F	C	F
HOUR GLASS INTERNAT SHARES SECTOR TRUST AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	249.330		F	F	1	C	C	C	F	F	F
GRD 20	964.284		F	F	2	F	F	A	F	C	F
I.P.I.E.E.S.	62.405		F	F	2	F	F	A	F	C	F
CPR EUROLAND	1.577.181		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP CPR ACTIVE EUROPE	111.258		F	F	2	F	F	A	F	C	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
FCP RSI EURO P	3.548.972		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP ICARE	256.690		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FDC A2	27.112		F	F	2	F	F	A	F	C	F
CPR PROGRES DURABLE EUROPE	192.472		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCPE TECHNIP DYNAMIQUE	124.949		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP LCL TRIPLE HORIZON AV(FEV 2011)	198.319		F	F	2	F	F	A	F	C	F
HOUR-GLASS INDEXED INT SHARES SEC TRUST AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	200.571		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AGIRA LARGE CAP EURO C	205.742		F	F	2	F	F	A	F	C	F
VILLIERS ALTO	142.872		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP AMUNDI HORIZON	21.616		F	F	2	F	F	A	F	C	F
CNP ASSUR VALEURS	119.796		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP REUNICA UB3	1.513.462		F	F	3	F	F	C	F	F	C
AA UBS ACTIONS EURO	3.150.784		F	F	3	F	F	C	F	F	C
IBM FRANCE	455.000		F	F	3	C	C	A	C	C	F
HAMELIN DIVERSIFIE FLEX II	146.882		F	F	3	C	C	A	C	C	F
FORTIS INVESTMENT MANAGEMENT	567.312		F	F	3	C	C	A	C	C	F
A.A. - BNP PAM - ISR	846.777		F	F	3	C	C	A	C	C	F
FUTURE DIRECTIONS CORE INT SHARE FUND 2 AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	1.991.103		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP PHARMA PARFRANCE	2.567.815		F	F	3	C	C	A	C	C	F
FCP NATIO-FONDS PHARMA ACTIONS	814.160		F	F	3	C	C	A	C	C	F
FCP CARPIMKO EUROPE	442.288		F	F	3	C	C	A	C	C	F
FCP CAVEC METROPOLE DIVERSIFIE	4.800.000		F	F	C	C	C	C	F	C	F
FCP A.A.-DEXIA-ISR	69.440		F	F	C	C	C	C	C	C	F
BOURBON 4	594.779		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FC CARPIMKO	925.500		F	F	C	C	C	C	C	C	C
CNP ACP ACTIONS LT	235.731		F	F	C	C	C	C	C	C	C
INSERTION EMPLOIS	778.069		F	F	C	C	C	C	C	C	C
CROISSANCE DIVERSIFIE	30.160		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FUTURE DIRECTIONS CORE INT SHARE FUND 2 AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	44.102		F	C	C	C	C	F	C	C	C
CONCORDE 96	606.020		F	F	C	C	C	C	C	C	C
CARPIMKO INTERNATIONAL	971.226		F	F	C	C	C	C	C	C	C
NATIXIS ISR ACTIONS	2.787.249		F	F	C	C	C	C	C	C	C
IXIS FLAMME	695.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C
I CROISSANCE	467.580		F	F	C	C	C	C	C	C	C
MEDERIC ALZHEIMER IXIS AM	86.308		F	F	C	C	C	C	C	C	C
CMD AGIRC IXIS D	372.233		F	F	C	C	C	C	C	C	C
CDC AD-EUROPE	579.525		F	F	C	C	C	C	C	C	C
OACET	72.515		F	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
IXIS EURO ACTIONS	7.810.150		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FUTURE DIRECTIONS CORE INT SHARE FUND 2 AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	832.470		F	F	1	C	C	C	F	F	F
ECUREUIL DYNAMIQUE +	6.747.381		F	F	C	C	C	C	C	C	C
ECUREUIL ENERGIE	2.988.450		F	F	C	C	C	C	C	C	C
ECUREUIL 1 2,3 FUTUR	4.440.692		F	F	C	C	C	C	C	C	C
NATIXIS EURO ACTIONS VALUE	921.941		F	F	C	C	C	C	C	C	C
CNP ASSUR PIERRE	96.264		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FCP CNP GGR	80.858		F	F	C	C	C	C	C	C	C
ABP ACTIONS	15.389.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FCP ABP PERP	560.857		F	F	C	C	C	C	C	C	C
AREGE 2IC	465.709		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FCP RSRC DIVERSIFIE	1.620.748		F	F	C	C	C	C	C	C	C
MLPF&S NON-RESIDENT EQUITY ACCOUNT	129.126		F	F	3	C	C	C	F	F	F
FD INTERNATIONAL SHARE FUND 1 AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	203.307		F	F	1	C	C	C	F	F	F
CARBP DIVERSIFIE	553.640		F	F	C	C	C	C	C	C	C
MONNET	154.376		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FCP RL PREVOYANCE	727.592		F	F	C	C	C	C	C	C	C
ABP CROISSANCE RENDEMENT	3.800.000		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FRUCTIFONDS VALEURS EUROPEENNES	5.162.469		F	F	C	C	C	C	C	C	C
PREPAR CROISSANCE	876.205		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FCP NATIXIS ACTIONS EUROPEENNES	2.037.475		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FCP FRUCTI EUROPE FINANCIERES	89.283		F	F	C	C	C	C	C	C	C
AREVA DIVERSIFIE OBLIGATAIRE	189.305		F	F	C	C	C	C	C	C	C
OCP EPARGNE	40.306		F	F	C	C	C	C	C	C	C
WHOLESALE UNIT TRUST GLOBAL INDEX SHARES AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	131.457		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCPE SAFRAN DYNAMIQUE	392.777		F	F	C	C	C	C	C	C	C
EGEPARGNE 1	161.229		F	F	C	C	C	C	C	C	C
EGEPARGNE 2	1.784.711		F	F	C	C	C	C	C	C	C
HUTCHINSON ACTIONS	98.272		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FCPE FCP REGULIER AIR LIQUIDE DEVELOPPEMENT	32.409		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FCPE NATIXIS AVENIR 1 PERFORMANCE	484.529		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FCPE NATIXIS AVENIR 2 DYNAMIQUE	88.312		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FCPE NATIXIS AVENIR 3 CROISSANCE	228.544		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FCPE NATIXIS AVENIR 4 EQUILIBRE	352.213		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FCPE NATIXIS AVENIR 5 RENDEMENT	131.424		F	F	C	C	C	C	C	C	C
WHOLESALE UNIT TRUST GLOBAL SHARES F 4 AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	200.322		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SAFRAN MIXTE	91.004		F	F	C	C	C	C	C	C	C
NATIXIS ES ACTIONS EURO	716.989		F	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
FCPE NATIXIS AVENIR MIXTE SOLIDAIRE	68.446		F	F	C	C	C	C	C	C	C
FCP OFI OPTIMA EURO	300.000		F	F	2	A	A	C	C	F	F
LBPAM ACTIONS FINANCE	700.000		F	C	C	C	C	C	C	C	F
FCP TONI ACTIONS 100	942.228		F	C	C	C	C	C	C	C	F
VIVACCIO ACTIONS	3.747.947		F	C	C	C	C	C	C	C	F
LBPAM ACTIONS INDICE	3.047.316		F	C	C	C	C	C	C	C	F
LBPAM PROFIL 80 PEA	822.580		F	C	C	C	C	C	C	C	F
LBPAM PROFIL 100	356.825		F	C	C	C	C	C	C	C	F
WHOLESALE UNIT TRUST GLOBAL SHARES F 3 AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	14.845		F	C	C	C	C	F	C	C	C
QUEENSLAND INVESTMENT TRUST NO 2	1.251.578		F	F	C	C	C	C	F	F	F
QIC INTERNATIONAL EQUITIES FUND	136.872		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS KAPITALANLA GEGESELLSCHAFT MBH AG	4.588.350		F	F	A	C	C	C	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPEGMBH ALD FONDS	931.367		F	F	A	C	C	C	F	F	F
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT	962.895		F	F	C	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT	262.900		F	F	3	A	A	A	F	F	F
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT	138.031		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BUCKINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND	132.919		F	F	1	C	C	C	F	F	F
BOC PENSION INVESTMENT FUND .	288.241		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CHESHIRE PENSION FUND .	786.153		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AVSUPER FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	15.289		F	F	C	C	C	C	F	F	F
DERBYSHIRE COUNTY COUNCIL SUPERANNUATION FUND	527.037		F	F	3	F	F	C	F	F	C
ELECTRICITY SUPPLY PENSION SCHEME	8.337.063		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HJ HEINZ PENSION TRUST LIMITED.	1.021.751		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HEINZ MANAGEMENT PENSION PLAN	232.692		F	F	C	C	C	C	F	F	F
RHM PENSION SCHEME .	126.062		F	F	1	C	C	C	F	F	F
LONDON BOROUGH OF CROYDON PENSION FUND	57.400		F	F	3	A	A	C	F	C	C
LLOYDS REGISTER SUPERANNUATION FUND ASSOCIATION	507.222		F	F	3	C	C	C	F	F	F
MERCHANT NAVY OFFICERS PENSION FUND	558.729		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NATIONAL PENSIONS RESERVE FUNDCOMMISSION	1.533.977		F	F	C	C	C	F	F	F	F
UNIVERSITY OF NEWCASTLE UPON TYNE RETIREMENT BENEFITS PLAN(1971)	723.987		F	F	C	C	C	C	F	F	F
IPAC SPECIALIST INV STR INT SHARE STR AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	1.003.384		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NORTH YORKSHIRE PENSION FUND	404.100		F	F	3	A	A	C	F	C	C
ESB GENERAL EMPLOYEES SUPERANNUATION SCHEME	744.536		F	F	1	F	F	A	F	F	F
CITY OF WESTMINSTER SUPERANNUATION FUND	2.399.564		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STICHTING BEWAARNEMING APG-IS2	47.452		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BELEGGINSPOOL ACHMEA AANDELEN EURO	5.428.072		F	F	2	C	C	F	F	F	F
BELEGGINGSPOOL ACHMEA	305.528		F	F	2	C	C	F	F	F	F
STICHTING BEWAARDER ACHMEA BELEGGIN GSPOOLS	12.022		F	F	2	C	C	F	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
INTERPOLIS PENSIOENEN EUROPA POOL	389.295		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STICHTING RABOBANK PENSIOENFONDS	1.241.409		F	F	2	C	C	F	F	F	F
GOVERNMENT EMPLOYEES SUPERANNUATION BOARD	163.000		F	F	A	F	F	F	F	F	F
WHOLESALE GLOBAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	194.834		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GOVERNMENT EMPLOYEES SUPERANNUATION BOARD	5.264.772		F	F	1	C	C	C	F	F	F
MAJEDIE ASSET UK FOCUS FUND	2.314.126		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO	2.093.696		F	F	3	C	C	C	F	F	F
ARIZONA PSPRS TRUST	548.877		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CC & L ARROWSTREET EAFE EQUITY FUND	547.713		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CC&L GROWTH PORTFOLIO	17.973		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CC&L BALANCED GROWTH PORTFOLIO	33.920		F	F	C	C	C	C	F	F	F
R.K. MELLON INTERNATIONAL FUND.	157.334		F	F	3	C	C	C	F	F	F
ROCHE US DB PLANS MASTER TRUST	349.677		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ARROWSTREET US GROUP TRUST	108.218		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MULTIMIX WHOLESALE INT SHARES TRUST AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	119.505		F	F	C	C	C	C	F	F	F
RR DONNELLEY SAVING PLAN MASTERTRUST	336.077		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AON HEWITT GROUP TRUST	84.457		F	F	1	C	C	C	F	F	F
AON HEWITT GROUP TRUST	4.714		F	C	C	C	C	F	C	C	C
AON HEWITT GROUP TRUST	4.701.676		F	F	3	C	C	C	F	F	F
SOUTHERN CALIFORNIA EDISON CO NUCLEAR FACILITIES Q	364.108		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GLAXOSMITHKLINE MASTER RETIREMENT TRUST	861.310		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AT&T UNION WELFARE BENEFIT TRUST	880.359		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P	46.295		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P	332.646		F	F	3	C	C	C	F	F	F
SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST	380.422		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AFS INTERNATIONAL SHARE FUND 1 AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	327.664		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SHELL PENSION TRUST .	267.600		F	F	3	A	A	A	F	F	F
EASTSPRING INVESTMENT	369.000		F	F	A	F	F	F	F	F	F
CF INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND ONE	672.983		F	F	C	C	C	C	F	F	F
DT INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND ONE	1.069.682		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STICHTING CZ FUND DEPOSITARY	175.912		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE SISTERS OF THE THIRD ORD OFST FRANCIS EMP PEN PLAN	585.500		F	F	A	C	C	C	F	F	F
STICHTING BEWAARDER INTERPOLIS PENSIOENEN BELEGGINGSPOOLS	265.075		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PETTELAAR EFF.BEW.BEDR.INZAKE SNS EURO AAND	10.823.650		F	F	3	C	C	C	F	C	F
SRLEV NV INZ. AAND. POOL INT. MNDT SNS ASSET MNG	889.163		F	F	3	C	C	C	F	C	F
STG PFDS CORP EXPRESS MANDAAT ALLIANCE CAPITA	77.943		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AUSTRALIAN CATHOLIC SUPERAN RETIREM FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	182.714		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ST.BW. ZWITSERL BELFDS MANDAAT SNS AM	4.808.398		F	F	3	C	C	C	F	C	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
STICHTING PENSIOENFONDS ELSEVIER	20.840		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STG PFDS V.D. GRAFISCHE	2.115.631		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BPL	3.156.905		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS CARIBISCH	27.763		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STG BEDRIJFSTAKPFDS V H	113.583		F	C	A	C	C	C	F	F	F
SRLEV NV AANDELENPOOL EUROPA MND SNS ASS.MAN	754.185		F	F	3	C	C	C	F	C	F
PETTELAAR EFFECTENBEW INZ SNSRESP IND FND	1.407.707		F	F	3	C	C	C	F	C	F
RAVGDT DIVERSIFIE I ALLIANZ GLOBAL INVES	500.000		F	F	A	C	C	C	F	F	F
VILLIERS DIVERSIFIE AGI	2.000.000		F	F	A	C	C	C	F	F	F
SDV METZLER INVESTMENT F20 AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BURKHARDT AG	200.000		F	F	3	F	F	F	F	F	F
ENHANCED INDEX INTERNATIONAL SHARE FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	1.504.487		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP ERAFP ACTIONS EUROS1 EDEAM	882.377		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP VILLIERS DIVERSIFIE CPR AM	1.592.142		F	F	2	F	F	A	F	C	F
AG2R LA MONDIALE EE ACTIONS EURO	75.840		F	F	2	A	A	F	C	F	F
AG2R LA MONDIALE ES LABEL EQUILIBRE EURO	20.599		F	F	2	A	A	F	C	F	F
FCP FEDERAL PLANETE BLEUE	1.000.000		F	F	3	C	C	C	F	F	F
FCP FEDERAL EURO EQUILIBRE	125.389		F	F	3	C	C	C	F	F	F
FCP FEDERAL CROISSANCE	1.500.000		F	F	3	C	C	C	F	F	F
UFF TEMPO PEA	427.051		F	F	C	C	C	C	F	F	F
IBM FRANCE H	210.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AGIRC F1	713.853		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ENHANCED INDEX INTERNATIONAL SHARE FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	827.303		F	F	1	C	C	C	F	F	F
AA SARASIN ISR	1.200.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP R PHARMA ACTIONS	1.750.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP BOURBON 1	2.230.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP BOURBON 6	250.750		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AVA EUROPE 4	486.358		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP CURIE INVESTISSEMENTS	870.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP CAVEC LA FRANCAISE DES PLACEMENTS DIVERSIFIE	1.431.428		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AMUNDI LOT53 FRR02J	199.504		F	F	2	F	F	A	F	C	F
VANGUARD INVESTMENTS EUROPE SA	5.405.742		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP ERAFP ACTIONS EUROS3 BNP PAM	4.822.084		F	F	3	C	C	A	C	C	C
FCP SCORE 2012 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP ERAFP ACTIONS EURO V	12.700.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
POLARIS FUND-GEO EQUITY GLOBALE1	2.811.688		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STRUCTURA-ASYMMETRY EUROPE EQUITIES	111.108		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STRUCTURA - SMART EURO EQUITIES	186.332		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FONDACO ROMA GLOBAL EQUITY SATELLITE II	97.321		F	F	1	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
FONDACO ROMA EURO BALANCED CORE	88.315		F	F	2	C	C	C	F	F	F
ACHMEA UNIT LINKED BELEGGINGSFONDSEN	291.540		F	F	2	C	C	F	F	F	F
ARROWSTREET MULTI STRATEGY UMBRELLA PLC	186.374		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STICHTING DOW PENSIOENFONDS .	65.822		F	F	3	C	C	C	F	F	F
ACHMEA PENSIOEN EN LEVENSVERZEKERINGEN N.V.	94.056		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ADREA DIVERSIFIE FRANCHE COMTE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	14.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
ACHMEA PENSIOEN EN LEVENSVERZEKERINGEN N.V.	98.943		F	F	2	C	C	F	F	F	F
ACHMEA REINSURANCE IRELAND LIMITED	30.189		F	F	2	C	C	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE ABN AMBRO BANK N.V.	5.191.041		F	F	2	A	A	F	F	F	F
CORPORATION OF LLOYD'S .	2.225.738		F	C	A	C	C	C	F	F	F
MCKINLEY CAPITAL MANAGEMENT FUND PLC	7.755		F	F	A	C	C	C	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING	785.962		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STICHTING BEDRIJFSTAKPENSIOEN FONDS VOORDE MEDIA PNO	356.200		F	F	C	C	C	F	F	F	F
STICHTING DEPOSITARY APG DEVELOPED MARKETS EQUITY POOL	33.978.173		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ST BEDRIJFSTAKPFD V/H SCHILDERS-AFW- GLASZE	1.100.436		F	C	C	C	C	C	F	F	F
ABB INC. MASTER TRUST .	29.944		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCO THELIA AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
AIR CANADA PENSION MASTER TRUSTFUND	1.672.090		F	F	3	C	C	C	F	F	F
AIR CANADA PENSION MASTER TRUSTFUND	56.098		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MINNESOTA LIFE INSURANCE COMPANY	83.499		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AMERICAN ELECTRIC POWER MASTER RETIREMENT TRUST	3.408.970		F	F	C	C	C	C	F	F	F
RUSSELL OVERSEAS EQUITY POOL .	210.651		F	C	2	C	C	F	F	F	F
RUSSELL GLOBAL EQUITY POOL	121.593		F	C	2	C	C	F	F	F	F
ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	4.399.278		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	1.780.636		F	F	C	C	C	A	F	F	F
EAFE EQUITY FUND .	257.710		F	F	A	C	C	C	F	F	F
AZL FRANKLIN TEMPLETON FOUNDINGSTRATEGY PLUS FUND	583.170		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP SCORE MARIE JOSEPH AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	20.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
AZL INTERNATIONAL INDEX FUND	537.669		F	F	1	F	F	A	F	F	F
AZL BLACKROCK GLOBAL ALLOCATIONFUND	253.561		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BAPTIST FOUNDATION OF TEXAS .	329.061		F	F	3	C	C	C	F	F	F
THE BOARD OF PENSIONS OF THE PRESBYTERIAN CHURCH	768.597		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC.	557.562		F	F	A	C	C	C	F	F	F
BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC PENSION MASTER TRUST	344.456		F	F	A	C	C	C	F	F	F
BELLSOUTH CORP RFA VEBA TRUST FOR NONREPRESENTABLE EMPLOYEES	51.899		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BELLSOUTH CORPORATION RFA VEBA TRUST	302.175		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AAA NORTHERN CALIFORNIA NEVADA & UTAH INSURANCE EXCHANGE	336.809		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CASEY FAMILY PROGRAMS	58.514		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
FCP SAINT ARBOGAST AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	6.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	43.356		F	F	2	A	A	F	F	F	F
COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P	1.072.486		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CANADIAN PACIFIC RAILWAY COMPANY PENSION PLAN	5.522.950		F	F	A	C	C	C	F	F	F
CANADIAN PACIFIC RAILWAY COMPANY PENSION PLAN	3.455.141		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AMERICAN ELECTRIC POWER SYSTEM RETIREE LIFE INSURANCE TRUST	341.804		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AMERICAN ELECTRIC POWER SYSTEM RETIREE MEDICAL TRUST FOR CERTAIN UNION	932.608		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CITY OF CINCINNATI RETIREMENT SYSTEM	425.160		F	F	3	C	C	C	F	F	F
THE CHRYSLER CANADA INC.CANADIAN MASTER TRUST FUND	1.387.394		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ONTARIO POWER GENERATION INC .	1.186.063		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	9.654.458		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP UNION LONG SHORT EUROPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	208.385		F	F	3	F	F	C	C	C	C
ASCENSION HEALTH .	251.828		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ADVANTAGE FUNDS INC - GLOBAL ALPHA FUND	40.602		F	F	C	C	C	C	F	F	F
DREYFUS INDEX FUNDS INC DREYFUS INTERNATIONAL STC	430.324		F	F	C	C	C	C	F	F	F
DENVER EMPLOYEES RETIREMENT PLAN	203.382		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF NEVADA	6.265.497		F	F	C	C	C	C	F	F	F
RETIREMENT BENEFITS INVESTMENT FUND	30.177		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN	84.864		F	F	C	C	C	C	F	F	F
COUNTY EMPLOYEES ANNUITY AND BENEFIT FUND OF COOK COUNTY	247.735		F	F	C	C	C	C	F	F	F
IBERDROLA USA DEFINED BENEFIT MASTER TRUST I	401.025		F	F	3	C	C	C	F	F	F
EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH INAMERICA BOARD OF PEN	250.572		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCPE ACCOR DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	120.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN	638.032		F	F	2	C	C	F	F	F	F
CITY OF NEW YORK DEFERRED COMPENSATION PLAN	1.249.674		F	F	3	C	C	C	F	F	F
BELL ATLANTIC MASTER TRUST	1.894.545		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH INAMERICA BOARD OF PEN	707.545		F	F	3	C	C	C	F	F	F
BELL ATLANTIC MASTER TRUST	447.346		F	F	3	C	C	C	F	F	F
BELL ATLANTIC MASTER TRUST	1.213.164		F	F	2	A	A	F	F	F	F
EQUITY LEAGUE PENSION TRUST FUND	289.929		F	F	3	C	C	C	F	F	F
THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	22.552		F	C	C	C	C	F	C	C	C
ELECTRICAL WORKERS LOCAL 26 PENSION TRUST FUND	197.005		F	A	A	A	A	A	C	C	C
CBIS GLOBAL FUNDS PLC	170.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP SCORE SIGMA AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	28.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FAIRFAX COUNTY UNIFORMED RETIREMENT SYSTEM	50.297		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FIDELITY CONCORD STREET TRUST: SPARTAN INTERNATIONAL INDEX FD	8.835.699		F	F	C	C	C	C	F	F	F
OPERATING ENGINEERS LOCAL 101 PENSION FUND	291.435		F	F	C	C	C	C	F	F	F
OGLETHORPE POWER CORPORATION	118.805		F	F	C	C	C	A	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
HYDRO ONE PENSION PLAN .	3.273.916		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FIRE AND POLICE PENSION ASSOCIATION OF COLOR	367.172		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FLORIDA RETIREMENT SYSTEM .	24.056.442		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ONTARIO PENSION BOARD .	748.259		F	F	C	C	C	A	F	F	F
THE OPEC FUND FOR INTERNATIONALDEVELOPMENT	575.792		F	F	3	C	C	C	F	F	F
OPTIMUM INTERNATIONAL FUND	873.272		F	F	3	C	C	C	F	F	F
BBH INT EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.175.951		F	F	3	C	C	C	F	F	F
FCP DAY SOLVAY AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	80.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
PENSION FUND SOCIETY OF THE BANK OF MONTREAL	166.700		F	F	3	A	A	A	F	F	F
POINT BEACH UNIT 1 AND UNIT 2 NQ TRUST-ACCOUNTING MECHANISM	51.391		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PENSION FUND OF THE CHRISTIAN CHURCH	277.674		F	F	2	A	A	F	F	F	F
PACIFIC GAS AND ELECTRIC QUALIFIED CPUC DECOMMISSIONING TRUST	368.570		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PG&E POSTRET. MEDICAL PLAN TR.MGMT & NONBARGAINING	25.674		F	F	C	C	C	C	F	F	F
POOL REINSURANCE COMPANY LIMITED	1.026.839		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	6.362.529		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FRONTIERS INTERNATIONAL EQUITYPOOL	373.200		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GOVERNORS OF THE UNIVERSITY OF ALBERTA	268.600		F	F	3	C	C	C	F	F	F
HOUSTON FIREFIGHTERS' RELIEF & RETIREMENT FUND	3.014.400		F	F	A	C	C	C	F	F	F
FCP SCORE SAXE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	20.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND	623.307		F	F	C	C	C	C	F	F	F
INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND	1.031.321		F	F	3	C	C	C	F	F	F
HEWLETT-PACKARD COMPANY MASTERTRUST	1.310.373		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE HEWLETT-PACKARD COMPANY 401 (K) PLAN	765.887		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRK INVESTMENTS LLP	205.921		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WELLMARK INC. .	119.020		F	F	C	C	C	C	F	F	F
INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND	284.898		F	F	1	F	F	A	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO	459.436		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WELLMARK OF SOUTH DAKOTA INC .	62.988		F	F	C	C	C	C	F	F	F
INTEGRA INTERNATIONAL EQUITY FUND	101.142		F	F	A	C	C	C	F	F	F
FCPE BARCLAY AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	146.166		F	F	3	F	F	C	C	C	C
IHC PENSION PLAN DIRECTED TRUST	898.900		F	F	A	C	C	C	F	F	F
INTERMOUNTAIN HEALTH CARE INC RETIREE WELFARE BENEFIT TRUST	96.450		F	F	A	C	C	C	F	F	F
ARCELORMITTAL USA LLC PENSION TRUST	80.893		F	F	C	C	C	C	F	F	F
INCO ELECTED MASTER TRUST .	413.524		F	F	3	C	C	C	F	F	F
IG TEMPLETON INTERNATIONAL EQUITY FD	975.698		F	F	C	C	C	C	F	F	F
QUADRUS TEMPLETON INTERNATIONALEQUITY FUND	691.342		F	F	C	C	C	C	F	F	F
IG AGF GLOBAL EQUITY FUND	281.823		F	F	C	C	C	C	F	F	F
IOWA PUBLIC EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM	2.217.811		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
IG TEMPLETON INTERNATIONAL EQUITY CLASS	197.180		F	F	C	C	C	C	F	F	F
IG AGF GLOBAL EQUITY CLASS	31.431		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP INTERENTREPRISE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	10.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
INDIANA UNIVERSITY FOUNDATION	137.364		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JOHN DEERE PENSION TRUST .	815.260		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JOHN DEERE PENSION TRUST .	686.655		F	F	3	C	C	C	F	F	F
BMO INTERNATIONAL EQUITY HEDGEDTO CAD INDEX ETF	268.891		F	F	C	C	C	C	F	F	F
KEYSPAN CORPORATION PENSION MASTER TRUST	78.441		F	F	C	C	C	C	F	F	F
KANSAS PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT	1.291.533		F	F	C	C	C	C	F	F	F
KANSAS PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT	240.524		F	F	A	A	A	F	F	F	F
DELAWARE POOLED TRUST THE INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO	1.685.636		F	F	3	C	C	C	F	F	F
THE LABOR SELECT INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO	2.820.846		F	F	3	C	C	C	F	F	F
WATER AND POWER EMPLOYEES RETIREMENT PLAN	1.709.961		F	F	2	A	A	F	F	F	F
SICAV C I P E C AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	270.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP VILLIERS DIVERSIFIE BNPP AM	2.780.683		F	F	3	C	C	A	C	C	F
LUCENT TECHNOLOGIES INC. DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TRUST	915.835		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LUCENT TECHNOLOGIES INC. MASTERPENSION TRUST	152.238		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LVIP MONDRIAN INTERNATIONAL VALUE FUND	3.004.899		F	F	3	C	C	C	F	F	F
LVIP SSGA INTERNATIONAL INDEX FUND	1.010.709		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LOUISIANA STATE EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM	1.440.998		F	F	A	C	C	C	F	F	F
SBSA ENGINEERING INDUSTRIES PENSION FUND	344.242		F	F	3	C	C	C	F	F	F
SBSA METAL INDUSTRIES PROVIDENTFUND	185.800		F	F	3	C	C	C	F	F	F
MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	14.774		F	C	C	C	C	F	C	C	C
MANVILLE PERSONAL INJURY SETTLEMENT TRUST	73.271		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCPE COFACE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	50.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
SULTANATE OF OMAN MINISTRY OF DEFENCE PENSION FUND	95.709		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LOCAL NO 8 IBEW RETIREMENT PLANAND TRUST	133.129		F	A	A	A	A	A	C	C	C
MERCY INVESTMENT SERVICES	139.453		F	F	A	C	C	C	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPI	758.598		F	F	1	F	F	A	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPI	4.140.346		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MARS GMBH .	452.725		F	F	C	C	C	C	F	F	F
METROPOLITAN WATER RECLAMATION DISTRICT RETIREMENT FUND	11.862		F	C	C	C	C	F	C	C	C
MINISTRY OF FINANCE OF THE REPUBLIC OF KAZAKHST	1.412.449		F	F	C	C	C	F	F	F	F
MINISTRY OF FINANCE OF THE REPUBLIC OF KAZAKHST	415.135		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MINISTRY OF FINANCE OF THE REPUBLIC OF KAZAKHST	316.477		F	F	3	F	F	C	F	F	C
FCPE LAGARDERE PUBLICITE AUDIO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	10.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
CF NCML EAFE PLUS FUND .	65.558		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TREASURER OF THE STATE OF NORTHCAROLINAEQUITY INVESTMENT FUND POOLED	3.121.933		F	F	1	F	F	A	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
TREASURER OF THE STATE OF NORTHCAROLINAEQUITY INVESTMENT FUND POOLED	4.646.756		F	F	2	C	C	F	F	F	F
TREASURER OF THE STATE OF NORTHCAROLINAEQUITY INVESTMENT FUND POOLED	5.389.762		F	F	3	C	C	C	F	F	F
THE UNIVERSITY OF NEWCASTLE UPON TYNE DEVELOPMENT TRUST	352.650		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.	282.094		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NSP MONTICELLO MINNESOTA RETAILQUALIFIED TRUST	49.149		F	F	C	F	F	F	F	F	F
NSP MINNESOTA PRAIRIE I RETAIL QUALIFIED TRUST	38.730		F	F	C	F	F	F	F	F	F
NSP MINNESOTA RETAIL PRAIRIE IIQUALIFIED TRUST	49.742		F	F	C	F	F	F	F	F	F
UNIVERSITY OF NEW CASTLE UPON TYNE INVESTMENT FUNDS	426.359		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP_CAGNI AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	80.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
SHELL PENSION TRUST .	251.685		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SASKATCHEWAN HEALTHCARE EMPLOYEES` PENSION PLAN	2.089.561		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SAN DIEGO GAS AND ELEC CO NUCLEAR FACILITIES QUAL DEC	43.233		F	F	C	C	C	C	F	F	F
DREYFUS INVESTMENT FUNDS DREYFUS NEWTON INTERNATIONAL EQUITY FND	1.327.167		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD	4.894.157		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TD EMERALD INTERNATIONAL EQUITYINDEX FUND	2.434.245		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TD INTERNATIONAL INDEX FUND	208.652		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TD EUROPEAN INDEX FUND .	67.303		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS	6.332.888		F	F	A	C	C	C	F	F	F
PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	5.399.293		F	F	C	C	C	F	F	F	F
FCPE BARCLAYS DIVERIFIE ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	100.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
TEXAS EDUCATION AGENCY .	2.976.898		F	F	1	F	F	A	F	F	F
TORSTAR MASTER TRUST FUND .	292.428		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TEACHERS` RETIREMENT ALLOWANCESFUND	1.319.609		F	F	C	C	C	C	F	F	F
IMPERIAL INTERNATIONAL EQUITY POOL	488.876		F	F	A	C	C	C	F	F	F
IMPERIAL INTERNATIONAL EQUITY POOL	1.557.236		F	F	3	A	A	A	F	F	F
IMPERIAL OVERSEAS EQUITY POOL	117.210		F	F	3	A	A	A	F	F	F
TENNESSEE VALLEY AUTHORITY RETIREMENT SYSTEM	140.203		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TENNESSEE VALLEY AUTHORITY RETIREMENT SYSTEM	197.700		F	F	3	A	A	A	F	F	F
TEXTRON INC. MASTER TRUST	636.442		F	F	C	C	C	C	F	F	F
REGENTS OF THE UNIVERSITY OF MICHIGAN	67.174		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP GAILLON SECTORIEL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	93.218		F	F	3	F	F	C	C	C	C
UNISYS MASTER TRUST	3.202.750		F	F	A	C	C	C	F	F	F
UNIVERSITY OF PITTSBURGH	297.805		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UNIVERSITY OF WATERLOO PENSION PLAN FOR FACULTY AND STAFF	459.423		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UNITED TECHNOLOGIES CORP. MASTER RETIREMENT TR	662.574		F	F	C	F	F	F	F	F	F
UNITED TECHNOLOGIES CORP. MASTER RETIREMENT TR	595.086		F	F	C	C	C	C	F	F	F
OSF HEALTHCARE SYSTEM	390.000		F	F	A	C	C	C	F	F	F
VEBA PARTNERSHIP N LP .	105.775		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
VEBA PARTNERSHIP N LP .	537.603		F	F	3	C	C	C	F	F	F
VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM .	3.082.598		F	F	A	C	C	C	F	F	F
VA TECH (UK) PENSION SCHEME	137.730		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SCHWAB INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.403.476		F	F	2	A	A	F	F	F	F
FCPE CONVERGENCE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	780.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
VERIZON MASTER SAVINGS TRUST .	76.122		F	F	1	C	C	C	F	F	F
VERIZON MASTER SAVINGS TRUST .	313.723		F	F	2	C	C	F	F	F	F
WILLIAM BARRON HILTON CHARITABLE REMAINDER	262.200		F	F	3	C	C	C	F	F	F
WELLPOINT MASTER TRUST	177.630		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CIBC INTERNATIONAL INDEX FUND	104.192		F	F	A	C	C	C	F	F	F
CIBC EUROPEAN INDEX FUND .	46.451		F	F	A	C	C	C	F	F	F
CIBC POOLED INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	61.332		F	F	A	C	C	C	F	F	F
DISHELL KEYWELL ASSOCIATES	13.321		F	F	3	C	C	C	F	F	F
GAIL DISHELL TRUSTEE	4.566		F	F	3	C	C	C	F	F	F
ASP-STEVEN RACINE	4.528		F	F	3	C	C	C	F	F	F
FCP GAILLON 130/30 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	123.366		F	F	3	F	F	C	C	C	C
ASP - ROBERT B SHAPIRO	7.510		F	F	3	C	C	C	F	F	F
ASP-THOMAS YEAGER	8.584		F	F	3	C	C	C	F	F	F
RUSSELL OVERSEAS EQUITY FUND .	347.383		F	C	2	C	C	F	F	F	F
RUSSELL GLOBAL EQUITY FUND .	88.347		F	C	2	C	C	F	F	F	F
FCP ES GESTION EQUILIBRE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.184.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP ES DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	1.158.304		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP ES TEMPERE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	83.570		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP EURO CONVICTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	400.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP CM ACTIONS EURO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.044.620		F	F	3	F	F	C	C	C	C
VALORACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	366.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP GAILLON MAITRE ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	183.754		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP UNION EUROPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	1.086.709		F	F	3	F	F	C	C	C	C
ARCA SGR FONDO ARCA BB	3.000.000		F	A	3	F	F	A	A	A	A
FIDELITY SELECT PORTF.FINANCIAL SERVICES AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	42.659		F	F	2	A	A	A	F	F	F
LOGICA MOTIVATION AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.490		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP UNI 1 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	605.898		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP TOSHIBA DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	13.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP JET SERVICES 0291 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	84.600		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCPE THALES AVIONICS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	120.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
STAUBLI 80 20 CREDIT MUTUEL FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	30.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
STAUBLI 50 50 CREDIT MUTUEL FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	40.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP SKF DIVERSIFIE 8434 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	60.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
SICAV MONT AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	300.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP SCORE THANRY AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	7.570		F	F	3	F	F	C	C	C	C
GMO TAX-MANAGED INTERNATIONAL EQUITIES F AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	658.850		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP SCORE SAINT JOSEPH AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	6.606		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP SCORE SAINTE URSULE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.606		F	F	3	F	F	C	C	C	C
SCORE SAINT NICOLAS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	31.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP SCORE PILLAUD AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	20.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP SCORE ORMESSON AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	19.570		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP SCORE M O AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	6.928		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP SCORE GALIEN AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	34.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP SCORE BON SECOURS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	20.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP SCORE AUMEX AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	15.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP SCORE AD BESANCON AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	9.928		F	F	3	F	F	C	C	C	C
GMO INTERNATIONAL INTRINSIC VALUE FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	20.283.931		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP SCHUCO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	13.600		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCPE ROUSSELOT MIXTE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	10.328		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCPE ROUSSELOT DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	21.600		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCPE PIPE LINE SUD EUROPEEN AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	55.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP PATRIMOINE PLACEMENT 5 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	10.070		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP PATRIMOINE PLACEMENT 3 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	12.570		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP PATRIMOINE PLACEMENT 2 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.284		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP PATRIMOINE PLACEMENT AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.964		F	F	3	F	F	C	C	C	C
MONSANTO ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	63.240		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP METSO MINERALS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	100.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
HONG KONG JOCKEY CLUB CHARITIES TRUST-WE AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	671.552		F	F	2	C	C	F	F	F	F
FCP LUCKY AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	10.606		F	F	3	F	F	C	C	C	C
LEXMARK DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	75.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
1612 FCP KOLBENSCHMIDT PIERBURG AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.550		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP GUTENBERG AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	22.534		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP GROUPE FORD FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	220.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP GROUPE BROSSETTE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	160.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP GROUPE BRIAND AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	7.400		F	F	3	F	F	C	C	C	C
GP 3 MATURITE FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	30.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
GP 2 CROISSANCE FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	50.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
GP 1 VITALITE FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	100.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
DWS DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUTIY VIP AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	40.339		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP GESTION PLACEMENT 1 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	7.162		F	F	3	F	F	C	C	C	C
1515 FCP GERARD PERRIER AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	22.084		F	F	3	F	F	C	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
1448 FCPE GE FACTOFRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	30.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FREESCALE DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	44.160		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FREESCALE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	269.990		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCPE FORMER AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
1584 FCP FERTILSODEBO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	70.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP MABILLE ANJAC CSI AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	6.825		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP BAUD CIC AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	14.900		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCPE EUROP ASSISTANCE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	66.790		F	F	3	F	F	C	C	C	C
VANGUARD GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	277.319		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP ESSO DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	400.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP CRYOSTAR FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	29.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP CIC TECHNO COM AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	260.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
CM ALLIANCE FCP AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	25.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP CH RIVER LABORATOIRES FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	100.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP CAPSUGEL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	47.002		F	F	3	F	F	C	C	C	C
CANSON ET MONGOLFIER AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.280		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP C ET A AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	18.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP BRONGNIART RENDEMENT AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.000.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP TRANSAT PATRIMOINE 2 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	600.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	15.092.682		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP BRONGNIART AVENIR AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	180.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP BRANT AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	642		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP BIO MERIEUX AVENIR AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	115.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
1262 FCP BEHR FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
1327 FCP BQUE SCALBERT DUPONT AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	105.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
BALL PACKAGING EUROPE BIERNE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.400		F	F	3	F	F	C	C	C	C
ARPEGE PREVOYANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	110.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCPE AREVA ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	226.352		F	F	3	F	F	C	C	C	C
AREGE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	290.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
APA SOLIDARITE FCP AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	10.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
VANGUARD TAX-MANAGED INTERNATIONAL FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	12.750.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP AMORA MAILLE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	32.800		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP SERENIS ALLEGRO 1120 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	250.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP ARPEGE ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	180.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
FCP SCORE M A R S AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.000		F	F	3	F	F	C	C	C	C
CAPACITY FONDS INSTITUTIONEL-ACTIONS ETRANGERES PIB AGENTE:PICTET & CIE	161.287		F	F	2	C	C	C	C	F	F
FDT ETHOS AGENTE:PICTET & CIE	164.798		F	F	2	C	C	C	C	F	F
RAIFFEISEN INDEX FONDS AGENTE:PICTET & CIE	97.381		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
DORSET COUNTY PENSION FUND AGENTE:PICTET & CIE	270.684		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK,LTD INV.FUND AGENTE:SUMITOMO MITSUI TRUS	52.081		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SWISSCANTO (LU) SICAV II AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	55.117		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PYRAMIS INTERNATIONAL GROWTH FUND LLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	139.916		F	F	3	A	A	A	F	F	F
SWISSCANTO (LU) PORTFOLIO FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	9.370.856		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	45.975.775		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	3.035.306		F	F	1	C	C	C	F	F	F
JPMORGAN FUNDS AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	7.997.032		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MORGAN STANLEY INVESTMENT FUNDS AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	9.539.410		F	F	2	A	A	F	F	F	F
JPMORGAN INVESTMENT FUNDS AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	3.977.500		F	F	C	C	C	C	F	F	F
OFI MULTI SELECT AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	194.267		F	F	2	A	A	C	C	F	F
T. ROWE PRICE FUNDS SICAV AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	410.373		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FEDERATED UNIT TRUST AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	1.051.300		F	F	2	A	A	F	A	A	F
VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	11.633.072		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PYRAMIS GROUP TR FOR EMPLOYEES BENEF PLA AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	8.827.370		F	F	3	A	A	A	F	F	F
ADEPT INVESTMENT MANAGEMENT PLC AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	283.060		F	F	1	C	C	C	F	F	F
LANDESBANK HESSEN-THURINGEN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	100		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TD AMERITRADE CLEARING 1005 NORTH AMERITRADE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	108.438		F	F	3	C	C	C	F	F	F
LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	261.222		F	F	1	F	F	A	F	F	F
LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMM TTEE-LABOR PENSION FUND 13.F. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	422.218		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.190.020		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE-LABOR PENSION FUND 13.F. NO 172 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	350.443		F	F	1	F	F	A	F	F	F
LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	187.307		F	F	3	F	F	C	F	F	C
SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	168.455		F	F	C	C	C	F	F	F	F
SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	821.602		F	F	C	C	C	F	F	F	F
ING STAR FUND	10.000.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
DWS DIVERSIFIED INTERNATIONALEQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	63.998		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NFS LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.461.636		F	F	1	F	F	A	F	F	F
MINEWORKERS PENSION SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.970.425		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BRITISH COAL STAFF SUPERANNUATION SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.418.136		F	F	C	C	C	F	F	F	F
MINEWORKERS PENSION SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.600.113		F	F	C	C	C	F	F	F	F
SAS TRUSTEE CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	52.400		F	C	C	C	C	F	C	C	C
HEALTH SUPER FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.798.794		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SAS TRUSTEE CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	7.485.887		F	F	C	C	C	C	F	F	F
H.E.S.T. AUSTRALIA LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	359.302		F	F	C	C	C	F	F	F	F
AUSCOAL SUPERANNUATION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.584.697		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FSS TRUSTEE CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.619.321		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BBH/LIFEYRISSJODUR VERZLUNARMANNA-PENSIO AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	147.655		F	F	1	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
SAS TRUSTEE CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	841.103		F	F	2	A	A	F	F	F	F
SCHRODER GLOBAL ENHANCED INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	911.493		F	F	1	C	C	C	F	F	F
SAS TRUSTEE CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	474.047		F	F	A	C	C	C	F	F	F
IBBOTSON SHARES HIGH OPPORTUNITIES TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	23.172		F	F	A	C	C	C	F	F	F
GOVERNMENT SUPERANNUATION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	559.620		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NATIONAL PROVIDENT FUND AS TRUSTEE OF TH AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	196.561		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.873.769		F	F	3	F	F	C	F	F	C
AVIVA INVESTORS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.103.995		F	F	C	C	C	C	C	C	F
THE AGA RANGEMASTER COMMINGLED FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	783.640		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ROCKEFELLER & CO., INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	320.646		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BRANDES INVESTMENT FUNDS PLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	2.534.955		F	F	3	C	C	C	F	F	F
JPMORGAN CHASE BANK AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	25.054		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES FOUNDATIONS - CRA TREATY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	29.191		F	F	C	F	F	F	F	F	F
BUREAU OF LABOR INSURANCE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.353.950		F	F	2	C	C	F	F	F	F
TEMPLETON GROWTH FUND II LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	105.773		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PEOPLE`S BANK OF CHINA FOREIGN EXCH AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	10.014.101		F	F	1	F	F	A	F	F	F
WSSP INTERNATIONAL EQUITIES TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	74.422		F	F	1	F	F	A	F	F	F
WSSP INTERNATIONAL EQUITIES TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	41.614		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BANCO CENTRAL DE TIMOR EST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	772.860		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BRUNEI SHELL RETIREMENT BENEFIT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	31.200		F	F	A	F	F	F	F	F	F
BRUNEI SHELL PROVIDENT FUND BRUNEI SHELL PETROLEUM CO.SDN. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	25.600		F	F	A	F	F	F	F	F	F
JTSB STB DAIWA STOCK INDEX FUND 9807 AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	260.297		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT FUNDS - FIDELITY MONEYBUILDER WORLD INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	10.421		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BOTSWANA INSURANCE FUND MANAGEMENT LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	131.956		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BANKING & PAYMENTS AUTHORITY OF TIMOR-LE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	380.135		F	F	1	C	C	C	F	F	F
BLACKROCK WHOLESALE INDEXED INTERNATIONA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	917.164		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BANCO CENTRAL DE TIMOR EST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	238.689		F	F	1	F	F	A	F	F	F
FAMANDSFOREPENSAM INVEST PSI 31 EUROPA A AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.108.746		F	F	A	C	C	C	F	F	F
TEMPLETON INTERNATIONAL STOCK FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.605.998		F	F	C	C	C	C	F	F	F
QANTAS SUPERANNUATION PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	353.081		F	F	C	F	F	F	F	F	F
TEMPLETON EAFE DEVELOPED MARKETS FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.134.708		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BT INSTITUTIONAL CORE GLOBAL SHARE SECTO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	156.469		F	F	A	C	C	C	F	F	F
GMO DEVELOPED WORLD STOCK FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	451.556		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TEMPLETON GLOBAL STOCK TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.781.677		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TEMPLETON MASTER TRUST - SERIES 2 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	276.670		F	F	C	C	C	C	F	F	F
VANGUARD INTERNATIONAL SHARE INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.652.440		F	F	C	C	C	C	F	F	F
RICHARD KING MELLON FOUNDATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	248.743		F	F	3	C	C	C	F	F	F
TEMPLETON MASTER TRUST - SERIES 1 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.543.212		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
TEMPLETON GLOBAL EQUITY TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.838.706		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TEMPLETON INTERNATIONAL EQUITY TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.987.449		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TEMPLETON INTERNATIONAL STOCK TRUST. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.587.298		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	78.755		F	F	1	F	F	A	F	F	F
QUEENSLAND LOCAL GOVERNMENT SUPERANNUATI AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	249.906		F	F	3	C	C	C	F	F	F
GMO INTERNATIONAL CORE EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	6.105.596		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JP MORGAN CHASE RETIREMENT PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	8.306		F	C	C	C	C	F	C	C	C
SHELL FOUNDATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	103.015		F	F	C	C	C	F	F	F	F
ONEPATH GLOBAL SHARES - LARGE CAP (UNHEDGED) INDEX POOL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	250.275		F	F	3	F	F	C	F	F	C
BLACKROCK FISSION INDEXED INTL EQUITY FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	477.169		F	F	1	F	F	A	F	F	F
SCHRODER GLOBAL DYNAMIC BLEND FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	991.715		F	F	1	C	C	C	F	F	F
THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT P AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	280.982		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STATE SUPER FINANCIAL SERVICES AUSTRALIA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	171.019		F	F	C	C	C	C	F	F	F
VANGUARD CARBON AWARE INTERNATIONAL SHAR AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	117.769		F	F	C	C	C	C	F	F	F
IAG ASSET MANAGEMENT WORLD EQUITY TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	244.614		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SCHRODER GLOBAL ACTIVE VALUE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	857.714		F	F	1	C	C	C	F	F	F
BBH B J T S RE CMA MFS EX-JAPAN GROWTH MOTHER FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	290.171		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TRUSTEE FOR INTERNATIONAL EQUITIES SECTO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	355.668		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BT INSTITUTIONAL INTERNATIONAL SHARE INT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	473.388		F	F	A	C	C	C	F	F	F
AXA EQUITABLE LIFE INSURANCE CO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	178.456		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT P AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	851.700		F	F	A	C	C	C	F	F	F
BP MASTER TRUST FOR EMPLOYEE PENSION PLA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	242.400		F	F	3	A	A	A	F	F	F
SUPERANNUATION FUNDS MANAGEMENT CORPORATION OF SOUTH AUSTRALIA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	303.203		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BT WHOLESALE CORE HEDGED GLOBAL SHARE FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	51.175		F	F	A	C	C	C	F	F	F
BT PARTNER INTL SHARES GROWTH 1 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.498.148		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BT INTERNATIONAL FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	152.806		F	F	A	C	C	C	F	F	F
OPTIMIX WHOLESALE GLOBAL SHARE TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	344.583		F	F	2	A	A	F	F	F	F
BBH BOS MTBJ RE: MANULIFE INTL BOND INDEX MOTH FND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	349.844		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FIDELITY EUROPEAN VALUES PLC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.759.052		F	F	A	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT FUNDS - EUROPEAN FUN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	8.759.655		F	F	A	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INSTITUTIONAL GLOBAL FOCUS FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.681.400		F	F	A	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INSTITUTIONAL SELECT GLOBAL EQU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	354.500		F	F	A	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE SHELL GMBH AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	755.764		F	F	A	C	C	C	F	F	F
AVIVA INVEST FUND DIVERSIFIED STRATEGY F AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	60.577		F	F	C	C	C	C	C	C	F
SCHRODER DIVERSIFIED GROWTH FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.401.544		F	F	1	C	C	C	F	F	F
THE EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.898.882		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AVIVA LIFE PENSIONS IRELAND LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	211.743		F	F	C	C	C	C	C	C	F
JPM FLEMING FUND ICVC GL FINANCIAL F AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	508.422		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
FIDELITY FUNDS SICAV AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	35.235.135		F	F	A	F	F	F	F	F	F
COLUMBIA INTL VALUE MASTER PORTFOLIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.061.838		F	F	2	A	A	F	F	F	F
NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	7.056.009		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PUBLIC SCHOOL RET SYSTEM OF MISSOURI AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	482.089		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PUBLIC EDUCATION RET SYSTEM MISSOURI AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	26.559		F	F	C	C	C	C	F	F	F
YOUNG MENS CHRISTIAN ASSOCIATION RETIREM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	177.882		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WYOMING RETIREMENT SYSTEM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	820.868		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WYOMING RETIREMENT SYSTEM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	337.008		F	F	1	F	F	A	F	F	F
FUNDACAO CALOUSTE GULBENKIAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.377.607		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT P AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	950.578		F	F	C	F	F	F	F	F	F
CURIAN/WMC INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.356.226		F	F	2	C	C	F	F	F	F
BBH LUX-FDLT EU RE PILOTS FINANCIALS PIL AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	6.400		F	F	A	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST: EQ/PUTNAM INTERNA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	657.088		F	F	C	F	F	F	F	F	F
CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC RETIREMENT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	139.648		F	A	A	A	A	A	C	C	C
EQ ADVISORS TST - ATM INTERNATIONAL PORT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	613.368		F	F	1	F	F	A	F	F	F
JNL/FRANKLIN TEMPLETON GLOBAL GROWTH FUN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.247.250		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JNL/JPMORGAN INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.220.094		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JNL/M AND G GLOBAL LEADERS FUND 1 CORPORATE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	409.802		F	F	A	F	F	F	F	F	F
JNL/MELLON CAPITAL MANAGE INTNAL INDEX F AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.587.709		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EQ ADVISORS TST - ATM INTERNATIONAL PORT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	549.686		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NVIT MULTI-MANAGER INTERNATIONAL VALUE F AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.941.769		F	F	C	C	C	C	F	F	F
VANTAGEPOINT OVERSEAS EQUITY INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	188.185		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BAYERNINVEST KAPITALANGEGESELLSCHAFT M	690.764		F	F	2	A	A	C	C	F	F
WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	238.213		F	F	2	C	C	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST- EQ/TEMPLETON GLOBAL E AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	86.994		F	F	1	F	F	A	F	F	F
TEMPLETON NVIT INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.218.422		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST - EQ/GLOBAL MULTI-SECT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	565.229		F	F	1	F	F	A	F	F	F
AXA PREMIER VIP TRUST - MULTIMANGER INTE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	194.199		F	F	1	F	F	A	F	F	F
VARIABLE PORTF - PYRAMIS INT EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.076.000		F	F	2	A	A	F	F	F	F
CHURCH COMMISSIONERS FOR ENGLAND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	134.040		F	F	C	C	C	C	F	F	F
VANTAGEPOINT INTERNATIONAL FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.399.194		F	F	3	C	C	C	F	F	F
STATE OF WYOMING, WYOMING STATE TREASURE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	490.250		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NVIT INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.353.643		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ENSIGN PEAK ADVISORS INC. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.448.600		F	F	3	C	C	C	F	F	F
ING (L) LIQUID AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	36.983.829		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SBC MASTER PENSION TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.449.032		F	F	3	C	C	C	F	F	F
SBC MASTER PENSION TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	220.664		F	F	C	C	C	C	F	F	F
T. ROWE PRICE OVERSEAS STOCK FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	16.824.422		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.145.232		F	F	3	C	C	C	F	F	F
REYNOLDS AMERICAN DEFINED BENEFIT MASTER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	370.794		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST- EQ/TEMPLETON GLOBAL E AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.436.203		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST ALLIANCEBERNSTEIN INTL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.124.793		F	F	C	C	C	C	F	F	F
COMMINGLED PENSION FUND ENHANCED INDEX) AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	274.038		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE DELTA MASTER TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	149.825		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NATIONWIDE INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.401.176		F	F	1	F	F	A	F	F	F
SCHRODER GAIA AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	9.011		F	F	1	C	C	C	F	F	F
DALLAS POLICE AND FIRE PENSION SYSTEM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	65.300		F	F	3	A	A	A	F	F	F
JPMORGAN INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.435.008		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SBC MASTER PENSION TRUST SBC MASTER PENSION TRUST 208 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.433.843		F	F	A	C	C	C	F	F	F
JPMORGAN INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	11.940.961		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST - EQ/INTERNATIONAL COR AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	420.647		F	F	1	F	F	A	F	F	F
T ROWE PRICE INTERNATIONAL EQUITY INDEX AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	375.543		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TEMPLETON GLOBAL OPPORTUNITIES TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.042.715		F	F	C	C	C	C	F	F	F
T. ROWE PRICE INT INC. EUROPEAN STOCK FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.790.977		F	F	C	C	C	C	F	F	F
RETIREMENT INCOME PLAN OF SAUDI ARABIAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	151.257		F	F	1	F	F	A	F	F	F
NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	7.524.658		F	F	3	C	C	C	F	F	F
ING (L) AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	2.405.705		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMEN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.568.114		F	F	3	C	C	C	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST: EQ/PUTNAM INTERNA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.732.389		F	F	1	F	F	A	F	F	F
JP MORGAN CHASE RETIREMENT PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	434.030		F	F	3	C	C	C	F	F	F
JNL/BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.247.098		F	F	1	F	F	A	F	F	F
TEMPLETON INSTITUTIONAL FUNDS - FOREIGN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	28.328.416		F	F	C	C	C	C	F	F	F
T.ROWE PRICE BALANCED FUND INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.691.194		F	F	C	C	C	C	F	F	F
T. ROWE PERSONAL STRATEGY BALANCED PORTF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	60.623		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ENSIGN PEAK ADVISORS INC. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	7.487.350		F	F	A	C	C	C	F	F	F
FRANKLIN TEMPLETON FOREIGN SECURITIES FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	12.521.254		F	F	C	C	C	C	F	F	F
T.ROWE PRICE PERSONAL STRATEGY INCOME FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	328.191		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ING DIRECT AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	396.430		F	F	C	C	C	C	F	F	F
T.ROWE PRICE PERSONAL STRATEGY GROWTH FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	599.865		F	F	C	C	C	C	F	F	F
T.ROWE PRICE PERSONAL STRATEGY BALANCED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	661.129		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.703.557		F	F	2	A	A	F	F	F	F
BLACKROCK INDEX SELECTION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	8.581.737		F	F	1	F	F	A	F	F	F
FIDELITY CENTRAL INVEST PORT LLC FINANCIALS CENTRAL FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	117.017		F	F	2	A	A	A	F	F	F
GOLDMAN SACHS STRUCTURED INTERNATIONAL T AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	459.939		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SCHRODER QEP GLOBAL ACTIVE VALUE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.535.445		F	F	1	C	C	C	F	F	F
SCHRODER QEP GLOBAL CORE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	456.084		F	F	1	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell'utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
STATE STREET GLOBAL ADVISORS GROSS ROLL UP UNIT TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	434.040		F	F	A	C	C	C	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	29.846.064		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FIDELITY ACTIVE STRATEGY SICAV AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	39.160.900		F	F	A	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD AS TRUSTEE FOR MUTB400045796 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	8.877.598		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	525.187		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ARAB FUND FOR ECONOMIC AND SOCIAL DEVELO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	14.131		F	F	2	A	A	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. AS TRUSTEE FOR MTBJ400045798 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	564.200		F	F	A	F	F	F	F	F	F
AVIVA LIFE & PENSIONS UK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.022.643		F	F	C	C	C	C	C	C	F
SOMERSET COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	384.496		F	F	3	A	A	C	F	C	C
SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.985.604		F	F	C	C	C	F	F	F	F
JOHN LEWIS PARTNERSHIP PENSIONS TRUST AS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	293.357		F	F	1	C	C	C	F	F	F
STICHTING SHELL PENSIOENFONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.804.062		F	F	C	C	C	F	F	F	F
PLUMBING AND MECHANICAL SERVICES (UK) INDUSTRY PENSION SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	725.982		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BBH BOS MTBJ RE: MANULIFE INTL BOND INDEX MOTH FND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	314.400		F	F	A	F	F	F	F	F	F
PLUMBING & MECHANICAL SERV (UK) INDUSTRY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	122.413		F	F	1	C	C	C	F	F	F
LINCOLNSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	417.681		F	F	3	F	F	F	F	F	F
BMW (UK) OPERATIONS PENSION SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	503.752		F	F	C	C	C	C	F	F	F
REXAM PENSION PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	476.427		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE CAR CARE PENSION PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	172.800		F	F	A	F	F	F	F	F	F
VAUXHALL MOTORS LIMITED PENSION PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	526.430		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ROYAL BOROUGH OF KINGSTON UPON THAMES PE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	87.800		F	F	A	F	F	F	F	F	F
ISLE OF WIGHT COUNCIL PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.147.440		F	F	C	C	C	C	F	F	F
KELLOGGS (GREAT BRITAIN) PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.504.948		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	522.592		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CCH IEMF LTD MONDRIAN INV PARTNE AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	217.865		F	F	3	C	C	C	F	F	F
SHELL AUSTRIA PENSIONSKASSE AG AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	100.900		F	F	A	F	F	F	F	F	F
C&J CLARK PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	90.707		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SCHRODERS RETIREMENT BENEFITS SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	219.024		F	F	1	C	C	C	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. AS TRUSTEE FOR MUTB400045792 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	9.227.811		F	F	1	F	F	A	F	F	F
VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	48.530.476		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AQR INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	450.059		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AQR GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	181.257		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.159.666		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STATE OF NEW MEXICO STATE INVESTMENT COU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.295.760		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. PENSION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	8.726.293		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PYRAMIS SELECT INTER EQ FUND LLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	120.500		F	F	3	A	A	A	F	F	F
VANGUARD FID COMPANY EUROPEAN STOCK INDE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	530.161		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TEMPLETON GROWTH FUND INC. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	88.575.195		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
MASTER INTERNATIONAL INDEX SERIES OF QUA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	724.454		F	F	1	F	F	A	F	F	F
SAMPENSION INVEST AFDELING GLOBAL AKTIEN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	621.508		F	F	C	C	C	C	F	F	F
OHIO POLICE & FIRE PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.830.918		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AVIVA LIFE AND PENSIONS UK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.822.782		F	F	C	C	C	C	C	C	F
FID ADVISOR SERIES VII FINANCIAL SERV FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	8.305		F	F	2	A	A	A	F	F	F
VARIABLE INSURANCE PROD FUNDS IV FIN SER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.380		F	F	2	A	A	A	F	F	F
AXA IRELAND PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	370.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F
FRIENDS LIFE ASSURANCE SOCIETY PLC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	80.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	26.368.321		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	7.309.488		F	F	2	C	C	F	F	F	F
THE HARTFORD CAPITAL APPRECIATION I AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.866.516		F	F	2	C	C	F	F	F	F
THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.802.163		F	F	2	C	C	F	F	F	F
THE HARTFORD DIVERSIFIED INTERNATIONAL FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	13.060		F	F	2	C	C	F	F	F	F
THE HARTFORD GLOBAL ALL-ASSET FUND MUTUAL FUNDS INC 200 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	81.955		F	F	2	C	C	F	F	F	F
VINSON & ELKINS LLP RETIREMENT PLANS MAS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	85.611		F	F	3	C	C	C	F	F	F
IBM PERSONAL PENSION PLAN TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.027.280		F	F	C	A	A	F	F	F	F
TEMPLETON INTERNATIONAL FOREIGN FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.453.451		F	F	C	C	C	C	F	F	F
RETIREMENT PLAN FOR EMPLOYEES OF AETNA I AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	55.247		F	F	A	C	C	C	F	F	F
RETIREMENT PLAN FOR EMPLOYEES OF AETNA I AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	582.537		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UNION INVESTMENT INSTITUTIONAL GMBH	77.500		F	F	3	F	F	F	F	F	F
VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	915.380		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SIERRA/ TEMPLETON INTERNATIONAL EQUITY T AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	979.077		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SCHRODER INTERNATIONAL DIVERSIFIED VALUE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	85.607		F	F	1	C	C	C	F	F	F
T.ROWE PRICE RETIREMENT DATE TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	860.750		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST-AXA TACTICAL MANAGER I AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	384.786		F	F	1	F	F	A	F	F	F
EAGLE INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	104.678		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ENTERGY SERVICES INC. RETIREMENT PLANS M AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.225.315		F	F	2	C	C	F	F	F	F
HARTFORD LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	295.984		F	F	2	A	A	F	F	F	F
TROWE PRICE INTERNATIONAL CORE EQUITY FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	193.373		F	F	C	C	C	C	F	F	F
T ROWE PRICE INTL CORE EQUITY TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	936.084		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JPMORGAN GLOBAL RESEARCH ENHANCED INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	99.029		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BBH B J T S RE CMA MFS EX-JAPAN GROWTH MOTHER FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	129.493		F	F	3	C	C	A	C	C	F
BAPTIST HEALTH SOUTH FLORIDA INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	410.171		F	F	3	C	C	C	F	F	F
CHILDREN'S HEALTHCARE OF ATLANTA INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	363.315		F	F	2	A	A	F	F	F	F
RESURRECTION HEALTH CARE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	72.395		F	F	2	A	A	F	F	F	F
RESURRECTION HEALTH CARE PENSION PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	28.227		F	F	2	A	A	F	F	F	F
WEST SUBURBAN RETIREMENT INCOME PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	9.543		F	F	2	A	A	F	F	F	F
FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	55.001		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell'utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
VERMONT PENSION INVESTMENT COMMITTE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	626.595		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ROCHE DIAGNOSTICS CORPORATION CASH ACCUM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	55.823		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MARATHON SERVICE GB LIMITED AND LIFE ASSURANCE SCHEME CAPITAL HOUSE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	854.062		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AXA-EB 510 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	59.228		F	F	C	F	F	F	F	F	F
THE EUROPEAN EQUITY FUND INC. AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.000.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE BOMBARDIER TRUST (UK) AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	63.418		F	C	C	C	C	F	C	C	C
TRILOGY CONCENTRATED GLOBAL EQUITIES FD AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	2.143.701		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NEW STAR EAFE FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	360.126		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FONDATION J.A. BOMBARDIER AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	40.556		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CHEVRON CANADA LIMITED MASTER TRUST AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	4.441		F	C	C	C	C	F	C	C	C
STEADYHAND GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	593.127		F	F	1	C	C	C	F	F	F
NEW STAR ACWI EX US FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	3.925		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PRIVATE CLIENT INTERN EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	2.085.261		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GOLDMAN SACHS JBW INTERN POOLED FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	212.610		F	F	2	C	C	F	F	F	F
MAPLE BROWN ABBOTT INTL EQUITY TRUST AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	43.391		F	F	C	C	C	C	F	F	F
VANGUARD DEVELOP MARKET INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	11.576.748		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MANULIFE INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	2.701.857		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MANULIFE INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	148.019		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BOMBARDIER TRUST (CANADA) GLOBAL EQUITIES FUND - BOMBARDIER INC - AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	23.972		F	C	C	C	C	F	C	C	C
HEXAVEST EUROPE FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	213.823		F	C	C	C	C	F	C	C	C
PINEBRIDGE GLOBAL TRUST CLASS C AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	418.623		F	F	3	C	C	C	F	F	F
RBC TOR POOLED CLTS A/C AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	7.870		F	F	3	C	C	C	F	F	F
ROYAL BANK OF CANADA CARIBBEAN AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	4.585		F	C	C	C	C	F	C	C	C
COUTTS HALSALL INTERNATIIONAL BANK PLC AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	14.175		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CITY OF WINNIPEG CIV EMPL PENS PLAN AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	650.113		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BF&M LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	244.913		F	F	C	C	C	C	F	F	F
VANGUARD FTSE ALL-WORLD EX US INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	10.995.249		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EASTSPRING INVESTMENTS EUROPEAN AGENTE:HSBC BANK PLC	177.386		F	F	A	F	F	F	F	F	F
NIGOSC ADMINISTERS NILG PENSION FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	4.543.057		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NUCLEAR LIABILITIES FUND LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	297.804		F	F	1	F	F	A	F	F	F
SAUDI ARABIAN MONETARY AGENCY AGENTE:HSBC BANK PLC	3.470.591		F	F	3	F	F	F	F	F	F
AXA FRAMLINGTON EUROPEAN FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	553.997		F	F	C	F	F	F	F	F	F
WEST MIDLANDS METROPOLITAN AUTHORITI AGENTE:HSBC BANK PLC	1.250.000		F	F	3	A	A	C	F	C	C
WEST YORKSHIRE PENSION FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	1.600.000		F	F	3	A	A	C	F	C	C
PRUDENTIAL ASSURANCE COMPANY LTD AGENTE:HSBC BANK PLC	22.438.442		F	F	A	F	F	F	F	F	F
PRUDENTIAL PENSIONS LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	2.058.545		F	F	A	F	F	F	F	F	F
HSBC PLC PERSIMMON PLC PENSION AND LIFE ASSURANCE AGENTE:HSBC BANK PLC	330.433		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GMO FUNDS PLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	254.550		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
LPIP AKT EUROPA III AGENTE:DANSKE BANK S/A	493.876		F	F	C	C	C	A	F	F	F
LPIP, AKT GLOBALE II(AKTIV FOR C/O NYKREDIT PORTEFOLJE ADM. A/S AGENTE:DANSKE BANK S/A	194.483		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WIF-EUROPE DISCOVERY FUND AGENTE:NOMURA BK SA LUXEMB	1.196.200		F	F	1	C	C	C	F	F	F
ROYAL BANK OF CANADA (CHANNELL ISLANDS) LIMITED	5.059		F	F	3	C	C	C	F	F	F
UFG SARASIN ACTIONS EURO FLEXIBLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.600.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP VH CAAM ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	300.000		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP DIVERSIFIE D&O CPR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	390.494		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP ACTIONS ISR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.300.000		F	F	2	A	A	A	C	F	F
FCP AG2R EURO ACTIONES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.285.714		F	F	2	A	A	A	C	F	F
ETHIS VITALITE` AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	33.894		F	F	2	A	A	A	C	F	F
BBH B FOR TMTBJ RE: MUTB400037270 AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	80.143		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ETHIS VALEURS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	618.538		F	F	2	A	A	A	C	F	F
PRADO ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.820.956		F	F	2	A	A	A	C	F	F
FCP AUDIENS A1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	257.940		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP MUTUASSUR CROISSANCE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	205.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ENERGIE 2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	104.700		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP PRADO VAUBAN DIVERSIFIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	167.356		F	F	2	A	A	A	C	F	F
FCP CALCIUM QUANT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	480.554		F	F	2	F	F	A	F	C	F
FCP CONTI PLACEMENTS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	763.886		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCPE LACTALIS FONCIVAL AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	456.805		F	F	3	C	C	A	C	C	F
PICTET & CIE/NON RES EXEMPT GCT AGENTE:PICTET & CIE	1.277.684		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GMO REAL RET ASS ALL FUND LP AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	349.436		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NORGES BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY) AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	7.014.263		F	F	1	C	C	C	F	F	F
GOVERNMENT OF NORWAY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	223.217.815		F	F	1	C	C	C	F	F	F
MUNICIPAL EMPLOYEES PENSION PLAN AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	271.033		F	F	1	F	F	A	F	F	F
THE PUBLIC EMPLOYEES PENSION PLAN AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	2.869.218		F	F	1	F	F	A	F	F	F
CENTRAL FINANCE BOARD OF THE METHODI AGENTE:HSBC BANK PLC	87.000		F	F	2	A	A	F	F	F	F
HSBC EUROPEAN INDEX FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	799.012		F	F	C	C	C	F	F	F	F
HSBC INVESTMENT FUNDS (UK) LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	57.956		F	F	C	C	C	F	F	F	F
HSBC FTSE EPRA/NAREIT DEVELOPED ETF AGENTE:HSBC BANK PLC	803.780		F	F	C	C	C	F	F	F	F
HSBC ETFS PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:HSBC BANK PLC	108.261		F	F	C	C	C	F	F	F	F
SCOTIA CANADIAN TACTICAL ASSET ALL FUND AGENTE:THE BANK OF NOVA SCOTIA	42.343		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BBH&C BOS FOR PYRAM GR TRUST FOR EMPL EMERG MM COM AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	390.830		F	F	3	A	A	A	F	F	F
BRANDES INVEST PARTNERS LP 401K AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	20.634		F	F	3	C	C	C	F	F	F
THE CLESS CAPITAL TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	10.690		F	F	3	C	C	C	F	F	F
WILLIAM DOHENY GRANDCHILDERN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	27.461		F	F	3	C	C	C	F	F	F
THE JENNIFER U.CLESS CHILDS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	13.673		F	F	3	C	C	C	F	F	F
THE MARTIN CLESS CHILD UAD 4/23/90 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	12.988		F	F	3	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
MONDRIAN GROUP TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	3.048.600		F	F	3	C	C	C	F	F	F
THE ONEIDA TRIBE OF INDIANS OF WISCONSIN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	17.700		F	F	3	C	C	C	F	F	F
WISCONSIN PUBLIC SERVICE CORPORATION MAS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	17.314		F	F	3	C	C	C	F	F	F
CATERPILLAR INC GROUP INSURANCE PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	34.800		F	F	3	A	A	A	F	F	F
ESSEX COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	136.500		F	F	A	F	F	F	F	F	F
PYRAMIS GLOBAL EX US INDEX FUND LP AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	394.251		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LOCKHEED MARTIN CORPORATION SALARIED SAV AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	9.791		F	C	C	C	C	F	C	C	C
1982 SMITH TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	36.694		F	F	C	C	C	F	F	F	F
MALACHITE 35 TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	20.138		F	F	C	C	C	F	F	F	F
CARDIFF & VALE OF GLAMORAN FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	969.246		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MUNICIPAL EMP ANNUITY E BEN FD CHICA AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	179.603		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FLUOR CORP MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	416.550		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MICHELIN NORTH AMERICA INC. MASTER RETIR AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	768.128		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE MOTOROLA PENSION SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	310.122		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PUBLIC SCHOOL TEACHERS PNS E RET.FND CHICAGO AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	257.560		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WILSHIRE VIT INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	7.899		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UNION INVESTMENT PRIVATFONDS GMBH	542.242		F	F	3	F	F	F	F	F	F
URS CORPORATION 401(K) PLAN AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	264.436		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UNITED NATIONS RELIEF AND WORKS FOR PALESTINIAN REFUGEES IN THE NEAR EAST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	43.312		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GUIDE STONE FUNDS - INTERNATIONAL EQUITY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	180.175		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BLUE CROSS E SHIELD ASS RET BEN TST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	243.341		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BRISTOL MYERS SQUIBB PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.339.616		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CATERPILLAR INC GROUP INSURANCE PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	545.531		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CTS CORP MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	24.784		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ESSEX COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	86.200		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ACORN 1998 TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	4.961		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EXELON PEACH BOTTOM UNIT 1 QUALIFIED FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	12.287		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC TRUSTEE FF AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	862.500		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PYRAMIS GROUP TR FOR EMPLOYEES BENEF PLAN AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	96.100		F	F	3	A	A	A	F	F	F
CAPGEMINI UK PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	391.225		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JTW TRUST NO. 3 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	38.273		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JTW TRUST NO. 1 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	26.802		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JTW TRUST NO. 4 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	60.611		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JTW TRUST NO. 2 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	25.333		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NTGI-QM COMMON DAILY EAFE INDEX FUND - N AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	333.461		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LJR LIMITED PARTNERSHIP AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	123.528		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LEGALEGENERAL EUROPEAN INDEX TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	5.715.888		F	F	C	C	C	C	F	F	F
RBS LEGAL E GENERAL INTL INDEX TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	176.242		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
MONSANTO COMPANY DEFINED CONTRIBUTION E AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	291.243		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HARRIS ASSOCIATES OAKMARK INTERNATIONAL AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	736.200		F	F	3	C	C	C	F	F	F
NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD E AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	242.580		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE MARATHON-LONDON GLO INVEST TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	467.733		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 3 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	26.303		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 1 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	84.076		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TRUST NO 2 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	21.656		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 10 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	92.753		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TRUST NO 1 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	21.656		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 11 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	27.708		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 6 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	91.322		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 4 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	30.465		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BBH&CO BOS CUST FOR SEI INST INT TR EQUITY ACADIAN AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	740.372		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 9 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	70.207		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 8 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	48.523		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 2 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	20.162		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 7 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	48.523		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TRUST NO 4 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	26.288		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 5 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	56.063		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 12 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	27.708		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HRW TRUST NO 3 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	26.288		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PRESBYTERIAN CHURCH FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	874.900		F	F	2	A	A	F	F	F	F
MERSEYSIDE PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	500.000		F	F	3	A	A	C	F	C	C
SEI INST INVES TRUST INTERNAT EQTY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	96.100		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GUIDE STONE FUNDS - INTERNATIONAL EQUITY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	858.459		F	F	3	C	C	C	F	F	F
CHRISTIAN SCHOOL PENSION AND TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	216.090		F	F	3	C	C	C	F	F	F
DELAWARE INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	14.289.305		F	F	3	C	C	C	F	F	F
SPECTRUM PRIVATE TRUST COMPANY LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	336.305		F	F	3	C	C	C	F	F	F
FS PARAMETRIC PARTNERS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	14.121		F	F	C	C	C	F	F	F	F
ARTIO INTERNATIONAL EQUITY (CAYMAN) FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	30.567		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CHESS INTERNATIONAL PROPERTIES, LTD. AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	13.418		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STATES OF JERSEY COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	2.961.185		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FUNDO DE PENSOES AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	259.036		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND S. AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.177.404		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BBH B J T S RE CMA MFS EX-JAPAN GROWTH MOTHER FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	34.604		F	F	C	C	C	F	F	F	F
INTERNATIONAL EQUITY PARTNERS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	99.966		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HK MONETARY AUTHORITY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	5.481.975		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HONG KONG SPECIAL ADMIN EXCHANGE FD AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.528.402		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
BRANDES INL`T EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	4.581.530		F	F	3	C	C	C	F	F	F
NUCLEAR ELECTRIC INSURANCE LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	7.447.648		F	F	3	C	C	C	F	F	F
KAUST INVESTMENTS SH LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	774.127		F	F	1	F	F	A	F	F	F
HP INVEST COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	790.947		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	363.287		F	F	C	C	C	C	F	F	F
COLORADO PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	6.870.795		F	F	2	A	A	F	F	F	F
WHITBREAD GROUP PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.246.667		F	F	1	C	C	C	F	F	F
WELLINGTON TRUST COMP,COMM TRUST INT OPP AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	729.726		F	F	2	C	C	F	F	F	F
WHITBREAD GROUP PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	590.028		F	F	C	C	C	C	F	F	F
KENTUCKY RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	2.079.651		F	F	3	A	A	A	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RET.PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.888.807		F	F	C	C	C	C	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FD RET STAFF AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	370.641		F	F	C	C	C	C	F	F	F
INT.MONETARY FUND STAFF RET.PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	57.280		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ATD FAMILY LTD PARTNERSHIP DTD AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	3.230		F	F	3	C	C	C	F	F	F
GRIFFIN FAMILY TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	202.377		F	F	3	C	C	C	F	F	F
MONDRIAN LARGE CAP CONCENTRATED INTERNAT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	76.904		F	F	3	C	C	C	F	F	F
MONDRIAN WORLD EX-US EQUITY FUND LP AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	3.927.854		F	F	3	C	C	C	F	F	F
TANYA AND CHARLES BRANDES FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	23.700		F	F	3	C	C	C	F	F	F
FIDELITY SPARTAN GLOBAL EX US INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	122.669		F	F	C	C	C	C	F	F	F
WHD FAMILY LIMITED PARTNERSHIP AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	21.817		F	F	3	C	C	C	F	F	F
ILLINOIS TEACHERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	5.249		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BUNTING INTERNATIONAL DEVELOPED EQUITY TE LLC AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	17.357		F	F	C	C	C	F	F	F	F
DYNASTY INVEST. LTD AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	9.910		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LAS OLAS EQUITY PARTNERS LP AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	6.641		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LTW GROUP HOLDINGS, LLC AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	87.772		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LTW INVESTMENTS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	29.421		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MF INTERNATIONAL FUND LLC AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	30.621		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE NEW YORK TIMES CO. PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	156.983		F	F	C	C	C	C	F	F	F
QS INVESTORS DBI ALL COUNTRY GLOBAL EQUITY FUND LP AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	9.876		F	F	C	C	C	C	F	F	F
VANGUARD FUNDS PLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	21.489		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE MARATHON-LONDON GLOBAL INVEST TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.375.733		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE DEL REY INSTITUTIONAL INVESTMENT TRU AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	117.500		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MICROSOFT GLOBAL FINANCE LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	994.850		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CENTRAL PROVIDENT FUND BOARD AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	103.410		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	262.300		F	F	3	A	A	A	F	F	F
COMMONWEALTH SUPERANNUATION CORP. ARIA AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.024.259		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE CALIFORNIA WELLNESS FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	144.977		F	F	3	C	C	C	F	F	F
ILLINOIS CONSOLIDATED TELEPHONE TST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	28.579		F	F	3	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
EDWARD E ANNA MITCHELL FAMILY FOUNDA AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	3.050		F	F	3	C	C	C	F	F	F
MT AGREEMENT BETWEEN PFINZER&NT COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	667.513		F	F	3	C	C	C	F	F	F
GMO INT INTRINSIC VALUE EXTEND MARKETS F AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	640.494		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EDINBURGH PARTNERS GLOBAL OPPORTUNITIES AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	29.935.827		F	F	1	C	C	C	F	F	F
CATERPILLAR INC INVEST TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	86.100		F	F	3	A	A	A	F	F	F
CATERPILLAR INC MASTER RETIRE TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	464.600		F	F	3	A	A	A	F	F	F
NATIONAL RAILROAD INVESTMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	2.470.500		F	F	3	A	A	A	F	F	F
HUBBELL INC MASTER PENS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.100.400		F	F	2	A	A	F	F	F	F
CLEARWATER INTERNATIONAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	115.887		F	F	C	C	C	F	F	F	F
MOADWOSTVACO CORP RETIREMENT TR AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	242.935		F	F	C	C	C	A	F	F	F
ACCIDENT COMPENSATION CORPORATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	153.342		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AMERICAN COLLEGE OF SURGEONS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	33.594		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CALIFORNIA PHYSICIAN`S SERVICE AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	974.016		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GENERALI INVESTMENTS FRANCE	2.226.200		F	F	1	A	A	F	F	F	F
GMO DEVELOPED WORLD EQUITY INVESTMENT FU AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.308.973		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CATERPILLAR INC INVEST TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.597.592		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CATERPILLAR INC MASTER RETIRE TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	8.002.663		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FORD FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	170.782		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.157.980		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NORTHERN INTL EQUITY INDEX FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	2.108.784		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NORTHERN GLOBAL SUSTAINABILITY INDEX FUN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	100.309		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE MASTER TRUST OF JAPAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	66.771		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NORTHWESTERN UNIVERSITY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	55.044		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MT AGREEMENT BETWEEN PFINZER&NT COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.370.435		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	16.787.502		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SCHWAB FUNDAMENTAL INTER LARGE COMP IN F AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.366.355		F	F	2	A	A	F	F	F	F
NATIONAL RAILROAD INVESTMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.966.951		F	F	C	C	C	C	F	F	F
1999 VOLUNTARY EMPLOYEES` BENEFICIARY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	29.895		F	F	C	C	C	C	F	F	F
VOLUNTARY SOUTHERN CALIFORNIA EDISON AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	172.959		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE HENRY SMITH CHARITY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	415.027		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TRINITY COLLEGE AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	75.400		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE MARATHON LONDON GROUP TRUST FOR EMPL AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	4.226.200		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIRE AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.219.751		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	630.722		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NORTHERN FMULTI-MANAGER INTL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	760.822		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ST. JOSEPH HEALTH SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	78.703		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HSBC FUND SERVICES CLIENT AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	161.299		F	F	C	C	C	F	F	F	F
DUPONT DEFINED CONTRIBUTION PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	4.024.600		F	F	3	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
ACCIDENT COMPENSATION CORPORATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.012.100		F	F	A	F	F	F	F	F	F
LOCKHEED MARTIN CORP MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	108.576		F	C	C	C	C	F	C	C	C
LOCKHEED MARTIN CORPORATION BENEFIT TRUS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	16.102		F	C	C	C	C	F	C	C	C
MT AGREEMENT BETWEEN PFINZER&NT COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	10.649		F	C	C	C	C	F	C	C	C
INTERLOCAL PENS FD GEOPGR COMM INTL AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	378.620		F	A	A	A	A	A	C	C	C
HONEYWELL MASTER PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.062.457		F	F	3	C	C	C	F	F	F
CITY OF MILWAUKEE EMPLOY RETIREMENT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.266.321		F	F	3	C	C	C	F	F	F
FIREMANS ANNUITY AND BENEFITS FUND O AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	327.181		F	F	3	C	C	C	F	F	F
ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.895.808		F	F	3	C	C	C	F	F	F
CARDIF ASSURANCE VIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	13.500.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CITY OF LOS ANGELES FIRE POLICE PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	2.355.909		F	F	3	C	C	C	F	F	F
OKLAHOMA PUBLIC EMPLOYEES RET. SYS. AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.612.003		F	F	3	C	C	C	F	F	F
INTEGRYS ENERGY GROUP RETIREMENT PT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	296.293		F	F	3	C	C	C	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SEC FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	167.337		F	F	1	F	F	A	F	F	F
A I DUPONT TESTAMENTARY TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	343.671		F	F	1	F	F	A	F	F	F
CITY OF LOS ANGELES FIRE POLICE PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	524.738		F	F	1	F	F	A	F	F	F
HOUSEHOLD INC. AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	472.391		F	F	C	C	C	A	F	F	F
TENNESSE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	3.361.223		F	F	C	C	C	A	F	F	F
AMERICAN HONDA MOTOR CO RETIREMENT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	615.068		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SEC FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	159.152		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CARDIF ASSURANCE RISQUES DIVERS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	318.570		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CITY OF FRESNO RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	128.700		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CUMMINS ENGINE AFFILIATES INVEST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	201.123		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EMPLOYEES RET FUND - CITY OF DALLAS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	148.591		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FIDELITY SALEM STREET TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	716.049		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EMPLOYEES` RET SYSTEM STATE OF HAWAII AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	5.165.500		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HARRY E JEANETTE WEINBERG FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	157.145		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HONEYWELL MASTER PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.960.035		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	2.007.956		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JULIUS BEAR GROUP TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.244.533		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREM. AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	813.974		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UNPMF AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	26.000		F	F	2	A	A	C	C	F	F
CITY OF LOS ANGELES FIRE POLICE PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	164.300		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MONTGOMERY COUNTY EMPLOYEES` RETIR AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	111.207		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MONSANTO COMPANY MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	406.474		F	F	C	C	C	C	F	F	F
INTL TRANSPORT CORP RETIREE HEALTH AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	118.897		F	F	C	C	C	C	F	F	F
INTL TRUCK ENGINE CORP RETIREMENT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	475.984		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CENTERPOINT ENERGY MASTER RETIR TST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	283.029		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
SAN FRANCISCO CITY E COUN.RET.SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	328.100		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TENNESSE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	334.782		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UFCW LOCAL 152 RETAIL MEAT PENSION FD AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	111.298		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UNION PACIFIC CORP MASTER RET TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	9.824		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP FEDERIS EURO ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.900.000		F	F	3	A	A	C	C	C	F
WALLACE H COULTER FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	83.256		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	2.189.851		F	F	2	A	A	F	F	F	F
EMPLOYEES RET FUND - CITY OF DALLAS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	245.348		F	F	2	C	C	F	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	2.098.759		F	F	A	F	F	F	F	F	F
FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	227.227		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HALIFAX REGIONAL MUNICIPAL MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	149.662		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ARTIO GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	66.580		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ARTIO INTL EQUITY II FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	53.153		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MICHELIN NORTH AMERICA (CANADA) INC. MAS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	341.189		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ONTARIO PUBLIC SERVICE EMPLOYEES UNION P AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	946.070		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP BNP PBAS EUROPE DIVIDENDE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	874.416		F	F	3	C	C	A	C	C	F
NORTHERN TRUST ROBUSTA FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.014.923		F	F	A	A	A	F	F	F	F
NT INVESTMENT FUNDS PUBLIC LTD CO AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	499.673		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GARD COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	128.962		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FRIENDS FIRST MANAGED PENSION FUNDS LT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.038.622		F	C	C	C	C	C	F	F	F
FRIENDS FIRST LIFE ASSURANCE CO LTD AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	49.769		F	C	C	C	C	C	F	F	F
CREDIT SUISSE GROUP UK PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	109.542		F	F	3	C	C	C	F	F	F
WHEELS COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	186.031		F	F	1	F	F	A	F	F	F
CIVIL AVIATION AUTHORITY PENSION FD AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	3.146.398		F	F	1	C	C	C	F	F	F
NATIONWIDE PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	2.330.300		F	F	1	C	C	C	F	F	F
TUI TRAVEL PLC COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.246.486		F	F	1	C	C	C	F	F	F
MULTIPAR SOLIDAIRE DYNA SR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.623.667		F	F	3	C	C	A	C	C	C
STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE METALEKTR AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	4.122.595		F	F	C	C	C	F	F	C	C
IBM PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	827.699		F	F	1	F	F	A	F	F	F
ANZ UK STAFF PENSION SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	960.311		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CHURCH OF ENGLAND INV FD FOR PENSION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	104.742		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CIBA UK PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	587.796		F	F	C	C	C	C	F	F	F
GALLAHER UK COMMON INVEST FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.586.984		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LONDON BOROUGH OF HAMMERSMITH & FULHAM SUPERANNUATION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.283.601		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SURREY COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.870.718		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS SAGITTARIUS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	465.241		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THALES UK PENSION SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.126.076		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP BNP PARIBAS ETHEIS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.291.616		F	F	3	C	C	A	C	C	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
WHEELS COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	419.742		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UNILEVER UK PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	575.925		F	F	1	C	C	C	F	F	F
LOTHIAN PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	742.946		F	F	C	C	C	F	F	F	F
SUPEANN ARRANGE UNIVERSITY LONDON AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.898.139		F	F	3	A	A	C	F	C	C
CATERPILLAR PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	3.915.145		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NORTHAMPTONSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	2.465.548		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SHROPSHIRE COUNTY PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	2.350.619		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA "I3D, FIGO OU CIFOPI" AGENTE:LOMBARD ODIER AND CI	171.779		F	F	2	C	C	F	F	F	F
LOMBARD ODIER DARIER HFM SA INSTITUTIONNEL-3D AGENTE:LOMBARD ODIER AND CI	352.297		F	F	2	C	C	C	C	F	F
TRUST E CUSTODY SERVICES BANK LTD AGENTE:MIZUHO TRUST BKG-LUX	4.032.503		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ANIMA SGR SPA - FONDO ANIMA ITALIA	2.500.000		A	A	3	A	A	A	A	A	A
EASY ETF EURO STOXX 50 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.358.978		F	F	3	C	C	A	C	C	F
TRUST & CUSTODY SERVICES BANK LTD AS TRUSTEE FOR PENSION INVESTMENT FUND TRUST NUMBER 21 AGENTE:MIZUHO TRUST BKG-LUX	347.604		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TRUST & CUSTODY SERVICES BANK LTD AS TRUSTEE FOR PENSION INVESTMENT FUND TRUST NUMBER 30 AGENTE:MIZUHO TRUST BKG-LUX	53.603		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ABU DHABI RETIREMENT PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	491.374		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BAERUM KOMMUNE AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	39.806		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SONY UNITED KINGDOM LTD PENSION SCHEME AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	658.847		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS CAMPINA AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	231.321		F	F	C	C	C	C	F	F	F
KOMMUNAL LANDSPENSJONSKASSE GJENSIDIG FO AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	741.758		F	F	C	C	C	C	F	F	F
VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL 1 AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	812.694		F	F	C	C	C	C	F	F	F
VERDIPAPI KLP AKSJEUROPA INDEKS 1 AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	377.448		F	F	C	C	C	C	F	F	F
IPM FUNDAMENTAL UMBRELLA FUND AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	672.727		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCPE GPE FMC FCE DIV BNP AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	121.016		F	F	3	C	C	A	C	C	F
AON PENSION PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	33.000		F	F	A	F	F	F	F	F	F
STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	50.800		F	F	A	F	F	F	F	F	F
STICHTING ASR BEWAARDER AGENTE:ABN AMRO GLOBAL CUST	280.091		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SECUREX LEVEN VERENIGING VOOR ONDERLINGE AGENTE:ABN AMRO GLOBAL CUST	629.616		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BLUE SKY GROUP AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	3.299.027		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BAYERNINVEST KAG MBH	4.881.468		F	F	2	A	A	C	C	F	F
FCPE LACTALIS EXPANSION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	444.309		F	F	3	C	C	A	C	C	F
CAMPBELL SOUP RETIREMENT PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	254.105		F	F	A	A	A	F	F	F	F
PLEIADES TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	108.763		F	F	A	A	A	F	F	F	F
ORPHEUS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	157.269		F	F	A	A	A	F	F	F	F
FCPE MASTERFOODS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	323.091		F	F	3	C	C	A	C	C	F
NATEXIS PERFORMANCE I AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	149.913		F	F	C	C	C	C	C	C	C
GROUPAMA GAN VIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	5.640.000		F	F	2	C	C	F	C	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
FCP PARIS VAL DE LOIRE ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	160.735		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCP GROUPAMA RHONES ALPES AUVERGNE DIVER AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	49.925		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCP GROUPAMA GRAND EST AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	54.653		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCP GROUPAMA PARIS VAL DE LOIRE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	47.155		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCP GROUPAMA NORD EST AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	120.844		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCP GROUPAMA LOIRE BRETAGNE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	122.696		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCP CENTRE MANCHE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	104.656		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCPE GERP DEV DUR EQUILIBRE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	430.000		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCPE LIMACTIF AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	99.369		F	F	3	C	C	A	C	C	F
FCP GROUPAMA LOIRE BRETAGNE 2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	72.115		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCPE GROUPAM EPARGNE RESPONSABLE PERSPEC AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	530.000		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCPE GROUPAMA EPARGNE RESPONSABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	550.000		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCP CENTRE MANCHE ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	120.892		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCP GR.NORD EST ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	90.884		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCP WALLON AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	128.798		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCP GROUPAMA BILANCIATO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	32.939		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCP GROUPAMA DINAMICO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	136.269		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCP GAN EQUILIBRE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	178.000		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCP GAN DYNAMISME AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	435.000		F	F	2	C	C	F	C	C	C
FCPE KONE INVESTISSEMENT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	121.702		F	F	3	C	C	A	C	C	F
FONDO GESTIELLE OBIETTIVO INTERNAZIONALE DI ALETTI GESTIELLE	1.500.000		-	-	3	-	-	-	-	-	-
FONDO GESTIELLE OBIETTIVO ITALIA DI ALETTI GESTIELLE SGR	1.500.000		-	-	3	-	-	-	-	-	-
FONDO GESTIELLE OBIETTIVO EUROPA DI ALETTI GESTIELLE SGR	500.000		-	-	3	-	-	-	-	-	-
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO CRESCITA :SCHAUMANN DANI	4.032.731		F	F	3	-	-	-	F	F	F
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / OBBLIGAZIONARIO PIU' A :SCHAUMANN DANI	1.512.189		F	F	3	-	-	-	F	F	F
LOUIS CALDER FOUNDATION	33.840		F	F	3	C	C	C	F	F	F
FIRST INVESTORS GLOBAL FUND	710.888		F	F	2	C	C	F	F	F	F
BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION FUND INC	36.432.812		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BLACKROCK GLBL ALLOCATION PFOLIO OF BLACKROCK SERIES F. INC	184.371		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BLACKROCK GLBL ALLOCATION VI FOF BLACKROCK VAR.SERIES F.INC	7.374.298		F	F	1	F	F	A	F	F	F
FCPE BMS ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	168.585		F	F	3	C	C	A	C	C	F
BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION FUND (AUST)	654.208		F	F	1	F	F	A	F	F	F
BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUST TRUSTEE SERVICES (IRELAND) LTD	4.500.000		F	F	A	C	C	C	F	F	F
HARTFORD INTERNATIONAL-GLBL EQUITY EX JAPAN INDEX FUND	762.790		F	F	2	A	A	F	F	F	F
MASSMUTUAL SELECT BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION FUND	406.390		F	F	1	F	F	A	F	F	F
SEI GLOBAL MASTER FUND PLC SEI INVESTMENTS	26.044		F	F	A	C	C	C	F	F	F
S2G	10.096.358		F	F	2	F	F	A	F	C	F
AMUNDI	2.550.000		F	F	2	F	F	A	F	C	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
AXA INVESTMENT MANAGERS PARIS	3.687.211		F	F	C	F	F	F	F	F	F
LA FRANCAISE DES PLACEMENTS INV	1.173.078		F	F	C	C	C	C	F	F	F
DEXIA ASSET MANAGEMENT	1.825.664		F	F	C	C	C	C	C	C	F
FCP BNP ACTIONS PEA EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.501.402		F	F	3	C	C	A	C	C	F
METROPOLE GESTION	50.625.000		F	F	C	C	C	C	F	C	F
CPR AM	1.045.325		F	F	2	F	F	A	F	C	F
MACIF GESTION	2.252.035		F	F	2	A	A	C	C	F	F
S2G	298.762		F	F	C	C	C	C	C	C	F
PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	10.575.070		F	F	3	-	-	-	F	F	F
GROUPAMA ASSET MANAGEMENT	243.011		F	F	2	C	C	F	C	C	C
WELLS FARGO BANK NA	16.252		F	F	3	C	C	C	F	F	F
BRANDES INSTITUTIONAL EQUITY TRUST	54.913		F	F	3	C	C	C	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTOR ITALIA SGR SPA ALLIANZ AZIONI ITALIA	6.868.909		-	-	3	-	-	-	-	-	-
ARCALIS	385.714		F	C	C	C	C	C	C	C	F
BNP ACTION MONDE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	308.642		F	F	3	C	C	A	C	C	F
ALLIANZ VIE	621.810		F	F	A	C	C	C	F	F	F
AGI FRANCE	13.827.066		F	F	A	C	C	C	F	F	F
ETOILE GESTION	7.011.178		F	F	2	F	F	A	F	C	F
OFI AM	1.998.004		F	F	2	A	A	C	C	F	F
NATIXIS AM	2.471.067		F	F	C	C	C	C	C	C	C
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LTD :CITIBANK NA HONG KONG SA CBOSC ATF OSF-WGSS07	248.171		F	F	2	A	A	F	F	F	F
EATON VANCE INTERNATIONAL (IRELAND) FUNDS PLC :CBNY SA EATON VANCE IE HEXA GL EQ	2.912		F	C	C	C	C	F	C	C	C
CORNERSTONE ADVISORS GLOBAL PUBLIC EQUITY FUND :CITIBANK NA NEW YORK SA CORNERSTONE ADV GLO PUB EQ	66.399		F	F	C	F	F	F	F	F	F
SDA INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND :CITIBANK NA NEW YORK SA SDA INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	217.365		F	F	2	A	A	F	F	F	F
WINTERTHUR LIFE U.K. LIMITED :CBLDN SA AXA WEALTH LIMITED	686.168		F	F	1	C	C	C	F	F	F
FCP BNP ACTION EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	60.516		F	F	3	C	C	A	C	C	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND :CBHK	126.088		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AEGON CUSTODY B.V :CBLDN SA AEGON CUST BV - MM W EQ IN	738.806		F	F	A	C	C	C	F	F	F
CITITRUST LTD :CBHK S/A CITITST L-TEMPLETON MPF GEF	738.601		F	F	C	C	C	C	F	F	F
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT LTD :CBHK S/A CFSIL COMMONWEALTH GL SF 22	607.900		F	F	C	C	C	C	F	F	F
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT LTD :CBHK S/A CFSIL COMMONWEALTH GL SF 22	58.719		F	C	C	C	C	F	C	C	C
FRIENDS LIFE WL LIMITED :CBLDN SA WINTERTHUR LIFE UK	354.134		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AVIVA INVESTORS INTERNATIONAL INDEX TRACKING FUND :CBLDN S/A CIP-DEP AVIVA INVESTORS NORWICH UNION	204.083		F	F	C	C	C	C	C	C	F
AVIVA INVESTORS BALANCED MANAGED FUND :CBLDN S/A CIP-DEP AVIVA INVESTORS NORWICH UNION	17.053		F	F	C	C	C	C	C	C	F
STICHTING PENSIOENFONDS METAAL EN TECHNIEK :CBLDN S/A PFMT	3.630.691		F	F	C	C	C	F	F	C	C

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
ANDALUSIAN GLOBAL LTD C/O MATHESON ORMSBYPRENTICE :GOLDMAN SACHS & CO.	3.866.339		F	F	A	A	A	A	A	A	A
FCP NF COMPTES GERES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	32.500		F	F	3	C	C	A	C	C	F
AEGON CUSTODY B.V. :CBLDN S/A AEGON CUSTODY N.V.	4.921.670		F	F	A	C	C	C	F	F	F
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED :CBLDN S/A LEWISHAM HOUSE	78.971.276		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STICHTING MN SERVICES AANDELENFONDS EUROPA :CBLDN S/A MNSERVICES AANDELENFONDS EUROPA	428.313		F	F	C	C	C	F	F	C	C
AGF GLOBAL DIVIDEND FUND :CBNY S/A AGF GLOBAL DIVIDEND FUND	2.994.700		F	F	C	C	C	C	F	F	F
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT LTD :CBHK S/A CFSIL COMMONWEALTH GL SF 22	2.137.351		F	F	2	A	A	F	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND :CBHK	167.400		F	F	A	F	F	F	F	F	F
AQR GLOBAL LONG-SHORT EQUITY FUND. :MORGAN STANLEY AND CO. LLC	10.844		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AQR R.C. EQUITY AUSTRALIA FUND :MORGAN STANLEY AND CO. LLC	3.016		F	F	C	C	C	C	F	F	F
DISCOVERY GLOBAL MACRO MASTER FUND LTD OGIER FIDUCIARY SERVICES (CAYMAN) LIMITED :MORGAN STANLEY AND CO. LLC	1.103.664		F	F	2	A	A	F	F	F	F
TWO SIGMA ABSOLUTE RETURN PORTFOLIO LLC CORPORATION SERVICE COMPANY :MORGAN STANLEY AND CO. LLC	21.129		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BANCOPOSTA FONDI SPA SGR- FONDO BANCOPOSTA AZIONARIO EURO	565.000		F	F	3	-	-	-	F	F	F
FCP NATIO-FONDS COLLINE 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	8.331.468		F	F	3	C	C	A	C	C	F
TWO SIGMA INTERNATIONAL CORE PORTFOLIO LLC CORPORATION SERVICE COMPANY :MORGAN STANLEY AND CO. LLC	76		F	F	A	C	C	C	F	F	F
TWO SIGMA EQUITY PORTFOLIO LLC :MORGAN STANLEY AND CO. LLC	14.185		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TWO SIGMA SPECTRUM PORTFOLIO LLC :MORGAN STANLEY AND CO. LLC	67.377		F	F	C	C	C	C	F	F	F
EVERKEY GLOBAL OFFSHORE MASTER LIMITED LYFORD MANOR :MORGAN STANLEY AND CO. LLC	2.212		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NATIONAL PENSION SERVICE. :CBHK SA NPS-EQ GDM FIDELITY	253.600		F	F	3	A	A	A	F	F	F
THE NOMURA TRUST AND BANKING CO LTD :CBHK S/A NMTB/NIK KOKUSAI-H 935034	314.532		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STICHTING MN SERVICES EUROPE EX UK EQUITY FUND :CBLDN SA STICHTING MN SERVICES EUROPE EX MULTI-MANAGER FUND	7.938		F	F	C	C	C	F	F	C	C
MACQUAIRE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED :CBHK SA MIML ARROWSTREET GL EQ FD	641.705		F	F	2	C	C	F	F	F	F
STICHTING PGGM DEPOSITARY :CBLDN SA STICHTING PGGM DEPOSITORY	7.775.264		F	F	C	C	C	C	C	C	C
AGF GLOBAL CORE EQUITY POOLED FUND :CBNY SA AGF GLOBAL EQUITY CORE EQUITY POOLED F	1.315.148		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP FEDERIS ACTION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	977.155		F	F	3	A	A	C	C	C	F
MACQUAIRE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED :CBHK SA MIML ARROWSTREET GL EQ FD	1.271.546		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE SOCIETY LIMITED :CBLDN S/A LEGAL AND GENERAL	2.437.264		F	F	C	C	C	C	F	F	F
LAZARD ASSET MANAGEMENT LTD. :CBLDN S/A LEGAL AND GENERAL	2.109.028		F	F	C	C	C	C	F	F	F
IRISH LIFE ASSURANCE. :CBLDN S/A IRISH LIFE ASSURANCE CO	8.106.765		F	F	C	C	C	C	F	F	F
COUNTRYWIDE ASSURED PLC :CBLDN S/A COUNTRYWIDE ASSURED PLC	284.282		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AGF WORLD BALANCED FUND :CBNY S/A AGF WORLD BALANCED FUND	545.982		F	F	3	F	F	F	F	F	F
AGF GLOBAL VALUE FUND :CBNY S/A AGF GLOBAL VALUE FUND	2.707.512		F	F	3	F	F	F	F	F	F
AGF CDN LARGE CAP DIVIDEND FD - AGF :CBNY SA CANAD LARGE CAP DIVID	1.651.069		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AGF GLOBAL EQUITY FUND :CBNY SA AGF GLOBAL EQUITY FUND	354.995		F	F	C	C	C	C	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
FRANKLIN TEMPLETON :CBNY S/A TRANSAMERICA LIFE INSURANCE COMPANY	328.975		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP FEDERIS EUROPE ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	83.700		F	F	3	A	A	C	C	C	F
AGF INTERNATIONAL STOCK CLASS :CBNY S/A AGF ALL WORLD TAX ADV GR	6.326.000		F	F	3	F	F	F	F	F	F
AGF ALL WORLD TAX ADVANTAGE GROUP LIMITED :CBNY S/A AGF ALL WORLD TAX ADV GR	888.110		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AGF GLOBAL VALUE CLASS :CBNY S/A AGF ALL WORLD TAX ADV GR	482.904		F	F	3	F	F	F	F	F	F
AGF EUROPEAN EQUITY CLASS :CBNY S/A AGF ALL WORLD TAX ADV GR	3.297.240		F	F	3	F	F	F	F	F	F
COMMONWEALTH BANK OFFICERS SUPERANNUATION CORPORATION PTY LTD :CBHK S/A CBOSC OSF WGSS02	81.127		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STANDARD LIFE INVESTMENT LIMITED :CBLDN S/A STANDARD LIFE ASSURANCE COMPANY OF CANADA	187.736		F	F	A	C	C	C	F	F	F
WELLS CAPITAL MANAGEMENT :CREDIT SUISSE SECURITIES (USA) LLC	98.025		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ARROWSTREET GLOBAL ALPHA EXTN FUND I :UBS AG-LONDON BRANCH SA AG LDN CLIENT IPB CLIENT AC	1.219.553		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ARROWSTREET EAFE ALPHA EXTENSION FUND II :UBS AG-LONDON BRANCH SA AG LDN CLIENT IPB CLIENT AC	791.805		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ARROWSTREET GLOBAL EQUITY ALPHA EXTENSION FUND :UBS AG-LONDON BRANCH SA AG LDN CLIENT IPB CLIENT AC	1.305.093		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BNP EURO VALEURS DURAB AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	724.905		F	F	3	C	C	A	C	C	F
ZADIG MASTER FUND. :UBS AG-LONDON BRANCH SA AG LDN CLIENT IPB CLIENT AC	5.500.000		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA :UBS (LUXEMBOURG) SA	4.724.405		F	F	3	F	F	C	F	F	C
UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV 2 :UBS (LUXEMBOURG) SA	8.123		F	F	3	F	F	C	F	F	C
UBS (LUX) STRATEGY XTRA SICAV :UBS (LUXEMBOURG) SA	108.561		F	F	3	F	F	C	F	F	C
UBS (LUX) SICAV 1 :UBS (LUXEMBOURG) SA	17.783		F	F	3	F	F	C	F	F	C
UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG :UBS AG-ZURICH SA OMNIBUS NON RESIDENT	4.598.992		F	F	3	F	F	C	F	F	C
DOUBLE BLACK DIAMOND OFFSHORE LIMITED :CGML IPB CL SAFEK (CLEARING) ACCOUN	1.197.997		F	F	A	C	C	C	F	F	F
BLACK DIAMOND RELATIVE VALUE OFFSHORE LTD :CGML IPB CL SAFEK (CLEARING) ACCOUN	533.459		F	F	A	C	C	C	F	F	F
BLACK DIAMOND OFFSHORE LIMITED :CGML IPB CL SAFEK (CLEARING) ACCOUN	57.402		F	F	A	C	C	C	F	F	F
WORLDWIDE TRANSACTIONS LTD :CGML IPB CL SAFEK (CLEARING) ACCOUN	18.215		F	F	A	C	C	C	F	F	F
PARIMETA AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	450.000		F	F	3	C	C	A	C	C	F
UBS HOUSE :CGML IPB CL SAFEK (CLEARING) ACCOUN	4.319.173		F	F	C	C	C	C	F	F	F
UBS O`CONNOR LLC :CGML IPB CL SAFEK (CLEARING) ACCOUN	226.819		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SONOMA COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	888.375		F	F	C	C	C	C	F	F	F
RIVERSIDE CHURCH IN THE CITY OF NEW YORK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	35.968		F	F	3	C	C	C	F	F	F
LOCKHEED MARTIN SUPPLEMENTAL EXCESS RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.222		F	C	C	C	C	F	C	C	C
MORRIS & GWENDOLYN CAFRITZ FOUNDATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	146.082		F	F	3	C	C	C	F	F	F
CELANESE AMERICAS RETIREMENT PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	151.527		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NOVARTIS CORPORATION PENSION MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	52.659		F	F	A	C	C	C	F	F	F
PARTNERS HEALTHCARE SYSTEM INC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	321.555		F	F	C	C	C	C	F	F	F
STATE FARM VARIABLE PRODUCT TRUST, INTERNATIONAL EQ INDEX F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	244.430		F	F	1	F	F	A	F	F	F
FCP IDR ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	254.370		F	F	C	C	C	C	F	F	F
TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.030.175		F	F	C	C	C	C	F	F	F
HARBOR CAPITAL GROUP TRUST FOR DEFINED BENEFIT PLANS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	492.762		F	F	C	F	F	F	F	F	F

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
KAISER PERMANENTE MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.338.151		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ARKWRIGHT, LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	56.165		F	F	C	C	C	C	F	F	F
KAISER FOUNDATION HOSPITALS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.112.763		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT II F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	388.858		F	F	3	A	A	A	F	F	F
FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	17.200		F	F	3	A	A	A	F	F	F
LONDON BOROUGH OF TOWER HAMLETS PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	545.623		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CONOCOPHILLIPS PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	366.900		F	F	C	C	C	C	F	F	F
COCA COLA ENTERPRISE PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.760.473		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FCP CCR ACTI.ENGAG.DURA AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	227.228		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FAMILY INVESTMENTS CHILD TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	266.835		F	F	C	C	C	C	F	F	F
AMEC STAFF PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.609.987		F	F	C	C	C	C	F	F	F
FAMILY INVESTMENTS GLOBAL ICVC FAMILY BALANCED INT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	404.665		F	F	C	C	C	C	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY II PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	803.538		F	C	2	C	C	F	F	F	F
LONDON BOROUGH OF ENFIELD SUPERANNUATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	654.997		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JOHN HANCOCK VARIABLE INS. TRUST INTERNATIONAL CORE TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.078.908		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JOHN HANCOCK TRUST INTERNATIONAL EQUITY INDEX TRUST B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	384.582		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST GLOBAL TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.441.660		F	F	C	C	C	C	F	F	F
NOTTINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	478.066		F	F	3	A	A	C	F	C	C
JOHN HANCOCK FUNDS III INTERNATIONAL CORE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.613.688		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CRCFF BNPP AM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	359.539		F	F	3	C	C	A	C	C	F
HSBC AS TRUSTEE FOR SSGA EUROPE EX UK EQUITY TRACKER FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	391.530		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BNY MELLON TR+DEP ATF ST. JAMES'S PLACE GLOBAL EQ UNIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.044.393		F	F	1	F	F	A	F	F	F
LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.824.027		F	F	2	A	A	F	F	F	F
LAUDUS MONDRIAN INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	62.411		F	F	2	A	A	F	F	F	F
LAUDUS MONDRIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	409.476		F	F	2	A	A	F	F	F	F
SCHWAB INTERNATIONAL EQUITY ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.036.756		F	F	2	A	A	F	F	F	F
MANAGED PENSION FUNDS LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.094.421		F	F	C	C	C	C	F	F	F
DUPONT PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	818.204		F	F	C	C	C	C	F	F	F
CGE INVESTMENTS (NO. 2) S.A.R.L. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	315.177		F	F	C	C	C	C	F	F	F
BRANDES INSTITUTIONAL GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	77.256		F	F	3	C	C	C	F	F	F
OFI NEMO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.200.000		F	F	2	A	A	C	C	F	F
JOHN HANCOCK VAR INS TRUST STRATEGIC EQUITY ALLOCATION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.849.252		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JOHN HANCOCK FUNDS II STRATEGIC EQUITY ALLOCATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	819.536		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PENSION BENEFIT GUARANTY CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.300		F	F	C	F	F	F	F	F	F
ELECTRONIC DATA SYSTEMS 1994 PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	677.154		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ELECTRONIC DATA SYSTEMS LTD RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.545.016		F	F	C	C	C	C	F	F	F
PENSION PROTECTION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	90.819		F	F	C	C	C	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
JOHNSON & JOHNSON UK GROUP RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	647.019		F	F	C	C	C	C	F	F	F
MSCI EAFE EQUAL WEIGHT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	43.031		F	F	A	A	A	F	F	F	F
SBL FUND SERIES D AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	112.150		F	F	A	A	A	F	F	F	F
LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.212		F	F	C	C	C	C	F	F	F
OFI CIBLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	542.000		F	F	2	A	A	C	C	F	F
DB ADVISORS (CH) DBI WORLD EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.069		F	F	3	F	F	F	F	F	F
OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.960.828		F	F	2	A	A	F	F	F	F
ALLIANCEBERNSTEIN BALANCED SHARES INC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.450		F	F	C	C	C	C	F	F	F
THE ALLIANCEBERNSTEIN POOLING PTF - ALLIANCEB VOL MNGM PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	244.816		F	F	C	C	C	C	F	F	F
ALLIANCEBERNST VAR PROD SER F INC.ALLIANCEB DYN ASSET ALL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.085		F	F	C	C	C	C	F	F	F
JOHN HANCOCK LIFE AND HEALTH INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	489.983		F	F	C	C	C	C	F	F	F
SISTERS OF MERCY OF NORTH CAROLINA FOUNDATION INC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	19.365		F	F	C	C	C	C	F	F	F
METROPOLITAN LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	311.056		F	F	C	C	C	C	F	F	F
METROPOLITAN LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.824.100		F	F	3	C	C	C	F	F	F
BRUNSWICK UNIT 1 QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.593		F	F	C	C	C	C	F	F	F
		4.162.745.464									
VALLE DOMENICO	1		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1									
VAN AXEL CASTELLI PIETRO	37.341		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		37.341									
VARESE GUELFO	3.914		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.914									
VARRASI GABRIELE - PER DELEGA DI	0										
TRINGALI IRENE	1		A	X	X	X	X	X	X	X	X
		1									
VAYR CESARE - PER DELEGA DI	2.201		F	F	1	A	F	C	F	F	F
PISTARINO ANNA	2.201		F	F	1	A	F	C	F	F	F
		4.402									
VAYRA MARTINO	1.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000									
VECCHIO ALFREDO	1.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F
		1.000									
VENEZIA SAVERIO	712		F	C	C	C	C	C	C	C	C
		712									
VENTO GIANCLAUDIO PIERO	1.558		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.558									
VERONESI SERGIO	1.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9
		1.000									
VIERIN LUCIANO	3.714		A	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.714									
VIGANO` LUIGI	5.851		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		5.851									
VILLA BRUNO	0										
- PER DELEGA DI											
CONFALONIERI SILVANA	1		F	C	3	C	C	X	X	X	X
		1									
VILLA VICENZINO	5.756		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		5.756									
VITERBO ALFREDO	192.856		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		192.856									
VITROTTI ADRIANO	10		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		10									
VOTTERO VIUTRELLA LUIGI	2.154		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.154									
ZANGRANDO RICCIARDA	3.856		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.856									
ZENI MARIO	7.071		F	X	X	X	X	X	X	X	X
		7.071									
ZOANNI ANDREA	1.133		X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.133									

Note

(1) Il Signor Caraceni Andrea, delegato con facoltà di sostituzione di Unione Fiduciaria Spa e del Signor Fontana Luigi, si è assentato prima della 1^ votazione rilasciando delega al Signor Proserpio Paolo.

(2) Il Signor De Sanctis Innocenzo, Legale Rappresentante della Fondazione Varrone Cassa di Risparmio di Rieti, si è assentato prima della 1^ votazione rilasciando delega al Signor Melley Matteo.

(3) Il Signor Iozzelli Luca, delegato con facoltà di sostituzione della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, si è assentato prima della 1^ votazione rilasciando delega al Signor Grazioli Gianluca.

(4) Il Signor Grazioli Gianluca, delegato con facoltà di sostituzione del Signor Arrighetti Massimo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, si è assentato prima della 2^ votazione rilasciando delega al Signor Messina Pietro Antonio.

(5) Il Signor Marini Marini Vincenzo, Legale Rappresentante della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, si è assentato prima della 2^ votazione rilasciando delega al Signor Jakò Csaba Davide.

Legenda:
1: Proposta destinazione dell`utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9

(6) Il Signor Orzan Sergio, delegato con facoltà di sostituzione della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, si è assentato prima della 2^ votazione rilasciando delega al Signor Jakò Csaba Davide.

Legenda:
1: Proposta destinazione dell'utile; 2: Numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 3: Nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza:; 4: Nomina del Presidente del Consiglio di Sorveglianza; 5: Nomina dei Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza; 6: Compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza; 7: Politiche di remunerazione del Consiglio di Gestione; 8: Relazione sulle Remunerazioni; 9: Sistema di incentivazione e azioni proprie

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; 3: Favorevole Lista 3; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; Q: Delega parziale.